



MONDO OCCULTO

Rivista Iniziatica Esoterico-Spiritica

(Occultismo-Religioni-Telepatia-Spiritismo-Magia-Medianità e Scienze Affini)

VOLUME VII. — ANNO VII.
1927

NAPOLI
5, CONSERVAZIONE GRANI, 5
(Telefono 30-63)

Le nostre Strenne pel 1928

A TUTTI QUEI SIGNORI che pagheranno l'abbonamento sostenitore pel 1928, manderemo in dono, a loro scelta, uno dei seguenti premi: 1° **La Quarta Dimensione** dell' Ing. Francesco Amato; 2° **Gioinezza Italica** di Augusto Agabiti; 3° **I Doveri dell'Uomo** di Giuseppe Mazzini; 4° **L'indice del Destino**. *Calendario Tebano* indicante la concordanza dei giorni coi gradi dello zodiaco e presagi da essi forniti sui destini umani, seguito dalle spiegazioni delle trentasei decadi secondo le datè di nascita di **Ely Star** (complemento al volume *Oroscopi e Corrispondenze Astrali per tutti*); 5° il **Talismano della Fortuna o Pentacolo Magico** impresso in oro su pergamena vergine; 6° il volume **Oroscopi e Corrispondenze analogiche astrali per tutti** compilato dal nostro G. G. Rocco espressamente per gli abbonati al MONDO OCCULTO, indispensabile per la *Consacrazione dei Talismani e per qualunque altra operazione magica*, 7° un importantissimo volume di comunicazioni medianiche dal titolo **Spiritualità** in elegantissima edizione. Aggiungere all'abbonamento sostenitore — che è di L. 25 per l'Italia e di L. 50 per l'estero — L. 2 per l'Italia e L. 4 per l'estero, per l'invio raccomandato del premio scelto.

È bene si sappia che, dato i continui aumenti della carta e mano d'opera, la Rivista costa a noi per ogni abbonato L. 20 per l'Italia e L. 30 per l'Estero e, se ne rimaniamo l'abbonamento semplice a L. 15 è a puro titolo di propaganda, perchè ne possano profittare quelli che proprio si trovano in condizione di non poter dare di più; tutti gli altri sono pregati di favorirci l'ABBONAMENTO SOSTENITORE, che è il prezzo reale dei fascicoli che ricevono, se non vogliono, pur pagando, gravare sulle passività della Rivista. — Per questa ragione l'ABBONAMENTO SOSTENITORE è un dovere per tutti i nostri associati, indipendentemente dal premio.

Cambio d'indirizzi

Si fa presente ai nostri sigg. abbonati la necessità di indicarci in tempo e chiaramente il cambio eventuale del loro indirizzo, poichè in nessun caso potremo fornire senza corrispettivo di L. 3,50 una seconda copia di un **fascicolo smarrito**, tanto più ora che ogni copia viene a costare precisamente tanto a noi stessi. Ciò valga anche per i **disguidi postali** ordinari, ai quali tanti dei nostri abbonati hanno ovviato aggiungendo al prezzo d'abbonamento la spesa per la **raccomandazione** di L. 4,00 all'anno per l'Italia e L. 10,00 per l'Estero.

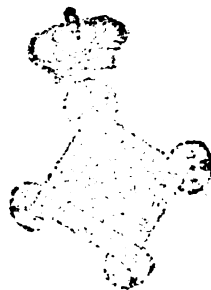
AI MOROSI rivolgiamo vivissima preghiera di mettersi in regola colla nostra Amministrazione pagando o respingendo i numeri ricevuti.

Mondo Occulto

Rivista Iniziatica Esoterico-Spiritica

(Occultismo-Religioni-Telepatia-Spiritismo-Magia-Medianità e Scienze Affini)

VOLUME VII. — ANNO VII.
1927



NAPOLI
5, CONSERVAZIONE GRANI, 5
(Telefono 30-63)

MONDO OCCULTO

Rivista iniziatica esoterico-spiritica

Direttore : F. ZINGAROLI

Fondatore-Proprietario : GIUSEPPE GARIBALDI ROCCO

La più importante e la più economica d'Italia, che si occupa di *Alchimia ed Iperchimica, Arti divinatorie, Astrologia, Filosofia, Ipnatismo, Magia, Magnetismo, Medianità, Oiromanzia, Occultismo, Ricerche Psiciche, Simbolismo, Spiritismo, Superstizioni, Spagirica, Telepatia, Tradizioni Popolari, Teosofia, Zoiatria, ecc.* studiandole in ciò che hanno di vero ed attinente alle leggi meno note della Natura, alle facoltà latenti nell'uomo e alla vita spirituale. Tiene al corrente i lettori di tutto il movimento universale di dette scienze e di tutte le pubblicazioni antiche e moderne che ad esse si riferiscono, dedicandovi ampie recensioni in ogni fascicolo ed un bollettino bibliografico d'interesse generale in cui ognuno può trovare un'opera che illumini e sviluppi la propria coltura spirituale. Detto bollettino ha due rubriche: quella delle OFFERTE, dove lettori ed abbonati possono inserire il titolo delle opere di cui vogliono disfarsi e quella dei DESIDERATA, per la ricerca di libri, che non son riusciti a trovare altrove.

Il **Mondo Occulto** espone in sintesi il rituale ed il dogma dell'alta magia in rapporto allo stadio attuale delle scienze psichiche e del moderno spiritualismo. Studia i problemi dell'occultismo magico, dello spiritismo e scienze affini tanto dal lato teorico che da quello pratico, e, dato il carattere iniziatico della Rivista, svolge il suo programma sempre in forma popolare, accessibile a tutte le intelligenze. — Abbonamento annuo per l'Italia L. 15, sostenitore L. 25 con diritto a premio — per l'estero L. 25, sostenitore L. 50 con diritto a premio — raccomandato L. 4 in più per l'Italia e L. 10 per l'Estero — Un fascicolo separato per l'Italia L. 3 per l'estero L. 4.

NAPOLI - Società Editrice Partenopea - 5, Conservazione dei Grani

INDICE DEGLI ARTICOLI

ANNO VII. — 1927

Assassino indicato da un fenomeno telepatico — L. Rusticucci	pag. 135-187
Bibliografia: Enrico Cornelio Agrippa. La filosofia occulta — Z.	pag. 41-42
» E. Bozzano. A propos de l'introduction à la Metapsychique humaine — G. G. Rocco	pag. 42
» Une guérisseuse mystique moderne par Jossaeff Jolivet.—Preunes de l'existence du Magnetisme Animal par Bertholet — V. Cavalli	pag. 98-96
» La vera medicina di E. Durville — Sac. D. Luigi Garofalo	» 152
» La vera medicina e la trasformazione vitale di E. Durville — A. Anile	» 210
» Chimie et Alchimie par Jolivet Castelot — G. G. Rocco	» 264
» Observation d'un cas de médiumnité intellectuelle par R. Santoliquido — G. G. Rocco	» 264
Buddismo rivelato — G. Paesani	pag. 96-98
Catena Magica — I. Bricaud	» 149
Ciolfi (Ernesto) In memoria di — V. Cavalli, C. Lombroso	» 211
Denis Leon — G. B. Penne.	pag. 207-208
Detti e Fatti . . . pag. 45-48, 102-104, 156-160, 213-216, 270-272, 324-326 (Divinazione). Il linguaggio dei simboli	pag. 26-27
Energia solare (Influenza dell') — XXX	pag. 86-89
Fenomeni spiritici — D.r Colasuonno.	» 209
Guaritori mistici e magnetici	» 151
Giurisprudenza spiritica (Sentenza ael Pretore di Pomigliano d'Arco del 13 maggio 1927 — Avv. Settimio Ricciardi	pag. 225-232
Io (l') Universale ossia l' Uomo nell' Universo — Joachim Ben Jehshua	pag. 90-92, 263-264
Immortalità dell'anima — Kant	» 77
Impronte digitali nel medianismo — V. Cavalli	» 248
Letture trascendentale istantanea a distanza del pensiero — E. Marina	pag. 28-32
Magia e Ipnosi — Papus	pag. 81-85
Malefizio e punizione — A. Boccardi.	pag. 321-322
Il Pianeta Marte e gli esseri che l' abitano descritti da chi vi è stato — Luigi Bellotti	pag. 249-259
Materia e Vita — Gino Testi	pag. 314-321
Medio Mirabelli — M. Ceccere	pag. 303-313
Medicina ermetica — P. Burnet.	» 114
La Vera Medicina e la trasfusione vitale di E. Durville — G. G. Rocco	pag. 73-77
Metapsichica — Conferenza del P. G. B. Alfano	pag. 150-151
« Mirabilia » del medio Mirabelli — V. Cavalli	pag. 212-213
Misoneismo scientifico — V. Cavalli.	pag. 133-135
Mors ultims linea rerum non est — V. Cavalli	pag. 22-26

Nevrastenia. Cura presso una veggente. Previsioni su Mussolini e sul governo d'Italia — G. B. P.	pag. 82-84
Omunculo (Notizie frammentarie supplementarie) — V. Cavalli	pag. 70-72
Per le ricerche psichiche	pag. 43-45, 99-102, 158-156, 212-213, 267-270, 328-324
Phau-Khoa-Thu — Aymar	pag. 78-80
Quantità e Qualità — F. Amato.	pag. 181-207
I Raggi umani — Paul Adam	pag. 37-41
Spiritismo (Per la difesa dello) — E. Bozzano	pag. 1-21, 57-59, 118-181, 169-179, 238-248, 281-268
Lo spirito del prof. Canella (defunto) nel corpo di Bruneri (viventente) — F. Zingaropoli	pag. 158-156
La suggestione implica il magnetismo — V. Cavalli	180
Tao (II) — Aymar.	pag. 188-144
Trasmissione del pensiero — G. Pennazza	pag. 35-36
Verdinois spiritista — F. Zingaropoli	pag. 145-147
Verdinois (Un saluto a) — G. G. Rocco	pag. 148-149
Voci dirette degli spiriti — V. Cavalli	pag. 299-302
La voce degli spiriti. Parla Eusapia Palladino — F. Zingaropoli	pag. 259-268

Indice dei nomi degli Autori

ANNO VII. — 1927.

Adam Paul	pag. 87
Aymar	pag. 78-80, 188-144
Aifano G. B.	150
Amato F.	181
Anile Antonino	210
Bellotti Luigi	249
Boccardi A.	331
Bozzano E.	pag. 1, 57, 118, 169, 281, 281
Bricaud I.	149
Burnet P.	144
Cavalli V.	pag. 22, 70, 98, 182, 180, 211, 212, 248, 299
Cecere M.	803
Colasuonno	209
Garofalo Sac. Luigi	158
G. B. P.	32
Joachim Ben Jeshua	pag. 90, 268
Kant	77
Lombroso Cesare.	211
Marina E.	28
Paesani G.	98
Papus	81
Pennazza G.	85
Penne G. B.	207
Ricciardi Settimio	295
Rocco G. G.	pag. 42, 78, 148, 264
Rusticucci L.	185
Testi Gino	314
XXX	86
Zingaropoli F.	pag. 41, 145, 158, 259



MONDO OCCULTO

**Rivista Iniziativa Esoterico-spiritica
BIMESTRALE**

Organo della " Società Psichica Internazionale ,

Fondatore Proprietario

GIUSEPPE GARIBALDI ROCCO

DIRETTORE: F. ZINGAROPOLI

*I manoscritti non si restituiscono. - Di tutti gli articoli originali pubblicati
la Società Editrice Partenopea si riserva la proprietà letteraria.*

49
/ 32

SOMMARIO

PER LA DIFESA DELLO SPIRITISMO (continuazione): E. Bozzano. — **MORS ULTIMA LINEA RERUM NON EST :** V. Cavalli. — **IL LINGUAGGIO DEI SIMBOLI :** Alfa. — **LA LETTURA TRASCENDENTALE ISTANTANEA A DISTANZA-DEL PENSIERO :** E. Marina. — **1. NEVRASTENIA, 2. CURE PRESSO UNA VEGGENTE , 3. PREVISIONI SU MUSSOLINI E SUL GOVERNO D'ITALIA :** G. B. P. — **LA TRASMISSIONE DEL PENSIERO :** G. Pennazza. — **I RAGGI UMANI :** P. Adam. — **NOTE BIBLIOGRAFICHE :** La Filosofia Occulta e la Magia di E. C. Agrippa: Z.—**A propos de l'introduction a la Metapsychique Humaine di E. Bozzano: G. G. Rocco.**— **PER LE RICERCHE PSICHICHE :** (Gli abitanti misteriosi dell'Isola Tiberina che un tempo ospitava la « Morgue » e oggi un istituto scientifico. — **Detti e Fatti :** (Edison e l'immortalità. Scritture di donne. Uno strano caso di telepatia. I greci e l'ipnotismo. Il dardeggiamento ottico. La formula per la fabbricazione dell'oro. Irradiazioni umane visibili. Il Veltre e Luce) : Noi.

Direzione e Amministrazione: NAPOLI

**SOCIETA EDITRICE PARTENOPEA di G. ROCCO, Via Conservazione Grani, 5
(conti correnti postali 611000)**

Abbonamento annuo: Italia L. 15=Estero L. 25=Un n. sep. L. 3. Estero L. 6.

Abbonamento sostenitore: Italia L. 25 — Estero L. 45

Il pagamento degli abbonamenti è anticipato e partono dal Gennaio, col diritto agli arretrati, se ve ne sono. L'amministrazione declina ogni responsabilità per disguidi e smarrimenti postali. Chi desidera spedizioni raccomandate aggiunga la spesa di race. (L. 4 per annate in Italia L. 10 per l'Estero). Chi desidera risposta mandi cartolina doppia e francobolli

Orarie di ufficio: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 10 alle 14.- Telefono 80-68

Non si accettano annunci a pagamento

Le nostre Strenne pel 1927

A TUTTI QUEI SIGNORI che pagheranno l'abbonamento sostenitore pel 1927, manderemo in dono, a scelta, uno dei seguenti premi: 1° **Glovinazza Italica** di Augusto Agabiti; 2° **I Doveri dell'Uomo** di Giuseppe Mazzini; 3° **L'Indice del Destino**. *Calendario Tebano* indicante la concordanza dei giorni coi gradi dello zodiaco e presagi da essi forniti sui destini umani, seguito dalle spiegazioni delle trentasei decadi secondo le date di nascita di **Ely Star** (complemento al volume *Oroscopi e Corrispondenze Astrali per tutti*); 4° il **Talismano della Fortuna o Pentacolo Magico** impresso in oro su pergamena vergine; 5° il volume **Oroscopi e Corrispondenze analogiche astrali per tutti** compilato dal nostro G. G. Rocco espressamente per gli abbonati al MONDO OCCULTO, indispensabile per la *Consacrazione dei Talismani e per qualunque altra operazione magica*, 6° un importantissimo volume di comunicazioni medianiche dal titolo **Spiritualità** in elegantissima edizione. Aggiungere all'abbonamento sostenitore — che è di L. 25 per l'Italia e di L. 50 per l'estero — L. 2 per l'Italia e L. 4 per l'estero, per l'invio raccomandato del premio scelto.

Ai primi cento abbonati sostenitori oltre il premio chiesto, daremo anche:

L'ALTO IDEALE. — Questo opuscolo non viene posto in vendita, ma viene inviato esclusivamente ai primi cento abbonati sostenitori che ne facciano richiesta.

Ringraziamo vivamente tutti quei signori che ci hanno favorito l'importo dell'abbonamento ed in particolar modo Bacchi P., Lopez G., Garofalo d. Luigi, Lagrimini G., Macri G., Davino R., Bortesi E., Brunelli Fazii D., Camesasca A. Baron G., Trezzi M., Zanon G., Bartali dott. G., Coscia U. A., Vitoppi E., Cicero G., Moggia B., Nicolich G., Nicoll D., Bellotti L., Galli G., Roggero A., Macchiavelli U., Florit A., Pedroni P., Masi L., Egidi L., Peiracco R., Viglione C., Galli A., Billaud E., Arpino D., Arneudo C., Petra D., Russo D., Toniolo U., Morano V., De Fonseca L., Manisi G., Borsalino M., Tettamanti A., Tieghi G., De Franceschi G., Garofano T., Agnolozzi L., Manni N., Maltagliati A., Olleno L., Marano N., Stefanetti F., Coatti F., De Cicco P., Zuffelato G., Ruffa dott. A., Cucchiario P., Vignati I., Peredelli R., Prudente M., Beltrami G., Gaglione G., Condoluci dott. N., Gradi dott. S., Attena G., Davide A., Caretti R., Ventura A., De Simone, Passarello M., Dal Lago G., Schiavelli A., che hanno pagato l'abbonamento sostenitore e ricevuto il dono chiesto, speriamo che presto altri li imitino.

LUCE E OMBRA Anno XXVII-Rivista mensile di Scienze Spiritualiste
LUCE E OMBRA accompagna con amore il rinnovamento spiritualista, e lavora attivamente al suo sviluppo. — Come organo della « Società di Studi Psichici », intende stabilire su basi scientifiche l'alta filosofia dello spirito. — Tiene al corrente i lettori del fecondo lavoro di propaganda. E, pure svolgendo un proprio programma, accetta quanto di meglio in ordine agli studi psichici ed alla filosofia spirituale caratterizza le diverse scuole.

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 20. Semestre L. 10. Estero: Anno L. 30 semestre L. 15
Un num. L. 2. Estero L. 3 — Via Varese, 4. Roma.

AI MOROSI rivolgiamo vivissima preghiera di mettersi in regola colla nostra Amministrazione pagando o respingendo i numeri ricevuti.

Mondo Occulto

Rivista iniziatica esoterico-spiritica

Anno VII.

31 Gennaio 1927

Num.

Ogni collaboratore assume la responsabilità di ciò che scrive,
non rispondendo la Direzione che solo dell'indirizzo generale della Rivista.

Per la difesa dello spiritismo

(A proposito della "Introduction à la Métapsychique Humaine",
di René Sudre)

(continuazione vedi num. prec.)

Categoria di fenomeni inesplicabili con le teorie metapsichiche

Per ciò che si riferisce « alle poche categorie di fenomeni dentro le quali gli spiritisti si sono trincerati, dichiarandole inesplicabili con le teorie metapsichiche », ecco le principali tra esse :

1.° I casi d'identificazione di defunti sconosciuti al medium ed ai presenti.

2.° I casi delle apparizioni dei defunti al letto di morte.

3.° I casi dei bimbi veggenti al letto di morte di terzi.

4.° Taluni specialissimi fenomeni di « telecinesia » al letto di morte e dopo morte.

5.° Taluni fenomeni straordinariamente suggestivi di « musica trascendentale » al letto di morte e dopo morte.

6.° I casi delle personalità dei defunti le quali conversano spigliatamente, o scrivono correntemente in una lingua ignorata dal medium, e talora da tutti i presenti.

7.° I casi delle personalità dei defunti le quali scrivono correntemente con la calligrafia loro propria in vita; il che è infinitamente diverso dall'altro fenomeno della riproduzione di una semplice firma.

8.° I fenomeni di « bilocazione » all'istante preagoni-

co; specialmente quando siano visualizzati collettivamente da tutti i presenti.

9.º I fenomeni delle materializzazioni di fantasmi viventi e parlanti; talvolta parlanti e scriventi in lingue ignorate da tutti i presenti.

19.º Talune modalità speciali di « corrispondenze incrociate ».

11.º L'esistenza nella subcoscienza umana di facoltà supernormali di senso, indipendenti dalla legge di evoluzione biologica.

Queste le principali categorie di manifestazioni metapsichiche letteralmente inesplicabili, sia con la prosopopesi-metagnomia, sia con qualunque altra ipotesi naturalistica. Siccome la maggior parte di siffatte categorie si riferisce alle modalità con cui si estrinsecano talune varietà di casi d'identificazione spiritica, giova avvertire in proposito che i casi di tal natura si estrinsecano in forme variabili all'infinito; e in conseguenza, che non si prestano ad essere irrigiditi in categorie. Ciò sia detto onde fare emergere che le categorie indicate non hanno punto il significato loro conferito dal Sudre, secondo il quale rappresenterebbero gli ultimi trinceramenti rimasti nelle mani degli sconfitti spiritisti. Questa non è che una delle solite « frasi ad effetto » lanciate dall'autore per artificio rettorico, laddove in realtà i casi d'identificazione spiritica inesplicabili con le ipotesi naturalistiche, si realizzano in qualunque branca di manifestazioni metapsichiche. Più oltre forniremo esempi notevolissimi del genere.

Tuttavia anche a volersi mantenere nell'ambito delle categorie riferite, è palese che se il Sudre voleva intraprendere una critica efficace dei casi in esse contenuti, era tenuto a conformarsi alla regola prescritta in tali contingenze, la quale consiste nello scegliere i casi tipici citati dagli avversari, per indi analizzarli singolarmente, sottoponendoli a una critica minuziosa, penetrante ed esauriente; giacchè nei casi di tal natura, le circostanze minime contano più delle massime, alla guisa di quanto si verifica per le indagini di un giudice istruttore il quale ricerchi l'autore di

un delitto. Tale regola venne costantemente seguita dallo scrivente ogni qualvolta ebbe a confutare le ipotesi formulate dagli oppositori; ma si capisce ch'essa non facesse comodo al nostro autore, il quale sapeva benissimo che in ciascuna delle categorie indicate si contenevano episodi inesplicabili con l'ipotesi della prosopopesi-matagnomia. E questa è la ragione che lo indusse a mantenersi fedele al metodo favorito, che è quello di accennare con frasi molto generiche — come quella qui considerata — alle paventate categorie di fenomeni in questione, lanciando d'ogni tratto contro le medesime qualche sonora « frase ad effetto », e coronando l'opera col metodo complementare di andare in cerca degli episodi più scadenti, più inconcludenti, più abortivi ottenuti in mezzo secolo di esperienze, per indi applicare al materiale di scarto raccolto, i propri sofismi e i propri paralogismi; impresa che non poteva non riuscirgli piuttosto facile. Ma io mi domando: A chi vuol darla ad intendere il Sudre? Non certo ai competenti in argomento, i quali non tardano a scoprire il suo giuoco, e ne rimangono indignati. Probabilmente egli tende a fare impressione sulla grande maggioranza dei lettori, i quali necessariamente non possono tutti essere competenti in argomento, e in conseguenza risultano suscettibili di assimilare il veleno che loro si propina. Ma il Sudre non ha pensato che tra i suoi lettori vi sarebbero stati anche dei competenti, i quali si sarebbero assunto l'incarico di somministrare il contravveleno alle sue vittime.

E qui si affaccia un interrogativo d'ordine morale, al quale mi ritengo in dovere di rispondere. Qualcuno potrebbe osservarmi: « Credete dunque alla malafede del Sudre? ». Rispondo: « No, tutt'altro; egli è soltanto un materialista irriducibile, il quale possedendo l'assoluta certezza di essere nel vero, deve logicamente sentirsi altrettanto sicuro che i fenomeni metapsichici derivano tutti da cause naturalistiche, anche quando risulti il contrario. Così essendo, è naturale ed umano che non volendo egli turbare le coscienze dei lettori non iniziati ai misteri gloriosi del materialismo, si senta portato a commentare a modo

suo tutti gli incidenti metapsichici che apparentemente gli danno ragione, e a trascurare tutti gli altri che positivamente gli danno torto. In tutto ciò la « buona fede » propriamente detta, non ha nulla a che vedere. Chiunque sia invaso da un fervore di fede incommensurabile, pari alla « fede materialista » del nostro autore, non può non condursi com'egli ha fatto. In altre parole: Il Sudre si comporta in metapsichica, come si comportano nell'agone sociale i partiti estremi. Leggete un giornale comunista e socialista, e vedrete che i dirigenti il pensiero delle masse si uniformano scrupolosamente al metodo del Sudre. Eppure non sono in mala fede; essi sono soltanto degli idealisti-utopisti troppo ferventi e troppo convinti; per cui sentono il dovere di sopprimere ciò che può favorire la parte avversaria, in quanto sono ben certi di essere nel vero, e quindi non vogliono turbare intempestivamente le coscienze impreparate dei loro correligionari meno versati nei misteri della « panacea » capace di rendere i popoli felici. Ora il Sudre, il quale arde a sua volta di un fervore di fede materialista comparabile alla fede dei martiri cristiani dati in pasto alle belve, si trova in dovere di comportarsi alla guisa dei comunisti e dei socialisti; e ciò col nobile scopo di non turbare le coscienze dei propri correligionari meno incrollabilmente convinti circa il radioso avvenire che le dottrine materialiste vanno preparando al genere umano civilizzato.

**Dei casi d'identificazione di defunti sconosciuti
al medium ed ai presenti**

(Categoria I)

Basta; pongo termine alle considerazioni d'ordine generale, per passare a riferire le principali « frasi ad effetto », lanciate dal Sudre contro talune delle categorie di fenomeni indicate; « frasi ad effetto » che nell'intenzione dell'autore dovrebbero fare le veci di confutazioni a fondo di tutte le conclusioni spiritualiste da me ricavate dalle categorie di fenomeni in discorso. Ecco, ad esempio, tutto ciò ch'egli

ha da contrapporre in merito alla prima delle categorie enumerate: quella dei casi d'identificazione di defunti sconosciuti al medium ed ai presenti. Egli scrive:

« I casi in cui il comunicante è totalmente sconosciuto al soggetto ed ai componenti il circolo, sono molto probanti quando se ne può verificare l'identità. Le personalità che vengono a incorporarsi in certi mediums sono in generale delle modestissime persone le quali abitavano in regioni molto lontane, dove nessuno dei componenti il circolo era mai stato. Essi riferiscono ragguagli minuziosi intorno a sè medesimi, le loro famiglie, la loro professione, gli umili eventi della loro vita. Talvolta le inchieste onde verificare i ragguagli ottenuti, presentano serie difficoltà, poichè i testimoni sono vecchi, le abitazioni demolite, le prime notizie raccolte scoraggianti e infedeli. E nondimeno, se vi sono talvolta degli errori, avviene altresì che si verifichi ogni particolare ottenuto medianicamente... *L'ipotesi metapsichica è in queste contingenze molto più logica dell'ipotesi spiritica, la quale non può fornire nessuna ragione di queste manifestazioni intempestive*; mentre si rileva sempre qualche ragione dal punto di vista metapsichico: per lo più un ricordo dimenticato dal soggetto, il quale emerge subitamente con la mobilità onirica degli elementi psicologici dissociati durante la *trance*; come può trattarsi altresì del pensiero di uno dei presenti. I « fatti diversi » dei giornali sono una miniera di creazioni spiritiche. Poniamo che un suicidio drammatico abbia impressionato il soggetto; in tal caso vi sono molte probabilità che il defunto si manifesti, un giorno o un anno dopo, incarnandosi nel medium... » (p. 345-352).

Nel brano citato, il periodo da me sottolineato costituirebbe la « frase ad effetto » intesa a conquistare di sorpresa il consenso dei lettori per la tesi dell'autore. Senonchè questa volta l'autore non è stato felice, e la sua frase ad effetto assume invece l'apparenza di una facezia. Immagino che molti lettori avranno spalancato gli occhi, domandandosi: « Perchè, perchè egli le chiama manifestazioni intempestive? Perchè, perchè, egli dichiara che non

hanno ragione d'essere in rapporto alla spiegazione spiritica dei fatti? Perchè? Perchè? Mistero! » — E i lettori avrebbero ragione di non comprendere; tanto più che non si può supporre che il Sudre non conosca in quali circostanze si determinano le comunicazioni medianiche con defunti ignoti al medium ed ai presenti; circostanze che gli stessi spiriti comunicanti quasi sempre riferiscono; dimodochè si è tratti a concluderne che il Sudre faccia le finte di non conoscerle perchè le medesime rappresentano per la sua tesi un ostacolo *intempestivo*; non disponendo egli di altri ordigni offensivi che le « frasi ad effetto » e gli artifici rettorici. Comunque, gliele ricorderò brevemente, a beneficio dei lettori.

La prima e la più importante di tali circostanze consiste nel fatto che per lo più gli « spiriti degli ignoti » sono condotti alle sedute dagli « spiriti famigliari » del circolo, i quali dichiarano preventivamente che condurranno alle sedute spiriti di sconosciuti identificabili in base ai ragguagli personali ch'essi medesimi forniranno; e ciò allo scopo di provare in guisa incontestabile agli sperimentatori che le personalità che si manifestano nelle sedute medianiche sono spiriti di defunti, e non già personificazioni subcoscienti; e questo risulta uno scopo che indubbiamente non può definirsi *intempestivo*, e tanto meno *privo di ragion d'essere*.

Viene quindi un gruppo di « spiriti di sconosciuti » i quali si manifestano onde pregare gli sperimentatori a voler trasmettere un loro messaggio d'amore ai congiunti viventi; messaggio in cui essi partecipano ai loro cari la grande novella che vivono e sono felici.

Vi è poi un terzo gruppo di manifestazioni del genere, la cui spiegazione viene fornita in questi termini dagli spiriti che si manifestano: Essi videro in distanza una « luce » (vale a dire, un medium in condizioni di *trance*); si avvicinarono, e scopersero con sorpresa che pel tramite di quella « luce » essi potevano entrare in rapporto col mondo dei viventi.

Queste le varie ragioni che gli « spiriti degli sconosciuti »

forniscono in merito al loro manifestarsi nelle sedute medianiche; e mi pare che in tali ragioni nulla si rinvenga d' *intempestivo* e d' *irragionevole*, come fantastica il Sudre. Ma la verità intorno a queste sue specialissime opinioni consiste in ciò, ch'egli pubblicando il suo libro non aveva precisamente lo scopo di scrivere un trattato di metapsichica — vale a dire, un'opera scientifica obbiettiva ed imparziale — bensì di lanciare una requisitoria cieca e partigiana contro gli abborriti assertori della sopravvivenza dell'anima scientificamente dimostrata. Ne conseguì che nella circostanza esposta, come in moltissime altre, trovandosi egli a corto di buone ragioni da far valere, dovette appararsi di ammannire ai lettori una « frase ad effetto », con la quale si fulminavano come intempestive e prive di ragion d'essere le manifestazioni teoricamente più importanti della casistica metapsichica. Sono queste le meschine risorse del nostro autore, con le quali egli ardisce scendere in campo contro l'ipotesi spiritica!

Quanto alle presunte spiegazioni naturalistiche delle manifestazioni in esame, quali il Sudre enumera nel brano citato, non mi pare il caso di discuterle, visto che i casi che mi accingo a riferire bastano da soli a contraddirle tutte.

Non occorre rammentare che i casi delle « manifestazioni di spiriti di sconosciuti » si realizzano con frequenza, assumendo forme svariatissime, nonchè teoricamente risolutive in senso spiritualista. Lo scrivente ne raccolse un gran numero, che si propone di classificare ed analizzare in una prossima monografia.

Tolgo i due casi che seguono da un libro recentissimo pubblicatosi in Inghilterra, recante il titolo: « *Au Revoir, not Good Bye* »; del quale è autore Mr. Walter Appleyard, Giudice di Pace e Lord Mayor della città di Sheffield. Egli, tra l'altro, riferisce le proprie esperienze con una distinta signora sviluppatasi in casa sua quale medium notevolissimo a « voce diretta ». In quel torno di tempo, essendo venuta a morire la moglie del relatore, questa non tardò a manifestarsi pel tramite dell'amica medium, conversando con la tonalità di voce a lei propria in vita, non-

chè fornendo prove mirabili d'identificazione personale. Senonchè la defunta, che in vita aveva seguito con vivo interesse il movimento spiritualista, e ben sapeva quali erano le critiche rivolte ai casi in cui le personalità dei defunti comunicanti erano familiarmente note nell'ambiente in cui si manifestavano, si propose di fornire al marito prove complementari ineccepibili d'identificazione spiritica, ricorrendo al mezzo di condurre alle sedute altri spiriti di defunti poco noti o totalmente ignoti agli sperimentatori.

Uno dei primi incidenti del genere fu il seguente, che Mr. Appleyard describe in questi termini:

« Nell'ottobre 1922 si manifestò un individuo il quale diede il nome di Giorgio Martin, sforzandosi ripetutamente, ma inutilmente, a fornire le proprie generalità. Nel primo e nel secondo tentativo egli pervenne soltanto a ripetere il proprio nome, che nessuno di noi conosceva. Al terzo tentativo, riuscì a informarci ch'egli era stato maestro di scuola. Troppo poco per illuminarci intorno alla propria identità. Ma egli si provò una quarta volta e con miglior fortuna, poichè dopo aver detto *che chi lo aveva invitato a manifestarsi era la "piccola signora"* (cioè mia moglie), aggiunse: « Il mio nome è Giorgio Martin. Abitavo a Sussex Road, N. 112. Ero il maestro principale della scuola di... (ch'egli nominò); e vi rimasi diciassette anni. Mia moglie si chiama Annie. Quando venni a morire avevo 65 anni, e sono morto da cinque anni. »

Il domani mi recai ad assumere informazioni all'ufficio della pubblica istruzione, dal quale ottenni conferma di tutti i ragguagli esposti, salvo il nome della vedova, e il numero della strada, che colà non si conoscevano. Allora consultai un Annuario di sei anni or sono, trovando il nome di Giorgio Martin al numero della strada riferito dallo spirito. Infine, consultai una copia recente del medesimo Annuario, riscontrando che all'antico titolare dell'abitazione recante il numero indicato, era stato sostituito il nome di Mrs. Annie Martin. » (p. 112).

Premetto che io non scelsi il caso esposto per il suo valore teorico, ma unicamente per cominciare fornendo un

esempio *tipico* di una gran parte dei casi di tal natura. Comunque, ritengo che neanche per esso possa invocarsi la comoda ipotesi della prosopopesi-metagnomia sotto forma di "criptomnesia" (lettura nelle subcoscienze dei presenti di ragguagli conosciuti e poi dimenticati). Si è visto che il relatore, per completare la sua inchiesta dovette ricorrere a tre fonti diverse d'informazioni; il che rende passabilmente inverosimile che tali ragguagli esistessero riuniti nella di lui subcoscienza o in quella dell'altro sperimentatore; tanto più che nei ragguagli in questione si comprendeva il nome della moglie dell'oscuro maestro di scuola comunicatosi medianicamente, nonchè il nome della strada in cui egli abitava, e financo il numero della casa.



Nel caso che segue, ch'io tolgo dal medesimo libro, il fatto del manifestarsi dello spirito di un ignoto, si complica per effetto di un errore di trasmissione medianica, dovuto a un fenomeno d'interferenza tra il pensiero di due spiriti desiderosi simultaneamente di comunicare. E tutto ciò si determina in condizioni tali di estrinsecazione, da eliminare in guisa risolutiva l'ipotesi della prosopopesi-metagnomia. L'episodio si realizzò nella seduta del 13 aprile 1923, e il relatore così ne scrive:

« Dopo la manifestazione della bimbetta " Blossoms ", venne la volta di uno spirito di sconosciuto. Egli disse che in vita portava il nome di Arturo Eame, ed era morto di polmonite tre anni prima, in un ospedale della città, all'età di 23 anni. Aggiunse ch'egli aveva abitato in *Clive Road*, N. 18, e che aveva lasciato dietro di sè la fidanzata, la quale abitava in *Fleent Street*, N. 229, e si chiamava Carroll. Poi così continuò: " Sareste voi tanto gentili da recarvi da lei onde parteciparle che io non sono morto, e che le invio un affettuoso saluto? Ritengo che si sentirà confortata dal mio messaggio. Inoltre, vorrei che faceste sapere a mio padre ch'io mi trovo con mia madre, e che entrambi gli inviamo affettuosi saluti. »

Il mattino seguente io telefonai al dottore di guardia

all'ospedale, pregandolo a voler cercare nei registri dei degenti, se un giovane di 23 anni, di nome Arturo Eame, fosse morto tre anni or sono di polmonite in quell'ospedale. Mi venne risposto che un degente era morto di polmonite in quell'ospedale circa tre anni or sono, ma che si trattava di un uomo sui quarant'anni, il quale aveva lo stesso cognome, ma diverso nome, e che proveniva da un'altra località del comune.

Io rimasi piuttosto male in apprendere tali discrepanze nelle informazioni ottenute medianicamente; e ciò tanto più che tutte le informazioni conseguite in precedenza si erano rivelate inappuntabilmente veridiche.

Nella prossima seduta chiesi spiegazioni in proposito allo spirito di mia moglie, la quale si limitò a soggiungere: « Continua a investigare, e troverai. — In base a ciò, mi decisi a recarmi al numero 18 di *Clive Road*, strada che si trova nel quartiere orientale della città, ed è la residenza della classe operaia. Ivi giunto, trovai che la famiglia abitante in quella casa portava tutt'altro nome, e che i componenti la famiglia nulla sapevano intorno al nome da me cercato. Continuai le mie indagini nel vicinato, ma sempre inutilmente; per cui tornai a casa stanco e deluso. Il domani dovetti partire per un breve viaggio, e quando fui di ritorno risolvetti di perseverare nella mia inchiesta, andando in cerca della fidanzata dello spirito comunicante, nella speranza che se fossi riuscito a rintracciarla, essa, probabilmente, sarebbe stata in grado di risolvere quel mistero. Parlando con la medium di tale mio proponimento, essa osservò che da parecchi giorni udiva per chiaraudienza una voce, ora maschile ed ora femminile, la quale profferiva il nome « Fraser », che per lei non aveva significato. Io ebbi l'idea che probabilmente quel nome si connetteva al caso da me investigato, e ne presi nota.

Poco dopo mi recai al N. 229 di *Fleent Street*, e bussando alla porta, mi venne ad aprire una giovane, alla quale chiesi: « Abita qui la famiglia Carroll? » — « Sì », ella rispose. — « Sareste forse miss Carroll? » — « Sì ». — « Conosceste in passato un giovane di nome Arturo Eame? » —

« No — essa rispose — « e questo nome mi giunge assolutamente nuovo ». — Pensai tra me: « Curiosa! Ho trovato la fidanzata; e il mistero, anzichè dissiparsi, si complica. » — Allora azzardai un colpo alla ventura, domandando: « Per caso, conoscete voi un giovane di nome Arturo Fraser? » La fanciulla parve colpita da stupore, e chiese: « Che cosa intendete dire? Che cosa desiderate? » — « Niente; vorrei soltanto sapere se voi avete conosciuto un giovane di tal nome. » — Essa rispose: « Sì, lo conobbi, ed era il mio fidanzato; ma col prossimo settembre compiranno tre anni ch'egli è morto di polmonite all'ospedale. » — Detto ciò, prese a gemere pietosamente, abbandonandosi sopra un tavolo, con le braccia protese e il volto contro il tavolo, singhiozzando istericamente. Mi adoperai a calmarla distraendola, e a tale scopo le raccontai come fossi latore di un messaggio di affettuosi saluti da parte del di lei fidanzato; spiegandole come fosse possibile un evento siffatto. Calmatasi alquanto, essa mi raccontò che lei e il fidanzato erano cresciuti insieme, ch'egli era andato in Francia a combattere per la patria, tornando ridotto a una rovina, e terminando la vita all'ospedale. Io ebbi difficoltà a farle comprendere come si realizzasse il fenomeno delle comunicazioni medianiche col mondo spirituale, ma feci del mio meglio, e confido che per l'avvenire essa avrà un concetto diverso e ben più confortante intorno ai misteri della vita e della morte.

Ottenni da lei l'indirizzo della casa in cui abitava il padre del fidanzato; casa che si trovava a cinque minuti di distanza. Colà giunto, trovai un uomo che spaccava legna in cucina. Domandai: « Siete voi il signor Fraser? — « Sì „ „ « Siete vedovo? » — « Sì „ „ — « Perdeste un figlio alla guerra? » — « Proprio vero ». — « Era egli fidanzato a una fanciulla di nome Carroll? » — « Sì ». A questo punto egli tolse dal muro una fotografia del figlio, e me la fece vedere. Quell'uomo mi apparve subito un tipico e intelligente rappresentante della sua classe; e quando mi accinsi a spiegargli il motivo delle mie domande, partecipandogli il messaggio di saluto del proprio figlio e della moglie, mi

avvidi di avere toccato una corda che vibrava simpaticamente all'unisono; poichè egli osservò: « Proprio in questi giorni ho letto di Sir Conan Doyle, il quale afferma le medesime cose »; dimodochè la sua mentalità era preparata ad assimilare la verità che io venivo ad esporgli.

Dopo avere lungamente conversato e fumato insieme, tornai a casa molto soddisfatto pei risultati della mia inchiesta; la quale, nondimeno, rimaneva ancora da completare. Infatti, occorre darsi ragione della causa per cui erasi determinata tale strana confusione di nomi. Come mai era avvenuto che lo spirito comunicante aveva dato il nome di Eame, quando invece si chiamava Fraser o ne chiesi a mia moglie, la quale rispose di nulla saperne, ma che si sarebbe informata. Infatti tornò con questa dilucidazione: « Il nome del giovane è Fraser, ma quando egli parlava con te, trovavasi vicino un altro spirito il cui nome era Eame. Questi erasi straordinariamente interessato osservando l'altro a parlare coi viventi, e attendeva impaziente il suo turno. Egli era morto del medesimo male, nel medesimo giorno, nel medesimo ospedale. Ora avvenne che quando Arturo Fraser diede il suo nome di battesimo, lo spirito Eame s'interpose profferendo il proprio cognome; dimodochè tu raccogliesti un nome e un cognome erroneamente combinati, senza avvertire la differenza esistente nella tonalità delle due « voci dirette » che avevano risuonato. »

Tali dilucidazioni mi parvero una soluzione plausibilissima del quesito; ma occorre dimostrarle fondate sulla base dei fatti. E pertanto mi recai all'ospedale in cerca del dottore col quale avevo conversato telefonicamente. Gli raccontai schiettamente ogni cosa, nonchè i risultati della mia inchiesta, pregandolo a voler consultare ancora una volta i registri dell'ospedale. Egli così fece, e con suo immenso stupore e grande mia soddisfazione, vi lesse le seguenti annotazioni:

— ARTURO FRASER — Anni 23. — Pneumonite. — 21 Settembre 1920.

— JAMES HENRY EAME — Anni 46. — Pneumonite. —
22 Settembre 1920.

L'unica discrepanza esistente in questo memorabile caso d'identificazione spiritica, consiste nella circostanza che mia moglie aveva detto che i due uomini erano morti nel medesimo giorno, laddove a norma dei registri dell'ospedale, il secondo sarebbe morto il giorno successivo. Se nonchè il dottore osservò che molto probabilmente l'uno era morto verso la mezzanotte, e l'altro mezz'ora o un'ora dopo; vale a dire, con intervallo di tempo così breve, da non potersi ragionevolmente sofisticare al riguardo. Egli mi disse che all'ospedale si registrava solamente il giorno della morte, e non mai l'ora. Il dottore rimase profondamente stupito e impressionato per l'evidenza della prova spiritica quale scaturiva dalla concatenazione dei fatti. Inutile aggiungere che io non avevo mai conosciuto alcuno dei protagonisti nel fatto, e che non esistevano rapporti sociali o commerciali che vincolassero i protagonisti stessi a taluno di noi. Contuttociò lo spirito comunicante si manifestò ugualmente, ed io pervenni a superare tutte le difficoltà che ostacolarono la mia inchiesta, provando la scrupolosa veridicità dei ragguagli forniti sul proprio conto, a scopo d'identificazione personale, da uno spirito a tutti sconosciuto. » (p. 112-122).

Questo l'episodio interessante narrato da Mr. Appleyard. E' noto che nei casi d'identificazione spiritica si realizzano sempre con una certa frequenza errori inesplicabili di nomi, in tutto analoghi al citato; ciò che apparentemente rafforzava il punto di vista degli oppositori, giacchè se la personalità di un defunto comunicante cadeva in errore fornendo il nome di sè stesso, o della moglie, o del proprio figlio, o del fratello, o della sorella, allora veniva di un colpo demolito il valore probativo — in senso spiritico — degli altri ragguagli veridici forniti sul proprio conto dalla medesima personalità medianica; e l'ipotesi di una « personificazione subcosciente » acquistava verosimiglianza, malgrado insuperabili ostacoli teorici d'altra natura. Questa, infatti, la tesi del Podmore e di tanti altri; la quale, non-

dimeno, veniva a ragione contestata dal dottor Hodgson e dal professore Hyslop, osservando che doveva tenersi il debito conto delle enormi e complesse difficoltà che indubbiamente si paravano dinanzi a un'entità spirituale che comunicava coi viventi servendosi del cervello altrui; e in conseguenza, che non era lecito risolvere con tanta disinvoltura un quesito il quale richiedeva invece di essere lungamente ponderato. Ed anzi, il professore Hyslop, fondandosi sopra l'efficace analogia delle interferenze telefoniche, aveva proposto pei casi più perturbanti del genere, una spiegazione identica a quella ora emersa spontaneamente dall'episodio esposto. Senonchè la sua ipotesi era puramente induttiva, e per assumere valore scientifico avrebbe avuto bisogno di venire dimostrata sulla base dei fatti. Da ciò l'importanza teorica del caso in esame, in virtù del quale acquista legittimità scientifica l'ipotesi del professore Hyslop; per cui dovrebbe dirsi che, di regola, i nomi erronei registrati nei casi veridici d'identificazione spiritica, traggono origine dalla presenza sul posto di altre personalità di defunti desiderose di comunicare, i cui nomi vengono a interpolarsi nel messaggio in corso, sia per impulso consapevole, sia per trasmissione inconsapevole del pensiero di taluno fra essi; ipotesi che non sarebbe più lecito eliminare considerandola gratuita e indimostrabile, dal momento che nel caso in esame si è pervenuti a dimostrare che il nome erroneo conseguito, lungi dal risultare fantastico, era invece il nome genuino di un defunto, di cui fu possibile rintracciare le orme, nonchè accertare com'egli avesse conosciuto da vivente l'altro spirito comunicante, e fosse morto della medesima infermità, nel medesimo ospedale e nel giorno medesimo.

Ciò posto, rilevo che il semplice fatto dell'aver potuto identificare il defunto per causa del quale erasi determinato il groviglio dei nomi nell'episodio esposto, suscita un quesito letteralmente inconciliabile con qualsiasi interpretazione naturalistica dell'episodio stesso.

Vediamo.

Qualora infatti si accogliesse l'ipotesi avversaria, secondo

la quale nell'episodio in discorso si sarebbe trattato di un fenomeno di « personificazione subcosciente » (prosopopei), avvalorata dalla rivelazione di ragguagli veridici conseguiti per ausilio delle facoltà chiaroveggenti della medium (metagnomia), in tal caso non sarebbe possibile darsi ragione dell'incidente della sostituzione di nome occorso in tale circostanza; e ciò in quanto l'ipotesi della lettura a distanza nelle subcoscienze altrui, non si concilierebbe affatto con la natura dell'interferenza occorsa, in cui venne trasmesso il nome di un defunto autentico, ma estraneo al defunto comunicante, e ignoto agli sperimentatori, nonché a tutti i viventi vincolati direttamente e indirettamente col comunicante in discorso; vale a dire che in tali contingenze le facoltà chiaroveggenti della medium non avrebbero potuto, neanche per errore, attingere un tal nome nella subcoscienza del padre del defunto Fraser, nè in quella della fidanzata del defunto, nè in quelle dei genitori della fidanzata, nè in quelle degli sperimentatori. Ora se si considera che tali circostanze di fatto, insuperabili per l'ipotesi avversaria, vengono a sovrapporsi all'altra circostanza di fatto altrettanto insuperabile costituita dalla necessità del « rapporto psichico », il quale non avrebbe potuto stabilirsi tra la subcoscienza della medium e le subcoscienze di persone ignote alla medium ed ai presenti; se si considera tutto ciò, dovrà riconoscersi che appare dimostrato, anche ad esuberanza, come l'ipotesi della prosopopei-metagnomia si dimostri impotente a spiegare errori analoghi al citato; dimodochè non rimane che aderire alla spiegazione emergente dai fatti stessi; e cioè, che l'incidente della sostituzione di nome risulta un fenomeno d'interferenza causato da un altro spirito provatosi intempestivamente a trasmettere il proprio nome, il quale venne a interpolarsi nel bel mezzo della comunicazione medianica in corso; incidente che nel mondo dei viventi si verifica frequentemente, sotto forme multiple, nella telefonia e nella « telegrafia senza fili ». In altri termini: risultando escluso che le sostituzioni di nomi dell'ordine considerato possano determinarsi per ausilio della « metagnomia », e risultando invece raziona e

che interferenze di tal natura avvengano qualche volta nella circostanza delle comunicazioni medianiche coi defunti, deve logicamente inferirsene che quest' ultima ipotesi è l' unica capace di dare ragione dei fatti, e in conseguenza, anche l' unica scientificamente legittima.

Noto come con ciò si pervenga a dimostrare un' altra verità teorica non cercata, ed è che l' ipotesi spiritica—in ultima analisi — anzichè scapitare per gli errori che si riscontrano nei messaggi dei defunti, se ne avvantaggia; e così essendo, è lecito arguirne che le altre perplessità teoriche ancora esistenti in argomento, si risolveranno un giorno in altrettante prove ausiliarie in favore dell' interpretazione stessa.

Tolgo questo terzo caso dal « Journal of the American Society for Psychical Research » (1923, p. 552-555).

Il signor Stuart Armour, membro della società in discorso, nonchè conosciuto dal professore Hyslop, col quale ebbe a corrispondere a proposito del caso ehe mi accingo a riferire, scrive quanto segue:

“ Fu a San Francisco, parecchi anni or sono, che cominciai a interessarmi di ricerche psichiche. Sperimentai alcuni mesi con medium privati e mediums professionali; e finalmente un giorno, mi occorre di fare la conoscenza della medium Mrs. Sarah Seal. Era questa una d stinta signora, di circa 65 anni di età, meritamente stimata per l' onestà e la correttezza ineccepibile della sua vita... Siccome essa abitava a me vicino, ben sovente avveniva che uscendo dall' ufficio, io mi recassi a salutarla, all' unico scopo di conversare con lei.

Un giorno, in cui avevo lungamente conversato con Mrs. Seal intorno ai miei progetti per lo sfruttamento di terreni minerari da me acquistati nello stato di Nevada, Mrs. Seal m' interruppe osservando: “ Curiosa! Mentre voi mi parlate dei vostri progetti nel Nevada, io sento una voce dall' accento irlandese, il possessore della quale si dimostra molto interessato ai vostri progetti; ma rilevo ch' egli

non sa esprimersi senza intercalare nel suo discorso de le parole sconcie o volgari. » Io risposi: « Dite a colui che vi parla di favorirmi il suo nome, e di spiegarmi il motivo dell'interesse che dimostra per la mia impresa. »—La voce soggiunse: « Mi chiamo Phil Longford „. Quindi informò che quando era in vita, si era per anni fatto il patrocinatore per lo sfruttamento di quel medesimo distretto minerario al quale ora io avevo deciso di rivolgere la mia attività.

Quel nome era assolutamente ignoto a me ed a Mrs. Seal. Osservo in proposito, che il distretto minerario di cui si tratta è lontano 350 miglia da San Francisco, ed è situato nella regione deserta e pressochè disabitata del Nevada. Gli abitanti più prossimi a quel distretto, erano due vecchi minatori, i quali risiedevano a undici miglia lontano, e non si erano mai mossi dalla località in cui vivevano. Uno di questi, nativo della Cornovaglia, si chiamava James Say, e risiedeva in quella regione da molti anni.

Mrs. Seal era inglese, ed era sempre vissuta nel Kansas e in California. Nello stato di Nevada essa non era mai penetrata; ma ove anche vi fosse andata e dimorata, poteva ritenersi ugualmente assurdo ch'essa avesse sentito parlare di un oscuro patrocinatore di miniere, vissuto molti anni prima. Si tenga conto che io stesso, quando mi recai nella regione a studiare i terreni minerari, mi adoperai lungamente onde conoscerne la storia; e ciò pel fatto che avevo rinvenuto tracce di lavori intrapresi in precedenza; ma pervenni soltanto a sapere che delle tribù indiane avevano scavato e trovato ricchi campioni di minerale aurifero, ma nessuno mi parlò dell'esistenza di un antico patrocinatore di quelle miniere, dal nome di Phil Longford.

Pel tramite di Mrs. Seal, io dissi allo spirito Phil: « Se tu risiedevi in quelle regioni non molti anni addietro, allora devi conoscere il vecchio minatore James Say. » — Venne risposto: « Certamente che lo conobbi; ma allora egli era un giovanotto. » — Domandai: « Se io scrivessi di te al minatore Say, credi tu ch'egli se ne ricorderebbe? » Venne soggiunto: « Egli dovrebbe ricordarsene; ma in caso

che se ne sia dimenticato, allora ricordagli che io ero conosciuto come il più grande mangiatore e il più grande bestemmiatore di tutta la regione. »

Il risultato del dialogo fu che io scrissi al minatore James Say, dicendogli che in base alla mia inchiesta, ero venuto a conoscere che un irlandese di nome Phil Longford aveva patrocinato molti anni or sono lo sfruttamento del distretto minerario di cui m'interessavo anch'io, chiedendogli se ne sapesse qualche cosa. Mi rispose a volta di corriere, informandomi ch'egli aveva conosciuto molto bene Phil Longford; il quale, però, era morto da molti anni, lasciando un figlio tuttora vivente, e residente a Reno (Nevada)..

Lo spirito Phil era un'entità piena di vita, ma molto umana e molto volgare. Mrs. Seal era disgustata per il gergo rude e sconveniente da lui adoperato. Egli annunciava costantemente la sua presenza con una " volata „ di parole da trivio; dopo di che, pareva capace di proseguire senza più colorire il discorso con espressioni di tal conio. Egli se ne scusava dicendo che all'atto di riassumere le condizioni terrene, le antiche abitudini di linguaggio prompivano irrefrenabili da sè stesse; ed egli non poteva impedirlo.

Nelle nostre conversazioni pel tramite di Mrs. Seal, egli frequentemente non veniva capito dalla medium, in quanto adoperava espressioni del gergo irlandese da essa ignorate. Egli, inoltre, si dichiarava malcontento di me, perchè, secondo lui, mi dimostravo neghittoso nel raccogliere fondi per lo sfruttamento delle miniere che gli stavano a cuore. Una volta io gli chiesi come mai egli s'interessasse tanto ai miei affari, e mi venne risposto ch'egli si sentiva " vincolato „ a quel distretto fino a quando non venissero sfruttate le miniere. Aggiunse che aveva atteso molti anni inutilmente; ma che finalmente ero capitato io. Allora mi aveva studiato davvicino, persuadendosi che io ero proprio quella "mistura di uomo intraprendente e di mezzo matto, che si richiedeva per tentare l'avventura „.

Sapendo ch'egli aveva un figlio vivente a Reno, io gli

dissi un giorno s'egli non credesse ben fatto ch'io gli scrivessi annunciandogli che mi trovavo in comunicazione col di lui padre. Phil rispose: « No, non farlo, perchè sarebbe inutile: mio figlio non ti crederebbe ». Indi aggiunse questa profezia: « Tu t'incontrerai con mio figlio, e allorchè lo incontrerai, comprenderai qual'era il vizio del padre quando passeggiava sulla terra ».

Circa un mese dopo, io mi trovavo a sedere in un caffè di Reno, in attesa dell'arrivo del treno; allorchè entrò un uomo totalmente ubriaco, il quale si diresse difilato a me, per quanto io sedessi nella parte più remota del loggiato, e per quanto il loggiato fosse letteralmente affollato di minatori. Mi si parò dinanzi, dicendo: « Io vi conosco ma non posso ricordarmi il vostro nome. Venite a berne un bicchiere con me ». Io gli osservai che si sbagliava, che io non lo conoscevo affatto, rifiutando il suo invito di recarmi a bere con lui. Ma egli si dimostrò così insistente nella sua ubbia di volerne bere un bicchiere con me, che per liberarmi da quell'importuno, mi recai con lui al banco della liquoreria, dove mi avvidi che tutti lo conoscevano. In un momento in cui la sua attenzione era rivolta altrove, io chiesi al padrone dello stabilimento chi fosse quell'uomo, e mi venne risposto che si chiamava Longford. Mi ero dunque incontrato effettivamente col figlio di Phil!

Nella prossima seduta con Mrs. Seal, si manifestò subito lo spirito di Phil, dicendomi: « Ora che t'incontrasti con mio figlio, conoscerai qual era il vizio del padre. Fui un beone; ed è per questo che mi trovo vincolato al vostro mondo. Quando ti dissi ch'io mi sentivo vincolato al distretto minerario di cui ti occupi, intendevo dire che per una causa misteriosa che io non so spiegarmi, il mio futuro avanzamento spirituale sembra coincidere col futuro sfruttamento delle miniere da me patrocinate in vita. Indi aggiunse col suo solito buon umore: « Forse Mrs. Seal, la quale è una donna saggia, potrà spiegarti l'arcano, che per me è limpido come l'acqua fangosa ».

Il caso esposto si presterebbe a talune considerazioni

d'ordine teorico-spirito le quali rischiarerebbero di nuova luce le perplessità esistenti intorno alle cause determinanti certi stati inferiori di transizione nell'esistenza spirituale; ma tutto ciò esorbiterebbe dal tema, e me ne astengo.

Mi limito pertanto a rilevare come nel caso esposto risultati completamente esclusa la più lontana possibilità che il relatore o la medium avessero conosciuto in passato l'esistenza e le abitudini di vita dal defunto Phil Longford, per poi dimenticare ogni cosa (criptomnesia). Si è visto, infatti, che il relatore stesso, il quale erasi recato sul posto allo scopo di assumere informazioni circa la storia delle miniere che si proponeva di sfruttare, non aveva raccolto informazione alcuna intorno all'esistenza di tale individuo, il quale era stato un uomo assolutamente oscuro, vissuto e morto molti anni prima in una regione deserta, lontana 350 miglia dalla residenza del relatore e della medium.

Ne consegue che l'ipotesi della "prosopopesi-metagnomia", anche questa volta risulta impotente a spiegare i fatti; e siccome nel caso speciale non possono darsi altre ipotesi naturalistiche logicamente applicabili al caso stesso — considerato in ogni suo particolare di estrinsecazione — non rimane che far capo all'unica spiegazione possibile, riconoscendo che la personalità comunicante era lo spirito del defunto sè affermate presente. Da tale punto di vista, appare notevole la circostanza della medium la quale non comprendeva il linguaggio dello spirito comunicante allorchè questi si esprimeva nel gergo irlandese; ciò che dimostra in guisa incontestabile la presenza sul posto di un'individualità pensante indipendente dalla individualità pensante della medium.

Inoltre, ciò che concorre mirabilmente a convalidare tali conclusioni, è l'interessante episodio del preannuncio di un prossimo incontro del relatore col figlio del defunto Phil. Tutto concorre a provare come tale preannuncio non fosse precisamente un episodio di chiaroveggenza nel futuro da parte della personalità comunicante, bensì semplicemente il preannuncio di un incontro che lo spirito

comunicante si preparava a combinare agendo telepaticamente sul figlio al momento opportuno. Il che emerge palesemente dalle circostanze in cui avvenne l'incontro. Noi vediamo, infatti, che il figlio di Phil, entrando avvizzato nel caffè affollato di avventori, si diresse difilato verso il signor Armour, ch'egli non aveva mai visto, proprio come se un'influenza estrinseca lo guidasse inconsapevolmente. E l'altra circostanza che il figlio di Phil dice al signor Armour: « lo vi conosco, ma non posso ricordarmi il vostro nome », laddove in realtà non si erano mai incontrati nella vita, non fa che confermare l'induzione ch'egli agiva sotto l'impulso telepatico dello spirito del padre, il quale avendo preannunciato al relatore un prossimo incontro col proprio figlio, ora si adoperava a determinarlo. E una terza circostanza convergente in tal senso consiste in questo, che nella successiva seduta medianica, lo spirito di Phil si manifestò osservando: « Ora che ti sei incontrato con mio figlio, conoscerai qual era il vizio del padre »; ciò che testimonia com'egli fosse pienamente al corrente dell'avvenuto incontro.

Risulta pertanto palese che nel caso esposto si contengono ad esuberanza prove testificanti l'origine spiritica dei fatti; e, per converso, risulta più che mai palese l'impotenza della « prosopopesi-metagnomia » a dare ragione dei casi d'identificazione spiritica della natura contemplata.

(*continua*)

Ernesto Bozzano

Voi che avete meditato sulle fasi della vostra esistenza fisica e morale, interrogate la vostra esperienza e domandatevi se i sentimenti non si governano colle idee, più che le idee coi sentimenti.

Voi dite: « felice colui che potesse riunire lo slancio e l'elasticità della giovinezza colla maturità dell'età virile! ». Cercate soltanto di conservare i pregi della gioventù, il resto verrà di per sè e il tempo adempirà i vostri voti.

De Feuchtersleben

Mors ultima linea rerum non est

Mistero è la nascita, la vita e la morte; veniamo dall'ignoto, viviamo nell'ignoranza, andiamo all'ignoto. Tutta quanta la nostra scienza si riduce a conoscenza *cosciente* della nostra assoluta ignoranza. Però non possiamo ignorare che ci è l'*ignoto*, non il *niente*, perchè se quel mistero è una *realtà*, è l'effetto di cui altra *realtà* superiore, o causale, qualunque possa essere. Di qui l'induzione logicissima ad una *meta-fisica*.

Del triplo, o, meglio, *trino* mistero quel che più ci tocca nel vivo è la *morte*, che riveste un solenne carattere sacro, eziandio per lo scettico più cinico, e gl'incurva la fronte ribelle, o ferina. Il suo labbro mentisce quando afferma dogmaticamente il *nulla*, che non può dimostrare nè agli altri, nè a sè stesso, mentre il suo cuore istintivamente protesta contro questo *nulla*, e se pure ha abbandonato la speranza, *ultima dea*, o è stato abbandonato da essa, non può in niun modo riuscire ad annullare in sè il desiderio di una esistenza postuma, quantunque inconcepibile per lui, che identifica il sentimento coi sensi, l'intelligenza col cervello, la vita col corpo!... Perchè? Come questa contraddizione del pensiero col sentimento?!

Pascal scrisse che « *il cuore ha le sue ragioni, che la nostra Ragione non intende* », e sono esse ragioni come l'eco segreta, risuonante nell'intimo dell'animo, di una voce arcana di nostra Madre Natura, che mutamente ci parla coll'istinto, il presentimento, la volontà di vivere, il bisogno di esistere, l'aspirazione sacra all'Infinito! E' vano ogni sforzo per vincere quest'impulso profondo, per estirpare questa radice dell'*io*, che si *sente*, o si *pensa* eterno col Tutto, infinitesimo dell'Infinito, *divinae particulam Animae*!... E' possibile che questo microbo animico, che è capace di misurare le orbite dei soli, di misurare le forze creatrici, di *convivere* coll'Universo, non sia, per quanto minima, una parte *consucia*, integrante di esso, indistruttibile nei suoi attributi essenziali di intelligenza, coscienza, reminiscenza, volontà?!

Però, oltre alla voce interna del desiderio vivo della vita,

e quella segnaica della speranza della sopravvivenza senza fine, ossia dell'immortalità individuale nella immortalità universale, si fa sentire un'altra voce contraria, quella del timore della fine totale dell'essere colla fine del corpo; anche questa voce è un'eco della nostra natura: donde l'istinto della propria conservazione *corporea*, la lotta per l'esistenza contro i morbi che la minacciano, e la minano. Sarebbe *veridica* la voce della speranza, e *falsidica* poi quella della paura? Non sono della medesima origine? Come spiegare questo conflitto intestino? Provengono davvero da un unico oracolo naturale?

Bisogna ritenere che la parte inferiore dello spirito, vincolato più strettamente all'organismo, che fa funzionare coi sensi fisiologici tanto da fare quasi un tutt'uno, *tema* di perdere col disfacimento del congegno corporeo la propria *speciale* esistenza, e difatti la perde perdendo la funzionalità organica, mentre la parte superiore di esso spirito, non vincolata intimamente all'organismo, fa sentire alla inferiore la voce arcana di un ulteriore destino postumo individuale, come *speranza*, che è quasi una *fede naturale*, cioè « argomento delle cose non parventi ». Questo senso occulto collega la preesistenza alla postesistenza, la vita prenatale a quella post-mortale.

Col corpo *muore* la coscienza corporea, che perciò *teme* la morte, ma sopravvive la coscienza animica incorporea. E questo risulta come fatto direi scientifico nel sonnambulismo, quando il medesimo soggetto, che nella veglia rifugge dalla morte, vi aspira invece come alla liberazione dell'uomo *vero*, quello interno. Ed ecco la voce veridica superiore, che si fa sentire anche sulla bocca del materialista *sonnambolizzato*, prima credente nel Nulla postumo!

La contraddizione fra i due sentimenti opposti, *timore della morte* e *speranza*, quasi presentimento della sopravvivenza, è solo apparente; e resta risolta sperimentalmente così, poichè il timore spetta all'uomo carnale, e la speranza a quello spirituale, che nello stato sonnambolico, che è quello di *veglia* dello spirito, e di sonno del corpo, mostra la sua imperiosità intellettuale e morale sullo stato detto *vigile*. Interrogato il

soggetto se egli *dorme*, risponde di *no*, giacchè di fatto il sonnambulismo è una condizione di vita maggiore e più cosciente e *chiaroveggente*: è vigilia dell'anima nel sonno del corpo.

Se il filosofo materialista è stolidamente *tanatista* dommatizzando una negazione, che non può dimostrare — ed egli ben se sa questo — il positivista invece è assai più ragionevole, poichè nè afferma, nè nega — solo statuisce che non v'è dimostrabilità di una cosa che non si può sapere — e che fa parte dell'Inconoscibile. Con ciò egli deve riconoscere necessariamente la *possibilità dell'atanatismo* in questo Inconoscibile. Pure, se egli si desse a studiare i fenomeni trascendenti del magnetismo, si persuaderebbe che la cosa, da lui giudicata -- o meglio, *pregiudicata* — inconoscibile, è invece *conoscibilissima*, e fu dovuta riconoscere tale da tutta la numerosa schiera dei primi magnetisti, che materialisti convinti e pervicaci, furono dopo reiterate prove spontanee, e anche da loro contrastate con ordini suggestivi, imperiosi, forzati a riconoscere, *obtorto collo*, la realtà dell'esistenza dell'anima *indipendente dal corpo*, perchè manifestante poteri e facoltà estra, ultra e sopra-corporee svariate. Dal celebre Barone Du Potet, il patriarca dei magnetizzatori francesi, ad Alfonso Cahagnet, l'operaio autodidatta, lo scopritore dello spiritismo a mezzo del magnetismo e della magia magnetica, tutti furono convertiti *a forza*, inaspettatamente, dai propri esperimenti, o meglio dai risultati di questi, che li lanciarono dall'angusto terreno fisiologico nell'ampio campo psicologico e pneumatologico, e ritrovarono, senza averla cercata, l'antica scienza ieratica degl'indiziati, la *ierognosi* ermetica dell'immortalismo individuale.

Pel canale del magnetismo due verità scientifiche si sono affermate, che hanno fornito una base positiva al nuovo Spiritualismo: l'una, l'esistenza *reale*, autonoma dell'anima come elemento intelligente e cosciente, l'altra la possibilità della comunicazione colle anime scorporate; e con ciò veniva doppiamente provata e la preesistenza dello spirito a la nascita e la post-esistenza dello spirito alla morte del corpo, e smen-

tito il detto; *mors ultima linea rerum est*. Le facoltà, dette oggi *sopranormali* evidentemente non si sono potute acquistare e sviluppare con funzioni corporee, e stanno e restano latenti, quindi devono essere anteriori alla nascita, nè si ereditano dai genitori, poichè *nemo dat quod non habet*: sono dunque pertinenti all' eredità spirituale. In conseguenza abbiamo provata la preesistenza: che se l' anima preesisteva *prima* del corpo, e cioè *senza il corpo*, vuol dire che continuerà ad esistere *dopo e senza il corpo*. Oltre a questa induzione strettamente logica di tale verità abbiamo poi la prova diretta sperimentale delle manifestazioni delle anime dei defunti, ottenuta a mezzo dei processi ipno-magnetici, prima *spontanee*, e poi eziandio *provocate*, anteriormente alle pratiche propriamente medianiche, come ne abbiamo esempi numerosi, probatici e documentati nelle opere di Cahagnet, divenuto spiritista, oltre che spiritualista a gran rinforzo di simile prove nelle sue annose e moltiplicate esperienze, eseguite con critica acuta e coscienziosa da quell' *indotto* e pur *sapiente* maestro di sè stesso.



Se questo studio fatto dai magnetisti non ha valore dimostrativo sufficiente a stabilire l'*atanatismo positivo*, io non so che altro si avrebbe il diritto di chiedere per una ragionata convinzione. Tutte le posteriori minute ricerche ed analisi critiche, proseguite per decenni fin' oggi, hanno convalidate le prime conclusioni induttive dei benemeriti pionieri, sicchè oggi costituiscono un dovizioso archivio a disposizione di chi vuol imparare per persuadersi che *non ci è morte*, se non pel corpo, e che per l'anima la morte è un transito ad altro stato di esistenza e condizione di vita. Onde si può dire che il fatto scientifico ha distrutto il dubbio filosofico, sintetizzato nel *gran forse* di Rabelais.

Che se la prova scientifica dell' *immortalità* è un impossibile assoluto, e resta *immortale* la questione metafisica dell' *immortalità*, la prova scientifica della sopravvivenza è acquisita ormai alla coscienza, e s'imporrà anche alla Scienza un prossimo domani. Quest' anima preesistente alla nascita del corpo ci prova che vive *fuori del nostro tempo* misurabile

dalla mentalità nostra cerebrale; sicchè si può dire non ha senso, nell'eternità, quando anche affermiamo che un secondo equivale ad un millennio, od un millennio ad un secondo, dove non ci è *misurabilità* nella durata, che è puramente di valore psichico *personale* in rapporto ad una sensazione intima, e dove il soggettivo si tramuta ed identifica coll'oggettivo, e viceversa. Se la sopravvivenza è un fatto, che si collega ipostaticamente colla preesistenza; se ci è, come non può non esservi, una indiscontinuità evolutiva, che si sintetizza nell'immutabile identità personale; se non vi è disintegrazione morale nel *principium individuationis*, che resta nelle metamorfosi *formali* successive e progressive un centro dinamico *sostanziale, sui compos et sibi constans*, inattaccabile dal dinamismo ambientale, l'immortalismo *individualista* è per lo meno una presunzione logica come *a parte ante* nell'Essere eterno, così *a parte post*, cioè senza fine nell'Infinito.

8 agosto 1921

V. Cavalli

**La più semplice forma Divinatoria: ⁽¹⁾
 “ Il Linguaggio dei Simboli „**

Nei precedenti fascicoli, annunciando la pubblicazione di 36 Tavole, compilate ad uso divinatorio, intitolate il « Linguaggio dei Simboli » abbiamo promesso ai nostri lettori che intorno a questo lavoro d'indagine trascendentale, opportunamente scelto per convincere in modo semplice e dilettevole coloro che, desiderando una risposta ad ansiosi e trepidanti desidert, vogliono affidarsi alle meravigliose esplicazioni dei fluidi — o Forze sconosciute della Natura — noi saremmo ritornati in argomento per rendere più comprensibile il generale significato delle medesime Tavole. Quantunque le spiegazioni annesse al giuoco siano oltremodo chiare e facilissime, da non richiedere una parola in più, pure vogliamo ricordare a chi conosce il valore di ogni simbolo che informa le umane cose (avvertendo chi non ne ha fatto speciale studio) che i Simboli, appropriati ai casi, alle varie vicende dell'Uomo, e a questo scopo interrogati, rispondono perfettamente al desiderio dell'Io pur di avere bastante intelligenza da comprenderli. La pubblicazione delle 36 Tavole (o carte) Il « Linguaggio dei Simboli » tiene un metodo di parti-

(1) Vendibile a L. 20 presso l'Amm. del «Mondo Occulto».

colare semplicità adatto per quelle persone che sentono ripugnanza di porre a disposizione d'altri i loro segreti, il che avviene recandosi a consultare cartomanti o occultisti. Quest' inconveniente è eliminato quando vogliono invece servirsi personalmente di questo metodo divinatorio prendendo, con un po' d'attenzione, possesso del giuoco che ad ogni volta sembrerà più facile e sincero. Di tutte le 36 tavole due sono le più importanti: *Io* o *Lui* o *Lei*. *Io* è sempre il consultante — cioè chi fa il giuoco, uomo o donna che sia — *Lui* rappresenta l'uomo che interessa, se è una donna che chiede l'oroscopo, e *Lei* la donna, se è un uomo che interroga. *Lui* o *Lei* possono corrispondere a persone con le quali si hanno attinenze di affari, oltre che di sentimento, rappresentare persone di qualunque età e condizione. Sopra queste due carte: *Io* o *Lui* e *Lei* s'impennano le domande o le risposte per cui la vicinanza di esse ad altre carte buone o cattive dirà l'esito felice o contrario di ciò che si desidera sapere. Tutte le altre carte hanno l'equivalente valore del simbolo che rappresentano, ad esempio: la *Rondine* avvertirà se si riceve notizie; il *Sole* deciderà del buon esito di un affare in corso; l'*Edera* assicurerà circa la fedeltà della persona che interessa; il *Giglio* parlerà delle pure intenzioni; il *Serpente* avvertirà di un tradimento; ecc. ecc. In questo giuoco non si devono usare nè segni, nè scongiuri: i Simboli, da tempo immemorabile esistenti nell'Universo, grandi od umili, sono il riflesso della Verità e non hanno affatto bisogno d'altro per rispondere all'Uomo che della sua *Fede*! E' poi una grande superstizione credere che sia un peccato interrogare le *Forze Viventi del Pensiero e delle Cose* per sapere l'esito di verità nascoste: la cartomanzia non differisce dall'occultismo al quale appartengono l'elettricità, il telegrafo senza fili, il telefono ed altre scoperte un giorno avvolte nella nebbia del mistero. Peccato non è interrogare per sapere la Verità ma giovare male della sua conoscenza, peccato sarà non compatire le debolezze dei propri simili, vendendole a scoprire, coltivando sentimenti vendicativi e non usando della generosa Legge del perdono. Il destino non è assegnato a noi da Dio, per una imperdonabile ingiustizia, ma dalle nostre stesse azioni compiute nelle vite passate, per ragione di Cause ed Effetti posti in giusto equilibrio dall'inesorabile *Karma*! Conoscendo l'Occultismo nella sua parte altamente istruttiva e morale tutti gli uomini diventerebbero buoni, generosi e compassionevoli verso i propri simili, fratelli sparsi nelle lontane terre del mondo esplorato.

La lettura - trascendentale stantanea, a distanza - del pensiero

Continuando a spigolare nel meraviglioso libro del Bradley: « *...et Ultra* » (*La saggezza degli Dei - sotto i torchi*) m'imi batto in un altro episodio (1) che avrebbe per noi, miser-mortali, dell'inverosimile, qualora la serietà degli sperimentatori non ci rendesse persuasi del contrario.

Io lo stralcio dal Capitolo XX che porta per titolo: *Una meravigliosa seduta dimostrativa*.

Essa ebbe luogo, come sempre, a Londra, in casa Bradley, domenica 18 Gennaio 1925 alle ore 11 a. m.

Presenti: La Sig.ra Leonard Osborne — medium chiaro-veggenete e chiaraudiente — il Sig. Swaffer, direttore — proprietario del giornale londinese « *The People* » — ed il Sig. Bradley. *Feda*, spirito-controllo della Leonard (in trance segnala la presenza dell'entità *Northcliffe* (2)).

Sin dall'inizio, *Northcliffe*, a mezzo di *Feda*, dice: « ...spacialmente stamane voglio provarmi a darvi notizie di cose che non sono a vostra conoscenza... ».

(*La costante preoccupazione dell'entità Northcliffe, in tutte le sue manifestazioni, è quella di dar le prove incontrovertibili della sua sopravvivenza*).

La conversazione procede animata fra *Feda-Northcliffe* ed i due partecipanti alla seduta.

Improvvisamente Swaffer rivolge a *Northcliffe* la seguente dimanda:

« Sai tu dirmi dove si trova Louise (3) in questo momento? ».

Northcliffe: « Come posso saperlo se mi trovo qui? Attendi un momento (*una pausa di circa 30 secondi*). Non è molto lontano e cercherò di afferrare i suoi pensieri... ».

E qui comincia una lunga narrazione di ciò che ha fatto e che sta facendo e *pensando* Louise in quel momento.

Finita la seduta, il Bradley, scorrendo le sue note, trovò che si potevano stralciare, dalla conversazione di *Northcliffe*, 21 argomenti del tutto ignorati dalle tre persone che pre-

(1) Vedi fascicolo precedente.

(2) Lord Northcliffe famoso editore-proprietario di parecchi periodici di Londra, deceduto da pochi anni.

(3) Louise Owen ex segretario di Lord Northcliffe; Swaffer suo ex collaboratore affezionato. E' facile quindi che l'argomentare f.u questi tre esista una perfetta « risonanza psichica », come direbbe l'esimio Prof. Romano Bianchi.

senziarono alla seduta. « Era quindi evidente », scrive il Bradley « che se *Northcliffe* li accennò, lo aveva fatto non « soltanto per dimostrare la sua propria identità, ma anche « per fornire dei ragguagli su fatti, a spiegar i quali, nessuna teoria telepatica poteva servire ».

Cosicchè, nel dopo mezzodì dello stesso giorno (domenica), Bradley e Swaffer, concertarono 21 dimande da sottoporre alla Owen, fatte in modo, ch'essa non avrebbe potuto rispondere se non a quelle che si riferivano a fatti noti a lei sola.

Swaffer propose a Bradley d'invitarla a colazione il giorno dopo, lunedì — purchè fosse in città — ed in tale occasione si sarebbe potuto procedere all'interrogatorio.

Detto, fatto.

Si recarono da lei (ore 6 pom.) e seppero che la signorina era arrivata allora allora. La invitarono addirittura a pranzo per la sera ed ella, dopo breve esitanza, accettò.

Dopo desinare avvenne l'interrogatorio e dico subito che, sulle 21 risposte date dalla Owen, all'infuori d'ogni loro conoscenza, 11 confermarono a pieno le segnalazioni di *Northcliffe*; 6 si possono ritenere corrette senza che tuttavia abbiano un valore evidente, le altre 4 si riferiscono ad avvenimenti che la Owen non fu in grado di rammentarsi.

Ora che ho esposto ciò che avvenne in principio ed in fine, premetto ancora, ai quattro episodi che c'interessano, l'episodio Num. 11 a far più chiari e precisi i termini dell'esperimento.

Per maggior evidenza ho raggruppato ogni episodio e precisamente:

- 1.º Comunicazione *Northcliffe* (N).
- 2.º Domanda relativa fatta dal Bradley alla Owen (B).
- 3.º Risposta della Owen (O).

E comincio:

EPISODIO N. 11.

N. In questo momento, ti prego di notare l'ora esatta (ore 11.42), Louise siede tranquillo in mezzo al movimento. Forse vi è un arresto momentaneo. Lo vedo vicino ad una finestra.

D. Dove eravate alle ore 11.42 di questa mattina (Domenica 8 Gennaio)?

R. Credo che in quell'ora fossi diretta al vagone-ristorante. Viaggio da Parigi a Calais col treno delle 10.

D. Il treno era in corsa, oppure fermo?

R. Non ne son sicura; credo si sia arrestato in prossimità di Abbeville. Mi sovviene che a Barbara, ch'era con me, ricordai qual episodio di Abbeville e della guerra.

Ed ora ecco i quattro episodii :

EPISODIO N. 12.

N. Ha dimenticato qualche cosa.

D. Avevate dimenticato qualche cosa ?

R. Sì! M'era dimenticata di prendere con me una bottiglia di profumo di cui abbisognavo.

EPISODIO N. 13.

N. Voleva spedire un telegramma.

D. Avevate intenzione di spedire un telegramma ?

R. Sì, a Mary, la mia pupilla, che avevo lasciata a Parigi presso una famiglia francese. Ma non conoscendo bene le loro abitudini, vi rinunciai per tema di recar loro disturbo, essendo domenica.

EPISODIO N. 15.

N. E' venuta a cognizione, recentemente, di un accidente.

D. All'incirca in quell'ora (11,42 ant.) sentiste parlare, o pensavate voi stessa, a qualche disastro ?

R. Sì, pensavo alla possibilità di un disastro. Si marciava tra la nebbia e mi venivano in mente alcuni disastri ferroviarii accaduti in Francia ed anche alla possibilità di qualche accidente durante la traversata della Manica. Dissi a Barbara: « Che cosa terribile se avvenisse un disastro, odio la nebbia ».

EPISODIO N. 16.

N. Vedi, io devo afferrare a volo i suoi pensieri (*di Louise*) come un apparecchio Marconi.

E' difficile fare da trasmettitore e ricevitore nello stesso tempo.

Vedo un luogo come a onde, mi capisci ? Un luogo pieno di roccie e di massi. Da una parte vi sono roccie altissime, dall'altra roccie più basse. Vedo un abisso — una voragine immensa — ed alla destra un abisso ancor più profondo. Vi è un masso enorme. Questo masso è in bilico e minaccia di cadere.

Io continuo a penetrare nella sua mente, ne colgo il pensiero d'un accidente...

Questo disastro ch'io leggo nella mente di Louise può riguardare il presente ed il passato...

Se quest'accidente riguarda il passato, si tratta d'un fatto molto recente.

(Feda: *Egli ha l'abitudine di ripetersi. Sta dicendo: « Ne sono sicuro, ne sono sicuro! »*).

D. Pensavate a qualche forma particolare di disastro. E se così è, avevate innanzi agli occhi la visione del luogo dove avrebbe potuto occorrere?

R. (*dopo due secondi di pausa*) Aspettate un momento — ciò è molto buffo. Avevo con me il *Continental Daily Mail* e stava osservando una illustrazione sull'ultima pagina di questo giornale riguardante uno skiatore dell'età di tre anni.

La fotografia originaria l'avevo spedita io al giornale, dalla Svizzera.

D. Potete dirmi com'era rappresentata la scena?

R. Era stata presa sulle Alpi; ne tengo una riproduzione e ve la darò. Presente un grande bimbo. Eravamo tornati più volte sul tema del disastro e poi, guardando il ritratto del bambino, la mia mente corse al padre suo, una rinomata guida della Jungfrau e pensavo, che cosa terribile per il piccino se il padre avesse perduto la vita, e mi vedevo innanzi la Jungfrau con in faccia, Wergen, dove avevamo soggiornato per un mese. Di fronte v'ha un enorme burrone.

L'interesse per noi, qui, non risiede tanto nell'assoluta evidenza della sopravvivenza di *Lord Northcliffe*, quanto nel rilevare la sbalorditiva « meccanica cerebrale » del disincarnato. Per esso, il pensiero dev'essere alcunchè di *materiale*, come per noi è il libro che stiamo leggendo.

Il disincarnato deve possedere necessariamente un senso — forse unico — infinitamente più sviluppato in confronto a tutti i nostri cinque sensi... Più che senso, si potrebbe dire *facoltà o potenziale*, che, col progredire dell'evoluzione, raggiunge lo stadio della memoria collettiva (vedi Johannes in « Verso le Stelle »), ed oltre, lo stato intuitivo.

A ciò aggiungasi la quasi ubiquità del corpo fluidico.

Queste le logiche deduzioni alle quali si arriva con l'esempio qui riportato, deduzioni non nuove di certo, ma che conviene ognor sempre ribadire.

Contro la nostra teoria spiritica, insorgono però i metafisici materialisti (degli altri negatori non ce ne curiamo) che ci muovono il *grave* appunto ch'essa è troppo comoda e semplicista.

E sia. Senonchè una teoria semplice, ma convincente, è di gran lunga preferibile a molte altre, altrettanto complicate quanto dissuadenti.

E d'in fra la numerosissima schiera degli spiritisti, v'hanno pur quelli — e sono falange — non credenti, non mitomeni (1), ma severi indagatori e questi vanno dicendo da parecchio tempo: dateci una teoria ancor più convincente e noi ve l'abbraceremo senz'altro, ma, sino allora, ci terremo abbarbicati alla nostra, con tutti i tentacoli del nostro buon senso.

Dimenticavo di dire che si potrebbe prospettare, per il presente episodio, l'altra ipotesi da me adombrata in principio e cioè, che il Bradley e « soci » ci abbiano raccontato delle frottole.

Al lettore la non ardua sentenza.

Ernesto Marina

(1) Con buona pace dell'illustre Prof. F. Cazzamalli.

1.° Nevrastenia — 2.° Cura presso una veggente 3.° Previsioni su Mussolini e sul governo d'Italia

1.° Nel 1914 ero pervenuto a quel grado estremo di nevrastenia in cui si desidera ardentemente ed incessantemente la morte e si premedita il suicidio, come liberazione dal peso insopportabile della vita, mentre vigliaccamente si ha paura della morte e si cerca di evitare ogni sofferenza e si spera e si chiedono soccorsi ed aiuti da tutti; si invidia e si desidera la vita dei vermi e di qualsiasi altro essere infimo; si brama che la terra si apra e ci inghiotta vivi per seppellire per sempre i nostri tormenti. La più piccola difficoltà appare una montagna insormontabile: qualsiasi effimera contrarietà, anche un discorso innocuo di altri ci irrita, c'infastidisce.

Si odia e sfuggesi il consorzio umano e pur si cerca di essere sopportati, sostenuti e confortati da una prova di benevolenza, anche minima, degli altri. Ma all'atto pratico, per una contraddizione inconcepibile, ai nostri stessi famigliari ed agli amici si nascondono le nostre vere condizioni morali e fisiche, e richiesti si risponde insulsamente che tutto va bene, che si sta benissimo, che non si ha bisogno alcunchè. Ed a rigore non si potrebbe forse rispondere diversamente, perchè la nevrastenia non è apparentemente una malattia fisica od organica, ma una malattia morale, una infermità di spirito, una mancanza di forza di volontà,

una depressione del sistema nervoso; il nevrastenico ha bisogno di tutto e di nulla, di tutti e di nessuno; gli occorrerebbe una persona che lo comprendesse, che lo compenetrasse o lo sostituisse in tutto e per tutto, senza farlo parlare, senza il suo consenso ed il suo permesso, ma non urtandolo ed irritandolo, bensì amorevolmente trattandolo e prevenendolo nelle sue necessità e nei suoi desideri.

2.º Trovandomi in così deplorabili condizioni morali, appena appena ebbi allora l'energia di raccogliere il residuo della mia vitalità e del mio coraggio per mettere alla rinfusa in una piccola valigia alcuni oggetti indispensabili per recarmi in Toscana in una villa, accettando l'invito fattomi da una famiglia amica di passare con essa alcuni giorni dell'estate. In meno di 15 giorni l'aria pura della campagna, la quiete, la tranquillità di spirito, le amichevoli attenzioni di quella buona famiglia, valsero a ridarmi un po' di vita.

Dalla famiglia faceva parte una nobile, distinta, colta ed amorevole signora anziana che aveva il dono della chiarezza.

Nelle ore antimeridiane riuniti in tre nello studio della vecchia signora facevansi delle letture morali e spirituali e si commentavano; la stessa signora, spontaneamente, o da noi interrogata, dava responsi ispirati su vari argomenti.

Il tema principale era per noi, come per tutti, quello della guerra che infuriava allora e devastava l'Europa. La veggente rispondeva che i tedeschi si sarebbero avvicinati a Parigi ma non vi sarebbero entrati, nè avrebbero avuta la vittoria. Vedeva monti di cadaveri, fiumi di sangue, orrori, barbarie inaudite. Guerra in terra, guerra sotto terra, guerra in mare, guerra sotto mare, guerra in cielo. Per l'Italia predisse un punto nero, obbrobrioso, verso i confini, l'invasione di nostre terre, lo sgomento di tutti, ma poi l'arresto dell'invasione e la nostra finale vittoria. Compresi, dopo gli avvenimenti, che il punto nero, obbrobrioso per l'Italia, ma cui sarebbesi riparato, era Caporetto.

3.º Ad una mia precisa domanda se oltre la mediocrità di tutti gli uomini d'allora non fosse uscito fuori una personalità spiccata, imponente ed influente, rispose:

— Dal nord-ovest sorgerà un uomo, scrittore-giornalista (ma non indicò la sua nazionalità, sicchè io supposi do-

vesse essere uno straniero e pensai a diversi personaggi emergenti allora nelle lettere e nel giornalismo) e questo uomo assumerà le redini, influirà sul riassetto dell'Europa e riorganizzerà l'Italia.

— Ci sarà a Roma una rivoluzione..., aggiunse. Domandai *subito* se sarebbesi cambiato il regime, se si sarebbe proclamata la repubblica...

— No, rispose, il nostro Re sarà ancora al suo posto, sarà sempre onorato e stimato, continuerà la monarchia, ma il regime sarà *riformato*; la rivoluzione, il cambiamento sarà pacifico, Roma sarà gloriosa...

Di fronte a questo *rebus* per me indecifrabile restai pensieroso a riflettere e non riuscii a spiegarmi come si potesse fare una rivoluzione ed una *riforma* del regime, senza una repubblica, continuando il Re e la sua monarchia...

Facilmente invece aggiustai fede alla predizione del nuovo splendore di Roma, perché predetto ininterrottamente da tutti i nostri filosofi, poeti, pensatori ed uomini politici a cominciare da Dante, Petrarca, Campanella, Gioberti, Bovio e Carducci, e più rimarcatamente, venendo a Mazzini.

Ma non trovando una ragionevole spiegazione all'altro *rebus*, finii per non darci seria importanza, ma tuttavia lo tenni sempre in mente e stetti, come sto ad osservare lo svolgersi degli avvenimenti, che hanno dato e danno ragione alla predizione della veggente, e mi chiariscono ora quello che allora mi era rimasto oscuro.

L'osservatore : G. B. P.

I difetti dei primi anni esercitano fino nell'età più avanzata la loro azione fisica e morale : avviene lo stesso delle buone qualità acquistate per tempo.

Sappi volere, fa ciò che dovi : ecco in due parole tutta l'igiene dell'anima.

L'apposito è una condizione della salute. Così la solitudine è salubre, ma quando si è in società, non è il momento di voler star soli.

De Feuchtersleben

La trasmissione del pensiero

Quindici anni fa terminavo un mio studio giovanile, ma con finalità del tutto materialistiche, sulla storia delle varie Religioni dell' Umanità, dedicando un breve capitolo allo *Spiritismo* e concludevo col riconoscere, sin d'allora, che una delle più grandi scoperte dell'avvenire doveva essere quella di poter riuscire a trasmettere il proprio pensiero a qualsiasi distanza ed in qualsiasi luogo e tempo.

Da quell'epoca volli raccogliere tutti i fatti che fossero capitati alla mia personale conoscenza o riferitimi da persone degne di fede circa il fenomeno delle *comunicazioni supernormali* tra viventi come pure tra defunti e viventi, coll'intento principale di notare tra quali persone principalmente esso si verificasse e poter così riuscire a stabilire il *rapporto psichico* necessario per la trasmissione del pensiero.

Parecchi sono i fatti importanti e *veri* da me raccolti e che possono riguardare la mia tesi e, dall'esame di essi, sin da oggi a me risulta che per avere comunicazioni supernormali tra viventi prima di tutto è necessario che tra i comunicanti si sia stabilita antecedentemente una corrente, diciamo così, di vera e forte *simpatia* spontanea, inoltre che i comunicanti siano in istato non normale e precisamente che il trasmittente sia in uno stato di forte eccitazione o malato o nell'istante di morire e che il ricevente sia quasi sempre nello stato del sonno, come pure non trascurabile è la presenza, vicinanza del *medium*.

Ho potuto anche verificare che l'*onda del dolore* è più facilmente trasmissibile dell'*onda del piacere*, ma di ciò parleremo un'altra volta.

Avremo campo di analizzare i vari fatti da me raccolti, ora ne voglio solo riferire uno verificatosi recentemente proprio a me e che serve ad avvalorare le conclusioni da me riferite.

Da oltre due anni ho dato in fitto ad un giovane ingegnere, che gode la mia simpatia e stima, l'appartamento di una casa di mia proprietà.

Un mese fa circa seppi che l'ingegnere era gravemente malato con una polmonite doppia. Egli sempre puntualissimo nel pagamento del fitto mi fece avvertito per mezzo di una terza persona che appena guarito sarebbe venuto a fare il suo dovere.

A me causò dispiacere ed impressione la malattia del-

l'ingegnere e quasi ogni giorno mi tenevo informato delle sue condizioni che rimanevano pressochè immutate.

Una notte vidi in sogno la mia casa, cioè quella dove abitava l'ingegnere, con tutte le finestre spalancate e sfarzosamente illuminate al di dentro. Una folla enorme si accalcava alla porta di casa. Io, sempre nel sogno, pensai che l'ingegnere fosse certamente morto e, addoloratissimo volli andare a vederlo. Entrai nella sua camera e lo trovai invece vivo ma quasi cadaverico e sdraiato semivestito sul letto, sebbene debolissimo, *non faceva altro che scendere dal letto per tornarvisi a rimettere.*

Spaventato mi svegliai e riaddormentandomi rifeci lo stesso sogno e così per due o tre volte per tutto la notte.

Al mattino ero tristissimo e *spinto da una forza irresistibile* dovetti passare sotto la casa dell'ingegnere, dove nulla notai di speciale.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, sempre sotto l'incubo del triste sogno, fui spinto ad andare a trovare il mio inquilino. Subito mi venne incontro la giovine signora dell'ingegnere che in punta di piedi e facendomi segno di far piano mi fece entrare nel salotto dove mi raccontò che *nella notte* il marito era stato *sul punto di morire*, ma, grazie a Dio, aveva superato felicemente la crisi ed ora riposava.

La signora mi disse che per tutta la notte aveva dovuto guardarlo ma, in un momento in cui il marito era solo, spinto dal delirio della febbre altissima, *era sceso dal letto* e sarebbe malamente caduto se ella non fosse subito accorsa per sorreggerlo: dopo di ciò ebbe un versamento di sangue e quindi un notevole miglioramento.

La signora mi permise di fare una breve visita al malato che trovai abbattutissimo e *precisamente come l'avevo veduto nella notte*: egli mostrò di riconoscermi poichè mormorò il mio nome.

Ora l'ingegnere è perfettamente guarito, ci siamo rivisti e gli ho narrato il mio sogno. Egli nulla ricorda di quella notte terribile, ma non esclude che abbia potuto pensare a me. Mi ha detto anche che sua moglie, la quale egli pensa debba avere delle qualità medianiche, più di una volta ha avuto fenomeni di telepatia.

Avezzano, marzo 1926

Giuseppe Pennazza

I Raggi Umani

Le aureole dei Messia, dei Buddha, dei Santi che ne irradiano la testa, per significare l'efficacia dei loro pensieri persuasivi sugli uomini, non sono più un puro Simbolo fra i miti delle religioni. Stupefatta la scienza contemporanea scopre che in effetti il cervello emana una forza radiante.

Un tubo di vetro, della lunghezza da cinque a dieci centimetri, se contiene un disco di ottone splamato con solfuro di calcio fosforescente, s'illumina avvicinando una delle sue estremità alla fronte di un parlatore, innanzi alla circonvoluzione di Broca, sorgente nervosa della parola. Fintanto che la persona parla il disco brilla. Quando tace si spegne o la fosforescenza diminuisce sensibilmente. Portando il tubo al disopra del sopracciglio sinistro, punto opposto alla circonvoluzione di Broca, l'oratore può parlare quanto vuole, la fosforescenza non s'accresce.

E' dunque lo sforzo speciale tentato da un centro nervoso definito che proietta fuori dell'essere un vigore materialmente percettibile; conseguentemente uno spirito in lavoro, uno spirito immaginativo che cerca d'ingrandire la sua illusione, uno spirito in estasi, crea intorno al suo organo una vera aureola luminosa. Aumentando il diametro del disco e situandolo dietro al cervelletto, i pittori d'immagini sacre non fanno che inscrivere una proposizione rigorosamente scientifica. Fra poco, senza dubbio, gli studiosi dei laboratori sapranno munire i loro tubi di tali materie, che brilleranno innanzi a tutti i centri nervosi, quando agiranno intensamente sia colla parola, sia colla volontà, la meditazione etc. Già le esperienze lo promettono.

Il signor Charpentier di Nancy ha sperimentato questa trasformazione del lavoro nervoso in lavoro fosforescente.

Ha potuto constatare che lo stesso fenomeno si produceva quando i nervi di un braccio in movimento si avvicinavano all'apparecchio.

Se si fa scorrere il tubo sulle reni, esso si illumina alla vicinanza del midollo spinale. Una ventola preparata brilla maggiormente quando, vicino alla sua superficie, l'esperimentatore contrae i muscoli etc.

Enrico di Parville che, molto scrupolosamente, fa propaganda, in un'infinità di eccellenti pubblicazioni, per queste nuove conoscenze, non manca di prevedere quali argomenti gli occultisti ne dedurranno per giustificare le loro ipotesi tanto derise. Il magnetizzatore protesterà che aveva ragione

di credere all'emissione di un fluido nervosola cui influenza su fluidi nervosi più deboli poteva essere dominatore delle volontà asservite. Si sa che la telepatia è, per due persone molto sensibili, la facoltà di trasmettersi, a grandi distanze, un pensiero veemente, come l'annuncio di una morte, la paura di una catastrofe. Non vi sarebbe correlazione fra questa facoltà e i viaggi delle onde erziane utilizzate nella telegrafia senza fili?

Altrimenti detto, i raggi umani, i raggi N., come li denominano, non agirebbero da persona a persona, come le onde erziane dal posto mittente al posto registrante?

Ricordiamo tutti le interessanti discussioni dibattutesi quando William Crooks, il grande fisico inglese, fotografò il fantasma Kathye Kings emanato da un medio. Probabilmente aveva fissato sulla placca i raggi N. di questo medio in istato d'iperestesia. Pizzicando l'aria a qualche centimetro dietro un paziente cogli occhi bendati, incapace di sorprendere il gesto, dé Rochas otteneva che questi gridasse: « Voi mi fate male qui! ». Non eran forse i raggi N. che contudevano la mano dell'operatore, i quali trasmettevano alla pelle la sensazione dolorosa, localizzandola?

Sin dalle epoche remote la magia ha insegnato che intorno all'uomo fisico una radiazione fluidica si poteva facilmente produrre. Così gli iniziati delle antiche religioni, i profeti, gli apostoli, si trasfiguravano miracolosamente agli occhi delle folle. Si avvolsero in nuvole luminose, secondo le relazioni di tutti i testi ecclesiastici. Mosè è rappresentato col fronte adorno di due corna luminose. Degno di nota che una di esse è radicata nel centro di Broca, sul quale Charpentier di Nancy riuscì ad ottenere le sue esperienze più convincenti. I maghi puranco, gl' iniziati di Egitto e della Caldea constatarono la trasformazione possibile della forza fisica interna in forza fluidica esterna, e se ne servirono, con procedimenti che oggi ignoriamo, al fine di stupire le moltitudini ingenuè, per far accettar loro le leggi morali e politiche, appoggiate sull'influenza del miracolo, di Dio.

In sociologia, le applicazioni del nuovo assioma scientifico potrebbero essere di grande importanza: « Gruppi di giovani venuti dalle provincie più diverse, da paesi stranieri, s'incontrano presso un personaggio del quale essi ammirano l'attività. Ognuno di essi sbarca con una forte somma d'ambizione individuale ed un certo bagaglio di conoscenze. Per conquistare la gloria, si sforzano di migliorarsi, comunicandosi le loro idee, i loro gusti, e scambiandosi le reciproche passioni. A capo di qualche mese hanno creato un'anima collettiva di gruppo, sensibilmente diversa da quella propria

ad ogni individualità. Ognuno abdica spontaneamente una parte del suo carattere. Ognuno è attirato, persuaso. Questo gruppo ammette una disciplina. Tutti i suoi membri adottano le stesse preferenze e gli stessi odii. I loro fluidi si sono penetrati. Essi sono legati non solo dalle tendenze del loro spirito, ma da una certa parentela immediata. Lodano e denigrano insieme. Ordinariamente rapportandosi alla loro opinione generale fatta dall' influenza di tal camerata accettata in tal ordine d' idee, e dalle influenze di tal altro accettate in tali e tali ordini d' idee. Ma, quando l' agglomerazione è diventata ben coerente e solida, vi ha saturazione. Il fenomeno delle simpatie concordanti si arresta. Quelli che si sono assimilata tutta l' anima collettiva, si accorgono incoscientemente che il piatto è vuoto. Da questo momento tendono a liberarsi. Gli utilitarii, coscienti del loro acquisto, cominciano a maneggiarsi per ottenere i massimi benefizii immediati. I sognatori disertano ed impigriscono. I coscienti completano una mentalità di cui lo sforzo deve ricompensarli a lunga scadenza. Gli orgogliosi nicchiano e restano in disparte. Gli attivi cercano di applicare il loro sapere a tutte le possibilità di riuscita: essi esterionizzano l' anima comune. E la divisione del gruppo si opèra, in seguito a rivalità ineluttabili. La gelosia ricupera le sue vittime. I temperamenti si combattono. E' la fine del gruppo. Si sono avute tre tappe in questa evoluzione. Quella dell' apporto simpatico. Quella dell' agglomerazione difensiva ed offensiva. Quella della ripartizione del guadagno psichico tra le facoltà di ognuno accresciute dall' addottrinamento mutuo, e per questo appunto, di molto modificate.

Quale parte rappresenta in questa associazione il miscuglio fluidico delle nervosità? Non è forse esso che determina quelle simpatie senza ragione, non è forse esso che materializza l' effetto delle influenze proiettate dagli attivi sui passivi? Non è il veicolo della reciproca suggestione? Benchè emesse da corpi differenti, le sue proprietà non potendo combinarsi fra loro, come il vigore positivo d' un' energia elettrica si combina con un vigore negativo? Tutta la chimica della persuasione non potrà forse un giorno, nascere dalle presenti considerazioni, e spiegarci, con formole nette, il potere dell' oratore, quello del seduttore, la compattezza di un gruppo, le cause della sua dispersione?

Evidentemente comincia una nuova era del sapere umano. Fra non molto i postulati della tradizione antica e dei dogmi religiosi finiranno di essere in contraddizione profonda con le teorie nuove, e ci accorgeremo che mediocri propagandisti hanno snaturato le vere credenze degli iniziati, dei profeti, degli apostoli, dei maghi. Si riannoderà la catena maldestra-

mente spezzata dall'intolleranza del clero ed il facile scetticismo dei sapienti. Gli esegeti stabiliranno che i simboli, le leggende, gli evangeli, non furono che metodi pedagogici per attirare l'attenzione delle folle, costringerle all'unione, alla morale, chiamare in seguito gli eletti ai misteri dell'iniziazione, cioè a dire la spiegazione segreta, ma razionale o scientifica delle parabole. Si constaterà che il sapere antico fu di previsione, e di previsioni eccellenti, come il nostro è di sperimentazione scrupolosa; che quello fu l'origine necessaria di questo.

Al giorno d'oggi nessuno contesta più la parte dell'immaginazione induttiva nel giuoco delle scoperte. Solo i creatori di ipotesi temerarie pervengono a conquistare la facoltà che indovina senza pruove, o, secondo le più discutibili, il reale ancora sconosciuto. Lo si è dimostrato studiando il processo psicologico dei genii contemporanei. Le religioni ed i magisti così concepirono le ipotesi che giustificano ora le nostre esperienze di laboratorio. Nella successione dei secoli, il vecchio Adamo procedette come uno dei suoi figli al corso d'una vita laboriosa. Normale e bella apparisce l'analogia tra l'umanità e l'uomo. Veneriamo dunque ancora i santi muniti delle loro aureole. La scienza ci permette di essere attenti ai loro emblemi. Perfino ci ingaggia a comprendere alcune indicazioni preziose per la nostra scienza futura.

E' bene quindi di non ridere più intempestivamente dei fantasmi, dei maghi, degli stregoni nè tampoco dei miracoli e degli dei. Essi sono le formule artistiche e letterarie del nostro sapere positivo.

L'identificazione della elettricità e della luce, dovuta ad un Tedesco, conferma d'un tratto la verità che un tempo predicavano, nei loro santuarii, i zelatori del fuoco, de l'Agni Veda. La forza elettrica luminosa non è che l'apparenza delle vibrazioni, del movimento. E il movimento è la causa di tutti i fenomeni conosciuti. Esso genera il calore dal quale procede tutta intera la vita universale. Il movimento è il Dio, il Teos, colui che presiede alla costruzione delle forze. Adorando il fulmine di Giove, i ceri di Pasqua, Ormuzd e gli dei solari, l'umanità ancestrale non fu tanto sempliciona quanto lo suppone la nostra arroganza. Per la propaganda di questo culto, gli eletti sapienti di un tempo imparavano al popolo, incapace d'istruirsi altrimenti, la verità profonda che salutano ora i profeti delle nostre Università.

Ancora un po' e la vecchia aureola dei messia, dei santi, va a svilupparsi intorno ai loro crani inventori; possono essi sperare questo segno distintivo disposto con arte dietro al loro cervelletto. L'oratore politico, pure può sperarlo pel

giorno in cui farà professione radicale d'anticlericalismo dinanzi alla maggioranza attuale. Giacchè l'aureola non è più un accessorio del teatro religioso. Per poco essa non diventa l'insegna eccellente del pensiero scientifico.

Specchio intelligente. L' uomo s'irradia come la luce, perchè il suo spirito più potente, riflette meglio, di giorno in giorno, il mondo percettibile, i suoi astri e le loro leggi.

Paul Adam

trad. di G. G. Rocco

Note Bibliografiche

ENRICO CORNELIO AGRIPPA — **La Filosofia Occulta o la Magia**. Prima traduzione Italiana di Alberto Fidi, preceduta da un ampio studio introduttivo sopra l'Autore e la sua opera a cura di Arturo Reghini. Due volumi di pagine CLXXVI, 144-360. L. 70.

E' questa indubbiamente la più importante pubblicazione dei giorni nostri nel campo delle scienze occulte. Ogni analisi e critica di essa è vana: basta enunciarne il titolo soltanto.

La « Filosofia Occulta » è contenuta in 3 libri: 1° La Magia naturale, 2° La Magia celeste, 3° La Magia cerimoniale.

Enrico Cornelio Agrippa, medico e filosofo, nato a Colonia nel 1486, morto nel 1535 fu uno degli uomini più dotti del suo tempo, per cui fu appellato il Trismegisto.

La sua « Filosofia Occulta » è l' opera monumentale e classica della Magia e, a giudicarne l' importanza, basta rileggere gli attacchi e le invettive rivoltegli dai più fieri demonologi del suo tempo e dei posteriori — il P. Martino Delrio, in specie, che nelle sue « Disquisizioni magiche (lib. 2, quaest. 39) scriveva: « Non può negarsi che Agrippa non sia stato ammaliato della Magia la più sottile e la più esacrabile che si possa immaginare e di cui, a vista e saputo di ognuno, ha fatto professione evidente. »

La prima traduzione Italiana, della quale va fatta lode amplissima ad Alberto Fidi nella sua duplice veste di traduttore e di editore, è preceduta da uno studio introduttivo di 176 pagine di Arturo Reghini in 5 capitoli: 1° La leggenda di Agrippa, 2° La vita di Agrippa, 3° La Chiave della Magia, 4° Le peripezie della pubblicazione del *De Occulta Philosophia*, 5° Il contenuto del trattato della Filosofia Occulta — Bibliografia.

Siffatto studio introduttivo è addirittura un' opera a parte in-

torno al grande Agrippa ed a' suoi tempi e un'ampia esposizione ed esplicazione delle sue dottrine.

« Mondo Occulto » che si onora di avere il d.r Reghini fra i suoi collaboratori, gli invia un plauso ed un saluto.

Z.

OO

ERNESTO BOZZANO — A Propos de l'introduction à la Metapsychique Humaine.

Quest'ultimo importantissimo volume di critica all'opera del Sudre farà grande sensazione nel mondo degli spiritisti. In esso il Bozzano, colla sua formidabile tempra di lottatore, confuta passo a passo i fragili argomenti e le ipotesi singolarmente arbitrarie, colle quali il Sudre attacca ciò che ha studiato molto superficialmente. Il Bozzano serenamente, colla superiorità che gli viene dalla sua profonda fede e profondissima dottrina, colpisce il suo avversario con quella forza distruttiva che ha un'opera di deduzioni logiche ed imparziali, materata di pruove schiaccianti, di elementi sperimentalmente dimostrativi e di concezioni dottrinali inattaccabili, contro un'opera fondata su false basi, con falsi ragionamenti, scritta più per difendere la teoria favorita in procinto di rovinare che per la ricerca della verità. Nelle argomentazioni del Bozzano si riscontrerà la più solida e serena costruzione di pensiero in risposta a quel settario spirito di certi uomini di Scienza (col S. maiuscolo) che, disgraziatamente, ritarda l'avvento della verità.

Non sapremmo raccomandare abbastanza ai nostri abbonati la lettura di questo libro di risultanze ponderatamente dedotte da fenomeni che vigorosamente investigati costituisce la seconda fase di un duello interessantissimo e definitivo, giacchè l'avversario del Bozzano non potrà mai riaversi dai colpi diritti che gli sono dati in queste pagine dove la verità illumina costantemente il ragionamento. Grazie sieno rese agli avversarii dello Spiritismo poichè hanno fornito l'occasione preziosa, al più grande e più sapiente scrittore spiritista, di mettere per un semplice effetto di contrasto la verità in faccia all'errore.

Lo spiritismo — che ben scrisse il Papus — è base reale di tutto il mondo invisibile, e se, più tardi, la scienza farà ammenda onorevole ed accoglierà la dottrina della sopravvivenza dell'anima, sarà agli sforzi perseveranti degli spiritisti che dovremo tale risultato.

Quest'opera — che è stata ora messa in vendita in francese al prezzo di L. 15 franco di porto; nell'originale italiano il « Mondo Occulto » ne ha cominciata la pubblicazione, e ben presto la presenterà in un elegante volume agli studiosi ed amici della spiritualità.

Gius. Garibaldi Rocco

Per le ricerche psichiche

Gli abitanti misteriosi dell' Isola Tiberina che un tempo ospitava la " Morgue ", e oggi un istituto scientifico

Nella notte illune, l'isola Tiberina sembra una zattera gigantesca che le acque livide del Tevere non riescano a trascinare. Le luci che la costellano, ad una ad una si spengono, le voci, i canti, gli scoppi di riso, si tacciono. La notte è silenziosa e fervida. Sulla piazzetta che fronteggia la chiesa augusta che racchiude il corpo di San Bartolomeo apostolo, una grossa biscia snoda tranquillamente le sue spire lucenti: è forse una ignota discendente del serpente magico ed illustre che i sacerdoti d'Esculapio in Epidauria donarono ai messi del Senato romano come un nume che avrebbe allontanato la pestilenza. Il serpe fu condotto nell'isola Tiberina e là si smarrì. Vi fu allora edificato un ospedale che, pur nei millenari cambiamenti di uomini e di cose, vi si trova tuttora ed è retto adesso dai frati dell'Ordine Fatebenefratelli. L'isola, che s'era formata dall'ammassarsi dei covoni di grano, dei cereali e delle masserie appartenute a Tarquinio il Superbo e distrutte dal popolo in odio del pusillanime tiranno, fu regolarmente fortificata e foggiate a somiglianza d'un vascello. Dalle piccole finestre che s'aprono sui sotterranei della chiesa viene una scialba luce spettrale. Pie lampade ardono davanti a teschi, a tibie, a femori. Teschi di mar-

tiri, sfuggiti dai sepolcri erosi dallo stillicidio delle acque: ossa di morti anonimi, ossa di delinquenti; alla rinfusa, rischiarate egualmente dallo stesso bagliore, ugualmente ghignano impassibili dai sotterranei umidi.

Uno strano istituto scientifico

Entriamo alla Morgue, anzi, per essere esatti, nella sede antica della Morgue, dove oggi trovasi un istituto di ricerche scientifiche. Un inventore colto, geniale e travagliato, dopo una tormentosa odissea durata un decennio, è riuscito a richiamare sui suoi studi e sulle sue scoperte l'attenzione benevola, l'interessamento e l'appoggio del Capo del Governo e adesso, sotto il controllo governativo, svolge e perfeziona le sue scoperte delle quali a noi non è lecito parlare.

— Perchè lei ha scelto la Morgue?

— Per ragioni tecniche; perchè una piccola isola è molto più adatta ai miei studi e alle mie esperienze che la terraferma.

— Macabra idea.

Il giovane ingegnere dagli intelligentissimi occhi e dal pizzetto arguto, sorride e c'introduce in una sala che, fino a tre anni fa era destinata ad anfiteatro per le autopsie. La grande tavola girevole è quella sulla

quale venivano deposti i cadaveri delle vittime illustri ed ignote di tutte le tragedie, i cadaveri, che il bisturi del prof. Ottolenghi doveva incidere per decifrare il mistero delle morti. In alto s' aprono ancora le vetrare dietro le quali in celle frigorifere, s' esponevano i cadaveri non ancora identificati; dietro i vetri, oggi, non i volti tumefatti, deformati da ferite, straziati da smorfie — oh la cosiddetta serenità della morte — ma strumenti scientifici.

Sulla tavola non lugubri carcami sanguinanti e graveolenti, ma nitido, scintillante di metallo e di legno lucido, un grande apparecchio di radiotelegrafia che il semplice spostamento di una manovella anima della sua vita lontana, vibrante, misteriosa.

Da Barcellona, da Madrid, da Vienna, da Berlino, da Buenos Aires ci giungono chiaro e distinte le acute voci dei soprani, le voci baritonalmente gagliarde. Mentre, attenti al prodigio della nuova magia, ascoltiamo un largo riso parlato che ci giunge dal «Colon» di Buenos Aires, s'ode nella stanza vicina un parlottare sommesso, si distinguono due voci, non si afferrano le parole.

— Ci risiamo anche stasera — dice, rivolto all'ingegnere, il giovane aiuto.

L'ingegnere ha un gesto lieve di dispetto e di disappunto, alza le spalle, sposta la manovella dell'apparecchio, trasportandoci da Buenos Aires a Parigi e non risponde; ma come usciamo:

— Ci vogliano dei nervi ben temprati — dice — per abitare qui di notte. — Noi crediamo ch'egli intenda di alludere alle clamorose e frequenti risse che

s'accendono fra i senza-tetto che cercano notturno asilo fra le anfrattuosità dell'isola Tiberina, ma egli ci spiega che allude a ben altro.

Fra i morti

Siamo fuori delle aule dell'istituto, nello spiazzale che sta loro di fronte e che costeggia il fiume, simile alla passeggiata scoperta dei grandi piroscafi. Il Tevere scorre canoro sotto di noi, i grilli trillano; l'eco della città tumultuosa ci giunge fiavole in distanza. Un po' incerto, quasi pudico, l'ingegnere c svela i misteri dell'isola.

— Siamo circondati da ossa di morti, siamo circondati da manifestazioni misteriose, insistenti, inesplicabili.

Manifestazioni di varia forma che tutte attestano la presenza di esseri misteriosi e invisibili, di esseri che serrano e stringono i viventi nel loro strano viluppo incorporato teso e tenace come aria rarefatta. Talvolta invece nella notte alta, sono conversazioni sommesse, risatine discrete o voci irose ed alte. I due ingegneri spesso, armati di rivoltella, sono andati alla ricerca di chi turbava la loro opera tranquilla di studiosi, ma non hanno visto nulla ed hanno inteso soltanto una risata garbata e ironica che si spegneva echeggiando per le volte dell'antica Morgue; spesso essi trovano chiuse a chiave delle porte che avevano ben lasciato aperte e viceversa. Una notte il giovane ingegnere — che, tra parentesi, è un valoroso ex arditto di guerra — tardava a prendere sonno e leggeva tranquillamente. A un certo momento spense la luce, ebbe tosto la precisa sensazione che

taluno voltasse le pagine del libro. Riaccese la luce, ma non scorse nulla, notò che il volume era aperto a pagina 198; spenta la luce, udì di nuovo il caratteristico fruscio delle pagine che si sfogliavano. Riaccese la luce; il volume segnava pagina 206; e le finestre e la porta della detta camera erano ermeticamente chiuse. Un' altra volta i due studiosi, che vivono in camere assai distanti l' una dall' altra, ebbero la sorpresa di destarsi la mattina in terra; il materasso, il cuscino erano stati delicatamente posti in terra, le coperte abilmente rimboccate...

La mano misteriosa

— Una notte, mentre dormivo, ebbi la sensazione netta e precisa d' un respiro umano presso al mio. Poi sentii una mano sottile e quasi fluida che mi accarezzava dolcemente. Feci un movimento brusco, mi misi a sedere sul letto e allora la mano mi toccò sgarbatamente, udii un sospiro... Accesi la luce; niente...

Talvolta gli apparecchi radiofonici si mettono in moto da sé stessi: tal'altra al mattino gli

oggetti, sia del laboratorio sia delle camere, sono troppo fuori di posto:

— « Nulla dies » anzi « nulla nox sine tinea ». Le manifestazioni cominciano verso la mezzanotte e durano fino alle due. Non abbiamo mai notato alcun spostamento di questo orario.

— Avete mai annotate le ore e le date delle varie manifestazioni in modo da stabilire se esse si riproducono con regolare periodicità?

— No: abbiamo sempre dato ai fatti una ben scarsa importanza. I fatti esistono; nessun dubbio su questo punto e le cause di essi non possono essere ricercate nell' ambito delle cose note spiegabili con elementi di vita quotidiana. Quali poi siano veramente le cause, io non so dire.

Il silenzio s'è animato, o sembraci, di fruscii sommessi, di voci dolenti; qualche cosa d'imponderabile — di imponderabile eppure di peso — ci opprime; ma la canzone del Tevere è dolce e serena.

(da *Le Ultime notizie*
di Trieste, 9,10,1926)

Detti e Fatti

Edison e l'immortalità. La Rivista « Forum » di New York, diretta da Edward Marechall la quale sedici anni fa, in occasione della morte di William James, aveva pubblicato le idee scettiche di Edison sull'immortalità dell' anima, pubblica ora, nella puntata di novembre, una dichiarazione dello stesso scienziato nella quale questo riconosce che l' evidenza dei fatti rigorosamente accertati dal metodo sperimentale è favorevole

alla credenza che l' anima continua a vivere dopo la morte.

In appoggio alla sua tesi Edison adduce il fatto che la potenza dell'uomo si limita a mutare le forme della materia, ma non è in grado di distruggerla.

« Per analogia — egli dice — appare irragionevole supporre che si possano distruggere quelle forze immateriali e più potenti che sono proprio dello « spirito ». La scienza muta spesso le sue teorie e quelli che essa con-

sidera oggi come « fatti » domani li potrà considerare come « utopie ».

Voler esprimere oggi, in base a constatazioni scientifiche, una sentenza apodittica sull'avvenire e sulle possibilità dello spirito significherebbe—secondo l'Edison—correre il rischio di apparire folli alla luce di altre future scoperte. Egli crede di presentire che quello che i credenti chiamano « l'al di là », acquisterà in seguito un altro nome più preciso quando gli scienziati avranno imparato di più a questo riguardo.

Per l'intelletto che studia gli sviluppi sperimentali non c'è motivo di turbarsi di fronte alla teoria che l'anima sia immortale. La credenza nell' « al di là » ha una base sperimentale, che si avvicina ad una prova scientifica, cioè il fatto incontestabile che la vita organica odierna persiste da migliaia d'anni e continua sempre, senza accennare a deperimento.

In quale forma la vita continua dopo la morte non lo sappiamo—dice Edison—sappiamo però che la credenza che dice essere l'anima dell'uomo una cosa distinta dal suo corpo e che sopravvive alla morte, è istintiva nella umanità e lo è sempre stata fin dall'alba della storia. »

Dal « Giornale d'Italia » del 24/11.

Scritture di donne. La calligrafia delle brave massaie è generalmente piccola ciò che indica modestia, senso del dovere, ambizioni ristrette alle quattro pareti domestiche e poche singularità spirituali, perchè il lavoro casalingo non lascia molto tempo da dedicare alle occupazioni dell'intelletto. Le singole

lettere formanti le parole sono sempre unite fra di loro, carattere riflessivo ed adattabile. La calligrafia della donna d'affari ha qualche somiglianza con quella della brava massaia; ma le lettere sono più grandi, segno di spirito d'iniziativa. La tenacia si manifesta nei molti segni ad uncino; il senso del guadagno ed un certo egoismo nella pendenza verso sinistra di alcune lettere, specialmente delle linee terminali delle parole, pure rivolte a sinistra. La calligrafia in generale, è chiara per non far perdere tempo nel decifrarla e, per non perdere tempo nello scrivere, essa è semplice e denota una penna scorrevole. Le lettere sono unite l'una all'altra, senso logico. Molto diversa è la calligrafia della donna mondana. Attraverso la grandezza talvolta eccessiva si manifesta la sicurezza di sé ed un certo spirito d'indipendenza. La cultura ed il senso estetico traspaiono dalla forma caratteristica di certe lettere, la vivacità dello spirito dell'irregolarità dei segni d'interpunzione. La scrittura è larga: indipendenza e generosità; pendente e con lettere unite, socievolezza, una certa docilità ed abbastanza spirito di adattamento.

Uno strano caso di telepatia. Abita a Milano, in viale San Michele del Carso 112, la signora Ida Carbonera, di anni 78, che è l'unica sorella del nobile cav. Felice Carbonera, uno delle vittime della strage di Como.

La vecchia signora, che vive con i nipoti, è da alcuni giorni indisposta, e pertanto fatta segno alle attenzioni più assidue ed affettuose.

Nella notte dal venerdì al sa-

bato, verso le tre, i famigliari furono destati da grida, che provenivano dalla camera della signora. Accorsi al suo capezzale, la trovarono sveglia e agitatissima. Alle ansiose domande rivoltele, la signora rispose di avere avuto qualche attimo prima, durante il sonno una visione di incubo: quattro fantasmi, portanti ciascuno un Crocefisso, agitavano verso di lei le braccia, con atteggiamento di chi è minacciato da un imminente pericolo, e scongiuri scampo e salvezza. Le quattro ombre invocavano aiuto, e fu la viva impressione di questo appello, che provocò nella vecchia signora una sensazione profonda, ed ella si destò di soprassalto.

I familiari rimasero qualche ora al suo capezzale, poi come videro che riprendeva a dormire si allontanarono. L'indomani della cosa quasi non si parlò più, e si stava per attribuirle a nessuna importanza allorchè alle 17 una telefonata da Bergamo recava ai familiari della vecchia signora la notizia della terribile tragedia.

L'ammalata è tuttora ignara dell'avvenuto.

dal « Mattino » del 23/12 26.

I greci e l'ipnotismo. Che i Greci conoscessero benissimo l'ipnotismo e i fenomeni telepatici, è noto. Non sarà tuttavia inutile, allo scopo di averne più chiara conferma, ricordare ciò che Proclo scrive nel suo « Commentario alla Repubblica di Platone ». Che l'anima possa entrare nei corpi e uscirne: ecco quello che prova l'esperimento fatto alla presenza di Clearco con l'aiuto di una « bacchetta che attira l'anima », su un fanciullo addormentato, esperimento che convinse l'illustre Ari-

stotile. Il Clearco narra cotesto esperimento nel suo libro sul sonno colà dove parla dell'anima, come essa si separi dal corpo, come vi rientri e come se ne serva a soggiorno momentaneo. L'autore dell'esperimento, dando un colpetto con la bacchetta al fanciullo, gli fece uscire l'anima, poi che con la bacchetta l'aveva allontanata dal corpo — dimostrò che quest'ultimo, benchè intatto, rimaneva insensibile e privo di anima, quantunque lo si bersagliasse di colpi. L'anima, durante questo tempo, era trasportata in vari luoghi, lontanissimi dal corpo. La bacchetta la ricondusse nel corpo e, dopo ritornatavi, essa raccontò tutto ciò che aveva visto. Tutti gli spettatori di questo esperimento furono persuasi.

Il dardeggiamento ottico. Le letterature di tutti i tempi e di tutti i paesi hanno secondate le impressioni del popolo, che sono tutto altro che pregiudizi infondati: e romanzi, novelle e poemi popolari parlano talora di « occhiate fredde, viscide ed avviluppanti come quelle dei serpenti », di lampi saettanti da occhi imperiosi, or suscitanti improvvise simpatie financo appassionate, ore repulsioni, antipatie e senso di fastidio e di disgusto confinante financo con l'odio. Il chimico russo che di recente si è occupato del « fluido visivo », pubblica in « The Nature », uno studio illustrante un suo apparecchio, il quale dà la riprova che gli occhi degli uomini e quelli del cane, che sono i più vicini agli umani, effettivamente sprigionano un fluido, ora debole, ora notevole, ora violento tale da impressionare l'obbiettivo di un ingegnoso e

squisito apparecchio da lui costruito. L'intensità dello sguardo magnetico, secondo le registrazioni ottenute dallo scienziato inglese, oscillano da un minimo di 15 ad un massimo di 60 gradi di... « dardeggiamento ottico ».

La formula per la fabbricazione dell'oro! Un moderno archimista, Jollivet Castellot, presidente dell'associazione dell'alchimia francese, avrebbe nientemeno realizzato la sintesi dell'oro. Il professore avrebbe risolto scientificamente il problema della pietra filosofale senza ricorrere alle pratiche empiriche degli alchimisti medioevali.

Il Jollivet si era da tempo consacrato allo studio dell'unità dei minerali. Egli cominciò nel 1892 i suoi esperimenti sull'argento e sul rame che egli trattava con acido azotico. Fu lui che per il primo pensò alla teoria dei fermenti metallici e ai generatori e trasformatori delle materie minerali. Fu nel 1908 che egli constatò come nei giacimenti nei quali l'oro viene rinvenuto abbondano il solfuro di arsenico e l'antimonio uniti all'argento ed al tellurio. Egli pensò allora di trasformare l'argento in oro e continuò i suoi studi per estendere il campo dei suoi esperimenti. Egli assicura di avere ottenuto la produzione dell'oro e l'Excelsior ne spiega il segreto sul quale il professore del resto non mantiene alcun riserbo. Prendendo 10 grammi di argento, chimicamente puro garantito ed esente di oro con certificato del suo fornitore, egli vi aggiunge tre grammi di orpi-

mento, cioè trisolfuro di argento e un grammo di pentasolfuro di antimonio. Dopo di aver mescolato queste sostanze egli le pone in un crogiuolo riscaldato con fomenti di borace e di carbone. Scalda il tutto in un forno alla temperatura di 1200°. Fonde poi il prodotto metallico con acido azotico a 36.° che scioglie l'argento. Il residuo viene quindi passato attraverso procedimenti di acqua ragia e di acqua distillata. Dopo di ciò nella storta che il professore ha mostrato al giornalista si sono viste muoversi delle pagliuzze di oro. Se tutto ciò è vero resta a vedere quali saranno i risultati pratici di questa scoperta.

Irradiazioni umane visibili. Il biologo e scrittore parigino Pierre Lafleche ha comunicato all'Istituto metapsichico della capitale francese di essere riuscito ad osservare ad occhio nudo le irradiazioni umane. Sinora queste irradiazioni non potevano essere percepite che mediante uno strumento apposito: lo schermo inventato da Killner.

Il Veltro e « Luce ». E' uscito in Città della Pieve (Umbria), con i tipi della Tipografia « Dante » un Fascicolo straordinario della interessante Rivista « Il Veltro e « Luce », » dedicata al Duce.

Tale Fascicolo, dopo aver ricordato i giudizi di scrittori d'ogni paese del mondo sull'attuale Capo del Governo, pubblica le Comunicazioni trascendentali che lo riguardano.

NOI

Direttore responsabile: **Avv. Francesco Zingaropoli**

Stab. Cremo-Tip. Comm. F. RAZZI - Napoli, Via S. Aspremo, 2 - Telef. 28

Elenco di Libri d'occasione in vendita presso l'Amministrazione del "Mondo Occulto", in Napoli - 5, Conservazione Grani.

N. B. — Si prega provvedere pel caso qualche opera fosse esaurita. Se non abbia provveduto il committente, sostituiamo noi con altra. Dati gli aumenti della carta e mano d'opera le spedizioni sono a carico e a rischio del committente. Chi voglia prevenire smarrimenti aggiunga cent. 60 per la raccomandazione, altrimenti decliniamo qualunque responsabilità. Gli abbonati del « Mondo Occulto » godono lo sconto del 10 0/0 sui libri editi dalla Società Editrice Partenopea, il cui catalogo si spedisce gratis dietro richiesta.

- AGEORGES J. La Metapsychique et la Preconnaissance de l'Avenir L. 10.—
- AITKEN H. C. Le Vie dell'Anima Ed. Bocca L. 5.—
- ALLENDY D. R. Les Tempéraments, avec applications pratique à l'hygiène et à la thérapeutique. Vol. in 8 di pag. 365 L. 40.—
- ANILE A. Vigilie di Scienza e di vita L. 13.—
- ANONIME. Le Bon Sens ou idées naturelles opposées aux idées surnaturelles Londres 1782 L. 10.—
- Règles de tout les jeux L. 10.—
- ANONIMO. L'arte d'indovinare i sogni secondo l'interpretazione dei sommi profeti L. 5,—
- Le Vite dei Santi per ciascun giorno dell'anno riccamente illustrato L. 10,—
- AQUILA. Comment on évoque les Esprits L. 7,—
- ASMODEE. L'Oracle du Beau Sexe. Zodiaque magique L. 3,50
- AZAM. Hypnotisme. Double conscience et alteration de la personnalité L. 20,—
- BALDWIN. L'intelligenza L. 6,—
- BALSAMO J. Les petits Mystères de la Destinée L. 8,—
- La chiromancie. La physiognomie. L'astrologie etc.
- BEAUCHAMP J. Etudes intuitives. Le plan divin. Dieu l'Homme L. 5.—
- BELFIORE Dr GIULIO. L'Ipnatismo e gli stati affini. Prefazione di Cesare Lombroso e figure intercalate nel testo (esaurito e rarissimo) L. 20—
- BERGERET S. Plans de réalisation de la Société future. Etude sociale L. 5.—
- BERTHELOT D. La Physique et la Metaphysique des Theories d'Einstein L. 6,—
- BESANT A. La base della morale L. 2,—
- Teosofia e Vita Umana L. 3,—
- BISSON ALEXANDRE J. Les Phénomènes dits de Materialisation, in 8 pagg. 320 avec 165 fig. et 36 planches L. 40,—
- BOIRAC. Etude du Spiritisme L. 5
- BOISSON DE LA RIVIERE. L'Evangile du Bonheur Instructions pratiques pour développer le Pouvoir de la Pensée L. 15.—
- BORDERIEUX C. Les Animaux Pensants: les chevaux d'Elberfeld, les chiens de Honteimfeld L. 6,—
- BORNIA P. I primi elementi di occultismo L. 10.—
- BOSC E. Germes de Vie de l'Astral Larves, Microbes Egrègotes. La Microbioculture. La Magie noire. Incubes et Succubes Les Sorts. L. 10,—
- BOURDIN A. Entres deux Globes L. 4.—
- BOUCHER G. Une Seance de Spiritisme Chez J. K. Huysmans L. 10,—
- BOURGEOIS J. G. Magie L. 10,—
- BRIERBE DE BROIMONT A.

- Des hallucinations ou histoire raisonnée des apparitions, des visions, des songes, de l'extase, du magnétisme et du somnambulisme, Paris 1852, fort vol. in 8 dem. rel. L. 40.—
- BUDDEI** Theses theologicæ de atheismo et superstitione variis observationibus illustratæ quibus Joannes Lalf in 8 tutta perg. Lugduni 1767. L. 10.—
- CABANES E L. NASS D.r** Poisons et Sortilèges.—Les Cessars, Envouteurs et Sorciers. Les Borgia.—Une procedure d'envoutement leg. L. 80.—
- CAUFEYNON D.r**, Monstres Humains. Histoire-Supertition-Croyances populaires Formations-Anomalies-Phenomeues. Avec 85 Gravure L. 10.—
- CAVALLI V.** La Religione e G. Bovio L. 5.—
- CEREMONIAL.** des Ordinations ill. L. 5.—
- CHARLES.** Evolution de l'etre L. 10,—
- Ceux qui nous quittent L. 5.—
- CHATTERJI C. J.** La philosophie esotérique de l'Inde L. 7.—
- CHOISNARD PAUL,** La Loi de Relation et l'erreur separatiste en science et en philosophie L. 15,—
- COLLIGNON E.** Sur le Spiritisme L. 4.—
- COLLIN DE PLANCY.** Dictionnaire Intern. Bruxelles, 1845. Un fort volume, relié, 160+250, 599 pages; Repertoire universel des êtres, des per sonnages, des livres, des faits et des choses qui tiennent aux divinations, à la magie au commerce de l'enfer, aux démons, aux sorciers, aux sciences occultes, aux grimoires, à la cabale aux erreurs et aux préjugés, aux impostures, aux arts des Bohémiens, aux superstitions diverses, aux contes populaires, aux pronostics et généralement à toutes les fausses croyances, merveilleuses, surprenantes, mystérieuses et surnaturelle.
- Cette édition contient de nombreux changements. Elle est totalement différente des précédentes L. 100.—
- CONAN DOILE A.** Le Message Vital L. 10.—
- CONDAMIN.** Rêvèlations d'une Bergère des Alpes L. 2.50
- CORNELIUS A.** Les mysteres de l'ame L. 7.—
- D'ARSEN FERN.** Les Forces qui regissent la Chance L. 15.—
- DE CAUZONS TH.** La Magie et la Sorcellerie. L'opera ptù completa sull'argomento; in quattro grossi volumi di pagg. 500 ognuno. Vera occasione. L. 150.—
- DEFENSE** thèologique du *Magnétisme humain*. Par s 185... (*Vi è unito*): Lettera pastorale di F. Bruni sull'uso ed abuso del Magnetismo animale L. 3.—
- DENIS L.** Nell'Invisibile. Spiritismo e Potenza Medianica. L. 10.—
- DESAULX H.** Le Veterinaire des villes et des campagne, grosso vol. leg. pagg. 475 L. 20.—
- DI JORIO F.** Il Saturno. Calendario astronomico per 100 anni dal 1876 al 1975. Napoli 1875 in-8 br. L. 15,—
- DISCOURS** de Morale sur l'honneur, l'opinion, les devoirs, les passions, le Bonheur et les plaisirs etc. leg. L. 10,—
- DIZIONARIO INFERNALE.** Astrologia, Cabala, Divinazione, Demonologia, Fisiognonomia, Magia, Magnetismo, Secret meravigliosi, Spiritismo, Incontesimi, Pregiudizii, Superstizioni etc. Pretazione e note di F. Zingaropoli, con molte illustrazioni magiche L. 10.—
- DODGE O. L.** Evolution Biologica et spirituelle de l'Homme L. 10.—
- DONZELLI G.** Teatro Farmaceutico Dogmatico, spagirico. — Tutti i mali e tutti i rimedii. — Rarissimo in 8, pagg. 811 a due colonne leg. Vene-

- zia 1781 L. 60,—
DRAGO NERO o le forze infernali soggette all' uomo, contenente La Gallina nera, la Mano della Gloria e secreti meravigliosi, con molte illustrazioni di circoli magici, il talismano della fortuna etc. etc. L. 5.—
DRAGO ROSSO, ossia l' arte di comandare agli spiriti Celesti ed Infernali mediante la Gran Verga del Comando del Re Salomone unitamente ad altri importanti segreti L. 5.—
DREAMER. Sur le seuil legato L. 7.—
DUBBI d' un uomo di provincia proposti ai medici commissarii incaricati dal Re di Francia dell' esame del magnetismo animale tradotto dall' originale francese in 8 bros. Cremona 1785 L. 14.—
DUCRET E. Recreations Mathématique L. 8.—
 — **Les Secrets du Magnetisme** L. 8.50
Sonnambulisme—**Suggestion**—**Transmission de la pensée**—**Telepatie**—**Tables tournantes**—**Evocation des Esprit ecc.**
 — **Le Bréviare du Devin et du Sorcier** L. 8.—
Baguette divinatoire. Dragon Rouge. Secrets Albert petit. Enchiridion Pape Leon III ecc.
 — **Dictionnaire des science occultes: Divination, Sorcellerie, Magie, Alchimie, Astrologie, Cabale etc.** L. 8.—
 — **Le Spiritisme dévoilé** L. 8.—
 — **Les Secrets admirables du Grand Albert** L. 8.—
DUMAS A. Le Pape devant les evangiles L. 10.—
DUNLOP D. N. La science de l' immortalità L. 7.—
DURAND. L' occultisme Litteraire L. 8.—
DURVILLE H. Procedés du Magnetisme L. 3.—
 — **Manifestation du Fantome des Vivants avec 35 fig.** L. 4.—
ELY STAR. Les Mysteres de l' Horoscope, preface de Flammarion L. 25.—
ENGEL L. Vallée des Bienheureux L. 2.—
ESMAEL. Manuel de cartomancie avec 182 fig. Explic. L. 8.—
FASULO A. Fra Paolo Sarpi L. 4.—
FIGUIER L. Histoire du Merveilleux dans les temps modernes: Les Diables, La Baguette divinatoire, Les Profetes, Le Magnetisme animal, Les Tables tournantes, Les Medium et les Esprits, 4 vol. in 16 reliés. Esaurito e raro L. 100.—
FINOT. La Filosofia della longevità L. 5.—
FLAMBART P. Langage Astral Traité sommaire d' astrologie scientifique L. 20.—
FLAMMARION C. L' Atmosphere, Meteorologie Populaire, in 4. pagg. 806, 15 planches en chromo, 2 cartes en couleur et 307 figures dans le texte. L. 50.—
 — **L' Atmosfera. Descrizione dei Grandi Fenomeni della Natura con oltre 200 ill. in 8 pagg. 798 leg.** L. 60.—
 — **Il Mondo prima della Creazione dell' Uomo con oltre 400 fig. in 8 pagg. 628 legato** L. 70.—
 — **L' inconnu dans les problemes psychiques. Dem. br. L. 20.**
 — **Les terres du ciel. Dem. bas-rouge** L. 20.—
 — **La Morte pref. E. Bozzano** L. 5.—
 — **La Scienza dell' Anima. Case infestate dagli Spiriti** L. 8.—
 — **Les Maisons hantées** L. 15.—
 — **Clairs de lune** L. 15.—
FLUDD (Robert) Traité d' Astrologie générale. [De Astrologia]. Etude du macrocosme; annotée et traduite pour la premiere fois par Pierre Piobb. « Paris Daragon, 1907, in 8 br. L. 30.—
FONTANA A. Rivelazione d' uno Spirito 3 fasc. L. 5.—
FONTENELLE B. Historia de Silentio Oraculorum paganismi in 16. 1725 l. perg. L. 20.—
FUGAIRON L. La Santa Gnosi L. 20.—
GARELLO L. La Morte di Pan. Psicologia Morale del Mito. Ediz, Bocca L. 10,—

- GAUME [Mons.]** Lo Spiritismo. Napoli 1877 in 24 L. 1,50
- GAUTHIER A.** Saggio di magnetismo. Parigi 1845. pag. 252. **ALFONSO TESTE.** Manuale pratico di magnetismo animale. Parigi 1842 pagine 260 leg. in un vol. L. 30.—
- GELEY D.r G.** Correspondance cro sées L. 6.—
- GIANOLA ALBERTO.** P. N. Figulo astrologo e mago L. 2.—
- GIBIER D.r,** Le Spiritisme, fakissime oriental L. 18.—
- GILLES DE LA TOURETTE.** L'Ipnotismo e gli stati analoghi, sotto l'aspetto medico legale. Milano 1888, 16 L. 10,—
- GIOBERTI VINCENZO.** Teoria del soprannaturale. Napoli 1861 2 vol. in 8, L. 30.—
- GIUDICI D.** Il Trionfo della Morte e la Danza Macabra. Con due tavole fuori testo stampate in eliografia nelle officine dell' Istituto It. d'Arti Grafiche, in 8. legato L. 25,—
- GOYARD Dr.** Le magnetisme Contemporain et la Medecine Pratique L. 4.—
- GRAUS F.** La Sopravvivenza L. 5
- GRAUX Dr. L.** Hantè! Roman de l' Au-Delà L. 15,—
- GRILLO N.** (Nigro Licò). Ginnastica Psichica L. 3.—
- GUENON R.** L'Erreur Spirite, vol. in 8 pag. 400 L. 20,—
- HARNACK A.** Le Confessioni di S. Agostino L. 3.—
- HARTZHEIM OH.** Explicato Gentilium Fabularum et Superstitionum. Patavii 1731 in 16 leg. preg. L. 15,—
- HISTOIRE** critique de l'ame des betes par M. Guer. Amsterdam chez Changuion. **MDCCLXIX.** [2 volumi legat. in pelle. ottima conservazione con due ex libri di Biblioteca cardinalizia] L. 80.—
- IMBERT - COURBEYRE D.r A.** L'Hypnotisme et la Stigmatisation L. 3.—
- JACOB BIBLIOPHILE.** L'Oneirocritie ou l'Art d'Expliquer les songes suivis d'un Dictionnaire des Songes. Legato Rarissimo L. 80,—
- JACOLLIOT L.** Voyage au Pays des Perles. Opera esaurita e ricercatissima per la descrizione dei costumi dei fahiri, bajadere e lo studio della religione indiana etc. L. 30.—
- JAGOT P. C.** Science Occulte et Magie Pratique, Magie personelle, traditionelle et noire. Preparation des talismans. Envoitement de Haine et d'Amour. Arts divinatoires. Mirroirs magiques etc. L. 50,—
- JAMES.** Gli ideali della vita, 4. ediz. L. 7,—
- JANICK P.** Le Secret du Bonheur L. 8.—
- JEAN D.r P.** L'Ostetricia di Famiglia con 25 ill. L. 6,—
- JEAN-DESTHLEUX.** Essai sur Han Rynes L. 3.—
- JINARAJADASA.** En son nom L. 10 — In suo nome L. 10,—
- JOLLIVET CASTELOT F.** Alchimia antica e moderna La sintesi dell'oro, l'unità e la trasmutazione della materia. L'origine e la discendenza delle specie chimiche. Esperienze tradizionali. Trasmutazione dell'argento a mezzo del radio. Bibliografia alchimica. La chimica e il suo avvenire. Evoluzione della materia e delle forze L. 5,—
- Sociologie et fourièrisme L. 9
- Le Communisme Spiritualiste L. 8,—
- KARDEC A.** Le spiritisme a sa plus simple expression L. 3,—
- Caracteres de la revelation spirite L. 3,—
- Il Libro degli Spiriti, legato in tela e oro. Ricercatissimo L. 50,—
- KERDANIEL [de].** Les animaux en justice. Procédures et excommunications L. 4.—
- LAFONTAINE CH.** L'art de Magnetiser, Paris 1847, L. 10,—
- Magnetisme animal L. 5,—
- LAMPRIIDI ANT.** De superstitione Vitanda, voti sanguinari etc. Venetiis 1742 in 4. leg. pergamena L. 15,—
- LANCELIN.** L' Ame humain L. 15.—
- La Sorcellerie des Campagnes,

- in 8.: *Secrets, Grimoires, Goetie, Suggestion, Corps astral, Fantomes, Comment on devient Sorcier, Initiation et Pratique, Les Charmes, etc etc.* L. 50,—
- *La Vie Postume D'Après la psychologie experimentale, la psycho-physiologie et la physique, in 8 pagg. 420* L. 40,—
- LAVAGNINI A. *Astrologia (Manualetto pratico) secondo la scienza e la tradizione, ill.* L. 5,—
- *Filosofia della Conoscenza integrale* L. 5,—
- *La Respirazione* L. 5,—
- LEADBEATER. *La chiesa e la sua opera* L. 2,—
- LE CLER. *La Theosophie en 25 Leçons* L. 9.—
- LEFEBURE A. *Ne pleurez plus consolations a tous ceux qui souffrent* L. 5,—
- LETTRES CABALISTIQUES de correspondance philosophique. *Histoire et critique entre deux cabalistes, divers esprits elementaires et le seigneur Astoroth. 7 vol. in 32 (manca il primo volume) leg. originale con ex libris. A. La Haye, 1770. Rarissimo* L. 100,—
- LEVI ELIFAS. *Cristo, la Magia e il Diavolo. I fenomeni di perturbazioni astrali e i riti impuri della Magia Nera. Evocazioni diaboliche e loro pericoli. Ricetta per fabbricare il famoso anello di Salomone col quale si può ottenere tutto ciò che si vuole.* L. 5,—
- *Il Libro degli Splendori* L. 20,—
- *Dogma e Rituale dell'Alta Magia.* L. 40,—
- *Storia della Magia ill.* L. 50,—
- *La Science des Esprits* L. 50,—
- *La Magia delle Campagne e la Stregoneria dei Pastori seguita dalla Bacchetta Divinatoria per scoprire le sorgenti, i tesori e i giacimenti metallici. Orazioni contro ogni sorta di fatture ed impedimenti malefici di matrimoni. Patti col diavolo etc. etc.* L. 5,—
- *La Science des Esprits, revelation du Dogme Secret des Kabbalistes. Esprit occulte des evangiles. Appreciation des doctrines et des phenomenes spirites. Gros vol. in-8 pag. 510* L. 50—
- LIBERT J. *L'impulsionnisme et l'estetique* L. 10,—
- LIEGEOIS I. *De la suggestion et du somnabulisme dans leurs rapports avec la jurisprudence et la medicine legale. Paris 1889 in-16 leg. m. perg.* L. 35,—
- LJUNSAV M. *La force par la discipline de la pensée. Traduit de l'anglais* L. 4.—
- LODGE O. *L'Evolution Biologique et spirituelle de l'Homme* L. 10,—
- LOMBROSO G. *Il problema della felicità, 2. ediz.* L. 10,—
- MABRU G., *Les magnetisateurs et le magnetisme animal. Paris 1858, in 8. gr.* L. 4.—
- MAETERLINCK. *La saggezza del destino, 3. ediz.* L. 8,—
- MAGER. *Gites Petroliferes. Recherche, étude, expertisc* L. 5
- MAGUS A. *L'Art de tirer les cartes precedé d'un dictionnaire abrégé des sciences divinatoires, gros volume in 16 pagg. 320 con 132 figures* L. 10,—
- MANTEGAZZA P. *Dizionario d'igiene. Firenze 1890 in-16 manca il frontesp.* L. 25,—
- MANUALE dei confessori di Martino Azpilqueta Navarro, tradotto dallo spagnuolo dal P. Cola di Guglinisi. Venezia. Ed. Gioliti, MDLXXIX ottima conservazione pag. 1004 in 8. aggiunti i commentarii delle usure e dei cambii. Gioliti. Venezia. MDLXXVIII pag. 210 ottima conserv.
- L. 50.—
- MARIOTTI P. *Il Meraviglioso. Telepatia, Occultismo, Ipnotismo, Medianismo, Spiritismo, Miracolo e Scienza, Teosofia etc.* L. 80,—
- MARTINES G. *Tipo di Vita Spirituale* L. 8.—

- MATTIGNON P. A.** La question du surnaturelle ou la grace, le merveilleux, le spiritisme au XIX siècle. Paris 1861 L. 3.—
- MEDICINA (La)** Pittoresca. Museo medico-chirurgico, ossia raccolta completa di tavole litografiche colorate, di anatomia generale, descrittiva, patologica interna ed esterna, di medicina operatoria, di ostetricia medica e terapeutica. Opera tradotta dal francese arricchita di note e di molti articoli nuovi da F. D'Ippolito. Napoli 1839-48 in 4, volumi quattro legati in m. pelle con 120 tavole a colori L. 800,—
- MELONI G.** Letteratura religiosa L. 8.—
- MERLIN ALB.** Le Grand Livre des Oracles ou les Segrets de la Destinée universelle L. 8,—
- MICHAUD** Pour vivre vieux L. 9,—
- MIRTHYS.** La vraie science du bonheur. Ecoterisme, amulette magique. Magnetisme personnel. Amour, chance, réussite L. 25,—
- MIRVILLE (De).** Pneumatologie. Des esprits et de leur manifestations fluidiques. Troisième édition comprenant: 1. Un avantpropos en forme de lettre par T. B. P. Ventura; 2. Une lettre adressée à l'auteur par M. le D.r Coze; 3. Une lettre de M. F. de Sauley. Paris 1854 in-8 br. couv. dos factice L. 55,—
- MITOLOGIA.** Nuovo Dizionario L. 8,—
- MOILIN. TONY.** Traité élémentaire, théorique et pratique de Magnetisme, cont. toutes les indications nécessaires pour traiter soi-même, à l'aide du magnetisme animal, les maladies les plus communes. Paris 1869, in 16, broch. int. Avec 47 figures intercalées L. 10,—
- NARODETSKI A.** La médecine végétale et le régime biologique, traité de médecine, hygiène et pharmacie, illustré de 600 gravures d'anatomie et dessins de plantes, avec 24 pages en couleurs contenant un atlas anatomique. Par 1918 leg. pag. 1000 L. 50.—
- NIGRO LICO.** Occultismo. Edit. Hoepfi L. 15,—
- OLCOTT H. S.** Discorso alla Sez. Teos. Europea L. 2.—
- OPERE spirituali del Beato Padre F. Giovanni Della Croce.** In Venezia appresso li Bertani MDCLXXX in 4 legata in pergamena L. 50,—
- OUFLE.** Istoria delle Immaginazioni stravaganti del signor Oufle. Magia, Demonii, Stregoni, Genii, Fantasmi, Oroscopi, Talismani, Visioni, Indovini, Sortilegi; esaurito e ricercatissimo 3 vol. ill. leg. perg. Venezia 1762 L. 60,—
- PAPUS.** Traité élémentaire de science Occulte mettant chacun à même de comprendre et d'expliquer les théories et les symboles employés par les anciens, par les alchimistes, les rances-maçons etc. Paris 1926 in-12 br. couv. L. 40,—
- Le livre de la chance: Horoscope individuel de la chance. Les secrets des talismans. Les secrets du Bonheur pour soi pour les autres L. 12,—
- L'occultisme contemporain. Belle reliure L. 5.—
- L'occultisme, relié L. 5,—
- Peut-on envouter? étude historique et critique sur les plus récents travaux concernant l'envoutement L. 8,—
- PAVIA E.** Religioni e religione L. 2.—
- PELADAN J.** Le Salon V-X année L. 1,—
- PERIER Padre ALESS.** disinganno dei peccatori. In Roma MDCCXXI, opera adorna di 15 incisioni in rame raffiguranti strani tormenti diabolici. E' uno studio intorno ai supplizii di ogni genere. Tradotto dallo spagnuolo di pagine 468 L. 40,—
- PETIT DICTIONNAIRE ULTRA** précédé d'un essai sur l'ori-

- gine, la langue et les œuvres des Ultra, par un royaliste constitutionnel. Pièce rarissime dans son brochage original. Étude sur le langage royaliste indiquant les expressions, les habitudes de style politique, etc. L. 25,—
- PICONE Avv. G. Il Bolscevismo. L. 1,50
- PLATON. Phedon ou de l'Immortalité de l'Ame L. 15,—
- POLI G. Breve saggio sulla calamita e sulla sua virtù medicinali. Napoli 1815 in-16 broch. L. 5,—
- PORTE DU TRAIT DES AGES. L'Ether et la force psychique L. 5,—
- Ames paiennes L. 7,—
- Trilogie Esoterique L. 7,—
- Les Secret de Michel Appeneim L. 10,—
- Le Docteur Emile Schaud L. 6,—
- Mercedes-la-Belle L. 5,—
- PORTA J. B. Des aeristras mutationibus. Libri III Romae Apud J. Mascardum 1614 in 4 rel. anc. velin. Un des plus rare ouvrages de Porta enri chi de nombreux figures. Bel exemplaire L. 60 —
- Le phisionomiste où l'observateur de l'Homme des traits du visage sur la ressemblance avec certains animaux illustré L. 40,—
- Magiae Naturalis. Libri Vingt. Rothomagi 1650, leg. in perg. Rarissimo L. 150,—
- La Magie Naturelle ou les Secrets et Miracles de la Nature. in 8 pagg. 320 L. 30,—
- RAGON J. M. Rituel de l'Apprenti Macon L. 15,—
- Rituel du grade de Maitre de la Francmaconnerie L. 15,—
- RAMACHARAKA. L'arte di guarire con mezzi psichici L. 15,—
- REGHINI A. Le Parole Sacre e di Passo L. 15,—
- REGNAULT H. La Realité Spiritite L. 5,—
- Seul, le spiritisme peut renover le Monde L. 4,—
- RENGADE G. I Grandi Malie i Grandi Rimedii. Trattato completo delle malattie con l'esposizione dei sintomi, delle cause, perturbazioni, lesioni e i mezzi più razionali per combatterle e prevenirle Con oltre 100 fig. anatomiche intercalate nel testo, in-8 leg. pagg. 771 L. 50,—
- I bisogni della Vita e gli elementi della prosperità.— Come si deve amare, quello che si deve fare, quello che si deve bere, mangiare, vestire per essere felici. Importantissimo vol. in-8 pag. 768 oltre 100 ill. L. 60,—
- La creazione naturale e gli esseri viventi, storia generale del mondo terrestre. Milano 1890 in 8. gr. leg. fig. L. 50,—
- RIECK A. G. Teoria dell'educazione. Educazione presso i popoli civilizzati. Educazione dell'uomo per mezzo della Famiglia, della Chiesa e dello Stato. La scuola popolare. Le scuole mezzane. L'alta scuola. Un vol. in 8 pagg. 540. trad. dal tedesco L. 15,—
- ROBVILLE M. Le Dragon Rouge ou l' Art de Conjurer les esprits. con numerose illustr. leg. Rarissimo L. 30,—
- ROLLAND E. L'Esor de l'Humanite. Livre de l'an-delà
- ROMANES J. Evoluzione Mentale dell' Uomo. L. 15,—
- ROSSI DE GIUSTINIANI. Le Spiritualisme dans l'histoire, leg. L. 3,—
- ROUX A. La Vie Artistique de l'Humanité L. 5,—
- ROUXEL. Theorie et pratique du Spiritisme L. 5.—
- Spiritisme et Occultisme L. 3,—
- ROY JEAN- Les Talismans. Leurs propriétés, leurs utilités, leur puissances L. 10.—
- RUFFONI A. Credo in Dio, nella Chiesa dei preti, no! In 8 pagg. 394 L. 15,—
- RUTLIO BENINCASA. Almanoacco Perpetuo. Vera chiave della Scienza d' ogni sapere.

- Opera illustrata. **Astronomia, Astrologia Fisiognomia, Frenologia. Lunazioni, Movimenti Celesti. Regole sicure per dilettanti giuocatori del Lotto**, in 16, pagg. 512 L. 25,—
 — La stessa opera edizione del 1700 illustrata L. 150,—
SALMON ALKAZAR. I misteri de la fronte. Con 50 fig. L. 5,—
SAINTYVES. P. Essais de Folklore Biblique. Magie, Mythes et Miracles dans l'ancien et nouveau testament, un vol. in 8 di pagg. 488 L. 30.—
SALVERTE E. Des Sciences Occultes ou Essai sur la Magie, les Prodiges et les Miracles, in 8, pagg. 536 L. 30.—
SAMONA' Dott. CARMELO. Psiche Misteriosa. Ultima copia L. 20.—
SAUNIER M. La Leggenda dei simboli Filosofici, Religiosi e Massonici L. 20.—
SCEVOLINI D. L'Astrologie Giudiziaria, legata insieme con PICCOLOMINI A. Theoriche Molte illustr. leg. perg. Venezia 1545. Rariss. L. 50.—
SCHMIDT PARRY. La Prima Conoscenza della Relatività dell' Einstejn accessibile a tutti L. 13,—
SCHWAEBLE RENE'. Grimoires de Paracelse, Des Nymphes, Sylphes, Pygmees, Salamandres etc. Des Forces de l'Aimant. Le Ciel des Philosophes. De la Philosophie Occulte. Pierre philosophale ecc. legato L. 30,—
 — **La Sorcellerie pratique, astrologie, alchimie, magie** L. 30.—
 — **Chez Satan, roman de moeurs des satanistes contemporains avec illust. Rariss.** L. 20.—
SENARD. Carpenter et sa philosophie L. 2.50
SEVERINO AG. Il Sentimento Religioso di Fed. Amiel L. 4
SINOPOLI. Il Liberatore L. 5,—
SMITH U. Thoughts of the Prophecies of Daniel 2 v. leg. in uno con ill. L. 20.—
SOLDINI P. M. F. De Anima Brutorum Commertaria Curiosum Nobis Natura, in 8-bella leg. perg. con fuori testo L. 30.—
SONGES PHYSIQUES Amsterdam chez. Thomas Ioly, libraire MDCCLIII, legato in pelle, ottima conservazione L. 40.—
SORO V. Gran Libro della Natura L. 20,—
 — **La Chiesa del Paracleto** L. 25
STACKELBERG F. A, B, C, de l'astronomie L. 10,—
STEWART et TAIT. L'Univers invisible, etudes physiques sur un etat futur. Paris 1888 in 8 gr. leg. in m. pelle, taglio affumicato, raro L. 50,—
STRAFFORELLO. Dopo la morte, 2. ed. Esaurit'issima L. 25,—
LE SISTEME, des anciens, et modernes, sur l'Etat des Ames separees des corps, en quatorze lettres, ecc. Londres, MDCCLVII, 2 volumi legati in pelle intonsi splendida conservazione L. 50,—
SPADON N. Studio di curiosità nel quale si tratta di Fisionomia, chi omantia, metoposcopia, ill. Venezia, Zatte 1667 8. picc. perg. L. 25,—
SUARD GEORGES. Les debuts d'un magnétiseur. Ouvrage postume d'André Neff, publié. Paris in 16, broch. L. 10,—
TESORO delle Scienze Occulte. Contiene: Il libro di Salomone, Talismani, Amuleti, Filosofia della Magia, La Cabala e le forze ignofe, L'Etere la vita e la morte, l'uomo in relazione cogli astri. La Magia Suprema Rosa e Nera. Invocazioni, patti, eorcismi. Il Drago Rosso, la Capra Infernale, il gran Crimoire. Alchimia, La Magia Ebraica, Caldea, Egiziana, il Segreto della Gallina Nera: sortilegi, ricette, pomate. I portentosi segreti di Alberto il Grande. Chiromanzia, Cartomanzia e Caffecomanzia, Magnetismo, Spiritismo. Un vol. in 8 di pag. 384 illustrato L. 30,—

Società Psichica Internazionale

sotto l'egida della "Società delle Nazioni",
con Sede Generale a Parigi fondata da H. Durville

— Gruppo Italiano (in formazione) diretto da **G. G. ROCCO** —
Sede provvisoria: 5, Conservazione Grani in Napoli

CARICHE

Presidente onorario: **ERNESTO BOZZANO**

Vice-Presidenti onorarii: **Vincenzo Cavalli** e **Francesco Zingaropoli**

Capo gruppo tesoriere: **G. G. Rocco**

QUOTE

Membri donatori: versano L. 1000 una sola volta o 250 franchi annui. — Membri benefattori: L. 50 annue. — Socii ordinarii: Tassa d'iscrizione L. 10 ed un contributo mensile non inferiore a L. 2.

Le ricevute per qualunque pagamento non hanno valore senza la firma del capo gruppo tesoriere G. G. Rocco, al quale deve essere intestata tutta la corrispondenza i vaglia etc. (vedi programma nel n. 1 del « Mondo Occulto » 1924 e Statuto nel n. 2)

La Società Psichica Internazionale ha per iscopo l'unione di tutti gli studiosi di psichismo del mondo intero, il loro buon accordo, l'emulazione nelle ricerche, le reciproche comunicazioni ed il controllo degli esperimenti e dei fenomeni spontanei o provocati, per raggiungere grado a grado il progresso nell'insieme delle scienze che si preoccupano dell'anima umana e che studiano le relazioni di quest'anima col proprio corpo e cogli altri corpi animati o inanimati della creazione, con tutto ciò che vive, con tutto ciò che irradia: esaminando i fatti sperimentali che illuminano qualunque dottrina alla luce della realtà scientificamente controllata; creando una morale che sia la conseguenza logica di questi fatti ed una nuova filosofia che apra più vasti orizzonti alla mentalità umana. Deve perciò esaminare tutti i fenomeni psichici, qualunque essi sieno e di dovunque vengano, mostrare le applicazioni di questi fenomeni e le leggi che essi comportano alla perfezione dell'essere, procurandogli con questo studio maggiore padronanza di sè e delle forze che lo circondano: più calma, più felicità; infine sviluppare la conoscenza di queste forze che sono in noi e delle forze più sottili che sono intorno a noi. — Un'organizzazione mondiale insomma, che raggruppi sotto la bandiera dello spiritualismo, tutti gli sforzi compiuti e da compiersi per la glorificazione dello spirito ed il suo trionfo sugli istinti bassi e villi.

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

Direttore: **UMBERTO FRUGUELE**

CORSO PORTA NUOVA 24 — MILANO (12) — TELEFONO N. 53-01

Corrispondenza: Casella Postale 792 — Telegrammi: Eco Stampa

Corrispondenti in tutte le principali città del mondo

Preghiamo tutti gli abbonati morosi, a cui abbiamo mandato avviso personale di pagamento per gli anni 1926 e 1927 (il 1927 anticipato come di regola) a volercene subito fare invio per evitare a loro ed a noi il fastidio di nuove sollecitazioni,

Novità Librarie

in vendita presso l'Amministrazione del "Mondo Occulto",

Del Fenomeni di ossessione e possessione di *Ernesto Bonanno*. Prezzo L. 7 franco di porto.

Le Medecin en soi-même par *Prendice Mulford*, traduit de l'anglais par *André Durville*. Prezzo L. 5 franco di porto.

Remèdes occultes par *A. Villeneuve*. Prezzo L. 5 franco di porto.

Le Magnetisme en Justice compte-rendu d'un Procès intenté a deux magnetiseurs par *Henri Durville*. Prezzo L. 6 franco di porto.

Les Secrets Vivants par *Luma Valdry* preface d'*E. Schuré*. Prezzo L. 10 franco di porto.

Urrugne. Ballet basque d'allure fantastique par *Olivier du Chastel-Taiguy*. Prezzo L. 5 franco di porto.

Influence Astrale par *Paul Choissnard*. Prezzo L. 20 franco di porto.

Notions élementaires d'Astrologie Scientifique par *Paul Choissnard*. Prezzo L. 8 franco di porto.

...Et la lumière fut par *Marguerite Triaire* Prezzo L. 10 fr. di porto.

Une Guerisseuse Mystique. Les Preuves de l'Existence du Magnetisme Animal par le D.r *Ed. Bertholet*, édition illustré. Prezzo L. 30 franco di porto.

 In corso di stampa presso la Casa Editrice del «Mondo Occulto» :

La Vera Medicina

PSICO-NATURISTA

del D.r ENRICO DURVILLE

Questo lavoro, che in Francia in pochi mesi ha raggiunto il 125.* migliaio, può dirsi il LIBRO D'ORO DELLA SALUTE e non dovrebbe mancare in nessuna famiglia. In esso l'illustre psicologo francese espone le leggi della vita sana e dà i mezzi come mantenerla sempre tale, popolarizzando la messa in valore delle forze vive della natura — *natura medicatrix* — ossia la medicina che guarisce senza droghe, col solo soccorso dei poteri magnetici latenti nell'uomo e nel cosmo. La TRASFUSIONE VITALE, imparerà ad ogni persona di ottima salute, animata da sentimenti altruisti, a compiere il miracolo di trasfondere l'ardente fiamma vivificante della propria forte energia nell'organismo dell'essere caro, che agonizza, ridandogli la salute e la suprema gioia di poter rivivere.

L'Araldo della Stampa Ufficio di ritagli della stampa periodica. Corrispondenti nelle principali città d'Europa. — Direzione e Amministrazione: ROMA, Piazza Campo Marzio 3. Ind. Tel.: Araldo, Tel. 74-23.



MONDO OCCULTO

**Rivista Iniziatica Esoterico-spiritica
BIMESTRALE**

Organo della " Società Psichica Internazionale ,

Fondatore Proprietario

GIUSEPPE GARIBALDI ROCCO

DIRETTORE: F. ZINGAROPOLI

*I manoscritti non si restituiscono. - Di tutti gli articoli originali pubblicati
la Società Editrice Partenopea si riserva la proprietà letteraria.*

SOMMARIO

PER LA DIFESA DELLO SPIRITISMO (continuazione): E. Bossano. —
**ALCUNE NOTIZIE FRAMMENTARIE SUPPLEMENTARI SULL'OMUN-
COLO**: V. Cavalli. — **LA VERA MEDICINA E LA TRASFUSIONE VITALE
DI E. DURVILLE**: G. G. Rocco. — **L'IMMORTALITA' DELL'ANIMA**: Kant. —
PHAN-KHOA-THU: Aymar. — **LA MAGIA E L'IPNOSI** (continuazione):
Papus. — **L'INFLUENZA DELL'ENERGIA SOLARE: XXX.** — **L'IO-UNIVER-
SALE Ossia L'UOMO NELL'UNIVERSO** (continuazione): Joachim. — **NOTE
BIBLIOGRAFICHE**: Une Guerisseuse Mystique moderne etc. par le D.r
Ed. Bertholet: V. Cavalli. — **COME SI DIVENTA FACHIRI**: G. Passani. —
PER LE RICERCHE PSICHICHE: (Un pittore in trance. La misteriosa casa
di Luigi Bellotti. Le pitture di un medium. Il cuscino col Sudario. L'album
colle firme dei trapassati]: Giannino Omero Gallo. — **Detti e Fatti**: (Profesie
di Nostradamus per l'anno corrente. I presagi degli animali. Houdini invia un
messaggio. Al di là della Scienza. La cura dell'Uva. Il Messaggero della Sa-
lute. Gnosi. Le Voile d'Isis. Terzo Congresso Metapsichico Internazionale.
Centro iniziatico di Sofia): Noi.

Direzione e Amministrazione: NAPOLI

SOCIETA EDITRICE PARTENOPEA di G. ROCCO, Via Conservazione Grani, 5
(conti correnti postali 611000)

Abbonamento annuo: Italia L. 15=Estero L. 25=Un n. sep. L. 3. Estero L. 6.

Abbonamento sostenitore: Italia L. 25 — Estero L. 45

*Il pagamento degli abbonamenti è anticipato e partono dal Gennaio, col diritto agli arretrati,
se ve ne sono. L'amministrazione declina ogni responsabilità per ritardi e smarrimenti po-
stali. Chi desidera spedizioni raccomandate aggiunga la spesa di rase. (L. 4 per posta in
Italia L. 10 per l'Estero). Chi desidera rispettare mandì cartolina doppia e francobolli*

Orario di ufficio: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 10 alle 14.— Telefono 80 68

Le nostre Strenne pel 1927

A TUTTI QUEI SIGNORI che pagheranno l'abbonamento sostenitore pel 1927, manderemo in dono, a scelta, uno dei seguenti premi: 1° **Giovinetza Italica** di Augusto Agabiti; 2° **I Doveri dell'Uomo** di Giuseppe Mazzini; 3° **L'Indice del Destino. Calendario Tebano** indicante la concordanza dei giorni coi gradi dello zodiaco e presagi da essi forniti sui destini umani, seguito dalle spiegazioni delle trentasei decadi secondo le date di nascita di **Ely Star** (complemento al volume *Oroscopi e Corrispondenze Astrali per tutti*); 4° il **Talismano della Fortuna o Pentacolo Magico** impresso in oro su pergamena vergine; 5° il volume **Oroscopi e Corrispondenze analogiche astrali per tutti** compilato dal nostro G. G. Rocco espressamente per gli abbonati al MONDO OCCULTO, indispensabile per la *Consacrazione dei Talismani e per qualunque altra operazione magica*, 6° un importantissimo volume di comunicazioni medianiche dal titolo **Spiritualità** in elegantissima edizione. Aggiungere all'abbonamento sostenitore — che è di L. 25 per l'Italia e di L. 50 per l'estero — L. 2 per l'Italia e L. 4 per l'estero, per l'invio raccomandato del premio scelto.

AI primi cento abbonati sostenitori oltre il premio chiesto, daremo anche :

L'ALTO IDEALE. — Questo opuscolo non viene posto in vendita, ma viene inviato esclusivamente ai primi cento abbonati sostenitori che ne facciano richiesta.

Ringraziamo vivamente tutti quei signori che ci hanno favorito l'importo dell'abbonamento ed in particolar modo Frigo E., Sferra F., Bini O., Gori-Martini F., Lagrange D., Roncolini G., Benedettini A., Cappunilli G., Maselli P., Alzati A., Cimino G., Giunta C., Castagna G., Mattia C., Salvadori A., Caltabiano G., Boccardi A. Grassetti G. che hanno pagato l'abbonamento sostenitore e ricevuto il dono chiesto, speriamo che presto altri li imitino.

LUCE E OMBRA Anno XXVII-Rivista mensile di Scienze Spiritualiste LUCE E OMBRA accompagna con amore il rinnovamento spiritualista, e lavora attivamente al suo sviluppo. — Come organo della « Società di Studi Psichici », intende stabilire su basi scientifiche l'alta filosofia dello spirito. — Tiene al corrente i lettori del fecondo lavoro di propaganda. E, pure svolgendo un proprio programma, accetta quanto di meglio in ordine agli studi psichici ed alla filosofia spirituale caratterizza le diverse scuole.

Abbonamento per l'Italia : Anno L. 20. Semestre L. 10. Estero: Anno L. 30 semestre L. 15
Un num. L. 2. Estero L. 3 — Via Carducci, 4. Roma.

AI MOROSI rivolgiamo vivissima preghiera di mettersi in regola colla nostra Amministrazione pagando o respingendo i numeri ricevuti.

L'Araldo della Stampa Ufficio di ritagli della stampa periodica. Corrispondenti nelle principali città d'Europa. — Direzione e Amministrazione : ROMA , Piazza Campo Marzio 3. Ind. Tel.: Araldo, Tel. 74-23.

Mondo Occulto

Rivista iniziatica esoterico-spiritica

Anno VII.

31 Marzo 1927

Num. 2

Ogni collaboratore assume la responsabilità di ciò che scrive,
non rispondendo la Direzione che solo dell'indirizzo generale della Rivista.

Per la difesa dello spiritismo

(A proposito della "Introduction à la Métapsychique Humaine",
di René Sudre)

(continuazione vedi num. prec.)

Nuove ipotesi del Sudre intese a risolvere i quesiti emergenti dai casi contenuti nelle categorie II, III, IV e V.

Passando a considerare le altre categorie dianzi enumerate di manifestazioni inesplicabili con ipotesi naturalistiche, rilevo che per la seconda, la terza, la quarta e la quinta delle medesime, in cui si contemplanò rispettivamente i casi delle « apparizioni di defunti al letto di morte », i casi « dei bimbi veggenti al letto di morte di terzi », i casi di « telecinesia al momento della morte e dopo morte », e i casi di « musica trascendentale al letto di morte e dopo morte », io mi asterrò dal discuterne avendone lungamente trattato in apposite monografie che i lettori probabilmente conoscono, e in cui potranno rilevare numerosi casi assolutamente inesplicabili con la « prosopopesi-metagnomia », e con tutte le ipotesi naturalistiche.

Nondimeno debbo soffermarmi alquanto sul tema, giacchè il Sudre accenna alle categorie di fenomeni indicate (salvo per quella dei bimbi veggenti al letto di morte di terzi, per la quale mantiene un silenzio eloquente); e quando vi accenna, lo fa naturalmente a modo suo.

Allorchè due anni or sono, venne pubblicata la tradu-

252619

Digitized by Google

zione francese di tre delle monografie indicate, sotto il titolo generico di « Phénomènes Psychiques au moment de la Mort », il Sudre ne scrisse la recensione sul numero di Maggio-Giugno 1924 della « Revue Métapsychique », pervenendo ad accumulare in una sola pagina un groviglio inestricabile di sofismi e di paralogismi stupefacenti. Io gli risposi, confutandolo punto per punto, nei fascicoli di novembre-dicembre 1924 della « Revue Spirite ». Il Sudre non replicò, non si difese, perchè il farlo era logicamente impossibile. Ora, però, rilevo che nel suo libro, non potendosi esimere dall'accennare a tale ordine di fatti, egli lo fa timidamente e di sfuggita; ma ne scrive abbastanza per dimostrare ch'egli ha bensì rinunciato a taluni fra i più cospicui sofismi di allora, ma che con la fertilità inventiva di chiunque lavori di fantasia senza curarsi dei fatti, ne tira in ballo degli altri più cospicui degli antichi. Non è detto, però, che gli riesca sempre d'inventarne, e allora egli ripete talune sue favorite « frasi ad effetto » adoperate la volta precedente; e ciò anche quando fanno torto alla sua logica. Così, ad esempio, accennando ai fenomeni di « musica trascendentale », egli si trova a corto di buone ragioni da opporre a taluni fra i casi da me citati, e allora ripete nel libro una « frase ad effetto », adoperata nella recensione, e consistente in un paragone infelicissimo, che io avevo confutato in guisa risolutiva, sulla base dei fatti. Ma la mia confutazione a nulla valse, ed ora lo ritrovo a pagine 358, dove si accenna ai fenomeni di « musica trascendentale », in questi termini: « Si tratta di fenomeni auditivi i quali si prestano a risultare pure illusioni più di quel che non avvenga pei fenomeni visuali; e *lo testificano le conchiglie marine entro le quali si ascoltano le più belle sinfonie* ». Allorchè per la prima volta egli aveva adoperato tale infelicissimo paragone, io gli avevo osservato che nelle conchiglie marine non si ascoltano affatto delle « sinfonie », e tanto meno dei canti vocali umani e delle melodie, ma unicamente delle tonalità diverse di suoni amorfi i quali si fondono l'uno nell'altro, senza elevarsi mai a un valore musicale qualunque. Dopo di che avevo riportato

un esempio incrollabilmente spiritico di « musica trascendentale », facendolo seguire da queste parole: « Di fronte a manifestazioni di « musica trascendentale » tanto meravigliose e suggestive, *nonchè ascoltate collettivamente da tutti i presenti*, è davvero sorprendente che il Sudre abbia potuto paragonarle alle illusioni dei suoni amorfi che si odono in una conchiglia marina; *i quali, per soprappiù, sono avvertiti esclusivamente dalla persona che tiene la conchiglia all' orecchio, e non già collettivamente dalle persone presenti.*

Mi pare che quest'ultima osservazione di fatto, avrebbe dovuto bastare a trattenere il Sudre dal tirare nuovamente in ballo il suo paragone sbagliato; ed ecco invece ch'egli lo riporta audacemente nel libro! Sono incoerenze stupefacenti, le quali valgono a dimostrare in quale grave imbarazzo si trovi l'autore quando è posto di fronte a manifestazioni che non possono spiegarsi in altro modo che con l'ipotesi spiritica. Egli non vuole arrivarci, e perciò si appiglia disperatamente alla prima « frase ad effetto », che gli capiti sotto la penna, senza riflettere che le frasi senza costrutto nuocciono a chi le adopera, non già alla causa che si combatte.

A proposito dei casi di « telecinesia al momento della morte e dopo morte », egli espone in troppo breve riassunto, un caso da me riportato, per poi applicarvi timidamente l'antica ipotesi da lui propugnata, con l'aggiunta di un'ipotesi nuova in rinforzo.

Occorre anzitutto riferire in riassunto il caso di cui si tratta, da me citato per esteso nella monografia sui « Fenomeni di Telecinesia ».

Il dottore Vincenzo Caltagirone racconta che avendo avuto un giorno, in casa propria, una lunga discussione con un amico di nome Beniamino Sirchia, sul tema della sopravvivenza dell'anima, quest'ultimo, materialista inveterato, promise al dottore che se fosse toccato a lui di morire per il primo, sarebbe venuto a partecipargli la grande novella della propria sopravvivenza, facendosi riconoscere con una manifestazione speciale: quella di rompere qual-

che cosa nel lampadario centrale della sala in cui si trovavano. È venuto a morte il primo, lontano dalla sua residenza e ad insaputa del dottore Caltagirone, egli mantenne il patto, annunciandosi prima con colpetti battuti nel lampadario in questione; poi spaccando nettamente in due pezzi il cappelletto mobile sovrastante il tubo del lampadario, e deponendo sotto di esso, in linea perpendicolare, il pezzo staccato del cappelletto; vale a dire, deponendolo in un punto in cui non sarebbe dovuto cadere naturalmente, in causa del recipiente dell'essenza, che lo avrebbe impedito. Si noti che le prime manifestazioni dei colpetti ritmici battuti nel lampadario centrale, cominciarono *dopo tre giorni* dalla morte di Beniamino Sirchia, e *si rinnovarono per cinque o sei giorni di seguito*, fino a quando non fu raggiunto il tentativo di *rompere qualche cosa* nel lampadario in questione; e quando lo scopo fu raggiunto, un colpo formidabile—come di un bastone sferrato con forza sul tavolo—ne diede l'avviso. Dopo di che, cessarono le manifestazioni; evidentemente perchè la promessa era stata mantenuta.

Questi i fatti, il Sudre così li commenta nel suo libro :

« La spiegazione metapsichica dei fatti si riduce a cercare il soggetto produttore dei fenomeni di telergia; se, cioè, sia stato l'agonizzante ad agire fisicamente a distanza, o se invece sia stato il testimone stesso dei fatti, il cui subcosciente, avvertito della morte avvenuta, abbia eseguito la promessa fatta dall'agonizzante. Nel caso Caltagirone è molto probabile che agente e percipiente siano stati entrambi operatori... »

Arrestiamoci un momento onde commentare l'esposto. Questa prima ipotesi non è che l'antica teoria dell' « azione alternante » (rélais) propugnata dall'autore nella sua prima critica ai casi della natura in esame; teoria da me confutata nell'articolo a cui si alluse. Tale teoria consiste nell'immaginare che un fenomeno telepatico (presunto, ma inesistente) sia capace di generare una corrente di energia medianica (a sua volta presunta per comodità teorica) nel percipiente, energia suscettibile di perseverare cinque o sei

giorni di seguito nel tentativo di compiere un determinato fenomeno; mentre il presunto agente nulla avverte di anormale in sè medesimo, e continua a lavorare nel proprio gabinetto allorchè si vanno estrinsecando nella sala da pranzo le manifestazioni telecinetiche di cui egli sarebbe l'esclusivo generatore. Ritengo inutile di rimettermi a confutare un'ipotesi campata nel vuoto e contraddetta dai fatti, quale risulta la precedente, e rimando i lettori al mio articolo sopra riferito, nel quale l'avevo confutata a fondo.

Passo pertanto alla seconda ipotesi che il Sudre ha escogitato a rincalzo della prima. Egli così continua:

“ Infine, è lecito presupporre che il fantasma teleplastico creato dall'agente possa, in certi casi, conservare una vita indipendente da quella del suo creatore, o, piuttosto, possa aderire a qualche vivente per un dato tempo. La teleplastia sperimentale non ha punto provato che le forme provengano esclusivamente dal soggetto e che ritornino esclusivamente a lui. »

E pensare che questa sorta di pasticci teorici mostruosi vengono proposti in veste d'ipotesi scientifiche, da coloro che considerano antiscientifica l'ipotesi spiritica! Sembra un'irrisione: tutto è fantastico, gratuito ed assurdo nell'ipotesi sopra riferita; e non è proprio il caso di perdere tempo in discuterla, giacchè basteranno i fatti a demolirla e seppellirla nel ridicolo. Ma prima di ricorrere ai fatti, occorre accennare a un'altra teoria complementare formulata più oltre dal Sudre. Egli, a un dato punto della sua requisitoria antispiritica (p. 374), si avvede che neanche l'ipotesi sopra riferita gli basta a spiegare a modo suo i casi d'identificazione spiritica, e allora ne formula un'altra; e ciò a proposito del fatto che quando a un sensitivo-psicometra si consegna un oggetto appartenuto a un defunto, egli si dimostra in grado di fornire ragguagli passati e presenti sul defunto stesso, proprio come se l'oggetto psicometrizzato fosse servito a stabilire il « rapporto psichico » con lo spirito del defunto, nella guisa medesima in cui un oggetto appartenuto a un vivente vale a stabilire il « rap-

porto psichico » con la subcoscienza del vivente lontano. Il Sudre osserva :

“ Con questo noi raggiungiamo il punto capitale dove la metapsichica deve affrontare l'ipotesi della sopravvivenza. Tenuto conto del fatto che l'esperienza non ci segnala alcuna differenza nella funzione della metagnomia quando la persona è vivente e quando la persona è morta, ciò significa che la memoria di questa persona sopravvive... Contuttociò noi siamo ben lontani dall'ipotesi spiritica. Queste memorie che sopravvivono non sono evidentemente degli « elementi psichici morti », vale a dire delle collezioni di « clichés » che si vanno accumulando al di fuori dello spazio; ma è altrettanto evidente che non sono neanche delle personalità viventi. La vita che si ha il diritto di loro conferire è una vita incosciente, una vita sonnambolica in cui regna solamente l'automatismo e la memoria. Per rivivere di una vita ancora imperfettissima, ma che pervenga a contraffare in qualche modo la nostra, occorre che un « sensitivo » conceda loro in prestito una porzione del suo corpo, e forse del suo spirito. »

E a pagine 394 egli aggiunge ancora :

« ...Dimostrando, come noi abbiamo fatto, che la metapsichica, tutto al più, prova la sopravvivenza di una memoria, che è un duplicato dell'esistenza terrestre, ma senza attività possibile all'infuori di uno spirito incarnato che la risusciti, si è demolita completamente l'ipotesi fondamentale del Myers... »

E a pagine 413 :

« ...Noi ammettiamo la sopravvivenza della memoria pura; ma ove anche si concedesse ch'essa non consista in un semplice serbatoio inerte, e che conservi invece un residuo di dinamismo, questa memoria non costituirebbe mai una personalità vera e propria. Priva del suo involucro fisico, essa non forma più che un fantasma il quale probabilmente si dissolve e si dissipa completamente. Per ricostituirlo necessita un organismo vivente, vale a dire un soggetto metapsichico... »

Le due ipotesi esposte costituiscono le colonne fonda-

mentali della teoria antispiristica escogitata dal Sudre. Ne deriva che dimostrandone sulla base dei fatti tutta la stupefacente insufficienza (senza tener conto della loro assurdità confinante col ridicolo), si provocherà il crollo immediato dell'intero castello di sofismi e di paralogismi edificato dal Sudre in odio agli assertori del gran fatto che l'esistenza e la sopravvivenza dell'anima possono dimostrarsi sperimentalmente.

Ma prima di ricorrere ai fatti, mette conto di rilevare come l'eloquenza irresistibile dei fatti stessi, abbia alla fine costretto anche il Sudre a fare concessioni teoriche tali, da risultare estremamente pericolose per la tesi materialista da lui propugnata; giacchè se è vero che deve ammettersi l'esistenza di un " fantasma teleplastico », o " doppio » umano, il quale si separa dal corpo nella crisi della morte « per conservare una vita indipendente da quella del suo creatore, o piuttosto, per aderire a qualche vivente per un dato tempo »; e se è vero che deve completarsi tale teoria presupponendo altresì « delle memorie che sopravvivono e che non sono evidentemente degli « elementi psichici morti », ma che non sono neanche delle personalità viventi »; se deve ammettersi tutto ciò, allora dovrà concludersi che colui il quale è costretto dall'eloquenza dei fatti ad arrivare fino a tali estremi teorici, dovrà infallibilmente arrivare in breve a riconoscere il proprio torto — ammenochè non sia colpito da cecità logica—aderendo incondizionatamente all'ipotesi spiritica; e ciò in quanto le ipotesi stupefacenti da lui formulate, risultando logicamente insostenibili di fronte alla prova dei fatti, non possono costituire che una « sosta teorica di transizione », la quale deve condurre razionalmente sempre più avanti chi è pervenuto a quel punto, fino a ridurlo a dover riconoscere l'esistenza permanente e indipendente di un fantasma spirituale, cosciente e intelligente, esulato dall'organismo somatico all'istante della morte.



Ciò spiegato, a me non rimane che ricorrere ai fatti, e

conformemente invito anzitutto il Sudre a voler applicare le proprie ipotesi al caso dianzi riferito di Phil Longford; dal quale emerge come tale personalità di defunto si fosse manifestata al signor Armour una quarantina d'anni dopo la sua morte; il che vale già a dimostrare come il « fantasma teleplastico » di cui parla il nostro autore sopravviva piuttosto lungamente dopo la morte del corpo. Inoltre, nel caso stesso si rileva come la personalità del comunicante lungi dal consistere in un fantasma incosciente, condannato a rimanere sul posto, sospeso in aria come un palloncino frenato, in attesa di un medium che lo vitalizzi; ovvero, lungi dal rimanere appiccicato — non si sa come e perchè — alla persona di un vivente qualunque, dimostra invece indipendenza, coscienza e volontà in misura sufficiente per manifestarsi a uno sconosciuto lontano 350 miglia dalla località in cui era morto, fornendo prove d'identificazione personale meravigliose, e dimostrandosi a tal segno attivo anche « all'infuori di uno spirito incarnato che lo risuciti », da influire telepaticamente sul figlio onde ottenere lo scopo di farlo incontrare con Mr. Armour. Non aggiungo altro, perchè quanto dissi basta ad esuberanza onde demolire le nuove ipotesi escogitate dal Sudre. Si provi egli — se lo può — a dimostrarmi che ho torto.

Inoltre lo invito a volersi provare ad applicare le sue ipotesi ai casi dianzi riferiti di James Fraser e di miss Warner-George Pelham, nonchè pure al caso mirabile di « Oscar Wilde », da me riferito nei numeri di Marzo-Giugno della « Revue Spirite ».

Lo invito infine ad applicare le proprie ipotesi al caso seguente, in cui si dimostra ancora una volta come gli spiriti dei defunti possano agire liberamente « anche all'infuori di uno spirito incarnato che li risuciti », rivelandosi con ciò entità spirituali indipendenti dal medium, nonchè fornite di una personalità, di una volontà, di un'attività loro proprie.

Tolgo questo episodio dal libro di Hannen Swaffer: « Northcliffe's Return », libro interessantissimo pubblicato recentemente in Inghilterra, nel quale è questione delle

manifestazioni e delle prove d'identificazione personale fornite dal defunto Lord Northcliffe, pel tramite di numerosi mediums. Si tratta di un altro caso d'identificazione spiritica di primissimo ordine e inesplicabile con qualunque teoria naturalistica, il quale viene ad aggiungersi alla già lunga e preziosa collezione di casi di tal natura conseguiti recentissimamente.

Vive a Londra una distinta signora, di nome Mrs. Gibbons Grinling, colta e fervida indagatrice spiritualista, la quale ebbe la costanza di sedere per tre anni consecutivi tre volte alla settimana e per un'ora, insieme al proprio figlio Denis, ed assistita qualche volta dall'amica Mrs. Leonard, allo scopo di sviluppare in sè medesima la medianità con la « voce diretta ». E tale costanza di propositi fu messa a dura prova, poichè per tre anni consecutivi non si avvertirono indizi che facessero sperare di raggiungere la meta bramata. Finalmente una sera, da un angolo della camera in cui madre e figlio sedevano soli in piena oscurità, si fece udire una debole voce spiritica che chiamava la « mamma ». Era la voce del di lei figlio « Cedric », morto in età giovanile. Da quel giorno il fenomeno della « voce diretta » si sviluppò rapidamente nella signora Gibbons Grinling, raggiungendo in breve una grande perfezione; per modo che attualmente gli spiriti comunicanti non hanno più bisogno di « trombe acustiche », per condensare le vibrazioni sonore, e parlano indipendentemente con la tonalità di voce che avevano in vita.

Orbene; una sera in cui la signora Grinling teneva una seduta strettamente familiare, si manifestò spontaneamente Lord Northcliffe per informare la medium che desiderava fosse invitato in quel circolo il giornalista Hannen Swaffer, col quale egli doveva conferire. La signora Gibbons Grinling conosceva per fama Lord Northcliffe, ma non aveva mai sentito parlare di un giornalista di nome Hannen Swaffer. Si rivolse per informazioni alla medium Mrs. Leonard, amica sua, la quale s'incaricò di avvertirne lo Swaffer, e di presentarlo alla signora Gibbons Grinling.

Lo Swaffer intervenne a una di tali sedute insieme a miss Luisa Owen, e a Mrs. Osborne Leonard.

La seduta fu iniziata con ambiente illuminato da una lampadina elettrica normale, posta nel centro del soffitto. Alcuni minuti dopo, si fece udire una « voce diretta » che da un angolo oscuro della camera avvertiva: « La luce è troppo forte ». Era la voce di Cedric, il figlio di Mrs. Gibbons Grinling. Lo Swaffer si alzò, e lanciò contro la lampadina, posta molto in alto, alcuni fazzoletti, due dei quali aderirono ad essa, in modo che la luce rimase notevolmente attenuata. Lo Swaffer così continua:

« Subito dopo udii la voce di Lord Northcliffe che mi sussurrò in un orecchio: « Qui con me c'è Doris ». A schiarimento di tale annuncio, debbo avvertire che alcuni giorni prima, in una seduta con Mrs. Leonard, io avevo chiesto a Lord Northcliffe se nell'ambiente spirituale in cui si trovava, si fosse mai incontrato con una grande amica mia. E avevo aggiunto: « Hai tu compreso a chi voglio alludere? »—Egli rispose: « Sì; ed essa si trova effettivamente con me ». Io mi ero astenuto dal pronunciare il di lei nome; ma egli parlò ugualmente di lei per qualche tempo, e « Feda » aggiunse di sapere che l'amica a cui si alludeva, « aveva avuto un'esistenza molto provata ».

Emerge pertanto palese che non appena si offerse a Lord Northcliffe l'occasione di condurre l'amica mia a una seduta in cui essa potesse conversare con me, egli ve la condusse, per quanto io non glielo avessi chiesto... Poco dopo si fece udire una voce di donna la quale si rivolse a me dicendo: « Io che ti parlo sono Doris. Mi trovo nuovamente con te. Te ne ricordi del luogo dove tu m'incontrasti? » — « Sì », risposi; e per ricordarmene, la mia memoria aveva dovuto indietreggiare di un quarto di secolo.

Miss Owen domandò: « E' questa la prima volta che ti manifesti? »

— « Sì », ella rispose. Poi aggiunse: « Io ebbi una vita molto travagliata... Il mio ragazzo sta per tornare in patria... Egli non deve sapere... Conserva il segreto... »

Io compresi perfettamente ciò ch'essa intendeva dire. Era

quello un messaggio d'oltretomba in cui mi si chiedeva di aver cura di qualcuno assai caro a chi parlava. E la sua allusione riguardava un alcunchè da tutti ignorato all'infuori di me; ed era cosa che indubbiamente stava molto a cuore allo spirito comunicante. Si noti, che io mi ero sovente preoccupato della questione se dovevo o non dovevo svelare l'esser suo al giovane di cui si trattava...»

Non cerchiamo di sollevare il velo, abbastanza trasparente, che nasconde il segreto della defunta; segreto condiviso dal consultante. Nostro compito sarà quello di dimostrare per quali cause l'incidente esposto risulta un caso autentico d'identificazione spiritica, il quale appare inesplicabile con l'ipotesi della prosopopesi-metagnomia combinata alle altre due ipotesi inventate dal nostro autore per comodità teorica.

In esso giova anzitutto rilevare una circostanza notevolissima e che si ripete costantemente nella lunga serie di sedute riferite nel libro di Hannen Swaffer, quella, cioè, della continuità ininterrotta della memoria nello spirito di Lord Northcliffe, il quale passando da un medium all'altro, si ricorda costantemente di ciò che aveva detto o fatto nelle precedenti sue manifestazioni; così come si comporterebbe una individualità spirituale vera e propria; vale a dire, un'entità estrinseca a tutti i mediums con cui si manifesta. Circostanza che nel caso esposto è maggiormente rilevabile, inquantochè lo spirito in discorso, non solo ricorda, ma in base a quanto ricorda, prepara una sorpresa al consultante, andando in cerca di una medium con la quale sia possibile all'amica defunta di conversare a viva voce con l'amico vivente; e scoperta la medium, egli si manifesta alla medesima, esprimendo il desiderio che venga invitato in quel circolo un individuo sconosciuto ai presenti, di cui egli designa il nome. — Arrestiamoci un momento, onde riflettere sul significato teorico delle circostanze esposte. Il fatto della ricerca e della scoperta di ~~una~~ una medium adattata ai propri scopi, nonchè dell'appuntamento con lei fissato onde conseguire gli scopi stessi, dimostrano più che mai che chi così si comportava era un agente spi-

rituale estrinseco ai mediums di cui si serviva; e ciò per la ragione che tale agente aveva in questa circostanza deliberato ed operato, non già per ausilio di mediums, « ma all'infuori di qualsiasi persona incarnata che lo risusciti »; ciò che risulta dal fatto *ch'egli aveva svolto la propria attività nell'intervallo trascorso tra due sedute sperimentali*; intervallo che nel caso nostro, fu di parecchi giorni. Stando le cose in questi termini, emerge palese che le ipotesi della « prosopopesi-metagnomia » rafforzate dall'altra della sopravvivenza temporanea di un « fantasma telepatico inconscio », a sua volta rafforzata dall'altra della « sopravvivenza di una memoria che sarebbe il duplicato di quella terrestre, ma senza possibilità di entrare in funzione all'infuori di una mentalità incarnata che la risusciti », emerge palese, dico, che tale conglomerato d'ipotesi fantastiche non è applicabile a manifestazioni supernormali le quali si svolgono all'infuori delle sedute sperimentali, all'infuori di ogni rapporto medianico, e all'infuori di qualsiasi influenza psichica di viventi. Ciò posto, non bisogna neanche trascurare il valore teorico in tal senso implicito nel semplice fatto di una « voce indipendente » la quale esprime il desiderio che intervenga alle sedute una persona a tutti sconosciuta. Di dove, infatti, era scaturito il nome dell'ignota persona vivente che si desiderava intervenisse alle sedute, per uno scopo determinato? Anche questo è un enigma che il « conglomerato d'ipotesi » sopra riferite è impotente a risolvere; e la cosa è tanto palese che non vale la pena di dimostrarlo. Rimane da rilevare l'altra circostanza del segreto della defunta, e delle di lei intenzioni al riguardo. Essa dice allo Swaffer: « Il mio ragazzo non deve sapere... Conserva il segreto... »—Ora se si considera tale sua volontà in contrasto con quella del consultante, il quale meditava invece di svelare ogni cosa al giovane in discorso, volontà comunicata allo Swaffer dall'oltretomba, e che lui solo era in grado di valutare in tutta la sua gelosa delicatezza; se si considera tutto ciò, in unione a quanto si disse in precedenza, mi pare che non debbano rimaner dubbiezze in merito all'unica ipotesi capace di dare ragione

dei fatti. Si noti infine che nella seduta in esame, la personalità medianica in discorso e quella di Lord Northcliffe, parlarono con la tonalità di voce loro propria in vita; ciò che produsse nello Swaffer una grande impressione.

Questo l'episodio che sottopongo in modo particolare all'analisi critica del Sudre; avvertendolo che nelle mie classificazioni di casi si contengono numerosi esempi del genere, in cui la medesima circostanza di fatto inesplicabile con qualsiasi ipotesi naturalistica, si svolge con modalità sempre diverse; ciò che ha per conseguenza di farne emergere tutta l'evidenza dimostrativa di fronte al criterio della ragione, evidenza irresistibile e risolutiva in favore della soluzione spiritualista dei casi d'identificazione personale dei defunti. In pari tempo è ovvio che se si vuole pervenire alla soluzione scientificamente definitiva di tale quesito, ciò non può avvenire che in base ai processi dell'analisi comparata; processi costantemente applicati dallo scrivente. Orbene: si riscontra invece che i teorizzatori incorreggibili del campo avversario, lanciano con suprema spensieratezza le loro ipotesi fantastiche, senza curarsi affatto di misurarne la capacità esplicativa alla stregua dei fatti; che se così si comportassero, si accorgerebbero, volta per volta, che le loro elucubrazioni antispiritiche sono campate nel vuoto, ed eviterebbero di fare delle brutte figure rendendole di pubblica ragione.

(*continua*)

Ernesto Bozzano

Al prossimo numero : *Un assassino indicato da un fenomeno telepatico* di *Luigi Rusticucci* — dal volume "*Cronache Criminali* „ d'imminente pubblicazione — Vendibile a L. 8 presso l'amministrazione del "*Mondo Occulto* „.

Alcune notizie frammentarie supplementari sull' Omuncolo

Nella dotta ed erudita opera di Charles Lancelin: *L'Occultisme et la Science* (Paris 1926) a pag. 385 leggo quanto appresso: « Paracelso pretese creare un essere vivente in carne ed ossa, l'omuncolo; nel suo trattato *De natura rerum* (1) si trova la maniera di procedere: In un recipiente si pongono differenti prodotti animali; le influenze favorevoli dei pianeti ed un dolce calore sono necessari per la riuscita dell'operazione. Subito un leggiero vapore si eleva nel recipiente, e prende a poco a poco la forma umana, la piccola creatura si agita, parla, l'omuncolo è nato. Paracelso indica molto seriamente il vantaggio, che se ne può trarre e poi il modo di nutrirlo ».

Fin qui il Lancelin, e, come si vede, è appena un cenno molto breve e troppo arido per un soggetto di tanto grave rilievo per l'Occultismo, di cui segna il vertice come pratica in conferma della sua teorica nel problema della creazione della vita! L'autore non emette nessun giudizio nè affermativo, nè negativo, e sembra che abbia fatto una sommaria citazione di seconda, o di terza mano. Tace *quali erano i differenti prodotti animali* in composizione messi nel recipiente alchimico, e anche il *modo di nutrire l'omuncolo* così prodigiosamente nato, il che pur avrebbe rivelato al mondo profano il sommo occultista Paracelso. Solo si apprende che l'omuncolo nasce da un LEGGIERO VAPORE, che assume a poco a poco la forma umana, *che parla...*

In verità, troppo poco per sì alto e profondo mistero di operazione quasi divina! Ci è un punto che fa pensare e ci richiama al fenomeno della stereosi spiritica, la quale s'inizia collo stadio NEBULARE.

Consultiamo ora un nostro eminente studioso di Scienza occulta, fornito di larga cultura, e dotato di acuto

(1) *Oeuvres* edite da G. Dorn, 1568-1573. Converrebbe consultarla per conoscere *in extenso* il processo usato da Paracelso per la fabbricazione omuncolare, e forse anche frugare in altre sue opere per apprendere quanto volle rivelare al riguardo, quale: *Il tesoro dei tesori. Il cielo dei filosofi*, ecc.

senso critico, sul medesimo arduo e nebuloso soggetto, P. Borrelli, che nella sua: *Alchimia, Satanismo, Cagliostro* (2), così si esprime a pag. 80: « Paracelso credè possibile la creazione ideale dell'omuncolo quale altissimo vero scientifico da tentare! Vi giunse? Misteri che forse resteranno insoluti nei secoli! ».

Dunque per lui la realizzazione è *incerta*.

In seguito aggiunge: Questo altissimo e folle ideale, perseguito dai sapienti, prima e dopo Paracelso, è riporato nelle cronache ermetiche con vari risultati; così Iulius Camillus, al dire di Amatus Lusitanus, che lo vide, avea creato un *omuncolo*, lungo un pollice, che teneva rinchiuso in un'ampollina di vetro. Benedetto IX teneva racchiusi in una zuccheriera sette di tali creature, che per giunta erano pure *sette spiriti buoni* (!?) ».

« I. F. Kueffstein, ciambellano di corte di Maria Teresa (3), giunse alla creazione di dieci *omuncoli*, e narra l'avvenimento Ioseph Kammerer, cameriere particolare di lui, in un suo manoscritto di memorie ecc. ». Il resto non dice più di quanto riferii in *Mondo Occulto*. Il Borrelli non si pronunzia apertamente sull'attendibilità del racconto.

Lancelin nell'opera sopracitata aggiunge: « La palingenesi, come concezione, può essere comparata all'*omuncolo*, era una operazione per la quale si ricostituiva una pianta colle sue ceneri. Kircher nel suo *Mundus subterraneus* ha indicato il modo di far rinascere un fiore dalle sue ceneri ». In verità io non riesco a vedere nessuna *conformità* tra la fabbricazione alchimica dell'omuncolo e la palingenesi di una pianta ricostruita colle sue ceneri, richiamando certamente alla sua attività organizzante ed informante il suo corpo astrale, o mediatore plastico.

Continuando Lancelin ci fa sapere che gli alchimisti, oltre a cercare l'alkaest, o dissolvente universale, che doveva disciogliere tutti i corpi, che vi si immergevano,

(2) Edita dalla Società Editrice Partenopea, senza data di anno.

(3) Ne ho discorso alquanto a lungo, nel *Mondo Occulto* N. 3 di Maggio-Giugno 1926; ma più diffusamente se ne occupò il *Mondo Secreto* del D.r Giuliano Kremmerz di molti anni dietro nella relazione di Carlo Kieswetter nello *Sphinx* di Lipsia, ed è riprodotto il racconto prima e dopo, più volte, in varie pubblicazioni.

« tentarono anche di raccogliere *Spiritus mundi*, sostanza cioè sparsa nell'aria, satura d'influenze planetarie, che possedeva una gran quantità di proprietà meravigliose, quella specialmente di sciogliere l'oro. Essi la cercavano nella rugiada, nel *flos coeli* o nostoch, specie di crittogama, che apparisce dopo le grandi piogge ». E così di seguito per altre meraviglie alchimistiche...

Se non che siccome tutto questo ben di Dio è rimasto *inedito* come *fatto verificabile*, s'intende, e non si rinnova nè *sponte*, nè *spinte*, come è il caso invece della fenomenologia spiritica, non può riuscire a far parte del *costatato e ricostatato Meraviglioso scientifico* odierno.

E soprattutto è da rimpiangere la sommersione nell'*inedito* del povero *grande omuncolo* Paracelsiano, pel quale va ricordato che :

« Tale fama di sè nel mondo lassa,
« Qual fumo in aere, od in acqua la spuma ! »

Finisco col ricordare che il celeberrimo antonomastico archi-mago Enrico Cornelio Agrippa nel capitolo *De Góëtia* del suo libro: *De incertitudine et vanitate omnium Scientiarum* scrivendo dei Goeti: « *Qui doemones paredros circumferunt, et qui, UT DICITUR, spiritus paseunt in vitro* ». Egli dunque saggiamente mostrava di *dubitare*... E il dubbio *filosofico* bisogna appunto applicare a questa asserita, ma non provata, creazione *filosofica* dell'*omuncolo*... forse *non indimostrabile un qualche lontano giorno!* Non bisogna qui ricorrere all'a-critico: *quod gratis asseritur, gratis negatur*, perchè il nostro *incredibile* non è sempre l'*impossibile* della natura, e lasciamo quindi il dogmatismo sì positivo, che negativo

« A gente cui fa notte avanti sera »

mentre l'uomo savio posa il capo sul guanciale del Dubbio, che mai non inganna, perchè è prudente sospensione di giudizio.

(1926)

V. Cavalli

Voi sopportatate talvolta a stento i vostri congiunti, gli stessi vostri amici più cari. Siate sicuri che ad essi accade lo stesso per riguardo vostro. Meditate bene questa idea: non vi ha miglior preservativo.

La Vera Medicina e la Trasmisone Ulfale di E. Durville (1)

Presentazione

Il Sommo Fattore ha chiamato a raccolta l'energia e la bontà, la devozione ed il disinteresse, la scienza e l'arte, queste sublimi espressioni astratte, le ha elevate alla loro massima potenza, vi ha infuso il suo spirito animatore ed ha creato una personalità concreta, un essere quasi paradossale, che risponde al nome di Enrico Durville. E' questi l'autore che oggi presento al pubblico dei miei lettori. Ogni giorno ci porta una nuova eco della sua fenomenale attività. Direttore di due Riviste mensili: " *Le Psychic Magazine* " e " *Le Journal du Magnetisme* ", che scrive quasi interamente di suo pugno. Fondatore della *Società Psichica Internazionale*, che, data la sua mondiale importanza, è posta sotto l'egida della *Società delle Nazioni*, e della quale il sottoscritto si onora di essere il rappresentante in Italia (2), il Durville ad essa profonde buona parte del suo tempo e la migliore del suo talento. Vi si tengono continue riunioni che Egli presiede; ogni sabato vi dà una conferenza per iniziare i socii nelle scienze occulte e nella medicina psichica che forma lo scopo della sua vita. Ha una scuola di Magnetismo, nella quale dà un corso di lezioni per gli studenti magnetizzatori. Detta scuola è iscritta all'Università (Accademia di Parigi) fra gli istituti d'insegnamento superiore libero. Alla Casa di Salute " *Fondation Henri Durville* ", 64, Rue Charles Laffitte, Neuilly sur Seine, ottiene veri miracoli nelle cure, che egli opera sempre personalmente; tutti gli ammalati, che il medico ordinario non ha potuto guarire, ricorrono a lui. Il Durville col suo metodo naturista e la Rieducazione psichica, mette la maggior parte di essi in condizioni di ritornare a godere la vita. Ogni malattia trova nel naturismo — che si occupa della parte mentale ed emozionale dell'infermo — un'ancora di salvezza e specialmente: *le malattie acute, infettive, microbiche*, come la così detta *influenza*, *le febbri tifoidee*, *le bronchiti*, *le polmoniti*, *la tubercolosi all'inizio*, *l'anemia*, *le affezioni dello stomaco e dell'intestino*, *del fegato*, *del cuore*, *i magri e gli obesi* (con due metodi diametralmente opposti), *gli artritici*, *i reumatici*, *i gottosi*, *gl'intossicati o gli autointossicati*, *le malattie del sistema*

(1) Sarà pubblicato il 1. maggio, vendibile presso la Società Editrice Partenopea in Napoli a L. 6.

(2) Per gli scopi che la Società P. I. si propone, il modo per iscriversi etc., vedi un numero qualunque della Rivista *Mondo Occulto*.

nervoso. Ogni due anni, il Durville organizza un *Congresso Psichico Internazionale*. L'ultimo, il IV, riunitosi a Parigi dal 12 al 18 giugno 1926, che aveva per iscopo di studiare, sotto il termine di *Psichismo*, l'insieme delle forze e facoltà dell'essere umano, specialmente quelle che sono indipendenti dai sensi materiali, studio delle forze e delle facoltà in sè stesse, poi studio dei loro rapporti con l'Universo, così nello spazio che nel tempo, ha visto accorrere da ogni parte del mondo sotto le sue bandiere i più noti cultori delle scienze trascendentali. Le tesi presentate sono state innumerevoli. Il Durville le ha tutte esaminate e discusse. La sua relazione generale di quelle accettate è di importanza capitale. Essa è stampata in un volume in-8 di ben 350 pagine (1). Quest'opera eccezionale tutti gli studiosi di occultismo dovrebbero possederla quale testo culturale e di riscontro. Dall'alchimia alla magia divinatoria, dalla chiromanzia ai malefizii d'amore (*envoutements*), dall'astrologia alla raddomanzia, dalla radiopsichia alla lucidità, alla intuizione, alla ricerca dell'anima, al suo affrancamento, dalle teorie del Freud a quelle del Coué, dalla cultura psichica al digiuno, dal magnetismo alla medianità, dall'ipnotismo ai fattori psichici delle guarigioni, dalle energie misteriose al diavolo, dalle voci della natura alla magia divina e perfino la terminologia psichica, tutto è studiato, vagliato, discusso al lume delle moderne scienze sperimentali. Alla fine del Congresso prima e del libro dopo, il Durville propone l'elevazione di un Tempio iniziatico sull'alto di una collina nei pressi di Parigi, che dovrebbe essere la dimora della saggezza e della pace; una chiesa psichica, asilo della Scienza e della fede, nella quale tutti i cuori in pena troverebbero pace e conforto nelle Forze pure chiamate a raccolta dalle regioni luminose e serene dello spirito e del cosmo; dove tutti quelli che vogliono sapere imparerebbero; nessuna oscurità, nessun dogma; le ragioni segrete dei riti e dei simboli vi saranno svelate agli atti a comprenderle. Lo schema di questa costruzione che sarà Tempio Iniziatico, Chiesa Psichica, Scuola di Rivelazione è pronto, la sottoscrizione è aperta. In pochi mesi si è già raccolta una somma non indifferente; quelli che volessero concorrervi non hanno che da indirizzare le loro offerte al Signor Henri Durville, 23 Rue Saint-Merri, Paris (Francia).

(1) HENRI DURVILLE: 4. *Congres Psychique International* un vol. in 8. - pagg. 350, Lire 30.00. Franco di porto.

Con tante diverse e svariate occupazioni il Durville trova anche modo di scrivere opere addirittura monumentali. Intendo parlare della *SCIENCE SECRÈTE*, un vol. in-8 di circa 900 pagine, per la quale, all'epoca della pubblicazione, ne diedi l'analisi nel *Mondo Occulto* (1928, pag. 76-77), e che è già al suo 30.^o migliaio. *Le Cours de Magnetisme Personnel* che è un libro unico sulle palpitanti questioni dello Sviluppo della Volontà, del Magnetismo Sperimentale e curativo, dell'Ipnatismo, della Telepsichia, della Terapeutica suggestiva, etc. etc. Un gran volume in-8 di 1120 pagine ornato di 250 figure. *Les Mystères Initiatiques* quest'altra importantissima opera di rivelazione dell'antica Scienza dei Magi, di cui già scrissi nel *Mondo Occulto* del 1925 (pagine 229-230-231). *Voici la Lumière. Je veux réussir. Vers la sagesse. Les Forces superieures. Le Magnetisme en Justice*, reso conto delle difese da lui fatte in tribunale per due magnetizzatori accusati di esercizio illegale della medicina, che riuscì, colla sua luminosa e convincente parola, a salvare. *Le Psychisme. Le Diagnostic de la Suggestibilité. Le Regard Magnetique* ed un'altra infinità di opere minori. Finalmente le due ultime che pubblichiamo in italiano riunite in questo volume: *La Vera Medicina* e *La Trasfusione Vitale*; per esse il nostro giudizio, come editore, potrebbe parer sospetto. Preferiamo darvi quello di tre illustri medici: il D.r Vergnes, il D.r F. Ferrua, Professore aggregato di Patologia: questi due distinti clinici hanno scritto due monografie, il cui resoconto pubblichiamo in appendice del presente volume. Il D.r Bonnaymó, autore di "*La Force Psychique, l'agent magnetique et les instruments servant à les mesurer*", così si esprime:

"La *Vera Medicina* giustifica pienamente il suo titolo ed io non posso fare a meno di approvare le idee in essa contenute.

"Io stesso mi servo della terapeutica naturale da lunghi anni e le debbo i miei migliori successi, perchè:

"Questo metodo è inoffensivo. Non violenta l'organismo come fanno quasi tutte le droghe ed i sieri che un medico non dovrebbe mai prescrivere senza tremare.

"Questo metodo guarisce meglio della medicina ordinaria perchè esso fa capo alle leggi naturali. I grandi rimedii sono l'aria, il sole, l'acqua, gli alimenti, il moto o il riposo. Il Durville vi aggiunge il magnetismo che merita il posto di onore fra questi agenti.

"Il vecchio Ippocrate non ha forse affermato che è la natura che guarisce, *natura medicatrix*? Egli stesso ha stu-

diato lungamente i " circumfusa „, la azione dell'ambiente esteriore sull'organismo umano.

" 3. Infine la terapeutica naturale è indispensabile, poichè non si può far a meno degli agenti di cui ho parlato, e che non si comprano dal farmacista.

" La medicina naturale non è soggetta ai capricci della moda che ora vanta un rimedio poi lo denigra, oggi l'impone, domani l'interdice; quasi che la salute pubblica fosse sottomessa a delle esperienze *in anima vili!* Non vi sono forse abbastanza cause distruttive dell'umanità perchè s'infligga ai malati rimedii che nuocerebbero alle persone di buona salute? Gli estratti quintessenziati di prodotti morbosi ricordano troppo la farmacopea ripugnante pericolosa del Medio Evo. Queste sono nondimeno le ultime novità scientifiche! Ed è contro questa scienza irragionevole che il Durville si oppone.

" Da molto tempo all'estero, con le cure di Priessnitz, di Shrot, di Kneipp, di Rikli, di Karrel, di Weir Mitchell, di Lehmann ed anche di Fust e di Kühne, hanno reagito contro l'abuso dei medicamenti tossici. Ma i francesi sono stati pure in questa materia degli iniziatori. Senza parlare di F. F. Rousseau, l'amante della Natura, non abbiamo forse Noguès e Marteau le cui tesi sull'idroterapia furono celebri al XVIII secolo? Chi ricorda oggi i loro nomi? Son dovuto andare in Germania per apprenderli.

" Resta da fare una scelta giudiziosa fra tutti i metodi naturali, ed è di ciò che il Durville si occupa ed io gli auguro che i suoi sforzi e la sua eloquenza facciano molti proseliti alla Vera Medicina „.

La *trasfusione vitale* oltre ad essere una profonda ed impareggiabile lezione di magnetismo curativo, è un salutare ed efficace esempio di abnegazione, di affetto coniugale e di altruismo.

In essa l'illustre psicologo francese, popolarizzando la messa in valore delle forze vive della natura, insegna ad ogni persona di ottima salute, animata da sentimenti altruistici, a compiere il miracolo di trasfondere l'ardente fiamma vivificatrice della propria forte energia nell'organismo dell'essere caro, che agonizza, ridandogli la salute e la suprema gioia di poter rivivere.

Il traduttore ne ha voluto conservare, anche a costo di venire in qualche punto meno alle leggi di sintassi della nostra lingua, il magistero stilistico, stimandolo di una grande efficacia. Quei brevi periodi a scatti, sono cesellature impressionanti che si scolpiscono nella mente del lettore ed hanno anch'esse un effetto psichico potentissimo.

Questi i libri, questo l'autore; un uomo d'acciaio che lo sforzo lungi dall'indebolire ritempra. Non v'è sforzo per coloro che sanno di dover essere apportatori di bene e di luce nell'umanità. La missione di cui si sentono investiti ne fa degli eroi, degli apostoli e spesso ancora dei martiri. Quest'uomo di raro talento è buono, fraterno, soccorrevole, ha una dignità di propositi che non vien mai meno, una esigenza di bellezza e di perfezione sempre maggiore, una purezza di ambizione, che non chiede se non di far del bene, di spandere a piene mani la salute intorno a sè, su tutto ciò che vive e che palpita, e se questa è una gioja egli la prova tutti i giorni e ne è felice. Per lui si sperimenta in realtà di vita il detto, citato da F. Evola nelle "Possibilità" dell'Uomo, del dottor E. Osty: «Al fondo dell'essere umano si riscontrano quegli stessi attributi con cui si soleva ornare il concetto-Dio», e quello del Vangelo di Giovanni: «Siete iddii», ed il Durville lo è.

GIUSEPPE GARIBALDI BOCCO

Napoli, 2 marzo 1927.

L'immortalità dell'Anima

L'attuazione del sommo bene nel mondo è l'oggetto necessario di una volontà determinabile mediante la legge morale. Ma in questa volontà la conformità completa delle intenzioni alla legge morale è la condizione suprema del sommo bene. Dunque, questa condizione deve essere tanto possibile come il suo oggetto, perchè è contenuta nello stesso precetto di promuovere questo. Ma la conformità completa della volontà alla legge morale è la «santità», una perfezione di cui non è capace nessun essere razionale in nessun momento della sua esistenza. Perchè essa, mentre nondimeno viene richiesta come praticamente necessaria, può soltanto essere trovata in un progresso che va all'«infinito» verso quella conformità completa, e, secondo i principii della ragion pura pratica, è necessario ammettere un tale progresso pratico come l'oggetto reale della nostra volontà. Ma questo progresso infinito è soltanto possibile colla supposizione di un'«esistenza» che continui all'«infinito» e di una personalità dello stesso essere razionale (la quale si chiama l'immortalità dell'anima). Dunque, il sommo bene praticamente, è soltanto possibile colla supposizione della immortalità dell'anima: quindi, questa, come legata inseparabilmente alla legge morale, è un «postulato» della ragion pura pratica.

KANT

Phan-Khoa-Thu

Il mio fratello spirituale Aymar mi manda questo frammento del « Libro delle cose che tornano » altissima espressione del pensiero Taoistico. Egli mi promette pe' prossimi numeri la traduzione delle prime tre pagine del Tao, seguita dalla traduzione del commento del Collegio dei Tong sang a dette pagine e che vede per la prima volta la luce in una lingua occidentale.

Della presente e futura collaborazione di Aymar, la nostra Rivista si arricchisce. Z.

Cnro Zingaropoli,

l' insegnamento pubblico dei Tong-sang (letteralmente uomini che vedono chiaro), consiste principalmente nella parafrasi e nelle applicazioni dei libri sacri del taoismo dogmatico, che sono: il Tao o la Via (determinazione del principio primordiale, eterno e della modifica temporanea in cui l' Umanità si trova relativamente a questo principio); il Tè o la Virtù (stato intellettuale che conviene alla modifica umana); il Kan-ing o le Ricompense e le Pene (movimenti che le azioni umane imprimono nelle atmosfere esteriori e sanzioni logiche che ne risultano). Al di sopra dei tong-sang vi sono i phutuy, essi studiano gli stessi libri sacri, ma li leggono diversamente e questo modo di lettura lo si apprende per conoscenza e meditazione diretta e non per insegnamento. Le pratiche dei phutuy sono dure e penose, solo una piccola parte dei tong-sang le pratica e costituiscono un collegio intermediario fra la Scienza e la Saggiezza.

Ma quando dopo studii ininterrotti, asceti mistiche, quando forte della sua volontà rompe gli ultimi legami, allora il phutuy monta spontaneamente al grado « phap ». Non è più allora un dogmatico come il tong-sang, nè un contemplativo come il phutuy, nè un sedentario come i membri di altri gradi, è essenzialmente un attivo ed un errante. Il phap è un essere potente e venerato a cui l' ammirazione timorosa del popolo raddoppia l' influenza, non ha domicilio fisso, conosce tutte le scienze, la tossicologia sacra e profana, le scienze divinatorie, dalla metascopia alla onomanzia. I riti evocatori occupano moltissimo questo collegio che segue gli insegnamenti del Dragone, fantastico emblema, personificatore dello Impero di mezzo, maestro supremo ed onnisciente del cammino della destra e della sinistra. Tutti i phap posseggono il Phan-Khoa-Thu, che letteralmente significa « Libro delle cose che tornano ». Invano tu lo ricercheresti fra la più complete bibliografie dei sinologi di occidente,

quasi tutti gli occidentali ne ignorano l'esistenza, l'occhio di uno straniero non ne ha mai decifrato i caratteri; i soli phap ne posseggono una copia, e il maestro moribondo l'ha il dovere di ridurla in cenere. Il più anziano dei phap ne conserva l'originale scritto col pennello bagnato nel minio, sui meravigliosi fogli del Gio imperiale, ed è l'unico esemplare che non deve essere distrutto e da cui si traggono le copie.

Da ciò che ti ho detto capirai che non è facile per un Europeo, non dico vedere il libro, ma avere una idea sia pur vaga della sua esistenza, e di ciò che contiene. Quei pochi che per avventura o per svariate vicende hanno per poco potuto averne visione mostreranno sempre di non conoscerlo. Ma ti posso dire che là sono riuniti i più tremendi segreti della Scienza Orientale e sono indicati i mezzi perchè gli uomini possano utilizzare tutta la loro potenza.

Il Phan-Khoa-Thu si divide in due parti, la prima è come un riassunto di metafisica e di insegnamenti anteriori, serve di introduzione e non dice quasi nulla di nuovo, da essa colle dovute autorizzazioni si possono estrarre, ne l'interesse generale, delle frasi; quella che ti accludo è ad esempio la traduzione esatta fatta sui caratteri del libro, e con l'aiuto del Tong-sang Nguyen The Duc Luat, del rito di Lao-tseu, della terza pagina di questa prima parte, dove riconoscerai senza pena e con molta ammirazione la teoria androgina espressa con una energia e concisione meravigliosa, con contrasti di mondi e di parole mirabili:

PHAN-KHOA-THU

Adorerai la tua sinistra dove è il tuo cuore.
 Detesterai la tua destra dove è il tuo fegato ed il tuo coraggio.
 Ma adorerai la tua destra dove è la sinistra del tuo fratello.
 Tu adorerai la sinistra di tuo fratello dove è la sua anima.
 Tu abbandonerai l'anima di tuo fratello per lo spirito della sua sinistra.

Ed è così che il Dragone ti morderà alla mammella sinistra.
 E dal suo morso, entrerà Dio.

La Voce senza parola e l'Udito senza suono,
 La Vista senza oggetto e il Possesso senza contatto:
 Ecco le gocce di sangue del morso.

Pregare con labbra mute, credere con orecchie chiuse.
 Comandare con occhi sottomessi, prendere con mani immobili.
 Ecco il morso del Dragone.

Il sonno è il maestro dei sensi e delle anime.

Così dorme la testa sul cuore di tuo fratello.

La sinistra del suo corpo risponde alla sinistra del tuo spirito.

La destra del tuo spirito corrisponde alla destra del suo corpo. Che la tua sinistra penetri la sua sinistra, che la tua destra sia penetrata dalla sua destra.

Così il tuo pensiero sarà il suo pensiero, ed il suo sangue sarà il tuo sangue.

Il Morso del Dragone si cicatrizzerà, egli prenderà il suo volo, e voi sarete invisibili dentro le sue ali.

Voi sarete uniti col Cielo.

Così voi sarete due, ed uno, e l'antico Dio.

Non aggiungo niente del mio a questa traduzione, Lao-tseu, non può essere glorificato che da Lao-tseu.

Le altre parti del libro studiano la tossicologia considerata come mezzo, i profumi, i fenomeni di ordine inferiore o intermedio, conosciuti in Occidente sotto il nome di Spiritismo, la presentazione razionale della esistenza di forze erranti, potenza incoordinata de l'anima delle cose, la loro determinazione, la loro costituzione fugace, le loro singolari attitudini. Il modo di riconoscere la loro presenza, il momento favorevole alla loro captazione, i mezzi di questa captazione. Il modo di impiego di queste forze, la determinazione degli scopi per i quali è lecito farle agire, il ritorno allo stato vago ed errante (decoagulazione). La dimostrazione della possibilità effettiva della esteriorizzazione umana intera, l'allenamento preventivo, la preparazione materiale, gli aiuti fisici, i Riti e le precauzioni necessarie, prima durante e dopo l'operazione, i luoghi propizi.

Il danno di queste pratiche, il pericolo per l'operatore, l'impero delle potenze estranee o di potenze mal disperse dopo l'impiego, le speciali malattie risultanti da questi casi speciali, la loro guarigione per mezzo di un terzo ed ai danni di un terzo, il fenomeno del colpo di ritorno.

I Riti, la determinazione astronomica delle epoche favorevoli; la potenza sulla natura (mondo inferiore), la potenza sui simili (mondo medio), l'influenza sugli indeterminati (mondo superiore). La Divinazione. L'evocazione. La morte e le leggi della morte felice.

Credo inutile dare dei dettagli su questi ultimi capitoli. In una mia prossima ti darò invece notizie sui sette elementi dell'uomo, e sulla genesi delle malattie causate dallo squilibrio di questi elementi.

In attesa sta sano

Aymar

Esercitazioni pratiche per gl' iniziandi

La Magia e l' Ipnosi

di PAPUS

(continuazione: vedi num. 6 del 1926)

1.º Il medio studiato era Eusapia Paladino, della quale i nostri lettori conoscono già il nome.

La Commissione, pur sforzandosi di eliminare ogni frode, era animata da uno spirito eccellente, che appare dall'estratto seguente del notevole resoconto.

Ciò d'altronde era tanto più necessario in quanto che la Commissione non ignorava che ogni soggetto, medio o non medio, chiamato a produrre fenomeni che richiedono da parte sua sforzi penosi e spesso anche dolorosi, può essere tentato *oscientemente* o pure *incoscientemente* di ricorrere a mezzi più facili per ottenere i risultati richiesti.

Esiste una disposizione essenzialmente umana e naturale della quale è necessario tanto tener conto in quanto ci si trovi (e questo era il caso) in presenza di persone abituate da lungo tempo a servirsi di soggetti da esperimento i quali hanno potuto spesso pensare ai mezzi di facilitare il loro compito con la frode, e a farne la prova.

Vi sono delle abitudini di pensiero e di azione che a poco a poco s'immedesimano nella maniera d'essere del soggetto, e che, col tempo e col ripetersi, possono culminare in tentativi inconsci e quasi innocenti d'inganno.

Questa considerazione ha la sua importanza, perchè può condurre a conclusioni negative un osservatore che non si arma di attenzione sufficiente.

Sorprendere un medio in tentativo di frode non basta per negare in maniera assoluta e senza appello la realtà dei fenomeni.

A fianco ai tentativi fraudolenti possono realmente esistere fenomeni sinceri e positivi; e, quando si vuole essere osservatori, nell'ordine dei fatti che ci occupano, si è tenuti a pensare che un fenomeno ottenuto per via illegittima può alcune volte essere mescolato a fatti seri e degni di fede.

Importa quindi che gli studiosi cerchino di cogliere, a fianco di osservazioni dubbie o sospette, rilievi fatti con la chiarezza ed il rigore del metodo scientifico.

**Uscita del corpo astrale del medio.
Sincronismo dei movimenti muscolari e delle azioni
prodotte.**

L'Occultismo ha sempre sostenuto che la vera causa di quasi tutti i fenomeni detti spiritici è la fuoruscita del doppio (o corpo astrale, perispirito ecc.) del medio, e che bisogna ravvisare in ciò non un fatto estranaturale ma invece un fenomeno che si rannoda alla fisiologia trascendente.

Come corollario alla nostra affermazione, citiamo in proposito l'opinione di Eliphs Levi (Chiave dei Grandi Misteri):

« Dire, ad esempio, che, nelle serate magnetiche di Home, spuntano dalle tavole mani reali e viventi, vere mani che alcuni vedono, altri toccano, e dalle quali altri ancora si sentono toccati senza vederle, dire che queste mani veramente sono le mani degli spiriti, significa parlare come fanciulli o come folli, vuol dire spiegare contraddizione nei termini.

« Ma confessare che alcune apparenze, alcune sensazioni si producono; significa essere semplicemente sinceri, e ridersi del dileggio dei sapientoni, anche quando costoro avessero dello spirito come qualche redattore di qualche giornale per ridere ».

Ora, in nome della scienza, diremo al sig. de Guldenstubbé, non per lui che non ci crederà, ma per gli osservatori seri di questi straordinari fenomeni:

« Signor barone, le scritture che voi ottenete non vengono dall'altro mondo; siete voi stesso che le tracciate a vostra insaputa. Voi avete, con le vostre molteplici esperienze e con l'eccessiva tensione della vostra volontà, distrutto l'equilibrio del vostro corpo fluidico e astrale: voi lo costringete a render reali i vostri sogni, ed esso traccia con caratteri improntati alle vostre reminiscenze il riflesso delle vostre immagini e dei vostri pensieri.

Se voi foste immerso in un sogno magnetico perfettamente lucido, vedreste il *miraggio luminoso della vostra mano* allungarsi come un'ombra al sole occiduo e tracciare sulla carta preparata da voi o dai vostri amici i caratteri che tanto vi stupiscono ».

Anche noi, in un lavoro sullo spiritismo (Considerazioni sui fenomeni dello spiritismo, rapporti dello spiritismo e dell'ipnotismo) pubblicato nel 1890, abbiamo così riassunte le nostre idee su tale questione: Avrete potuto leggere gli esperimenti del sig. Pelletier che, addormentando tre soggetti e

collocandoli intorno ad una tavola, vede gli oggetti materiali di poco peso muoversi *senza contatto* ed al comando.

Che cosa succede ?

La sua volontà s'impadronisce della vita dei tre soggetti e dirige la forza di quei tre perispiriti sugli oggetti materiali che si muovono sotto tale influenza.

Un'altra maniera di verificar questo fatto consiste nel prendere un soggetto addormentato, *isolato elettricamente*, e chiedergli di descrivere le sue impressioni. Il soggetto vede perfettamente il corpo astrale, ossia la vita uscire dal medio dal fianco sinistro (al livello della milza), ed agire sugli oggetti materiali *seguendo l'impulso che riceve il perispirito*.

Un medio non è altro che una *macchina da liberare il perispirito* (corpo astrale), e questo perispirito serve da intermediario e di mezzo d'azione a tutte le volontà *visibili o invisibili* che se ne sanno impadronire.

Del resto, interrogate i medii, e tutti vi diranno che nel momento in cui si producono i fenomeni d'incarnazione e di materializzazione, essi sentono un dolore acuto all'altezza del cuore e subito dopo perdono la coscienza.

Quando gli spiritisti pretendono che le mani le quali toccano la testa degli assistenti, spostano i mobili o si profilano in vaghi riflessi su pei muri sieno le mani degli spiriti morti, l'occultismo (che intanto non ha mai negata l'esistenza possibile degli spiriti) afferma che si tratta di un fenomeno fisico di genere particolare, ossia del *corpo astrale* del medio *momentaneamente esteriorizzato* che produce quei fatti.

A conforto della nostra affermazione, faremo rilevate, non agli spiriti partigiani, ma agli uomini di scienza :

1.° Che in Eusapia ogni proiezione in fuori della mano astrale è accompagnata dal raffreddamento della mano fisica ;

2.° Che il raffreddamento cessa nello stesso tempo che il fenomeno prodotto sotto l'influenza della mano esteriorizzata ;

3.° Che ogni fenomeno fisico (spostamento di mobili, ecc.) prodotto a distanza, è accompagnato da movimento sincronico dei muscoli fisici che, nelle condizioni normali, avrebbero prodotto il fenomeno ;

4.° Infine, che gli assistenti contribuiscono, a loro insaputa, a fornire forza in molti fenomeni, il che spiega la rapida stanchezza risentita dai detti assistenti.

Insomma, qui si tratta della produzione, con pile umane montate in serie o in quantità, di una forza condensata e diretta dal corpo astrale del med o che nella maggioranza dei casi *annunzia i fenomeni*.

I seguenti estratti del resoconto confermeranno in modo

notevole le nostre affermazioni circa il sincronismo delle azioni a distanza e dei movimenti muscolari del medio.

Come rilievo generale, preme notare che Eusapia, quasi sempre, ha annunziati i fenomeni nel momento che cominciavano a prodursi, facilitando in tal modo singolarmente la sorveglianza e il controllo.

Inoltre, essa durante tutto il tempo dell'esperimento, appariva in preda a uno stato di *trance* dolorosa e difficile, che esalava in sospiri, in gemiti, con tosse nervosa e traspirazione abbondante.

Quando un fenomeno stava per verificarsi, i gemiti aumentavano e si avvertiva in lei uno stato di sforzo e di tensione considerevoli. Non appena il fenomeno cessava, ella ricadeva inerte e quasi spossata per la perdita di forza che aveva dovuto sopportare.

Bisogna anche rilevare che Eusapia *abbozza* generalmente i movimenti delle sue membra, che si suppone debbano produrre il fenomeno. Ma essa li abbozza soltanto con movimenti poco ampi e inadatti a raggiungere gli oggetti che son rimossi e trasportati.

Vi è in ciò qualche cosa che rammenta gli atti automatici che si verificano istintivamente allorquando si guarda e si vuole aiutare un uomo che compie un enorme sforzo.

Così, quando Eusapia vuole attirare e mettere in moto una poltrona collocata a lei vicino, essa porta un poco la mano, o meglio il pugno chiuso, di lato alla poltrona, e quindi la ritira, come per attrarre la poltrona stessa a mezzo di un legame materiale. In ogni caso, questo legame non ha potuto essere nè colto e nemmeno supposto dagli spettatori.

Durante tutto il tempo di questa sorveglianza, il signor de Gramont ha bene osservato che ogni manifestazione prodotta dal medio è immediatamente preceduta o accompagnata da un movimento correlativo del piede o della intera gamba del lato ove il fenomeno sta per prodursi o si produce. Questo movimento è accompagnato da un violento sforzo muscolare, rivelato da una turgidezza dei muscoli; ma tale movimento è ristrettissimo e del tutto sproporzionato a quello prodotto.

D'altronde il signor de Gramont si è assicurato che il movimento, o piuttosto lo sforzo del membro non aveva alcuna relazione possibile di contatto o di supposto legame; sia con l'oggetto spostato, sia con la persona toccata, sia col corpo colpito. Eusapia agita la gamba o il piede sinistro: vi si sente una contrazione muscolare, e, contemporaneamente, la poltrona situata dietro la tenda, e a tergo di Eusapia, si sposta

sincronicamente, a diverse riprese oltre la tenda, quasi fosse meccanicamente collegata al piede sinistro del medio tenuto dalla mano destra del signor de Gramont, il quale, a sua volta, si assicura bene dell'assoluta indipendenza del membro del medio da ogni legame e da qualsiasi contatto con la poltrona.

Così stabilito il controllo dei piedi e della testa, e quello delle mani restando com'era, ossia poco soddisfacente per i frequenti spostamenti di esse, già segnalati dal sig. Sabatier, dei colpi violenti risuonano nella tavola, accompagnati da movimenti sincroni della gamba sinistra. Molti assistenti avvertono contatti di mani. La poltrona si agita. La tenda è proiettata sulla tavola.

Ore 9,30. — Il sig. Sabatier è toccato tre volte ed altrettante tirato con violenza per il lato sinistro della sua giacca. A tali contatti corrispondono movimenti sincroni del piede sinistro tenuto sotto la tavola dal sig. de Rochas. Si sentono colpi ripetuti sulla tavola.

Il signor Maxwell è toccato undici volte di seguito sulla sommità della testa. I colpi son riprodotti sincronicamente dal piede sinistro del medio. La faccia del signor Maxwell sta contro quella di Eusapia che si è piegata su lui. La sedia ove è seduto il signor Sabatier viene strappata con violenza e rovesciata e il signor Sabatier cade semidisteso per terra.

Il controllo appariva eccellente, e nessuno dei membri del medio, nemmeno la sua testa, aveva fatto qualche movimento che avesse potuto produrre un tale effetto; il signor Sabatier teneva bene la mano destra, il signor Maxwell la sinistra. La destra del signor Sabatier riposava sulle due coscie del medio.

Il piano emette due note che sono accompagnate da movimenti sincroni dei piedi di Eusapia. La tastiera bianca è veduta dal signor Maxwell il quale non rileva corpi estranei che passino al disopra di lui.

Eusapia fa dei movimenti con la mano tenuta dal signor Maxwell a m. 0,20 sul piano, quasi volesse colpire i tasti. Questi ultimi rendono suoni sincroni a tali movimenti.

Tre colpi son battuti nell'armadio situato a tergo del signor Maxwell e separato, a mezzo di quest'ultimo, da Eusapia. A ciascun colpo corrisponde un lieve movimento sincrono della mano sinistra saldamente tenuta dal signor Maxwell.

(continua)

Papus

(traduzione di V. Beatrice)

L' influenza dell' energia solare

Il sole rappresenta un serbatoio di energia per tutto il nostro sistema solare.

Riguardo alla terra, l'energia del sole è positiva. Essa toccando la terra si trasforma in energia elettrica positiva e negativa, e in magnetismo positivo e negativo. L'energia della terra comparata con quella del sole è negativa. Dall'incontro di queste due energie si forma la vita sulla terra. L'intermediario che unisce e trasforma queste due energie è chiamato dagli studiosi etere. L'etere penetra lo spazio e tutta la terra. Gli occultisti lo chiamano plasma creatore, e i mistici lo chiamano spirito. — Nel libro della Genesi (Capitolo I, versetto 1, 2), si dice: « Nel principio creò Iddio il cielo e la terra, ma la terra era informe e vuota e le tenebre erano sopra l'abisso; e lo spirito di Dio era portato sopra le acque ».

L'energia solare, durante le quattro stagioni dell'anno ha quattro differenti forme d'influenza. Durante la primavera e l'estate c'è flusso d'energia solare verso la terra, l'autunno e l'inverno riflusso. Il medesimo processo si ripete durante il giorno; l'energia solare ogni giorno ha quattro periodi: dalle ore 24 alle 12 c'è flusso nell'energia solare, e dalle 12 alle 24 c'è riflusso. Il flusso che comincia alle ore 24 raggiunge il suo punto culminante al levar del sole. Allora il flusso è nella sua maggior forza, ed è al massimo grado vivificatore. Poi esso diminuisce gradatamente fino a mezzogiorno. Allora comincia il riflusso che raggiunge la sua fase culminante al tramonto. Di conseguenza, secondo la legge del movimento, quella parte della terra, che continuamente si gira e si avvicina al sole si trova in condizioni più favorevoli di sviluppo; e la parte che si allontana, perde tali favorevoli condizioni. Di conseguenza la più benefica influenza dei raggi solari comincia il 22 marzo e va continuamente crescendo durante i mesi di aprile e maggio. In questo mese raggiunge il punto culminante della sua forza. All'alba, circa un'ora prima dello spuntare del sole sull'orizzonte, l'energia solare esercita sull'uomo benefiche influenze psichiche, che gli danno nuova forza. Al momento del suo apparire sull'orizzonte l'energia solare influisce sull'organismo, sopra le cellule del corpo, rinnova la loro energia e le dà nuovo impulso al lavoro.

La formazione dei soli e delle cellule è eguale. Nel sole

vi sono tre sfere: una produce l'energia, la seconda l'accumula e la raffina e la terza la invia sulla terra. Nelle cellule pure ci sono tre sfere: l'esterna, che riceve l'energia solare, quella di mezzo che l'accumula in se stessa e la zona interna che la lavora e la trasforma in forza vitale. La prima (l'involucro esterno) si chiama ektoderma (visibile); quella di mezzo si chiama mesoderma, che è nel centro e l'interna si chiama endoderma.

La mattina noi ci troviamo più vicini al sole. Il suo levare da levante (movimento) indica il movimento dell'energia da sotto a sopra. Si comprende che così è riguardo alla terra. E lo spezzamento dell'energia solare si compie in maniera particolare: il mattino i suoi raggi si spezzano in un modo, la sera in un altro. Ciò dipende dal nostro organismo. Nel pomeriggio la terra diviene negativa, la sua energia è in aumento, e tutta non entra in contatto. Per questo motivo una certa melanconia ci assale al tramonto del sole; come chi ha perso qualche cosa, come chi ha dato e non ha ricevuto. Il mattino al levar del sole c'è un soprapiù di energia positiva, e per questo in quell'ora l'energia solare è curativa. Prima che il sole sorga sull'orizzonte, la sua energia si spezza attraverso l'atmosfera, allora essa influisce sul cervello. Durante il levar del sole, i suoi raggi che arrivano in linea retta, influiscono il sistema respiratorio e la nostra sensibilità. E quanto più si avvicina il mezzodì i medesimi raggi hanno influenza sugli organi dello stomaco (sulle funzioni della digestione).

Per questo la forza curativa dell'energia solare è varia. Essa prima del levare del sole, migliora il sistema nervoso del cervello; mentre si leva il sole e subito dopo, rinforza il sistema respiratorio; e dalle ore 9 alle 12, rinforza lo stomaco. Cioè durante queste ore del giorno i raggi solari hanno forza curativa per lo stomaco ammalato. Dal mezzodì fino alla sera, in generale, i raggi solari hanno poca forza curativa.

La migliore epoca dell'anno per rinnovarsi è dal 15 Aprile, durante tutto il mese di Maggio, fino al 30 Giugno. A quest'ultima data ogni vegetazione cessa. Il giorno si può dividerlo in quattro periodi di 6 ore ciascuno: da mezzanotte alle 6 del mattino: questa è la primavera; dalle 6 alle 12: è l'estate; dalle 12 alle 18: è l'autunno (fino al tramonto del sole); e dalle 18 alle 24 è l'inverno. Causa il girare della terra intorno al sole, a un certo tempo dell'anno l'estate del giorno è più corto e l'inverno più lungo, o il contrario.

Noi uomini che viviamo sulla terra dobbiamo seguire durante la nostra vita i metodi delle piante, esse conoscono le leggi della vegetazione meglio di noi. L'energia solare scende sulla terra in forma di larga corrente, la cinge tutta dal polo nord al polo sud, e ritorna verso il sole. Qualche studioso sostiene che è precisamente questa energia che fa girare la terra sul suo asse.

Quando le piante sentono che quella energia potenziale comincia a manifestarsi nel sole, germogliano, si preparano; quando si rinforza si coprono di foglie, e finalmente quando esso raggiunge la sua maggiore forza fioriscono e sbocciano, sforzandosi di attirare tutta quell'energia e di trasformarla in frutto. Tale energia si trasmette alle piante attraverso il plasma creatore. E per questo è bene quando noi vediamo le piante germogliare e fiorire che ci rallegriamo, perchè allora le nostre anime impoverite potranno pure rinnovarsi. Allora dobbiamo con allegrezza e amore schiudere i nostri sensi a questo plasma creatore che ci compenetra, per poter ricevere la sua benefica influenza, e rinnovare così i nostri pensieri, sentimenti e forza.

D'estate, ogni anno, dal 15 aprile in avanti è raccomandabile di coricarsi presto e levarsi presto, prima che spunti il sole, per poter ricevere la nostra parte da esso, così come le api raccolgono il nettare dei fiori. Ognuno deve provare per qualche anno di seguito per convincersi di questa verità. Non occorre fede cieca. Ognuno che comprende e si spieghi come vuole i benefici effetti del sole. Questa non è idolatria ma profonda conoscenza delle leggi fondamentali della natura, colle quali noi dobbiamo essere sempre in accordo, e comprendere che in tali leggi si trovano i veri metodi per la nostra vita. E se noi osserviamo le leggi della natura, saremo sempre intelligenti, sani, forti e felici. Perciò noi dobbiamo ricevere bene i servitori della natura: uno di tali servitori è il sole. Il salmeggiante dice: Si sovvennero e cercarono Dio al mattino... (Salmo 78), e: E' una bella cosa lodare il Signore, e salmeggiare al tuo nome, o Altissimo; annunciare il mattino la tua benignità... (Salmo 92). Là non si dice: Alla sera ti loderò, o Dio! Quando la natura incomincia il suo lavoro, allora anche noi dobbiamo cominciare il nostro. Questo è il divino, il grande nella vita. Cioè che comprendiamo e sentiamo come Iddio si manifesta nella natura visibile, e non secondo i diversi sistemi e credenze che l'uomo inventò. Perchè "Fede", nel mondo è verità; e la

realtà della vita è l' « Amore », e l'idea di tale vita è « Sapienza ».

Sulla parte nascosta, interna del sistema solare, diremo un'altra volta. Noi conosciamo il sole non come qualche corpo morto, ma come un essere vivo. Mettiamo il caso che qualcuno saluti da lontano la Società odierna con delle cannonate, che idea ci faremmo noi di tale uomo? Da ciò noi potremmo studiare solo il suo lato fisico... Supponiamo che il medesimo uomo ci mandi con un qualche riflettore dei raggi di luce, i suoi poemi, o saluti, o delle frutta: nel primo caso la sua energia sarà distruttrice, nel secondo incoraggiante e nel terzo vivificante. Ora noi studiamo solo le due prime qualità dell'energia solare, così che tutte le malattie sulla terra sono causate dal sole. Cioè se noi siamo ignoranti e capricciosi l'energie solari avranno effetti distruttori su noi; ma se siamo intelligenti egli ci saluta coi suoi lucenti poemi, i quali portano allegria e contentezza, o infine se siamo elevati spiritualmente, e amiamo la natura, egli ci manda i suoi frutti vivificatori, depone in noi il germe della nuova vita, quello che le religioni chiamano: « Risurrezione ».

Noi non vogliamo dire che il Signore parla agli uomini dal sole. Ma gl'ignoranti conosceranno Dio dal Suo proiettare, gl'intelligenti dai Suoi risplendenti poemi e gli spirituali dai Suoi frutti vivificatori. Quei frutti non sono altro che doni mandati dall'alto, che Dio manda agli uomini. Qualcheduno forse penserà che abbiamo esagerato nel nostro dire, ebbene che ognuno si tenga una di queste tre opinioni sul sole, quella che più gli piace.

Sofia, 1924

XXX

Si arriva allo scopo quando vi si tende con tutti gli sforzi: dacchè il desiderio non è che l'espressione dei bisogni della nostra natura. « Picchiate e vi sarà aperto ». Quanti ambiziosi riescono nell'acquisto degli onori e delle ricchezze! Sarebbe forse altra cosa per la salute?

OO

L'anima umana ha un punto oscuro che contiene il germe di tutti i mali interni. E' essenziale di limitare lo spazio con idee chiare, morali e serene. Se non vi si fa opposizione, si estende, e l'ombra invade l'anima e la notte si fa in noi..

De Feuchtersleben

L'IO universale ossia l' Uomo nello UNIVERSO

per JOACHIM BEN JESHUA

(continuazione vedi n. 5, 1926)

CAPITOLO SETTIMO

§ XXXVII.

151. *Le Regioni Siderali formano un Tutto necessariamente armonico: l' UNIVERSO.*
152. *Nessun Ente, nell' Universo, vive, in sua Natura, o può vivere, « in sè, e per sè ».*
153. *Lo « isolamento » degli Enti, senza la possibilità del « vuoto assoluto » (equivalente al Nulla) è inconcepibile. E il Nulla, nell' Universo (Ente collettivo), non è possibile.*
154. *« Ab extra » della Creazione, il Nulla è sovrintelligibile. Ed il sovrintelligibile appartiene esclusivamente a DIO!*

§ XXXVIII.

155. *Gli Enti vivono di Ricambi elementali — qualitativi e quantitativi —. Oiascun di Essi a seconda la propria Natura genetica.*
156. *Lo aumento o la deficienza (Addizione o Sottrazione) nei Ricambi altera la normalità della esistenza: per cui necessariamente avviene: trasformazione, evoluzione, regresso, progresso.*

§ XXXIX.

157. *Essendochè, geneticamente, la Materia sottostà allo Spirito, non è razionale lo ammettere che lo Spirito, nell'Universale Lavoro, sia « sottoposto » alla Materia.*
158. *I Ricambi Universali, dunque, avvengono « per il Lavoro iniziale » (coseiente, o semicosciente, o incosciente) dello Spirito.*

§ XL.

159. *Lo Spirito oh' è « Luce » vibra Luce.
Lo Spirito oh' è « Tenebra » vibra Tenebra.
La trasformazione, la evoluzione, il regresso, il progresso degli Enti dell' Universo stanno in ragion diretta delle vibrazioni qualitative e quantitative spirituali.*

§ XLI.

160. *Nell'Armonia Universale, il Lavoro individuale di ogni Spirito intelligente (ad Rem) deve, per Legge provvidenziale armonica, svolgersi stando al « Foco di Amore » dell' UNO, von libere vibrazioni intensive ed estensive.*
161. *Per le libere vibrazioni « intensive », lo Spirito intelligente, intensamente « affocandosi », riceve, in ragion diretta della intensità di sua vibrazione, « addizione di Luce potenziale.*
162. *Per le libere vibrazioni « estensive », Egli, proporzionalmente al suo Stato potenziale, « irradia » la propria Luce verso le Creature che lo circondano.*
163. *E' per tale Lavoro di Legge, provvidenzialmente disposto dall' Altissimo, che avvengono, nell' Universo, i Ricambi spirituali ad Rem.*

§ XLII.

164. *Nell' Universo, il Lavoro per libere vibrazioni spirituali (ad Rem o contra Rem) fra gli Enti può essere :*
- a) o del meno al più ;
 - b) o dall' uguale all' uguale ;
 - c) o dal più al meno.
- Il meno, l'uguale, il più sono quantità potenziali espressioni la Entità spirituale dell'Ente vibrante.*

§ XLIII.

165. *L' Opera è Prodotto di Lavoro.*
Ella ha tanta « maggior valuta », per quanto « maggiore il Lavoro » per compierla.
E il Lavoro ha tanta « maggior valuta », per quanto « minori i mezzi ».
166. *La Entità Spirituale intelligente « di Potenza minore » compie l'Opera « minore » impiegando (con dispersione di energia) « mezzi maggiori » del necessario.*
167. *La Entità Spirituale intelligente « di Potenza maggiore » compie l'Opera « maggiore » impiegando matematicamente (in massima intensità di vibrazione) « il minor mezzo ».*

§ XLIV.

168. *L' UNO — necessario Principio del Multiplo (il quale ha « vita » in Lui, per Lui, con Lui) — percepisce necessariamente, ogni Vibrazione Spirituale di ogni singolo Ente Spirituale dell' Universo, e ne giudica il valore intrinseco.*

169. *Egli (l' UNO), per giudicare del relativo valore, non paragona le Opere compiute: ma valuta la energia della Volontà vibrante, in ragion della Potenza attuale dell'Ente.*

§ XLV.

170. *Ogni Ente deve liberamente lavorare ad Rem, secondo sue Facoltà e Potenza.*
171. *Il « Lavoro dei Lavori » è quello ad Rem.
E' l' Opera massima, a cui ogni altra Opera subordinata dev' essere necessariamente indirizzata.*
172. *L' Ente Spirituale, — che lavora, secondo sue Facoltà e Potenza, ad un'Opera subordinata, con Volontà ad Rem,— lavora ad Rem.*
173. *A nulla monta se, nel breve transito di sua Vita d' Incarnazione (dovechessia!), Egli non abbia compiuto l' Opera subordinata da Lui liberamente intrapresa: s' Egli ha costantemente lavorato secondo Facoltà e Potenza, ha lavorato sempre ad Rem.*
174. *Il suo « temporaneo lavoro » non è perduto!*

Le sue « vibrazioni spirituali ad Rem » non sono perdute!:

Son come « trama », o come « principio », o « particella » di Tessuto di Grande Tela, — a infiniti colori, a infiniti disegni —, al cui lavoro « lavoreranno » centinaia, migliaia, milioni, miliardi di Enti Spirituali:

Molti, per « una parte » di colore e di disegno!

Parecchi, per « un » colore od « un » disegno!

Tutti, a compiere la Grande Tela « preordinata armoicamente », dalla Sapienza dell' UNO, ad Rem, alla maggior Gloria di DIO-PADRE!!!

(continua)

Joachim

Quando un dolore vi minaccia o vi afferra, pensate bene che allontanarlo non vuol dire distruggerlo. Dobbiamo guardarlo in faccia ed esaminarlo attentamente per sapere se convenga passar oltre o se non valga meglio cavarne profitto. Non disprezzate mai una cosa prima di tenerla nelle vostre mani. Ciò che ci limitiamo a gettare da parte, ritorna alla carica con una crescente importunità. Il giorno solo può dissipare, collo splendore della sua luce, tutti gli spettri della notte.

De Feuchtersleaan

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Une Guérisseuse Mystique moderne par Eugénie Isaeff-Jolivet. Etudes sur ses facultés métanormales suivie d'un Appendice **Les Preuves de l'Existence du Magnétisme Animal** par le D.r Ed. Bertholet lauréat de l'Université de Lausanne. — Lausanne Henri Held, Imprimeur-Éditeur, 1926.

Questo libro magnifico — in pur magnifica edizione — meriterebbe come degno [recensore critico-analitico un Carlo Du Prel, che sarebbe stato più che competente a saperne apprezzare il valore scientifico e quello filosofico, poichè oltre che pensatore profondo, era versato nelle discipline psicofisiologiche, e specialmente in magnetologia ed ipnologia. Questo vada premesso per manifestare ai lettori del « *Mondo Occulto* » quale alto merito si debba annettere a quest'opera magistrale del D.r Bertholet, la cui lettura ammaestra ed avvince per la sostanza e la forma, come conquide la mente ed eleva la coscienza, perchè l'A. « *proclama quel che stima la Verità e la Giustizia* ». Sì, anche la *Giustizia*: ed, invero, se oggi il Buon Gesù, che *pertransivit benefaciendo*, ritornasse in persona ad operare le sue taumaturgiche guarigioni in prò dei sofferenti, non sfuggirebbe alle querele dei nostri Sindacati Medici per *esercizio illegale della Medicina*. e, sarebbe, secondo il Codice, passibile di pena come *guaritore mistico*. se pur non fosse *de jure* reclamato da qualche Clinica psichiatrica !!...

L'opera prende le mosse appunto dallo studio, ben nutrito di prove personali, sulle *guarigioni mistiche* ed i *guaritori* di esso genere, e ne assume la strenua difesa innanzi alla Scienza ed alla Legge vittoriosamente, con una casistica documentata ed esempi di personale esperienza. Indi s' inoltra nello studio approfondito dell'agente misterioso curativo, detto comunemente il *Magnetismo animale*, e' lo prosegue fino all'ultimo per dimostrare con una abbondanza schiacciante di prove sopra prove, di ordine scientifico, sperimentale e tecnico, la sua realtà innegabile, che, dice l'A. « *Solo la medicina materialista ignora ancora* » ossia, diciamo noi, *essa vuole ad ogni costo ignorare per poterla sempre negare*. Il D.r B., non asservito al catechismo sorbonico, impegna coll'arma dei fatti, di osservazione e di sperimentazione una santa battaglia di vera e buona Scienza coi ciechi [negatori e pervicaci oppositori, ligi al canone pronunziato fin *ab origine* dalla Facoltà di Medicina, così formulato: « *Nessun Dottore si dichiarerà partigiano del Magnetismo Animale, sotto pena di essere radiato dall'Albo dei Dottori Reggenti* ». E pensare che anche oggi, perfino quelli che hanno dovuto ammettere,

aborto collo, Pectoplasmia, continuarono chi nell'eterno dubbio e chi nella sofistica riserva sulla *causa*, ossia l'anematizzato *fluidio vitale! Quam pervã sapientiã regitur mundus!* scriveva a ragione il saggio Oxieusterna.

Il D.r Bertholet apporta tale una massa di prove scientifiche e di argomenti logici sussidiarii da non temere confutazione alcuna dai più sofisticati contraddittori della sua tesi così ben dimostrata e documentata con numerose convincenti effluviografie nitide e belle, ottenute da lui, come contribuzione preziosa personale a quelle altre molte conseguite da altri studiosi nel medesimo campo sperimentale. Adduce prove molteplici dell'influenza magnetica, anche proprie personali, sugli animali e sulle piante (salvo che per queste gli avversarii della realtà del magnetismo non tirassero in mezzo l'ipotesi metapsichica della suggestione operante ad es. quella sulla rapa e sulla zucca!) l'influenza sui tessuti organici tale da produrre la mummificazione e quella sugli svariati apparecchi registratori con metodo tecnico rigoroso, escludente l'influsso fisico di altro agente, e confermativo di quello magnetico.

La discussione critico-analitica è condotta con spirito equanime ed insieme indipendente da soverchi riguardi estranei ai diritti della assoluta Verità scientifica, che non è sempre quella proclamata tale dalla Cattedra Universitaria. L'A. ha il nobilissimo proposito di propugnare una doppia causa in servizio della giustizia e dell'umanità, e cioè il sacro dritto di questa, quando è sofferente nel corpo, di farsi curare come vuole, e da chi vuole, ed il dritto non meno sacro di coloro che sono da Natura dotati di poteti curativi *paranormali*, riconosciuti e comprovati sperimentalmente, sieno i così detti *medii spiritici*, sieno i guaritori mistici, o i sanitari magnetici, insomma sotto qualsiasi nome o bandiera essi operino. Ed affronta perciò tanto il dannato e dannoso pregiudizio accademico dei confratelli medici teorici, quanto l'ostilità interessata dei *Sanitarii* pratici (non sempre: *Sanatori!*) non che la complicità pedissegna (inadatta ed incompetente) dei Tribunali persecutori dell'esercizio *illegale* della Medicina *naturale!* Come splendida eccezione in questo rifulge nel mondo la Legislazione alvetica, che giusta l'art. 50 della Costituzione Federale garantisce *nel fatto*, non già nominalmente, il: « *Libero esercizio dei culti nei limiti compatibili coll'ordine pubblico ed i buoni costumi* », e quindi riconosce implicitamente quello dei *guaritori mistici extra-medicali* (1).

(1) L'a. riporta i *Considerando* della Sentenza del Tribunale Federale, tutti pieni di alto buon senso e di una giustizia illuminata. Ne riferiamo solo il 1. in esempio:

« Considerando che *un atto individuale di devozione è garan-*

Ma siccome *Veritas odium perit*, così è da prevedere che questo piccolo Vangelo scientifico del Bertholet sarà condannato al *crucifige* della Scienza patentata, mentre diverrà un titolo incontestabile di gloria in avvenire pel suo coraggioso autore.

Infatti mentre egli a buon dritto scrive: « Da tutto il nostro studio risulta chiaramente che il magnetismo curativo è ben reale, e che agisce *per se stesso*, anche senza la suggestione » in altro luogo è costretto a confessare dolorosamente: « Vi è, e vi sarà, ahimè!, ancora da lottare lungo tempo nel dominio del magnetismo contro il pregiudizio e contro la stolidità del pubblico, e la vittoria è tutt'altro che prossima, perchè, ha detto un profondo pensatore: La stupidità umana è la sola cosa che ci dà l'idea dell'Infinito ».

Non vogliamo trasandare di dire che il D.r Bertholet dedica — direi proprio: *censura* — un breve sì, ma sostanzioso capitolo al: *Magnetismo innanzi alla Religione* a meglio valorizzare la sua tesi difensiva, esplicitamente ed eminentemente *spiritualista*, ma pur *estra-confessionale*, e quindi tanto più meritevole di giusto encomio presso i ben pensanti ed i liberi credenti. Egli afferma dunque: « *Tutte le religioni* dovrebbero interessarsi al magnetismo ed alle questioni primordiali, che solleva... dappoichè è di natura e di essenza *divina*, come ci dichiarava un prelato illuminato ». E quindi adduce delle prove storiche e mistiche degne di alta considerazione, e finisce col dire: I teologi ne trarrebbero anche il maggior profitto, apprendendo a conoscere ed a maneggiare le forze magnetiche e divine della Natura, così utili anche nella cura delle anime.

Insomma questo aureo libro di *sincerità* e di largo respiro religioso, lungi dal tanto settario dei recinti dommatici, ad ogni pagina traspira l'amore della ricerca del Vero, senza le

tito dall'art. 50 della Costituzione egualmente che il *servizio religioso di una Comunità*. La preghiera, per la quale la potenza divina è invocata per ottenere una guarigione, è *un atto di culto* protetto dalla Costituzione Federale. Poco importa che la preghiera sia fatta a profitto di un terzo. Poco importa che Ruetschi (il guaritore, accusato di *esercizio illegale* della Medicina) abbia accettato del denaro, perchè questo fatto non potrebbe nulla togliere *all'essenza stessa della preghiera*, così come *lo stipendio dato agli ecclesiastici non esclude il carattere religioso dell'opera loro*. » E gli altri *Considerando* sono del medesimo giudizio e giusto tenore. Nella *vera Giustizia* non vi sono due pesi e due misure. Vero che bisogna pur ricordare che Gesù a proposito della sentenza guaritrice insegnò: « *Quod gratis accipitur, gratis datur*. (Matteo X 8) ma i veri guaritori *mistici* scelgono, in verità, essere disinteressati.

pregiudiziali ed i *Veti* nè di Scuola, nè di Chiesa, e si può dire che l'autore benemerito

« Esce fuor della volgare schiera »

dei Dottori *assermentès* sia all'Accademia, sia alla Sagrestia:
Arcòdes omnès!

V. CAVALLI

IL BUDDISMO RIVELATO

Come si diventa Fakiri

L'India pullula di sette filosofiche, una più curiosa e più nebulosa dell'altra; ma la Yoga, fondata 2200 anni or sono da Patangiali e da 1500 anni incorporata nel Buddismo, è la più interessante, sia psicologicamente che fisiologicamente. Sinora di questa setta non si conoscevano che le pratiche esteriori, ossia gli esercizi dei *fakiri*, tendenti a raggiungere la passività. Oggi, però, anche il yoguismo non ha più segreti, non si cela più sotto l'impenetrabilità del mistero, perchè si è riusciti a squacciare il velo che nascondeva da secoli le sue pratiche tenebrose.

Le rivelazioni che hanno fatto in proposito parecchi viaggiatori, non sono opera del caso, ma della morbosa investigazione europea su tutto ciò che tenta sottrarsi alla diagnosi scientifica per assurgere ad emanazione extrasensibile. La ragione di essere di queste pratiche religiose è compendiata nelle dottrine di Patangiali: « La malattia, la lentezza, la negligenza, la pigrizia, la cura degli affari mondani, le idee false, l'instabilità dello spirito — egli dice — sono ostacoli per lo yogui »;

E gli yogui, per seguire fedelmente le prescrizioni del maestro, si ritirano a vita contemplativa in una casetta composta di una sola camera senza finestre, pulitissima, con il suolo e le mura indurite da sterco di bue fornito dalla pietà dei vicini, i quali forniscono pure gli alimenti necessari all'asceta.

Le pratiche religiose — *asanas* — o posizioni del corpo — si dice sommino a 80.000; ma solo 84 sono le classiche, suddivise in « kukkatarana », in « siddhasana », in « pranayama », in « sitkari », in « mudras », ecc.

L'asana più elementare è quella di piegare le gambe indietro come per inginocchiarsi, incrociarle poi e sedersi sulle punte dei piedi invertiti, e cioè la natica destra sulla pianta sinistra e la natica sinistra sulla pianta destra.

Un'altra asana — « kukkutasana » — consiste nel mettere il piede destro sulla coscia sinistra, il sinistro sulla destra

in modo che la pianta sia in alto e in piano; e passando in seguito le braccia fra le coscie, posare le mani in terra e sollevarsi su queste. Ma la più difficile, anzi la più classica, e la « siddhasana », la quale si può descrivere così :

Incrociare i gomiti e portarli sul perineo : con la palma della mano raggiungere il ginocchio e stendere le dita ; fissare la punta del naso, aprire largamente la bocca e meditare su Alaya. Si assicura che per eseguire alla perfezione questo esercizio abbisognino non meno di 12 anni di pratica perseverante. Ma per ottenere il completo potere sulla materia e necessario unire all'esercizio molta astinenza e moltissima meditazione sull'anima universale.

I « pranayama » poi sono gli esercizi di respirazione, o più esattamente di non respirazione, perchè quando la respirazione è irregolare — secondo le teorie yoguiste — lo spirito diviene instabile e va dove vuole; ed economizzare il proprio respiro è farne provvisione per accrescere la longevità.

Il primo di questi esercizi è la nettezza delle narici.

Il metodo più usato per tale bisogna consiste nell'introdursi in una delle narici un esile nastro di mussolina o un filo da cucire, mentre si tiene otturata la narice opposta : poi, con l'aiuto delle correnti d'aria, lo si fa uscire dall'altra. Prendendo quindi i due capi, si fa correre il nastro od il filo avanti e indietro. In questo modo si nettano le fosse nasali.

Simile esercizio ha per gli yogui molte virtù, le principali delle quali sono : fortificare la vista e allontanare tutte quelle malattie che attaccano il corpo dalle spalle in su.

L'esercizio « sitkari » ha maggiori virtù ancora, come quella di dare la forza e la bellezza divina, di procacciare tutte le abilità — dell'azione e della non azione — ; di far perdere la fame, la sete e la pigrizia. Si eseguisce stringendo la lingua fra le labbra e aspirando fortemente l'aria sino a produrre una specie di fischio, poi respirandola dalle narici senza lasciarla passare dalla bocca.

Nel yoguismo le narici — che, come abbiamo veduto, hanno una parte grandissima negli esercizi — portano i nomi di « pingale » quella di destra e di « ida » quella sinistra. Nel citato esercizio respiratorio si aspira con l'una e si respira con l'altra, e viceversa, conservando l'aria nell'interno dei polmoni per un tempo massimo.

La misura del tempo impiegato dai yogui nei suoi esercizi si conta a « matra »; ogni matra è lo spazio di tempo che impiega un uomo a fare la sua respirazione normale. Perciò egli comincia per trattenere il respiro per 12 matra

— circa un minuto — poi per 24, indi 48 e così di seguito. Se arriva a trattenerlo per 1440 matra, ossia per 2 ore, acquista il primo grado d'estasi, per 2 giorni, il secondo grado, per 12 giorni il terzo grado — l'ultimo. Arrivato a questo grado il fakiro può farsi seppellire vivo in una bara, per tornare a respirare al suo ritorno sulla terra.

Gli esercizi combinati di attitudine e di respirazione si chiamano « madra », e « maha mudra » o « gran mudra » è l'esercizio che permette di assorbire ogni sorta di veleni senza provarne conseguenze. Per arrivare a questo è necessario saper respirare da una certa narice interna che va dalla radice del naso al cervello e aver subito una operazione alla lingua, ossia la sezione del filetto che la trattiene alla parte inferiore. Questa operazione si eseguisce gradualmente, facendo con un coltello acutissimo un piccolo taglio, dello spessore d'un capello, al filetto, e fregando la ferita con una polvere medicamentosa. Otto giorni dopo si ricomincia, e in sei mesi, mediante piccole operazioni parziali, la lingua è interamente separata dalla parte inferiore e si può girarla e affondarne la punta nella gola che è il posto ove si trovano le tre narici.

L'unione poi di tutti gli esercizi precedenti — razionalmente e sapientemente impiegati — permette di eseguire il «samadhi», o «estasi suprema», il quale può definirsi uno stato di abbruttimento, una depersonalizzazione, o meglio, l'assenza del pensiero. Il fakiro si crede fuso nella materia universale, dalla quale non si distingue più.

L'assenza del pensiero è ottenuta a forza di esercizi di non respirazione; e lo stato ipnotico che si stabilisce allora nell'individuo è facilitato dalla contemplazione d'un oggetto qualsiasi senza battere le palpebre e dalla meditazione di qualche formula profonda.

Ma il « non plus ultra », l'esercizio superlativo — per il quale lo yogui non percepisce più nè gusto, nè odore, nè colore, nè rumore, riducendosi a non riconoscere più se stesso nè le cose che lo circondano, perchè non è addormentato nè desto — è l'« estasi definitiva », alla quale non si perviene che dopo parecchi anni di posizioni stravaganti, di esercizi respiratori, d'abilità di azione e di non-azione.

G. Paesani

(N.D.R.) Chi volesse avere più ampi ragguagli legga il volume di G. B. PENNE: **Aroani Metapsichici: Fakiri, marabutti e medii**. Fenomeni reali, trucchi e mezzi per sventarli. Vol. in-16 di pagg. 400. Napoli, Società Editrice Partenopea. L. 10.

Per le ricerche psichiche

Un pittore in "trance",

La misteriosa casa di Luigi Bellotti - La pittura di un "medium",
Il pannello col Sudario - L'album delle firme dei trapassati

Avevo conosciuto Giulio Marcon nella corsia di un ospedale di guerra dove egli prodigava le sue cure di accorto ed esperto chirurgo ai grandi mutilati del volto; lo avevo ritrovato più tardi, molti anni dopo, a Venezia, e fu così che la nostra vecchia amicizia fu rinsaldata e cementata, quasi attraverso la memoria del tempo trascorso.

Attraverso i meandri di San Polo e di San Stin, giungemmo a Santa Maria Mater Domini e da qui, per un dedalo di viuzze buie e fonde, profumate d'erbe ammalate e di foschi risucchi, giungemmo quella sera in calle della Rosa. Suonammo ad una porta rossa, entrammo in un vestibolo illuminato da una lucerna sospesa ad un soffitto, abitata ormai da lunghi anni da una piccola famiglia, il funzionario, sua moglie, il figliuolo, professore di disegno ed architetto, lo stranissimo « medium » che era capace di dipingere sulle tele e sui cartoni con i lumi spenti e gli occhi bendati.

I signori Bellotti ci accolsero sulla soglia della porta, cortesemente, secondo la loro abitudine, ci fecero entrare in un salotto rosso da una parete del quale tre donne primaverili ci mostravano le loro bocche gioconde piene di baci.

Il figliuolo apparso con i genitori, aveva meno di trent'anni,

alto, magro, pallidissimo, sobriamente vestito di nero, di una rara mobilità di lineamenti, viso allungato, fronte alta, occhi neri ma estatici, quasi vitrei, sognatori, incantatori.

Luigi Bellotti mi fece vedere alcune sue tele che dimostravano una tecnica nuovissima di segni, di colori, di toni, di ombre, alcuni angoli della città, l'isola di San Lazzaro, lo squero di San Trovaso, l'Abazia della Misericordia, alcune tele più vaste, impressioni di cieli e di paesaggi, di città e di villaggi, di borgate e di case romite, di strade e di piazze, delle quali molta gente, gran tempo prima, mi aveva parlato; talora un'arte nella quale l'osservazione della sicura prospettiva toglieva all'estro ed al capriccio l'impronta della personalità. Ma non era questo che mi interessava.

La stanza delle sedute notturne era accanto a questa nella quale col mio amico medico m'ero trattenuto appena arrivato. Non direi che fosse la stanza degli esorcismi e delle invocazioni, ma piuttosto uno studio di pittore o d'architetto con molti tavoli accosto al muro ingombri di pennelli, di velluti, di tappeti, di sciarpe cangianti, di sete vaporose, di colori, di tavolozze, di mestiche, di biacche, e nel mezzo un tavolo più vasto at-

torno al quale su cinque sedie disposte prima, sedemmo con gli ospiti cortesi.

Luigi Bellotti mi fece prima vedere alcune applicazioni dei suoi sistemi, ed ecco che viluppi d'erbe, mazzi di fiori, tramonti ed aurore, figure distolte dal mito o sottratte al marciapiede mi apparvero in una ridda scintillante e corrusca di colori tracciati sui velluti e sulle sete secondo una scuola ancora sconosciuta del « colore indelebile », ed ecco i cuscini che vennero un tempo inviati alla Regina Margherita e quelli che in questi giorni raggiungeranno a Roma il primo Ministro.

Prima di farmi vedere i suoi dipinti, Luigi Bellotti mi volle mostrare i nomi delle persone che erano state presenti alle sedute di qualche mese prima, di qualche settimana prima; notissimi nomi di uomini e di donne.

Caduto in « trance » con gli occhi bendati, in uno spazio di tempo assai limitato, da dieci minuti a mezz'ora, il Bellotti era riuscito a imitare « il sistema » di alcuni grandi artisti defunti: sotto le tele egli tracciava la firma del pittore scomparso; ed ecco quadri di Segantini, di Ciardi, di Moggioli, di molti altri; una rappresentazione così perfetta che lasciava supporre un impossibile inganno. Credo per ciò che alcune di queste tele o cartoni dipinti in « trance » con la testimonianza proclamata di molta gente autorevole dovrà essere esposta al più presto, e non v'ha dubbio che una mostra così curiosa potrà interessare un pubblico più vasto, non direi solo di artisti e d'intenditori, ma di medici e di esperti.

Uno dei tre cuscini che saranno offerti in questi gior-

ni a Mussolini ha una storia.

In questa casa de' Bellotti avvengono assai spesso degli « apporti ». Per vie occulte gli spiriti mandano un'eco visibile e tangibile della loro presenza; un colpo più o meno forte rivela la caduta di un « apporto ». Un giorno la Regina Margherita inviò un portasigarette di avorio e Re Umberto uno d'ambra; una mattina caddero pacchi di cioccolatini, di sigarette, di tabacco, grandi quantità di monete antichissime, lettere fra le più originali, messaggi di trapassati illustri, visioni di città, ultraterrene, frammenti di discorsi e di poesie, autografi di Dante, i cui originali si trovavano in una casa fiorentina, segni e disegni, incitazioni ed avvertimenti, talora senza alcun annuncio di sorta, ma d'improvviso, sebbene nessuno de' tre abitanti della casa in calle della Rosa fosse affetto da allucinazioni, senza alcun legame di sorta, senza invocazioni o preghiere, per una « fatalità » spiritica che soltanto gli iniziati potrebbero capire e spiegare.

Il panno nel quale restò effigiato il volto di Gesù Cristo non fu che un apporto.

Un giorno dai Bellotti venne trovato nel mezzo della tavola, un grande foglio di carta, non direi del tutto uguale ai fogli della comune carta da disegno; il Sudario era fluido e appariva nettamente, da un verso e dall'altro. Non vi è possibilità ch'esso possa esser confuso all'inchiestro o al colore; è una cosa del tutto diversa. Il Bellotti cautamente riprodusse il Sudario, « apporto » invisibile degli spiriti penetrati per le occulte vie del Destino nella sua casa, in un magnifico velluto

oscuro che a guisa di pannello sarà inviato al presidente del Consiglio.

A raccontare ciò che ho veduto sarebbe una fatica assai lunga perchè le leggende, le immagini, le incitazioni, le presenze erano indicate e ravvivate dalla voce dei tre Bellotti che mi apparivano avvinti tenacemente da un filo occulto, da una logica consenziente, da un ragionamento solidale, da un tormento e da una gioia comune.

Se io avessi osato di mostrarmi più stoico di quello che in realtà non fossi, avrei offesa irrimediabilmente non solo la loro comune credenza, ma la loro ragione d'essere e di vita.

Sofferenti e pazienti agli occhi di un profano essi erano raggiunti dalla stessa felicità che pareva adagiarsi sulle loro anime come una suadente carezza, perchè con gli spiriti chiamati o intervenuti, per un atto ideale di volontà o per un cupido desiderio, essi trascorrevano ormai da gran tempo le ore migliori della loro giornata.

Tuttavia, senza ricercarne le ragioni riposte e suggestive voglio raccontare una cosa.

— Abbiamo la rara fortuna, ci disse Luigi Bellotti, di ascoltare quando vogliamo la voce della gente più insigne e questo è il conforto maggiore per il nostro cuore.

Ogni sera uno spirito buono discende fino a noi; egli è ben vivo fra di noi, vicino a noi, con le impronte della sua umanità di allora. Questo desiderio ricordarle.

Nella nostra casa è avvenuto qualche tempo fa un magnifico «apporto». Gli spiriti più nobili del mondo ci lasciarono il loro «nome». la loro firma di

allora, in due grandi fogli bianchi; vi sono nomi di poeti, di scienziati, di musicisti, di uomini politici, delle nobili donne che illustrarono con le loro opere quell' «altra vita», a mille a mille.

Avvenne questa cosa curiosa. Chissà mai perchè mi tornò alla mente il nome di un letterato morto assai giovane in via del Gesù a Roma. Rividi Federico Tozzi una mattina, in una casa bassa di via delle Tre Cannelle; era un po' triste e saliva la scialletta adagio adagio. Quando mi apparve sulla porta levò di sotto il braccio un libro; era la prima copia del romanzo «Con gli occhi chiusi» che Giovanni Beltrami, allora direttore della Casa Editrice Fratelli Treves, gli aveva mandata a Roma, e v'era scritta una commovente fraterna parola per me.

Luigi Bellotti dischiuse i due grandi fogli che recavano le firme degli illustri trapassati «apportati» nella sua casa; i miei occhi caddero subito sulla firma perfetta di Federico Tozzi.

Ma è ormai tardi e capisco che questa stanchezza mi cerchia gli occhi e mi prende l'anima con una sensazione che non ho mai provato prima di allora; con la mia parola non saprei riprodurla se non con delle immagini di raffronto assai scialbo.

Sto per levarmi.

Il pittore con un atto di volontà cade in «trance». Egli ha di fronte a se la tela, i pennelli, i colori. La sua mente diviene splendente di una gamma che io non conosco; egli inizia la sua opera notturna.

Un pittore che è morto da anni gli guida la mano.

Rivedendo la tela—un'allegoria, un paesaggio, un dramma—saprò domani il nome di questo morto che è entrato invisibil-

mente nello spirito di un vivo.
Giannino Omero Callo
(dalla « Tribuna »
del 17/12/26)

Riproduco quest'articolo perchè di quanto in esso è affermato posso far fede anch'io, che ebbi la rara fortuna l'anno passato a Venezia di essere ricevuto in casa Bellotti. Oolgo anche l'occasione per ringraziarlo del quadretto medianico e degli apporti di cui mi ha fatto dono.

G. G. Rocco

Detti e Fatti

Profezie di Nostradamus per l'anno corrente. Una folla immensa è accorsa alla Società teosofica di Francia per udire un appassionato ed erudito ricercatore, Pietro Piobb, parlare del « Segreto di Nostradamus » e delle sue profezie per il 1927 e per gli anni futuri.

Il Piobb parlò per due ore ed un quarto rilevando anzitutto la figura di Nostradamus, celebre astronomo ed astrologo di Caterina de' Medici e di Carlo IX, morto nel 1506, ed autore di una raccolta di previsioni dette « centurie ». Nostradamus non fu soltanto un astronomo ed un astrologo, ma anche l'inventore di un sistema geometrico e cosmografico. Ebbe come discepolo Craponne, al quale offrì quattro milioni di franchi per aiutarlo negli scavi del canale di Provenza. Diede sei milioni per il canale di Nantes, ciò che non gli impedì di lasciare diciotto milioni ai suoi eredi. Le previsioni di Nostradamus si compongono di dieci centurie o capitoli composti ognuno di cento quartine, e che giungono sino al 1924. Però, essendo il Piobb riuscito a scoprire la chiave di altre quartine di Nostradamus ritenute sino ad oggi indecifrabili, ha potuto leggere le previsioni anche per l'anno in corso.

Secondo il suo nuovo eseguita, Nostradamus avrebbe anticipata la scoperta della legge di Keplero e della legge della gravitazione di Newton. Avrebbe tenuto conto dell'esistenza di Urano e di Nettuno. Avrebbe preconizzato anche Napoleone I, nonchè Napoleone III al cui riguardo così si era espresso: « Nipote del sangue, occuperà il Regno ». Nostradamus aveva predetto anche l'apparizione della cometa di Halley e la guerra del 1914, nonchè le fluttuazioni del cambio del 1926 ed i « cittadini sempre maggiormente colpiti nei loro beni ». Per il 1927, Nostradamus non fa tetre profezie. Si limita a indicare grandi discussioni politiche dall'aprile al luglio, ma aggiunge che vi sarà « qualche cosa di grandissimo e di bellissimo ».

I presagi degli animali. Il prof. Perty dà alcune interessanti notizie sul presentimento degli animali. « Un mio allievo — narra — educava un merlo che, forte e dotato di buone qualità canore, imparò a fischiettare una quantità di ariette, tanto che era stimato una meraviglia. Lo studente finì con il regalarlo a sua sorella, moglie di un pastore protestante. E fu osservato presto una cosa strana. Ogni volta che il giovane andava a visitare sua sorella l'uccello ne

aveva il presagio parecchie ore prima, e si interrompeva nel canto, diventava quieto e saltava pazientemente nella gabbia sino a che lo studente entrava nella stanza. A vedere se i due fatti — la vista del giovine e l'inquietudine del merlo — stessero veramente in relazione fu compiuta una serie di esperimenti, sempre con risultato positivo. Che gli animali presentano certi avvenimenti naturali, come i terremoti e le eruzioni vulcaniche, è cosa nota. Meno nota è il fatto che anche le api presentano i movimenti sismici. Il dott. Hans von Heutlich racconta in merito: Un apicoltore di Landsberg sul Lech constatò il 13 giugno 1910 che le sue api lasciavano l'alveare inquiete quanto mai e si davano a volare lontano. Erano le 9.30. Alle 9.38 l'ufficio meteorologico registrò una leggera scossa di terremoto. Seguirono altre scosse nel corso di otto minuti e il fenomeno cessò. Subito dopo le api ritornarono ad occupare l'alveare. Al dott. Heutlich pare che i terremoti sieno preceduti da fenomeni fisici.

Houdine invia un messaggio. I lettori ricorderanno che frequentemente abbiamo parlato in questa rubrica del noto prestidigitatore e avversario degli spiritisti Houdini, il quale, americano di nascita e americano di sistemi, aveva fatto una ragguardevole sostanza nelle sue « tournée » e aveva speso importi ingenti nel dare la caccia ai falsi medium. Migliaia e migliaia di opuscoli aveva lanciato in tutta l'America annunciando che voleva schiacciare lo spiritismo e bandirlo dagli Stati Uniti. Per dimostrare la serietà dei suoi propositi, aveva anche assegnato parecchie volte forti premi in

favore di medium che fossero riusciti a dare prova evidente dell'apparizione di uno spettro. L'Houdini morì improvvisamente qualche settimana dopo di avere tenuto una conferenza ferocemente antispiritista. Ora i giornali di New York danno la notizia che il suo spirito è comparso durante una seduta. E, come era da aspettarsi, disse al medium con il quale conversava di deplorare vivamente la sua campagna contro lo spiritismo, giacchè oramai aveva quella prova inconfutabile che non aveva potuto ottenere in vita.

Al di là della scienza. Il celebre astronomo francese abate Merceaux tenne di recente una conferenza a Parigi, dinanzi a numeroso pubblico, in massima parte costituito di scienziati. Egli parlò del problema dell'al di là.

« Sono convinto — disse tra l'altro — che chi non crede alla continuazione della vita dopo la morte è in conflitto con i risultati della scienza contemporanea. Nel dichiarare che io vi creda non faccio che esprimere un convincimento che mi deriva solo dalle mie cognizioni scientifiche. Mi si dirà come potete formulare un'opinione così assurda? Non vi è nessuno che sia ritornato dal mondo ignoto dei morti. Non c'è nessuno che possa dire di avere fatto qualche constatazione fisica in tale riguardo. E' un argomento puerile, visibile. Ha visto qualcuno l'elettricità? No. E tuttavia noi crediamo all'esistenza della corrente elettrica. Ha visto qualcuno un atomo? Certo no. E tutti gli scienziati vi credono. Ed essi affermano che nessun occhio umano lo vedrà mai. A esaminare la concezione dell'« io », motore del pensiero e

dell'azione, veggio subito che esso non ha nulla da fare con la parte materiale del corpo. Esso è cosa immateriale la quale non può scomparire con la morte della materia del corpo. La legge inoppugnabile ed inoppugnata della conservazione dell'energia scälza anche essa la credenza nella dissoluzione completa, nella scomparsa di cotesto misterioso « io ». L' « io » umano, complesso di forze di impulsi di volontà, non può assolutamente essere annientato con la morte ».

Uva. L'uva è usata come medicamento nella nota cura d'uva. Il succo dell'uva è pettorale, adolcente e rinfrescante, come il migliore dei sciroppi.

La cura di uva giova a migliorare la salute anche delle persone deboli e affaticate, e giova particolarmente agli individui affetti da disturbi nervosi.

L'uva infatti agisce anzitutto per la sostanza dolce, il glucosio, che essa contiene. La cura dura da tre a sei settimane, si principia da 500 a 1000 grammi e si giunge progressivamente a tre chilogrammi al giorno, divisi in tre parti, da 700 a 1000 grammi al mattino, la seconda tra colazione e pranzo e la terza prima di cena a seconda delle prescrizioni mediche. Non mangiare la pellicola, nè i semi, cessar la cura quando l'uva ripugni.

Il Messaggero della Salute di Chicago ha nel suo numero 89 (febbrajo 1927) importantissimi articoli di Lucide, D. r Elmer Lee, R. Menaldo, Cuneo, E. Dopyony ed un ricco notiziario nonchè un nuovo importantissimo metodo di cura per la gotta.

Gnosi. Rivista Italiana di Teosofia, si pubblica ora in una veste elegantissima, copertina rosso e oro. Sommario folto e di un

interesse eccezionale pei cultori delle scienze spirituali.

Le Voile d'Isis pubblica un secondo numero speciale consacrato al *Compagnonnage* con articoli di Jan Mongoi, Martin, Saint. Leon, Sand, Rigaud, Dumas ed altri sommi, con illustrazioni.

Terzo Congresso Metapsichico internazionale si terrà a Parigi dal 26 settembre al 2 ottobre 1927, pel programma e le modalità d'iscrizione rivolgersi alla sede della *Revue Metapsychique* 89 Avenue Niel Paris. Il Comitato Nazionale Italiano ha sede Via Genova Savona 47.

Società Psichica Internazionale. Fra i nuovi iscritti al gruppo italiano in qualità di socii, siamo orgogliosi di segnalare il nome di uno fra i più studiosi occultisti nostri il Sig. Antonio Ciavatta fu Levino, di S. Salvo (Chieti).

Centro Iniziatico di Sofia. Abbiamo ricevuto la visita del nostro abbonato Sig. Bertoli Alfieri del centro iniziatico di Sofia. Questo centro sotto la guida del sapiente adepto maestro Peter Dunoff, autore dell'Alto Ideale che diamo in dono ai nostri sostenitori, si sviluppa sempre più ed ha già raccolto un importante numero di aderenti.

Il Maestro ha scelto la città di Sofia come quella che stà ai confini di due civiltà: l'orientale e l'occidentale, ed egli tenta appunto di adattare alla mentalità della prima le teorie spiritualiste della seconda e viceversa.

Il suo corso di lezioni che è di un'importanza eccezionale per lo studio delle Possibilità sovranaturali dell'uomo, mercè la cooperazione del Sig. Bertoli sarà ben presto tradotto e pubblicato anche in italiano.

NOI

Elenco di Libri d'occasione in vendita presso l'Amministrazione del "Mondo Occulto", in Napoli - 5, Conservazione Grani.

N. B. — Si prega provvedere pel caso qualche opera fosse esaurita. Se non abbia provveduto il committente, sostituiamo noi con altra. Dati gli aumenti della carta e mano d'opera le spedizioni sono a carico e a rischio del committente. Chi voglia prevenire smarrimenti aggiunga cent. 60 per la raccomandazione, altrimenti deeliniamo qualunque responsabilità. Gli abbonati del « Mondo Occulto » godono lo sconto del 10 0/0 sui libri editi dalla Società Editrice Partenopea, il cui catalogo si spedisce gratis dietro richiesta.

- ABBÈ [L']...** Le Confesseur, cinque vol. leg in uno L. 5.—
 — Le Jesuite, 2 vol in 1 L. 8.—
 — Le Moine, un vol. leg. L. 5.—
 — Les Mystiques, un vol. L. 5.—
 — Le Maudit, cinque volumi legati in tre L. 10.—
 — La Religieuse, 2 vol. L. 8.—
- AB. ANTONIO GRECO.** Dissertatio super superstitione, arteque magica. 1832 L. 10.—
- AGABITI E CALVARI.** Emblema Lega Teosofica Indipendente L. 4.—
- AGRIPPA C.** La Filosofia occulta o la Magia, in 8. due grossi volumi L. 70.—
 — Le Cerimonie Magiche, con appendici sull'arte di calcolare i nomi degli Spiriti secondo la tradizione dei Cabalisti e sui profumi magici col rituale delle evocazioni stabilito da Pietro d'Albano nell' Heptameron, illustrato da cinque tavole L. 15.—
- ALBERTO IL GRANDE.** Ammirabili Segreti, contenente diversi trattati sulla concezione della donna, della virtù delle erbe, delle pietre preziose e degli animali; aumentato da un indice curioso della fisiologia e di preservativi contro la peste, le febbri maligne, i veteni e l'infezione dell'aria L. 15.—
- ALBERT LE GRAND.** Les Admirables secrets. Ornés de figures. Lyon 1518. Ed. rara L. 50.—
- ALCIONE.** Ai piedi del maestro L. 5.—
- ALLAN KARDEC, ALLIX** ec. La pratica del Magnetizzatore alla conoscenza di tutti L. 5.—
- ANONIMO.** I miracoli di Cagliostro. L. 8.—
 — Le Nouvel Oracle du sex-aimable L. 8.00
 — L'America nella Bibbia L. 8
 — Libro dei Sogni L. 7.—
- APHORISMORUM Hippocratis** cui sectiones octo. Venetiis 1751 24. perg. L. 15.—
- ARNOLD E.** La Lumière de l'Asie, L. 20.—
- ARTAZU SUAREZ DANIEL MARIETTA.** Pagine di due esistenze e pagine d' oltre tomba Ediz. Bocca L. 22.—
- ARTIMIDORO.** Trattato della interpretazione dei sogni. Dalla traduzione di Pier Lauro Modanese, edita in Venezia da Gabriele De Ferrari nel 15 rifatta e rimanegg. L. 15.—
- ASTROLOGHETTO** ovvero il libro dei sette Pianeti, insegna l'arte di leggere il futuro, delle linee della mano e della fronte; di fare gli oroscopi sulle nascite dell'uomo e della donna. Un bel volume L. 5.—
- AURO D.r A.** Qualche cenno su l'Occultismo e la Società Teosofica. Roma 1907 L. 5.—
- BALBINO G.** L' Idea religiosa di Marsilio Ficino e il concetto di una Dottrina Esoterica L. 5.—

- BASTIAN C.** Cerveau organe de la pensée Tom Ie Les Animaux Avec 184 figure dans le texte in 8 pagg. 240 Leg. tela e oro L. 15.—
- BATTAINI D.** La Pretesa bancarotta della Scienza e della Fede. L. 5.—
- BASTANZI G. B.** Le Superstizioni delle Alpi Venete con una lettera aperta a Paolo Mantegazza. L. 5.—
- BRAUVILLARD D.** La Medicina delle Piante o il Medico dei Poveri L. 10.—
- BERGERET [L. F. L.]** Les passions, dangers et inconvenients pour les individus, la famille et la société. Hygiène morale et sociale. Paris L. 5.—
- BERNHAIM D.r** De la Suggestion L. 15.—
- BERTINI G. M.** La Questione Religiosa. Torino 1861 L. 2.—
- BESANT ANNIE**, Teosofia e Nuova Psicologia L. 8.—
— Studio sulla coscienza L. 10.—
— Quistioni Sociali 2.—
— La Vita Spirituale 1.50
— Intimo proposito della Società Teosofica L. 1.60
- BILLIANI CARLO.** L'Arte di conoscere le persone L. 8.—
- BLAVATSKI A. P.!** La voce del silenzio e il Guardiano della Soglia di Borna L. 5.00
- BLÉCH A.** Annie Besant Abregè de sa vie avec trois portra. L. 5.—
- BONISCO C. A.** Recherches psychique (1888-1892) Traits de lumières, prévues materielles de l'existence de la vie future (D. L.) L. 80.—
- BOHME G.** Della impronta delle cose ovvero della Generazione e della Definizione di tutti gli Esseri Specchio Temporale dell'Eternità L. 15.—
- BONNAMY M. A.,** La Raison du Spiritisme L. 5.—
- BORONIS.** Le Livre Pratique des Spirités, avec XVIII ill. Opera importante per sapere come si forma un gabinetto medianico, come si possono ottenere delle materializzazioni etc. etc. L. 26.—
- BORNIA P.,** Guardiano della Soglia. Come si diventa mago e Voce del Silenzio L. 5.—
- BORRELLI** Introductio in libros prophetarum et messianorum oraculorum interpretatio in 8 br. Napoli L. 10.—
- BOSO DE VEZZE E.** Traité de Yoga. Diverses yoga, Fakirs, Thaumaturges, Hypnotisme, Cures Magnetiques, etc. L. 80.—
- BOSE E.** Glossaire raisonne de la divination, de la magie et de l'occultisme L. 20,—
- BOUVIER I.** Venere ed Imene al tribunale della penitenza L. 10
- BOVIO Giovanni.** La scienza e la storia irresponsabili iunanzi alle leggi penali. In difesa di Alberto Mario. L. 10,—
- BOZZANO E** Gli Enigmi della Psicomètria L. 6,—
— Phenomènes Psychiques au moment de la Mort L. 10,—
- BRACCO ROBERTO,** Lo Spiritismo a Napoli nel 1886, L. 5.—
- BREWSTER B. H.** L'anima pagana L. 2.—
- BULWER.** Zenoni. Raro L. 50.—
- BURDIN, C. jeune et DUBOIS, FRÉD. (d'Amiens);** Histoire académique du MAGNÉTISME ANIMAL; accompagnée de notes et de remarques critiques sur toutes les observations et expériences faites jusqu'à ce jour. Paris. Baillière, 1841, grosso vol. in 8. leg. L. 15.—
- CACCIA C.** La morale nei fenomeni medianici L. 2.—
- CAGLIOSTRO.** L'interprete des Songes, guide infallible pour l'explication des songes, rêves et visions avec l'indication des numeros de loterie pour chaque songe etc. L. 8,—
- CALVARI DECIO. F. G.** Borri di Milano, filosofo ermetico L. 5
- CAPACCIO G. O.** Il Segretario Over quanto conviene alle scriver familiare. Venezia 1607 il 16 pagg. 865 legato perg. Raro L. 20,—
- CARANO G.** La Fattura, L. 2.—
- CAROLI G. M.** Del magnetismo animale ossia Mesmerismo in ordine alla ragione e alla rivelazione. Napoli 1859, in 8.

- su pel. Con appendice L. 20, —
CARRERAS E. L'Uomo Occulto. Ultima copia L. 25, —
CARTE DIVINATORIE. Il Futuro rivelato attraverso il Linguaggio dei Simboli in 86 carte di facile interpretazione L. 20, —
CAVALLI VINCENZO. Spiritismo non è satanismo L. 5.50
 — La Profezia ed il futuro 5. —
 — Parlando coi Morti L. 5.00
 Sommario delle principali comunicazioni spiritiche ottenute dalla mediana scrivente dell'autore: Missione degli spiriti. Ricordo delle esistenze anteriori. Utilità della preghiera. Rincarnazione. Dio e il Nirvana. La natura di Gesù. Il miracolo di S. Genaro. Intorno al pregiudizio che le pratiche spiritiche apportino sventura. Apparizioni di spiriti. Lettura e trasmissione del pensiero. Come gli spiriti si rendano visibili. Dolcezza della vita di oltretomba, ecc.
CAUFFEYNON ET JAF D.r Toute la Magie Noire dévoilée. Secrets merveilleux du Grand et du Petit Albert. L'Art de se faire aimer. Recettes secrètes pour l'Amour, la Fortune, le Bonheur, la Santé, la Domination, la Jeunesse et la Vitalité. En voutements, pactes sataniques et messes noires etc. L. 80, —
CHAMPVILLE F. Pour devenir lucide, avec 12 ill. esaur, D. 12, —
CHOUL G. Discorso della religione antica dei Romani, insieme un altro discorso della castrametazione e disciplina militare, bagni ed esercitii antichi di detti Romani. Illustrato da medaglie monete e figure tirate dai marmi antichi che si trovano a Roma e nella Francia in 8 tutta perg. Lione 1569 rarissimo L. 100, —
CHIROMANZIA o l'arte di leggere nella mano il proprio e l'altrui destino illus. L. 3. —
CHEVRIER G. Materia, piani, stati di coscienza L. 3. —
COMMERS M. Les Oracles des Sibylles sur chaque question proposée, avec la Fortune des Humains Paris 1770, Rarissimo L. 25, —
CULLERRE D.r A. Magnetisme et Hypnotisme. Exposé complet L. 15, —
D'ANGLEMONT A. Ipnatismo, Magnetismo, Dottrina dei Medii L. 8, —
DAVILA H. C. Historia delle guerre civili di Francia. In 8. pagg. 1054 leg., Venetia 1688. Raro L. 80, —
DE ANGELIS A. In Astrologos Coniectores. Lib. Cuique. Ill. Roma 1615 in 8. leg. perg. *Rarissimo* L. 50. —
DE CARPENTIERI D'ALBUMAZ. L.e Loterie Dévoilée où l'astrologue fortuné devin contenant une liste de tous les songes et visions nocturnes, avec le nom des choses et des numeros, augmentée des nombres sympathique etc. etc. L. 80, —
DE CASTRO G. Il mondo secreto. Solo vol. IX. Milano, Daelli, 1864. in-16 p. 168 br. L. 15, —
DE GIUTUIS M., A proposito di spiritismo. Napoli 1886 L. 2.50
DELANNE G. — La Reincarnation L. 10, —
 — L'Ame est immortelle L. 10
DELLA PORTA G. B. Della Fisionomia dell' Huomo Libri sei con molte fig. Aggiuntovi: La Fisionomia Celeste dello stesso, e un discorso di Agrippa sopra la Natura e complessione humana e il discorso dei Nei di Lud. Settala, in 8. pagg. 574, Venezia 1643 leg. perg., una delle edizioni più rare e complete L. 200, —
 — La Magia Naturale o Esposizione dei Sagreti e delle Meraviglie della Natura L. 15, —
DELCHAMBRE E. C. Entretiens sur les Apparitions de la Sainte Vierge précédées de considerations sur le Monde Invisible L. 20, —
DENIS L. Le Pourquoi de la Vie L. 1
 — Synthèse spiritualiste doctrinel et pratique L. 3. —
 — L' Au dela et la survivance de l' Etre L. 2. —
 — Esprits et Medium L. 8. —
 — Le Grande Enigme L. 10, —

- Apres le Mort L. 10,—
 — Dans l'Invisible. Spiritisme et Medianité L. 20.—
- DESORMES ET BASILE.** Dictionnaire d'Occultisme et des Sociétés Secrètes particulièrement de la Franco-Maçonnerie. Rarissimo L. 20.—
- DE VOGUE E. M.** Les morts qui parlent, legato L. 4,—
- DI BOLMAR D.** Lo Spiritismo L. 2.—
- DIDIER Adolphe.** Animal magnetism and sonnambulism. London 1856, in 12, tela L. 2,—
- DI GUEVARA A.** Vescovo di Mondognetto. Libro di Marco Aurelio con l'orologio de' Principi. Con lettere, figure e postille. Libri IV, in 8. Venezia 1588, leg. perg. *Rarissimo* L. 25,—
- DI VILLANOVA FRANCO.** Oracoli infallibili della Maga Circe e della Maga Medea L. 5.—
- DOPIO LIBRO DEL COMANDO,** ossia l'arte di evocare gli spiriti di Agrippa L. 5.—
- DRILLAUD.** La morale eternelle L. 10,—
- DUJRET E.** Le Manuel du Magicien contenant La Poule Noire, le Gran Grimoire, la Clavicule de Salomon, avec indications de Talismans, Pâtes et invocations L. 8,—
- DURVILLE H.** L'art de vivre longtemps L. 10,—
- DUZ D.r M.** Zodiologie Medicale ou Etude des Temperaments individuels et de Therapeutique appliquée L. 10,—
- ENCHIRIDION** di Papa Leone III o l'uomo salvo da tutti i pericoli a mezzo di segreti rivelati da Carlo Magno L. 10.—
- FAURE.** Le Confessional, L. 4.—
- FESTAUD URB.** Le Spiritisme devant la conscience L. 8.50
- FIGUIER L.** Le Dodici Meraviglie dell'Universo. 5 volumi con tavole L. 30,—
- FILLATRE J.** Hypnotisme et Magnetisme. Sonnambulisme, suggestion, telepatie etc. Un vol. in 16 p. 403 ill. L. 25,—
- FLAMEL O.** Libro d'Oro. Rivela-
 zioni e Divinazioni dei Destini Umani L. 5.—
- FLAMMARION C.** Les etoiles et les curiosites du Ciel. Supplement de l'astronomie populaire ill. de 400 figures, cartes celestes, planches et chrom. in 8 p. 792 L. 50,—
- Mondes Imaginaires et Mondes Réels. Voyage pittoresque dans le ciel, in 8 di pagg. 600 L. 20,—
- Dieu dans la Nature L. 25,—
- FLORIAN-PARMENTIER.** La Sorcellerie devant les Temps Modernes. — Explications de tous les phénomènes de la Sorcellerie. Comment on peut jeter un sort. Les possessions. Pour correspondre avec le monde Inconnu. Comment on rend la vie aux morts etc. L. 20,—
- FOISSAC D.r P.** La chance et la Destinée. Un importantissimo vol. in 8 p. 662 L. 25,—
- FONTENELLE MR. DE,** Nouveaux Dialogues des Morts 5.50
- FRANCAIS J. L'** Eglise et la Sorcellerie L. 7.—
- FRANCO G.** L'ipnotismo tornato di moda,, in 16 leg. L. 15,—
- GALLAIS ALP.** Les mystères de la magie, astrologie, kabbale, sorcellerie, gesuitisme, messes diaboliques infernaux, sortileges. Edition enrichie de composition originales de Leon Roze. L. 15,—
- GARZONI TOMMASO.** La piazza universale di tutte le professioni del mondo. Nuovamente ristampata. Opera contenente dotte disertazioni sugli alchimisti, sui professori di segreti, sui cabalisti, sugli scongiuratori, sui maghi, sui malefizii etc. etc. Con l'aggiunta d'alcune bellissime annotazioni a discorso per disordine Venetia Somasca 1588, in 4. m. pel. L. 80
- GASTIN L.** Libre Arbitre et Determinisme L. 5.—
- GAUTHIER A.** Magnetisme et sonnambulisme, leg. L. 20,—
- Prédeterminisme L. 2.—

- GENSHARDT.** Italia mistica L. 4.—
GENNER POMPEYO. La Mort et le Diable. L'Immortalité du Corps et de l'Âme. Evolution de l'idée du mal à travers ses personifications, selon la gnose et l'Orthodoxie. Le sabbat et l'Alchimie. De la transation des cultes phalliques à l'ascetisme chrétien. Preface di E. Littré. Pagg. 780 in 8 leg. tela. Rarissimo L. 100,—
- GERARD (D.r).** Guide de l'Hypnotiseur, ricc. ill. L. 20,—
- GIBIER D.r P.** Analyse des choses L. 18,—
- GIGLI G.** Superstizioni. pregiudizii e tradizioni, con aggiunta di Canti e Fiabe Polari, legato L. 26,—
- B. GIULIANO** L'idea religiosa di M. Ficino L. 1.50
- GHEZZI e ROMANOS.** L'Arte di leggere i segreti della mano, chirologia, chiromonia, chiromanzia, con 227 ill. L. 18,—
- GRAND ALBERT,** Les admirables secrets L. 8.—
 Comprendent les influences des Astres, les vertus magiques des vegetaux, minéraux et animaux, les curiosités merveilleuses, la physiognomie et des recettes infallibles pour la santé et pour la réussite en toutes choses.
- GRAN BACCHETTA DIVINATORIA** ed il vecchio Druido delle Piramidi. Un vol pag. 128 L. 5.—
- GRAUS F.** Magia Moderna L. 7,—
 — Il Libro dei Medii L. 8,—
 — La Cartomanzia L. 6,—
- GRIMOIRE** di Papa Onorio con una raccolta dei più rari segreti dell'arte magica: Scongiuri potenti e potentissimi esorcismi, incantesimi e contro incantesimi, guardie efficaci contro ogni sorta di pericolo e contro tutte le malattie sia di nomini che d'animali ecc. Aggiuntovi: Manuale dello stregone ossia l'arte di fare e sciogliere ogni specie di fatture e Amuleti e Filatteri ossia preservativi contro gli incantesimi, le malattie, i malefici ecc. Illust. L. 10,—
- HARTMANN FR.** La Magie Blanche et Noire où la Science de la Vie Terrestre et de la Vie Infinie contenant des Conseils pratiques pour les étudiants de l'occultisme. Trad. de l'anglais. Rarissimo L. 60,—
- HARTSEN A.** Principes de Psychologie avec une étude sur l'instinct et sur la nature du génie 4 planches. Leg. 5.—
- HEINDEL MAX.** Il Mysterium magnum della Rosa Croce L. 5.—
 — Manuale per l'aspirante Rosacroce L. 12,—
 — Perché sono un Rosacroce L. 8,—
 — Scritti di Filosofia Rosacroce L. 5,—
- HORUS.** La Clef de l'Occultisme L. 5.—
- H. HEBBE. SCHLENDEN** Dott. V. Evoluzione e Teosofia L. 4.—
- HURIO V.,** Propos de Table, 10^e ediz. Paris, L. 6 per L. 8.—
 — Jæ Rhin. Ill. in 8° L. 4.—
- JACOB P. L.** Curiosités infernales. Paris 1886 in-16 p. 206, broc. L. 26,—
- IGNIS.** Rivista di Studii iniziatici diretta da Arturo Reghini. Anno 1925. Contiene scritti di A. Reghini, A. Armentano, J. Evola, René Guénon, A. Del Massa. S. Savini etc. L. 20.—
- Istruzioni e considerazioni sullo Spiritismo. Torino 1875; in 12. broch. intonso L. 5,—
- JAMBLICUS II.** Alfabeto delle Piramidi L. 5,—
- JUHELLÉ.** Les Pecheurs d'Hommes L. 5.—
- JESEPRET F.** Catholicisme et Spiritisme; legato insieme con **JEANNE L.** Causeries Spiritiques due grossi volumi L. 6,—
- JAMES W.** Etudes et Reflexions d'un Psychiste L. 18,—
- JOIRE PAUL.** Les Phenomenes Psychiques et supernormaux in 6 pagg. 570 avec 22 figures L. 20,—
- JULIO (ABBÉ).** — **Grand Secrets Merveilleux,** pour aider à la guerisons de toutes les maladies phisiques et morales. Rarissimo L. 100,—
 — **Prières Liturgiques,** ass. à la

- messe hymnes et proses pour toutes les fetes, Calendrier perpetuel, invocatiois des saintes en toutes les circonstances de la vie L. 100,—
- **Le Livre Secret des Grands Exorcismes.** Benedictious et Psaumes, prieres antiques, formules occultes, recettes speciales, avec explication et application des Signes, Pentacles, Croix, Medailles etc. Rilegato, rarissimo L. 300,—
- **Petits Segrets Merveilleux** résumé des ouvrages precedents, à la portée de tous L. 40,—
- KARDEC ALLAN.** Le livre des esprits. Paris in 16 L. 20,—
- **Le Livre des Mediums** legato L. 15.—
- **Qu' est ce que le Spiritisme?** Introduction a la connaissance du monde invisible par les manifestations des esprits; contenant le résumé des principes de la doctrine spirite, et la réponse aux principales objections. Paris 1868; gr. vol. in 16.º leg. L. 6,—
- KREMMERZ DOTT. G.** Medicina Mistica L. 3,—
- **Angeli e Demoni dell' Amore** L. 5,—
- **La porta ermetica.** Milano, 1910 in'16 p. 183, avec 1 fig. broc. Rarissimo L. 80,—
- LECHE E BATTU.** Il magnetismo animale, commedia in un atto L. 2,—
- LANGLIN C.** Comment on meurt comment on naît. Les deux Pôles de la Vie, orné de 4 gravures L. 5,—
- LE BRUN PIETRO R. P.** Storia critica delle pratiche superstiziose, che hanno sedotto i popoli, ed imbrogliato i dotti, col metodo, e coi principi per discernere gli effetti naturali da que' che nol sono. Con figure trad. dal francese da l'. Zannino Marseoco Mantova, 1745, 4 vol. leg. in uno. Raro L. 150,—
- LEFEVRE D.r J. B.** Confidences d'un Ancien Croyant L. 5.—
- LELUT.** Du Demon de Socrate: specimen d'une application de la science psychologique a celle de l'histoire in 8 bros. Parigi 1856 L. 10.—
- LENAIN.** La Scienza Cabalistica o l'Arte di conosocere i Geni Benefici che influiscono sul destino degli uomini, spiegazione dei loro talismani ecc. Trad. Fidi, prefaz. Papus, introd. Savino Savini L. 20,—
- LENORMANT [Mile].** L'Oracle des dames et des demoiselles, contenant l'art de predire l'avenir avec un cadran et une épingle, des dès, etc. Paris, in 12 br. de 188 pp. L. 10.—
- LEO magnus S.** Enohiridion. Romae 166º in-82 p. 160, avec de nombr. figures L. 50,—
- LODGE SIR OLIV.** L' Evolution biologique et spirituelle de l'homme L. 10,—
- LUCIANO.** Dialoghi degli Idii dei morti ed altre opere L. 5,—
- MAC-ELLEN D.r.** La Longevité avec une methode simple et pratique pour vivre cent ans L. 8.—
- MAGIA NERA.** Il vero libro del 500 di Pietro Bailardo trovato nel Sepolero di Salomone con 45 Talismani Magici: Arte divinatoria, Caffemanzia, Cartomanzia, Chiromanzia, ecc. L. 10,—
- MAGIA ROSSA,** ossia l'Arte per iniziarsi con profitto negli ammirabili segreti delle scienze occulte L. 5.—
- MANUALE DEGLI SPIRITI FOLLETTI,** o Le apparzioni, le visioni spaventose le streghe, la magia, i terremoti, ed i fenomeni di Natura. L. 5.—
- MANZETTI V.** L' Alcoolisme et la Soif L. 1.—
- MARTINES. PAPUS.** Martines Papsqually. Sa vie, ses pratiques magiques, son oeuvre, ses disciples. D'après les documents inedit. L. 20,—
- Martino Del Rio. Disquisitionum Magicarum.** — I. Magie generatim e de Naturali, Artificioiali e Praesti.

- giature. II. De Magia Daemoniaca e eius efficacitate. III. De Maleficio e vane abseruatione. IV. De Prophetia, Divinatione e Coniectatione. V. De Iudiciis officio, e ordine iudiciario in hoc crimine. VI. De officio Confessarii ac rimediis licitis e illicitis.—Venetiis 1640. Legato pergamena ben conservato. Rarissimo L. 500,—
- MARZORATI, FERRIARI, ZINGAROPOLI ECC.** Per Cesare Lombroso L. 5,—
- MASSONERIA.** Ce qu'est la Franc-Maçonnerie L. 10.—
- MENGO HIRONIMO.** Flagellum Daemonum Exorcismos Terribiles Potentissimos et efficaees. Remediaque probatissima ad doctrinam singularem in malignos spiritus expellendos, facturas et maleficia fuganda de obsessis corporibus complectens, cum suis benedictionibus et omnibus requisitis ad aerium expulsionem. (Leg. insieme, dello stesso autore): Fustis daemonum adurationes formidabiles etc. Venetiis, Savionum 1644, 2 vol. in 1. in-8 pp, 244-222 etc. L. 85,—
- MEAD C.** Intorno alla Teosofia L. 3
- MERCURIUS.** Les Songes Expliques L. 16,—
- MEUNIER G.** Le Spiritisme. Faut-il y croire? L. 5.—
- MILANI G.** Appunti Spiritici 5.—
- MIRZAN G.** Trilogia Ipno-Spiritica - Sociale (Scienza Occulta) L. 8,—
- MONGENET C. C.** Quotidie, raccolta Massime, pensieri e brani L. 6,—
- MONTÉIL E.** Catechisme du Libre-Penseur, leg. in tela L. 4.—
- MORELLI ED OLIVA.** Poteri occulti L. 5.—
- MORIN A. S.** Du Magnetisme et des Sciences Occul. L. 5.—
- NIGRO LIÒ** Piccola Antologia del Collegiale L. 8.—
- Elementi di Metapsichismo L. 6,—
- Novelle Trascendentali L. 8
- Barbarie Sociali L. 1,50
- NIZET H.** L' Hypnotisme, etude critique. Paris Alcan 1893; in 16. nuovo cop. orig. L. 5,—
- NORDAUX M.** Paradossi L. 10,—
- OLIVA N.** Occultismo L. 4,—
- • Surge et ambula-trattato teorico pratico di medicina occulta L. 5,—
- ORACOLI** meravigliosi ossia origine, progressi e pratica della necromanzia usata dai sacerdoti pagani prima della venuta di Gesù Cristo L. 5.—
- OTTIN J.** Le systeme de Lavater sur les signes physiognomiques, ill. leg. L. 4,50
- PALAZZI D'AMICO.** Nuova Guida del Magnetizzatore L. 5.—
- PAPUS.** Le Diable et l'Occultisme L. 5,—
- Tutti ipnotizzatori L. 2,—
- Il carattere rivelato dalla fisionomia (Fisignonomia-Frenologia) 180 ill., L. 2,—
- PARACELSO.** I sette libri dei supremi insegnamenti magici per la guarigione delle malattie degli uomini e delle bestie. la trasmutazione dei metalli, 80 riproduzione di sigilli, 2 tavole nel testo, 11 pag. tav. fuori testo e col ritratto di Paracelso L. 20,—
- PARZANESE P.** Versi e Prosa L. 2
- PAULHAN F.** La physiologie de l'esprit. Paris 1850, in 18. leg. tela. Avec 10 fig. L. 3.—
- PENNE G. B.** Arcani metapsichici. Fachiri, marabutti e medii. Fenomeni reali, trucchi e mezzi per svenrarli L. 10,—
- PIOBB.** Formulaire de haute magie d'après les meilleurs auteurs de l'antiquité et du moyen âge, Rarissimo L. 20,—
- PORRO G. G.** Asclepio, Saggio Mitologico sulla medicina religiosa dei Greci L. 2,50
- PROZOR E. M.** La vie et la Souffrance L. 10.—
- QUINET E.** La Creation. Paris Bailliere in 16 br. L. 10.—
- RALPH SHIRLEY.** La visione nel cristallo 2. ed. aggiuntavi la Medianità al bicchier d'acqua Gli Specchi magici antichi e

- moderni e lo Specchio Magico del Tarocco L. 5.—
- RAMACIARACA.** La respirazione e la salute L. 12.—
- **Ata Yoga** L. 15.—
- REMO FELIX.** Le Spiritisme Humanitaire L. 20.—
- REGNAULD.** Les vivants et les Morts L. 20.—
- RICARD A.** Almanach Populaire du Magnetiseur Praticien L. 5.—
- RICATTO.** Oltre la materia, esperimenti magnetici L. 2.—
- RIGILLO M.** Nel regno delle ombre L. 5.—
- ROBERT.** L'Art de connaitre les défauts et les qualités des gens L. 8.—
- ROCHAS (Albert de).** L'extériorisation de la sensibilité. Paris, Chamuel, 1899, in-8 p. 800. Avec illustr. d. t. et 4 pl. h. t. L. 140.—
- **Les états superficiels de l'hypnose.** Paris 1898, in-16 p. 149 figuré r. toile L. 50.—
- ROSAOCROCE ELIA.** L'ipno magnetismo alla portata di tutti. L. 5
- SAFFIOTTI M.** Lettera intorno al fenomeno Fata Morgana. Napoli 1887 in 16 L. 4.—
- SALTERIO** di Davide ossia la virtù dei salmi per ottenere tutto ciò che si desidera dagli spiriti celesti L. 5.—
- SANTINI DE RIOLS.** Les Pierres magique L. 15.—
- SANTINI E.** Hypnotisme et suggestion. Paris, J L. 5.—
- SCHWAMBLÉ RENÉ.** Les Recettes Magiques pour et contre l'Amour L. 20.—
- SEMPRINI GIOV.** Giovanni Pico della Mirandola L. 12.—
- SOAVE Prof. F.** Mitologia, leg. il. L. 5.—
- SPENSLEY J. R.** Teosofia moderna L. 3.—
- STEFANONI L.** Apologia del Diavolo. Rarissimo L. 10.—
- **Storia critica della superstizione.** Solo vol. I. Milano 1860 in 16 p. 439 br. L. 15.—
- STRAFFORELLO G.** Errori e pregiudizii volgari. Milano 1898 in-16 p. 170, tela or. L. 14.—
- TAXIL (Léo).** Confessions d'un Ex-Libre-penseur. Paris *Le-touzey* L. 10.—
- **I Misteri della Frammassoneria.** Descrizione delle diverse logge, dei diversi riti, ordini e cerimonie in tutto il mondo. In-8 con 100 ill. pag. 900 legato Opera esaurita e rarissima L. 150.—
- TESAURO E.** Del Regno d'Italia sotto i barbari, in 16. pagg. 840 leg perg. Venezia 1681. Rarissimo L. 25.—
- STEINER R.** Natale, Pasqua, Pentecoste L. 8.—
- TROIS INITIÉS.** Le Kybalion. Etude sur la phyiosophie hermetique de l'ancienne Egypte et de l'ancienne Grece L. 15.—
- TURIELLO.** Dello Spiritismo in Italia. Rarissimo L. 10.—
- VALLES E.** Le spiritisme comment on doit le comprendre, legato insieme con: **DAMIANI; Spirito e Materia; DE CIUTI; A proposito di spiritismo, tre opere** L. 20.—
- VALLETTA N.** Cicalata sul Fascino, volgarmente detto Jettatura, leg. insieme colle «Conzonette dello stesso. Ediz. originale. Napoli 1818 L. 25.—
- VENTURI S.** Pazzie Transitorie con pref. di C. Lombroso L. 5.00
- WALLACE A. R.** Esiste un'altra vita? L. 4.—
- **I miracoli e il moderno spiritualismo** L. 5.—
- **Il Darwinismo** L. 3.—
- **Les Miracles et le Moderne Spiritualisme** L. 15.—
- WARCOLLIER R.** La Telepathie Recherches experimentales. Preface de Richet in 8 de XX 842 pagg. avec 62 fig L. 50
- WOLFF.** La belle Wolfienne avec deux lettres philosophique l'une sur l'Immortalité de l'Ame e l'autre sur l'Harmonie preetablie. A la Haye 1841, 2 vol. in 12 L. 10.—

Direttore responsabile: **Avv. Francesco Zingaropoli**

Stab. Cremo-Tip. Comm. F. RAZZI - Napoli, Via S. Asprano, 2 - Telef. 28

Società Psichica Internazionale

sotto l'egida della "Società delle Nazioni",
con Sede Generale a Parigi fondata da H. Durville

— Gruppo Italiano (in formazione) diretto da G. G. ROCCO —
Sede provvisoria: 5, Conservazione Grani in Napoli

CARICHE

Presidente onorario: **ERNESTO BOZZANO**

Vice-Presidenti onorari: **Vincenzo Cavalli** e **Francesco Zingaropoli**

Capo gruppo tesoriere: **G. G. Rocco**

QUOTE

Membri donatori: versano L. 1000 una sola volta o 250 franchi annui. — Membri benefattori: L. 50 annue. — Socii ordinari: Tassa d'iscrizione L. 10 ed un contributo mensile non inferiore a L. 2.

Le ricevute per qualunque pagamento non hanno valore senza la firma del capo gruppo tesoriere G. G. Rocco, al quale deve essere intestata tutta la corrispondenza i vaglia etc. (vedi programma nel n. 1 del « Mondo Occulto » 1924 e Statuto nel n. 2)

La **Società Psichica Internazionale** ha per iscopo l'unione di tutti gli studiosi di psichismo del mondo intero, il loro buon accordo, l'emulazione nelle ricerche, le reciproche comunicazioni ed il controllo degli esperimenti e dei fenomeni spontanei o provocati, per raggiungere grado a grado il progresso nell'insieme delle scienze che si preoccupano dell'anima umana e che studiano le relazioni di quest'anima col proprio corpo e cogli altri corpi animati o inanimati della creazione, con tutto ciò che vive, con tutto ciò che irradia: esaminando i fatti sperimentali che illuminano qualunque dottrina alla luce della realtà scientificamente controllata; creando una morale che sia la conseguenza logica di questi fatti ed una nuova filosofia che apra più vasti orizzonti alla mentalità umana. Deve perciò esaminare tutti i fenomeni psichici, qualunque essi sieno e di dovunque vengano, mostrare le applicazioni di questi fenomeni e le leggi che essi comportano alla perfezione dell'essere, procurandogli con questo studio maggiore padronanza di sé e delle forze che lo circondano: più calma, più felicità; infine sviluppare la conoscenza di queste forze che sono in noi e delle forze più sottili che sono intorno a noi. — Un'organizzazione mondiale insomma, che raggruppi sotto la bandiera dello spiritualismo, tutti gli sforzi compiuti e da compiersi per la glorificazione dello spirito ed il suo trionfo sugli istinti bassi e vili.

Preghiamo tutti gli abbonati morosi, a cui abbiamo mandato avviso personale di pagamento per gli anni 1926 e 1927 (il 1927 anticipato come di regola) a volercene subito fare invio per evitare a loro ed a noi il fastidio di nuove sollecitazioni,

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

Direttore: **UMBERTO FRUGUELE**

CORSO PORTA NUOVA 24 — MILANO (12) — TELEFONO N. 53-01

Corrispondenza: Casella Postale 792 — Telegrammi: Eco Stampa

Corrispondenti in tutte le principali città del mondo

Novità Librarie

in vendita presso l'Amministrazione del "Mondo Occulto,"

Le Docteur Illuminé par le D.^r LUCIEN GRAUX. L' A. continua la sua serie di pubblicazioni di propaganda delle teorie spiritiche e reincarnazionistiche sotto la forma romantica, che è quella accessibile a tutte le intelligenze e che può ottenere maggior diffusione e dopo il successo di Reincarné, Inité, Hauté, Saturnin le Saturnien ci dà oggi « Le Docteur Illuminé » nel quale tratteggia la grande figura di Raimondo Lullo, e lo presenta come era infatti quale « medium guaritore », qualità che gli valse appunto il titolo di « Dottore Illuminato »; è un libro importantissimo che tutti gli spiritualisti dovrebbero leggere e diffondere. Prezzo L.15 franco di porto.

Les Manifestations Metapsychique et les animaux

par ERNEST BOZZANO. In questa sua nuova importantissima opera il Bozzano, coll'abituale metodo scientifico e con una casistica di ben 150 fenomeni dei più impressionanti, ci prova che gli animali hanno un'anima, e che il coraggioso ter-ranova che salva un fanciullo in pericolo o un buon cane di pastore che muore pel dolore sulla tomba del suo padrone, sono chiamati anche essi a compiere il viaggio ascensionale attraverso la serie degli esseri e dei mondi. Un volume in-16 di pagg. 194. Prezzo L. 15 franco di porto.

San Francesco nella Natura di NIGRO LiCO'. Prezzo L. 2 franco di porto.

Universalismo PUBBLICAZIONE UNICA DI RINASCITA IDEALE: Miracoli, Astrologia, Chiaroveggenza, Suggestione, Monario, Lingua Universale etc. Prezzo L. 2,50 franco di porto.

Il Nuovo Vangelo: L'abolizione della Neutralità per la pace universale perenne, dell'umanista LUIGI CARNOVALE. Undicesima edizione con ritratto dell'A. Prezzo L. 10 franco di porto.

Il Re del Mondo di RENÈ GUÉNON. Prima versione italiana autorizzata per cura di A. Righini, con l'aggiunta di alcune note e di una Introduzione a cura dello stesso. Prezzo L. 18 franco di porto.

Si è pubblicato:

Magia Divinatoria: "Il Linguaggio dei Simboli",

in 36 tavole di facile interpretazione. — Dall'Associazione di Studii Psicici Sperimentali « Alfa » di Palermo, per lo studio delle molteplici forze invisibili che agiscono intorno a noi, abbiamo ricevuto un modello di Tavole, o carte simboliche cromolitografiche, la cui facilissima interpretazione è accessibile a tutte le intelligenze. Ognuno con questo metodo, senza ricorrere ai cartomanti da strapazzo, potrà leggere la storia della sua vita e di quella dei suoi cari nel passato, nel presente, nel futuro ed avere risposte adeguate agli ansiosi desideri di qualunque consultante. Questo lavoro di documentazione pratica, di controllo in merito all'intervento delle forze invisibili (fluidi) che circondano lo spazio e che hanno il potere di rivelare all'uomo quello che un fitto velo materiale gli nasconde, in un modo semplicissimo ed onesto, senza invocazioni e scongiuri, sempre pericolosi ma adattando alla propria intelligenza il valore dei simboli, è veramente mirabile.

Questo moderno « Linguaggio dei Simboli » (chiuso in una busta di 36 tavole coll'istruzione dettagliata) costa Lire 20 franco di porto e si può acquistare presso l'Amministrazione del nostro « Mondo Occulto ».



MONDO OCULTO

**Rivista Iniziatica Esoterico-spiritica
BIMESTRALE**

Organo della " Società Psionica Internazionale ,

Fondatore Proprietario

GIUSEPPE GARIBALDI ROCCO

DIRETTORE: F. ZINGAROPOLI

I manoscritti non si restituiscono. - Di tutti gli articoli originali pubblicati la Società Editrice Partenopea si riserva la proprietà letteraria.

SOMMARIO

PER LA DIFESA DELLO SPIRITISMO (continuazione): E. Bozzano. — SUL MISONISMO SCIENTIFICO: V. Cavalli. — UN ASSASSINO INDICATO DA UN FENOMENO TELEPATICO: L. Rusticucci. — IL TAO: Aymar. — LA MEDICINA ERMETICA: P. Burnet. — VERDINOIS SPIRITISTA: F. Zingaropoli. — UN SALUTO A FEDERIGO VERDINOIS: G. G. Rocco. — LA CATENA MAGICA: I. Bricaud. — ULTERIORI STUDI DI METAPSICHICA: Padre G. B. Alfano. — PER I GUARITORI MISTICI E MAGNETICI: E. Bertholet. — A PROPOSITO DELLA VERA MEDICINA E LA TRASFUSIONE VITALE DI E. DURVILLE: Sac. don Luigi Garofalo. — PER LE RICERCHE PSICHICHE: (Lo Spirito del prof. Canella (defunto) nel corpo del Bruneri (vivente).): F. Zingaropoli. — *Detti e Fatti*: (Uomini con occhi Roentgen. Potenti schiaffi di misteriosi spiriti. Una donna invasata dagli spiriti. Terni da terni. Una mirabolante storia. Un chiaroveggente meraviglioso. Le macchie solari ed i casi di morte improvvisa): Noi.

Direzione e Amministrazione: NAPOLI

SOCIETÀ EDITRICE PARTENOPEA di G. ROCCO, Via Conservazione Grani, 5
(conti correnti postali 611000)

Abbonamento annuo: Italia L. 15—Estero L. 25—Un n. sep. L. 3. Estero L. 6.

Abbonamento sostenitore: Italia L. 25 — Estero L. 45

Il pagamento degli abbonamenti è anticipato e partono dal Gennaio, col diritto agli arretrati, se ve ne sono. L'amministrazione declina ogni responsabilità per disguidi o smarrimenti postali. Chi desidera spedizioni raccomandate aggiunga la spesa di tasse. (L. 4 per annata in Italia L. 10 per l'Estero). Chi desidera risposta mandi cartolina doppia o francobolli

Orario di ufficio: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 10 alle 14.— Telefono 80-68

Non si accettano annunci a pagamento

Le nostre Strenne pel 1927

A TUTTI QUEI SIGNORI che pagheranno l'abbonamento sostenitore pel 1927, manderemo in dono, a scelta, uno dei seguenti premi: 1° **Giovinetta Italica** di Augusto Agabiti; 2° **I Doveri dell'Uomo** di Giuseppe Mazzini; 3° **L'Indice del Destino. Calendario Tebano** indicante la concordanza dei giorni coi gradi dello zodiaco e presagi da essi forniti sui destini umani, seguito dalle spiegazioni delle trentasei decadi secondo le date di nascita di **Ely Star** (complemento al volume *Oroscopi e Corrispondenze Astrali per tutti*); 4° il **Talismano della Fortuna o Pentacolo Magico** impresso in oro su pergamena vergine; 5° il volume **Oroscopi e Corrispondenze analogiche astrali per tutti** compilato dal nostro G. G. Rocco espressamente per gli abbonati al MONDO OCCULTO, indispensabile per la *Consacrazione dei Talismani e per qualunque altra operazione magica*, 6° un importantissimo volume di comunicazioni medianiche dal titolo **Spiritualità** in elegantissima edizione. Aggiungere all'abbonamento sostenitore — che è di L. 25 per l'Italia e di L. 50 per l'estero — L. 2 per l'Italia e L. 4 per l'estero, per l'invio raccomandato del premio scelto.

Al primi cento abbonati sostenitori oltre il premio chiesto, daremo anche: L'ALTO IDEALE. — Questo opuscolo non viene posto in vendita, ma viene inviato esclusivamente ai primi cento abbonati sostenitori che ne facciano richiesta.

Ringraziamo vivamente tutti quei signori che ci hanno favorito l'importo dell'abbonamento ed in particolar modo Metelli G., Carlone A., Bocci G., Capozzi N., Lutrano De Gasanis G., Melfi D., Tagliapietra Hilda, Menna S., Gioia R. M., Abelli O., Lo Priore S., Tomadesi G., Bani S., Bax S., Capodiecì A., Cornacchia G., Ferolla Rhodio M., Freda A., Colombo P., Cicchinalli V., Mauro G., Vojvoda E., De Luca Fr.

Che hanno pagato l'abbonamento sostenitore e ricevuto il dono chiesto, speriamo che presto altri li imitino.

LUCE E OMBRA Anno XXVII-Rivista mensile di Scienze Spiritualiste
LUCE E OMBRA accompagna con amore il rinnovamento spiritualista, e lavora attivamente al suo sviluppo. — Come organo della « Società di Studi Psichici », intende stabilire su basi scientifiche l'alta filosofia dello spirito. — Tiene al corrente i lettori del fecondo lavoro di propaganda. E, pure svolgendo un proprio programma, accetta quanto di meglio in ordine agli studi psichici ed alla filosofia spirituale caratterizza le diverse scuole.

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 20. Semestre L. 10. Estero: Anno L. 30 semestre L. 15
Un num. L. 2. Estero L. 3 — Via Carducci, 4. Roma.

AI MOROSI rivolgiamo vivissima preghiera di mettersi in regola colla nostra Amministrazione pagando o respingendo i numeri ricevuti.

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

Direttore: **UMBERTO FRUGIELE**

CORSO PORTA NUOVA 24 — MILANO (12) — TELEFONO N. 53-01

Corrispondenza: Casella Postale 792 — Telegrammi: Eco Stampa

Corrispondenti in tutte le principali città del mondo

Mondo Occulto

Rivista iniziatica esoterico-spiritica

Anno VII.

30 Maggio 1927

Num. 3

Ogni collaboratore assume la responsabilità di ciò che scrive,
non rispondendo la Direzione che solo dell'indirizzo generale della Rivista.

Per la difesa dello spiritismo

(A proposito della "Introduction à la Métapsychique Humaine",
di René Sudre)

(continuazione vedi num. preo.)

Apparizioni di defunti al letto di morte

Passando a considerare ciò che il Sudre ha da dire intorno ai casi delle "apparizioni di defunti al letto di morte", trovo ch'egli ha soppresso la prima obiezione a me rivolta allorchè fece la recensione del mio libro, ed ha conservato la seconda, *per quanto la seconda risultasse confutata dalle stesse argomentazioni che demolivano la prima*. E' vero che ora egli la ripresenta in veste mutata, rendendola più intricata e più generica, con ciò, probabilmente, lusingandosi di averla resa meno vulnerabile; ma in tal caso egli s'inganna. Questa la nuova edizione dell'antica argomentazione:

"Bozzano ha classificato tre gruppi di casi spontanei ch'egli considera ugualmente irriducibili... A noi non pare invece che... i casi delle « apparizioni dei defunti al letto di morte » resistano all'interpretazione metapsichica. Se si vedono fantasmi al capezzale dei morenti, sono i morenti che presumibilmente li hanno creati. Essi hanno obbiettivato le immagini di persone care, che per lunghe tradizioni morali e religiose si rappresentano come soggiornanti in un ambiente ch'essi, a loro volta, si preparano a recarsi ad abitare. Anche nel caso che le loro facoltà co-

scienti siano abolite, il loro subcosciente può manifestare un'attività considerevole. Se gli esseri la cui immagine appare hanno abitato in quell'ambiente, le loro « tracce » psichiche possono concorrere a provocare il fenomeno. Bozzano dichiara che nella telepatia è il fantasma dell'agente che appare al percipiente, laddove qui si verifica il fenomeno inverso. Rispondo che qui più non si tratta di telepatia; e che i fantasmi visualizzati sono obbiettivi. » (p. 357).

A proposito dell'ultima obiezione, la quale, a sua volta, è la ripetizione dell'altra precedente, osservo che pare impossibile come il Sudre nell'intervallo di tempo trascorso, non siasi avvisto che nei casi della natura contemplata l'unica ipotesi che con qualche ragione potevasi far valere dagli oppositori, era proprio quella telepatica, sotto forma del pensiero dei presenti o degli assenti rivolto in quel momento ai defunti visualizzati dal morente; e che una volta esclusa tale possibilità (la quale è insostenibile nella grande maggioranza dei casi), allora non esisteva e non poteva esistere altra ipotesi esplicativa all'infuori di quella che afferma la presenza sul posto dei defunti visualizzati dal moribondo. Stando le cose in questi termini, a me non rimane che rilevare con compiacenza come una volta tanto io mi trovi d'accordo col mio contraddittore, il quale affermando giustissimamente che nelle circostanze contemplate « noi non siamo più nel campo telepatico », dà causa vinta agli spiritisti, per quanto non abbia l'aria di avvedersene. Ciò premesso, e a dilucidazione di quanto affermo, io mi trovo nella necessità di riprodurre un brano delle mie precedenti argomentazioni, in cui si demolisce anzitutto l'ipotesi allucinatoria, già sostenuta dal nostro autore, e poi quella teleplastica, tuttora propugnata dal medesimo. Ecco in quali termini io mi esprimevo:

« Poco più oltre, e a proposito delle « apparizioni di defunti al letto di morte », il mio contraddittore osserva: « Bozzano aggiunge questo argomento: « Se i fenomeni in questione avessero per causale il pensiero del moribondo rivolto ai propri cari, in tal caso il moribondo anzichè sot-

tostare esclusivamente a forme allucinatorie raffiguranti defunti, avrebbe dovuto soggiacere con maggiore frequenza a forme allucinatorie raffiguranti persone viventi; ciò che non si realizza mai... » — Che ne sa egli? I fantasmi dei viventi sono frequenti nella casistica metapsichica. »

Mi affretto a rispondere all'interrogativo che mi si rivolge in tono abbastanza perentorio, e rispondo osservando che sul tema della casistica metapsichica io sono un indagatore piuttosto competente; e in conseguenza ciò che affermo in argomento, *io lo so* di certa scienza; vale a dire ch'io affermo in base all'analisi comparata di un gran numero di fatti raccolti, dai quali si apprende che se i fenomeni in genere delle « apparizioni di viventi » si realizzano con relativa frequenza, però *non si conoscono esempi di apparizioni di viventi al letto di morte*; ed è questo punto teoricamente importantissimo ch'io volli mettere in evidenza con l'argomentazione incriminata; dimodochè la presunta obbiezione—confutazione che mi rivolge il mio contraddittore, che, cioè, « i fantasmi dei viventi sono frequenti nella casistica metapsichica », non è una obbiezione, non è una confutazione, ma unicamente una constatazione dell'esistenza di fenomeni che nessuno ha mai pensato di contestare.

E qui, a titolo di ragguaglio complementare sul tema, aggiungo che nelle mie classificazioni di casi, si rinven-
gono cinque episodi di morenti ai quali apparvero fantasmi di persone che i presenti ritenevano viventi. Senonchè, in tutte e cinque i casi, risultò che le persone visualizzate dai degenti erano morte da poco tempo (da nove giorni a cinque mesi), e ad insaputa di tutti i presenti, incluso naturalmente il moribondo. Tale circostanza è indubbiamente notevole, e vale ad aggiungere efficacia all'eloquentissima prova negativa di cui si tratta; prova negativa che vale più di qualsiasi altra affermativa in dimostrazione della tesi da me propugnata. Ciò stabilito, concludo nei termini seguenti: « Posto che in base all'analisi comparata dei fatti, risulta che nei fenomeni delle « apparizioni dei defunti al letto di morte » non si realizzano interferenze di appari-

zioni di « fantasmi di viventi », laddove simili interferenze dovrebbero realizzarsi con frequenza qualora le apparizioni in esame risultassero una « proiezione del pensiero del moribondo », ne consegue che quest'ultima ipotesi decade inesorabilmente; e così essendo, non rimane che una sola ipotesi capace di spiegare complessivamente i fatti: quella per cui si afferma che le apparizioni dei defunti al letto di morte sono manifestazioni obiettive ed estrinseche a tutti i presenti; o, in altri termini, che nelle apparizioni stesse debbono ravvisarsi le autentiche personalità spirituali dei defunti visualizzati dal morente o dai presenti.

Osservo inoltre che le considerazioni esposte valgono a demolire un'altra obiezione che il Sudre mi rivolge sul medesimo argomento. Egli dice:

« Infine, come argomento supremo, il Bozzano scrive: « Salvo rarissime eccezioni, è sempre il fantasma dell' agente che si manifesta al percipiente, laddove nel caso delle apparizioni dei defunti al letto di morte, la regola altrettanto indiscutibile è diametralmente opposta ». Questo argomento decade come gli altri non sì tosto si abbandoni la spiegazione telepatica di siffatte manifestazioni, per ritenere invece manifestazioni teleplastiche create dall' immaginazione subcosciente del medium, e in tutto comparabili a quelle che si ottengono nelle sedute di materializzazione. »

Ora è palese che a demolire tale obiezione basta richiamarsi a quanto si rilevò a confutazione della precedente, giacchè se è vero che nei casi di « apparizioni dei defunti al letto di morte » non si realizzano episodi di « apparizioni di viventi », per quanto il moribondo pensi frequentemente e intensamente a persone care lontane, ciò dimostra che le apparizioni dei defunti visualizzate dal moribondo non sono nè proiezioni, nè obiettivazioni del suo pensiero; visto che se così non fosse, allora il morente, anche in questa seconda circostanza, dovrebbe « materializzare » più frequentemente fantasmi di viventi che fantasmi di defunti. Ne consegue che anche questa seconda obiezione decade come la prima per inesistenza della pre-

sunta causa generatrice del fenomeno; e pertanto, anche questa volta le mie argomentazioni in favore della presenza reale dei defunti visualizzati dai morenti e dai presenti, risultano più che mai scientificamente legittime e teoricamente risolutive. »

Queste le mie argomentazioni di allora; in base alle quali è palese che se il mio contraddittore intendeva far valere ad oltranza le proprie opinioni al riguardo, era tenuto anzitutto a dimostrare l'erroneità delle argomentazioni con le quali io le confutavo. Invece egli preferisce non rispondere, pur continuando a valersi dei propri sofismi! Come darsi ragione di tale curiosa idiosincrasia delle facoltà logiche del nostro autore? Infatti, o ch'egli è convinto di avere ragione, e allora deve saper dimostrare per quali motivi egli ha ragione; o ch'egli è intimamente sicuro di avere torto, e allora perchè si vale ugualmente delle proprie argomentazioni sbagliate? E' cecità logica la sua? E' partito preso? Io non mi pronuncio; ma ripeto che se i metapsichicisti, grandi e piccoli, continuano a non rispondere alle argomentazioni rigorosamente logiche con cui si demoliscono i loro sofismi e i loro paralogismi, e continuano a valersi di questi ultimi come se avessero risposto, in tal caso non si concluderà mai nulla; o, più precisamente, in tal caso le discipline metapsichiche progrediranno unicamente in virtù degli sforzi compiuti dagli spiritisti, visto che i dirigenti il movimento spiritico tenero sempre il debito conto delle obiezioni ragionevoli loro rivolte dai metapsichicisti.

Prima di passare ad altro tema, ritengo necessario riferire un esempio di « apparizioni di defunti al letto di morte »; e ciò a profitto di quei lettori cui giungesse nuovo il tema. Per non ripetermi, lo sceglierò tra quelli occorsi dopo la pubblicazione della mia monografia su tale argomento; avvertendo che i casi più dimostrativi nel senso spiritico, si contengono nella monografia in discorso.

Tolgo il caso seguente dal « Journal of the Society for Psychical Research » (vol. XXI, p. 345-349). I relatori del caso sono il professore William Barrett e la di lui con-

sorte, dottoressa in medicina e chirurgia, la quale ne fu testimone. Il prof. Barrett osserva :

« I casi delle « visioni dei morenti », allorchè questi scorgono il fantasma di qualche loro parente del quale ignorano la morte, forniscono forse una delle prove migliori in favore della sopravvivenza. Io ne diedi qualche esempio impressionante nel mio libro « On the Threshold of the Unseen », e numerosi casi di tal natura si contengono nei « Proceedings » della nostra società. Anche il prof. Richet riconosce che questi casi sono molto importanti, e meglio dilucidabili con l'ipotesi spiritica che con la « criptestesia », aggiungendo: « Di tutti i casi invocati per fare ammettere la sopravvivenza, questi (vale a dire, le Visioni dei morenti), sono i più perturbanti »; bene inteso, « perturbanti » dal di lui punto di vista materialistico.

Comunque, noi dobbiamo tener conto del fatto che le « allucinazioni » vere e proprie non sono rare all'istante preagonico, e che pertanto uno stato psichico di *attenzione aspettante* nel morente, potrebbe averle provocate; dimodochè i casi teoricamente più importanti risultano quelli in cui si riscontra la prova conclusiva del morente il quale visualizza il fantasma di un defunto di cui egli *ignora la morte*.

L'importanza in tal senso del caso che mi accingo a riferire, è rafforzata dalla circostanza delle precauzioni straordinarie che furono prese onde evitare che l'inferma venisse a conoscere la morte della persona a lei apparsa al letto di morte. Il caso venne a me riferito immediatamente da mia moglie; ed occorse allorchè essa trovavasi all'Ospedale della Maternità, a Clapton, dove funge da chirurgo ostetrico.

Nel Gennaio scorso (1924), mia moglie ricevette un messaggio urgente dal dottore Phillips, il quale si trovava di guardia all'ospedale, in cui le si diceva di accorrere al capezzale di una partoriente — certa Mrs. B.—la quale versava in pericolo di vita per debolezza cardiaca. Mia moglie vi si recò immediatamente, e il bimbo nascituro venne salvato, ma non era possibile salvare la madre, che andava

spegnendosi lentamente. Lady Barrett scrive in proposito quanto segue :

« Quando rientrai nella corsia , Mrs. B. stese verso di me le mani, dicendo: « Vi ringrazio di tutto ciò che avete fatto per me e per il mio bimbo. E' un maschio o una femmina? »—Quindi stringendomi nervosamente la mano, chiese : « Non mi lasciate ancora ; non andate via. Ve ne prego. » Dopo qualche minuto , essa guardando verso la parte aperta della corsia, la quale era brillantemente illuminata , disse : « Oh, impedita questa oscurità ! Era già oscuro, e si fa sempre più scuro. »—Qualche istante dopo guardò in alto sorridente ed esultante, esclamando: « Oh, come è bello ! Com'è incantevole ! » — Chiesi : « Che cosa c'è di bello? » — Rispose : « Quello ch'io vedo. »—Chiesi allora : « Che cosa vedete? » — Soggiunse : « Degli esseri meravigliosi, circonfusi in una luce radiosa... Oh, come è stupenda questa luminosità ! »—Quindi il suo sguardo si fissò in un angolo , e con immenso stupore , esclamò : « Come mai ! Qui c'è mio padre ! Mi dice che è felice di apprendere ch'io mi dispongo a raggiungerlo... Oh, tutto ciò è bello. Soltanto vorrei che P. (suo marito) venisse con noi. » — Suo padre era morto qualche tempo prima.

Si mandò a chiamare il marito della morente, che poco dopo giunse. Essa lo accolse con gioia , e gli parlò del bimbo neonato... Quindi gentilmente lo fece discostare da un lato, dicendo: « Lasciami vedere questa luminosità meravigliosa ; e poco dopo spirava , sorridente e felice... »

Onde completare la relazione dei fatti , scrissi alla Direttrice dell'ospedale, dalla quale venni informato intorno a un incidente che dal punto di vista teorico è il più importante. Essa riferisce :

« Poco prima della morte di Mrs. B. mi trovavo al suo capezzale , insieme al di lei marito ed a sua madre. Suo marito era curvo su di lei e le stava parlando , allorchè essa lo spinse gentilmente da un lato, dicendo: « Oh, non occultarmi questo spettacolo radioso; è troppo bello, » — Quindi volgendo il capo dalla mia parte , guardò in un punto dello spazio, dicendo: « Come mai ! Qui c'è Vida ! » ;

riferendosi a una propria sorella, morta tre settimane prima, ma di cui l'inferma ignorava la morte... »

Il professore Barrett scrisse alla madre della veggente, la quale conferma in questi termini l'episodio importante della visione di « Vida » :

« L'episodio più meraviglioso è quello che riguarda la morte della mia cara figlia « Vida », la quale era invalida da parecchi anni, e venne a morte il giorno 25 Dicembre 1923; vale a dire diciotto giorni prima della morte di Doris (Mrs. B.). Quest'ultima era già gravemente inferma in quell'epoca, e la Direttrice dell'ospedale avvertì che bisognava nascondere rigorosamente all'inferma la notizia della morte della sorella. Conformemente quando noi ci recavamo a visitarla, ci spogliavamo dei vestiti a lutto. Inoltre tutte le lettere a lei dirette, venivano consegnate al di lei marito affinché si accertasse che non contenessero accenni riferentisi alla morte della sorella.

Dopo il parto, mia figlia andò rapidamente spegnendosi; e a un dato momento disse: « Si fa sempre più scuro, non riesco quasi a scorgervi. »—Poco dopo il suo volto parve illuminarsi di luce radiosa; ed ora soltanto conosco che in quel momento le si era rivelata la visione dei Cieli. Il contemplare la beatitudine di quel volto era uno spettacolo edificante. La mia cara figlia osservò: « Quale spettacolo meraviglioso! Voi non potete vederlo, come io lo veggo. » Quindi fissò lo sguardo in un punto dello spazio, dicendo: « Qui con me c'è mio padre. Egli è venuto perchè mi desidera. E' così solo! »—Essa quindi gli rivolse la parola, dicendo: « Vengo, vengo! „—Poi disse a me: « Oh, se tu sapessi quanto è vicino a noi! „—Indi rivolse nuovamente lo sguardo da quella parte, e con sorpresa esclamò: « Come mai! Con lui c'è Vida! » — Si rivolse quindi a me, ripetendo: « Sai tu che Vida è con lui? »—Poi nuovamente al padre: « Lo so che mi desideri... Vengo, vengo... „—Dopo di che, mormorò alcune frasi d'addio, mal comprese dagli astanti... „

A proposito del caso interessante esposto, noto come in precedenza io avessi fatto rilevare al Sudre che non si era

mai dato il caso di un morente al quale fosse apparso il fantasma di un vivente, per quanto ansioso egli si dimostrasse di rivedere quel vivente prima di morire; circostanza importantissima, poichè valeva ad eliminare la spiegazione allucinatoria delle visioni dei morenti, la quale si fondava sull'ipotesi dell'*attenzione aspettante*; e aggiungevo che, non solo ciò non era mai avvenuto, ma erasi invece realizzata l'altra circostanza complementare di morenti ai quali erano apparsi fantasmi di persone ritenute viventi dal morente e dai presenti, ma che in tutti i casi del genere erasi riscontrato che il vivente apparso al moribondo era morto nel frattempo ad insaputa di tutti. Il caso qui contemplato viene ad aggiungersi agli altri, per quanto appartenga a un gruppo notevolmente diverso, tenuto conto che i presenti erano consapevoli della morte di colei che apparve alla moribonda; il che non impedisce che il suo valore teorico, in senso spiritico, risulti ugualmente grande, non potendosi propugnare seriamente l'ipotesi di una trasmissione telepatica dei presenti alla moribonda; nel qual caso il fenomeno avrebbe dovuto estrinsecarsi in guisa assai diversa (e cioè, sotto forma di lettura del pensiero). Comunque, se vi fosse qualcuno il quale propendesse per tale spiegazione, gli ricordo ch'egli è tenuto anzitutto a spiegare i casi in cui nessuno dei presenti è consapevole della morte della persona manifestatasi al degente. E siccome egli non perverrà certo a spiegarli con nessuna delle ipotesi naturalistiche, ne deriva ch'egli dovrà convenire ugualmente sul fatto che i casi delle apparizioni dei defunti al letto di morte, considerati complessivamente, non si spiegano che a un modo: vale a dire, ammettendo la presenza reale sul posto dei defunti apparsi al morente.

A ricalzo di tali conclusioni, rammento che nella mia monografia sulle manifestazioni in esame, si contengono categorie di episodi anche più risolutive in tal senso di quelle qui considerate. Così dicasi, ad esempio, dei casi dei bimbi in tenerissima età, i quali trovandosi presenti al letto di morte di un altro bimbo in tenerissima età, scorgono fantasmi di defunti riconosciuti dai presenti; tutte

circostanze che valgono ad eliminare in guisa definitiva le ipotesi allucinatoria e telepatica, sia da parte del morente che da quella del percipiente, visto che i bimbi al di sotto dei cinque anni, i quali ignorano che cosa sia la morte, non possono autosuggestionarsi in tal senso fino a provocare in sè stessi delle visioni allucinatorie di defunti, trasmissibili a un altro bimbo presente. Osservo in proposito che l'efficacia teorica, in senso spiritico, di siffatti episodi risulta a tal segno evidente per chiunque, da essersi imposta al criterio imparziale del professore Richet, il quale ebbe la lodevole franchezza di riconoscerlo.

Del fenomeni di " Xenoglossia „
(VI e VII categoria)

Proseguendo nell'analisi critica delle obiezioni rivolte dal Sudre alle categorie speciali di manifestazioni spiritiche qui considerate, mi trovo a dover accennare alla sesta ed alla settima delle categorie medesime, in cui si contemplan rispettivamente i casi delle " personalità dei defunti i quali conversano o scrivono correntemente in una lingua ignorata dal medium, e talora da tutti i presenti (Glossolalia o Xenoglossia); e i casi delle " personalità dei defunti le quali scrivono correntemente con la calligrafia loro particolare in vita » (il che è infinitamente diverso dall'altro fenomeno analogo della riproduzione supernormale di una semplice firma).

In merito ai casi di Glossolalia, o Xenoglossia, il Sudre vi accenna in guisa più ancora insufficiente e superficiale di quanto fece per le altre categorie di fenomeni fin qui discusse. Egli scrive :

" I casi in cui il soggetto medianico si mette a parlare una lingua straniera ch'egli dice di non conoscere debbono esaminarsi con la presunzione di scoprire in essi dei fenomeni di criptomnesia. Flournoy ne cita alcuni esempi, tra i quali è notevole il caso di una vecchia signora che, nella crisi di un delirio, si mise a parlare l'indostano. Ora essa non aveva più sentito parlare tale lingua dall'età di quat-

tro anni, quando aveva abbandonato l'India. Elena Smith aveva assimilato ciò che sapeva di " sanscrito „ sfogliando una grammatica od altri documenti scritti in tale lingua. Il soggetto del Richet scriveva delle frasi in greco moderno le quali erano dei paradigmi del dizionario di By-santius. Gli errori in cui cadde, erano d'ordine visuale e non già grammaticale, " come se i caratteri tipografici fossero stati visti da lontano e superficialmente trascritti da qualcheduno che non sapesse il greco "... Infine, nel caso rarissimo in cui un soggetto risponda a domande rivoltegli in una lingua ch'egli assolutamente ignora, bisogna ammettere ch'egli si valga dei ricordi della personalità che incarna. »

Così il Sudre; e in base a quanto osserva, emerge ch'egli non si è curato di approfondire il tema intorno al quale discute, visto che si limita a contemplare le due modalità di Xenoglossia le quali non presentano valore teorico in senso spiritualista: quelle, cioè, spiegabili con la criptomnesia (e che io gli abbandono completamente), e quelle in cui il medium *risponde* a domande rivoltegli in lingue ch'egli ignora. Il Sudre considera questi ultimi casi come assai rari, laddove si riscontrano ogni qual volta un ipnotizzatore si trovi in condizioni di stretto *rapporto* col proprio soggetto; e il fenomeno si spiega col fatto che il soggetto chiaroveggente *non comprende* le parole che gli si rivolgono, ma *legge* nel cervello del suo ipnotizzatore il pensiero da lui espresso in parole; giacchè il pensiero, nella sua modalità psico-fisica di " stato vibratorio „ della sostanza cerebrale (ovvero del perispirito) deve naturalmente risultare identico in tutte le individualità pensanti, all'infuori di qualsiasi rapporto con la lingua in cui l'individualità pensante lo traduce esteriormente.

La difficoltà insuperabile per la spiegazione naturalistica dei fenomeni di Xenoglossia, comincia quando il medium non solo comprende le domande rivoltegli in una lingua che ignora, ma risponde e conversa spigliatamente nella lingua medesima. Su questo punto il Sudre non ha *osato* pronunciarsi; e mi esprimo in questi termini giacchè non

può supporre ch'egli non conosca i casi di tal natura, i quali si realizzano frequentemente, e in questi ultimi tempi si moltiplicarono addirittura, assumendo forme svariatissime, tutte teoricamente importantissime. Nel fascicolo di febbraio 1925 della rivista « Luce e Ombra », lo scrivente ha citato alcuni esempi recentissimi del genere, ricavati dal libro di H. Dennis Bradley: " Towards the Stars ", e in cui gli spiriti comunicanti conversarono spigliatamente coi consultanti nei loro dialetti nativi, l'uno dei quali era il dialetto Basco, e l'altro il Gallese. Nella seconda opera del medesimo autore: " The Wisdom of the Gods ", si contengono altri esempi interessanti del genere, in cui gli spiriti comunicanti—sempre per ausilio della « voce diretta »,—conversarono in francese, tedesco, italiano, danese, russo, cinese e giapponese. In due occasioni i consultanti, col proposito di mettere alla prova lo spirito comunicante, il quale aveva iniziato la conversazione nella lingua del medium — cioè l'inglese—lo invitarono a proseguire nel linguaggio natio; ciò che venne fatto immediatamente; e in altra circostanza, una signora russa, maritata in Danimarca, rivolse la parola in Danese a uno spirito comunicante; ma questi, rivelatosi per il di lei fratello defunto, osservò: « Sono Oscar; parliamo in russo ». E la conversazione fu continuata in russo.

Per brevità, mi limiterò a riferire un solo episodio del genere, in cui la conversazione si svolse in lingua giapponese.

Nella sera del 18 marzo 1925, fu invitato a una seduta il poeta giapponese Gonnoskè Komai; ed il Bradley riferisce in proposito quanto segue:

“ L'episodio più drammatico della seduta si svolse quando una « voce » si rivolse in giapponese al signor Gonnoskè Komai. Per due volte la « tromba acustica » ricadde a terra prima che lo spirito comunicante pervenisse ad acquistare forza sufficiente per materializzare la propria voce. Quindi la tromba luminosa si rialzò da terra per la terza volta, si trasportò di fronte al signor Komai, e lo toccò due o tre volte; dopo di che, scaturirono dalla tromba queste

parole: « Gonnoskè! Gonnoskè! » — Tale richiamo al proprio nome, impressionò vivamente il signor Komai, e ciò per una ragione di cui parleremo tra poco.

La voce andò gradatamente acquistando vigore, e infine diede il proprio nome: « Otani ». L'identità del comunicante essendo così stabilita, si svolse un breve dialogo in lingua giapponese, in cui il defunto parlò soprattutto dei suoi figli.

In seguito, il signor Komai ci ragguagliò in merito a una circostanza molto importante, la quale si riferisce al fatto che lo spirito comunicante lo aveva salutato chiamandolo per nome: « Gonnoskè! Gonnoskè! ». Ora, a norma dei costumi giapponesi, solo il fratello maggiore, o il padre o la madre, hanno il diritto di salutare pronunciando il nome personale di un familiare; vale a dire, pronunciando il nome da noi chiamato « di battesimo ». Or bene: è altamente suggestivo il riscontrare che lo spirito manifestatosi al Gonnoskè aveva il diritto di comportarsi in tal guisa, in quanto era il di lui fratello maggiore, morto da poco.

Ritiratosi lo spirito comunicante, si manifestò « Bert Everett » (lo « spirito-guida »), il quale rivolgendosi al signor Komai, disse: « Insieme a tuo fratello, è presente anche tua madre. »

A proposito di siffatti ragguagli, giova rilevare che il signor Komai è un giovanotto; e in conseguenza, che nessuno avrebbe potuto supporre che gli fossero già morti la madre e il fratello maggiore. Inutile aggiungere che i presenti ignoravano tutto al riguardo del signor Komai, come ignoravano la lingua giapponese.

Ritengo che questo episodio, in cui si è conversato in lingua giapponese, e in cui vennero fornite prove notevolissime d'identificazione personale, debba considerarsi una delle più belle e incontestabili prove odiernamente ottenute in dimostrazione della sopravvivenza. » (Ivi, pagine 305-306).

Così il Bradley. — E' ovvio che nel caso esposto, come in tutti gli altri conseguiti col medium Valiantine (il quale

non conosce altra lingua che la propria, mentre le « voci dirette » conversarono in sette lingue diverse, e in due dialetti difficilissimi), risulta completamente esclusa l'ipotesi della « criptomnesia ». Ora, basta riflettere un istante sul tema, per concludere che dal punto di vista naturalistico, non rimane altra ipotesi cui ricorrere. Si consideri, infatti, che se per *comprendere* una lingua non è necessario che il medium la conosca, poichè gli basta di percepire il pensiero del consultante, non è più così quando si tratta di *parlare* una lingua; nel qual caso occorre tassativamente che il medium *conosca* la lingua, giacchè la « chiarezza » è impotente a fargliela conoscere, e tale impotenza deriva dal fatto che la *struttura organica* di una lingua è *pura astrazione*, e in conseguenza non si può nè *vedere*, nè *percepire* nel cervello altrui. Il sostenere il contrario, equivarrebbe ad ammettere che il medium in virtù della propria lucidità, pervenga istantaneamente ad apprendere il valore di tutti i vocaboli di una lingua, nonchè di tutte le regole grammaticali con cui raggrupparli, disporli, coordinarli in frasi razionali, variarli secondo il loro genere, numero, declinazione e coniugazione; come pure, ch'egli pervenga ad apprendere fulmineamente la « fonetica », particolare ad ogni parola o dialetto, nonchè l'accentuazione caratteristica ad ogni lingua o dialetto, e le « locuzioni », e gli « idiotismi », innumerevoli che costituiscono il « fermento vivente », di ogni linguaggio. E' ciò possibile? Non posso immaginare che si trovino oppositori i quali all'unico scopo di evitare un'altra spiegazione piana, semplice, naturale, emergente spontanea dai fatti, osino sostenere una tesi pazzesca di tal natura.

In ogni modo, qualora la situazione teorica disperata in cui si trova il Sudre lo spingesse a propugnare una tesi tanto sconclusionata, lo prevengo che in tale circostanza *l'onus probandi* non graviterebbe sulle spalle degli spiritisti, bensì di colui il quale osasse sostenere che se il medium conversa in una lingua ignorata, ciò si deve al fatto ch'egli ha carpito le proprie cognizioni linguistiche nella subcoscienza del consultante; vale a dire, ch'egli ha com-

piuto il miracolo di carpire ciò che nella subcoscienza del consultante non poteva esistere, in quanto la struttura organica di una lingua, è pura astrazione, e non esiste da nessuna parte. Ora, pertanto toccherebbe al Sudre di provare *sulla base dei fatti* le proprie affermazioni; e ciò in contraddittorio con gli spiritisti i quali hanno da far valere tutto un complesso organico di prove collaterali convergenti come a centro verso la convalidazione della loro tesi; giacchè i defunti comunicanti non si esprimono soltanto nella lingua o nel dialetto natio, ma lo fanno col timbro vocale che li caratterizzava in vita, adoperando i medesimi intercalari famigliari, dimostrando le medesime idiosincrasie di pensiero, il medesimo carattere, le medesime tendenze e la medesima intellettualità; mentre non vi è particolare, per quanto insignificante, della loro esistenza terrena, o dell'esistenza dei famigliari ed amici, ch'essi non ricordino, e ben sovente riferiscono particolari ignorati da tutti i presenti, particolari che si riscontrano costantemente veridici. Inoltre, gli spiritisti hanno da far valere un altro dato di fatto il quale basta da solo a demolire completamente e definitivamente l'ipotesi sconclusionata in discorso; ed è che si conoscono casi di Xenoglossia in cui lo spirito comunicante conversò o scrisse in una lingua *ignorata da tutti i presenti*. Più oltre, trattando il temadelle « materializzazioni », riferirò alcuni esempi del genere. Mi pare pertanto che la sconfitta della « prosopopesi-metagnomia » debba considerarsi risolutiva anche in materia di Xenoglossia. Comunque, ripeto che nelle circostanze in esame, *l'onus probandi* gravita sulle spalle dei metapsichicisti, non già su quelle degli spiritisti, i quali propugnano un'ipotesi in perfetta armonia *col complesso dei fatti*.

Passando a considerare ciò che il Sudre ha da dire in merito ai casi delle « personalità dei defunti le quali scrivono correntemente con la calligrafia loro particolare in vita », trovo ch'egli vi accenna in diversi punti della sua

opera, ma sempre di sfuggita, pronunciando le consuete sentenze perentorie, senza curarsi di dimostrare in qual modo le medesime siano giustificabili sulla base dei fatti. E pensare che i metapsichicisti rimproverano agli spiritisti di enunciare ipotesi gratuite senza curarsi di giustificarle sulla base dei fatti!

A pagine 353, egli osserva: « La scrittura non essendo che un sistema di ricordi, non è il caso di stupirsi se un soggetto perviene a riprodurre la firma di un defunto; ed anzi, nel caso del curato Burnier e del sindaco Chaumontet, non è neanche il caso di ricorrere alla criptomnesia (passaggio di Mlle Smith a Chessenax, paesello non troppo lontano da Ginevra), per rifiutarsi a credere alla manifestazione degli spiriti dei defunti in questione. »

E a pagine 291: « Ci si potrebbe stupire della produzione di una scrittura la quale rassomigli a quella di un defunto... ma, in fondo, una scrittura non è che un fenomeno psico-motore ».

E con tale sentenza perentoria, la quale non è che una pura espressione verbale vuota di senso, egli crede di avere risolto l'arduo mistero!

Senonchè nella « Revue Métapsychique », di Janvier-Frévrier 1926, si presenta una buona occasione al nostro autore, che è quella del caso del sensitivo austriaco Schermann, il quale quando è messo psicometricamente in rapporto con una persona, perviene talvolta a trascrivere lentamente, come se copiasse da un autografo a lui dinanzi spiegato, la firma della persona in discorso. E allora il Sudre esclama trionfante: « E' questa una prova mirabile in dimostrazione del fatto che non è punto necessario di ricorrere all'ipotesi spiritica onde spiegare i casi di riproduzione della scrittura o della firma dei defunti » (P. 63).

Volle disdetta, che a mitigare gli entusiasmi antispiritici del nostro autore, venisse contemporaneamente in luce il numero di marzo della « Revue Spirite », in cui lo scrivente pubblicava e commentava il caso mirabile d'identificazione personale del defunto scrittore inglese Oscar Wilde, i messaggi del quale risultarono una perfetta riproduzione

della di lui calligrafia. Il che è infinitamente diverso, e non ha nulla di comune col fenomeno di copiare da un « cliché » subbiettivamente percepito, la firma del consultante.

E qui non posso esimermi dal riprodurre un brano della mia discussione in merito alla differenza esistente tra i due ordini di fatti. Io facevo rilevare in proposito quanto segue :

« Cominciando dalla prova d'identità calligrafica, gioverà rammentare ciò che si disse in precedenza, che tutti i messaggi dettati con le medianità combinate di Mrs. Travear-Smith e del signor V., si rivelarono uno stupefacente facsimile della scrittura autografa del defunto sè affermando presente; in guisa da risultare riprodotte le più insignificanti caratteristiche della scrittura stessa, insieme alle caratteristiche maggiori, quali quelle della lettera « a » scritta nell'alfabeto greco, o il fatto dello staccare un gruppo di lettere dalle rimanenti lettere costituenti una parola. Di tutto ciò chiunque può rendersi conto comparando i facsimili pubblicati nel libro della Travers-Smith. Non sarà inutile rammentare altresì come in tali circostanze l'automatista scrivesse ad occhi chiusi e con rapidità vertiginosa.

Queste le modalità complesse e straordinarie con cui si estrinsecò per molti mesi il fenomeno; modalità le quali suggeriscono delle considerazioni teoriche importantissime, nonchè contrarie a qualsiasi spiegazione naturalistica dei fatti. A meglio dimostrarlo, conviene anzitutto indagare fino a quali estremi si potrebbe legittimamente spingere l'interpretazione naturalistica di manifestazioni analoghe. Vediamo: qualora, ad esempio, si fosse trattato di una riproduzione pura e semplice della firma del defunto, in tal caso l'ipotesi della « criptomnesia » potrebbe farsi valere legittimamente, inquantochè non sarebbe possibile escludere in modo assoluto la possibilità che all'uno o all'altro dei mediums non sia caduta sott'occhi distrattamente la firma riprodotta; nelle quali contingenze, il « cliché » della firma stessa, sarebbe emerso dalla di lui subcoscienza per ausilio dell'automatismo psicografico. Altrettanto dicasi per l'ipotesi della « criptestesia », secondo la quale le facoltà

chiaroveggenti dei mediums avrebbero direttamente percepito a distanza la firma di Oscar Wilde in qualche libro o in qualche documento, riproducendola psicograficamente come a copiarla da un modello. Tutto questo può legittimamente sostenersi (si badi, ch'io non dico che le ipotesi esposte risultino in ogni caso razionali); ma ciò che dovrebbe invece escludersi in modo assoluto—e che nessuno, del resto, ha mai pensato di sostenere—è la possibilità che con la criptomnesia e la criptestesia si pervenga a dare ragione della circostanza radicalmente diversa di un automatista il quale scriva correntemente, velocissimamente, ad occhi chiusi, nella calligrafia del defunto sè affermate presente. Un fenomeno simile è tutt'altra cosa, visto che non si tratterebbe più di copiare da un modello visuale, o dall'evocare un « clichè » subcosciente, ma sibbene di esprimere i propri pensieri servendosi dell'altrui calligrafia; e siccome la calligrafia di un individuo è l'espressione simbolico-specifica del di lui sistema nervoso-muscolare, emerge palese che risulta impossibile per qualsiasi individuo, in qualsivoglia condizione psichica si trovi, di scrivere correntemente nella calligrafia particolare a un altro individuo; vale a dire, particolare a un altro sistema nervoso-muscolare; così come risulta impossibile per qualsiasi individuo, in qualsivoglia condizione psichica si trovi, di conversare spigliatamente in una lingua totalmente ignorata. Ne consegue che quando tali manifestazioni si determinano nelle sedute medianiche, non può esistere che una sola interpretazione razionale dei fatti; ed è quella che afferma la presenza spirituale sul posto del defunto comunicante. »

Aggiungo infine come anche in questa circostanza giovi insistere sul fatto importantissimo che lo spirito comunicante non si limitò a identificare sè stesso scrivendo con la propria calligrafia, ma si adoperò invece a fornire tutte le prove cumulative che si è ragionevolmente in diritto di esigere in tali contingenze; a cominciare dalla trasmissione di numerosi incidenti personali ignorati da tutti i presenti, per passare alla prova memorabile dell'identità dello stile;

o meglio, dei due stili che caratterizzavano la personalità letteraria del defunto comunicante; per indi passare a quella più di ogni altra conclusiva, dell' emergenza, dietro allo stile, della di lui personalità intellettuale e morale, personalità complessa, strana e inimitabile; e infine, aggiungendo recentissimamente un'ultima prova meravigliosa: quella di dettare alla medium un'intera commedia in quattro atti, la quale ha colpito di stupore coloro che la lessero, e ciò non solo pei suoi pregi letterari, ma soprattutto per la sua perfetta concordanza nella forma briosa, nello stile epigrammatico, nei personaggi rappresentati, nella costruzione scenografica notevolmente antiquata, col teatro del medesimo autore.

Ne consegue che in queste circostanze, come in tante altre, gli spiritisti si trovano a far valere un complesso organico di prove cumulative convergenti come a centro verso la convalidazione delle loro tesi; laddove gli oppositori si trovano a far valere un'ipotesi dilucidativa la quale risulta in assoluto contrasto con l'intero complesso dei fatti che dovrebbe spiegare. Da ciò l'inevitabile inferenza che nelle circostanze in esame l'*onus probandi* gravita sulle spalle degli oppositori, e non già su quelle degli spiritisti, i quali concludono legittimamente in base ai processi scientifici dell'*analisi comparata* e della *convergenza delle prove*.

(*continua*)

Ernesto Bozzano

Il miracolo umano nella cura delle malattie è possibile; leggete " **La Vera Medicina** etc. ", del Durville, vendibile a Lire 8 presso la Casa Editrice del « **Mondo Occulto** » e ve ne convincerete.

Sul Misoneismo scientifico

“ *Mais que savent-ils les savants ?!* „

« Non sono ancora tanto dotti da sapersi ignoranti ! »

Eccettuati i pochi scienziati, sommi veramente, e che sono pure savii veri (*pauci, quos aequus amavit Iupiter*) la grande massa dei dotti, pur quando a parole riconosca l'infinità dello scibile, nel fatto ci prova di non conoscere la propria ed universale ignoranza delle scienze e della Scienza !

Insigne contraddizione, e innegabile costatazione ! Se così non fosse, non sarebbero tanto infatuati del loro misero sapere, così fanatici, intolleranti e boriosi neofobi, tanto da divenire inquisitori e persecutori, e ne abbiamo avuto esempi vergognosi fino ai nostri giorni.

Non vi è mezzo a cui non ricorrono per sopprimere moralmente gli scopritori, e ricacciare indietro nel disprezzo, se non riescono anche nell'oblio², la nuova scoperta per cieco irriducibile misoneismo. Invano gli scienziati *sapienti*, che hanno la coscienza *scientifica* della propria sconfinata ignoranza, elevano la loro voce di nobile indignata protesta contro un tale procedere insano e burbanzoso di codesti infallibilisti e dogmatisti della cattedra e dell'accademia, il numero degl'insipienti baccalaureati prevale, e detta la legge dell'ostracismo anche contro gli stessi principi della Scienza, ribelli alla brutta tirannide scolastica della plebe dei dotti. Invano la Storia delle vicende e dei progressi della Scienza, a traverso gli errori degli scienziati e gli ostacoli opposti dei pedanti in cappa magna, insegna quali e quante meritate umiliazioni furono inflitte a codesti despoti della *docta ignorantia*, le innumerevoli lezioni di tal genere non hanno fruttato alcun ravvedimento nel cervello di questi illustri crostacei, attaccati all'*immobile saxum* della propria infallibilità e del proprio *Syllabus*.

Il Misoneismo si può chiamare anche neofobia, la quale, come ogni altra fobia, è una psicopatia la più dannosa in quanto non nuoce soltanto a chi ne è colpito, ma, *moralmente* almeno, a tutta l'umanità e per lungo corso di tempo, secondo la Storia attesta e documenta. Aggiungasi che ha forma epidemica e contagiosa nei *Corpi scientifici* costituiti in clausura conventuale rigorosa, con spirito di conservatorismo dell'ortodossia accademica !

Se lo studio sulla ostilità spiegata da Istituti scientifici in corpo e dal loro *servum pecus* soltanto riguardo al magnetismo animale ed allo spiritismo si volesse restringere,

avremmo una abbondantissima messe di supreme castro-nerie promulgate *urbi et orbi* come verità indiscutibili, e se se ne facesse uno spicilegio, riuscirebbe non meno gustoso, che immensamente istruttivo per quanti conservano libertà del pensiero e l'indipendenza del giudizio.

Negazione assoluta di fatti ignorati, e che non si vuole conoscere — rifiuto di testimonianze per quanto fedeli, degne, concordi, rispettabili, autorevoli e di persone competenti — rigetto in blocco di rapporti di commissioni di colleghi, dichiaranti la costatata e riconosciuta realtà e certezza di essi fatti, perchè FATTI ASSURDI: questo il programma dei Salomoni cattedratici!

Allorché poi, non ostante le scomuniche lanciate contro di essi, i fatti s'impingono, coll'evidenza e la frequenza, ai sensi e all'intelletto di qualche eminente collega del Sinedrio, e non si può più negarli, si sbattezzano e si accettano sotto altro nome, e *debitamente castrati e accademizzati*. Il *Magnetismo animale* spacciato come ciarlataneria, ben morto e meglio sepolto negli archivii sepolcrali dell'Istituto delle Scienze in Francia, fu dovuto accogliere col *dignus est intrare* sotto il nuovo nome d'*Ipnotismo*; e così il fluido magnetico, la chimera dei Mesmeristi, eterno soggetto di scandalo scientifico fu riammesso agli onori della discussione per opera del D.r Barety, ma ribattezzato col nome mutato di *forza nervosa raggianti*! Come se cambiando nome le cose mutassero natura, ovvero i fatti fossero meglio conosciuti nella loro intima essenza! Non sono queste puerilità ridicole?

Mesmer, in verità, non avea scoperto nulla, e neppure inventato il nome di Magnetismo, e tutto avea preso dai vecchi occultisti della Rinascenza, che avevano coltivato questa scienza venuta loro dall'alta antichità, e maledetta tradizionalmente dal clero come arte diabolica. Mesmer la presentò di nuovo sotto l'aspetto fisico e fisiologico, evitando di toccare il lato psicologico, troppo controverso; ma trovò fiera opposizione nei Corpi scientifici impregnati di atavici pregiudizii e di nuovi, in conflitto fra loro, cioè i religiosi ed i filosofistici, e fallì allo scopo.

Man mano che i medesimi fatti, negati, scomunicati, derisi, si riproducessero sotto gli occhi e le mani dei dottori misoneisti, ecco che con vituperevole ciarlatanismo si attribuirono la paternità della scoperta, e si affrettarono a *prendere data*, come si usa in gergo accademico, profittando dell'ignoranza del gran pubblico in questi studi poco e mal noti, colla complicità dei gazzettieri turiferarii e cefferarii del Vaticano scientifico. Se questi per fare troppo

i ragionatori di *spirito*, non diventassero poco ragionevoli di giudizio, non terrebbero bordone al gracchiare di decrepite cornacchie vestite delle piume rubate di pavone, e farebbero le debite parti a ciascuno, secondo la verità storica e la giustizia distributiva: invece accreditare come usurpate, dannando a immeritato oblio nomi glorificabili !...

Come è avvenuto della Religione, l'istesso fato ha colpito la Scienza. Quella per colpa dei cleri è degenerata in superstizione, in fanatismo, in fariseismo, in oscurantismo, gesuitismo, intollerantismo: questa per colpa dei suoi *sacerdoti* egualmente è caduta nei medesimi errori. La Scienza, che è libera ricerca della relativa e progressiva Verità, si è mutata in tirannia degli spiriti, esercitandola in tutti i modi che i tempi permettono, e insieme cristallizzando e monopolizzando il sapere.

Anzichè liberi pensatori, quali si vantano di essere, si addimostrano liberi *non-pensatori*, in quanto che riconoscono solo la libertà di *nonpensare*, e quindi di non far pensare affatto a nuove scoperte, a nuove teorie, che potessero infermare la loro dommatica pseudo-scientifica. La negazione del nuovo è il loro credo: l'ignoto non esiste, o è l'inconcepibile. Mentre usano ed abusano di ipotesi nei loro sistemi, e fanno della filosofia *scientifica* a loro uso e consumo, e i problemi risolvono con assiomi, e i misteri naturali annullano con negazioni, contestano ai novatori l'uso del telescopio e del microscopio *mentali* della logica induttiva e della critica geniale, poichè racchiudono il conoscibile nel sensibile, loro *ultima Thule!*

Peggio che contro il magnatismo, si accanirono contro lo Spiritismo i bigotti della Scienza ufficiale con giudizi *a priori*, frutto di pregiudizii scolastici. A citare solo alcuni esempi tra le centinaia, ricorderemo quelli H. Spencer, di Fulton, di Faraday dichiaranti che « coloro che vedono ocularmente i fenomeni spiritici non sono testimoni competenti dei fatti »; il rifiuto sprezzante di Agassiz e di Pierce d'investigare in condizioni rigorose la produzione dei fenomeni: l'arrogante pretesa di Tyndel che prima di voler egli accondiscendere ad investigare, « si debba ammettere il nessun valore delle manifestazioni e dei loro risultati » e tutte le altre simili eruttazioni dei corifei patentati della Scienza, molti dei quali doverono finire con loro vergogna a recitare il *confiteor* ed il *me paenitet coram populo* ed alla posterità. Meritata lezione di umiltà inflitta alla loro sconfinata presunzione anti-scientifica.

L'umanità non potrà dimenticare quanto danno abbia arrecato al progresso della Verità questa nuova Inquisizione delle Corporazioni scientifiche, turgide di comica autolatria e di folle orgoglio. Rammentiamo l'aurea sentenza di Confucio: « Ciò che si sa, sapere che lo si sa, è bene; ciò che non si sa, sapere che non si sa, *ecco il vero sapere* ».

(1921)

V. Cavalli

Un assassino indicato da un fenomeno telepatico ⁽¹⁾

Un'importante istruttoria che va svolgendosi su precise indicazioni fornite da un fenomeno telepatico, mi richiama il ricordo di un altro fatto simile in cui un assassino venne chiaramente individuato da due distinti fenomeni telepatici.

E' superfluo illustrare qui, nel dettaglio, che la veridicità di questo fenomeno viene confermata da una grande quantità di persone alle quali sono apparsi parenti e conoscenti nel momento in cui questi correvano qualche pericolo; nel verificarsi di un qualsiasi avvenimento o più spesso nello attimo della loro morte.

Ecco pertanto la storia del delitto in cui appunto la prova della colpeabilità è data dal fenomeno telepatico.

Il conte Ubaldo Beni da Gubbio dimorava da qualche mese nel Comune di Pietra Montecorvino quale direttore dei lavori di estrazione di creta saponacea delle cui cave era concessionaria la Società Kill di Firenze.

Egli coabitava con la signora vedova Anna Gasperini che avrebbe sposata non appena si fossero appianate delle divergenze con gli eredi del defunto marito.

Il conte, per le spedizioni ferroviarie, si serviva di un giovane, tal Garibaldi Veneziani, al quale faceva anche riscuotere degli assegni rilasciandogli, a tale scopo, delle firme in bianco.

Nel maggio 1916 il Veneziani si appropriò di 960 lire su 1200 riscosse. Il conte Beni se ne avvide e rimproverò il Veneziani ingiungendogli che lo avrebbe denunciato alla giustizia se non si fosse messo in regola.

Intanto il Veneziani aveva saputo che il Beni intendeva abbandonare la direzione della miniera e così aspirò a succedergli e tanto si adoperò che nella seconda metà di

(1) Dal volume « *Cronache Criminali* » di Luigi Rusticucci-Napoli, Società Editrice Partenopea. Lire 8.

Agosto — due giorni prima della partenza del Beni da Pietra — ebbe l'incarico temporaneo della direzione.

Il 24 Agosto 1916 il conte Beni si recò a Lucera per verificare gli assegni e per vendere un cavallo. Verso le ore 20, sopra un carrozzino, ripartì per Pietra, accompagnato dal Veneziani che lo seguì in bicicletta per un buon tratto di strada quindi fece ritorno a Lucera.

L'indomani mattina sullo stradale Lucera-Pietra in contrada Guvara, alcuni passanti rinvennero il cadavere del conte Beni assassinato. Indosso gli rinvennero un orologio con catena e il portafoglio con 20 lire.

I sospetti non tardarono a cadere sul Veneziani anche perchè si seppe che doveva rispondere di una sottrazione di 1600 lire in danno del conte.

Nei primi interrogatorii il Veneziani negò recisamente di aver esatto indebitamente tale somma, in seguito finì per ammetterlo.

Il Veneziani venne arrestato e contro di esso fu aperto procedimento per omicidio e per appropriazione indebita.

Mentre l'istruttoria volgeva al termine pervenne al giudice istruttore inquirente un rapporto dell'autorità di P. S. che accompagnava due lettere¹, una della madre del Beni e l'altra della vedova Gasperini.

Le due lettere erano così concepite :

« Ill.mo Sig. Delegato,

« Faccio la seguente deposizione, la notte del 26 corrente ho la certezza di aver visto svolgersi il delitto che ha colpito mio figlio Ubaldo. Mi sembrava vederlo veniresul carrozzino per una strada campestre, quando fu aggredito.

« L'aggressore aveva un segno particolare consistente in una " macchia all'occhio ».

« Il mio povero figlio caduto a terra per il declivio della strada, fece come una mossa. L'assassino vedendo questo si diede a fuga precipitosa.

« In fede

Caterina Beni »

E l'altra della Gasperini diceva :

« Sig. Delegato,

« Io dichiaro che nella notte del 24 corrente mentre ansiosa aspettavo il ritorno di Ubaldo Beni, ho visto a me davanti mio marito il quale mi ha detto : Vedi ? mi hanno levate le briglie del cavallo dalle mani. Cerca il traditore. La persona che ha fatto questo, ha una " macchia all'occhio ». La mattina seguente parlai subito della cosa a Fi-

lomena Raponi a Pietra Montecorvino e raccontai il fatto al principe Strozzi di Firenze.

« In fede

Anna Gasperini »

Intanto fu accertato che il Veneziani aveva effettivamente una macchia bianca all'occhio sinistro; macchia, quasi impercettibile che anche coloro che vivevano comunemente con lui ne avevano poca contezza.

Il dibattito giudiziario — svoltosi alle Assisi di Lucera — assunse un carattere di grande importanza anche perchè il fenomeno telepatico venne rilevato e accertato in pubblico dibattimento, discutendo la sua indicazione in concorso delle altre prove.

Il dibattito era presieduto dal barone Giandomenico Magliano, la difesa rappresentata dal prof. Michele Longo e dall'avv. Matteo Amilcarelli, i quali tentarono insinuare che il fenomeno poteva essere un trucco.

La pubblica accusa sostenuta dal procuratore del Re, avvocato Alessio Milone e la parte civile dall'avv. Valentini, sostennero la realtà del fenomeno.

Il procuratore del Re, Milone, pronunciò una dotta requisitoria facendo presente tutto il valore della ripercussione delle ricerche psichiche nel campo del diritto e fra l'altro disse: « sarebbe suscettibile di una larga discussione il quesito se il magistrato debba occuparsi di tali fenomeni, quando si presentano con delle modalità che autorizzino una valutazione vera ed attendibile... come magistrato e come studioso, penso che il giudice non possa disimpegnarsi dal curare un tale accertamento, allo scopo di assodare se sia vero; nel senso, s'intende oltre che generico, specifico della verità in ordine a tali fenomeni ».

La contessa Beni confermò la visione avuta nel dormiveglia, del figlio aggredito da un individuo con la macchia nell'occhio, aggiungendo che la visione ebbe luogo la notte del 26 agosto cioè due giorni dopo il delitto.

I giurati ritennero colpevole il Veneziani e lo condannarono a 21 anno di reclusione e il suo ricorso venne rigettato alla Cassazione di Roma con sentenza 10 Aprile 1918.

L. Rusticucci

Al momento di andare in macchina, quando la Rivista era già paginata ci giunge la triste nuova della morte di Leon Denis. Del Gran Maestro dirà nel p. n. G. B. Penne.

IL TAO

L'opera di Lao-tsen, che ha influito ed influirà, per molto tempo ancora, sullo spirito degli uomini, con una potenza singolare, è materialmente una delle meno considerevoli che esistono.

Essa si compone di tre opuscoli, i primi due opera diretta del maestro, il terzo opera dei suoi immediati discepoli, i cui titoli sono: Tao, o libro della Via; Te, o libro della Virtù e Kan-ing, o libro delle Azioni e Reazioni concordanti. I tre libri sono scritti sotto forma di apoftegmi, ed i caratteri sono accuratamente scelti fra quelli che racchiudono il più gran numero di idee.

La traduzione che presentiamo, è una trascrizione fatta, non da chi ha sentito parlare in una lingua europea del valore dei caratteri cinesi, ma da chi ha sentito da sapienti gialli, espresse in lingua mandarinica le idee che i caratteri rappresentano.

I lettori osserveranno che nel testo vi sono alcune parole fra parentesi quadre ed altre fra parentesi tonde. Le prime contengono parole che non sono nel testo, ma sono necessarie alla interpretazione, rappresentano la tradizione orale, le seconde invece fanno parte del testo di Lao-Tsen. La tradizione considera le seconde come glose.

Poche osservazioni abbiamo da fare sulla traduzione che presentiamo, rifuggendo dall'animo nostro qualsiasi idea di fare sfoggio di erudizione presentando una densa bibliografia. Ma ci interessa porre in rilievo tre fatti: il primo che la traduzione è stata vista ed approvata in Estremo Oriente dai saggi che continuano l'insegnamento della Scienza Taoista, il secondo che uno dei Tong-Sang ha collaborato ad essa ed alle note che la seguono pagina per pagina, infine che il numero di sostantivi, aggettivi, verbi ed avverbi di ogni frase è eguale al numero di caratteri che costituiscono il senso corrispondente nel testo del Tao. Alla traduzione di ogni pagina segue la dottrina *fino ad oggi inedita anche per molti cinesi* con cui i maestri taoisti accompagnano oralmente l'insegnamento del testo. Si troverà in esse tutta la Via e tutta la Tradizione.

PRIMA PAGINA

La Via che è una via non è la Via.
Il nome che ha un nome non è il Nome.
Senza nome è l'origine del Cielo e della Terra.
Con un nome è la madre dei diecimila esseri. -

Con la facoltà di non sentire si è prossimi a concepirlo.
 Con la facoltà di sentire si raggiunge la sua forma [come di una cosa di cui si traffichi].
 Ciò costituisce veramente due [cose].
 Apparendo insieme il loro nome è facile.
 Spiegare assieme la loro origine è oscura.
 Oscura questa origine diventa più oscura.
 E' la porta per cui passa la innumerabilità [degli esseri].

Nota alla prima pagina

Non si può determinare il Tao, nè dandogli un nome, nè applicandovi una concezione intellettuale dell' Umanità. Il fatto di credere il Tao determinato nel proprio spirito, finchè almeno non si è meditata ed assimilata la [sua dottrina, è una prova che non la si comprende e che « non la si può seguire ».

Quando il Tao non ha nome, cioè quando dal punto di vista della stasi umana non esiste, esso allora è veramente sè stesso, cioè l' origine unica e potente del Cielo e della Terra. Questa origine è unica poichè il Cielo e la Terra non sono separati *del dono della esistenza*; è potente, poichè niente può non uscire da lei, è oscura poichè niente è ancora uscito da lei, è onnipotente perchè ancora non si è manifestato (infatti allora può produrre il Tutto).

Comincia a produrre quando ha un nome, quale che sia, e produce allora il tutto, ma diventa allora la Madre, cioè la conseguenza della Volontà del Cielo che ha femminizzato la Potenza. Esso allora E' e non-E'.

Tuttavia queste verità non sono comprensibili alla natura sensibile dell'uomo che non saprà cominciare a concepirle se non quando avrà la facoltà di non sentirle, cioè quando avrà perduto la forma che gli diede la sensibilità. Egli non concepisce queste verità, ma diventa di una ricettività adeguata a la loro concezione. Se l'uomo invece conserva la facoltà di sentire, egli non raggiunge più la possibilità di concepire, ma la realtà della comprensione esterna, cioè comprende le forme nelle quali fluiscono le intenzioni della Volontà del Cielo. Ciò è bene senza dubbio, ma per il fatto che si concepiscono le forme, si diventa incapaci di concepire l'*Idea unica* che queste forme multiple rivestono.

Tuttavia la Volontà del Cielo ed i suoi effetti sono una unica ed identica cosa. Essi ci appaiono distinti poichè non li vediamo che per i riflessi (quelli che confondono questi due riflessi con l'*Idea unica*, e che ne fanno due idee eguali sono precisamente coloro che in occidente sono chiamati

manichei), visibili ed intelligibili di una Cosa Unica, invisibile ed inconcepibile. Di questi due riflessi apparenti assieme, il nome è facile, poichè si dà un nome ad ognuno di loro, e così lo spirito dell' uomo si compiace nella dualità e diversità, ma di questi due riflessi, spiegati parallelamente l'origine è oscura poichè è unica ed a misura che si cerca di spiegarla e la si ricopre di caratteri ed apprezzamenti, essa si allontana e diventa sempre più oscura. Ma si può dire che l'origine è la porta per cui passa l' Universalità di ciò che E'.

SECONDA PAGINA

Gli esseri dell'universo conoscono il bene e desiderano farlo.
Al tempo stabilito per il bene ecco il male.

Gli esseri conoscono il giusto, desiderano essere giusti.

Allora ecco l'ingiusto.

E' per questo che un [concetto] ed il suo contrario nascono insieme.

Il difficile ed il facile si producono l'un l'altro.

Il grande ed il piccolo appaiono l'uno per l'altro.

L'alto ed il basso si determinano l'un l'altro.

Il tono ed il suono [della voce] concordano.

Il prima ed il dopo si comandano l'un l'altro.

Così l'uomo perfetto non agisce non essendo inferiore.

Fare, tacere, [ecco] la dottrina.

I diecimila esseri lavorano, ed egli non lo dimentica.

Egli li produce ma non li possiede.

Egli li sviluppa, ma non guadagna niente [su loro].

Essi hanno dei meriti, ma egli non vi partecipa.

No, evidentemente, avendo costruito questa casa non vi abita.

Nota alla seconda pagina

La coscienza degli esseri si determina apprezzando la diversità delle azioni. Essi credono conoscere il Bello ed il Bene, e se agiscono lo fanno seguendo i loro desideri e le loro conoscenze. Seguono così il Bello ed il Bene, secondo il concetto che se ne sono fatto. Ma facendo una cosa, non fanno il suo contrario, questo contrario del Bello e del Bene, è il Brutto ed il Male. Nasce da ciò che è l'azione che differenzia e specializza gli stati della coscienza degli esseri, e che è la bella azione che crea il Brutto, la buona azione che crea il Male. Queste azioni sono dipendenti l'una dall'altra, determinate l'una per l'altra, inesistenti l'una senza l'altra. Esse, cioè, non esistono di fronte a ciò che E' e devono la loro apparenza a stati di coscienza, e sono quindi illusorie dal punto di vista dell' Essere.

Tutte le altre relatività dell'Universo si determinano così fra loro, non avendo esistenza reale, ma solo rapporti fittizi che esistono solo durante l'azione che li crea.

Così l'azione, poichè determina e specializza le cose che determina, è una cosa inferiore, e perciò il saggio non agisce. Ma questa non-azione, a simiglianza di quella della Via non partecipa ai movimenti, alle idee, ai lavori, ai meriti degli esseri, li ha prodotti, essa cioè è il meccanismo grazie a cui gli esseri possono muoversi, pensare, lavorare, meritare. Così mentre gli esseri grazie alla Via si sviluppano, essa non si sviluppa, resta immobile. Ha dato la causa e si disinteressa degli effetti. Gli esseri sono soggetti alla causa ed agli effetti nel Tempo. Tale è la vera distinzione delle Cose. Si dice perciò che la Via è simile a colui che fatto il progetto, fornito il materiale di una casa e la mano d'opera per costruirla, e non vi abita nè ne trae vantaggio.

TERZA PAGINA

[Il] non esaltare i saggi [è] volere che gli uomini non lottino.
 [Essere] senza ricchezze e con la difficoltà di arricchire
 [è] volere che gli uomini non combattano per i propri interessi.
 Non guardare ciò che invita a sentire e a desiderare
 [è volere] che gli uomini abbiano il cuore tranquillo.
 Ecco ciò che comanda l'uomo perfetto
 Cuore libero, spirito vasto.
 Debole passione, corpo vigoroso.
 Il volere che gli uomini non comprendano o non desiderano.
 è voler sapere agire, ma non giungere fino ad agire.
 Agire [consiste anche] nel non-agire.
 Così non si è mai senza agire.

Nota alla terza pagina

In questa pagina si studia il mezzo per attenuare le conseguenze dell'azione ed il sentimento dualistico provocato da questa nella coscienza umana. Il Maestro osserva l'azione e le sue conseguenze nei tre mondi: così nel mondo materiale abbiamo la ricchezza, nel sentimentale il desiderio, nell'intellettuale la saggezza. Ma la ricchezza conduce alla lotta quelli che non la possiedono; il desiderio alla passione gli uomini che non hanno il cuore libero; l'esaltazione dei saggi conduce alla rivolta quelli che non possiedono la saggezza.

La lotta materiale, la passione sentimentale, la rivolta intellettuale; sono i tre deplorabili stati creati dall'azione (anche se questa è giudicata buona dalla coscienza), e dal ripetersi di essa. Nello stato umano della coscienza bisogna quindi

attenuare le conseguenze dell'azione: non avere cioè ricchezza, disprezzare il desiderio, non mettere in luce i saggi. In questo modo si potrà conservare la pace nascondendo al popolo le fatali conseguenze dell'azione.

Da quanto sopra si è detto si trae la regola per l'uomo perfetto: avere un cuore esente da passioni, vuoto di sentimenti, uno spirito amabile ed una vasta intelligenza, nonché un temperamento vigoroso ed un carattere forte, pur essendo senza desideri.

Tutte le ricchezze, morali o materiali che siano, restano nascoste così al popolo che non conoscendole non le desidera, rimanendo così tranquillo.

Ma cosa fa l'uomo saggio, dotato secretamente di Volontà e di Potenza? Si sforza di non agire ed in questo sforzo egli, in realtà, agisce, motivo per cui questa sua non-azione non è una inazione, ma una azione vera e propria.

Egli così è simile alla Via che pur avendo prodotto gli esseri, non partecipa al loro moto. La volontà di essere non-agente è la somma di tutti i desideri, la volontà di essere immobile è la somma di tutti gli avvenimenti.

In questa guisa il saggio possiede nella totalità e nella realtà tutte le cose che egli nella loro apparenza e singolarmente non vuole.

*Nota di « Aymar » alla terza pagina,
tratta dagli insegnamenti orali di « Dong »*

Quando i Grandi occupano una carica senza volerne conseguire gloria o profitto, il popolo non cerca di ottenerla. Ma se essi godono del frutto della loro grandezza, il popolo allora li stima e cerca di imitarli. Nasce perciò l'ambizione e lo spirito di lotta.

Quando i Grandi prodigavano le loro ricchezze per nutrire il popolo, disprezzando le cose rare e stimando le cose comuni, astenendosi dal fare cose inutili per non nuocere alle utili, allora il popolo sufficientemente nutrito e curato non era tratto alla rapina ed al delitto.

Il cuore dell'uomo è puro e senza desideri, perde la sua purezza al contatto degli uomini.

Il Saggio deve saper rendere gli uomini senza desideri.

QUARTA PAGINA

La Via è il termine, ma è anche il mezzo.
Senza dubbio essa è insondabile, è il fiume da cui traggono origine i diecimila esseri.

[L'uomo perfetto] parla tranquillamente.

Egli conosce il destino.

Eguaglia lo splendore, eguaglia le tenebre [scorie delle acque].

E' simile ad un figlio pio (e devoto)

Ma io non conosco di chi egli sia il solo figlio

[So solo che è] l'Imagine dell'Antenato del Maestro.

Nota alla quarta pagina

La Via è il termine, quando è l'uomo che parla, ma è mezzo quando la si considera dal punto di vista dell'universale. L'uomo come individuo, lanciato nel cerchio vitale dell'Yn-yang, ha per termine la Via, perchè tutti i cerchi particolari terminano sulla spirale evolutiva universale. Ma la personalità, liberata dall'individuo, ha la Via come mezzo, poichè è utilizzando tutti i punti della spirale che essa raggiunge con e per questa, la trasformazione ultima e reintegratrice.

Così tutte le personalità, fiori eterni della Via, e tutte le individualità, colorazioni passeggere e profumi fuggitivi di questi fiori hanno la Via senza fondo per sorgente.

Da ciò deriva che il saggio che *conosce il destino*, cioè conosce la successione benefica dei Destini dell'Universo, parla con tranquillità. Egli sta ad eguale distanza dallo splendore e dalle tenebre, ed è il figlio pietoso della Via. E' dunque impossibile sapere di chi è il figlio spirituale, ma egli rappresenta la persona del Grande Antenato che è l'Antenato del Maestro (Lao-tsen). (1)

QUINTA PAGINA

Il Cielo e la Terra sono senza bellezza, allora i diecimila esseri sono come il vuoto.

L'uomo perfetto è senza bellezza, allora le cento famiglie sono come il vuoto.

Il Cielo e la Terra sono regolari. Perchè dunque [gli uomini] agiscono presto o tardi? (irregolarmente)

Essi sono vuoti ma non lo sanno.

Essi si agitano, ma se ne allontanano sempre più.

Parlano molto e spesso si ingannano.

Essi non sono simili a colui che nasconde [il suo pensiero] nel suo cuore.

Nota alla quinta pagina

Se il Cielo e la Terra non fossero uniti, l'Universo non esisterebbe. (La bellezza è richiamo all'unione, e l'unione del

(1) Per una maggiore comprensione di questa pagina cfr Aymar: « La Via Metafisica », Ed. Fidi, Milano. Cap. VIII.

Cielo e della Terra è il prodotto caratteristico della Volontà). Se l'uomo perfetto non esistesse, l'umanità non avrebbe esempi da seguire, sarebbe inerte e come non esistente. Ma poichè il Cielo e la Terra sono uniti e l'uomo perfetto esiste tutto è regolare nell' Universo.

Perchè allora gli individui agiscono come se non avessero questi esempi sotto gli occhi ?

Le loro azioni li allontanano dalla Via, i loro discorsi dalla verità. Quanto più felice e più vicino alla Via colui che tace e non agisce, conservando in sè i suoi pensieri e la sua potenza. (1)

Aymar

(1) Collaborò alla parafrasi dei caratteri il thay-thuoc Nguyen-Van Cau. Toug sang del Rito di Lao-tseu.

« LA MEDICINA ERMETICA (Cure Spirituali) trasporta la sua azione nel *piano astrale*, cioè a dire agisce sulla sorgente stessa della *vital*... Invece di attaccarsi a questa o quella parte dell'essere fisiologico, si afferra al *corpo astrale* che mantiene la vita, regola il gioco delle funzioni incoscienti, ripara i tessuti e li trasforma. Le malattie sono così raggiunte nelle loro stesse sorgenti, giacchè le tracce che noi ne vediamo sugli organi e che unicamente cura la Medicina Usuale non sono se non le manifestazioni dei disordini del *corpo astrale*.

L'*adepto* essendo una *fonte di forze spirituali e fluidiche* agisce direttamente sull'*anima* del malato a mezzo del suo *corpo astrale* penetra il suo *corpo fisico*. La parte malata si modifica sotto i movimenti ondulatori della *forza*, le molecole più dense sottomesse all'azione della *corrente spirituale* cambiano progressivamente la velocità delle loro vibrazioni; l'*armonia* allora si ristabilisce. Le vibrazioni luminose e regolari che gli sono inviate dal *guaritore*, che le riceve dall'*Alto*, ristabiliscono le vibrazioni irregolari del malato. — Una condizione favorevole è che, nella vita privata, la coscienza umana, abbia la volontà di aprirsi al *Principio Divino*, si mostri capace di ricevere la *vita* messa a sua portata dal dono del guaritore ».

P. BURNET

Verdinois spiritista

Assai spesso nei « Su e giù per Napoli » — la smagliante e fortunosa rubrica del « Roma della Domenica » — Egli aveva delle simpatiche e lusinghiere battute rivolte alla mia modesta persona e che, sotto un'apparenza scherzosa, rivelavano tutta la sua fede e il suo intimo pensiero di spiritista.

Ricordo con animo commosso le sue benevoli parole nell'ultimo suo articolo « La rivolta in cucina » che hanno per me il valore di un estremo saluto.

Forse l'elogio più grande a Federico Verdinois spiritista, fu fatto proprio da un antispiritista, Roberto Bracco, nella sua pubblicazione « Lo Spiritismo a Napoli nel 1886 » con le parole: « ... In Federico Verdinois l'uomo di spirito e l'uomo spiritista si sono combinati, si sono fusi insieme, e questa fusione ha prodotto, per dir così, lo spiritismo di spirito ». Era quello il tempo di famose polemiche provocate dall'originario opuscolo, « Spiritismo di Baby », a proposito di presunti trucchi medianici in sedute svoltesi nella casa di Ercole Chiaia ed ai quali, più che dal Bracco, volle da' suoi lettori non edotti della fenomenologia medianica, annettersi importanza eccessiva; quasi che la scoperta della moneta falsa portasse alla conseguenza di dover proclamare falsa anche la vera e che il presunto trucco di un medium rappresentasse la bancarotta dello Spiritismo!

In quei tempo Verdinois, nel suo indimenticabile « Picche » — un giornale scritto da lui soltanto — combatteva per lo Spiritismo e polemizzava con insigni avversarii, quali il Lombroso e il Vassallo che, giova ricordarlo, oppositori dapprima, finirono col diventare più spiritisti dell'istesso Verdinois: l'uno con le sue « Ricerche sui fenomeni ipnotici e spiritici », l'altro con « Nel mondo degli invisibili » — due battaglie, due significative conversioni! Poichè il primo aveva, in tempo anteriore, derisi gli spiriti delle specchiere e delle poltrone e l'altro aveva pupazzettati e beffeggiati i medii e gli spiritisti; nè sono nemmeno dimenticati i suoi « per finire » intorno a' tanto sospettati esperimenti..

Verdinois non faceva della dottrina, o discettava di occultismo e di magia: si fermava ai fatti e portava il lettore di fronte all'Inesplicabile. Egli non vedeva la necessità di dover ricorrere al Soprannaturale, di fronte, al Preternaturale; ad eventi, cioè, che noi, con le limitate nostre conoscenze, non arriviamo a spiegarci — mentre che, se si negasse l'Inesplicabile, non ci resterebbe più niente! — Ed in una polemica svoltasi nel « Roma della domenica » tra me ed un dottissimo ecclesiastico intorno al miracolo di S. Gennaro, fu sua l'ultima parola: « Se tutto è miracolo, niente è miracolo! ».

Sotto tale aspetto l'opera sua fu efficace, persuasiva e relevantissima, come risulterebbe dalle parole di Cesare Lombroso che, a-

vendo prima negati i fenomeni spiritici, finì poi con l'accretarli, proclamando che la scienza fosse schiava dei fatti!

La forza di Verdinois era appunto in questo, che diventava il suo atteggiamento spirituale: nel circoscrivere la sua propaganda alla semplice constatazione dei fatti. In uno dei suoi brillanti e avvincenti articoli lasciò scritto:

« Il lettore creda o non creda come meglio gli torna. La sua qualunque attitudine spirituale non potrà fare che le cose avvenute non sieno avvenute. I fatti sono brutali e non domandano di essere ratificati dalla fede altrui per essere quello che sono ».

Formidabili parole, più decisive di qualunque ragionamento! — In realtà, come potrà farsi che le cose avvenute non sieno avvenute?

E, sentite qualcuna di coteste cose avvenute, delle quali il Verdinois fu spettatore e testimonia e vedonsi riportate ne' suoi « Ricordi giornalistici ».

Egli riferisce i particolari di una seduta della celebre media Eusapia Palladino, di parecchi anni or sono, in casa di Madame Pelozov — presenti, oltre la menzionata signora ed esso Verdinois, Gabriele D'Annunzio, un signor Cantalamessa, Peppino Pessina figlio dell'illustre Professore Enrico e il prof. Wagner accompagnato da sua moglie. (Peccato ch'io non possa riprodurre la prosa originale del Maestro e che sia costretto a riassumerla!).

Gli esperimenti si svolgevano in un angusto salottino con tre sole aperture: due porte e un balcone — chiuse ermeticamente le porte e gli sportelli del balcone. Verdinois era seduto tra D'Annunzio e Cantalamessa quando s'incominciarono a scorgere delle luci azzurrognole, fosforiche, che parevano di flammiferi ed erano accompagnate da picchi.

D'Annunzio e Cantalamessa non prendevano la cosa sul serio e, sospettando si trattasse di burla di qualcuno dei presenti, la padrona di casa volle smettere la seduta.

« — Perchè non si ritenta la prova? »

« No, no, basta. »

« Vi giuro che non sono stato io... E' stato lo spirito... »

« Di pessima lega, mormorò fra i denti la Pelozof. »

« Non aveva ancora pronunziate le tre parole, che dalla parete di faccia a noi — una parete liscia, unita, senza porte e senza mobili — sbucò una forma umana, una specie di gigante, si lanciò sul Cantalamessa, lo afferrò in un mazzo col D'Annunzio e, spinta e spalancata la porta alle loro spalle, gli scaraventò tutti e due come un fagotto di ceci sotto un lungo divano che era nella camera appresso. »

« Gesù, ajuto, mesericordia! ».

« Le signore erano allibite. La madre del Pessina m'era caduta addosso quasi svenuta. »

« Chi fosse quell'uomo, donde scaturisse, come avesse tanta forza nelle braccia, come si dileguasse sotto gli occhi esterrefatti di noi tutti, non so. Lo spieghi chi vuole. I due malcapitati uscirono carponi di sotto il divano e tornarono verso di noi altri. Non ridevano più ed erano pallidi anzi che no. L'Eusapia gongolava. La Pelozov tentò di trattenere D'Annunzio per discutere. Ma D'Annunzio ne aveva abbastanza e si accomiatò. L'amico suo lo aspettava giù sulle scale. E così la memorabile seduta si chiuse e non si pensò più di ripeterla ».

Il Verdinois narra, più appresso, di sedute in casa di D. Geremia Fiore bibliotecario della Brancacciana, alle quali assistevano Pasquale Turiello, il Prefetto Conte Sanseverino, Luigi Antonio Villari e la menzionata madame Pelozov. Notevole una seduta alla quale assistettero, tra gli altri, Cesare Lombroso, Leonardo Bianchi e Tommaso Vizioli.

Trascrivo dal processo verbale:

« Accadde che un dinamometro portato dal Lombroso e da lui chiuso a chiave in un cofanetto, fu premuto e mosso dall'« invisibile ». Il Lombroso aveva detto: « Allora crederò quando lo spirito avrà stretto con la mano questo dinamometro. E chiuso che ebbe il cofanetto, si mise la chiave in tasca. Il dinamometro, si capisce, era a zero. Ad un tratto, mentre il tavolino si agita, l'Eusapia grida: « O vi lloco! mo stregne cu na mano ». Aperto il cofanetto si trovò che il dinamometro segnava 25. Il Lombroso non fiatò; non credeva ai propri occhi: volle ripetere l'esperienza, rimettendo il dinamometro a zero e rinchiudendolo. Non erano passati dieci minuti che l'Eusapia tornava a gridare: « O vi', mo stregne cu doie mane ». Verificato lo strumento, la lancetta segnava 50. Il Lombroso si alzò e non volle sperimentare più oltre. Il giorno appresso stampava la sua abiura dal materialismo ».

E l'abiura fu pubblicata dal Lombroso il dì seguente nella « Tribuna Giudiziaria ». Il grande scienziato, dopo mezzo secolo di cattedra e di scuola materialista, scriveva così:

« Sono vergognato e dolente di aver combattuto i fenomeni spiritici... ».

Ed è per questo che noi segniamo il nome di Federico Verdinois nell'Albo d'oro dei pionieri dello spiritismo in Italia ».

Se nel 1886 si era in tanti a sorridere alle pagine di « Spiritismo di Baby », adesso è certo che non ne sorrida più anche il suo illustre autore che, tanto felicemente, aveva proclamato in quel tempo che in Verdinois si fossero fusi insieme l'uomo spiritista e l'uomo di spirito!

F. ZINGAROPOLI

Un saluto a Federico Verdinols

Al grande amico trapassato vada il mio saluto semplice e sincero; semplice e sincero come la sua anima. Egli si spense tranquillamente, serenamente perchè sapeva che la morte è una rinascita; una trasfigurazione sublime e salutare. Di questa sua fede nella vita ultraterrena, vi ha discorso autorevolmente Zingaropoli in « Verdinois Spiritista »; io vi dirò che Egli era anche reincarnazionista, e lo prova una frase di questa lettera che ebbe la bontà di scrivermi per la nascita di mio figlio.

Carissimo amico,

Le più vive, le più cordiali congratulazioni, i più fervidi auguri al piccolo Corrado, *campione di virtù*. Mia sorella ed io avevamo pensato alla imminenza dell'evento, e vi assicuro che si era in ansie non meno di voi. IL NUOVO SPIRITO REINCARNATO, sarà certo la consolazione vostra e della buona signora Paulette. Avrete voi e lei in che concentrare gli affetti, le fatiche, le aspirazioni, la vita. Vogliate credere alla vivissima parte che noi prendiamo alla vostra gioia e al desiderio di esprimerla presto col vivo della voce, facendo anche la conoscenza del nuovo cittadino del mondo sublimare.

Affmo: FEDERIGO VERDINOIS

Questa sua dipartita è dunque un breve riposo, una pausa nella serie delle esistenze. Egli è andato a godere fra l'azzurro e la luce di Lassù; azzurro e luce che tanto amava in vita; passione che lo portava ogni anno, all'epoca delle vacanze, a Montecarlo, fra l'azzurro purissimo del cielo e il limpido e lucente smeraldo del mare; e di là mi scriveva lettere simpaticissime, di cui mi piace dare qui un saggio al lettore, che certo lo gradirà:

Carissimo Rocco,

Ritaglio dalla «Stampa» due sentenze, che forse v'interessarono, purchè non vi arrivino come la vettura di Negri. Così spero che sia; cioè che vi siate cavato dal giudizio della morale luzzattiana.

Qui si seguita a godersi la pacifica e paradisiaca noia di una vita senza incidenti e di un cielo senza nuvole. Al «Casino» ci si difende; si fa cioè, fino a tutt'oggi, un gioco di scaramuccia: piccole perdite e piccole vincite. Nessuna *suite* pro o contro. Del resto, io sono contento che il momento *buono* si faccia desiderare e ci trovi in forze da affrontare la battaglia. Più di tutto mi diverto la sera a contemplare le incredibili e indescrivibili stravaganze di questa popolazione internazionale. C'è un signore tedesco che passeggia in maniche di camicie, e sotto l'ombrello, accompagnato da una signora in cap-potto di velluto! Quanto alle *entraves* non c'è da discorrerne. Le signore (per modo di dire) mettono in mostra tutto quel che possono, in barba alla morale, all'estetica e al senso comune. Si dice che la moda muterà, e che le gonne larghe ondeggiano all'orizzonte: ma non è credibile. Anche a Nizza, dove si va spesso, si eccede in nudità, che del resto il caldo africano giustifica. E voi, quando vi vedremo con la signora Paolina? Sarebbe tempo che vi

sollevaste per qualche giorno dal tran-tran degli affari. E poi, il tempo degli affari non comincia che a dicembre. Di Avitabile, a proposito, non so nulla: nè stampe, nè notizie: gli ho mandato una cartolina di saluti, sperando così di svegliarlo dal letargo. Scrivetemi, disponete di noi, ed abbiatevi, con mille saluti alla gentile signora, una cordiale stretta di mano.

Aff.mo FED. VERDINOIS

Se dormire è morire un poco, morire è dormire più lungamento. Federico Verdinois s'è addormentato; il suo risveglio è certo. Inchiniamoci riverenti, silenziosi; spargiamo a piene mani rose sulla salma del Maestro e lasciamolo riposare in pace.

GIUSEPPE GARIBALDI ROCCO

La Catena Magica

La formazione della catena magica è propriamente il segreto del sacerdozio, della massoneria e dell'illusionismo.

Formare la catena vale far nascere una corrente che produce la fede e che trascina un gran numero di volontà in un dato circolo di manifestazione per gli atti.

Si può stabilire la catena in tre maniere:

1. Coi segni; 2. colle parole; 3. col contatto.

COI SEGNI: Facendo adottare un segno come rappresentante una forza. Così, tutti i cristiani comunicano insieme col segno della croce; i frammasoni colla squadra; i magisti col microcosmo, etc. I segni, una volta ricevuti e propagati, acquistano forza da sè stessi. La vista e l'imitazione del segno della croce è bastato per fare dei proseliti; la medaglia detta miracolosa ha operato un gran numero di conversioni.

COLLA PAROLA: Nulla può paragonarsi all'elettricità dell'eloquenza; una sola parola basta talvolta (per esempio, Pietro l'Eremita con: *Dio lo vuole!*). Gli aforismi hanno del pari una grandissima importanza. Di più: si è portati facilmente a compiere le volontà degli uomini di cui si ripetono le parole!

COL CONTATTO: Fra persone che si vedono spesso, la direzione della corrente si rivela subito, e la più forte volontà non tarda ad assorbire le altre.

Il contatto diretto e positivo della mano alla mano completa l'armonia delle disposizioni, e perciò esso è un segno di simpatia e d'amicizia. I fanciulli giocano in giro tondo; allora l'allegria circola e il riso scroscia. Le tavole rotonde sono più favorevoli ai giocondi banchetti che non quelle di qualunque altra forma.

Il giro tondo è una catena che unisce tutti quelli che vi pigliano parte colle stesse volontà e le stesse opere (la ronda del Sabbato, il ballo dei dervisci circolanti, etc.).

Infine ai giorni nostri, i tavoli giranti e parlanti sono una manifestazione della comunicazione fluida a mezzo della catena circolare.

« dagli ANNALES INITIATIQUES »

I. BRICAUD

Ulteriori studi di Metapsichica

*Nell'ultimo sabato di Marzo a. c. , il Prof. Sac. Giovanni Battista Alfano lesse al Circolo Cattolico di Cultura (Via Carlo Altobelli 4) una conferenza col seguente titolo : **Ulteriori studi di Metapsichica : Su di un probabile senso interno per spiegare la chiaroveggenza.***

L' A. premette una divisione dei fenomeni *supernormali* : in *iperpsichici* (iperintelligenza, ipersuggestione e polipersonismo); in *metapsichici* (criptostesia, telestesia, eragmanzia, pre-estesia e metagnosia); in *iperfisiologici* (iperdinamismo, iper-estesia, estrastesia e transestesia); e in *metafisiologici* (prancinesi, telecinesi, fosfogenesi e fantasmogenesi).

Il conferenziere si occupa a preferenza dei fenomeni supernormali metapsichici, che riunisce in una unica classe: *chiaroveggenza o lucidità.*

Divide la *criptostesia* (visione di cose e fatti presenti) in lettura del pensiero, autoscopia, eteroscopia, raddomanzia e criptoscopia.

Per ciascuno di questi fenomeni il conferenziere riferisce *fatti* e procura dimostrare che la ipotesi di un senso interno, a noi ignoto, potrebbe spiegare tutti i casi.

Indi si occupa della *telestesia* (visione di fatti lontani), che divide in telepatia psichica, televisione e teleaudizione. Analogamente riferisce fatti, e espone le diverse ipotesi di altri studiosi, propone ancora l'ipotesi di un senso interno umano capace di funzionare per un mezzo interposto a noi egualmente ignoto che potrebbe essere anche l'etere. Ciò sarebbe convalidato dagli esperimenti di telepatia provocata.

Poi il conferenziere parla della *pragmanzia* (visione di cose lontane nello spazio e nel tempo), e, dopo aver riferito molti esempi, adduce la medesima ipotesi del senso interno, sempre che si possa essere sicuri che non vi sia frode nel veggente.

Circa la *preestesia* (visione di cose future) o *previsione*, o *divinazione*, che può essere divisa in presentimenti, sogni premonitori, chiromanzia, cartomanzia e visione nel cristallo; il conferenziere fa comprendere che, con tutta probabilità, nessuno di questi fenomeni è metapsichico; ma che alcuni si spiegano con la suggestione, altri con la criptomnesia, per idee seppellite nella intercoscienza, altri con vero intervento di cause estraumane, quando però se ne possano assolutamente escludere tutte le cause naturali. Anche in tale esposizione sono ricordati fatti interessanti.

Finalmente il conferenziere passa alla *metagnosia* (visione di cose difficili, di nozioni mai apprese), che egli spiega o con una iperintelligenza, o con lettura del pensiero nella persona che domanda e che già conosce la risposta; e quindi

ritorna di nuovo alla ipotesi del senso interno, che noi non conosciamo, ma che si manifesta per gli effetti, in queste facoltà che si hanno soltanto quando il sensitivo è in profondo raccoglimento, o in eccezionale tensione nervosa; quando gli altri sensi normali sono meno attivi. Tale senso interno sarebbe latente nelle condizioni ordinarie, e si esalterebbe in occasioni di eccitazione impreveduta.

Pei guaritori mistici e magnetici

Il Dr. Ed. Bertholet, conclude il suo importantissimo libro *Une Guerisseuse Mystique* etc., recensito da V. Cavalli nel n. 2 del *Mondo Occulto* 1927, con le seguenti proposizioni, che riportiamo qui perchè possano essere di ammaestramento agli increduli e di salvaguardia agli operatori.

I. — *Che non si debbono trattare i guaritori mistici di fumisti, di ciarlatani o d' impostori; al contrario, quelli che sono sinceri, sono dotati di un potere curativo indubitabile, proporzionato ai loro doni, al loro grado di avanzamento morale e alla loro comunione più intima col divino.*

Il loro modo d'azione è simile, se non identico, secondo noi, a quello del magnetismo curativo.

II. — *Che è dunque doveroso di non lasciar perdere queste forze curative, che bisogna canalizzarle a profitto dell'umanità sofferente, invece di trasferire quelli che hanno ricevuto un tal dono alla Giustizia Umana, e che si dovrebbe rivedere le nostre leggi imperfette su questo punto.*

III. — *Il magnetismo curativo, chiamato magnetismo animale da Mesmer, opera coll'intervento di una forza fluidica emanante dagli individui che ne sono provveduti; forza che i differenti Autori hanno chiamato volta a volta: fluido vitale, forza radiante, forza cosmica, psichenergia.*

IV. — *Che la suggestione semplice, la suggestione mentale, l'autosuggestione non sono sufficienti per spiegare da sè solo le guarigioni e i fenomeni ottenuti dal magnetismo.*

V. — *Che questo fluido vitale magnetico o cosmico ha un'azione benefica e curativa su tutti gli essere organizzati: uomini, animali e piante.*

VI. — *Che il suo studio dovrebbe essere seguito congiuntamente e sistematicamente nelle FACOLTA' DI MEDICINA E DI TEOLOGIA. I medici avrebbero così nozioni esatte su questi fluidi curativi e potrebbero utilizzarli con frutto pel trattamento dei loro ammalati, o, se essi fossero sprovvisti di fluido, ne conoscerebbero almeno l'esistenza e potrebbero fare appello ai magnetizzatori qualificati. — I teologi ne avrebbero ugualmente il più gran profitto; essi imparerebbero a conoscere e a maneggiare le forze magnetiche sottili e divine della Natura, così utili nella cura delle anime.*

VII. — *Che i soggetti capaci d'esteriorizzare i loro fluidi, i magnetizzatori, tanto e così ingiustamente denigrati, non dovrebbero essere oggetto della vendetta delle leggi e della medicina ufficiale, ma si dovrebbe sostenerli per permetter loro di lavorare pel più gran bene dell'umanità sofferente.*

Note Bibliografiche

A proposito della " **Vera Medicina** " (1) etc. di Enrico Durville :

Il Rev.do d. Luigi Garofalo, in una importantissima lettera pubblicata in appendice a questo volume, lettera nella quale non solo ci dà il segreto delle guarigioni, ma ci dimostra la possibilità della realizzazione di qualunque cosa si desideri, parlando dell'opera del Durville così si esprime:

..... la trovo semplicemente utilissima , sottoscrivo ad essa con tutt' e due le mani e, mentre dico agli ammalati, di qualunque male siano affetti , seguitene i precetti, abbiate fede assoluta in essi ed il miracolo della guarigione avverrà certissimamente; la indico alla meditazione dei signori medici, molti dei quali , pur avendo nelle università imparate tante cose, ignorano il più essenziale, cioè l'agente indispensabile per facilitare ed assicurare le condizioni di salute e di benessere, quell'agente che taglia i tessuti marci meglio del bisturi più affilato e li ricostruisce come non mai farmaco ha saputo fare; intendo parlare della fede. Tutto il fenomeno di qualunque guarigione dipende dal grado di fede che si sa infondere nell'ammalato.....

Sac. don Luigi Garofalo

(1) *E. Durville* : LA VERA MEDICINA E LA TRASFUSIONE VITALE con una lettera del guaritore mistico Rev.do d. *Luigi Garofalo*. — Napoli, G. Rocco, Editore. — Lire 8.

Per le ricerche psichiche

Lo spirito del prof. Canella (defunto) nel corpo del Bruneri (vivente)

Il prof. Giulio Canella e Mario Bruneri potrebbero essere una sola e identica persona!

Quest'ipotesi che sembrerà fantastica a chi non sia addentro alle ricerche metapsichiche, si presenta possibile e reale allo spiritista che abbia affrontati e affisati i fenomeni così complessi e misteriosi della disintegrazione della personalità. Essi consistono nell'evento—confermato da una serie incontestabile di fatti—che un soggetto, al risveglio da una crisi, dimentichi all'intutto la propria personalità, non riconosca più alcuna delle persone di sua famiglia, non abbia alcun ricordo della sua vita trascorsa, e si senta, si manifesti ed agisca come altra estranea persona.

Tali fenomeni, studiati da scienziati positivisti e definiti sdoppiamenti di coscienza (parole che nulla spiegano, ma constatano soltanto il fatto) indussero i materialisti a proclamare l'illusione metafisica dell'*io* cosciente; mentre le dissertazioni sul tema favorirono, in quella vece, lo studio per la ricostruzione dell'*io* integrale.

Per vero la pretesa disintegrazione, inducendo a conclusioni opposte a quelle formulate dai loro enunciatori, rafforzando l'integrazione completa della personalità, riesce alternativamente a provare:

la possibilità dell'incorporazione in un vivente dello spi-

rito di un defunto o di un altro vivente;

la possibilità che le persone seconde sieno manifestazioni della varia personalità rivestita dalla stessa individualità in anteriori esistenze.

Non mi è agevole in un breve e fugace articolo enumerare la molteplicità e varietà degli analoghi casi riportati nelle opere e nelle riviste non sospette di apriorismi spiritualistici: ne annoverai parecchi dei più caratteristici nel mio studio: *Disintegrazione della personalità* (Ed. «Luce e Ombra», Roma, 1916) pubblicato in occasione dell'evento di quel soldato inglese che, nell'ottobre del 1914, tratto dalla trincea di Ypres ove giaceva sotterrato ed esanime, non ricordava al risveglio chi fosse, nulla sapeva della propria identità e, ricondotto in Londra, non riconobbe nè i genitori, nè alcuno di sua famiglia e credeva e affermava di essere un'altra persona. V'è in proposito una importantissima relazione del dott. Antonio Feiling riprodotta nel *The Lancet* di Londra (luglio 1915). Il soldato fu, in appreso, guarito con la cura ipnotica.

Accennerò, non pertanto, a qualcuno dei casi che più si accostano al mistero dell'uomo di Collegno, che in tal maniera appassiona il pubblico nell'ora presente.

E' celebre il caso di Felida X..., riferito dal dottor Azam e studiato dal dottor Binet (*Les alterations de la personnalité*), L'esistenza di Felida X... è tormentata dall'alternarsi di due distinte coscienze. Ogni giorno, sotto l'impero di un'emozione, essa è assalita dalla crisi e J entra nel suo secondo stato. Risvegliatasi dopo pochi minuti, Felida non è più nello stato intellettuale di prima di addormentarsi: tutto è differente; saluta le persone di famiglia che la circondano come se allora arrivasse; non vi è traccia dei dolori che prima l'opprimevano. Il suo carattere è trasformato e questa seconda vita è di molto superiore alla sua vita normale, nella quale non ha alcun ricordo della sua seconda esistenza.

Nel 1858 in Palermo, il dott. Nicola Cervello pubblicò la monografia *Storia di un caso di sonnambulismo con sonnazione spontanea*. Ninfa Filiberto era una giovane adolescente di 16 anni che, nelle crisi isteriche parlava il greco, il francese, l'inglese, il dialetto di Siena che, nello stato normale, ignorava affatto. Nei cambiamenti di personalità vestiva caratteri morali diversi e non aveva alcuna rimembranza di quel che aveva fatto e detto in una fase, mentre si trovava nell'altra.

Il dott. Cain Dailey riferisce il caso di Mollie Foucher che mutava e alternava cinque personalità. Ogni fase recava l'impronta caratteristica di una personalità diversa producente perfino la trasfigurazione del volto con voce differente ed atti corrispondenti alle varie età delle diverse entità: ciascuna perso-

nalità sembrava interamente in coscienza dell'altra.

Più recente il caso del psichiatra americano dott. Morton Prince (*Luce e Ombra*), luglio 1900). Soggetto. la signorina Beauchamps di Boston che, trovandosi ad esempio, in chiesa, perde ad un tratto la coscienza di sè, del tempo e del luogo e si rivede in una città lontana a mangiare ed a chiacchiere con persone sconosciute. Alle volte, trascorrevano giorni e mesi come in sogno, poi, in un bel momento, domandava con premura ove si trovasse, ignorando il tempo trascorso in quello stato.

In generale i fenomeni si rassomigliano, e la durata dello stato della personalità seconda può risultare brevissima, breve, ed anche lunga.

Il mistero dell'uomo di Collegno potrebbe entrare nell'orbita di siffatti fenomeni.

Premetto che, nel caso Canella, mi riporto e mi attengo a quanto ho rilevato dai giornali e, per le concordi relazioni, non vi sarebbe dubbio che il soggetto nei suoi ricordi, negli atteggiamenti, nel suo stato d'animo, ne' suoi sentimenti, riproduca la vera e integrale personalità del prof. Giulio Canella e che sia riconosciuto e ravvisato non tanto dalla moglie e da' suoi famigliari, quanto da estranei e antichi amici e conoscenti, quali monsignor Manzini e il professor Zamboni che furono suoi compagni di studi.

D'altra parte non v'è dubbio che i familiari e gli amici di casa Bruneri riconoscano nello stesso soggetto, Mario Bruneri, il cui fratello, in ispecie, dice aver riveduto l'ultima volta tre anni or sono. Vi è perfino una

donna che rivela che l'uomo misterioso del manicomio, diventato più tardi Canella, fosse in realtà Mario Bruneri che teneva a nascondere la sua identità personale.

A parte la possibile autosuggestione delle reciproche famiglie, sia dei Canella che dei Bruneri — giustamente rilevata dal prof. Enrico Ferri — e senza ammettere grande importanza alle impronte digitali ed alle tracce di ferita al torace del soggetto, per cui si ravviserebbe una certezza dell'identità del Bruneri — è indiscusso che si propende per l'identità del Canella; quantunque parrebbe più probabile la morte di esso avvenuta al tempo della guerra, anziché dell'altro che sarebbe stato scorto dal fratello tre anni or decorsi in Milano.

— Perchè, allora, non potrebbe trattarsi di fenomeno dell'incorporazione della personalità del Bruneri vivente ?

Chi, nelle sedute spiritiche, ha assistito ai fenomeni d'incorporazione dei medi nello stato di *trance*, non troverà fantastica la mia ipotesi sussidiata da una infinità di concordanti prove.

L'ipotesi di sdoppiamento di coscienza (cui accennava l'illustre prof. Mingazzini) non parmi sufficiente a spiegare il fenomeno e diradare le tenebre del mistero di Collegno.

Se la teoria del sub-cosciente può spiegare una categoria di casi riducentisi a semplici alterazioni della personalità o ad alternarsi di piani di coscienza, è insufficiente a spiegare tutto il corredo di ricordi dei fatti i più intimi della vita trascorsa dal Canella, i suoi atteggiamenti, i suoi sentimenti e, soprat-

tutto, la sua intellettualità e cultura di gran lunga superiore a quella del Bruneri.

La supposizione della personalità seconda può reggere fino a quando si tratti di cognizioni, impressioni e ricordi immagazzinati nelle latebre profonde e inesplorate della propria coscienza subliminare. S'infrange di fronte alla supposizione dell'omniscienza di siffatta coscienza che avrebbe poteri immaginabili, quali la nozione di fatti ed eventi riguardanti alcune persone che un dì furono tra i viventi e che al soggetto rimasero sconosciute.

Al manifestarsi d'ideazioni e cognizioni di qualsiasi natura, estranee al subcosciente, non può che trattarsi di un *quid* intelligente che opera nel soggetto medesimo e, da esso, si differenzia e si distingue.

Ecco perchè il prof. Giulio Canella e Mario Bruneri potrebbero essere una sola e identica persona; l'entità del primo sarebbe incorporata nel secondo.

E' a scartarsi, a mio credere, ogni sospetto di simulazione e di trucco. La eccezionalità del caso sarebbe riposta solo nelle circostanze della lunga durata in permanenza dell'incorporazione e nella rassomiglianza fisica delle due personalità; ma l'una circostanza, di fronte alle esperienze medianiche, non è assurda, nè l'altra è inverosimile.

L'incorporazione di carattere permanente dello spirito di una persona in un'altra persona non è nuova: nella casistica della demonologia medioevale è di frequente asserto e constatato tale fenomeno proclamandosi per diabolica possessione.

Ricordate che Dante, nel 33° Canto dell'*Inferno*, s'imbatte in Branca d'Oria che nel 1300 è vivo tuttora

« e mangia e beve e dorme e veste panni »,

mentre l'anima era nell'*Inferno* disgiunta dal suo corpo posse-

duto sulla terra da un demonio:

« Nel fosso su, diss'ei, di Melebrancha

« Là dove bolle la tenace pece

« Non era giunto ancora Michel Zanche.

« Che questi lasciò un diavolo in sua vece

« Nel corpo suo... ».

F. ZINGAROPOLI

Quest' articolo fu da me pubblicato due mesi or sono nel « Popolo di Roma ». Il prosieguo dell'istruttoria e le ulteriori indagini intorno al mistero dell'uomo di Collegno, lungi dal contraddire la mia ipotesi, l'avrebbero rafforzata. Z.

Detti e Fatti

Uomini con occhi Roentgen. Il Sudre ha avuto modo nel corso di molti anni di assistere a sedute con i mediums più celebri. In un capitolo di un suo libro egli descrive gli esperimenti del celebre chiaroveggente polacco Ossowietzki. Dotato di qualità medianiche eccezionali, non mai questo medium fu colto in errore. I suoi esperimenti riuscivano tutti. Una volta il Sudre scrisse su un pezzo di carta il noto pensiero del Pascal: « L'uomo non è che un fuscello, ma un fuscello che pensa ». Il foglietto fu posto in una busta nera suggellata. Senza toccare la busta, che era stata collocata su un tavolo, l'Ossowietzki cominciò a leggerne il contenuto secondo il suo metodo:

— Ciò che è scritto riguarda l'umanità. O, in realtà, gli uomini. L'uomo è un essere sciocco. Si tratta di un proverbio. Del pensiero di un grande filosofo. Un detto di Pascal. L'uomo è debole, un debole fuscello che pensa...

Il successo di questo esperimento non va ascritto veramente

solo alla chiaroveggenza. E' possibile che il Sudre durante la seduta aveva fissato il pensiero sulla frase che aveva scritto e che abbia telepaticamente trasmesso il suo pensiero al medium. Delle qualità di chiaroveggenza dell'Ossowietzki, dà testimonianza brillante un altro esperimento.

Una fotografia fu posta in un piccolo tubo di piombo che fu chiuso quindi alle due estremità. Nessuno dei presenti sapeva chi rappresentasse quella fotografia. L'Ossowietzki prese il tubo in mano e annunciò innanzi tutto che il tubo doveva contenere un disegno o una fotografia.

— Essa — continuò — raffigura un alto ufficiale. Lo mostra la divisa e i numerosi ordini che gli ornano il petto. E' il ritratto di un uomo illustre, noto non solo quale stratego ma anche quale uomo politico. La fronte spaziosa rivela eccezionali doti intellettuali. La divisa è quella di un alto ufficiale: ora lo riconosco: è il ritratto del maresciallo Pibcudski.

Ad una seduta era presente

anche Sarah Bernhardt. Ella scrisse in un foglietto, che poi, arrotolò e strinse in pugno, la frase: « La vita vi pare bella perchè è effimera ». E firmò il biglietto con il suo nome e cognome. Il chiaroveggente lesse la firma. Quindi disse: « La vita sembra... modesta... bella... perchè... e... Non riusciva a leggere la parola « effimera » perchè non intendeva il senso di cote sto vocabolo francese. Ad ogni modo, potè stabilire che la parola finale conteneva otto lettere e osservò che era seguito da un punto ammirativo.

A Varsavia l'Ossowitzki decifrò alla presenza del Sudre un documento suggellato che era stato compilato dallo scienziato londinese Dingwall ed inviò a Varsavia. Si trattava di un biglietto piegato che da una parte recava il disegno di una bottiglia di vino e dall'altra una frase qualunque sul vino e la data 2 agosto 1923. L'Ossowitzki prese una matita e disegnò su un foglio di carta una bottiglia. Della data non riuscì a leggere che il nome del mese.

Potenti schiaffi di misteriosi spiriti. Secondo una denuncia sporta all'autorità di P. S., gli spiriti avrebbero preso dimora in una casetta sita in via Camilla, al lido di Albaro. L'edificio è segnato col n. 2. Non è stato possibile identificare l'attuale proprietario della casa, perchè nemmeno i vicini lo conoscono.

Tutto ciò che concerne la casa numero 2 è avvolto nel mistero. Si narra che il penultimo proprietario dovette abbandonare la casa in tutta fretta e spaventato venderla per metà del suo valore, pur di non avere più nulla a che fare con gli strani com-

proprietari. Sempre, secondo quanto si racconta, l'attuale padrone, a sua volta, avrebbe fatta la personale, dolorosa constatazione di non essere solo nell'appartamento, almeno dalla mezzanotte in giù. Avrebbe inteso anzi causa al proprietario precedente che gliela aveva venduta pel fatto che sua moglie, a causa dello spavento provato, si troverebbe degente all'ospedale. Gli spiriti arrivano, nella sua casa, secondo le dichiarazioni del disgraziato proprietario, a mezzanotte e mettono a soqqadro i mobili, gettano in terra le stoviglie e, ciò che è più grave, prendono a formidabili schiaffi coloro che trovano in casa.

Fu in seguito a una esagerata dose di ceffoni che, giorni or sono, dovettero fuggire dal n. 2 un ex ufficiale aviatore ed un ufficiale di marina che avevano deciso di rompere il mistero trovandosi a mezzanotte nella casa spiritata. L'arredamento dell'abitazione è assai comodo. Vi sono soffici letti, una elegante sala da pranzo, ecc. insomma tutto quanto può invogliare una riposante sosta. Intanto a risolvere l'enigma della casina, è subentrata l'autorità di P. S.

Una donna invasata dagli spiriti. Il popolare rione Fiera Vecchia è stato in subbuglio per un fatto stranissimo.

Una giovinetta di 18 anni, Luisa Adinolfi si è data a correre per le strade del rione gridando come un ossesso di avere uno che gli parlava in corpo. Naturalmente si è subito radunata una grande folla che si abbandonava ai più svariati commenti.

Si apprese che l'Adinolfi da due giorni era in preda a vio-

lente manifestazioni di isterismo. Il popolino afferma che nel corpo della sventurata è entrato lo spirito di una sua giovane amica, certa Adriana Ragosta, morta tempo fa. Oggi l'Adinolfi in preda a sofferenze atroci, ha preso ad urlare: « Chiamate subito mia madre altrimenti strozzo la figlia d' « Aricciullella »; e, poichè la figlia d'Aricciullella è la stessa Adinolfi, i presenti affermavano che per bocca di lei parlava lo spirito della sua defunta amica.

Alcuni volenterosi si sono dati alla ricerca di Rosa Ragosta, madre della morta e l'hanno trovata nella chiesa della Madonna delle Grazie dove, a quanto si dice, tentava invano di accendere dei ceri davanti alla Madonna. E qui il fatto si complica ancor più. Condotta in presenza della spiritata, la Rosa Ragosta si è sentita accusata di furto. La Luisa Adinolfi diceva: « Io non posso trovare pace perchè debbo scontare i peccati di mia madre ».

Evidentemente, afferma il popolino, era lo spirito di Adriana Ragosta che parlava. La povera Adinolfi è stata portata a Campagna; presso Eboli, dove si venera S. Antonio, che secondo la leggenda ha il potere di liberare gli invasati dagli spiriti.

Terni da terni. Una mirabolante storia. Si ha notizia da Terni di uno stranissimo fatto capitato ad una giovinetta di 17 anni, certa Valentina Pantella, orfana di padre e vivente con la madre e due fratellini.

La giovinetta ha avuto molte volte, nel passato, occasione di riferire che il padre la visitava in sogno e tempo fa, anzi le diede tre numeri per il lotto che la ragazza giuocò pare dividendo

la posta con una sua zia. Alla notte susseguente il padre la rimproverò dicendo: « I numeri li avevo dati a te, per la fortuna tua e non per quella di tua zia ». Un'altra notte il padre disse alla figliuola: « Fino a che avrai quei capelli non avrai la fortuna che devi avere ».

Bisogna qui notare che la giovinetta, bellissima è dotata di una magnifica chioma. La Valentina rimase sotto l'incubo di questo sogno, ma non osò recidere la superba capigliatura. Stamane, quando la giovinetta si è svegliata, per poco non è morta dallo spavento. In terra, presso il letto della madre, era stesa la mantellina da soldato del povero padre, con sopra, accuratamente piegati, alcuni indumenti della Valentina e due paia di scarpe disposte in croce. Alle grida di sorpresa si desta la madre, la quale si accorge che una delle due trecce della figliuola, la più grossa, è recisa presso la nuca. Alle orecchie non ha più orecchini. La camicia che indossava è sparita e il lenzuolo è tutto attorcigliato al collo e al petto; le braccia, fra le ascelle sono illividite.

Atterrita, la madre si veste, per chiamare qualcuno, va in cucina e lì l'aspetta un'altra sorpresa: sulla rozza tavola c'è un asciugamano aperto: nel mezzo, una bacinella con dentro, ben raccolta e attorcciata la treccia di Valentina, sorretta da forcinelle, sull'asciugamani scritta a carbone, tre numeri, e sotto, a bei caratteri bene stampata, la parola « salvami » ed attorno altri oggetti appartenenti alla ragazza, tra i quali le bretelline della camicia, che erano state sfilate, e poi, in fondo ad un bicchiere, gli orecchini.

Alle grida sono accorsi i vicini, che hanno potuto constatare questo po' po' di ben di Dio, tra la sorpresa e lo spavento, l'incertezza e lo sgomento. La madre, allora, ha ricordato e riferito che, durante la notte, si è svegliata ed ha udito la ragazza lamentarsi dolorosamente, e due volte, a notevoli intervalli, esclamare, con la voce affioccata dal sonno: « tagliami tagliami, se no lo dico a mamma ».

Le persone del vicinato, e ci danno le migliori informazioni, tanto della madre che della figlia, in ordine alla quale c'è di caratteristico questa persistente consuetudine del sogno. C'è qualcuno che parla di sonnambulismo, altri parlano di spiriti ecc.

Vale la pena di aggiungere che l'unico paio di forbici, esistenti in casa, è stato trovato allo stesso posto, e che nè sul letto, nè altrove, si è trovato il più piccolo capello, residuo normale del taglio, specialmente quando trattasi di una lunga chioma.

La Valentina ha frequentato appena la seconda classe e non può avere la grafia con la quale è stata scritta la parola « salvami ».

Abborriva le chiome corte e non può trattarsi di smodato o romantico desiderio di ragazza dal cervellino piccolo. Non è fidanzata, e non amoreggia con nessuno. La casa è stata trovata chiusa al di dentro, come al solito. A Terni non si parla d'altro.

Un chiaroveggente meraviglioso. Più meravigliosi ancora di quelli dello Ossowitzki sono gli esperimenti del chiaroveggente Alexis. Costui, che con-

vinse persino Roberto Houdini, l'americano datosi alla caccia dei falsi medium, è veramente il re dei chiaroveggenti.

L'Alexis giuocava un giorno ad occhi bendati una partita con l'Houdini e riusciva a designare tutte le carte che il suo avversario aveva, benchè le tenesse celate sotto il tavolino. Quindi si concesse un piccolo divertimento.

— Voi avete in tasca tre lettere—disse all'Houdini—Stanno nel vostro portafoglio, ma io so che cosa contengono. Volete, ve lo dica?

L'Houdini si abbottonò la giacca per impedire qualche tiro di prestidigitazione. L'altro sorrise e continuò:

— Una lettera è stata scritta dal direttore di un teatro e le altre due sono di donne. Ora ve ne leggerò il contenuto.

E lo lesse esattamente. Poi diede informazioni sulla vita delle due donne. L'Houdini affermò quindi essere stato assolutamente impossibile che l'Alexis avesse per caso o per un altro modo qualunque potuto sapere il contenuto delle lettere.

Non meno sbalordito rimase il presidente Segulier. L'Alexis gli fece una visita. Nel corso della conversazione, gli disse che nella stanza attigua, sotto il tappeto del tavolo, c'era un campanello. Il Segulier corse a constatare se ciò corrispondeva alla realtà, giacchè egli ignorava perfettamente il fatto. E invero sotto il tappeto del tavolino fu trovato il bottone di un campanello elettrico che era sfuggito sino allora all'occhio del presidente.

Due altri medium hanno qualità pressochè uguali all'Ale-

xis. Sono essi l'americano Reese e il tedesco Otto Kahn. Il Reese, che è nato polacco, emigrò molti anni or sono in America e vi fece presto fortuna. I più ricchi sensali di Borsa, conosciute le sue doti occulte, si rivolsero a lui nei loro affari. Non è noto in quale misura le sue previsioni avessero conferma poi dagli eventi della Borsa. Ad ogni modo, il Reese è diventato ricchissimo e non dà più sedute per denaro. Il Kahn fu scoperto dallo scienziato tedesco Schottelius. Egli, durante un processo, ebbe constatato dai giudici mediante un certificato ufficiale le sue doti telepatiche e di chiaroveggenza. Questo certificato fu la sua fortuna. Da alcuni anni egli è a Parigi, dove fu esaminato parecchie volte nell'Istituto di indagini metapsichiche. Il Sudre ricorda alcuni esperimenti compiuti con il Reese e con il Kohn. I componenti la commissione esaminatrice avevano scritto così delle frasi su alcuni biglietti riposti poi in un cassetto chiuso ed altri bruciati, immediatamente. Quasi sempre il Reese e il Kohn pervennero a ripetere le frasi.

Le macchie solari ed i casi di morte improvvisa. Un medico francese ha comunicato all'Accademia di Medicina una curiosa scoperta sulla asserita, letale influenza delle macchie solari. Se si confronta, egli ha detto, il numero totale delle morti improvvise osservate durante i giorni con macchie solari rispetto al numero totale delle morti improvvise osservate nei giorni senza macchie, si con-

stata che il rapporto fra il numero delle morti e quello delle macchie si esprime nel primo caso con la percentuale del 26 per cento e nel secondo con la percentuale del 13 per cento, cioè durante i giorni funestati da macchie solari vi è un numero doppio di morti che non nei giorni senza macchia. Si sapeva già, per osservazioni precedenti, che l'apparizione di accidenti acuti nel corso di malattie croniche coincide col passaggio delle macchie solari nel meridiano centrale dell'astro. Ora le morti improvvise coincidono con gli accidenti acuti delle malattie croniche; e la recrudescenza delle morti improvvise che sono state osservate sopra tutto nei soggetti che hanno più di 43 anni, quando le funzioni organiche cominciano ad indebolirsi, si spiegherebbe dunque nella stessa maniera colla quale si spiega la recrudescenza degli accidenti acuti nel corso di malattie croniche; col passaggio cioè delle macchie solari che provocherebbe uno squilibrio momentaneo degli apparecchi regolatori della vita, così come provoca un sensibile squilibrio degli apparecchi telegrafici e telefonici.

« **Ur** » la rivista romana di scienze esoteriche diretta da J. Evola (197, Corso Vitt. Eman., Roma) pubblica nell'ultimo fascicolo il testo completo, tradotto per la prima volta dal greco, e con esteso commento occulto, dell'unico rituale completo rimasto, sui suoi Misteri pagani; quello mitriaco tratto dal « Gran Papiro Magico » della Bibl. Naz. di Parigi.

NOI

Elenco di Libri d'occasione in vendita presso l'Amministrazione del "Mondo Occulto", in Napoli - 5, Conservazione Grani.

N. B. — Si prega provvedere pel caso qualche opera fosse esaurita. Se non abbia provveduto il committente, sostituiamo noi con altra. Dati gli aumenti della carta e mano d'opera le spedizioni sono a carico e a rischio del committente. Chi voglia prevenire smarrimenti aggiunga cent. 60 per la raccomandazione, altrimenti decliniamo qualunque responsabilità. Gli abbonati del « Mondo Occulto » godono lo sconto del 10 0/0 sui libri editi dalla Società Editrice Partenopea, il cui catalogo si spedisce gratis dietro richiesta.

- AGEORGES J. La Metapsychique et la Preconnaissance de l'avenir L. 10.—
- AITKEN H. C. Le Vie dell'Anima Ed. Bocca L. 5.—
- ALLENDY D.r R. Les Temperaments, avec applicationsa pratique à l'hygiene et à la therapapeutique. Vol. in 8 di pag. 365 L. 40,—
- ANILE A. Vigilie di Scienza e di vita L. 13.—
- ANONIME. Le Bon Sens ou idées naturelles opposées aux idées surnaturelles Londres 1782 L. 10.—
- Règles de tout les jeux L.10.—
- ANONIMO. L'arte d'indovinare i sogni secondo l'interpretazione dei sommi profeti L. 5,—
- Le Vite dei Santi per ciascun giorno dell' anno riocamente illustrato L. 10,—
- AQUILA. Comment on évoque les Esprits L. 7,—
- ASMODEE. L'Oracle du Beau Sexe. Zodiaque magique L. 3,50
- AZAM. Hypnotisme. Double conscience et alteration de la personnalité L. 20,—
- BALDWIN. L'intelligenza L. 6,—
- BALSAMO J. Les petits Mystères de la Destinée L. 8,—
- La chiromancie. La physiognomie. L'astrologie etc.
- BEAUCHAMP J. Etudes intuitives. Le plan divin. Dieu l'Homme L. 5.—
- BELFIORE Dr GIULIO. L'Ipnatismo e gli stati affini. Prefazione di Cesare Lombroso e figure intercalate nel testo (esaurito e rarissimo) L. 20—
- BERGERET S. Plans de réalisation de la Société future. Etude sociale L. 5.—
- BERTHELOT D. La Physique et la Metaphysique des Theories d'Einstein L. 6,—
- BESANT A. La base della morale L. 2,—
- Teosofia e Vita Umana L. 3,—
- BISSON ALEXANDRE J. Les Phenomènes dits de Materialisation, in 8 pagg. 320 avec 165 fig. et 36 planches L. 40,—
- BOIRAC. Etude du Spiritisme L. 5
- BOISSON DE LA RIVIERE. L'Evaugile du Bonheur Instru-ctions pratiques pour developper le Pouvoir de la Pensée L. 15.—
- BORNIA P. I primi elementi di occultismo L. 10.—
- BOSC E. Germes de Vie de l'Astral Larves, Microbes Egrègores. La Microbioculture. La Magie noire. Incubes et Suocubes Les Sorts. L. 10,—
- BOURDIN A. Entres deux Globes L. 4.—
- BOUCHER G. Une Seance de Spiritisme Chez J. K. Huysmans L. 10,—
- BOURGEAT J. G. Magie L. 10,—
- BRIERBE DE BROIMONT A. Des hallucinations ou histoire raisonnée des apparitions, des visions, des songes, de l'extase, du magnetisme et du somnambulisme, Paris 1852, fort vol. in 8 dem. rel. L. 40.—
- BUDEI. Theses theologicae de atheismo et substitutione variis observationibus illustratae quibus suas annotationes

- adjeoit Joannes Lalof in 8
tutta perg. Lugduni 1767.
L. 10.—
- CABANES E L. NASS D.r Poisons et Sortilèges.—Les Césars, Envouteurs et Sorciers. Les Borgia.—Une procedure d'envoutement leg. L. 80.—
- CAUFEYNON D.r, Monstres Humains. Histoire-Supertition-Croyances populaires Formations-Anomalies-Phenomenes. Avec 85 Gravure L. 10.—
- CAVALLI V. La Religione e G. Bovio L. 5.—
- CEREMONIAL. des Ordinations ill. L. 5.—
- CHARLES. Evolution de l'etre L. 10,—
— Ceux qui nous quittent L. 5.—
- CHATTERJI C. J. La philosophie esotérique de l'Inde L. 7.—
- CHOISNARD PAUL, La Loi de Relation et l'erreur separate en science et en philosophie L. 15,—
- COLLIGNON E. Sur le Spiritisme L. 4.—
- COLLIN DE PLANCY. Dictionnaire Infern. Bruxelles, 1845. Un fort volume, relié, 160+250, 599 pages; Repertoire universel des êtres, des personnages. des livres, des faits et des choses qui tiennent aux divinations, à la magie au commerce de l'enfer, aux démons, aux sorciers, aux sciences occultes, aux grimoires, à la cabale aux erreurs et aux préjugés, aux impostures, aux arts des Bohémiens, aux superstitions diverses, aux contes populaires, aux pronostics et généralement à toutes les fausses croyances, merveilleuses, surprenantes, mystérieuses et surnaturelle.
Cette édition contient de nombreux changements. Elle est totalement différente des précédentes L. 100.—
- CONAN DOILE A. Le Message Vital L. 10.—
- CONDAMIN. Rêvelations d'une Bergère des Alpes L. 2.50
- CORNELIUS A. Les mysteres de l'ame L. 7.—
- D'ARSEN FERN. Les Forces qui regissent la Chance L. 15.—
- DE CAUZONS TH. La Magie et la Sorcellerie. L'opera più completa sull'argomento; in quattro grossi volumi di pagg. 500 ognuno. Vera occasione. L. 150.—
- DEFENSE théologique du *Magnétisme humain*. Par s 185... (*Vi è unito*): Lettera pastorale di F. Bruni sull'uso ed abuso del Magnetismo animale L. 8.—
- DENIS L. Nell'Invisibile. Spiritismo e Potenza Medianica. L. 10.—
- DESAULX H. Le Veterinaire des villes et des campagne, grosso vol. leg. pagg. 475 L. 30.—
- DI JORIO F. Il Saturno. Calendario astronomico per 100 anni dal 1876 al 1975. Napoli 1875 in-8 br. L. 15,—
- DISCOURS de Morale sur l'honneur, l'opinion, les devoirs, les passions, le Bonheur et les plaisirs etc. leg. L. 10,—
- DIZIONARIO INFERNALE. Astrologia, Cabala, Divinazione, Demonologia, Fisiognomonia, Magia, Magnetismo, Secret meravigliosi, Spiritismo, Incantesimi, Prejudizii, Superstizioni etc. Pretazione e note di F. Zingaropoli, con molte illustrazioni magiche L. 10.—
- DODGE O. L. Evolution Biologique et spirituelle de l'Homme L. 10.—
- DONZELLI G. Teatro Farmaceutico Dogmatico, spagirico. — Tutti i mali e tutti i rimedii. — Rarissimo in 8, pagg. 811 a due colonne leg. Venezia 1781 L. 60,—
- DRAGO NERO o le forze infernali soggette all'uomo, contenente La Gallina nera, la Mano della Gloria e secreti meravigliosi, con molte illustrazioni di circoli magici, il talismano della fortuna etc. etc. L. 5.—
- DRAGO ROSSO, ossia l'arte di

- comandare agli spiriti Celesti ed Infernali mediante la Gran Verga del Comando del Re Salomone unitamente ad altri importanti segreti L. 5.—
- DREAMER. Sur le seuil legato L. 7.—
- DUBBI d'un uomo di provincia proposti ai medici commissarii incaricati dal Re di Francia dell'esame del magnetismo animale tradotto dall'originale francese in 8 bros. Cremona 1785 L. 14.—
- DUCRET E. Recreations Mathématique L. 8.—
- Les Secrets du Magnetisme L. 8.50
- Sonnambulisme—Suggestion—Transmission de la pensée—Telepatie—Tables tournantes—Evocation des Esprit ecc.
- Le Bréviare du Devin et du Sorcier L. 8.—
- Baguette divinatoire. Dragon Rouge. Secrets Albert petit. Enochiridion Pape Leon III ecc.
- Dictionnaire des science occultes: Divination, Sorcellerie, Magie, Alchimie, Astrologie, Cabale etc. L. 8.—
- Le Spiritisme dévoilé L. 8.—
- Les Secrets admirables du Grand Albert L. 8.—
- DUMAS A. Le Pape devant les evangiles L. 10.—
- DUNLOP D. N. La science de l'immortalité L. 7.—
- DURAND. L'occultisme Litteraire L. 3.—
- DURVILLE H. Procédés du Magnetisme L. 3.—
- Manifestation du Fantome des Vivants avec 35 fig. L. 4.—
- ELY STAR. Les Mysteres de l'Horoscope, preface de Flammarion L. 25.—
- ENGEL L. Vallée des Bienheureux L. 2.—
- ESMAEL. Manuel de cartomancie avec 132 fig. Explic. L. 8.—
- FASULO A. Fra Paolo Sarpi L. 4.—
- FIGUIER L. Histoire du Merveilleux dans les t.mps modernes: Les Diables, La Baguette divinatoire, Les Prophetes, Le Magnetisme animal, Les Tables tournantes, Les Medium et les Esprits, 4 vol. in 16 reliés. Esaurito e raro L. 100.—
- FINOT. La Filosofia della longevità L. 5.—
- FLAMBART P. Langage Astral Traité sommaire d'astrologie scientifique L. 20.—
- FLAMMARION C. L'Atmosphère, Meteorologie Populaire, in 4. pagg. 808, 15 p'anches en chromo, 2 cartes en couleur et 307 figures dans le texte. L. 50.—
- L' Atmosfera. Descrizione dei Grandi Fenomeni della Natura con oltre 200 ill. in 8 pagg. 798 leg. L. 60.—
- Il Mondo prima della Creazione dell'Uomo con oltre 400 fig. in 8 pagg. 628 legato L. 70.—
- L'inconnu dans les problemes psychiques. Dem. br. L. 20.—
- Les terres du ciel. Dem. bas-rouge L. 20.—
- La Morte pref. E. Bozzano L. 5.—
- La Scienza dell' Anima. Case infestate dagli Spiriti L. 8.—
- Les Maisons hantées L. 15.—
- Clairs de lune L. 15.—
- FLUDD (Robert) Traité d'Astrologie générale. [De Astrologia]. Etude du macrocosme; annotée et traduite pour la premiere fois par Pierre Piobb. « Paris Daragon, 1907, in 8 br. L. 30.—
- FONTANA A. Rivelazione d'uno Spirito 3 fasc. L. 5.—
- FONTENELLE B. Historia de Silentio Oraculorum paganismi in 16. 1725 l. perg. L. 20.—
- FUGAIRON L. La Santa Gnosi L. 20.—
- GARELLO L. La Morte di Pan. Psicologia Morale del Mito. Ediz. Bocca L. 10.—
- GAUME [Mons.] Lo Spiritismo. Napoli 1877 in 24 L. 1,50
- GAUTHIER A. Saggio di magnetismo. Parigi 1845. pag. 252. ALFONSO TESTE. Manuale pratico di magnetismo animale. Parigi 1842 pagine 260 leg. in un vol. L. 30.—
- GELEY D.r G. Correspondance croisées L. 6.—

- GIANOLA ALBERTO.** P. N. Figulo astrologo e mago L. 2,—
GIBIER D.r. Le Spiritisme, fakissime oriental L. 18,—
GILLES DE LA TOURETTE. L'Ipnatismo e gli stati analoghi, sotto l'aspetto medico legale. Milano 1888, 16 L. 10,—
GIOBERTI VINCENZO. Teorica del soprannaturale. Napoli 1861 2 vol. in 8, L. 20.—
GIUDICID. Il Trionfo della Morte e la Danza Macabra. Con due tavole fuori testo stampate in eliopia nelle officine dell' Istituto It. d'Arti Grafiche, in 8. legato L. 25,—
GOYARD Dr. Le magnetisme Contemporain et la Medecine Pratique L. 4.—
GRAUS F. La Sopravvivenza L. 5
GRAUX Dr. L. Hanté Roman de l' Au-Delà L. 15,—
GRILLO N. (Nigro Licò). Ginnastica Psichica L. 8.—
GUENON R. L'Erreur Spirite, vol. in 8 pag. 400 L. 20,—
HARNACK A. Le Confessioni di S. Agostino L. 3.—
HARTZHEIM CH. Explicato Gentilium Fabularum et Superstitionum. Patavii 1731 in 16 leg. preg. L. 15,—
HISTOIRE critique de l'ame des betes par M. Guer. Amsterdam chez Changuion. MDCCXLIX. [2 volumi legat. in pelle. ottima conservazione con due ex libri di Biblioteca cardinalizia] L. 80.—
IMBERT - COURBEYRE D.r. A. L'Hypnotisme et la Stigmatisation L. 8,—
JACOB BIBLIOPHILE. L'Oucirocritie ou l'Art d'Expliquer les songes suivis d'un Dictionnaire des Songes. Legato Barissimo L. 80,—
JAGOT P. C. Science Occulte et Magie Pratique, Magie personnelle, traditionnelle et noire. Preparation des talismans. Envoutement de Haine et d'Amour. Arts divinatoires. Mirroires magiques etc. L. 50,—
JAMES. Gli ideali della vita, 4. ediz. L. 7,—
JANICK P. Le Secret du Bonheur L. 8,—
JEAN D.r. P. L'Ostetricia di Famiglia con 25 ill. L. 6,—
JEAN-DESTHIEUX. Essai sur Han Rynes L. 3.—
JINARAJADASA. En son nom L. 10 — In suo nome L. 10,—
JOLLIVET CASTELOT F. Alchimia antica e moderna La sintesi dell'oro, l'unità e la trasmutazione della materia. L'origine e la disendenza delle specie chimiche. Esperienze tradizionali. Trasmutazione dell'argento a mezzo del radio. Bibliografia alchimica. La chimica e il suo avvenire. Evoluzione della materia e delle forze L. 5,—
 — Sociologie et fouriérisme L. 9
 — Le Communisme Spiritualiste L. 8,—
KARDEC A. Le spiritisme a sa plus simple expression L. 3,—
 — Caracteres de la revelation spirite L. 3,—
 — Il Libro degli Spiriti, legato in tela e oro. Ricercatissimo L. 50,—
 — Il libro dei Medii leg. in tela e oro. Ricercatissimo e raro L. 50,—
KERDANIEL [de]. Les animaux en justice. Procédures et excommunications L. 4.—
LAFONTAINE CH. L'art de Magnetiser, Paris 1847, L. 10,—
 — Magnetisme animal L. 5,—
LAMPRIDII ANT. De superstitione Vitanda, voti sanguinarij etc. Venetiis 1742 in 4. leg. pergamena L. 15,—
LANCELIN. L' Ame humain [L. 15
 — La Sorcellerie des Campagnes, in 8.: Secrets, Grimoires, Goetie, Suggestion, Corps astral, Fantomes, Comment on devient Sorcier, Initiation et Pratique, Les Charmes, etc etc. L. 50,—
 — La Vie Postume D' Après la psychologie experimentale, la psycho-physiologie et la physique, in 8 pagg. 420 L. 40,—
LAVAGNINI A. Astrologia (Manualetto pratico) secondo la scienza e la tradizione, ill. L. 5,—

- Filosofia della Conoscenza integrale L. 5,—
 — La Respirazione L. 5,—
 LEADBEATER. La chiesa e la sua opera L. 2,—
 LE CLER La Theosophie en 25 Leçons L. 9.—
 LEFEBURE A. Ne pleurez plus—consolations a tous ceux qui souffrent L. 5,—
 LETTRES CABALISTIQUES de correspondance philosophique. Histoire et critique entre deux cabalistes, divers esprits elementaires et le seigneur Astoroth. 7 vol. in 32 (manca il primo volume) leg. originale con ex libris. A. La Haye, 1770. Rarissimo L. 100,—
 LEVI ELIFAS. Cristo, la Magia e il Diavolo. I fenomeni di perturbazioni astrali e i riti impuri della Magia Nera. Evocazioni diaboliche e loro pericoli. Ricetta per fabbricare il famoso anello di Salomone col quale si può ottenere tutto ciò che si vuole. L. 5,—
 — Il Libro degli Splendori L. 20,—
 — Dogma e Rituale dell'Alta Magia. L. 40,—
 — Storia della Magia ill. L. 50,—
 — La Science des Esprits L. 50,—
 — La Magia delle Campagne e la Stregoneria dei Pastori seguita dalla Bacchetta Divinatoria per scoprire le sorgenti, i tesori e i giacimenti metallici. Orazioni contro ogni sorta di fatture ed impedimenti malefici di matrimoni. Patti col diavolo etc. etc. L. 5,—
 — *La Science des Esprits*, revelation du Dogme Secret des Kabbalistes. Esprit occulte des evangiles. Appreciation des doctrines et des phenomenes spirites. Gros vol. in-8 pag. 510 L. 50—
 LIBERT J. L'impulsionisme et l'estetique L. 10,—
 LIEGEOIS I. De la suggestion et du somnambulisme dans leurs rapports avec la jurisprudence et la medicine legale. Paris 1889 in-16 leg. m. perg. L. 85,—
 LJUNDSAV M. La force par la discipline de la pensée. Traduit de l'anglais L. 4.—
 LODGE O. L' Evolution Biologique et spirituelle de l'Homme L. 10,—
 LOMBROSO G. Il problema della felicità, 2. ediz. L. 10,—
 MABRU G., Les magnetisateurs et le magnetisme animal. Paris 1858, in 8. gr. L. 4.—
 MAETERLINCK. La sagesza del destino, 3. ediz. L. 8,—
 MAGER. Gites Petroliferes. Recherche, étude, expertisc L. 5
 MAGUS A. L'Art de tirer les cartes precedé d'un dictionnaire abrégé des sciences divinatoires, gros volume in 16 pagg. 320 con 132 figures L. 10,—
 MANTEGAZZA P. Dizionario d'igiene. Firenze 1890 in-16 manca il frontesp. L. 25,—
 MARIOTTI P. Il Meraviglioso Telepatia, Occultismo, Ipnotismo, Medianismo, Spiritismo, Miracolo e Scienza, Teosofia etc. L. 80,—
 MARTINES G. Tipo di Vita Spirituale L. 8.—
 MATTIGNON P. A. La question du surnaturelle ou la grace, le merveil eux, le spiritisme au XIX siècle. Paris 1861 L. 3.—
 MEDICINA (La) Pittoresca. Museo medico-chirurgico, ossia raccolta completa di tavole litografiche colorate, di anatomia generale, descrittiva, patologica interna ed esterna, di medicina operatoria, di ostetricia medica e terapeutica. Opera tradotta dal francese arricchita di note e di molti articoli nuovi da F. D'Ippolito. Napoli 1839-48 in 4., volumi quattro legati in m. pelle con 120 tavole a colori L. 800,—
 MELONI G. Letteratura religiosa L. 8.—
 MERLIN ALB. Le Grand Livre des Oracles ou les Segrets de la Destinée universelle L. 8,—
 MICHAUD Pour vivre vieux L. 9

- MIRTHYS.** La vraie science du bonheur. Ecoterisme, amulette magique. Magnetisme personnel. Amour, chance, reussite L. 25,—
- MIRVILLE (De).** Pneumatologie. Des esprits et de leur manifestations fluidiques. Troisième édition comprenant : 1, Un avantpropos en forme de lettre par T. R. P. Ventura; 2. Une lettre adressée à l'auteur par M. le D.r Coze; 3. Une lettre de M. F. de Saulcy. Paris 1854 in-8 br. couv. dos factice L. 55,—
- MITOLOGIA.** Nuovo Dizionario L. 8,—
- MOILIN. TONY.** Traité élémentaire, theorique et pratique de Magnetisme, cont. toutes les indications necessaires pour traiter soi-même, a l'aide du magnetisme animal, les maladies les plus communes. Paris 1869, in 16, broch. int. Avec 47 figures intercalées L. 10,—
- NARODËTSKI A.** La médecine végétale et le regime biologique, traité de médecine, hygiène et pharmacie, illustré de 600 gravures d'anatomie et dessins de plantes. avec 24 pages en couleurs contenant un atlas anatomique. Par 1918 leg. pag. 1000 L. 50.—
- NIGRO LICO.** Occultismo. Edit. Hoapli L. 15,—
- OLCOTT H. S.** Discorso alla Sez. Teos. Europea L. 2.—
- OPERE spirituali del Beato Padre F. Giovanni Della Croce.** In Venezia appresso li Bertani MDCLXXX in 4 legata in pergamena L. 50,—
- OUFLE.** Istoria delle Immaginazioni stravaganti del signor Oufle. Magia, Demonii, Stregoni, Genii, Fantasmi, Oroscopi, Talismani, Visioni, Indovini, Sortilegi; esaurito e ricercatissimo 3 vol. ill. leg. perg. Venezia 1762 L. 60,—
- PAPUS.** Traité élémentaire de science Occulte mettant chacun à même de comprendre et d'expliquer les théories et les symboles employés par les anciens, par les alchimistes, les rances-macons etc. Paris 1926 in-12 br. couv. L. 40,—
- Le livre de la chance: Horoscope individuel de la chance. Les secrets des talismans. Les secrets du Bonheur pour soi pour les autres L. 12,—
- L'occultisme contemporain. Belle reliure L. 5.—
- L'occultisme, relié L. 5,—
- Peut-on envouter? étude historique et critique sur les plus recents travaux concernant l'envoutement L. 8,—
- PAVIA E,** Religioni e religione L. 2.—
- PELADAN J.** Le Salon V-X année L. 1,—
- PERIER Padre ALESS.** disinganno dei peccatori. In Roma MDCCXXI, opera adorna di 15 incisioni in rame raffiguranti strani tormenti diabolici. E' uno studio intorno ai supplizii di ogni genere. Tradotto dallo spagnuolo di pagine 468 L. 40,—
- PETIT DICTIONNAIRE ULTRA** precedé d'un essai sur l'origine, la langue et les œuvres des Ultra, par un royaliste constitutionnel. Pièce rarissime dans son brochage original. Etude sur le langage royaliste indiquant les expressions, les habitudes de style politique, etc. L. 25,—
- PICONE Avv. G.** Il Bolscevismo. L. 1,50
- PLATON.** Phedon ou de l'Immortalité de l'Ame L. 15,—
- POLI G.** Breve saggio sulla calamita e sulla sua virtù medicinali. Napoli 1815 in-16 broch. L. 5,—
- PORTE DU TRAIT DES AGES.** L'Ether et la force psychique L. 5,—
- Ames paiennes L. 7.—
- Trilogie Esoterique L. 7.—
- Les Secret de Michel Appeneim L. 10,—
- Le Docteur Emile Schaud L. 6,—
- Mercedes-la-Belle L. 5,—

- PORTA J. B. Des aeristras mutationibus. Libri III Romae Apud J. Mascardum 1614 in 4 rel. anc. velin. Un des plus rare ouvrages de Porta enrichi de nombreux figures. Bel exemplaire L. 60.—
- Le phisionomiste où l'observateur de l'Homme des traits du visage. sur la ressemblance avec certains animaux illustré L. 40.—
- Magiae Naturalis. Libri Vingt. Rothomagi 1650, leg. in perg. Rarissimo L. 150.—
- La Magie Naturelle ou les Secrets et Miracles de la Nature. in 8 pagg. 820 L. 30.—
- RAGON J. M. Rituel de l'Apprenti Macon L. 15.—
- Rituel du grade de Maître de la Francmaçonnerie L. 15.—
- RAMACHARA K. A. L'arte di guarire con mezzi psichici L. 15.—
- REGHINI A. Le Parole Sacre e di Passo L. 15.—
- REGNAULT H. La Realité Spirituelle L. 8.—
- Seul, le spiritisme peut renover le Monde L. 4.—
- RËNGADE G. I Grandi Mali e i Grandi Rimedii. Trattato completo delle malattie con l'esposizione dei sintomi, delle cause, perturbazioni, lesioni e i mezzi più razionali per combatterle e prevenirle Con oltre 100 fig. anatomiche intercalate nel testo, in-8 leg. pagg. 771 L. 50.—
- I bisogni della Vita e gli elementi dalla prosperità.— Come si deve amare, quello che si deve fare, quello che si deve bere, mangiare, vestire per essere felici. Importantissimo vol. in-8 pag. 768 oltre 100 ill. L. 60.—
- La creazione naturale e gli esseri viventi, storia generale del mondo terrestre. Milano 1890 in 8. gr. leg. fig. L. 50.—
- RIECK A. G. Teoria dell'educazione. Educazione presso i popoli civilizzati. Educazione dell'uomo per mezzo della Famiglia, della Chiesa e dello Stato. La scuola popolare. Le scuole mezzane. L'alta scuola. Un vol. in 8 pagg. 540. trad. dal tedesco L. 15.—
- ROBVILLE M. Le Dragon Rouge ou l' Art de Conjurer les esprits, con numerose illustr. leg. Rarissimo L. 30.—
- ROLLAND E. L'Essor de l'Humanité. Livre de l'au-delà L. 15.—
- ROMANES J. Evoluzione Mentale dell' Uomo. L. 15.—
- ROSSI DE GIUSTINIANI. Le Spiritualisme dans l'histoire, leg. L. 3.—
- ROUX A. La Vie Artistique de l'Humanité L. 5.—
- ROUXEL. Theorie et pratique du Spiritisme L. 5.—
- Spiritisme et Occultisme L. 3.—
- ROY JEAN- Les Talismans. Leurs propriétés, leurs utilités, leur puissances L. 10.—
- RUFFONI A. Credo in Dio, nella Chiesa dei preti, no! In 8 pagg. 394 L. 15.—
- RUTILIO BENINCASA. Almanacco Perpetuo. Vera chiave della Scienza d' ogni sapere. Opera illustrata. Astronomia, Astrologia. Fisiognomia, Frenologia. Lunazioni, Movimenti Celesti. Regole sicure per dilettanti giuocatori del Lotto, in 16, pagg. 512 L. 25.—
- La stessa opera edizione del 1700 illustrata L. 150.—
- SALMON ALKAZAR. I misteri de la fronte. Con 50 fig. L. 5.—
- SAINTYVES. P. Essais de Folklore Biblique. Magie, Mythes et Miracles dans l'ancien et nouveau testament, un vol. in 8 di pagg. 488 L. 30.—
- SALVERTE E. Des Sciences Occultes ou Essai sur la Magie. les Prodiges et les Miracles, in 8, pagg. 536 L. 30.—
- SAMONA' Dott. CARMELO. Pai-che Misteriosa. Ultima copia L. 20.—
- SAUNIER M. La Leggenda dei simboli Filosofici, Religiosi e Massonici L. 20.—

- SCEVOLINI D. L'Astrologie Giudiziaria, legata insieme con PICCOLOMINI A. Theoriche Molte illustr. leg. perg. Venetia 1545. Rariss. L. 50.—
- SCHWAEBLE RENE'. Grimoires de Paracelse, Des Nymphes, Sylphes, Pygmees, Salamandres etc. Des Forces de l'Aimant. Le Ciel des Philosophes. De la Philosophie Occulte. Pierre philosophale ecc. legato L. 30.—
- La Sorcellerie pratique, astrologie, alchimie, magie L. 80.—
- Chez Satan, roman de moeurs des satanistes contemporains avec illust. Rariss. L. 20.—
- SENARD. Carpenter et sa philosophie L. 2.50
- SEVERINO AG. Il Sentimento Religioso di Fed. Amiel L. 4
- SINOPOLI. Il Liberatore L. 5.—
- SMITH U. Thoughts of the Prophecies of Daniel 2 v. leg. in uno con ill. L. 20.—
- SOLDINI P. M. F. De Anima Brutorum Commentaria Curiosum Nobis Natura, in 8-bella leg. perg. con fuori testo L. 80.—
- SONGES PHYSIQUES Amsterd. chez. Thomas Ioly, libraire MDCCLIII, legato in pelle, ottima conservazione L. 40.—
- SORO V. Gran Libro della Natura L. 20.—
- La Chiesa del Paraclito L. 25
- STACKELBERG F. A, B, C, de l'astronomie L. 10.—
- STEWART et TAIT. L'Univers invisible, etudes physiques sur un etat futur. Paris 1888 in 8 gr. leg. in m. pelle, taglio affumicato, raro L. 50.—
- LE SYSTEME, des anciens, et modernes, sur l'Etat des Ames separees des corps, en quatorze lettres, ecc. Londres, MDCCLVII, 2 volumi legati in pelle intonsi splendida conservazione L. 50.—
- SPADON N. Studio di curiosita nel quale si tratta di Fisonomia, chi omantia, metoposcopia, ill. Venezia, Zatte 1667 8. picc. perg. L. 25,—
- SUARD GEORGES. Les debuts d'un magnetiseur. Ouvrage postume d'Andre Neff. publié. Paris in 16, broch. L. 10.—
- TESORO delle Scienze Occulte. Contiene: Il libro di Salomone, Talismani, Amuleti, Filosofia della Magia, La Cabala e le forze ignote, L'Etere la vita e la morte, l'uomo in relazione cogli astri. La Magia Suprema Rosa e Nera. Invocazioni, patti, esorcismi. Il Drago Rosso, la Capra Infernale, il gran Crimoire. *Alchimia*, La Magia Ebraica, Caldea, Egiziana, il Segreto della Gallina Nera: sortilegi, ricette, pomate. I portentosi segreti di Alberto il Grande. Chiromanzia, Cartomanzia e Caffecomanzia, Magnetismo, Spiritismo. Un vol. in 8 di pag. 884 illustrato L. 30.—
- THIERS J. B. Critique de l'histoire des Magellans. Paris 1708, in 16., leg per. L. 20.—
- TRAITE de Phrenologie d'après les methodes de Lavater Gall et Spurzheim. Paris Delanne in 16, broch. Con figure ne testo e tavola L. 20.—
- TROILO. Il misticismo moderno L. 5.—
- TURIELLO P. Dello spiritismo in Italia. Saggio, in 8 L. 3.—
- VALLETTA NICOLA. Jettatura L. 2.—
- VENUS MAGIQUE. Contenant les theories secretes et les pratiques de la science des sexes. Paris, 1897, in 12, cart. toile L. 30.—
- VIARD. L'Art de penser L. 7.—
- VIDA DE JESUS dictada da El mismo a los mediums XX, un vol. in 8 pagg. 450 L. 20.—
- WAHLUTVCH M. Psicografia. Descrizione dell'Anima con segni sensibili L. 8.—

Direttore responsabile: **Avv. Francesco Zingaropoli**

Stab. Crema-Tip. Comm. F. RAZZI - Napoli, Via S. Asproma, 2 - Telef. 28

Novità Librarie

vendibili presso l'Amministrazione del « MONDO OCCULTO »

 **Per non farvi rubare** 

in tram, in ferrovia, in albergo, nell'ufficio, in casa leggete tutti attentamente il volume di

LUIGI RUSTICUCCI

Cronache Criminali

con due tavole fuori testo e prefazione

di S. OTTOLENGHI

Direttore della Scuola Superiore di Polizia.

L. A. cultore di problemi criminali e di polizia giudiziaria, vi mette al corrente dei mille trucchi, delle raffinate astuzie a cui ricorrono i ladri per alleggerire le tasche del prossimo, sfondare casse forti, spacciare moneta falsa; conosciuti i mezzi truffaldini sarà facile sventarli.

SOMMARIO

Prefazione di S. Ottolenghi — Un assassino indicato da un fenomeno telepatico — I falsi monetari — Spionaggio ed agenti segreti — Le toilette dei cadaveri alla « Morgue » — Un vigilato-coatto istero-epilettoide — Delinquenza e cinematografo — Il furto giudicato dai ladri — La vivisezione dei criminali — Artisti e Poeti nel manicomio — Superstizione e criminalità — La sterilizzazione degli anormali e dei criminali — La « sega circolare » contro le casse forti — Mezzi scientifici per aprire le casse forti — Le malattie dei galeotti — La fabbricazione delle pietre preziose false — L'identificazione dactiloscopica — Polizia aerea criminale — I codici di malavita e i cavalieri della Luna — I « Poeti » di Regina Coeli — I più piccoli borsajuoli — La polizia scientifica e i criminali — La soppressione delle vecchie « Morgues » di Roma e di Parigi — I falsificatori di bolli — Un delinquente abituale politico di occasione — I cani poliziotti — Due « Grandi » Borsajuoli — La storia di un misterioso delitto a Roma — Voci dell'Ergastolo — I mezzi di comunicazione tra detenuti — La legge del silenzio — L'Omertà dei delinquenti.

Prezzo L. 9, — franco di porto

“ La vita d'oltre tomba ” Rivelazioni inedite,
dette medianicamente a mezzo della scrittura, pubblicate dal Rag. Giuseppe Santoro con prefazioni dello stesso e di T. Lucido.

Opuscolo formato grande di 66 pagine su carta di lusso e copertina artisticamente illustrata.

Costa un dollaro franco di porto.

La Légende du Docteur Faust

par P. SAINTYVES — Edition d'Art.

Prezzo L. 15 franco di porto

Importantissima novità:

ENRICO DURVILLE

La Vera Medicina

e la Trasfusione Vitale

guarigioni miracolose

con una lettera del guaritore mistico Sac. don LUIGI GAROFALO

Questo lavoro che in Francia in pochi mesi ha raggiunto il 125. migliaio, può dirsi IL LIBRO D'ORO DELLA SALUTE e non dovrebbe mancare in nessuna famiglia. In esso l'illustre psicologo francese espone le leggi della vita sana e dà i mezzi come mantenerla sempre tale, polarizzando la messa in valore delle forze vive della natura — *natura medicatrix* — ossia la medicina che guarisce senza droghe, col solo soccorso dei poteri magnetici latenti nell'uomo e nel cosmo. LA TRASFUSIONE VITALE, imparerà, ad ogni persona di ottima salute animata da sentimenti altruisti; a compiere il miracolo di trasfondere l'ardente fiamma vivificatrice della propria forte energia nell'organismo dell'essere caro, che agonizza, ridandogli la salute e la suprema gioia di poter vivere.

Prezzo L. 9, — franco di porto

SOMMARIO

I. - *La medicina che droga è un errore e un pericolo!* — La malattia vittoriosa dinanzi all'impotenza della medicina ufficiale — Le origini della medicina psico-naturista — L'essere umano considerato dal punto di vista della medicina attuale e dal punto di vista psico-naturista — La cura a base di farmaci: suoi danni — I medicinali sono veleno per l'organismo — Il danno dei vaccini e dei sieri — L'anafilassia — Come la medicina psiconaturista si oppone alla medicina a base di medicinali — L'immenso abisso che separa le due dottrine — II. - *Le Leggi della Vita Sana* — Il corpo umano. Un regime di salute — La Respirazione. La vita all'aria aperta — Gli agenti psichici: acqua, aria, sole — Necessità dell'esercizio. Esercizio di camera ed in piena aria. Gli sports — Un'igiene della mente. La legge dello sforzo e del riposo — Il pensiero sano — La legge del ritmo — Le condizioni di felicità — III. - *Ritorno del malato verso l'equilibrio.* — L'origine dei nostri mali. Eredità ed errori personali — Il ritorno all'equilibrio. Le difficoltà che bisogna vincere — Le condizioni di ritorno all'equilibrio — Ciò che il malato isolato può fare — Come noi aiutamo l'infermo — La cura — Come sarà compresa — La suggestione emozionale — Conclusione. — LA TRASFUSIONE VITALE — Azione del soffio caldo nelle malattie organiche — APPENDICI — Naturismo e Psicismo del D.r Vergnes — La medicina psico-naturista del D.r G^{us}. Ferrua — Lettera del Guaritore mistico R. do d. Luigi Garofalo.



MONDO OCCULTO

**Rivista Iniziatica Esoterico-spiritica
BIMESTRALE**

Organo della " Società Psionica Internazionale, "

Fondatore Proprietario

GIUSEPPE GARIBALDI ROCCO

DIRETTORE: F. ZINGAROPOLI

I manoscritti non si restituiscono. - Di tutti gli articoli originali pubblicati la Società Editrice Partenopea si riserva la proprietà letteraria.

SOMMARIO

PER LA DIFESA DELLO SPIRITISMO (continuazione): E. Bozzano, — LA SUGGESTIONE IMPLICA IL MAGNETISMO: V. Cavalli. — QUANTITÀ E QUALITÀ: F. Amato. — LEON DENIS: G. B. Penne. — FENOMENI SPIRITICI: D.r S. Colasunnono. — TERZO CONGRESSO INTERNAZIONALE PER LE RICERCHE PSICHICHE: XX. — PER LA VERA MEDICINA etc.: D.r A. Anile. — IN MEMORIA DI ERNESTO CIOLFI: V. Cavalli. — PER LE RICERCHE PSICHICHE: (A proposito di una nota sulle «mirabilie» del medio Mirabelli): V. Cavalli. — *Detti e Fatti*: (Intorno al caso Canella-Bruneri. La fabbricazione dell'oro. Un processo a sfondo occultista. Incubo o fenomeno spiritico? Piselli in iscatole o vitamine. Disegni medianici di Michelangelo. Allarme popolare per fenomeni spiritici. Società Psichica Internazionale. Una nuova leva in massa): Noi.

Direzione e Amministrazione: NAPOLI

SOCIETÀ EDITRICE PARTENOPEA di G. ROCCO, Via Conservazione Grani, 5
(conti correnti postali 611000)

Abbonamento annuo: Italia L. 15=Estero L. 25=Un n. sep. L. 3. Estero L. 6.

Abbonamento sostenitore: Italia L. 25 — Estero L. 45

Il pagamento degli abbonamenti è anticipato e partono dal Gennaio, col diritto agli arretrati, se ve ne sono. L'amministrazione declina ogni responsabilità per disguidi o smarrimenti postali. Chi desidera spedizioni raccomandate aggiunga la spesa di racc. (L. 4 per annata in Italia L. 10 per l'Estero). Chi desidera risposta mandi cartolina doppia o francobolli

Orario di ufficio: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 10 alle 14.— Telefono 90-68

Non si accettano annunci a pagamento

Nei prossimi numeri pubblicheremo a questo posto i nomi di tutti quegli abbonati, che, malgrado l'invito personale ricevuto, non si sono ancora messi in regola coll'Amministrazione pagando o respingendo i fascicoli ricevuti.

Ringraziamo vivamente tutti quei signori che ci hanno favorito l'importo dell'abbonamento ed in particolar modo Calossi A., Terlizzone S., De Luca L., Mameli A., Virgilio G., Lorè G., Manchi E., Castagna F., Rispoli Zitnich B., Simonetti F., Paissa P., Frattasi M., Perret F., Di Domenico C., Privitera G. Corsale d.r G., Severi I., Federici I., Perotti I., Messinò R., Bogo B., Milano A.

Che hanno pagato l'abbonamento sostenitore e ricevuto il dono chiesto, speriamo che presto altri li imitino.

LUCE E OMBRA Anno XXVII—**Rivista mensile di Scienze Spiritualiste**
LUCE E OMBRA accompagna con amore il rinnovamento spiritualista, e lavora attivamente al suo sviluppo. — Come organo della « Società di Studi Psicici », intende stabilire su basi scientifiche l'alta filosofia dello spirito. — Tiene al corrente i lettori del fecondo lavoro di propaganda. E, pure svolgendo un proprio programma, accetta quanto di meglio in ordine agli studi psicici ed alla filosofia spirituale caratterizza le diverse scuole.

Abbonamento per l'Italia : Anno L. 20. Semestre L. 10. Estero: Anno L. 30 semestre L. 15
Un num. L. 2. Estero L. 3 — Via Carducci, 4. Roma.

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

Direttore: **UMBERTO FRUGIUELE**

CORSO PORTA NUOVA 24 — MILANO (12) — TELEFONO N. 53-01

Corrispondenza: Casella Postale 792 — Telegrammi: Eco Stampa

Corrispondenti in tutte le principali città del mondo

Importantissime novità librarie in vendita presso l'Ammin. del « Mondo Occulto » Napoli:

Les Manifestations Supranormales chez les peuples sauvages par E. BOZZANO. 1 vol. in 16 pag. 166, Prezzo L. 10 franco.

Methodes de developpement des facultés supra-normales par E. CASLANT. Prezzo L. 10 franco.

Magia Divinatoria: " Il Linguaggio dei Simboli ", in 36 tavole di facile interpretazione. — Dall'Associazione di Studi Psicici Sperimentali « Alfa » di Palermo, per lo studio delle molteplici forze invisibili che agiscono intorno a noi, abbiamo ricevuto un modello di Tavole, o carte simboliche cromolitografiche, la cui facilissima interpretazione è accessibile a tutte le intelligenze. Ognuno con questo metodo, senza ricorrere ai cartomanti da strapazzo, potrà leggere la storia della sua vita e di quella dei suoi cari nel passato, nel presente, nel futuro ed avere risposte adeguate agli ansiosi desideri di qualunque consultante. Questo lavoro di documentazione pratica, di controllo in merito all'intervento delle forze invisibili (fluidi) che circondano lo spazio e che hanno il potere di rivelare all'uomo quello che un fitto velo materiale gli nasconde, in un modo semplicissimo ed onesto, senza invocazioni e scongiuri, sempre pericolosi ma adattando alla propria intelligenza il valore dei simboli, è veramente mirabile.

Questo moderno « Linguaggio dei Simboli » (chiuso in una busta di 36 tavole coll'istruzione dettagliata) costa Lire 20 franco di porto e si può acquistare presso l'Amministrazione del nostro « Mondo Occulto ».

Mondo Occulto

Rivista iniziatica esoterico-spiritica

Anno VII.

31 Luglio 1927

Num. 4

Ogni collaboratore assume la responsabilità di ciò che scrive, non rispondendo la Direzione che solo dell'indirizzo generale della Rivista.

Per la difesa dello spiritismo

(A proposito della "Introduction à la Métapsychique Humaine", di René Sudre)

(continuazione vedi num. prec.)

Del fenomeni di "sdoppiamento fluidico", o "bilocazione", all'istante della morte

Passando a considerare l'ottava categoria dei fenomeni spiritici sopra enumerati, nella quale si contemplan i fenomeni di "Bilocazione all'istante preagonico", trovo che il Sudre non se ne occupa in modo speciale, e solo vi allude indirettamente, o meglio, li sottintende allorchè accenna ai fenomeni affini dell'esteriorazione della sensibilità e conseguente formazione di un "doppio sensibilizzato", che il colonnello De Rochas pervenne a fotografare. Nelle quali circostanze, egli allude altresì alla ipotesi dell'esistenza di un « corpo fluidico », o « perispirito », chiamandola una pura illusione (p. 318-319). Nondimeno, poco più oltre, egli modifica notevolmente il suo parere, e ciò in causa dell'imbarazzo intempestivo che gli procurano talune manifestazioni metapsichiche inspiegabili con la prosopopei-metagnomia. Già si fece rilevare come in tali circostanze egli presupponga l'esistenza di un "fantasma fluidico", il quale esulerebbe dall'organismo corporeo all'istante della morte, ma unicamente per rimanere sul posto, presumibilmente sospeso in aria come un palloncino frenato, in condizioni di assoluta incoscienza, e in attesa di un medium che lo attragga e lo riscatti per brevi momenti. Già si comprende che quel misero rifugio del sepolcro, generato non si sa perchè (ma forse per comodità teorica del Sudre), sarebbe destinato a dissolversi nel nulla in breve tempo (ed anche questo per far piacere al nostro

autore). Come si fece osservare in precedenza, tali sconclusionate teorie, risultavano in flagrante contraddizione col complesso delle manifestazioni che pretendevano spiegare. Si è visto infatti che i casi delle manifestazioni dei defunti dimostravano palesemente che il presunto fantasma incosciente e perituro esulato dal corpo nella crisi della morte, non era affatto incosciente dal momento che si dimostrava capace di avvertire la presenza di un medium a 350 miglia lontano dalla località in cui si era disincarnato; dal momento che risultava capace di trasportarsi istantaneamente sul posto; dal momento che dava prova di agire indipendentemente da qualsiasi medium terreno, tra l'una e l'altra seduta sperimentale; dal momento che poteva esercitare telepaticamente la propria influenza sui viventi a scopi determinati; insomma, dal momento che tutto concorreva a provare sulla base dei fatti, che la teoria escogitata dal Sudre era un complesso di assurdità senza costrutto, le quali festicavano ancora una volta come il nostro autore ignorasse i processi scientifici dell'analisi comparata, ed escogitasse le proprie ipotesi affidandosi alla fantasia, come fanno i poeti e i romanzieri. Rimaneva di vero nella sua teoria il fatto indiscutibile dell'esistenza di un « doppio fluidico », o « corpo astrale », o « perispirito », il quale esulava dall'organismo corporeo all'istante della morte, e sopravviveva al corpo in condizioni di piena coscienza ed efficienza; tutto ciò in quanto il « doppio fluidico » non era che l'involucro dello spirito.

Io ebbi a pubblicare una lunga monografia sui « Fenomeni di Bilocazione », in cui li considero nella loro genesi, evoluzione e finalità. Nondimeno, essendo trascorsi sedici anni dal giorno in cui la scrissi, altri casi numerosi del genere si andarono accumulando nelle mie classificazioni, rendendo necessaria una seconda pubblicazione complementare della prima. In attesa di poterla scrivere, colgo intanto l'occasione per riferire alcuni dei nuovi episodi raccolti.

Comincio da un episodio di « sdoppiamento fluidico » sotto l'azione del « cloroformio »; ciò che non è precisamente conforme al tema qui considerato, il quale si riferisce ai fenomeni di tal natura quando si realizzano all'*istante preagonico*. Nondimeno, m'induco a citarlo a titolo d'introduzione, tanto più che i casi di « sdoppiamento fluidico » nei soggetti cloroformizzati, sono relativamente frequenti e molto suggestivi.

Mrs. Edith Archdale, nota scrittrice di libri di viaggi ed esplorazioni africane, riferisce il seguente incidente personale, in una lettera indirizzata al direttore del « Light » (1916, p. 119).

« L'esperienza di Sir Arthur Conan Doyle, riguardante il suo bambino ammalato, che in condizioni di delirio, vide ciò che accadeva in un'altra camera, risulta analoga a una mia personale esperienza, occorsa allorchè trovandomi a Johannesburg (Sud Africa), mi sottoposi all'azione del « cloroformio » per l'estrazione di un dente... Ad ogni volta che il dentista si avvicinava con le tanaglie, io gli dicevo: « Non dormo ancora »; ed egli me ne somministrava dell'altro. Ad un tratto io mi vidi eretta a lato del seggiolone sul quale giaceva il mio corpo; e provavo un vivo desiderio di non più tornare nel corpo! E perciò mi sforzavo a far chiedere dal mio labbro altre e poi altre inalazioni di cloroformio, con lo scopo preciso di farmi uccidere. Mi si disse, infatti, che ad ogni volta che il dentista mi si avvicinava per operare, io non la finivo mai di ripetere: « Ancora cloroformio! ». Ma il dentista si rifiutò di continuare, rinunciando momentaneamente ad estrarre il dente. Poco dopo mi ritrovai nel corpo, e mi risvegliai... Allora mi trasportarono in altra camera, mi deposero sopra una sedia a sdraio che si elevava dal suolo pochi pollici, mi somministrarono cloroformio, e mi estrassero il dente cariato. Ma nel corso di tale operazione, mi avvennero cose straordinarie. Mi ritrovai nuovamente fuori del corpo, sospesa nello spazio, pienamente consapevole del grande mutamento avvenuto nell'esser mio. E ciò che più monta, io mi avvidi all'improvviso di possedere cognizioni che si estendevano a secoli. Vibravo di esultanza, ma sapevo di non essere morta, e di dovere tornare nel corpo. Per cui dicevo a me stessa che avevo una grande novella da partecipare al mondo, e che perciò occorreva di non dimenticare. Poco dopo cominciai a sentirmi obbligata a prendere contatto col mio corpo. Rientravo in esso a sbalzi successivi, e ad ogni sbalzo, io dimenticavo una parte di quanto avevo appreso e conosciuto.

In attesa del mio risveglio, il dentista col dottore si erano affacciati alla finestra; ed io che mi sentivo soltanto in parte rientrata nel corpo, mi rivolsi ad essi dicendo: « Guardate quella signora inglese che siede insieme al proprio servo Kaffiro, in una carrozzella tirata da cani, ed hanno entrambi le ginocchia avvolte nella medesima coperta da viaggio. Io detesto tali familiarità coi servi indigeni ». Il dentista e il dottore si voltarono stupiti a guar-

darmi, e videro ch'io giacevo distesa sulla sedia a sdraio, che, come dissi, era bassissima, per cui era affatto impossibile ch'io potessi vedere nella strada. Si noti che il gabinetto del dentista si trovava all'ultimo piano di un alto fabbricato, il quale era costruito in guisa che per vedere sulla strada occorreva protendere il corpo fuori della finestra. Così fecero il dentista e il dottore, e videro una carrozzella tirata da cani, contenente una signora inglese ed un servitore Kaffiro, i quali avevano entrambi le ginocchia avvolte nella medesima coperta da viaggio. Allora vennero a me, riscontrando ch'io mi trovavo tuttora in condizioni d'incoscienza. Eppure avevo descritto qualche cosa che i miei occhi, ben chiusi, non avevano certamente veduto!... Dopo tale esperienza, non ho più dubitato sull'avvenire della tomba. Io so di certa scienza che per l'azione del cloroformio, la mia personalità spirituale fu liberata dai vincoli corporei, e si ritrovò nell'ambiente che l'attende dopo morte. In conseguenza, io so che noi non possiamo morire... ».

I casi in genere di « sdoppiamento fluidico », o « bilocazione », non vanno considerati isolatamente, bensì cumulativamente; ed allora acquistano una forza suggestiva e un'evidenza probativa irresistibili. Ciò per il fatto che qualora si vogliano applicare i processi dell'analisi comparata a centinaia e centinaia di episodi congeneri, in cui siano rappresentate tutte le graduazioni assunte da tale fenomenologia, in guisa da farne emergere le modalità con cui si determina il fenomeno dell'esteriorazione del « corpo fluidico », allora non può più sorgere dubbio sull'obiettività del fenomeno stesso, nel senso che debbono escludersi le ipotesi « onirica » e « allucinatoria », le quali sono anche le uniche opponibili ai fenomeni del genere. Tali conclusioni emergono indubitabili dalle seguenti considerazioni:

In primo luogo, perchè le graduazioni diverse con cui si estrinsecano i fenomeni di « bilocazione », non solo si completano a vicenda, ma si convalidano mirabilmente tra di loro; a cominciare dai così detti fenomeni della « sensazione d'integrità » negli amputati, in cui talvolta il senso dell'integrità dell'arto mancante è a tal segno reale, che se si distrae l'attenzione dell'amputato, questi avverte ugualmente le sensazioni che l'arto inesistente dovrebbe percepire se vi fosse; per passare ai casi di sdoppiamento incipiente, in cui il soggetto scorge il proprio fantasma a distanza, pur conservando piena coscienza di sè (autoscopia); quindi ai casi in cui la coscienza personale trovasi trasferita nel fantasma, il quale scorge a distanza il pro-

prio corpo esanime; indi ai casi in cui lo sdoppiamento avviene nel sonno naturale, nel sonno provocato, nel deliquio o nel coma; poi ai casi in cui il fantasma sdoppiato di un vivente in sonno, è percepito da terzi; per arrivare ai casi in cui il fenomeno dello sdoppiamento fluidico si realizza al letto di morte, ed è percepito da persone sensitive; e infine, ai casi in cui il fantasma sdoppiato al letto di morte è visto collettivamente da tutti i presenti.

In secondo luogo, le ipotesi " onirica „ e " allucinatoria „ vanno escluse in quanto i fenomeni di bilocazione al letto di morte sono costantemente descritti dai veggenti con le identiche, minuziose modalità di estrinsecazione, in cui si rilevano peculiarità siffattamente nuove ed inattese da non potersi logicamente presumere che sorgano identiche nella mentalità di tutti i veggenti, siano essi persone civili, barbare o selvaggie.

In terzo luogo, perchè si ottennero sperimentalmente fotografie di fantasmi sdoppiati di viventi (dal colonnello De Rochas, dal Durville, dal prof. Istrati), e fotografie dell'analogo fenomeno al letto di morte (dal dott. Baraduc).



Nel caso seguente il fenomeno dello " sdoppiamento fluidico al letto di morte „, è visto soltanto nella sua fase iniziale, ma è visto collettivamente da otto persone, le quali non possedevano facoltà chiaroveggenti.

Lo tolgo dal " Light „ (1922, p. 182). Miss Doroty Monk, invia al direttore della rivista — Mr. David Gow — la seguente relazione di ciò che avvenne al letto di morte della propria madre; morte avvenuta il giorno 2 gennaio 1922.

« Nel nostro ambiente familiare fummo testimoni di un fenomeno straordinario al letto di morte della mamma adorata; morte avvenuta il giorno 2 gennaio. Tale fenomeno impressionò grandemente noi tutti; per cui domandiamo ansiosamente schiarimenti in proposito all'esperienza vostra.

Dopo una lunga malattia, aggravata da un attacco d'influenza gastrica, nostra madre venne a morire per debolezza di cuore... Verso le ore sette della sera fatale, l'inferma, in condizioni comatose, aperse la bocca; e da quel momento noi tutti osservammo una densa nubecola bianca che si adunava al di sopra del suo capo, allungandosi fino alla testata del letto. Fuorusciva dal capo, ma si condensava maggiormente dal lato opposto del letto. Stava sospesa in aria come una densa nube di fumo bianco, che talvolta appariva così opaca da impedirci di vedere la

spalliera del letto ; ma variava continuamente di densità, per quanto non ci accorgessimo quasi che in quella nu-
becola esistesse del movimento. Con me si trovavano pre-
senti altre cinque sorelle, e tutte vedevamo distintamente
il fenomeno straordinario. Giunsero quindi mio fratello e
mio cognato, che a loro volta poterono osservarlo come
noi. Una luminosità blu rischiarava l'ambiente, e a tratti
scattavano vivide scintille di luce giallognola. Osservammo
che la mandibola inferiore della moribonda aveva conti-
nuato ad aprirsi lentamente. Per alcune ore non vi furono
variazioni notevoli nel fenomeno, fatto eccezione di un'au-
reola di raggi luminosi giallognoli intorno al capo della
morente. Contammo sette di tali raggi, i quali variavano
continuamente per la lunghezza, che si estendeva dai do-
dici al venti pollici. Verso la mezzanotte tutto si dissipò,
per quanto la mamma non sia morta che verso le 7 del
mattino. Alle ore 6 e un quarto del mattino stesso, una
mia sorella che stava prendendo riposo in altra camera,
udì una voce che le sussurrò: « Ancora un'ora di vita !
Ancora un'ora ! ». Si alzò impressionata, e venne ad assi-
stere agli ultimi momenti della mamma, la quale effettiva-
mente esalò l'ultimo respiro un'ora e due minuti dopo
che mia sorella aveva udito la voce premonitrice.. Noi
rendiamo vive grazie a Dio il quale volle concederci di
assistere alla dipartita di un'anima, togliendo alle nostre
lagrime l'amarezza di un addio senza ritorno... ».

Il caso esposto risulta teoricamente molto interessante.
Anzitutto dal lato probativo, giacchè si tratta di un epi-
sodio di data recentissima, il quale venne immediatamen-
te riferito dai testimoni. Si aggiunga che il direttore del
" Light „ — Mr. David Gow — si recò a casa della relatrice
al fine di discutere coi testimoni sul fenomeno da essi os-
servato. Niun dubbio pertanto sull'autenticità scrupolosa
dei fatti narrati, i quali, dal punto di vista teorico, risul-
tano maggiormente importanti in quanto sono di natura
collettiva, e furono osservati da ben otto persone; ciò che
vale ad eliminare definitivamente l'ipotesi allucinatoria.

Come si è visto, nella circostanza esposta il fenomeno
dello « sdoppiamento fluidico » risulta di carattere inci-
piente; ciò che richiede qualche dilucidazione. Qualora si
comparino tra di loro i casi analoghi di sdoppiamento
fluidico più o meno rudimentale, si è tratti ad inferirne
come tutto concorra a far presumere che la prima fase
dell'emergenza del « corpo eterico » dall'organismo soma-
tico, si accompagni, o sia preceduta dall'emissione di un
« fluido » di gran lunga più sostanziale dell'altro costituente

il « corpo eterico » propriamente detto; fluido che in date circostanze di emissione eccezionalmente condensata, risulterebbe percepibile ad occhi normalmente costituiti; laddove il fluido costituente il « corpo eterico » non sarebbe percepibile che ad occhi di « sensitivi ». Si tratterebbe, insomma, dell'emissione in un primo tempo di un alcunchè di analogo al « fluido odico » del Reichenbach, fluido vitalizzatore del sistema nervoso, e che la « Veggente di Prevorst » denominava infatti « spirito dei nervi ».

Nota in proposito la concordanza molto suggestiva delle considerazioni esposte con le spiegazioni che le sonnambole del secolo scorso fornivano ai loro magnetizzatori intorno alla natura *trina* della personalità umana: *spirito, corpo eterico, fantasma odico*. Già si comprende che le sonnambole denominavano tale « trinità » con appellativi loro particolari.

Non sarà inutile citare alcuni brani delle loro rivelazioni al riguardo, brani che per lo meno serviranno a chiarire notevolmente le idee di chiunque s'interessi all'argomento. Ecco in quali termini una sonnambola di Werner, pastore protestante luterano di Beckelsberg, sul Reno (1840), si esprimeva a tal proposito:

« Lo spirito, per sè divino, eterno, originato da Dio, è la vita dell'anima (leggi del « corpo eterico »), ed è l'anima che conferisce allo spirito la personalità, lo circoscrive, lo completa. Essa è come il corpo dello spirito, ed è quindi suscettibile sia di spiritualizzarsi con lui, sia di sopraffare lo spirito col degradarsi e materializzarsi sempre più... *Nè l'uno nè l'altra possono sussistere separatamente*; sono intimamente uniti tra di loro nella guisa medesima in cui l'anima (cioè il « corpo eterico ») lo è al corpo. Come ciò si realizzi io] non lo so dire; vi sono vincoli spirituali che esorbitano il potere della mia visione... E' nell'anima che si contengono i sensi interiori dell'uomo, ed è per suo mezzo che lo spirito estrinseca i suoi poteri... *Ma perchè ciò avvenga, si richiede una terza sostanza la quale viene ad unirsi all'anima e serve a far muovere e vitalizzare il corpo...* Tale sostanza, invero, deriva per essenza dall'anima, ma in conseguenza della sua attività corporea, partecipa più della natura corporea che di quella dell'anima; *considerata in sè, questa sostanza, o « fluido nerveo » è lo strumento indispensabile pel cui mezzo l'anima entra in rapporto col mondo esterno...* Il « fluido nerveo », come quello che per sua natura è troppo corporeo e grossolano, è destinato a separarsi dall'anima e dissiparsi, mentre l'anima va gradatamente sublimandosi e avvicinandosi alla

natura radiosa dello spirito... *Dopo la morte, l'anima non può immediatamente liberarsi dal fluido nerveo... e le anime molto terrene se ne saturano con giubilo; ciò che conferisce loro il potere di riprendere forma umana e rendersi visibili ai viventi, o farsi da essi sentire, o venire con essi a contatto, o produrre tonfi e suoni nell'atmosfera terrena* ». (Citato da Mrs. De Morgan nel libro: *From Matter to Spirit*, p. 132).

Bisogna convenire che questo è un brano mirabile di rivelazioni sonnamboliche; giacchè da una parte si descrive in esso la natura « trina » dello spirito in termini siffattamente razionali, nonchè conformi alle odierne risultanze delle indagini metapsichiche, da indurre a convinzione; mentre dall'altra parte, vi è il brano finale da me sottolineato in cui la sonnambola precorre i tempi, fornendo spiegazioni intorno alla genesi dei fenomeni d'infestazione, dei fenomeni delle apparizioni di viventi e di defunti, dei fenomeni fisici del medianismo, e dei fenomeni di materializzazione.

Rilevo inoltre, come queste ultime spiegazioni della sonnambola, conferiscano un valore tutto particolare alla seguente osservazione del colonnello De Rochas, a proposito delle sue esperienze con Eusapia Paladino. Egli scrive:

« Un giorno Eusapia Paladino permise che io l'addormentassi in presenza della mia consorte (essa fu così sovente torturata dagli uomini di scienza, che si è fatta sospettosa). Giunsi rapidamente a portarla agli stadi profondi dell'ipnosi, e allora essa, con suo grande stupore, vide apparire alla sua destra un fantasma di color blu. Le chiesi se quel fantasma fosse « John ». — « No, — essa rispose — ma è di questa sostanza che si serve John ». — Detto ciò la colse un senso di paura e chiese insistentemente di essere risvegliata; ciò ch'io feci, deplorando di non aver potuto proseguire ulteriormente nelle mie ricerche ». (A. De Rochas: « *L'Extériorisation de la motricité* », p. 17).

Così il De Rochas. Ora osservo anzitutto che lo sperimentatore aveva rivolto all'Eusapia una domanda formulata in guisa da suggerire piuttosto una risposta in senso affermativo; laddove l'Eusapia rispose negativamente, e lo fece in termini inaspettati, dallo sperimentatore; ciò che vale ad escludere l'ipotesi autosuggestiva. Indi rilevo che la spiegazione fornita dall'Eusapia in merito a « John » il quale si serviva del di lei « fantasma odico » per produrre i fenomeni fisici, risulta in mirabile accordo con le spiegazioni fornite in proposito dalla sonnambola del pastore Werner.

Aggiungo infine che le spiegazioni in discorso risultano in perfetto accordo con le seguenti dichiarazioni della famosa « Veggente di Prevorst ». Giustino Kerner così scrive di lei :

« Per ciò che concerne lo « spirito dei nervi », o « principio di vitalità nervea », essa diceva che *per suo mezzo l'anima entrava in rapporto col corpo, e il corpo col mondo... Per siffatto tramite gli spiriti i quali si trovano in mediana regione, sono posti in grado di attrarre a sè materiali atmosferici che loro conferiscono il potere di farsi udire dai viventi, di venire con essi a contatto, di sospendere le leggi della gravità, o di muovere oggetti pesanti.* Quando una persona muore in condizioni di grande purità, essa non porta con sè nulla del « principio di vitalità nervea »... ed è per questo che gli spiriti felici che più non ne sono pervasi, *non possono apparire ai viventi, nè farsi udire o tocarli.* (Citato da Mrs. De Morgan, p. 137).

Come si vede, le affermazioni delle sonnambole o delle estatiche vissute in epoche anteriori all'avvento del moderno spiritismo concordano esattamente con quelle dei mediums; taluni dei quali, come l'Eusapia, sono troppo ignoranti onde presupporli edotti in sottigliezze teorico-dotttrinali di tal natura.

Ciò posto, osservo come le affermazioni stesse concordino a loro volta con le considerazioni da me fatte seguire al caso sopra riferito di « sdoppiamento fluidico incipiente »; considerazioni secondo le quali nei casi in cui i fenomeni di sdoppiamento al letto di morte si limitano alla visione di una nubecola fluidica, più o meno densa, la quale assume vagamente la forma umana, ed è percepita collettivamente da tutti i presenti, debba concludersi nel senso che i presenti abbiano assistito all'estrinsecazione del « fantasma odico », del morente, visibile ad occhi normali; senza aver modo di assistere all'estrinsecazione del « corpo eterico », percepibile soltanto ad occhi di « sensitivi ».

Passando a citare qualche esempio di visualizzazione, da parte di « sensitivi », del « corpo eterico », propriamente detto, osservo anzitutto che i casi di tal natura sono numerosi, mentre le descrizioni che ne forniscono i veggenti, appaiono a tal segno identiche tra di loro, da ingenerare monotonia; c.ò che però si trasforma in un'ottima prova in favore della realtà dei fatti, visto che non sarebbe possibile tale uniformità di visualizzazioni in persone le quali ignorano reciprocamente le altrui esperienze, ed

appartengono a tutte le epoche e a tutte le razze, qualora non descrivessero un alcunchè di reale, e in conseguenza, di analogo per tutti. Mi limiterò a riferire alcuni esempi tipici, i quali risultino in certo modo, l'uno complementare dell'altro.

Comincio da un caso piuttosto antico, ma che non vidi mai citato nelle opere metapsichiche, per quanto ne sia protagonista e relatore il Giudice Edmonds; il quale nel primo volume della sua opera: « Spiritualism » (p. 166), riferisce ciò che gli occorre di vedere in occasione della morte di un cognato della propria moglie. Egli scrive:

« Il morente aveva esalato l'ultimo respiro; e allora io vidi emergere dal suo cadavere ciò che ritenni essere il di lui " corpo spirituale », in forma di una densa nubecola che si elevò al di sopra della salma, assumendo rapidamente parvenza umana, per quanto mi apparisse priva d'intelligenza e di vita. Ma, d'un tratto, essa parve illuminarsi e ravvivarsi: quella forma era divenuta vivente e intelligente. Compresi che ciò era avvenuto perchè lo spirito aveva abbandonato il " corpo somatico », per entrare nel " corpo spirituale ». Non sì tosto ciò avvenne, osservai che lo spirito rivolse attorno uno sguardo smarrito, come se non pervenisse a comprendere ciò che gli era avvenuto; ma si rimise rapidamente, e dall'espressione del suo volto si desumeva che la situazione in cui si trovava non era strana per lui il quale aveva appreso in vita molte cose al riguardo. Rivolse allora uno sguardo affettuosissimo d'addio ai propri famigliari ed amici adunati intorno al suo cadavere; quindi si elevò come rapito in un oceano di luce; e lo vidi sparire in distanza, insieme ai tre spiriti di defunti che lo avevano assistito al momento in cui andavasi formando il suo " corpo spirituale »; l'uno dei quali era suo figlio, morto ventisette anni or sono, l'altro suo nipote, e il terzo una persona matura... ».

Il rev. William Stainton Moses ebbe ad osservare lo stesso fenomeno in occasione della morte del proprio padre, e ne pubblicò poco dopo la relazione sul " Light », (9 Luglio, 1887). Egli scrive:

« Di recente, e per la prima volta in vita mia, ebbi occasione di studiare i processi di transizione dello spirito. Tante cose appresi in siffatta esperienza, che mi lusingo riuscire utile ad altri narrando quanto vidi... Si trattava di un prossimo parente, vecchio di quasi ottant'anni, il quale avviavasi alla tomba senza esservi tratto da speciali

infermità... Mi ero avvisto da certi sintomi, in apparenza insignificanti, che la sua fine era prossima, ed ero accorso a compiere l'ultimo triste mio dovere...

Per ausilio dei miei sensi spirituali io potevo discernere come intorno al suo corpo e al di sopra di esso si venisse adunando l'aura luminosa con cui lo spirito doveva foggarsi un corpo spirituale; ed avvertivo com'essa gradatamente aumentasse in volume e densità, per quanto soggiacesse a variazioni continue in più o in meno, a seconda delle oscillazioni subite dalla vitalità del morente. Per tal guisa mi fu dato rilevare come talvolta un lieve alimento ingerito, o un improvviso influsso magnetico scaturito da persona avvicinata all'infermo, avessero per effetto di avvivare temporaneamente quel corpo, richiamando indietro lo spirito. Conseguentemente quell'aura appariva in continua funzione di flusso e riflusso.

Assistetti all'identico processo per dodici giorni e dodici notti, e sebbene già dal settimo giorno il corpo mostrasse segni palesi dell'imminente dissoluzione, quel meraviglioso fluttuare della vitalità spirituale in via di esteriorarsi persisteva immutato. Per converso, aveva mutato la colorazione dell'aura, che inoltre andava assumendo forme di più in più definite a misura che per lo spirito si avvicinava l'ora della liberazione. Solamente ventiquattr'ore prima della morte, allorchè il corpo giaceva inerte con le mani conserte sul petto, vidi apparire forme di « spiriti-custodi », i quali si avvicinarono al morente e senza sforzo alcuno sottrassero lo spirito a quel corpo esausto.

Contemporaneamente i famigliari dichiaravano che quel corpo era morto. Poteva darsi [che così fosse; infatti il polso ed il cuore non davano segni di vita, nè lo specchio si appannava per alito; eppure i « cordoni magnetici », avvincevano ancora lo spirito al cadavere, e rimasero al posto per 38 ore. Io ritengo che se in tale periodo si fossero realizzate condizioni favorevoli, ed avesse agito sul cadavere una volontà potente, si sarebbe potuto richiamare lo spirito nel corpo. Non sarebbe forse occorsa in tali circostanze la resurrezione di Lazzaro?... Allorchè finalmente i « cordoni », s'infransero, le sembianze del defunto su cui leggevansi le sofferenze patite, si rasserenarono completamente assumendo un'espressione ineffabile di pace e di riposo ».

(*continua*)

Ernesto Bozzano

La suggestione implica il magnetismo

Habent oculos, et non vident !

Ecco come il Du Prel lo prova in poche ed incisive parole: « Non si può negare il positivo quando si rimanda al superlativo. Ed ecco la logica di coloro che spiegano ogni magnetismo colla suggestione. Essi non si rendono conto che se una immagine identica si presenta a due cervelli senza comunicazione verbale, bisogna accettare una forza che li riunisce. Questa forza precisamente è il magnetismo animale, l'od: è dunque incomprendibile per un uomo, il cui pensiero segue un corso logico, voler sempre opporre la suggestione al magnetismo ». Nella sua forma così semplice, e pur stringente, questo piccolo brano tratto dalla « Magia » del forte pensatore bavarese, rifugge di inconfutabile dialettica.

L'inevitabile ed evidente attrazione calamitica di certi animali sopra altri non è l'effetto manifesto di una causa dinamica di fonte organica, non è il *magnetismo animale*, che si sprigiona dagli occhi e va a colpire il cervello altrui tanto da affascinarlo, ossia *ipnotizzarlo* ?

Ma chi non vuol vedere per poter negare, non guarda i fatti naturali, e si foggia una falsa scienza falsando la Natura. E questo è il caso dei negatori impenitenti del magnetismo, senza del quale l'ipnotismo sarebbe un effetto senza causa *adeguata*.

E così, come spiegare il rapporto psicofisico del bambino lattante sulle poppe della madre lontana, che ad un tratto se le sente inturgidire pel richiamo del suo pargolo ?

E come la suggestione *da sola*, senza un conduttore dinamico, può agire sopra un infante ?

E come il rapporto simbiotico fra gemelli avverrebbe e si spiegherebbe ?!

O volontaria mirabile ignoranza di certa pseudoscienza che ruma beotamente le proprie famose cattedratiche pappardelle !

Quindi *fluidisti* e *volentisti* separatamente hanno marciato torto, mentre uniti hanno ragione. Ma basterebbe in propria casa osservare come il gatto sa *attirare* la mosca per afferrarla e mangiarsela per riconoscere uno dei tanti casi di attrazione magnetica, cioè di una *forza* di origine e natura animale al servizio della *volontà*, ed imparare così la reale esistenza ed azione di un *fluido* operante dinamicamente *fuori del corpo* sotto la direzione di un potere psichico.

(1925)

V. Cavalli

Quantità e qualità

Il faut une longue expérience pour se prouver que l'essentiel réside précisément dans ce que l'on ne voit pas.

E. Estaurié

Leggevo un giorno nell'interessante volume di Guglielmo Ferrero « Tra i due mondi », e propriamente in prefazione: « E' fervida la lotta tra la quantità e la qualità: tra la forza che spinge gli uomini a rovesciare tutt' i limiti per dilagare sul mondo e conquistarne i tesori, e il natural bisogno dell'uomo di appoggiarsi a dei limiti, per riconoscere sicuramente il Bene, la Verità e la Bellezza ». Osservazione profonda, come tuttocì che scaturisce dalla mente del gran pensatore che di suo nome onora l'Italia nostra.

Sì, la vita si svolge in continua lotta tra quantità e qualità: entità queste, che mentre siamo assuefatti a considerare quali fide gemelle, perchè non le sappiamo per atavismo concepir disgiunte, ma le vediamo, sarei per dire, quali diametri coniugati; esse invece, a ben ponderarle, sono in latente antagonismo, e purtroppo l'una — che la si potrebbe dire ingombrante — tenta soffocar l'altra, quando invece questa ha ben ragione di vantare dominio sulla prima, per essere elemento essenziale di vita nel creato visibile: nel creato, cioè, formante cortina del luminoso regno della onnipotenza, ove la « Qualità » sforgora nel sempre.

La riflessione del Ferrero, però, per quanto essa sia equilibrata e ferma, è fatta sotto un certo angolo visivo di vita terrena.

Ora, soffermarsi sul soggetto, non deve tornar discaro; sebbene colui che l'osa, sa purtroppo di non possedere le ali dell'aquila che, regina del volo, disdegnando le basse atmosfere, si libra superba sulle grandi altezze per fissare lo sguardo audace più da presso nel sole radioso.

Egli ha invero piccole ali dal leggiadro piumaggio; per cui non è in suo debole potere, slanciarsi nel puro azzurro per esplorare nelle atmosfere dell'ignoto il domani senza tramonto coi suoi misteri di eterna bellezza ed eterno vero tra gl' interminabili orizzonti del di-là.

E' invogliato a scriverne, perchè a lui pare che il soggetto si presti a rafforzare, in uno ai suoi precedenti articoli svolti su questo Periodico (*), il pensiero a suo tempo

(*) Sull'essenza di spazio. — Armonia delle leggi nei campi fisico, morale e spirituale. — Velocità. — Profumo di siritto. — Tempo. — « Materia nobilis ». — Reminiscenze. — Luce I — Dimensione. — A proposito della quarta dimensione. — Dolore.

espresso (*) su quella « quarta dimensione » tanto dibattuta.

E' a ripetere che « quantità » e « qualità » svegliano in chi non le analizza e ne indaga la provenienza, l'idea di due « quid » in tenera simbiosi, quali entità dinamiche « sui generis » formanti strana coppia; allo stesso modo come in fisica si ha per volume e peso, materia ed energia ecc. Sembrano invero abbinate per giustificarsi a vicenda, sì da potersi dir di loro:

« e così senza l'una l'altra esser osa,
« come alma razional senza ragione » ;

giacchè l'occhio comune dove vede l'una, trova sempre mai l'altra...

Invece la loro eterogeneità le rende proprio incompatibili. Così mentre l'una tien dèsti i sensi, l'altra alimenta e schiude nuovi campi al pensiero mal frenato nelle tre dimensioni. L'una può dirsi affine al corpo, l'altra al pensiero; l'una, attributo dello spazio, l'altra, elemento del fuori-spazio; l'una, aggrappata al tempo, l'altra, libera nel vasto dominio del sempre, perchè — egualmente come il Vero che non conosce tempo — fu, è, sarà.

Pertanto il miope accoglie l'una e su di essa riposa e vive di essa, o meglio, crede così, ritenendo l'altra come un completivo non del tutto necessario. L'occhio linceo invece mira nell'ambiente sconfinato dell'altra, dai mille orizzonti a meravigliose sfumature policrome.

E' ovvio riflettere che siccome l'uomo giudica dal suo basso livello, ne scaturiscono giudizi ristretti, unilaterali, rispecchianti la sua limitata potenzialità: giudizi che ripetuti e tramandati, finiscono poi per divenir dogmatici ai suoi occhi, e quindi riesce difficile smontarli. Ma s'egli con uno sforzo supremo di volontà uscisse un istante da sè, come può talvolta aversi in sonno, la scena muterebbe d'incanto, radicalmente: cosa che non deve sembrar fantastica; come non è fantastica la visione di chi, vivendo sempre e solamente in caliginose terre polari, ignaro quindi di altre terre meno infide, intuisce che al disopra della perenne bigia cappa nevosa s'allarga sereno, luminoso e tiepido il terso azzurro, nel sorriso dorato del sole d'aprile.

Chi mai può autorizzarci a negare ciò che il solo difetto dei sensi ci travisa o ci cela? Il non veder bene o il non veder nulla, non è seria ragion di negare.....

(*) Verso la Quarta Dimensione. — Soc. Ed. Partenopea — 1921.

E' indiscutibile che se non ci trovassimo nel commensurabile, non potremmo parlare di quantità, giacchè è il commensurabile che si presta al rapporto, e quindi dà il sostrato a quella: sostrato che le occorre, come il fulcro alla leva, come la tela d'un quadro al panorama da ritrarsi.

Ma se arrivassimo a trovare che tale sostrato è del tutto apparente, o, se così non piace, se arrivassimo a convincerci ch'esso è destinato a sparire; logicamente dovremmo convenire che anche la quantità, come il colosso dai piedi di argilla, dovrà cadere nel vuoto, irremissibilmente.

Ora l'immediato sostrato su cui è sorto il suo edificio, è nella commensurabilità della pluriforme energia detta materia e di cui abbiamo un concetto tutto relativo, tutto nostro, un concetto (mi si tolleri il gioco di parole) del tutto materiale, purtroppo...

Esaminiamo, intanto, che cosa v'ha di concreto in questo sostrato per noi tanto duro, solido e pesante e che, a nostro mo' di vedere, dovrebbe nei secoli dei secoli sfidare l'eternità, quale enorme massa indistruttibile da rimaner sepolta nei perpetui ghiacci del sonno e della morte.

Noi, esseri tridimensionali, ci soffermiamo dinanzi alla materia, come dinanzi a barriera insormontabile, giudicandola dagli ostacoli ch'essa presenta ai nostri sensi, od in altre parole, in base a nostre reazioni, dietro i suoi continui stimoli; per cui, a nostra infantile impressione, la troviamo soprattutto impenetrabile, nel precipuo intento che dov'essa è, contemporaneamente non può esservi altro. E su queste vedute ataviche e collettive che i millenni hanno scolpito nel bronzo, fondiamo i nostri ragionamenti coi derivati, « in quantità ». Ma tali ostacoli non sono se non innanzi alla nostra inferiorità; giacchè esseri superiori (spirituali) e lo stesso nostro pensiero ne son fuori.

Ed è poi facile riconoscerlo, sia se pensiamo a note energie che l'attraversano ed ai diversi stati che queste le fanno assumere, sia se conveniamo ch'essa è energia potenziale, ossia riserva ultracondensatissima di energie più o meno sopite o latenti (così: materie infiammabili, polveri piriche, agenti chimici ecc.). Basta, per dirne una, citare l'elasticità, virtù per la quale l'energia spesa per allungare le fibre d'un corpo, vien riassorbita per ricondurre il corpo allo stato primiero. Basta rammentare l'attrito che sveglia nella materia energia ottica, termica, elettrica, sonora e beninteso altre a noi finora ignote. Dov'erano mai quelle vivide faville che sulla

pietra molare sprigiona a fasci d'istantanei accesi rubini, il ferro?... in qual parte di quella gelida verga metallica si celava la miriade di faville di fuoco, che con tanta allegrezza, sprigionate, scappan via come frotte di folletti all'uscir dalla scuola?... Eguale, dicasi: dove, nell'idrogeno od ossigeno, si annida condensata l'alta energia termica della fiamma ossidrica?... Guardate quel bel ninnolo di celluloido con cui il bambino si diletta sicuro. Se mai briciola di fuoco sfiora appena il giocattolo, esso si trasforma, con una spaventosa rapidità, in un violento incendio di luminosissime e ardentissime fiamme che niente vale a spegnere. Ma dunque quell'innocente trastullo era invece fuoco in letargo?... Eguale riflessione facciasi per i piccrati che, se tormentati nel loro inerte stato, possono scuotere il mondo dalle fondamenta! Qual mai forza satanica in quella che, alla vista, direbbesi innocua polverina gialla!...

Così pure, nell'avidità del loro intimo amplesso, val quanto dire nelle reazioni chimiche di corpi messi a contatto, si sprigionano palpiti di luce e di fuoco, con derivati spesso sonori, elettrici e con trasformazioni, poi, radicali. Bollenti energie che, nel connubio, dan luogo a nuove essenze con caratteristiche « sui generis », come un esempio ce l'offre l'acqua, generata da gas.

Del resto la trasformazione della materia (per cui di essa nulla va perduto) è da per se stessa indice certo che quella è pura energia; per lo che quel tale sostrato quantitativo innanzi detto, manca di serio contenuto.

E per la verità dell'asserto, non spiaccia guardare quei cumuli di rifiuti, sgradevoli alla vista ed all'olfatto. Essi, per quanto possano offendere la decenza e l'igiene, son destinati ai campi, qual messe d'oro, per trasformarsi completamente ed offrire, a miglior tempo, nelle tavole luculiane, allegri e profumati ornamenti florali in limpidi vasi di cristallo, frutta meravigliose e succolenti in coppe d'argento cesellato e carni tenere e squisite in vasellame artistico di Sèvres.....

Volgiamo così pure il pensiero a quella massa d'acqua che precipita spumosa dall'erta montana. Da essa possono scaturire energie di tutt'i tipi: meccanica, termica, luminosa, sonora, elettrica ecc.

Altro esempio lo abbiamo dalla energia termo-luminosa del sole, che, assorbita dalla pianta, vien da questa riprodotta, allorchè disseccata, la si trasforma in vampa ardente.

Osserviamo ora un ciottolo. Frantumiamolo. Da che cosa le parti erano intimamente congiunte sì da formare un tutt'uno? Da energia, cui abbiamo dovuto contrapporre

energia simmetrica, per assorbir quella e con l'equilibrio annullarne l'azione.

Ripetiamo l'operazione su ciascuno di quei frammenti. Egual domanda, egual risposta. E così fino a scendere sarei per dire all'infinitesimo, ossia fin quasi all'atomo che omai, com'è noto, non può più dirsi tale, per essere esso un microcosmo d'irrequiete energie.....

Ecco adunque che con un razionale processo di forze, si può tendere, frazionando sempre, all'atomo, ossia portare quel sasso quasi allo stato preeterico, per raggiungere poi, con ulteriori processi, lo stato eterico, sì da smaterializzarlo infine in un invisibile ed immenso campo di energie che, così sprigionate (stato radiante od ultraeterico), vanno oltre con velocità favolose, pur ubbidendo a quella Legge per cui esse esistono.

Dopo di ciò, la « quantità » non ha più il suo « ubi consistam », giacchè ci troviamo innanzi ad energie il cui numero quasi scompare (potremmo dire di trovarci innanzi all'incommensurabile), vaganti per loro intima essenza.

Non è ozioso qui riflettere che se, con egual processo a ritroso o simmetrico di forze, quel vapore, senza confini, di energie dissociate si ricondensasse, per così dire; ossia se quella miriade di miriade di miriade di energie minimissime si riassociasse con identico processo alla rovescia, si riavrebbe il sasso di prima, integralmente. Come, per dare un esempio grossolanissimo, avviene pel disco del grammofo, che solcato dal suono, riproduce per riflesso il suono stesso. E la provocazione di questo processo a ritroso o simmetrico che a noi non è dato conseguire per insufficienza di mezzi, essendo ben limitato il nostro potere ed il nostro campo d'azione, deve ritenersi possibile ad entità superiori non chiuse in tre dimensioni (fenomeno d'apporto): senza ricorrere, per spiegare il fenomeno, a ben poco fondati concetti quantitativi, inaccettabili.

Dopo di che, possiamo dire che essendo la materia destinata a smaterializzarsi e quindi a spiritualizzarsi (come viene saggiamente preannunziato con la « resurrectio carnis » (*)), la « quantità » fatalmente avrà la sorte dell'atomo di rugiada che cade nell'immensità degli oceani per più non essere.....

Discorso questo che non a tutti va; giacchè di solito si ragiona e giudica con le polpastrella delle dita, sotto cui si vuole, per falso spirito di serietà scientifica, sondar tutto e di tutto, così, dar plastica ragione.

(*) V. « *Materia nobilis* ».



Ma la « quantità » perde di contenuto e scolorisce fino a svanire, anche se la si osserva al lume della Relatività. Così le grandi moli, le sterminate distanze, il lungo tempo e via, sarebbero un niente per un osservatore che, estrinsecandosi, lasciasse il suo posto e si ponesse in alto con lo sguardo del pensiero. Un gran fiume si abbrevierebbe in un rigagnoletto d'acqua, un monte sarebbe alla pari con un ciottolo, un secolo diverrebbe un'ora; e salendo ancora di livello, tutto finirebbe per scomparire. Quell'osservatore vedrebbe le sterminate aspre catene montane che attraverso il dominio delle nubi si protendono gigantesche con le loro nevose cime nel profondo cobalto dei cieli, quali leggiere ondulazioni della crosta terrestre, sì da non alterare la forma sferoidale del globo. Quell'osservatore potrebbe valutar noi, come noi valutiamo quei puntini animati che vivono tra le pagine compresse dei vecchi volumi, o giù di lì. Basterebbe in ciò la sola materiale distanza, senza dir altro, per apparir noi men che microbi a quell'osservatore. Reciprocamente invece, se quell'osservatore occupasse un posto infimo.

Oh quale impressionante elasticità, ed oh qual nonsenso è mai questa fata morgana che in ogni nostro atto ci affanniamo, soggiogati, a misurare e che appelliamo sonoramente « quantità » !....

E' pertanto un vero avvilitamento considerarci in quantità! Men che punti geometrici, men che zero nell'immenso creato! il quale anch'esso, in quantità, viene assorbito da

« la gloria di Colui che tutto move ».

Difatti, mentre ognuno di noi quantitativamente è un niente dinanzi all'integrale del genere umano, questo a sua volta chiazza appena visibilmente, come giallastra macchia di muffa, qua e là, la superficie del globo ch'è poi, per suo conto, men che un granellino di sabbia tra la infinità dei giganteschi mondi solari proiettanti bagliori di fuoco, essi che nella immensità del cosmo, con le loro vertiginose estese traiettorie, diventano puntini scintillanti, quasi fissi ed appena visibili.... E che dir della Via Lattea col suo numero di soli sorpassante di gran lunga quello dei granellini d'arena in fondo agli oceani e negli estesi deserti? Idem!

Ancora una volta: povera quantità, che sei tu mai?!

Proprio così! E non sembri superflua divagazione il rilettere che tutto il finito quantitativo, innanzi all'infinito

qualitativo, è un nulla. Le sterminate distanze che tanto c'impressionano, si deleguano innanzi a Dio, ed il creato tutto è un niente innanzi a Lui; sì come l'eco dell'angelico canto va ripetendo in armoniose note cristalline:

« Devant Lui s'effacent les distances :
« il n'est qu'un point tout ce vaste univers ! »

Epperò l'infinito quantitativo è un bell'assurdo ! Esso è da noi ammesso per nostra limitata comprensione, pel nostro posto di osservazione, e — perchè non dirlo?... — un tantino anche per nostro comodo. Noi ci vediamo in un vastissimo oceano, e ciò basta perchè quest'apparente vastità la definissimo infinita; come infinita vedrebbe l'insettuccio la superficie sferica da esso percorsa senza posa. Ma rammentiamoci che le nostre vedute, le nostre definizioni, i nostri postulati non sono mica verità assolute. La Geometria insegni !...

Ecco il perchè l'Einstein si è azzardato a misurar lo spazio. Ma per quanto questo suo sforzo sia stato d'un coraggio insolito e sorprendente, e per quanto le sue misurazioni lascino dietro una lunga scia di punti interrogativi; sta il fatto che l'illustre fisico-matematico che tanta rivoluzione ha portato nel campo scientifico con le sue ampie, nuovissime ed audaci vedute, intuendo qualcosa come limiti, sia pure remotissimi, dello spazio, o meglio che l'infinito quantitativo è inammissibile; conferma quel che lo scrivente osa esporre, che cioè tale tipo d'infinito è un pleonasma dovuto unicamente al nostro modesto stato.

Dicasi egualmente dell'infinitesimo. Tanto vero, che in quel che noi valutiamo impercettibile, opera pienamente la qualità (esempio: virtù portentosa della spora).

Sicchè infinito ed infinitesimo, tra cui quantitativamente ci vediamo compresi, son destinati a tramontare con la quantità. E solo la qualità che non tollera freni, è destinata a trionfare fuori tempo e spazio.

La Relatività invero, è grande maestra e guida. Allorchè con la sua scorta ci vogliamo dar conto delle cose, tutte le parvenze cadono, tutto un rivoluzionarismo avviene nei nostri giudizi.

Già in altra occasione ne feci cenno: non v'ha nulla di assoluto. Vediamo un punto in moto e il nostro occhio fisico ne valuta, in quantità, la direzione e la corsa: verso destra, ad esempio, quando invero potrebbesi egualmen-

te dir l'opposto. Lo giudichiamo spostato d'una certa distanza, quand'essa relativamente potrebbe essere anche nulla. Lo vediamo procedere in linea retta, quando invece la sua traiettoria potrebbe ben definirsi chiusa, od intrecciata, e di ennesimo grado. Ed inversamente, riteniamo che quel punto sia fermo, quand'esso invece, relativamente a movimenti del mezzo in cui trovasi, potrebbe dirsi in moto complesso. Ed è superfluo far notare che quelle apparenti traiettorie sono, per noi, al colorito di velocità e tempo, apparenti anch'essi.

Perchè tutto questo grave disordine? Pei giudizi nostri orientati « in quantità »: giudizi male impostati con ragionamenti puerili, purtroppo.....

Oh se le valutazioni fossero fatte « in qualità »! Ognun di noi — nulla in quantità — si sentirebbe altr'uomo: capace di abbracciare il creato col suo spirito senza confini. Giacchè ognun di noi con uno slancio di pupilla in rapimento d'amore, si può portare all'istante al di là della volta gemmata, col suo largo spirito in fiamme: circuendo in tal modo il creato in cui egli è immerso, per cui l'involuto diviene, così, involvente. Ed ecco perchè talvolta possiamo con lo spirito immergerci nel puro cobalto dei cieli e ridiscenderne con rivelazioni di preziose verità. Ed ecco perchè noi possiamo avere aspirazioni più grandi dell'universo intero, senza soggezione di dirlo. Ed ecco anche perchè non è slancio poetico l'affermare che in una profonda pupilla può rispecchiarsi tutto il sorriso e la potenzialità dei cieli. Non è febbre di accesa fantasia, nè delirio il cantare che in quella pupilla, imperlata di lagrime, si può incentrare armonia e luce divina. Se lo diciamo, è perchè avvertiamo tutto il potere sovrumano della qualità, è perchè noi sentiamo « in qualità »:

« Ces larmes précieuses — brillent plus à mes yeux,
« que les perles nombreuses — qui scintillent aux cieux ! »

E' espediente adunque che la quantità resti accantonata, o meglio sia obliata: con che si può anche più agevolmente scendere nel campo degli esseri minimi.

Quale stupefacente trionfo di sapiente meccanica in quegli insettucci quasi impercettibili, con quegli organi appena appena visibili ad un forte ingrandimento, che li rendono atti a tutte le funzioni vitali, e nel cui meraviglioso meccanismo scorre linfa di vita e alito di coscienza: sì, alito di coscienza, checchè si dica in contrario... Esseri pensanti, dotati di volontà, passibili di simpatie, che vanno in cerca di determinate cose, che fuggono altre, che attendono

a difendersi, attaccati alla vita, e che han cura di perpetuar la razza. Chi saprebbe mai, in quantità, riprodurre esseri simili in campo sì microscopico, e dar loro poi l'alito vitale?

A proposito delle meraviglie che svegliano in noi questi animaletti impercettibili, possiamo dire che un'altra conferma che la « quantità » è parvenza destinata a tramontare, l'abbiamo di continuo in tutte le fasi della vita quaggiù, e cioè nello stupefacente mistero della generazione e nel non meno mirifico sviluppo progressivo degli esseri viventi.

Può mai dirsi, ad esempio, processo quantitativo quello della germinazione d'una pianta, dello sboccio d'un fiore, della formazione d'un frutto e del seme ch'esso racchiude in grembo: pur riscontrandosi in questi sviluppi, accrescimenti che riferiamo a quantità?

Osserviamo quell'umile pianticella di viola del pensiero (cito, ad arte, uno dei più modesti esempi nel campo vegetale), carica di variopinte farfalline che sembrano incantate in attesa del nettare dell'Olimpo. Essa s'erge timida con poche fogliuzze basilari su breve gambo, traendo ben magro umore dal suolo inerte, pel suo sviluppo. Dove mai trovare e come mai sorprendere la magica e cosciente energia nell'atto che questa opera in geloso segreto, quasi per non essere scoperta, come la fata misteriosa; per confezionare quelle mirabili farfallette policrome, racchiudenti, ciascuna in sè, il portentoso germe di vite nuove da ripetersi in periodico ritmo?...

Innanzi a questa tacita, ma eloquente meraviglia cui l'occhio, assuefatto a vedere « in quantità » di solito resta freddo e indifferente, quale valore può la quantità avere? E non deve invece riconoscersi l'affermazione ed il trionfo della sola qualità? « *L'essentiel réside précisément dans ce que l'on ne voit pas* ».

La superbia umana, ammantata di scienza, con giri artificiosi di altisonanti parole, ma senza alcun vero convincimento, cerca vantar ragioni, attribuendo il miracolo portentoso ad evoluzioni quantitative. E così, quasi che la vuota parola arrivasse a fotografare le meraviglie del denso processo, essa parla di simpatia e gemmazione di cellule, d'intreccio di tessuti; seguendo, in ciò dire, l'idraulica della linfa e la forza di capillarità per l'ascesa dei succhi. Pertanto, prospetta il concorso della clorofilla, l'azione dell'aria, dell'acqua, le combinazioni chimiche ecc. ecc.

Ah, ma non è per l'arido sentiero della quantità che la

superbia umana può venire a capo dell' enigma secolare del « come » ed « in qual modo » e « per qual mandato » l'individuo pianta si sviluppa e provvede, con intima conoscenza del suo gran compito, a vivere e perpetuarsi.

Seguiamolo quest'individuo umile, tacito e laborioso. Esso cura di confezionare fedelmente quel tale intreccio di foglie, aventi quella determinata sagoma, quella tale dentellatura, quella rete di nervi; intesse quel gaio fiore dalle complesse ed artistiche forme geometrico-ornamentali che il tipo impone, dall'armonia di tinte e dal sottile profumo della corolla col calice melato. E finalmente ci regala quel frutto vellutato e saporoso che nessun provetto confettiere saprebbe mai riprodurre, per quanti mezzi siano a sua portata; creando poscia quel mirifico seme, col deporvi, con una stupefacente coscienza e quasi con materna premura, il germe di nuova vita che resta quivi, sarei per dire, cristallizzata, perchè a suo tempo sorga infine novello individuo, soprattutto simile, il quale eredita tassativo mandato di procreare « allo stesso modo » e di trasmettere benanche « egual mandato » ai futuri, in periodico meraviglioso ritmo, nell'evolversi dei secoli.

Dove opera la virtù creatrice? nel colletto vitale od in qual parte del gambo? ed in qual maniera? E tal virtù quanta parte di spazio essa invade, per così agire?

Dicasi, è forse nascosta nell'otricello-cellula la virtù cosciente che così crea ed affida all'individuo da venire eredità tramandabile di generazione in generazione? E soprattutto, dicasi, opera poi tale virtù in tre dimensioni?

Ah, la superba Scienza tace al riguardo, perchè essa che può atteggiarsi a maestra in campo a tre dimensioni, non potrà mai rintracciare e sorprendere l'arcano meccanismo esistente in un rozzo tronco legnoso, da cui vedesi spuntare il bianco fior d'arancio dall'acuto olezzo che inebbria e il dorato esperidio dal dolce, ristorante succo, ricco di vitamine. Essa non potrà mai rivelarci il segreto tetradimensionale della stupefacente tecnica di fabbricazione di quelle meraviglie.

La risposta — se risposta vuol darsi — è che tale portentosa virtù (qualità) è in ogni fibra della pianta, senza discontinuità: integra dovunque, non soggiacendo a vincoli quantitativi; per cui essa esula da spazio ed è incommensurabile. Così breve cimettina di margherita, messa in terreno, riproduce le meraviglie di pianta che vien su da seme: confezionandoci egualmente, quella breve cimettina, il bianco stellato fiore! Eppure non v'ha chi si soffermi e se ne commuova....

Scovrisi, s'è possibile, dalla gonfia Scienza, quella in-

visibile virtù che ha tanta cura di smaltare in primavera tutto un esteso prato, rendendolo un variopinto ed allegro tappeto di piccole vite in amore, che inebbria l'occhio ed imbalsama l'aria di profumati concenti: vero palpito di grate animucce, inneggianti, in arcano ronzio sonoro, con linguaggio tutto tutto di eloquentissimi e smaglianti colori, al bel cielo creatore!

O eccelsa virtù di piccolissimo seme, sei tu quantità? o tu che sfuggi e sfuggirai a qualsiasi investigazione ed analisi, sei tu a tre dimensioni? ed il senso geometrico di dimensione può avere in te riscontro e significato? Quel tuo sapiente lavoro che in un primo momento direbbesi svolto enigmaticamente in spazi minimi (vescicolette cellulari), a ben riflettere può affermarsi compiuto in ambiente non spaziale, per esulare il prodigio dal vincolo delle tre dimensioni. Ed invero è scienza, è arte, è poesia, è vita ciò che si compie silenziosamente con stupefacente mistero in microscopici otricelli, e che produce quelle meraviglie che solo l'occhio ignorante può guardare senza rimanerne scosso ed accecato.

I gigli del campo, avvertì Gesù, non lavorano, nè filano; eppure nemmeno Salomone, con tutta la sua splendidezza, fu mai vestito come uno di quei gigli l...

Oh microscopico ricettacolo di sconfinata virtù (qualità), di incommensurabile virtù racchiusa in men che parvenza di quantità! tu ci offri luminoso e sorprendente esempio di supremo potere, innanzi a cui i fenomeni che si compiono in tre dimensioni impallidiscono come timide fiammelle innanzi al gran sole equatoriale.

E notisi che le millantamila piante hanno ognuna quella tale cellula microscopica, che serba gelosissima in seno quella tale virtù che alla pianta si addice per dare quelle meraviglie riflettenti lo speciale individuo. Tantissimi otricelli, adunque, tantissime virtù varie e sorprendenti! C'è da provare il capogiro e rimanere muti e annichiliti innanzi a questa vasta potenza qualitativa che non conosce limiti!

Può aver dunque voce la « quantità » in tutta quest'arcana evoluzione, e non deve ammettersi la cellula sede di qualità non vincolata dalla legge tridimensionale?

Convien riconoscere che, di solito, qualunque ragionamento subisce la direttiva immediata dei nostri sensi, e che l'idea di quantità nasce o per lo meno è agevolata, in tal modo. Può cioè dirsi esistere, per noi, la quantità, precipuamente perchè i sensi ce la dipingono così.

La corda del senso, tocca da quella tale energia, trasmette allo spirito l'impressione come sa e può trasmetterla; per cui noi diciamo di vedere, di palpare, di assaporare, di udire ecc. Queste sensazioni sono adunque relative alla natura ed alla capacità di chi riceve l'impressione e l'assimila; per cui di solito l'interpretazione è a fondo quantitativo.

A ben riflettere però, il colore, il sapore, il suono e così via, non son fuori di noi, ma in noi, organi plurifonici meravigliosissimi, eccitati di continuo da energie di cui è pieno il campo in cui ci sentiamo immersi (spazio). Sicchè a quella energia che sveglia in noi l'udito, che scuote cioè nostre corde acustiche e le fa vibrare all'appello, attribuiamo l'idea del suono, quasi che questo suono fosse un « quid » aleggiante nell'aria; diciamo colore quella energia che impressiona la retina ottica, quasi che il colore fosse veste del corpo in osservazione (notisi che questo ai nostri occhi varia di tinta al variar della luce che lo investe); e concepiamo la materia in virtù di quella tale energia che solletica il tatto, ovvero per la impressione della caduta d'un grave o dall'ostacolo, per noi, esseri a tre dimensioni, di un masso al nostro cammino. E se il numero dei sensi fosse superiore a cinque, oh quant'altre energie vaganti e a noi finora ignote, uscirebbero in campo; e forse i maggiori sensi darebbero, chissà, anche altra orientazione e altro toro alle energie conosciute.

Intanto il nostro spirito ha, per sua origine, capacità inesauribile circa le impressioni dalla gamma cromatica senza fine: impressioni che se di solito vengono svegliate dal diapason del senso, possono essere anche eccitate da impulso di volontà, dal pensiero od altrimenti.

Una tenera nota di placido azzurro, una carezzevole onda di profumo, un palpito dorato di calda luce, un melodico accento come di eco celeste, e così via, sono — a ben riflettere — eredità, esclusività dello spirito, e non già, come erroneamente si è assuefatti ritenere, riflessi del di-fuori, quasi che lo spirito funzionasse da specchio di un di-fuori quantitativo.

Il senso, come vedesi, ci tradisce, prospettandoci in quantità ciò ch'è puro alito di qualità.

Sì, ripeto: il giallo, il rosso ecc. sono in noi, come il dolce e l'amaro e così via. E' l'esterno che sveglia in noi queste impressioni. Nulla è nelle cose. Tanto ciò vero, che mentre, ad esempio, la nostra pupilla proietta rovesciato un panorama sul fondo della camera oscura dell'occhio, l'impressione giunge allo spirito raddrizzata. E' tutto un lavoro soggettivo. Se un muro è a superficie speculare,

l'immagine di un oggetto quivi, la si concepisce proiettata in ambiente a ridosso del muro: quasi fenomeno, sarei per dire, di apporto ottico. Come pure, alcune volte nelle più fitte tenebre possiamo per un urto od altra causa, vedere guizzi luminosi balenare innanzi alle nostre pupille. Così egualmente in sonno: luci, suoni, odori, sapori...: sensazioni spesso così intime, intense e durature, che nello svegliarci le percepiamo ancora.

Eguualmente in noi sono sopiti dolori ed ebbrezze di tutt' i tipi, con la loro infinità di tinte e gradazioni; per cui saggiamente fu notato che la gioia si può provare anche in fondo ad una oscura prigione, come il dolore tra i sorrisi d' una reggia. E si può egualmente affermare, qui, dei sentimenti; e inoltre che il bene e il male non son nelle cose, ma in noi: qualità che all' occasione si manifestano.

Pertanto ogni nostro senso, pel suo compito, ha la sua scala più che semitonata d' innumeri toni che possono rispondere singolarmente o vibrare in accordo od arpeggio. Sicchè se qualche volta ci è dato di provare una impressione nuova, deve ammettersi ch' essa ci viene dalla vibrazione di qualche corda rimasta fino allora in riposo od oblio, o da nuova combinazione d' intreccio armonico di nostre corde.

Una certa energia (qualità) può talvolta scendere al nostro spirito per vie diverse, toccando questa o quella corda dei sensi o, contemporaneamente, più. Così noi possiamo concepire i colori al tono di armonia, ovvero trovarli caldi o freddi; una sinfonia possiamo gustarla in melata fusione di tinte; un discorso ci può apparire fiorito, luminoso, dolce, aspro, bollente e così via...

Ho letto, in proposito di ciò, che una pianta indiana appartenente alla famiglia dei « *captus* », ha tali poteri, che masticandone appena le foglie, si provano sensazioni nuovissime: grate visioni luminose, forme colorate in simmetria raggiata come osservansi nei caleidoscopi, faville brillantissime saltellanti, globi splendenti, stelle di rubini, croci di diamanti e soprattutto *audizioni colorate* (appunto per nostra corda rimasta fin là inerte, che quella nuova energia vale a svegliare, o per nuova combinazione di corde ottiche ed acustiche vibranti simpaticamente all'unisono.

Che sia così, può desumersi dal fatto che in malattie od alterazioni fisiologiche o di stato morale, quelle sensazioni che nel normale vengono percepite in un certo modo, cambiano colorito o non si avvertono per nulla, pur non variando (notisi bene ciò), il tipo e l'entità dello stimolo. Un'altra conferma si ha nella insensibilità, in determinati esperimenti, d'un fachiro a quei tali stimoli cui egli soggiace.

Si è ciò prospettato, per dire che se le cose son per noi così, è perchè così le intendiamo noi. I ragionamenti nostri rispondono a nostre condizioni. Se l'universo dovessimo osservarlo non dico altro, che attraverso un diaframma a vetro colorato, oh come subito muterebbero, ed in che modo, i nostri ragionamenti...

Nelle nostre definizioni adunque non vi ha nulla d'incrollabile: e dobbiam dire che dinanzi all'eterno Vero siamo men che bambini, e com'essi ci accontentiamo volentieri dei nostri ragionamenti infantili e zoppicanti da far pena.

Che se pure nelle investigazioni assurgiamo nel campo della qualità, parliamo di essa attribuendole sempre un senso quantitativo (esempio: gioia, dolore, amore...): ciò pel nostro stato tridimensionale.

Tartarughe siamo noi dalla dura carcassa a noi aderente, per cui non sappiamo trarcene fuori e moviamo a lenti passi, terra terra, non potendo purtroppo elevarci a volo !...

Discorrendo dei sensi, convien dire che non solo essi sono in poco numero rispetto alle molteplici energie vaganti, ma sono virtualmente scarsi, in quanto hanno brevi limiti di percezione. Sicchè mentre l'ambiente in cui ci moviamo è tutto di vibrazioni (ambiente qualitativo), ben poche energie si manifestano al nostro « io », ed anche quelle che per affinità toccano le corde dei sensi, non sempre esse arrivano a farle vibrare. Così pei raggi attinici: l'ultravioletto, l'ultra-rosso; così per le vibrazioni elettriche che non giungiamo con la nostra capacità sensitiva a tradurre in luce (*). Basterebbe (com'è ovvio pensare) un più alto grado di percezione per vedere, per ascoltare ciò che non vediamo, nè ascoltiamo sol perchè tra i fenomeni e noi intercede una gran distanza. Tanto vero, che se suppliamo con mezzi adatti al difetto del senso, raccogliendo, ad esempio, le onde marconiane, e rafforzandole, possiamo vedere ed ascoltare persino i fatti dei nostri antipodi. Chi non sa che in nostra casa, con la brava cuffietta del radiofono o con l'ausilio dell'altisonante, possiamo deliziarci di un concerto o d'una concione, svolti in lontana contrada? Se ciò avviene, è logico che bisogna ammettere come le vibrazioni di quel concerto svolto in remota sede, sono con noi, sono intorno a noi, sfiorandoci il viso, ma che il nostro senso, da solo, non è in grado di farci rilevare.

Ecco perchè, su questa via di ragionamento, è da am-

(*) Altra cosa è quella che, impropriamente, diciamo *luce elettrica*.

mettere la possibilità o, a dir meglio, la certezza assoluta che in un non tardo avvenire noi possiamo, sdraiati comodamente in un sofà, nel nostro tiepido salotto, vedere e ascoltare e comunicare (come se la cosa avvenisse in famiglia) con terre ultra-oceaniche. Ecco perchè suppiendo coi ritrovati del nostro ingegno alla pochezza dei sensi, potremo realizzare meraviglie, utilizzando largamente l'armonioso campo qualitativo di energie, oltre a quelle che si possono avere dai venti, dai marosi, dai fulmini ed alle tante altre che si possono trar fuori dalle viscere del globo. Nè poi è a temerne l'esaurimento in tale utilizzazione, perchè nulla va perduto, trattandosi di sole trasformazioni. E penso, a tal proposito, che verrà giorno in cui l'emisfero oscuro potrà essere direttamente illuminato e riscaldato dal sole, mercè opportune deviazioni dei raggi solari. Come pure, che si troverà modo di raccogliere e far nostre le vibrazioni del cervello e leggere quindi i moti del pensiero (qualità che finora può essere registrata solo in aridi diagrammi per la scienza).

Osservando solo in qualità, è più agevole comprendere che tuttociò che sembra irrealizzabile, possa ammettersi raggiungibile. Così pure, in qualità, più facilmente ci possiamo dar ragione dei fenomeni di chiaroveggenza, di telepatia, di veduta nel domani. E dobbiamo ammettere bensì che esistenze più progredite, in altri astri, possano vedere e intendere, a distanza, quel che noi operiamo e pensiamo; ed ammettere fors' anche la possibilità di sperare, per noi, che un giorno, pel nostro progredire, ci sarà dato conseguire altrettanto, mercè nuove energie realizzabili.

Guardare in quantità, vale rimanere nel breve orizzonte fisico e subir la sorte del povero ignaro che ritiene il mondo termini a quella cerchia e non oltre. Epperò le osservazioni in quantità debbono condurre a corollari monchi o, meglio, fallaci.

Così l'uomo che si valuta nello specchio del « quanto » devia, perchè non pensa alla incommensurabilità del « quale », ed osa pertanto nella sua misera gonfiezza sfidar persino Dio, tollerandolo appena come una fredda e cieca forza che agisce incoscientemente quasi e fatalmente a quel modo, e lo appella « Natura », appunto per tanto confermare.

Il saggio invece innanzi alla sconfinata luce del « quale » vede sparire il suo oscuro e derisorio « quanto », ed esclama convinto del suo niente : « Hoc scio, quod nescio ».

Pertanto le cose nascoste dalla Sapienza infinita a coloro

che si credono grandi, ma che sono un nulla innanzi al Vero, son rivelate ai semplici, giacchè la qualità di costoro eclissa la quantità di quelli. Ecco perchè, in quest'ordine d'idee, il sommo Apostolo Luca, il cui sguardo ispirato era immerso nelle profondità eterne, vergava: « Tu, o Signore, hai nascoste tali cose ai sapienti, per rivelarle ai più piccoli! ».

Ed un esempio pratico di tale asserto, cioè del grande nel piccolo (qualità in quantità), si può riscontrare, come dianzi ho detto, nella minuscola spora: un niente in quantità, ma sede di mirabile virtù in qualità.

Le osservazioni in quantità, ripeto anche una volta, menano adunque a giudizi ristretti, individuali, quasi sempre erronei e pericolosi poi, nel senso, che per essi, appariscono e si dichiarano falsi quei giudizi diversamente impostati. In proposito, fu saggiamente osservato: « On juge d'après soi-même, et comme le monde est insensé, naturellement il nous appelle de ce nom ».

Ora se uscissimo dal vincolo dei sensi, respireremmo in qualità, a luce chiara: come talvolta avviene in sonno al nostro spirito, per non trovarsi esso serrato nei legami quantitativi del corpo, per cui può avere visioni ultraterrene che non è a definire, leggermente, vane illusioni.

Sì, i giudizi qualitativi appagano, perchè esposti in piena luce, ossia orientati in virtù. E la qualità è fascino, è virtù, è potere: vivida scintilla di quella Virtù somma e sconfitta che regge la meravigliosa armonia del Creato.

Tutto, in effetti, si evolve in virtù: dal microrganismo al più grande dei soli. Tutta la vita, nel tempo, è perenne concerto di vibrazioni virtuali. Sì, tutto quel che concepiamo dell'esistenza che ci circonda (creato visibile) è energia che si evolve coscientemente, con attrazione all'Alto, quasi fiumana che rimonti verso la sorgente, come diceva l'esiliato poeta: « in caput alta suum labentur, ab æquore retro, flumina... ».

Tutto lentamente, ma di continuo, si svapora in sublime concerto armonico sotto la suprema Legge (Dio). Invece questa pluriforme energia vista e valutata attraverso la lente poliedrica dei nostri sensi (in quantità) assume un aspetto soggettivo, tradotta miseramente in linguaggio terrestre: oscuro linguaggio che ci lascia insoddisfatti, umiliati e disillusi.

Ecco perchè, ad esempio, al suon di tal basso linguaggio, ci troviamo disorientati innanzi allo sviluppo di energia straordinaria in persona gracile, allorchè questa vien messa in istato catalettico: sviluppo di forza e resistenza tale, da non potersi giustificare con leggi meccaniche, fisiche e

processi fisiologici. Come spiegarlo, intanto, se non al lume di irradiazione di potenza atomica, di sprigionamento, ossia di passaggio allo stato ultraeterico di energia dell'atomo, di questo integrale minimo di vibrioni differenziali: cosa possibile in determinate « condizioni » dell'organismo (stato qualitativo)? Certo niente nasce dal niente, e la spiegazione è suffragata appieno dalla riserva potentissima, inesauribile quasi, di energie atomiche. Mentre se volessimo persistere con investigazioni superficiali (in quantità), il fenomeno rimarrebbe avvolto nel mistero il più fitto.

Eguale, si porti il pensiero a quella terza rotaia ferroviaria, in altissima tensione elettrica. Se la si osserva in quantità, nulla di nulla all'aspetto: direbbesi tronco di ferro inerte, innocuo... Invece, in qualità, che potenza infernale si annida nelle sue fibre! da incenerire fulmineamente l'incauto, al solo istantaneo contatto, od anche al solo indiretto contatto...

Non è a celare che per noi, esseri quantitativamente minimi, la quantità opprime, e sembra fatalmente irremovibile. Il predicare, il predire il suo tramonto appare poco serio, irrealizzabile, assurdo quasi. Ma che con ciò? Per esistenze a noi superiori qualunque affermazione in quantità non deve aver valore alcuno.

Che cosa è mai la quantità spazio (*) che tanto ci annichilisce ed in cui ci sentiamo men che infusori in sterminato oceano? Che cosa può mai essere questo spazio, quando la distanza che n'è il suo precipuo attributo, è di una estrema elasticità, all'arbitrio della velocità ch'è a noi dato conseguire, sia pur tra limiti più o meno estesi?

Giacchè è con l'arme della velocità appunto che il progresso lotta con distanza e tempo, di cui tenta disfarsi.

La quantità distanza, in effetti, ogni dì più cede innanzi alla nostra crescente potenzialità, procedendo in ragione inversa di questa; e conseguentemente avviene lo stesso

(*) Chi parla di *quantità spazio* (idem tempo), già viene implicitamente a riconoscere *limiti*; giacchè l'illimitato è incommensurabile e quindi esce dal campo quantitativo. Epperò nessuna esagerazione nell'ammettersi che lo spazio sia elemento o traccia di superiore campo (iperspazio). Del resto se la vita cinematografica che ripete fatti svolti in campo tridimensionale, si può svolgere in un mezzo a due dimensioni (superficie dello schermo) e viene frattanto percepita in tre dimensioni; è permesso ammettere che svolgendosi nel mezzo a tre dimensioni (schermo spaziale), fenomeni di vita superiore (fenomeni metapsichici), esista un campo superiore in cui quella vita si svolge.

per la quantità tempo che si assottiglia semprepiù per valori crescenti di detta potenzialità. Sì, la quantità distanza per lo spirito è nulla. Ed è confortante sentire, per chi vive in qualità: « Quand l'océan serait entre nous, nos âmes resteraient unies ».

Inoltre, che cosa è lo spazio (quantità), se il nostro pensiero e il nostro spirito (qualità) possono involverlo?.. Basta, ad esempio, un lampo di genio per sormontarne le remote barriere. Siam noi che, soggetti al « quanto » (giacchè i nostri atti non possono seguire i voli in qualità del pensiero), traduciamo il nostro lavoro in distanza e tempo.

Il parossismo della grande velocità, quest'ardentissima febbre, infrenabile ormai, che ai dì nostri dilaga con un crescendo impressionante (ma pur confortante), denota appunto la naturale tendenza dell'uomo — per reminiscenza forse — a ridurre, se non a sopprimere, la quantità e con questa, spazio e tempo; ed a vivere in atmosfera di qualità, come deve aversi in atmosfere superiori alla nostra, normalmente.

La velocità tende all'istantaneità e rende meno astrusa, anzi giustifica la possibilità della ubiquità, di cui del resto gode il nostro pensiero e che dev'essere fatto naturale e consueto per vite superiori, in cui la volontà e quindi la potenza che da quella scaturisce, debbono essere di grado altissimo, sconfinato, luminoso.

S'è da escludere (come lo si deve) che Dio sia prigioniero d'alcun che, epperò non involuto in spazio e tempo, e pensarlo quindi fuori; ciò mena a dire che queste parvenze in quantità — tempo e spazio — non son che per noi, esseri a tre dimensioni: giacchè nulla può esistere che si apparti da Dio che è Qualità per eccellenza.

Mi pare opportuno qui ripetere un pensiero, non rammento dove letto e già altra volta citato, il quale ha un certo contenuto, pur lasciando desiderare alquanto nella forma: « La natura vivente, nel suo complesso è manifesta stazione di forze intelligenti di diverse gradazioni, le quali vivono in piena armonia, socievolezza ed unità. Tutte hanno uno scopo elevato che noi chiamiamo Dio: lo sconfinato senza principio, in cui tutto si muove, esiste e si sviluppa ».

Proprio così tutto è virtù, tutto è qualità: ed anche noi che riteniamo di vivere in quantità, viviamo in qualità, direi quasi a nostra insaputa.

Noi il più delle volte diciamo « quanto » quel che è « quale ». Così il quanto della gioia o del dolore, è invece

il quale. Sogliamo dire quantità di moine, di cortesie, di sorrisi, di benedizioni o di rimproveri, d'improverie ecc., volendo alludere alla spontaneità, al sentimento ed alla intensità qualitativa di quegli atti. Talmente siamo imbevuti di quantità, che spesso crediamo di raggiungere la qualità per gradi quantitativi: così pel tono dei colori, di note musicali, pel calore d'una concione, e via.

Il « quale », a ben riflettere, è condizione « sine qua non » di esistenza. Ed ecco perchè anche in matematica se n'è intesa la necessità con la introduzione della teoria algebrica che conta qualitativamente.

Così, non è forse l'atmosfera creata dall'autorità, dal prestigio, atmosfera di qualità? Un individuo che domina la moltitudine, è esempio tipico della qualità che s'impone alla quantità. Ciò si riscontra anche nel convenzionalismo che è l'integrale di adesioni individuali convergenti, nella massa di popolo: convenzionalismo pel quale — per dirne una — un brandello di carta-moneta, sia pure sciupato ed untuoso, ha quel magico potere purtroppo a tutti noto; potere che lo stesso convenzionalismo, agendo in controsenso, può annullare d'un tratto, e la carta-moneta fuori corso, che prima dominava, va nel cestino dei rifiuti. Lo stesso dicasi di colui che ammantato di autorità, appariva un nune; allorchè n'è spoglio, diviene un misero pigmeo che si trascina appena per le vie della città. L'« Achille in seno », ch'egli aveva, era tutto di qualità.

E la forza del simbolo? e il tocco argentino d'una remota campana montanina che invita, nell'aer puro e cristallino, i fedeli a raccolta di preghiera? e il fascino della bandiera che affratella, che accende fede ed energia e che muove coraggiosi all'assalto?...

Così egualmente la bontà, l'amicizia, lo interessamento, così pure le felicitazioni, la preghiera e le opposte esenze, non saturano essi l'ambiente di qualità?... E la forza di simpatia — perenne effluvio di grati aromi — che inebbia e incatena? e quella di antipatia che rende uggiosi e tristi, non sono esempi tipici in proposito? Senza tutte queste energie (qualità), la vita intristirebbe e si atrofizzerebbe.

E per continuare: è a riscontrar quantità nei pensieri che sbocciano nella nostra mente, in quei pensieri geniali, peregrini che a volta possono essere germi di grandi imprese? E' a riscontrar quantità nelle vedute luminose dello spirito, da cui possono scaturire invenzioni meravigliose, progetti fecondi, nobili azioni, ecc.? Quantità in essi?... Ma che: zero!

La forza stessa, questo agente invisibile che varia al va-

riar del braccio di leva, è qualità ; sebbene per inveterata consuetudine, noi la traduciamo in quantità.

E la vita che cosa è mai, se non puro alito di qualità ? Se tutto è vita, anche quel che ha l'apparenza di morte, tutto in conseguenza è qualità. Superfluo far cenno di quella superiore vita ch'è senza tramonto e ch'è qualità somma.

La poesia — altro esempio — non è essa espressione tutta qualitativa ? La poesia delle cose non è qualità che dalle cose esala come incenso dal sacro tripode ? vorrei dire : non è essa la vita delle cose ? Così la poesia dei colori, degli aromi, dei suoni, la dolcezza del metro ispirato : la poesia della grazia, del fascino, della innocenza, della bontà, della pace, del dolore, del sacrificio ascoso, della voce armoniosa dell'amato tesoro, della eloquenza di corrusche pupille in soave canzone d'amore. E la poesia che avvolge in profumata luce, come in una carezzevole, placida aureola d'oro, le Beatrici e le Laure e le Eleonore, non è essa qualità somma, innanzi a cui la quantità sparisce ? Tutto, tutto si sintetizza così, per forza di qualità, in un poema divino !

E quel che dicesi di poesia, dicasi pure delle arti belle in genere ; chè sarebbe un nonsenso il giudizio estetico orientato in fredda e arida quantità. Come del pari fallace può affermarsi qualunque giudizio quantitativo del progresso.

La bellezza di spirito, egualmente, che affascina e che trionfa su qualsiasi altra bellezza terrena, conferma l'asserito dell'imperio della qualità sulla quantità.

Ecco perchè chi in qualità vive, comprendendone l'intima essenza e l'arcano linguaggio, pregusta melodie non di quaggiù : al contrario di chi bruca in quantità.

Ed è la vita grama che si trascorre in quantità, quella che trascina con sè il tempo : giacchè la vita che si evolve in qualità, lo elimina del tutto ; come la Sapienza ci avverte :

« Consummata in brevi, explevit tempora multa. »

Avvien pertanto che tutta la vita vissuta, qualora è osservata da chi è per tramontare, e che il suo stato di transito fa vedere in qualità, appare come un rapido sogno : un giorno, un'ora, un istante. D'altra parte noi che di solito valutiamo in quantità, contando i minuti e le ore, troviamo relativamente brevissima la vita del microrganismo : come dovremmo dir della nostra vita rispetto a quella degli astri. Invece osservate in qualità, tutte le vite si equivalgono in quel che noi diciamo durata.

Rammento in proposito d'aver letto come, nelle ore faticose di nostra guerra ultima, fu inciso sull'alpestre ros-

seggiante roccia, col pugnaleto — da chi il momento di esaltazione rendeva veggente in qualità — come un giorno da eroe val più di cent'anni da pecora...

L'orientazione in qualità ci spoglia dalle scorie, alleggerendoci in semplicità, e rende il nostro sguardo puro, acuto e meraviglioso, e sarei per dire profetico:

« Plus on s'approche de Dieu, plus on se simplifie ».

Il passar dalla quantità alla qualità, è come uscir dalle tenebre alla luce. Epperò chi respira in qualità, chi di qualità si pasce, è un eletto, e per lui un intreccio armonico di colori od una grata fusione di note o il silenzio misterioso del sacro tempio od un tacito sguardo eloquente, è concerto celeste e luminoso. Ecco perchè il poeta, ecco perchè l'ispirato tutto vedono in gloria di luce.

E la qualità, si noti ciò bene, rinviensi dovunque: fino negli abissi remoti e tenebrosi degli oceani. Quivi si può rimanere incantati, come nei regni armoniosi delle fate, dalla poesia e dall'intreccio sublime di fasci di luci policrome — e zaffiri, e topazi, e smeraldi, e rubini! — della fauna luminosa: muta sinfonia, arcano poema d'amore nelle tenebre fonde e dimenticate...

Cosicchè è a ripetere ancora che se la qualità non fosse, tutto si annichirebbe.

Poche altre brevi osservazioni in proposito, affinchè la buona causa della « qualità » sia pienamente ammessa e seguita con interesse dai dubbiosi e freddi.

Dicevo poc' anzi: il progresso non può essere riscontrato in quantità. Ed invero la tendenza alla qualità può derivare solo da deficienza collettiva o da imperiosi bisogni di vita terrena.

Progredire, nel senso proprio della parola, importa conquistare il dominio della qualità che, all'opposto della quantità, sfugge al controllo metrico. Essa denota: stato, capacità, adattabilità, potenzialità, virtualità.

Non è il prodotto quantitativo indice di progresso, nè qualsiasi statistica numerica può costituirne il termometro.

Il progresso non sta nel numero, ossia nel « quanto », ma nel « quale ». Noi possiamo intendere in numero la sola quantità. Che se fossimo sopraffatti dal numero, se il numero formar dovesse unica norma nostra, ebbene potremmo purtroppo dichiararci vinti...

Il progresso è orientamento, equilibrio, benessere sociale, ascesa, verità, luce, trionfo, amore.

Anche il piccolo ce lo addita. Quella farfallina corre alla luce come a fonte di verità, dando, per essa, la sua animuccia in olocausto alla fiamma. Guardate quella pianticella: essa nel progredire tende all'alto, orientandosi in luce, come rispondesse ad una arcana voce d'invito; ed esala, col fiore in amore, palpiti e profumo di qualità.

La produzione svolta con criteri quantitativi può far bene a pochi, ma nuoce a molti, rendendo così più accentuati i dislivelli coi conseguenti squilibri sociali. Ecco perchè non possono durare a lungo quei Governi che si basano sul « quanto ». Il segreto di buona vita è nel « quale ». Il numero degli uomini può costituire barriera momentanea. Lo dicano le ondate teutoniche dei dì che furono...

Il trionfo della forza e quindi della violenza, è regresso, è tramonto. Si era barbari, allorchè il culto della qualità non esisteva punto ovvero pallidamente.

Non era, forse, grave indice di degradazione, ad esempio, quello di affidare la fedeltà (qualità) delle giovani spose, rinchiuse gelosamente negli aviti castelli, a mezzi meccanici proibitivi (quantità), durante le lunghe assenze del cavaliere in crociate, dal tetto domestico?...

Il culto della forza bruta, la esaltazione degli eroi dal solido pugno o dal garretto d'acciaio, è purtroppo segno di depressione di spirito. Dicasi egualmente dei popoli, finchè lo spettro esoso e iniquo della guerra aleggia sul loro cielo inquieto, oscurando la purezza della luce solare.

Chi vive di corpo, vive in quantità; per cui ben notò il poeta antico, allorchè in senso sarcastico cantava:

« Nos numerus sumus, fruges consumere nati ».

Filosofia questa in quantità: falsa filosofia che dà fuoco e vive come i fuochi fatui...

Invece il « Graecia capta, victorem coepit » con quel che segue, parla del trionfo della qualità sulla forza bruta. E la Storia ce ne ammaestra davvero!

Sì, la quantità è peso che opprime: essa sta alla qualità, come la carne allo spirito, come i beni materiali a quelli morali. Si può imprigionar la quantità, la qualità no. L'una è il torbido torrente che ogni cosa trascina ruinoso, l'altra è il chiaro, argenteo corso d'acqua che irriga e feconda placidamente.

A me pare che la finalità della Mente Suprema sia appunto nella graduale evoluzione della natura tutta dallo stato, sarei per dire, embrionale di quantità, a quello in fiore, di qualità; chè nella traiettoria del corso degli eventi la quantità denota l'inizio, la qualità l'arrivo in porto.

A mio avviso, dunque, la quantità dovrà sparire col tramonto del regno della materia, come avverrà del tramonto del tempo e dello spazio ch'è il mezzo in cui la materia si agita in combinazioni e trasformazioni innumeri. Tutte esternazioni quantitative, condannate al completo assorbimento, alla completa sparizione.

Questo articolo, come si è potuto rilevare, non ha esposto cose nuove. Ha solamente invitato il lettore a brevi riflessioni che, per quanto ovvie, per tanto di solito sono trascurate, per dolce pigrizia; mentr'esse invece possono giovare, dando miglior direttiva nelle investigazioni, nonchè sollievo a chi non si sofferma al « quia » dantesco, ma vuole andare oltre.

L'articolo ha avuto anche lo scopo, come avevo preannunziato, di mettere in miglior rilievo il concetto di dimensione coi relativi campi d'azione: concetto del tutto « qualitativo » e niente affatto geometrico, come di uso. Concetto, cioè a dire, di potenzialità e non di elemento poliedrico, ossia di direzione di costole, che dir si voglia. Ed è pertanto a sperare che, così, lo sguardo in « dimensione » sia meno circospetto e soprattutto men rigido e men crudo....

Epperò la sola buona intenzione pel raggiungimento di tale alto scopo, potrebbe costituire ragione di tolleranza dell'articolo in parola, com'è da sperare.

Nel chieder commiato, ripeto quasi in riepilogo di ciò che alla men peggio ho vergato, come cioè a me sembra doveroso e pratico, dopo tutto, nelle investigazioni orientarsi « in qualità ». Fissando la pupilla in luce, val quanto dire in virtù o qualità, ritengo che gl'impenetrabili arcani escano dal fitto buio e divengano più accessibili allo sguardo di chi li scruta. Giacchè, come opina il Ferrero, « in qualità » abbiamo chiara visione del Bene, della Verità e della Bellezza.

Per me il Vero non può rilucere dai giudizi « in quantità ». Ed ecco il perchè, purtroppo, si nota il tanto arrovellarsi, con tutte quelle battute e controbattute (che fan pena davvero!), da parte di quei che voglion veder chiaro ed accettare o respingere, ad esempio, un fenomeno ch' esce dall'orbita dell'ordinario (miracolo), col ricorrere alla canna metrica, o col metodo di pesatura in bilancia, ovvero coi reattivi od altri espedienti del genere....

Il concetto quantitativo è di puro adattamento per noi, esseri a tre dimensioni; ed il bisogno di emanciparcene deriva appunto dal pensiero e dallo spirito che mal sof-

frono i vincoli tridimensionali. Invero per esseri superiori le quantità distanza e tempo (rese già ai giorni nostri, pel nostro progredire, molto compressibili e riducibili) per nulla non sono. Quelli debbono godere della ubiquità e della contemporaneità. Dicasi egualmente per l'energia materia che sofferma noi, ma non può soffermare essi.

I giudizi in quantità ci debbono, per forza di cose, lasciare insoddisfatti; perchè sono mutevoli, come bandieruola, al mutar del posto di osservazione, che spesso l'egoismo (dicasi, piuttosto, la superbia) o la convenienza nel voler sostenere una certa tesi, ci fan prescegliere artatamente. Essi mutano al mutar delle teorie: qualcosa di simile, vorrei poter dire, a quel che avviene per la moda femminile... Essi son funzioni della nostra capacità, della nostra vista, della luce che ce li colora e prospetta, delle nostre attitudini, della cultura, delle nostre condizioni morali, degli usi, dell'ereditarietà, dell'ambiente, nonchè della comprensione in chi ci deve seguire nel ragionamento.

L'uno invero definisce troppo, quel che l'altro trova poco; l'uno vede buono, quel che all'altro torna cattivo; per l'uno è bello quel che per l'altro è brutto... Lo stesso edificio geometrico, se ben si nota, si erge su postulati accolti a nostro scopo ed uso; per lo che al variar del postulato, varia la geometria. E intanto l'una sostiene, con stretta logica, quel che l'altra seriamente nega!

Perchè tuttociò? Per l'ostinata valutazione a fondo quantitativo; giacchè, così, il nostro sguardo devia dalla suprema Legge che tutto regola e governa in « qualità ».

Tutto è qualità: « *l'essentiel réside précisément dans ce que l'on ne voit pas* ».

Tutto è qualità. L'Ostia sacrata non è forse esempio luminosissimo di miracolo di qualità somma, che apporta frutti di vita eterna?

Tutto è qualità. Questa è l'anima del mondo, l'anima del creato; per cui potrebbe essa definirsi « l'anima delle cose ». E le cose parlano a chi le intende, per qualità.

Quell'oggettino, quel caro ricordo, quella sacra reliquia han qualcosa di prezioso in sè (qualità), che nessuno vede e sente, ma che sente e vede chi li serba gelosamente sul cuore. Il cocente bacio che porta con sè tutta l'anima in effluvio, è ricco, sì, ricco di qualità. Il promettente muto lampeggio del vivido sguardo, da cui lo spirito svapora come da un bruciaprofumo, è qualità anch'esso.

Ecco perchè le azioni che difettano di qualità, sono qual fiore senza olozzo. Occorre, invero, il « *modus in rebus* ». Ben fu notato, in proposito, che non bisogna guardar tanto

alla grandezza degli atti ed alla difficoltà loro, quanto invece all' amore con cui li compiamo. E' adunque la qualità ch'è ognora s' impone; per cui è doveroso cooperare pel suo pieno riconoscimento e trionfo. Ed il suo trionfo è infine trionfo nostro!

Il metter su la qualità (che all' occhio fisico si mantien celata, ma che la penetrante pupilla vede chiara) porta tutto un rivolgimento nel campo dello scibile e nelle nostre coscienze; per cui l' impossibilità fisica diviene possibilità psichica, ed i fenomeni innanzi a cui il materialismo resta disorientato, depresso e muto, vengono in luce, compresi e assimilati.

Perchè adunque non uscir dal torpore che da quantità deriva, e cambiar rotta verso migliori lidi?..

Se è assurdo concepire l' infinito nell' infinitesimo, egualmente assurdo è l' ammettere che permanga virtù in quantità, val quanto dire che la quantità possa sopravvivere nel sempre. Per tal cosa, compiuta la sua traiettoria, la legge fisica, cui siamo assuefatti, cesserà con la quantità.

Ben disse il Sommo, nella sua ampia e limpida chiarezza (allorchè il suo spirito era attratto nelle celesti sfere) che la legge fisica è tutta di quaggiù, ossia del tempo, destinata a tramontare:

« Presso e lontano lì nè pon, nè leva;
 « ch'è dove Dio senza mezzi governa,
 « la legge natural nulla rilieva ».

La quantità va sempre ogni dì più perdendo terreno col nostro progredire, e la Storia ben ce lo conferma. Guardiamo indietro, nel passato. Non apprendiamo forse che le vite dei popoli vissute in quantità, si riferiscono ad epoche primitive o di decadenza: vite pesanti, paurose e tetre? e che l' oscurantismo ha grufolato in ambiente chiuso ed in aria bassa?

Ed il paganesimo, tutto quantitativamente materiato in orge e sangue di schiavi, non è stato vinto ed annientato dalla Dottrina luminosa di Gesù ch'è via, verità, vita: dottrina tutta di pura qualità, che pertanto si è allargata nel mondo, superando ostacoli e lotte, e che va oltre vittoriosa finchè il tempo sarà?

E, dite: non avvertiamo oggi giorno, noi che tanto studiamo nel progredire, la grande sete di luce, la sempre più ardente sete di verità, ossia di « qualità »? Chè il progresso vero consiste appunto nell' evolversi della quantità in qualità (sarei tentato dire, nello smaterializzarsi, nello spiritualizzarsi della quantità).

Sì, ai dì nostri, la Dio mercè, l' orizzonte è più largo, l' aria è più serena, è più chiara e limpida, ed è più ozonata;

ed il ramo di parabola che il nostro cammino va tracciando — nonostante le depressioni transitorie, nonostante le inevitabili brevi ondulazioni — corre decisamente all'alto !
« Sursum ! sursum ! ».

Cosicchè convien confermare solennemente che la « quantità » è condannata a sparire sotto l'imperio della « qualità ». Mentre l'una tende a zero, l'altra s'allarga gloriosa nell'infinito. E la quantità trascina con sè nel nulla, spazio e tempo, come dicevo pocanzi.

Mai frase profetica che a prima impressione appare un gran paradosso, rafferma tanto bene ciò : « Tout le créé qui n'est rien, fera place à l'incrée qui est la réalité. »

Felice, pertanto, chi negli affanni della vita si orienta e respira in qualità, e, come l'ape industrie, sugge il miele da tuttociò che fiorisce ed olezza nel creato, e ne fa sangue ed anima sua. Quale, per lui, melodia più dolce, espressiva, eloquente di quella che esala dal misterioso silenzio dei fiori ! Non è forse esempio tipico di poesia, val quanto dire di « qualità » che si sente, ma che non si misura, quel melodico palpito di vita che aleggia nel dorato e solenne sorriso di un campo smaltato di colori in amore ? e che s'allarga e sale in armonioso, arcano profumo variopinto, nel puro azzurro dei cieli ?..

Oh, se la visione poetica è visione « in qualità » e quindi visione veritiera; ben dolce è cantar col Petrarca — il grande assorto nelle qualità della sua diva Laura — noi che in qualità vogliamo progredire, per vivere finalmente, in luce nuova e smagliante, la vita del sempre :

« O puro fiume,
« che bagni il suo bel viso e gli occhi chiari,
« e prendi *qualità* dal vivo lume,
« quanto t'invidio..... ! »

E più dolce ancora riascoltare, in melodia, l'ispirato accento argentino :

« Prends ton essor, ouvre tes blanches ailes,
« et tu pourras voler en chaque étoile d'or ;
« tu pourras visiter les voûtes éternelles.....
« Prends ton essor ! »

30 settembre 1926.

Francesco Amato

Nei prossimi numeri pubblicheremo un articolo del Comm. Michelangelo Cecere « Sul Medio Mirabelli ».

LEON DENIS

Narrasi che il *Tabagato*, l' Illuminato Budda, nel corso della sua predicazione abbia avuto una visione di centinaia di persone che stavano davanti a lui e non rappresentavano che una sola persona, la sua propria delle precedenti reincarnazioni.

Ciò indica quanto sia lunga e difficile la via del perfezionamento.

Ma aggiungasi pure che il *Tabagato* essendo arrivato al terzo grado di coscienza, che è quello più elevato e sublime, quello dell' Angelo e del Santo o *Mahabma* (grande anima) in cui l'uomo tocca la sua massima perfezione su questa terra e consacra la sua vita intiera al prossimo, all'altruismo, all'abnegazione e ad un apostolato instancabile per l'umanità, avesse raggiunto il merito della liberazione dalla sofferenza e quindi da ulteriori rinascite.

Ora in occasione della recente dipartita di quell' *angelica farfalla* di *Leon Denis*. che tanto volò in alto, nelle più pure e recondite sfere cui possa concedersi a spirito umano, quasi tutti i necrologi dei suoi ammiratori, seguaci, discepoli ed amici (come risulta dalla *Revue Spirite*) convennero nel pensiero che il suo distacco corporale da noi sia soltanto momentaneo, che *Leon Denis* si riposi ora dal suo viaggio compiuto fra di noi, per riprenderlo domani e rimettersi all'opera sua generosa, appena cominciata su questa terra, da continuarsi per l'edificazione morale e spirituale delle generazioni future.

Ebbene noi crediamo di dover innalzare ed onorare maggiormente la buona memoria ed il valore spirituale di *Leon Denis* collocandolo fra le grandi anime che hanno finito il loro compito su questa terra e meritano di passare in altri mondi più vasti e più perfezionati per apprendervi verità e misteri più profondi, per incominciare a compiere missioni più importanti avvicinandosi sempre più al trono del Creatore Supremo.

Di questi grandi spiriti, come fu quello di *Leon Denis*, restano fra noi, a nostro contatto spirituale invisibile, i loro perispiriti, che influenzati e guidati verso il loro perfezionamento dai propri spiriti coi quali convissero corporalmente in terra, potranno ancora con questo intermezzo, prima che sia giunto il loro grado e la loro ora d'incarnarsi, comunicare con noi, aiutarci ed illuminarci.

Su questo punto sono concorde le dottrine spiritiche e le dottrine teosofiche. Ammettiamo però che l'Ego superiore di *Leon Denis* fosse perfezionato al punto da essere a sua scelta, come viene spiegato nella *Luce sul sentiero* e nella *Voce del Silenzio* della *Biavatshy*, di poter seguire il cammino più elevato del proprio perfezionamento. oppure di poter reincarnarsi, compiendo ancora un sacrificio, a vantaggio dell'umanità, a pro dei fratelli minori in terra.

Lo stesso *Leon Denis* riconobbe questi principii e queste dottrine nei suoi scritti, specialmente nel suo volume: "*Après la mort*," che credo sia l'opera sua maggiore, classica, scientifica ed ispirata dai suoi spiriti invisibili, coi quali Egli diceva di essere in comunicazione.

Quest'opera è considerata per ora dagli spiritisti come basilare e scientifica e quale una continuazione ed un ampliamento di quelle del suo altrettanto grande maestro *Allan Kardec*; scientifica e fondamentale per la scienza spiritica e per la religione futura. La scienza ufficiale per ora non giunge ad ammettere ed a riconoscere tanto merito alle dottrine del *Luminare* recentemente scomparso dal nostro pianeta, ma, secondo la sorte dei precursori, queste sue dottrine saranno ammesse e riconosciute anche dalla scienza ufficiale fra dieci o venti anni. La verità è in cammino, e trionferà, *ora e sempre!*

Avv. G. B. Penne



Fenomeni spiritici

Ricevo e pubblico: Sannicandro di Bari 31[5]927

Egregio Sig. Editore G. Rocco — Napoli

Prendo occasione dalle manifestazioni spiritiche di Groset (Aosta) per scriverle la presente per mie speciali considerazioni.

In quel paesello, un povero operaio, essendo vicino a morire per tisi, disse alla famiglia di distruggere la biancheria da lui usata per impedire la diffusione del suo male.

I superstiti non ne fecero nulla per la miseria. Dopo un anno, dal ritratto, che avevano sospeso in casa in memoria del defunto, la cognata di esso vide partire una mano, che cercava ghermire un suo lenzuolo usato in vita. La donna spaventata uscì di casa e coi vicini accorsi si vedeva sempre agitarsi la mano fantasma. La notte altrettanto ad onta di benedizioni di sacerdoti (Gazzetta delle Puglie del 31[5]927, ultima pagina, quinta colonna).

Che pensa di fare il « Mondo Occulto » ? Senta sig. Editore: si dubita sempre dell'esistenza dello spirito dei disincarnati, la Pubblica Sicurezza spesso mette tutto a tacere, persuadendo il pubblico. Dal canto loro i preti con le loro teorie teologiche dicono che il solo demone può dare questi fenomeni. Il caso odierno è da struttarsi per la dimostrazione esauriente. Nel 1907 (vedi « Luce e Ombra » pag. 551, vol. 7^o, 1907) una mano lasciava la sua impronta nella polvere dei mobili, e scrittura a stampatello di significato ascetico. La mano era grande e da non ritenersi mano di vivente. Ebbene questi fenomeni erano dai preti ritenuti blandizie demoniache. Non potetti andare in fondo perchè in un momento di « pura incoscienza » dissi: Ma questa scrittura la fate voi!... Nulla avevo pensato di sospetto, essendo famiglia insospettabile. E da quel momento di confusione mentale non ebbi forza nel cervello di sapere chi era lo spirito, e sapere soprattutto che cosa era l' « alto compito » che lo tratteneva in quella casa. Non passa giorno senza profondo rimpianto di non aver superato l'incoscienza e di aver esauriti luminosamente gli esperimenti così sublimi.

Può disporre il « Mondo Occulto » di mezzi atti a richiamare tale spirito, che suppongo: Vescovo Chiurlia dei baroni di Roccaforzata, ove esiste ancora il gran palazzo baronale ove avvenivano i fenomeni, e la Chiesa patronale ? Spero, per il fenomeno odierno, conseguire qualche cosa di concreto.

Distinti ossequi

Dev. D. Colasuonno Serafino

Giro questa lettera agli abbonati della Rivista, nella speranza che vi sia fra essi qualche medio potente che voglia mettersi a disposizione del D. Colasuonno per aiutarlo negli esperimenti sui quali desidera fare la luce.

G. G. ROCCO

III.° Congresso Internazionale per le Ricerche Psiciche

Come già abbiamo annunciato, sarà tenuto a Parigi dal 26 settembre al 2 ottobre 1927 sotto la presidenza del Prof. Carlo Richet; le sedute avranno luogo alla Sorbona (anfiteatro Richelieu e Descartes).

Questo Congresso fa seguito a quelli tenuti a Copenaghen nel 1921 e a Varsavia nel 1923, ed ha per iscopo l'esposizione e la discussione dei lavori compiuti dopo l'ultimo Congresso.

Un programma dettagliato facendo conoscere la materia dei rapporti e delle comunicazioni coi nomi dei singoli autori sarà distribuito ai Congressisti qualche giorno prima dell'apertura del Congresso.

La quota per partecipare alle spese è per i Membri attivi e Uditori muniti d'una tessera d'entrata permanente: 20 franchi in oro, con diritto al volume che sarà pubblicato sulla relazione del Congresso.

Per tutte le altre indicazioni rivolgersi al D.r Osty, 89 Avenue Niel, Paris (17.e).

Per la **Vera Medicina e la Trasfusione Vitale**
di E. DURVILLE (1), S. E. il Dott. Antonino Anile
così scrive a G. G. Rocco :

Camera dei Deputati

Roma 20 Giugno 1927

Gentile amico,

ho ricevuto il volume del Durville, ed è per davvero interessante, spero di potermene occupare.

Intanto mi congratulo assai con voi che in tempi come questi mantenete inalterato il vostro fervore e sostenete un'impresa edoteriale, che non è senza efficacia sul movimento della nostra cultura.

Abbiatemi con antica costante amicizia: v. dev.mo amico

A. ANILE

(1) Vedi annunzio ultima pagina copertina del presente fascicolo.

ERNESTO CIOLFI

IN MEMORIA

Ernesto Ciolfi ha lasciato questa Terra il giorno 21 giugno u. s. all'età di ottantaquattro anni. Egli, spiritista convinto, a suo tempo, quando in Italia ferveva la grande battaglia sui fenomeni dello Spiritismo, affrontò con vera tempra di lottatore lo scetticismo ed i sarcasmi da parte del pubblico ostile a questa nuova scienza. E dopo di avere col Chiaja e con lo scrivente, in seguito ad animate polemiche, invitati i più battaglieri scienziati del tempo, negatori sistematici dei fenomeni, a constatarne l'obiettività, ebbe, coronamento ai suoi sforzi, la soddisfazione di vedere riuniti, nelle storiche sedute dell' Hotel de Genève, con la media di fama mondiale Eusapia Paladino, i professori Cesare Lombroso, Tamburini, Ascensi, Limoncelli, Vizioli e Bianchi. Infine ebbe il gran merito di stendere le relazioni delle sedute ed inviarle al Lombroso, che, riscontratele esatte, gli rispose con quella cartolina che riproduciamo in ultimo (1) e che, restata documento indelebile nei fasti della storia dello Spiritismo, fece il giro del globo e fu, specie per Ciolfi, giusto premio alla sua fiduciosa tenacia.

Perciò il nome di Ernesto Ciolfi ha il diritto di essere ben ricordato come uno dei più fervidi e sagaci promotori delle ricerche sperimentali medianiche qui nella sua Napoli con dovuta riconoscenza specialmente da parte degli Spiritisti.

V. CAVALLI

(1) Egregio Sig. Ernesto Ciolfi — Napoli

Torino 25 giugno 1891

Egregio Signore,

La doppia relazione che ella mi mandò è perfettamente esatta; aggiungo anzi che, quando si rinvenne la farina rovesciata, la media aveva annunziato che avrebbe spruzzata la farina in faccia ai suoi vicini: tale doveva essere certo la sua intenzione, evidentemente abortita nel mezzo. Prova per me novella della perfetta onestà del soggetto e del suo stato di semi incoscienza.

Io sono molto vergognato e dolente d'avere combattuto con tanta tenacia la possibilità dei fatti detti spiritici; dico dei fatti, perchè alla teoria ancora sono contrario. Ma i fatti esistono, e io dei fatti mi vanto di essere schiavo.

Mi saluti il cav. Chiaja, e cerchi di far misurare da Albini il campo visivo e il fondo oculare della media, perchè io vorrei occuparmene.

suo dev.mo
C. LOMBROSO

Per le ricerche psichiche

A proposito di una Nota sulle "mirabilia" del medio Mirabelli

Nella *Cronaca* della *Revue Metapsichique* di Marzo-Aprile 1927 si legge un lungo ed assai ben fatto articolo sulle *mirabilia* medianiche di un tal *Mirabelli*, brasiliano, pel quale potrebbero ripetersi l'ovidiano: « *Respondent rebus nomina saepi suis* »! - I fenomeni, assai sorprendenti, attestati come autentici da ben 555 testimoni oculari, fra i quali 72 medici, Professori o Dottori, nel corso di varie centinaia di esperienze probanti, sono riportati in un grosso opuscolo di 74 pagine edito in portoghese a San Paolo (Brasile). Qui non vogliamo occuparci che di una breve *Nota* del valoroso cronista, il quale dopo aver riferito fra gli altri stupefacenti fenomeni quelli di medianità scrivente in una ventina, se non più, fra idiomi e dialetti esotici, su svariati soggetti scientifici, letterarii, storici, politici, in molte pagine e con fulminea rapidità, annota, forse per iscrupolo ipercritico: « Il fatto però non è umanamente impossibile ». Con che vuol intendere non esser punto necessaria a ciò alcuna medianità, ossia intervento extra-umano. Certamente che impossibile non è a chi prima di poterle scrivere, le avesse studiate e imparate esse lingue ed essi dialetti; ma è invece *umanamente impossibilissimo* anche il parlare o lo scrivere in una lingua sola, senza averla appresa o sui libri, o per lunga pratica familiare, o altra. Quel vero portento di po-

liglottismo, che fu il rinomato Cardinale Mezzofanti, detto *l'uomo di tutti i secoli e di tutte le nazioni*, per lo straordinario numero di lingue antiche e moderne, morte e vive, non che di dialetti stranieri, che parlava e scriveva a perfezione, fu studiando su grammatiche e dizionarii, o trattando con forestieri, e giovandosi della sua miracolosa memoria ad apprendere e ritenere, che divenne possessore di tanti idiomi, e non già per *criptestesia*, *criptemnesia*, ovvero per *opera e virtù dello Spirito Santo*! Eppoi il fenomeno definito — ma *niente spiegato* per questo — col neologismo: *xenoglossia* (cioè parlare, o scrivere lingue esotiche *ignote*) si complica con alcuni caratteri paranormali, come questi: 1. Che il medio, pur parlandole, scrivendole, è e resta *ignorante del senso delle parole*. 2. Che può parlarle, o scriverle *solo* durante l'accesso medianico, e non quando voglia lui. 3. Che, perduta la medianità, perde questo potere linguistico anche, che non possiede in proprio. 4. Che si ha bisogno dopo di conoscitori di tali date lingue *ignote* al medio, ed anche ai presenti, per avere la traduzione dei dettati medianici. 5. Che è insomma fuori di ogni esperienza comune e di ogni sperimentazione scientifica, che grafia, sintassi, fonetica s' *improvvisano* nella mente di un uomo, o che un uomo possa *nascere poliglotta*, come pur si può nascere genio,

ciò quasi imparato, in arte, in matematica, in poesia ecc. Che si pretende dippiù, in buona logica umana, per dover riconoscere di trovarsi innanzi ad un fenomeno di poliglottismo *ultra*, od *estraumano*?

Forsechè battezzandola: *xenoglossia* abbiamo scoperta qualche cosa che non sia della eccellente *erba trastulla... pour epater les bourgeois*? Non fa essa della *xenoglossia* un bel paio colla *virtù dormitiva* dell'oppio di comica celebrità? Che se si può far entrare la *glossolalia* della Veggente di Prevorst e di Elna Smith nel romanzo subliminale, come lingua *inesistente* e di fattura mentale, non vi è posto per la *xenoglossia* di Ninfa Filiberto, soggetto studiato dal D.r Cervello, nè per Laura Edmund, soggetto esaminato dal proprio padre, il gran Giu-

dice Edmund, come non vi è luogo per la *poligllossia* delle *Voci dirette* di Bradley « Del parlare o lo scrivere di infanti *in trance* ec. ec. ». *Non est hic locus*.

Altro è il *fenomeno* (?) di qualche frase ripetuta nel delirio di linguaggio *ignoto*, quasi per ecolalia *mnemonica*, altro è scrivere delle disertazioni in idiomi sconosciuti; come altro è trasmettere un'idea, o un'immagine, telepaticamente, altro sarebbe trasmettere ad un sensitivo, non dico parecchi, ma *un solo linguaggio*, in modo che possa servirsene con tutte le norme di pronunzia, di grafismo, di grammatica ecc. ecc.

Il vero è che si vuol credere di spiegare l'inesplicato col fare della dotta *glossopea... ad abundantiam*!

1927

V. CAVALLI

Detti e Fatti

Intorno al caso Canella-Bruneri. Riceviamo e pubblichiamo:

Torino 7 aprile 1927

Egregio Sig. G. Rocco
Napoli

Che l'uomo sconosciuto che fece parlare di sè, sia Canella o Bruneri, io non ne discuto, sebbene da informazioni private mi risulti Canella, ma nella mia qualità di studioso di scienze psichiche, e spiritualista convinto, ho notato che: 1. Egli seppe individuare la fotografia del proprio padre del Canella, fra centinaia d'altre, poi quella della moglie. Seppe riferire a spiazzi aneddoti avvenuti tra lui ed un sacerdote. 2. Che ogni qualvolta si cerca di fargli tor-

nare qualcosa alla memoria, egli pone il lapis sulla carta e scrive come fanno i medii indovinando sempre tutto od in parte, ciò che gli si chiede, dimostrando però dopo ciò, una grande stanchezza.

Io lanciai una proposta la quale venne accolta favorevolmente dai giornali (sebbene esagerando col chiamarmi scienziato) lo scopo mio era quello di tentare la regressione della memoria, ma non fu accettata, essendo il paziente a disposizione del procuratore del Re.

Ora in questo caso, o se proprio non si vuol questo, un qualunque caso di amnesia, non ci vedo una analogia con quelle comunicazioni spiritiche, dove si manifestano entità le quali

non ricordano più l'identità terrena?

Nel caso spiritico sarebbe doppiamente ammissibile in quanto che se per una imperfezione fisica come l'amnesia si può perdere la conoscenza della propria individualità, doppiamente ammissibile lo può essere quando l'essenza individuale si spoglia dal corpo, vivendo in un piano di vita tutto diverso, o dovendo poi ancora servirsi di un corpo in prestito, saturo di pensieri diversi.

I giornali di costì ne han fatto cenno che il figlio della signora Canella diceva sempre che il babbo sarebbe tornato dopo 10 anni, il che sarebbe esatto?

Attendiamo e vedremo.

Distintamente

A. Boccardi

La fabbricazione dell'oro.

Jollivet Castellot nell'ultimo numero della «Rose-Croix» ci dà il resoconto delle sue ultime esperienze di argento in oro. Lo stagno, egli dice, trovandosi di frequente associato all'oro nella Natura, ho pensato che sarebbe opportuno aggiungerlo nei miei saggi allo zolfo dorato d'antimonio, all'orpimento od all'argento ed ecco i risultati ottenuti che dimostrano in effetti l'intervento benefico dello stagno sul rendimento di oro.

Ho fatto un miscuglio minimo di 6 grammi d'argento rigorosamente esente di ogni traccia di oro, di due grammi di zolfo dorato di antimonio, di 1 grammo di orpimento e di 1 grammo di stagno chimicamente puro, proveniente dagli Stabilimenti Poulenc Freres di Parigi.

Ho trattato questo miscuglio, come di abitudine in un crociuolo al forno a 1100° C. durante una ora, poi ho trattato

ancora il residuo ottenuto nel modo abituale, cioè a dire coll'acido azotico e l'acqua regale.

Le reazioni dell'oro sono state assolutamente nette.

Coll'acido ossalico colorazione violetta del liquido e precipitato nero di oro metallico; coll'acqua ossigenata deposito molto diviso d'oro polverulento; col plotochloruro di stagno, colorazione violetto rosa, poi precipitato marrone chiaro.

La quantità d'oro totale può essere valutata in questo saggio a 10 milligrammi almeno.

L'aggiunzione dello stagno ha precisato le reazioni e accresciuto il rendimento in oro.

Credo aver trovato finalmente la chiave della fabbricazione regolare ed anche dell'oro industriale.

Un processo a sfondo occultista. Il Tribunale di Monaco sarà prossimamente chiamato a giudicare una causa nella quale avranno agio a parlare a lungo i periti medici e gli occultisti. La causa infatti è stata promossa dalla contessa Bianca Wassiko contro un medico di Monaco, il dott. Rosenbusch, perchè questi affermava di aver svelato il trucco del quale la contessa si serviva presentemente ed aiutando nei suoi esperimenti una giovane medium romena. Costei, certa Eleonora Zugun, affermava di essere posseduta dal diavolo. Durante le sedute medianiche essa improvvisamente accusava dei graffi prodottile dal diavolo sulle mani, le braccia ed il collo. Le graffiature si arrossavano, si gonfiavano, presentavano delle bolle. Il fenomeno non è nuovo, ed i medici conoscono soggetti ai quali una piccola lesione cutanea può produrre immediatamente tale complicazione. Le os-

servazioni di quattro medici durante le sedute assodarono che la medium si produceva essa stessa con molta abilità i graffi che essa affermava poi prodotti dal diavolo. La contessa Was-silko aiutava la medium nelle sue manovre. Il dott. Rosenbusch raccontò minutamente l'andamento delle sedute, delle quali—i quattro medici—avevano tenuto un verbale, ad un giornalista di Berlino. Perciò la contessa ha sporto querela contro il dott. Rosenbusch per diffamazione.

Incubo o fenomeno spiritico? Mr. Stephenson, direttore di scena del Royalty Theatro, ha veduto anch'egli, or sono poche sere, la « dama grigia ». A spettacolo finito, all'uscita del pubblico, lanciando un'occhiata nella sala, vide nella prima fila di poltrone una figura femminile con un cappello antiquato a foggia di cuffia dal quale scendeva un velo, e coperta da un ampio mantello tutto grigio. Egli credette che si trattasse di una spettatrice addormentatasi e la indicò a sua moglie che era con lui. La signora guardò, ma nulla vide. Immediatamente la figura scomparve anche alla vista dello Stephenson, il quale, tuttavia, ne parlò col personale del teatro e fu sorpreso nell'udire che « la signora in grigio era un'apparizione famigliare ». Egli si ricordò allora di averla vista ancora, or sono tre anni, in un palco di proscenio. Ma la custode del teatro, nei suoi ventisei anni di carriera, asserisce di averla vista infinite volte.

Chi è questo fantasma? I giornali si chiedono se si tratta di un'antica spettatrice fanatica del teatro, o di un'attrice defunta, o di un'ambiente delle

case che sorgevano or sono 70 anni dove ora sorge il teatro. In una di queste case abitò un tempo il famoso pittore Thornhill (1675-1734), e quando si compì la demolizione, sotto uno dei pavimenti furono trovate ossa umane.

Piselli in scatola e vitamine. Kohmann ha studiato la presenza della vitamine nei piselli in scatola. Si sa che i piselli sono ricchi di vitamina A. B. C. Le ricerche sono molto interessanti perchè si ricollegano a tutto il quesito della alimentazione con cibi vegetali conservati.

Per quanto riguarda la vitamina A non si riscontrano alla prova sperimentale differenze sensibili tra piselli freschi e piselli in scatola: mentre i piselli secchi sotto questo rapporto valgono meno di quelli conservati in scatola.

Per la vitamina C i risultati sono ancora migliori. Non solo i piselli in scatola non hanno un contenuto in vitamine B sostanzialmente diverso dai piselli freschi, ma essi si mostrano più ricchi di vitamina C dei piselli cotti in casa, anche se freschi. Ciò forse in ragione della minor ossidazione che si verifica per i piselli cotti in scatola ed in scatola conservati.

Poco dissimili sono le conclusioni per quanto riguarda la vitamina B.

Disegni medianici di Michelangelo. Una rivista inglese pubblica una serie di disegni dovuti al Blachestow, un medium, che attualmente attraversa in Londra il suo quarto d'ora di celebrità.

Il medium afferma di cedere ad un impulso che è estraneo e superiore alla sua volontà e che gli impone di dipingere men-

tre tutte le altre sue facoltà sono libere.

Il caso questa volta è degno di nota, perchè il Blachestow assunse che in lui si manifesta il genio di Michelangelo, del quale ha narrato — senza preventivamente conoscerla — tutta la vita durante una « caduta in trance ».

Il critico d'arte della rivista inglese crede di ritrovare nei disegni del Blachestow i tratti caratteristici del sommo artista italiano e giunge financo ad affermare che l'ultimo disegno fatto è senza dubbio il rifinito completo di un piccolo abbozzo di disegno dovuto a Michelangelo e conservato in Vaticano.

Allarme popolare per fenomeni spiritici. Il giorno 10 giugno giungeva da Magionè (Firenze) la quattordicenne Giuseppina Cardinale, che prendeva alloggio presso certi suoi parenti. Poco dopo l'entrata della fanciulla in casa si sono viste ballare le sedie, sollevarsi i tavoli, staccarsi i quadri dal muro per riprendere poco dopo la primitiva posizione. Di fronte allo spavento di quei buoni borghigiani e all'accorrere di altre persone si sarebbero rinnovati i fenomeni spiritici, mentre, a quanto assicura taluno, la Cardinale si sarebbe mantenuta in istato di perfetta indifferenza. Secondo quanto asseriscono altri la fanciulla appariva trasognata e pallida ed in condizioni di semi immobilità.

Società Psichica Internazionale. Si sono iscritti in qualità di Socii benefattori il Sig. Avv. Artidoro Carlone di Bari ed il Sig. Arpino Dami di Lanciano. A quelli che ci chiedono quali sono le attività della Società Psichica Internazionale li

preghiamo di leggere l'articolo di G. G. Rocco nel n. 2-1927 del « Mondo Occulto ». In quanto ai socii hanno il diritto di mandare comunicazioni su fenomeni o studii interessanti questioni di psichismo e se essi saranno di una certa importanza verranno da noi inviati alla sede generale della S. P. I. a Parigi, dove li esamineranno e, se lo meritano, se ne darà relazione al Congresso Psichico che ha luogo ogni due anni a Parigi. Le memorie accettate e discusse verranno tradotte e stampate in francese e diffuse nell'interesse dei nostri studii.

I socii si debbono perciò ripromettere un vantaggio generale non personale.

Una nuova leva in massa degli Amici del Libro è bandita da « L' Italia che Scrive » per completare i quadri del « Censimento de l'Italia che Legge », geniale iniziativa formiggiana creata per gli sviluppi e le nuove fortune de l'editoria nazionale.

Quanti si interessano alla vita del libro mandino ad A. F. Formiggini Editore in Roma il loro indirizzo accompagnato da una lira che servirà per incidere il loro nome su una lastrina metallica di un sempre più vasto indirizzario meccanico.

« L' Italia che Scrive », per raccogliere sempre più vaste categorie di indirizzi degli Amici del Libro e per creare un vasto giro di pubblicazioni italiane, ha indetto, anche questo anno, una grande lotteria libraria: tutte le quote raccolte saranno integralmente distribuite in tanti premi librari liberamente scelti e tutti gli arruolati al « Censimento » riceveranno il prospetto di detta lotteria. NOI

Elenco di Libri d'occasione in vendita presso l'Amministrazione del "Mondo Occulto", in Napoli - 5, Conservazione Grani.

N. B. — Si prega provvedere pel caso qualche opera fosse esaurita. Se non abbia provveduto il committente, sostituiremo noi con altra. Dati gli aumenti della carta e mano d'opera le spedizioni sono a carico e a rischio del committente. Chi voglia prevenire smarrimenti aggiunga cent. 60 per la raccomandazione, altrimenti decliniamo qualunque responsabilità. Gli abbonati del « Mondo Occulto » godono lo sconto del 10 0/0 sui libri editi dalla Società Editrice Partenopea, il cui catalogo si spedisce gratis dietro richiesta.

- ABBÈ [L']...** Le Confesseur, cinque vol. leg. in uno L. 5.—
— Le Jesuite, 2 vol in 1 L. 8.—
— Le Moine, un vol. leg. L. 5.—
— Les Mystiques, un vol. L. 5.—
— Le Maudit, cinque volumi legati in tre L. 10.—
— La Religieuse, 2 vol. L. 8.—
- AB. ANTONIO GRECO.** Dissertatio super superstitione, arteque magica. 1832 L. 10.—
- AGABITI E CALVARI.** Emblema Lega Teosofica Indipendente L. 4.—
- AGRIPPA C.** La Filosofia occulta o la Magia, in 8. due grossi volumi L. 70.—
— Le Cerimonie Magiche, con appendici sull'arte di calcolare i nomi degli Spiriti secondo la tradizioni dei Cabalisti e sui profumi magici col rituale delle evocazioni stabilito da Pietro d'Albano nell' Heptameron, illustrato da cinque tavole L. 15.—
- ALBERTO IL GRANDE.** Ammirabili Segreti, contenente diversi trattati sulla concezione della donna, della virtù delle erbe, delle pietre preziose e degli animali; aumentato da un indice curioso della fisionomia e di preservativi contro la peste, le febbri maligne, i veleni e l'infezione dell'aria L. 15.—
- ALBERT LE GRAND.** Les Admirables secrets. Ornés de figures. Lyon 1518. *Ed. rara* L. 50.—
- ALLAN KARDEC, ALLIX ec.** La pratica del Magnetizzatore alla conoscenza di tutti L. 5.—
- ANONIMO.** I miracoli di Cagliostro. L. 8.—
— Le Nouvel Oracle du sex-aimable L. 8.00
— L'America nella Bibbia L. 3
— Libro dei Sogni L. 7.—
- APHORISMORUM Hippocratis** coi sectiones octo. Venetis 1751 24. perg. L. 15.—
- ARNOLD E.** La Lumière de l'Asie, L. 20.—
- ARTIMIDORO.** Trattato della interpretazione dei sogni. Dalla traduzione di Pier Lauro Modanese, edita in Venezia da Gabriele De Ferrari nel 15 rifatta e rimanegg. L. 15.—
- ASTROLOGHERRO** ovvero il libro dei sette Pianeti, insegna l'arte di leggere il futuro, delle linee della mano e della fronte; di fare gli oroscopi sulle nascite dell'uomo e della donna. Un bel volume L. 5.—
- AURO D.r A.** Qualche cenno su l'Occultismo e la Società Teosofica. Roma 1907 L. 5.—
- BALBINO G.** L' Idea religiosa di Marsilio Ficino e il concetto di una Dottrina Esoterica L. 5.—
- BASTIAN C.** Cerveau organe de la pensée Tom Ie Les Animaux Avec 184 figure dans le texte in 8 pagg. 240 Leg. tela e oro L. 15.—
- BATTAINI D.** La Pretesa bancarotta della Scienza e della Fede. L. 5.—
- BASTANZI G. B.** Le Superstizioni delle Alpi Venete con una lettera aperta a Paolo Mantegazza. L. 5.—

- BRAUVILLARD D.** La Medicina delle Piante o il Medico dei Poveri L. 10.—
- BELLUCCI Padre A.** Cronaca Sattanica delle Infestazioni nella Casa (dei Girolamini in Napoli, leg. L. 25.—
- BERGERET [L. F. L.]** Les passions, dangers et inconvenients pour les individus, la famille et la société. Hygiène morale et sociale. Paris L. 5.—
- BERNHAIM D.r** De la Suggestion L. 15.—
- BERTINI G. M.** La Questione Religiosa. Torino 1861 L. 2.—
- BESANT ANNIE**, Teosofia e Nuova Psicologia L. 8.—
— Studio sulla coscienza L.10.—
— Quistioni Sociali 2.—
— La Vita Spirituale 1.50
— Intimo proposito della Società Teosofica L. 1.60
- BILLIANI CARLO.** L'Arte di conoscere le persone L. 8.—
- BLAVATSKI A. P.** La voce del silenzio e il Guardiano della Soglia di Bornia L. 5.00
- BLANCH A.** Annie Besant Abregé de sa vie avec trois portra- L. 5.—
- BONISCO C. A.** Recherches psychique (1888-1892) Traits de lumières, prevues materielles de l'existence de la vie future (D. L.) L. 80.—
- BOHME G.** Della impronta delle cose ovvero della Generazione e della Definizione di tutti gli Esseri Specchio Temporale dell'Eternità L. 15.—
- BONNAMY M. A.**, La Raison du Spiritisme L. 5.—
- BORONIS.** Le Livre Pratique des Spirites, avec XVIII ill. Opera importante per sapere come si forma un gabinetto medianico, come si possono ottenere delle materializzazioni etc. etc. L. 26.—
- BORNIA P.**, Guardiano della Soglia. Come si diventa mago e Voce del Silenzio L. 5.—
- BORBELLI** Introductio in libros prophetarum et messianorum oraculorum interpretario in 8 br. Napoli L. 10—
- BOSO DE VEZE E.** Traité de Yoga. Diverses yoga, Fakirs, Thaumaturges, Hypnotisme, Cures Magnetiques, etc. L. 80.—
- BOSE E.** Glossaire raisonne de la divination, de la magie et de l'occultisme L. 20.—
- BOUVIER I.** Venere ed Imene al tribunale della penitenza L.10
- BOZZANO E** Gli Enigmi della Psicomètria L. 6,—
— Phenomènes Psychiques au moment de la Mort L. 10.—
- BRACCO ROBERTO**, Lo Spiritismo a Napoli nel 1886, L. 5.—
- BREWSTER B. H.** L' anima pagana L. 2.—
- BULWER.** Zanoni. Raro L. 50,—
- BURDIN, C. jeune et DUBOIS, FRED. (d' Amiens)**; Histoire académique du MAGNÉTISME ANIMAL; accompagnée de notes et de remarques critiques sur toutes les observations et expériences faites jusqu'a ce jour. Paris. Baillière, 1841, grosso vol. in 8. leg. L. 15.—
- CACCIA C.** La morale nei fenomeni medianici L. 2.—
- CAGLIOSTRO.** L'interprete des Songes, guide infallible pour l'explication des songes, rêves et visions avec l'indication des numeros de loterie pour chaque songe etc. L. 8,—
- CALVARI DENCIO.** F. G. Borri di Milano, filosofo ermetico L.5
- CARANO G.** La Fattura, L. 2.—
- CAROLI G. M.** Del magnetismo animale ossia Mesmerismo in ordine alla ragione e alla rivelazione. Napoli 1859, in 8° su pel. Con appendice L. 20,—
- CARRERAS E.** L'Uomo Occulto. Ultima copia L. 25,—
- CARTE DIVINATORIE.** Il Futuro rivelato attraverso il Linguaggio dei Simboli in 86 carte di facile interpretazione L. 20,—
- CAVALLI VINCENZO.** Spiritismo non è satanismo L. 5.50
— La Profezia ed il futuro 5.—
— Parlando coi Morti L. 5.00
- Sommario delle principali comunicazioni spiritiche ottenute dalla medianità scrivente dell'autore: Missione degli spiriti. Ricordo delle esistenze anteriori. Utilità della preghiera. Rincarnazione. Dio e il Nirvana. La na-

- tura di Gesù. Il miracolo di S. Genaro. Intorno al pregiudizio che le pratiche spiritiche apportino sventura. Apparizioni di spiriti. Lettura e trasmissione del pensiero. Come gli spiriti si rendano visibili. Dolcezze della vita di oltretomba, ecc.
- CAUFFERYON ET JAF D.r** Toute la Magie Noire dévoilée. Secrets merveilleux du Grand et du Petit Albert. L'Art de se faire aimer. Recettes secrètes pour l'Amour, la Fortune, le Bonheur, la Santé, la Domination, la Jeunesse et la Vitalité. En voutements, pactes sataniques et messes noires etc. L. 80,—
- CHAMPVILLE F.** Pour devenir lucide, avec 12 ill. esaur, D. 12,—
- CHOUL G.** Discorso della religione antica dei Romani, insieme un altro discorso della castrametazione e disciplina militare, bagni ed esercitii antichi di detti Romani. Illustrato da medaglie monete e figure tirate dai marmi antichi che si trovano a Roma e nella Francia in 8 tutta perg. Lione 1669 rarissimo L. 100,—
- CHIROMANZIA** o l'arte di leggere nella mano il proprio e l'altrui destino illus. L. 8,—
- CHEVRIER G.** Materia, piani, stati di coscienza L. 8,—
- COLACUORIO G.** Scienza o Mistero ossia la Genesi del meraviglioso attraverso i tempi L. 25,—
- COMMIERS M.** Les Oracles des Sibylles sur chaque question proposée, avec la Fortune des Humains Paris 1770, Rarissimo L. 25,—
- CULLERRE D.r A.** Magnetisme et Hypnotisme. Exposé complet L. 15,—
- D'ANGLEMONT A.** Ipnotismo, Magnetismo, Dottrina dei Medii L. 8,—
- DAVILA H. C.** Historia delle guerre civili di Francia. In 8. pagg. 1054 leg., Venetia 1638. Raro L. 80,—
- DE ANGELIS A.** In Astrologos Coniectores. Lib. Cinque. Ill. Roma 1615 in 8. leg. perg. Rarissimo L. 50,—
- DE CARPENTIERI D'ALBUMAZ.** Le Loterie Dévoilée ou l'astrologie fortuné devin contenant une liste de tous les songes et visions nocturnes, avec le nom des choses et des numeros, augmentée des nombres sympatique etc. etc. L. 80,—
- DE CASTRO G.** Il mondo secreto. Solo vol. IX. Milano, Daelli, 1864. in-16 p. 168 br. L. 15,—
- DE GIUSTI M.,** A proposito di spiritismo. Napoli 1886 L. 2.50
- DELANNE G.** — La Reincarnation L. 10,—
— L'Ame est immortelle L. 10
- DELLA PORTA G. B.** Della Fisionomia dell' Uomo Libri sei con molte fig. Aggiuntovi: La Fisionomia Celeste dello stesso, e un discorso di Agrippa sopra la Natura e complessione humana e il discorso dei Nei di Lud. Settala, in 8. pagg. 574, Venezia 1648 leg. perg., una delle edizioni più rare e complete L. 200,—
— La Magia Naturale o Esposizione dei Sagreti e delle Meraviglie della Natura L. 15,—
- DELOCHAMBE E. C.** Entretiens sur les Apparitions de la Sainte Vierge précédées de considerations sur le Monde Invisible L. 20,—
- DENIS L.** Le Pourquoi de la Vie L. 1
— Synthèse spiritualiste doctrinel et pratique L. 3.—
— L' Au dela et la survivance de l' Etre L. 2.—
— Esprits et Medium L. 8.—
— Le Grande Enigme L. 10,—
— Apres le Mort L. 10,—
— Dans l' Invisible. Spiritisme et Medianité L. 20.—
- DESORMES ET BASILE.** Dictionnaire d'Occultisme et des Societes Secrètes particulièrement de la Franc-Maçonnerie. Rarissimo L. 20.—
- DE VINCENTIIS E.** Una parola sull'educazione della gioventù (comunicazioni medianiche) ultima copia L. 15,—
- DE VOGUE E. M.** Les morts qui parlent, legato L. 4

- DI BOLMAR D.** Lo Spiritismo L. 2.—
- DIDIER Adolphe.** Animal magnetism and sonnambulism. London 1856, in 12, tela L. 2,—
- DI VILLANOVA FRANCO.** Oracoli infallibili della Maga Circe e della Maga Medea L. 5.—
- DOPIO LIBRO DEL COMANDO,** ossia l'arte di evocare gli spiriti di Agrippa L. 5.—
- DRILLAUD.** La morale eternelle L. 10,—
- DUCRET E.** Le Manuel du Magicien contenant La Poule Noire, le Gran Grimoire, la Clavicule de Salomon, avec indications de Talismans, Pactes et invocations L. 8,—
- DURVILLE H.** L'art de vivre longtemps L. 10,—
- DUZ D.r M.** Zoologie Medicale ou Etude des Temperaments individuels et de Therapeutique appliquee L. 10,—
- ENCHIRIDION** di Papa Leone III o l'uomo salvo da tutti i pericoli a mezzo di segreti rivelati da Carlo Magno L. 15.—
- FAURE.** Le Confessional, L. 4.—
- FREYTAUD URB.** Le Spiritisme devant la conscience L. 8.50
- FIGUIER L.** Le Dodici Meraviglie dell'Universo. 5 volumi con tavole L. 80,—
— Storia del Meraviglioso, vol. IV contiene: I Prodigii di Cagliostro. I Magnetizzatori Mistici. L' Elettro Biologia. La fanciulla elettrica. Gli spiriti percuzienti. Le tavole giranti ed i medii. Gli spiritisti. Epilogo L. 25,—
- FILLATRE J.** Hypnotisme et Magnetisme. Sonnambulisme, suggestion, telepatie etc. Un vol. in 16 p. 400 ill. L. 25,—
- FLAMMEL O.** Libro d'Oro. Rivelazioni e Divinazioni dei Destini Umani L. 5.—
- FLAMMARION O.** Les etoiles et les curiosites du Ciel. Supplement de l'astronomie populaire ill. de 400 figures, cartes celestes, planches et chrom. in 8 p. 792 L. 50,—
— Mondes Imaginaires et Mondes Réels. Voyage pittoresque dans le ciel, in 8 di pagg. 600 L. 20,—
— Dieu dans la Nature L. 25,—
- FLORIAN-PARMENTIER.** La Sorcellerie devant les Temps Modernes.— Explications de tous les phenomenes de la Sorcellerie. Comment on peut jeter un sort. Les possessions. Pour correspondre avec le monde Inconnu. Comment on rend la vie aux morts etc. L. 20,—
- FOISSAC D.r P.** La chance et la Destinée. Un importantissimo vol. in 8 p. 662 L. 25,—
- FONTENELLE MR. DE,** Nouveaux Dialogues des Morts 5,50
- FRANCAIS J.** L' Eglise et la Sorcellerie L. 7.—
- FRANCO G.** L'ipnotismo tornato di moda,, in 16 leg. L. 15,—
- GALLAIS ALF.** Les mistres de la magie, astrologie, kabbale, sorcellerie, gesuitisme, messes diaboliques infernaux, sortileges. Edition enrichie de composition originales de Leon Roze. L. 15,—
- GARZONI TOMMASO.** La piazza universale di tutte le professioni del mondo. Nuovamente ristampata. Opera contenente dotte disertazioni sugli alchimisti, sui professori di segreti, sui cabalisti, sugli scongiuratori, sui maghi, sui malefizii etc. etc. Con l'aggiunta d'alcune bellissime annotazioni a discorso per discorso Venetia Somasca 1588, in 4. m. pel. L. 80
- GASTIN L.** Libre Arbitre et Determinisme L. 5.—
- GAUTHIER A.** Magnetisme et sonnambulisme, leg. L. 20,—
— Prédeterminisme L. 2.—
- GERHARDT.** Italia mistica L. 4.—
- GENER POMPEYO.** La Mort et le Diable. L' Immortalité du Corps et de l' Ame. Evolution de l' idee du mal à travers ses personifications, selon la gnose et l'Orthodoxie. Le sabbat et l'Alchimie. De la transation des cultes

- phalliques à l'ascetisme chretien. Preface di E. Littré. Pagg. 780 in 8 leg. tela. Rarissimo L. 100,—
- GERARD (D.r.)** Guide de l'Hypnotiseur, ricc. ill. L. 20,—
- GIBIER D.r P.** Analyse des choses L. 18,—
- GIGLI G.** Superstizioni. pregiudizii e tradizioni, con aggiunta di Canti e Fiabe Polari, legato L. 20,—
- B. GIULIANO** L'idea religiosa di M. Ficino L. 1.50
- GHEZZI e l'OMANOS.** L'Arte di leggere i segreti della mano, chiromanzia, chiromanzia, con 227 ill. L. 18,—
- GRAND ALBERT,** Les admirables secrets L. 8.—
Comprenent les influences des Astres, les vertus magiques des vegetaux, minéraux et animaux, les curiosités merveilleuses, la physiognomonie et des recettes infaillibles pour la santé et pour la réussite en toutes choses.
- GRAN BACCHETTA DIVINATORIA** ed il vecchio Druido delle Piramidi. Un vol pag. 128 L. 5.—
- GRAUS F.** Magia Moderna L. 7,—
— Il Libro dei Medii L. 6,—
— La Cartomanzia L. 6,—
- GRIMOIRE** di Papa Onorio con una raccolta dei più rari segreti dell'arte magica: Scongiori potenti e potentissimi esorcismi, incantesimi e contro incantesimi, guardie efficaci contro ogni sorta di pericolo e contro tutte le malattie sia di uomini che d'animali ecc. Aggiuntovi: Manuale dello stregone ossia l'arte di fare e sciogliere ogni specie di fatture e Anuleti e Filatteri ossia preservativi contro gli incantesimi, le malattie, i malefici ecc. Illust. L. 10,—
- GUIDI FR.** Il Magnetismo animale diretto alla Cura delle Malattie con note ed un'appendice sull'Ipnatismo L. 25,—
- HARTMANN FR.** La Magie Blanche et Noire où la Science de la Vie Terrestre et de la Vie Infinité contenant des Conseils pratiques pour les étudiants de l'occultisme. Trad. de l'anglais. Rarissimo L. 60,—
- HARTSEN A.** Principes de Psychologie avec une étude sur l'instinct et sur la nature du génie 4 planches. Leg. 5.—
- HEINDEL MAX.** Il Mysterium magnum della Rosa Croce L. 5.—
— Manuale per l'aspirante Rosacroce L. 12,—
— Perché sono un Rosacroce L. 3,—
- HORUS.** La Clef de l'Occultisme L. 5.—
- H. HEBBE.** SCHLEINDEN Dott. V. Evoluzione e Teosofia L. 4.—
- HUHO V.,** Propos de Table, 10^e ediz. Paris, L. 6 per L. 3.—
— Le Rhin. Ill. in 8° L. 4.—
- JACOB P. L.** Curiosités infernales. Paris 1886 in-16 p. 206, broc. L. 26,—
- Istruzioni e considerazioni** sullo Spiritismo. Torino 1875; in 12. broch. intonso L. 5,—
- JAMBLICUS II.** Alfabeto delle Piramidi L. 5,—
- JUHELLE.** Les Pecheurs d'Hommes L. 5,—
- JESEPRET F.** Catholicisme et Spiritisme; legato insieme con **JEANNE L.** Causeries Spirites due grossi volumi L. 6,—
- JAMES W.** Etudes et Reflexions d'un Psychiste L. 18,—
- JOIRE PAUL.** Les Phenomenss Psychiques et supernormaux in 8 pagg. 570 avec 22 figures L. 20,—
- JULIO (ABBÈ).** — **Grand Secrets Merveilleux,** pour aider à la guerisons de toutes les maladies phisiques et morales. Rarissimo L. 100,—
— **Prières Liturgiques,** ass. à la messe hymnes et proses pour toutes les fetes, Calendrier perpetuel, invocations des saintes en toutes les circonstances de la vie L. 100,—
— **Le Livre Secret des Grands Exercismes.** Benedictious et Psaumes, prieres antiques, formules occultes, recettes speciales, avec explication et application des Signes, Pentacles, Croix, Medailles etc. Rillegato, rarissimo L. 800,—
— **Petits Segrets Merveilleux**

- résumé des ouvrages précédents, à la portée de tous
L. 40,—
- KARDEC ALLAN.** Le livre des esprits. Paris in 16 L. 10,—
— Le Livre des Mediums L. 10
— Qu' est ce que le Spiritisme? Introduction a la connaissance du monde invisible par les manifestations des esprits; contenant le résumé des principes de la doctrine spirite, et la réponse aux principales objections. Paris 1868; gr. vol. in 16.º leg. L. 6,—
- KREMMERZ DOTT. G.** Medicina Mistica L. 3,—
— Angeli e Demoni dell' Amore L. 5,—
— La porta ermetica. Milano, 1910 in'16 p. 183, avec 1 fig. broc. Rarissimo L. 80,—
- SCHE E BATTU.** Il magnetismo animale, commedia in un atto L. 2,—
- LANOBLIN C.** Comment on meurt comment on naît. Les deux Pôles de la Vie, orné de 4 gravures L. 5,—
- LAPPONI D.r G.** Ipnatismo e Spiritismo, legato insieme con: Lo Spiritismo o i fenomeni medianici del Prof. D.r G. Antonelli; due opere esaurite, rare e ricercate L. 60,—
- LE BRUN PIETRO R. P.** Storia critica delle pratiche superstiziose, che hanno sedotto i popoli, ed imbrogliato i dotti, col metodo, e coi principi per discernere gli effetti naturali da que' che nol sono. Con figure trad. dal francese da P. Zannino Marsecco Mantova, 1745, 4 vol. leg. in uno. Raro L. 150,—
- LEFEVRE D.r J. B.** Confidences d'un Ancien Croyant L. 5.—
- LELUT.** Du Demon de Socrate: specimen d'une application de la science psychologique a celle de l'histoire in 8 bros. Parigi 1856 L. 10.—
- LENAIN.** La Scienza Cabalistica o l'Arte di conoscere i Geni Benefici che influiscono sul destino degli uomini, spiegazione dei loro talismani ecc. Trad. Fidi, prefaz. Papus, introd. Savino Savini L. 20,—
- LENORMANT (Mile).** L' Oracle des dames et des demoiselles, contenant l' art de predire l' avenir avec un cadran et une épingle, des dès, etc. Paris, in 12 br. de 138 pp. L. 10.—
- LODGE SIR OLIV.** L' Evolution biologique et spirituelle de l'homme L. 10,—
- LUCLANO.** Dialoghi degli Idii dei morti ed altre opere L. 5,—
- MAC-ELLEN D.r.** La Longevité avec une methode simple et pratique pour vivre cent ans L. 8,—
- MAGIA NERA.** Il vero libro del 500 di Pietro Bailardo trovato nel Sepolcro di Salomone con 45 Talismani Magici: Arte divinatoria, Caffemanzia, Cartomanzia, Chiromanzia, ecc. L. 10,—
- MAGIA ROSSA,** ossia l'Arte per iniziarsi con profitto negli ammirabili segreti delle scienze occulte L. 5.—
- MANUALE DEGLI SPIRITI FOLLETTI,** o Le apparizioni, le visioni spaventose le streghe, la magia, i terremoti, ed i fenomeni di Natura. L. 5.—
- MANZETTI V.** L' Alcolismo et la Soif L. 1.—
- MARTINES. PAPUS.** Martines Pasqually. Sa vie, ses pratiques magiques, son oeuvre, ses disciples. D' après les documents inédits. L. 20,—
- Martino Del Rio. Disquisitionum Magicarum.** — I. Magie generacim e de Naturali, Artificioiali e Praestigature. II. De Magia Daemoniaca e eius efficacitate. III. De Maleficio e vane observatione. IV. De Prophetia, Divinatione e Coniectatione. V. De Iudicis officio, e ordine iudiciario in hoc crimine. VI. De officio Confessariorum ac rimediis licitis e illicitis.—Venetiis 1540. Legato pergamena ben conservato. Rarissimo L. 500,—

- MARZORATI, FERRIANI, ZINGAROPOLI** *DOC.* Per Cesare Lombroso L. 5,—
- MASSONERIA.** Ce qu'est la Franc-Maçonnerie L. 10.—
- MENGO HIERONIMO.** Flagellum Daemonum Exorcismos Terribiles Potentissimos et efficaces. Remediaque probatissima ad doctrinam singularem in malignos spiritus expellendos, facturas et maleficia fuganda de obsessis corporibus complectens, cum suis benedictionibus et omnibus requisitis ad aerium expulsionem. (Leg. insieme, dello stesso autore): Fustis daemonum adiurationes formidabiles etc. Venetiis, Savionum 1644, 2 vol. in 1. in-8 pp. 244-222 etc. L. 850,—
- MEAD C.** Intorno alla Teosofia L. 8
- MERCURIUS.** Les Songes Expliqués L. 16,—
- MEUNIER G.** Le Spiritisme. Faut-il y croire? L. 5,—
- MILANI G.** Appunti Spiritici 5.—
- MIROLAIR F.** Le « Demons » Spirite. Ses Tours, ses crimes, son secret, son avenir. Cours pratique de metapsychie L. 20
- MIRZAN G.** Trilogia Ipno-Spiritica - Sociale (Soienza Occulta) L. 8,—
- MONGENET C. C.** Quotidie, raccolta Massime, pensieri e brani L. 6,—
- MONTIEL E.** Catéchisme du Libre-Penseur, leg. in tela L. 4.—
- MORELLI ED OLIVA.** Poteri occulti L. 5.—
- MORIN A. S.** Du Magnetisme et des Sciences Occul. L. 5.—
- NIGRO LICÒ** Piccola Antologia del Collegiale L. 3.—
— Elementi di Metapsichismo L. 6,—
— Novelle Trascendentali L. 8
— Barbarie Sociali L. 1,50
- NIZET H.** L' Hypnotisme, etude critique. Paris Alcan 1898; in 16. nuovo cop. orig. L. 5,—
- NORDAUX M.** Paradossi L. 10,—
- OLIVA N.** Occultismo L. 4,—
' ' Surge et ambulatratato teorico pratico di medicina occulta L. 5,—
- ORACOLI** meravigliosi ossia origine, progressi e pratica della necromanzia usata dai sacerdoti pagani prima della venuta di Gesù Cristo L. 5.—
- OTTIN J.** Le systeme de Lavater sur les signes physiognomoniques, ill. leg. L. 4,50
- PALAZZI D'AMICO.** Nuova Guida del Magnetizzatore L. 5.—
- PAPUS.** Le Diable et l' Occultisme L. 5,—
— Tutti ipnotizzatori L. 2,—
— Il carattere rivelato dalla fisionomia (Fisignonomia-Frenologia) 180 ill. L. 2,—
- PARACELSO.** I sette libri dei supremi insegnamenti magici per la guarigione delle malattie degli uomini e delle bestie. la trasmutazione dei metalli, 80 riproduzione di sigilli, 2 tavole nel testo, 11 pag. tav. fuori testo e col ritratto di Paracelso L. 20,—
- PARZANESI P.** Versi e Prosa L. 2
- PAULHAN F.** La physiologie de l'esprit. Paris 1850, in 18. leg. tela. Avec 10 figL. 3.—
- PENNE G. B.** Arcani metapsichici. Fachiri, marabutti e medii. Fenomeni reali, trucchi e mezzi per svenrarli L. 10,—
- PIOBB.** Formulaire de haute magie d'après les meilleurs auteurs de l'antiquité et du moyen âge, Bariissimo L. 20,—
- PORRO G. G.** Asclepio, Saggio Mitologico sulla medicina religiosa dei Greci L. 2,50
- PROZOR E. M.** La vie et la Souffrance L. 10.—
- QUINET E.** La Creation. Paris Bailliere in 16 br. L. 10.—
- RALPH SHIRLEY.** La visione nel cristallo 2. ed. aggiuntavi la Medianità al bicchier d'acqua Gli Specchi magici antichi e moderni e lo Specchio Magico del Tarocco L. 5.—
- RAMACIARACA.** La respirazione e la salute L. 12.—
— Ata Yoga L. 15.—
- REMO FÉLIX.** Le Spiritisme Humanaire L. 20.—
- REGNAULD.** Les vivants et les

- Morts L. 20,—
- RICARD A. Almanach Populaire du Magnetiseur Praticien L. 5,—
- RICATTO. Oltre la materia, esperimenti magnetici L. 2,—
- RIGILLO M. Nel regno delle ombre L. 5,—
- ROBERT. L'Art de connaitre les defauts et les qualités des gens L. 8,—
- ROCHAS (Albert de). L'extériorisation de la sensibilité. Paris, Chamuel, 1899, in-8 p. 800. Avec illustr. d. t et 4 pl. h. t. L. 140,—
- Les états superficiels de l'hypnose. Paris 1898, in-16 p. 149 figuré r. toile L. 50,—
- ROSAOROE ELLA. L'ipno magnetismo alla portata di tutti L. 5
- SAFFIOTTI M. Lettera intorno al fenomeno Fata Morgana. Napoli 1887 in 16 L. 4.—
- SANTINI DE RIOLS. Les Pierres magique L. 15,—
- SANTINI E. Hypnotisme et suggestion. Paris, L. 5,—
- SCHWABBLE RENÉ. Les Recettes Magiques pour et contre l'Amour L. 20,—
- SEMPRINI GIOV. Giovanni Pico della Mirandola L. 12.—
- SOAVE Prof. F. Mitologia, leg. il. L. 5.—
- SPENSLEY J. R. Teosofia moderna L. 8,—
- STEFANONI L. Apologia del Diavolo. Rarissimo L. 10,—
- Storia critica della superstizione. Solo vol. I. Milano 1860 in 16 p. 439 br. L. 15,—
- STRAFFORELLO G. Errori e pregiudizii volgari. Milano 1898 in-16 p. 170, tela or. L. 14,—
- SWEDENBORG E. La Sapienza Angelica del Divino Amore e e sulla Divina Provvidenza. Raro L. 50,—
- La Sapienza Angelica sulla Divina Provvidenza. Rarissimo L. 50,—
- TAXIL (Léo). Confessions d'un Ex-Libre-penseur. Paris Letouzey L. 10,—
- *I Misteri della Fram-*
- massoneria.* Descrizione delle diverse logge, dei diversi riti, ordini e cerimonie in tutto il mondo. In-8 con 100 ill. pag. 900 legato Opera esaurita e rarissima L. 150,—
- STEINER R. Natale, Pasqua, Pentecoste L. 8,—
- TROIS INITIÉS. Le Kybalion. Etude sur la physiosophie hermetique de l'ancienne Egypte et de l'ancienne Grece L. 15,—
- TURIBILLO. Dello Spiritismo in Italia. Rarissimo L. 10,—
- VALLES E. Le spiritisme comment on doit le comprendre, legato insieme con: DAMIANI; Spirito e Materia; DE CIUTI; A proposito di spiritismo, tre opere L. 20,—
- VALLETTA N. Cicalata sul Fascino, volgarmente detto Jettatura, leg. insieme colle «Conzonette dello stesso. Ediz. originale. Napoli 1818 L. 25,—
- VENTURI S. Pazzie Transitorie con pref. di C. Lombroso L. 5.00
- VICCOMITE ZACCARIA. Complementun Artis Exorcisticae. Litaniis Benedictionibus e Doctrina novis exorcismis efficacissimis, ac remediis copiosis in maleficiatis expertis, in 16 p. Venetiis, Sub Signo Mundi 1600, leg. Rarissimo L. 300,—
- WALLACE A. R. Esiste un'altra vita? L. 4.—
- I miracoli e il moderno spiritualismo L. 5.—
- Il Darwinismo L. 8.—
- Les Miracles et le Moderne Spiritualisme L. 15,—
- WARCOLLIER R. La Telepathie Recherches experimentales. Preface de Richet in 8 de XX 342 pagg. avec 62 fig L. 50
- WOLFF. La belle Wolfienne avec deux lettres philosophique l'une sur l'Immortalité de l'Ame e l'autre sur l'Harmonie preetablie. A la Haye 1841, 2 vol. in 12 L. 10—

Direttore responsabile: **Avv. Francesco Zingaropoli**

Stab. Cromo-Tip. Comm. F. RAZZI - Napoli, Via S. Aspreno, 2 - Telef. 28

Importantissima novità pubblicata e vendibile presso l'Ann. del « Mondo Occulto », 5 Conservazione Grani in Napoli :

ELIFAS LEVI

(Hortensius Flamel)

IL LIBRO ROSSO

Riassunto di Magia, Scienze Occulte e Filosofia Ermetica

con numerose illustrazioni



ELIFAS LEVI

SOMMARIO

Storia delle Scienze Occulte - Alberto il Grande e i suoi ammirabili segreti - Paracelso: sunto del suo sistema filosofico e medico - Agrippa, la sua vita, i suoi scritti - Cardano: riassunto delle sue opere - Pitagora e il suo studio sulla potenza dei numeri - Artefio e le sue tavole planetarie e siderali coi segni cabalistic per le operazioni astrologiche ed alchimiche - Mesmer, la sua vita e i suoi scritti - La Grande Opera - Asch Mezareph: trattato di scienze ermetica e cabalistica secondo manoscritti ebraici - L'armonia musicale e i sette pianeti - Dei pianeti e della loro dominazione sulle ore del giorno e della notte - Influenza generale dei pianeti al momento della nascita - I dodici segni dello zodiaco e le loro influenze - Segreti e filtri magici sperimentati efficacissimi da esperienze e controesperienze dell'Autore, tolti dai libri di Alberto il Grande, Ermete Trimegistro, Carlo Fourier, Cleopatra: Per preservarsi dai morsi dei serpenti, biscie, e vipere - Per garantire la propria casa dalla peste e dal tuono - Per guarire i piedi stanchi da una lunga marcia - Per impedire le influenze dei sortilegi - Per sollevare una partoriente le mosche da una casa - Per impedire gli animali di mangiare - Per maneggiare un ferro rovente senza bruciarsi - Per far apparire neri tutti gli oggetti di un appartamento - Per impedire ai fanciulli di aver paura - Per liberarsi dalle visioni notturne - Per fare sogni felici - Per avere in sogno la donna che si desidera - Per far paura a qualcuno durante il sonno - Per guarire la rabbia - Per essere fortunato in un'intrapresa - Per rendere un uomo impotente - Per rendere una donna feconda - Per scacciare le formiche - Per guarire del morso dei serpenti - Per conservare la bellezza delle donne - Per conservare la pelle, e particolarmente quelle delle mani soffici, fine, bianca e piacevole a toccare - Perchè una donna sia contenta di suo marito - Per far dire ad una giovanetta tutto ciò che ha fatto - Per sapere se una moglie è infedele - Per impedire ad una donna di essere infedele - Per rendere la potenza ad un uomo che l'ha perduta - Per farsi desiderare dalle donne - Per una donna che vuol farsi amare da un uomo - Per sapere se una persona lontana sia viva o morta - Per nuocere un nemico - Per rendersi invisibile - Per vedere e fare delle cose soprannaturali - Per conoscere il proprio destino - Per sapere ciò che avviene ad una grande distanza - Per conoscere l'avvenire - Per fare prodigi - Per apparire dopo morto etc. etc. - Spiegazione di portentosi Talismani, orazione delle Salamandre, l'anello di Gige per rendersi invisibile - Lettera di Papa Leone XI all'Imperatore Carlo V per preservarsi da ogni male e per ottenere tutto ciò che si desidera.

Prezzo **Lire Sette** franco di porto.

Importantissima novità:

ENRICO DURVILLE

La Vera Medicina

e la Trasfusione Vitale

guarigioni miracolose

con una lettera del guaritore mistico Sac. don LUIGI GAROFALO

Questo lavoro che in Francia in pochi mesi ha raggiunto il 125. migliaio, può dirsi IL LIBRO D'ORO DELLA SALUTE e non dovrebbe mancare in nessuna famiglia. In esso l'illustre psicologo francese espone le leggi della vita sana e dà i mezzi come mantenerla sempre tale, polarizzando la messa in valore delle forze vive della natura — *natura medicatrix* — ossia la medicina che guarisce senza droghe, col solo soccorso dei poteri magnetici latenti nell'uomo e nel cosmo. LA TRASFUSIONE VITALE, imparerà, ad ogni persona di ottima salute animata da sentimenti altruisti, a compiere il miracolo di trasfondere l'ardente fiamma vivificatrice della propria forte energia nell'organismo dell'essere caro, che agonizza, ridandogli la salute e la suprema gioia di poter vivere.

Prezzo L. 9, — franco di porto

SOMMARIO

I. - *La medicina che droga è un errore e un pericolo!* — La malattia vittoriosa dinanzi all'impotenza della medicina ufficiale — Le origini della medicina psico-naturista — L'essere umano considerato dal punto di vista della medicina attuale e dal punto di vista psico-naturista — La cura a base di farmaci: suoi danni — I medicinali sono veleno per l'organismo — Il danno dei vaccini e dei sieri — L'anafilassia — Come la medicina psiconaturista si oppone alla medicina a base di medicinali — L'immenso abisso che separa le due dottrine — II. - *Le Leggi della Vita Sana* — Il corpo umano. Un regime di salute — La Respirazione. La vita all'aria aperta — Gli agenti psichici: acqua, aria, sole — Necessità dell'esercizio. Esercizio di camera ed in piena aria. Gli sports — Un'igiene della mente. La legge dello sforzo e del riposo — Il pensiero sano — La legge del ritmo — Le condizioni di felicità — III. - *Ritorno del malato verso l'equilibrio.* — L'origine dei nostri mali. Eredità ed errori personali — Il ritorno all'equilibrio. Le difficoltà che bisogna vincere — Le condizioni di ritorno all'equilibrio — Ciò che il malato isolato può fare — Come noi aiutiamo l'infermo — La cura — Come sarà compresa — La suggestione emozionale — Conclusione. — LA TRASFUSIONE VITALE — Azione del soffio caldo nelle malattie organiche — APPENDICI — Naturismo e Psicismo del D.r Vergnes — La medicina psico-naturista del D.r Gaus. Ferrua — Lettera del Guaritore mistico R. do d. Luigi Garofalo.



MONDO OCCULTO

**Rivista Iniziatica Esoterico-spiritica
BIMESTRALE**

Organo della " Società Psichica Internazionale ,

Fondatore Proprietario

GIUSEPPE GARIBALDI ROCCO

DIRETTORE: F. ZINGAROPOLI

*I manoscritti non si restituiscono. - Di tutti gli articoli originali pubblicati
la Società Editrice Partenopea si riserva la proprietà letteraria.*

SOMMARIO

GIURISPRUDENZA SPIRITICA: S. Ricciardi. — **PER LA DIFESA DELLO SPIRITISMO** (continuazione): E. Bozzano. — **LE IMPRONTE DIGITALI NEL MEDIANISMO:** V. Cavalli. — **IL PIANETA MARTE** etc.: L. Bellotti. — **LA VOCE DEGLI SPIRITI: PARLA EUSAPIA PALADINO:** F. Zingaropoli. — **L'IO UNIVERSALE OSSIA L'UOMO NELL'UNIVERSO** (continuazione): Joachim. — **NOTE BIBLIOGRAFICHE** (Jollivet Castellot; Rocco Santoliquido): G. G. R. — **PER LE RICERCHE PSICHICHE:** (Notte di Nozze funestata da uno spirito a Bari): Gazzetta delle Puglie. — **Detti e Fatti:** (Magia Israelita, Ringiovanimento e Trasfusione del Sangne, La Mela come alimento, Dimmi come cammini e ti dirò chi sei, La frutta e la salute): Noi.

Direzione e Amministrazione: NAPOLI

SOCIETA EDITRICE PARTENOPEA di G. ROCCO, Via Conservazione Grani, 5
(conti correnti postali 611000)

Abbonamento annuo: Italia L. 15=Estero L. 25=Un n. sep. L. 3. Estero L. 6.

Abbonamento sostenitore: Italia L. 25 — Estero L. 45

Il pagamento degli abbonamenti è anticipato e partono dal Gennaio, col diritto agli arretrati, se ve ne sono. L'amministrazione declina ogni responsabilità per ritardi o smarrimenti postali. Chi desidera spedizioni raccomandate aggiunga la spesa di racc. (L. 4 per annata in Italia L. 10 per l'Estero). Chi desidera risposta mandi cartolina doppia o francobolli

Orario di ufficio: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 10 alle 14.- Telefono 80-68

Non si accettano annunci a pagamento

Nei prossimi numeri pubblicheremo a questo posto i nomi di tutti quegli abbonati, che, malgrado l'invito personale, non si sono ancora messi in regola coll'Amministrazione pagando o respingendo i fascicoli ricevuti.

Ringraziamo vivamente tutti quei signori che ci hanno favorito l'importo dell'abbonamento ed in particolar modo Mauro Candido, Venuti G., Vollono G., Villa A., Ibba S., Costa M., Santucci A., Fino A., Caluzzi N., Mazzoni M., Colasuonno D.r S., Montuschi G., Peruzzi G., Federici G., Fresegna G., Chiarenzo E., Mauro G., Fioritta A., Verrusio G., Forte F., Gagliassi G., Belli N., Ferraro F., Brancato O.

Che hanno pagato l'abbonamento sostenitore e ricevuto il dono chiesto, speriamo che presto altri li imitino.

LUCE E OMBRA Anno XXVII-Rivista mensile di Scienze Spiritualiste
LUCE E OMBRA accompagna con amore il rinnovamento spiritualista, e lavora attivamente al suo sviluppo. — Come organo della « Società di Studi Psichici », intende stabilire su basi scientifiche l'alta filosofia dello spirito. — Tiene al corrente i lettori del fecondo lavoro di propaganda. E, pure svolgendo un proprio programma, accetta quanto di meglio in ordine agli studi psichici ed alla filosofia spirituale caratterizza le diverse scuole.

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 20. Semestre L. 10. Estero: Anno L. 30 semestre L. 15
Un num. L. 2. Estero L. 3 — Via Carducci, 4. Roma.

L' ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

Direttore: UMBERTO FRUGUELE

CORSO PORTA NUOVA 24 — MILANO (12) — TELEFONO N. 53-01

Corrispondenza: Casella Postale 792 — Telegrammi: Eco Stampa

Corrispondenti in tutte le principali città del mondo

Magia Divinatoria: " Il Linguaggio dei Simboli ,,

in 36 tavole di facile interpretazione. — Dall'Associazione di Studi Psichici Sperimentali « Alfa » di Palermo, per lo studio delle molteplici forze invisibili che agiscono intorno a noi, abbiamo ricevuto un modello di Tavole, o carte simboliche cromolitografiche, la cui facilissima interpretazione è accessibile a tutte le intelligenze. Ognuno con questo metodo, senza ricorrere ai cartomanti da strapazzo, potrà leggere la storia della sua vita e di quella dei suoi cari nel passato, nel presente, nel futuro ed avere risposte adeguate agli ansiosi desideri di qualunque consultante. Questo lavoro di documentazione pratica, di controllo in merito all'intervento delle forze invisibili (fluidi) che circondano lo spazio e che hanno il potere di rivelare all'uomo quello che un fitto velo materiale gli nasconde, in un modo semplicissimo ed onesto, senza invocazioni e scongiuri, sempre pericolosi ma adattando alla propria intelligenza il valore dei simboli, è veramente mirabile.

Questo moderno « Linguaggio dei Simboli » (chiuso in una busta di 36 tavole coll'istruzione dettagliata) costa Lire 20 franco di porto e si può acquistare presso l'Amministrazione del nostro « Mondo Occulto ».

L'Araldo della Stampa Ufficio di ritagli della stampa periodica. Corrispondenti nelle principali città d'Europa. — Direzione e Amministrazione: ROMA, Piazza Campo Marzio 3. Ind. Tel.: Araldo, Tel. 74-23.

Mondo Occulto

Rivista iniziatica esoterico-spiritica

Anno VII.

30 Settembre 1927

Num. 5

Ogni collaboratore assume la responsabilità di ciò che scrive, non rispondendo la Direzione che solo dell'indirizzo generale della Rivista.

Giurisprudenza spiritica

Diritto dell'inquilino di una casa infestata dagli spiriti alla risoluzione del contratto di locazione. — Sentenza del Pretore di Pomigliano d'Arco.

Pubblichiamo integralmente la recentissima sentenza del Pretore di Pomigliano d'Arco, Avvocato Settimio Ricciardi, che ha, con dotte ed erudite motivazioni, proclamato il diritto dell'inquilino di una casa infestata dagli spiriti alla risoluzione del contratto di locazione.

Il pronunciato è di altissima importanza: è la prima volta che nella Giurisprudenza Italiana, vedesi affrontata, sotto tutti gli aspetti, la questione che, d'altronde, era stata già affrontata nel Digesto e nella Magna Glossa.

Il Pretore ha condensato mirabilmente la tesi, valorizzando le indagini e le ricerche sperimentali della moderna metapsichica.

Certo che simigliante pronunciato lascia intravedere quanta ripercussione, i progressi degli studi psichici avranno nei diversi campi del Diritto.

Da gran tempo la tesi era stata propugnata dagli spiritisti di ogni paese, ma i tribunali furono perplessi ad affrontarla, per pregiudizi positivistici dei quali non è ancora libera la patria legislazione nè quella straniera. E' per questo che l'interesse della magistrale sentenza del Giudice Ricciardi oltrepassa i confini di nostra terra, mantenendo alta la tradizione della sapienza Latina. Z.

**Sentenza del Pretore di Pomigliano del 18 Maggio 1927
in causa Cutinelli contro Tommasini.**

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia; V. Avv. Sig.

Ricciardi Cav. Uff. Settimo, Pretore di Pomigliano ha emessa la seguente

SENTENZA

Nella causa civile passata in decisione all'udienza dell' 11 geunajo 1927 promossa da la Signora Cutinelli Maria fu Mattia da Pomigliano, attrice, rappresentata dall' Avv. Cantone Salvatore, con mandato a piè dell'atto, contro Tommasini Giuseppe, Direttore Daziario di Pomigliano, convenuto, rappresentato dall' Avv. Mauro Leone, con mandato a piè del-Patto di citazione.

Fatto e Diritto. — Con atto 24 agosto 1926, ripetuto il 12 ottobre stesso anno, la signora Maria Cutinelli assumeva che il signor Tommasini Giuseppe, direttore del Dazio, aveva preso in locazione dalla istante un quartino composto di tre camere, entrata, cucina ed accessori con decorrenza 6 aprile 1926; che il fitto fu pattuito per lire 140 mensili; che, benchè ripetutamente avvertito, il convenuto non aveva ottemperato all'obbligo del pagamento per le mensilità successive. Ciò premesso la Cutinelli conveniva innanzi a questa Giustizia il Tommasini per sentirlo condannare al pagamento delle mensilità scadute e da scadere, al rilascio dell' immobile ed alla rivalsa delle spese, indennità e compenso.

All'udienza fissata le parti conchiusero con comparsa. L'attrice conchiudeva per l'accoglimento della domanda, tanto più che il convenuto non aveva mai ritirata la chiave della casa locatagli, riservandosi di farlo a beneplacito e che successivamente la chiave stessa gli fu invano offerta.

Il convenuto in via principale insisteva per ottenere la risoluzione del contratto di locazione ed in via subordinata chiedeva di provare con testimoni che in Pomigliano è fama pubblica essere la casa fittata al Tommasini infestata dagli spiriti.

Osserva il giudicante che la questione attuale, se cioè possa ottenersi la risoluzione del contratto di locazione di una casa che sia infestata dagli spiriti, non è nuova nella dottrina e nella giurisprudenza. La manifestazione dei fenomeni spiritici ha turbato la umanità fin quasi dalle origini del mondo e la scienza che di essi si è occupata — attraverso le varie età e civiltà — ha cambiato nome, ha subite modificazioni continue e profonde, ma non ha mai cambiato i caratteri sostanziali.

Fin dalla più remota antichità tutti i popoli, greci ed egizi, indiani ed ebrei, hanno avuto gran culto per gli spiriti, perchè avevano fede profonda nella sopravvivenza e nella perfettibilità dell' anima; anzi i romani avevano salda credenza nei geni protettori e nel culto dei lari e dei penati. Infatti

ogni anno celebravano una festa (silicernium) offrendo un sontuoso banchetto allo scopo di propiziarsi i manj dei parenti e degli amici. Il Divo Augusto era convinto di avere un genio protettore che — come l'angelo custode — lo guidasse e consigliasse nelle contingenze della vita; lo stesso Socrate si credeva protetto da un genio benefico.

Il Medio Evo fu poi dominato da fatti mirabili e straordinari, ingranditi dalle fervide fantasie e dalle esaltate immaginazioni che vedevano dappertutto castelli incantati, fate, maghi, filtri, streghe, folletti buoni o cattivi, dispettosi o benigni, apportatori di miseria o di ricchezza e felicità, persecuzioni di ogni genere ad opera di esseri invisibili, incendi, danni, spostamenti di mobili ed oggetti attraverso i muri ecc.

Di qui la fioritura di strane leggende e di una mirabile letteratura; di qui la frequenza di numerose liti iniziate dagli inquilini per ottenere la risoluzione del contratto di locazione delle case infestate da spiriti (maisons hantées), liti variamente risolte a seconda della prevalenza delle idee dominanti nella letteratura, nella religione, nella vita dei popoli.

La prima giurisprudenza prese le mosse dal passo di Alfeu, riportato nel Digesto (Libro XIX Tit. II, Legge 27), passo che fu mirabilmente comentato da Gotofredo (Edizione del Vignali, Napoli, presso Achille Morelli 1857): « Iterum interrogatus (est) si quis timoris causa emigrasset, deberet mercedem nec ne? ».

Respondit: « Si causa fuisset cur periculum timeret, quamvis periculum vere non fuisset, tamen non debere mercedem; sed si causa timoris justa non fuisset, nihilominus debere ».

Tale giurisprudenza, fondata unicamente sulla ragionevolezza del timore o del pericolo (..... quamvis periculum vere non fuisset) trovò per lungo tempo strenui difensori e seguaci (Cfr. Card. Romanus, Diss. de rescissione contractus locati ob metum spectrorum; Syrius, De jure spectrorum N. 26; Gluk, Comm. ad Pand. XIX pag. 291 ed i numerosi autori riportati alla nota II).

Più tardi gli scrittori, ritenendo come timori poco seri ed addirittura infondati quelli manifestati per gli spiriti, giudicarono che non si dovesse concedere la risoluzione del contratto nè soccorrere il conduttore che formalmente si spaventasse, essendo chiaro da Plinio, Epist., Cap. 27, che Atenodoro, filosofo in Atene, in niuna guisa si era di ciò spaventato, e non doversi d'altronde considerare timore se non quello che possa fare impressione su di un uomo forte » (Gotofredo, Ediz. Vignali, Dig. Vol. III. Tomacius, Diss. De non rescindendo contractu conductionis ob metum spectrorum).

Ma alla fine, tra discussioni e sentenze spesso contraddittorie, prevalsero le ragioni degli inquilini, i quali hanno il diritto di godere pacificamente la casa locata, di riposare le stanche membra dopo le cure e le preoccupazioni della giornata, di sapere e pensare che la casa deve costituire per la famiglia il luogo della pace, della tranquillità e del riposo.

Infatti la giurisprudenza spagnuola e quella napoletana si mantennero costanti nel riconoscere le ragioni degli inquilini; e P. Martino Del Rio nel libro II « De Magia Doemoniaca » si chiede: « An conductam domun propterea liceat relinquere? » e risponde: « Confirmat praxis hispanica qua licitum conductori, qui ante id ignorabat spectrorum sic inquietantium causa domum relinquere conductas ».

« *Se avvenga* (dice il Grimaldi Ginesio nella storia delle Leggi del Regno di Napoli: de locato conducto A. 1587) *che nella casa locata l'inquilino, spinto da panico timore, crede di essere assalito da maligni spiriti che a Napoli chiamansi Monacielli, anche gli si permette lasciarla, senza essere tenuto a pagamento di mercede* ».

Anche la giurisprudenza e la dottrina francese — meno poche eccezioni — sono concordi nell'ammettere la risoluzione del contratto di locazione (V. Troplong nella Permuta e nella Locazione pag. 197 e nella Vendita parag. 549; Dalloz. Giur. Gener. XXX pag. 313; Laurent. Principii di diritto civile XXV pag. 128; Douvergier N. 528).

Nel diritto italiano moderno varii autorevoli trattatisti e scrittori hanno risoluto la questione in favore degli inquilini, però nessun pronunziato esiste in proposito. Sorge quindi la necessità di esaminare — per sommi capi — la controversia nella nostra legislazione, tenendo presente le teorie spiritiche.

Sia che intervengano i concetti propugnati dagli spiritisti (per cui le anime dei defunti cercherebbero di riannodare le relazioni con i viventi), che quelli propugnati dagli occultisti (secondo i quali una satanica genia del piano astrale si divertirebbe a fare cattivi scherzi in danno dei viventi) ovvero quelli degli scienziati (per cui le manifestazioni spiritiche consisterebbero in una esteriorizzazione del sistema nervoso) secondo le varie geniali ipotesi fatte dal Crookes, da Allan Kardec, da Hartmann, da Aksakof ed in Italia dal Lombroso, Morselli, Visani Scozzi, Zingaropoli ecc. è da escludersi che possa trattarsi di trucco o di suggestione dovuti ai *mediums* in gran parte; siamo invece di fronte a fatti precisi, documentati, scientificamente assodati e sperimentati, la cui causale può essere incerta, ignota o inesplicabile, ma che hanno corrispondenza sicura nella realtà.

Una prova evidentissima è data dal fatto che scrittori e

scienziati antichi e moderni, appartenenti ad opposte credenze, religioni e regioni del mondo, hanno riconosciuto la esistenza di numerosi fatti accaduti, esponendo i particolari delle manifestazioni e delle apparizioni degli spiriti, dalla leggenda dello Arcangelo Raffaele (Tobia VIII) a quella della *dama bianca* comparsa nel castello di Neuhaus e tra gli Hohenzollern; dalle apparizioni riportate nella « Mostellaria » di Plauto a Giovanna d'Arco nello studio del Baudi di Vesme; dai duemila casi riportati da Plinio il giovane ai meravigliosi esperimenti fatti a mezzo della medium Eusapia Palladino dal Lombroso, Morselli, Zingaropoli; da S. Agostino (città di Dio, libro 22 Cap. 8) e da S. Pietro e Simon Mago, al Lombroso che il 25 giugno 1891 era costretto a scrivere all' amico Ciolfi: « Io sono molto vergognato e dolente di aver combattuto con tenacia la possibilità dei fatti così detti spiritici..... I fatti esistono ed io, dei fatti, mi vanto di essere schiavo..... » — è tutta una letteratura ed una storia che costituisce la base granitica della nuova scienza.

Ciò stabilito, è necessario esaminare se i fatti riportati possono costituire la molestia effettiva, l' impedimento al libero godimento della casa locata, giusta le nostre disposizioni di legge e se, per dimostrare la sussistenza della molestia, è ammissibile la prova testimoniale.

Il nostro Codice Civile all'art. 1569 così fissa gli elementi essenziali della locazione: « La locazione delle cose è un contratto col quale una delle parti contraenti si obbliga di far godere l'altra di una cosa per un determinato tempo. »

Il successivo art. 1575 N. 3. stabilisce che il locatore, fra l'altro, è tenuto a garentire il pacifico godimento per tutto il tempo della locazione. E l'art. 1577 incalza ancora:

« Il conduttore dev' essere garentito per tutti quei vizi e difetti della cosa locata che ne impediscono l'uso, quantunque non fossero noti al locatore al momento della locazione ».

Dalle citate disposizioni, sia isolatamente prese che coordinate fra loro, si rileva con chiarezza che il legislatore ha voluto porre tra gli obblighi del proprietario locatore quello di assicurare al conduttore della cosa locata il pacifico possesso e godimento, cioè la tranquillità dello spirito, la pace e la calma che devono esistere nel santuario della famiglia, la dimenticanza anche momentanea delle cure giornalieri, il riposo sereno dopo le preoccupazioni della giornata nell'affetto della famiglia, senza scosse, senza turbamenti, senza preoccupazioni.

Pertanto il godimento della cosa locata in modo pacifico costituisce un elemento sostanziale, essenziale del contratto di locazione; se esso viene a mancare, manca il contratto

stesso e quindi il conduttore può a giusta ragione chiedere la risoluzione del contratto.

Nè può opporsi che i fatti spiritici non possono costituire i vizi occulti e le molestie dalla nostra legislazione voluti.

Quando: « *questa specie di mal definita milizia leggiera di Satana* » come chiama gli spiriti P. Martino Del Rio nelle sue *Magiche Disquisizioni*, invade una casa sotto forma di spettri o di demoni, animali, mostri, fauni, sfingi; quando persone invisibili emettono gridi, producono inspiegabili rumori specialmente di notte, quando tutto rompono, fraccassano, scovolgono; quando inveiscono contro le persone, facendole segno a lancio di mobili, pietre ed oggetti; quando durante le ore del riposo appaiono sotto forma di strani fantasmi e demoni e tutto ciò si ripete di giorno e di notte, non v'ha chi non veda che il godimento della casa locata non esiste, che è soppresso *l'uti* e *il frui*, che i Romani stabilivano come elemento primo ed essenziale della locazione.

Da un accurato esame della giurisprudenza italiana moderna non risulta che esistono precedenti in proposito.

Lo Zingaropoli nella sua magnifica monografia « *Casae Infestatae dagli spiriti* » (1) fa cenno di una sentenza del Conciliatore di Altavilla Irpina del 28 febbraio 1905; di un giudizio dibattutosi innanzi alla Pretura del 2° Mandamento di Napoli e di una sentenza del Pretore del 4° Mandamento di Napoli nel 1915; ma per ragioni varie nessuna di essa ha affrontato e risolto la questione presente.

Però gli esperimenti e le discussioni di quell'epoca provocarono polemiche utilissime per la scienza spiritica o la dottrina, ed arrecarono un poderoso contributo il Prof. Zingaropoli, appassionato e profondo cultore di studi spiritici, colla memoria in difesa della duchessa di Castelpoto contro Englen, tradotta anche negli annali delle Scienze Psichiche (Paris, Novembre 1907 pag. 771); Edmondo M. Dodsworth (Torino, Lattes 1911) e S. E. Mariano d'Amelio — primo magistrato d'Italia — con un magistrale articolo pubblicato sulla Rivista di Diritto Commerciale (A. 1911 P. I. pag. 218).

La tesi propugnata dal giudicante trova esplicita ed autorevole consenso nella dottrina dei più noti cultori del diritto moderno, i quali opinano che sia ammissibile una prova testimoniale su fatti precisi, concordanti e che trovino riscontro nella realtà.

Il Kant dichiarava che « non si credeva autorizzato a rigettare le storie dei fantasmi, perchè se un fatto isolato può

(1) F. Zingaropoli: « *Casae infestatae dagli spiriti* ». Napoli, Società Editrice Partenopea. L. 6.

essere ritenuto improbabile, le numerose e concordanti testimonianze formano un insieme che impone la credenza.

L'Arndts-Serafini nelle Pandette (Vol. 2^o, nota 5) ed il Windscheid (traduzione Fadda e Bensa, Vol. 2^o parag. 402) opinano che debbasi ottenere la risoluzione del contratto di locazione se « alla continuazione dell'uso vada pel conduttore congiunto un pericolo »; il Vangerot (Pandette, Vol. 3^o pag. 465) arriva alla stessa conclusione per le case infestate da topi od altri insetti nocivi ed immondi.

Il Gluk nel Commentario alle Pandette si propone il quesito nel modo seguente :

« Ma anche la paura degli spiriti deve annoverarsi tra le cause legittime di sgombero ? ». E dopo un convincente ragionamento così conclude : « La realtà di ogni singolo fenomeno di tale natura deve sempre essere riguardata da un giudice prudente come una *res facti*, sulla quale non possa essere pronunciato un giudizio altrimenti che con l'esame delle testimonianze che si presentano allo scopo di accertare un simile fatto.

Se queste sono tali che nulla possa eccepirsi alla prova neppure dal punto di vista giuridico, il giudice deve pronunciarsi in favore del conduttore, che ha accampato questa eccezione, qualunque siano le sue credenze personali ».

Ed il Fubini nel « Contratto di locazione di cose » (Vol. 1^o) così ribatte e riafferma il precedente ragionamento :

« Quindi il giudice non potrebbe, ripetiamo, *a priori* respingere l'assunto del conduttore ed insegnargli che ridicola, è la paura degli spiriti. Ma d'altra parte inutile crediamo ogni indagine per sapere se i fenomeni spiritici abbiano una base scientifica o meno, mentre unica ricerca è quella che attiene solo alla molestia che al conduttore, per il fatto di tali fenomeni, naturali o provocati, può derivare.

Solo nel caso in cui i fenomeni attenessero alla cosa locata e si verificassero sempre, qualunque fossero gli inquilini, potrebbe parlarsi di un vizio della cosa locata, non potendo considerare pacifico un godimento che avvenga in tali condizioni. Certo è difficile affermare quando tale vizio abbia vita; ben dice il Simoncelli che occorre la credenza delle apparizioni sia concretata in qualche cosa di oggettivo, ma d'altra parte non crediamo all'illustre civilista che basti la fama a dare consistenza oggettiva al vizio, perchè senza fatti concreti ed accettabili il godimento del conduttore non è punto minacciato ».

Infine S. E. D'Amelio — primo magistrato d'Italia — così incisivamente conchiude il citato articolo : « In questo stato di cose la risoluzione del contratto non può evitars

perchè, mancando il godimento della cosa locata, manca l'obbietto del contratto. Essa deve considerarsi come una conseguenza fatale che ricade sul proprietario per l'effetto dello stesso diritto di proprietà, che gli fa risentire così i vantaggi come i danni derivanti dalla casa locata, che non possono imputarsi ad altri ».

In applicazione dei principii su esposti la prova testimoniale proposta dal convenuto deve ammettersi: però essa è troppo vaga ed imprecisa così come è stata formulata e si rende perciò necessario concretarla e completarla nel modo che segue:

1°) Che la casa locata dalla Cutinelli al Tommasini Giuseppe è infestata dagli spiriti,

2°) Che essi arrecano grave molestia agli inquilini, tanto che altro inquilino è stato costretto ad abbandonarla prima della fine della locazione,

3°) Che il Tommasini ignorava tali fatti quando prese in locazione la casa e che posteriormente ne fu informato.

Che ogni altro provvedimento in merito e sulle spese va rinviato al definitivo.

P. Q. M. — Ammette il convenuto Tommasini a provare con testimoni le circostanze sopra riportate e che abbiansi qui per letteralmente trascritte.

Rinvia al definitivo ogni altro provvedimento in merito e sulle spese.

Pomigliano d'Arco, 13 maggio 1927

Il Pretore F.to *Ricciardi*

Il Cancelliere F.to SORIANO

La felicità dell'anima consiste in realtà nel possedersi e nell'ingrandirsi. Me ne appello all'esperienza d'ogni persona colta: in qual momento vi sentite più felici? Non è forse in quell'epoca della giovinezza, in cui ogni giorno rivelava alla vostra intelligenza nuovi mondi e nuove sfere di idee? Più si avvanza negli anni e più divien rara questa felicità. Le idee terrestri hanno limiti visibili, ciò che sostiene il vecchio sperimentato è lo sguardo ch'egli lancia al di là del mondo nelle regioni dell'infinito.

de Feuchtersleben

Per la difesa dello spiritismo

(A proposito della "Introduction à la Métapsychique Humaine",
di René Sudre)

(continuazione vedi num. preo.)

Prima di passare ad altro tema, non posso esimermi dal rammentare che nel numero di Marzo-Aprile 1926, della rivista il "Mondo Occulto", io ebbi a riferire il caso teoricamente importantissimo di Mrs. Joy Snell: una "sensitiva", di educazione e coltura superiori, che un rovescio di fortuna costrinse a guadagnarsi la vita esercitando la professione di "nurse" (infermiera patentata). Orbene, è altamente suggestivo il fatto che questa "sensitiva", ebbe costantemente ad osservare, per venti anni di seguito, il fenomeno dell'esteriorarsi del "corpo eterico" al letto di morte dei numerosi moribondi assistiti; fenomeno che sempre si combinava a visioni di spiriti di defunti accorsi ad assistere nell'ora suprema i loro parenti od amici. Ricorderò altresì che Mrs. Joy Snell ebbe la prima visione del genere al letto di morte di un'amica sua, parecchi anni prima di dedicarsi alla professione d'infermiera; visione di cui riferisco, a titolo di esempio, la seconda parte. Essa scrive:

« Mi trovavo a casa di Maggie da tre o quattro giorni, allorchè una sera essa fu colta improvvisamente da una crisi tremenda, e spirò nelle mie braccia prima che il dottore avesse il tempo di giungere.

Era quello il primo caso di morte cui avevo assistito. Non appena il suo cuore cessò di pulsare, io vidi distintamente un alcunchè di simile al vapore che si sprigiona da una pentola in ebollizione, elevarsi dal corpo di lei, arrestarsi a breve distanza dalla salma, e condensarsi in una forma in tutto identica a quella dell'amica mia. Tale forma, dapprima incerta nei contorni, andò gradatamente delineandosi, fino a divenire perfettamente distinta. Era avvolta in una sorta di candido velo dai riflessi perlacei, sotto al quale risaltavano chiaramente le forme. Il volto

era quello dell' amica mia, ma glorificato, e senza traccia degli spasimi che l'avevano torturato nell'agonia.

Quando più tardi divenni infermiera, vocazione nella quale perseverai per venti anni, io ebbi ad assistere a numerosi eventi di morte, e immediatamente dopo il decesso, ebbi costantemente ad osservare il concretarsi della forma eterica al di sopra della salma; forma sempre identica a quella da cui emanava, e che non sì tosto erasi concretata, dileguavasi alla mia vista. » (Ivi, p. 16-17).

E poco più oltre ella aggiunge: « Dopo che lasciai l'ospedale per dedicarmi all'assistenza dei privati, non mi è morto un solo paziente senza che io non abbia scorto al suo capezzale una o più forme angeliche accorse a riceverne lo spirito onde condurlo alla nuova dimora nelle Sfere. » (Ivi, p. 41-42).

Come si vede, tutte le descrizioni dei « veggenti » intorno ai fenomeni di « bilocazione al letto di morte », concordano in ogni particolare; ma qui mi basterà rilevare la grande importanza teorica dei tre particolari fondamentali in cui tutte concordano. Essi sono: L' esteriorazione dal corpo del morente di una sostanza analoga a vapore, la quale si condensa al di sopra di lui, assumendo la di lui forma e le di lui sembianze; il vitalizzarsi ed animarsi di tale forma, non appena la vita si estingue nell'organismo corporeo; l'intervento di entità di defunti — per lo più famigliari od amici del morente — allo scopo palese di assistere il di lui spirito nella crisi suprema a cui soggiace.

L' eloquenza dimostrativa, in senso spiritualista, di tali risultanze di fatto appare a tal segno evidente, che non mi pare il caso d' insistervi. Piuttosto osserverò come le risultanze stesse conferiscano un valore tutto particolare alla celebre risposta che la personalità medianica ci Giorgio Pelham diede al dottor Hodgson pel tramite della Piper: « Io non credevo alla sopravvivenza dell' anima. Il credermi esorbitava dai limiti di quanto la mia intelligenza era capace di concepire. Oggi io mi domando come mai abbia potuto dubitarne: noi abbiamo un " doppio eterico, " del corpo fisico, il quale persiste inalterato dopo la disso-

luzione del corpo ». — Risposta mirabile per la semplicità con cui viene per essa risolto il formidabile quesito della sopravvivenza ; mentre l'asserto in essa contenuto risulta oramai dimostrabile sperimentalmente in virtù dei fenomeni di « sdoppiamento fluidico al letto di morte ».

Non mi rimane che a convalidare ulteriormente l'evidenza incrollabile della grande Verità in esame, dimostrando che tra i popoli selvaggi si realizzano i medesimi fenomeni, le cui fasi di estrinsecazione vengono dai veggenti selvaggi descritte in guisa identica a quella dei veggenti civilizzati.

Ecco in quali termini un missionario reduce dall'arcipelago di Taiti (Polinesia), espone le credenze in proposito degli aborigeni :

« Al momento della morte — egli scrive — essi credono che l'anima si ritragga nella testa , per indi fuoruscirne e subire un lungo e graduale processo di riassorbimento in Dio, dal quale emanerebbe... Curioso e interessante appare il fatto che i Taitiani credono alla fuoruscita di una sostanza reale, la quale assumerebbe forma umana; e lo credono sulla fede di taluni fra essi dotati di chiaroveggenza, i quali affermano che non appena il morente cessa di respirare , si sprigiona dalla sua testa un vapore che si condensa in alto, a breve distanza dal corpo, e rimane ad esso vincolato mediante una sorta di cordone formato dalla sostanza medesima. Tale sostanza — essi affermano — va rapidamente aumentando in volume e in pari tempo assumendo le sembianze del corpo dal quale emana; e quando infine quest'ultimo è divenuto gelido e inerte, il cordone vincolante l'anima al corpo si dissolve, e l'anima liberata vola via, in apparenza assistita da messaggeri invisibili... » (The Metaphysical Magazine; October, 1896).

Come si vede , le osservazioni degli aborigeni Taitiani coincidono in modo impressionante , nelle loro più minuziose particolarità, con quanto i veggenti europei descrissero intorno ai processi della separazione del " corpo ete-

rico „ dal “ corpo somatico „. E ciò non è tutto, poichè tra veggenti Taitiani e veggenti civilizzati si riscontra un'altra concordanza notevolissima, ed è che gli uni e gli altri rilevano la presenza di messaggeri spirituali i quali intervengono ad assistere lo spirito nel periodo della crisi suprema. E non è chi non vegga come tali coincidenze meravigliose presentino un valore scientifico enorme, giacchè se i Taitiani non possono avere ricavato le loro credenze dai popoli civili (i quali, tra parentesi, ignorano in massa l'esistenza di simili fenomeni in mezzo a loro), e se i popoli civili non possono averle attinte dai Taitiani, allora non è possibile darsi ragione della reciproca, minuziosa, stupefacente, completa descrizione del fenomeno, senonchè riconoscendo che i veggenti di ambe le parti abbiano descritto un fenomeno obbiettivo, reale, realissimo. Ed eccoci condotti razionalmente, inevitabilmente, a dover concludere in favore dell'esistenza obbiettiva dei fenomeni di « sdoppiamento fluidico al letto di morte », con le conseguenze teoriche che ne derivano. Le quali sono queste: che se è vero che i veggenti appartenenti a tutte le razze e a tutte le epoche, descrivono un fenomeno autentico quando parlano dell'esteriorarsi di un « corpo eterico » nei moribondi, allora dovrà convenirsi ch'essi descrivono un fenomeno altrettanto autentico quando accennano al vitalizzarsi ed animarsi del medesimo « corpo eterico » non appena il morente esala l'ultimo respiro; come pure dovrà convenirsi ch'essi descrivono un evento indubbiamente autentico allorchè parlano dell'intervento di spiriti di defunti al capezzale dei moribondi. Ora tutto ciò equivale ad ammettere che quando la scienza ufficiale avrà riconosciuto per definitivamente dimostrata l'esistenza dei fenomeni di « bilocazione al letto di morte » (e la cosa è certa, poichè i fatti sono fatti), in quel giorno sarà sperimentalmente dimostrata l'esistenza e la sopravvivenza dell'anima, *anche all'infuori dei fenomeni metapsichici e spiritici propriamente detti.*

Ho sottolineato l'ultima frase nell'intento di attrarre maggiormente l'attenzione dei lettori, ma soprattutto quella del

signor Sudre, sul fatto che la dimostrazione scientifica della sopravvivenza dell'anima non dipende affatto dalla fenomenologia spiritica propriamente detta, giacchè vi si perviene in tre guise diverse: In primo luogo, in forza dell'esistenza latente di facoltà di senso supernormali nella subcoscienza umana (Animismo); in secondo luogo, in base all'osservazione dei fenomeni di « bilocazione al letto di morte »; e finalmente, in terzo luogo, in base all'indagine dei fenomeni spiritici propriamente detti. Dal che ne deriva che l'opera di demolizione alla quale si è votato con tanta abnegazione il signor Sudre, risulta in qualunque modo supremamente vana ed inutile, tenuto conto che l'esistenza e sopravvivenza dell'anima possono ugualmente dimostrarsi all'infuori dei fenomeni spiritici; vale a dire, possono dimostrarsi sia ricorrendo ai soli fenomeni Animici, sia ricorrendo ai soli fenomeni di « Bilocazione ». Triste e pietosa, invero, la situazione teorica in cui versa il mio contraddittore, al quale viene in tal guisa preclusa ogni speranza di conseguire un giorno, sia pur lontano, il filantropico ideale che gli sta tanto a cuore.

Dei fenomeni di « materializzazione »,

Passando a discutere in merito alla *nona* categoria dei fenomeni genuinamente spiritici qui considerati, nella quale è questione dei casi di « materializzazione di fantasmi viventi e parlanti; talvolta parlanti o scriventi in lingue ignorate da tutti i presenti », trovo che questa volta il Sudre si occupa molto diffusamente di ectoplasma, ideoplastia, materializzazioni di arti e di teste, ma s'indugia ben poco a discutere di materializzazioni complete di fantasmi viventi e parlanti, le quali visibilmente lo imbarazzano in quanto contrastano con le sue teorie; dimodochè egli se la cava accennandovi in forma evasiva, non senza lanciare contro di esse qualcuna delle solite sue « frasi ad effetto ».

Non m'indugio a discutere intorno all'interpretazione dei casi di « ectoplasma » e « ideoplastia », dai quali emerge palese l'esistenza nella subcoscienza umana di una « forza

plasticizzante » in servizio dell' Idea, del pensiero, della volontà subcosciente del medium; e non m' indugio a discuterne perchè tutti ci troviamo d'accordo su tal punto — spiritisti e metapsichicisti — ; ma dichiaro che io non sono pervenuto a comprendere quali sieno le opinioni del Sudre circa l' esistenza nella subcoscienza umana di una « forza organizzante » complementare della prima ; o, in altre parole, io non sono riuscito a capire s' egli consideri anche le forme completamente materializzate, viventi, intelligenti e parlanti, quali fenomeni puramente « plastici » di obbiettivazione del pensiero, in cui le apparenze della vita sarebbero dovute a un fenomeno di trasmigrazione di una personificazione subcosciente nel fantasma plastico (prosopopesi); o se invece riconosca l' esistenza dei fenomeni di vera e propria materializzazione di organismi umani integralmente costituiti, capaci di raggiungere, in rare circostanze, tale perfezione da entrare temporaneamente in piena funzione fisiologica.

Il Sudre non si spiega chiaramente in proposito, e taluni brani della sua discussione farebbero dubitare ch' egli non intenda andare oltre alla tesi della « forza plasticizzante ». Così a pagina 292 egli osserva :

« Si tratta pertanto di una idea-immagine tradotta plasticamente, piuttosto che di un misterioso potere di restaurazione integrale biologica. La teleplastia è esattamente comparabile a uno scultore prodigioso il quale si provasse a modellare il volto di una data persona sia ricorrendo ai propri ricordi — nel caso che l' abbia conosciuta — sia mediante i ragguagli ch' egli riesce a procurarsi. Più abbondanti saranno i ragguagli, e più perfetta riuscirà la rassomiglianza ».

Come si vede, dal brano esposto dovrebbe arguirsi che il Sudre propenda a spiegare i fenomeni di materializzazione con la sola ipotesi di una obbiettivazione plastica del pensiero subcosciente del medium; il che sembra emergere altresì da talune argomentazioni da lui formulate nella sua critica alla teoria del dottor Geley. Quest' ultimo, in base ai fenomeni di materializzazione considerati in rapporto con

la genesi e lo sviluppo degli organismi viventi (ontogenesi), aveva concluso legittimamente che una medesima legge governa i fenomeni delle materializzazioni medianiche e delle creazioni organiche; legge che farebbe capo alla potenza organizzante di un' « Idea Direttrice » la quale si eserciterebbe sulla materia in virtù di un « dinamismo superiore » di natura immanente. Il Sudre contesta — e secondo me a torto — che un'unica legge sia posta a governo dei due ordini di fenomeni, e tra le argomentazioni da lui formulate in difesa del suo punto di vista, vi è la seguente, la quale si riferisce ai fenomeni delle materializzazioni in genere :

« Esse presentano delle lacune incompatibili con le funzioni fisiologiche: non si è certo mai visto una mano vagare per lo spazio, indipendente da ogni rapporto con un corpo, la quale sia provvista di vene ed arterie, le quali non possono condurre il sangue da nessuna parte. Senza dubbio queste mani, e in generale tutte queste forme, hanno le apparenze della vita, ma non sono che apparenze. Le figure di cera in un museo anatomico hanno altresì le apparenze della realtà, e assumerebbero le apparenze della vita qualora un artista ingegnoso trovasse il segreto di farne dei perfetti automi. Orbene, le produzioni teleplastiche ricordano più un automa di tal natura, che le forme viventi. Esse non hanno nè stabilità nè durata, e palesemente traggono origine dall'immaginazione e dal capriccio. Non sono che sogni obbiettivati. » (p. 303-304).

E a proposito del fantasma materializzato della Katie King, egli osserva ancora :

« L'apparizione rara ma reale d'individui teleplastici aventi tutte le apparenze della vita — come la Katie King — non deve farci illusione: questi fenomeni non hanno nulla di biologico. »

Non è chi non vegga come le affermazioni esposte concorrano a far dubitare che il Sudre propenda realmente per una spiegazione puramente « plastica » dei fenomeni di materializzazione, escludendo l'esistenza di una « forza organizzante » al servizio dell' Idea. Esclusione che indub-

biamente gli tornerebbe molto comoda nella sua critica sofisticata della teoria del dottor Geley; come gli tornerebbe anche più comoda per la sua tesi antispiritica, tenuto conto che se i fenomeni di materializzazione fossero tutti riducibili ad episodi di « plasticizzazione » del pensiero, combinata a un fenomeno di personificazione subcosciente obbiettivata (prosopopesi), in tal caso verrebbe ad essere esclusa ogni possibilità che nei fenomeni di completa materializzazione potessero darsi circostanze in cui la « forza organizzante » avesse origine estrinseca al medium ed ai presenti.

Così essendo, e nel dubbio che le tesi del Sudre circa i fenomeni di cui si tratta sia realmente quella di arrestarsi all'ipotesi « plasticizzante », negando l'esistenza di una « forza organizzante », io mi affretto a ricordargli che se è vero che le mani materializzate, allorchè si producono isolate nello spazio, non possono possedere vene ed arterie irrigate dal sangue, dal momento che risultano disgiunte da qualsiasi corpo, è altrettanto vero però che nella casistica in esame non esiste soltanto il fenomeno delle mani isolate nello spazio; ma esistono altresì i fenomeni delle materializzazioni di forme umane complete, viventi, intelligenti e parlanti, per le quali tutto concorre a dimostrare che le funzioni fisiologiche essenziali si compiono in esse regolarmente. Al qual proposito gli ricordo come il Crookes racconti di avere ripetutamente ascoltato le pulsazioni del cuore della Katie King; circostanza di fatto importantissima, in base alla quale è logico arguirne che se il cuore palpitava, anche il sangue circolava nelle arterie di quella forma materializzata; il che equivale a dire ch'essa risultava un organismo vivente perfettamente conformato. E così essendo, si rimane piuttosto imbarazzati a interpretare le strane affermazioni del Sudre, secondo il quale « l'apparizione rara ma reale d'individui teleplastici aventi tutte le apparenze della vita — come la Katie King — *non deve farci illusione: questi fenomeni non hanno nulla di biologico* ». Perchè, si domanda, noi non dobbiamo farci delle illusioni intorno alla natura biologica della Katie King?

Tutti gli organismi viventi appartengono alla biologia, e in quanto la Katie King era un organismo vivente, apparteneva certissimamente al dominio biologico. Bene inteso ch'essa non era il prodotto dell'*ontogenesi*; ma è certo che il Sudre non può alludere a ciò con la sua frase, visto che in tal caso la sua scoperta oscurerebbe la fama di Monsieur De La Palisse. E allora a che cosa può alludere? Ecco: si direbbe ch'egli intenda negare sul serio un corpo organizzato alla Katie King; ma di fronte all'evidenza dei fatti, tale pretesa mi sembra siffattamente inverosimile ch'io rimango in dubbio, e preferisco concludere ch'egli volendo togliersi dall'imbarazzo in cui lo poneva il fantasma materializzato della Katie King, abbia lanciato contro il medesimo una delle solite « frasi ad effetto ».

Sempre a proposito dell'esistenza indubitabile di una « forza organizzante » nei fenomeni di materializzazione, ricordo ancora che il professore F. W. Pawloski, insegnante anatomia nell'università di Michigan, nella relazione da lui pubblicata sulla rivista « *Psychic Science* » (ottobre 1925) intorno alle proprie esperienze col medium polacco Franek Kluski, osserva:

« In diverse occasioni le forme materializzate apparvero a me da tergo, ed io mi avvedevo della loro presenza perchè le sentivo respirare.... Quando mi voltavo, mi trovavo faccia a faccia, a un piede lontano, dal fantasma, il quale mi sorrideva, o mi guardava con insistenza. Taluni di tali fantasmi respiravano affannosamente, come se tornassero da una corsa, e in simili circostanze io sentivo il loro alito sfiorarmi le guancie. *Una volta ascoltai le pulsazioni del cuore di uno di tali fantasmi...* Sono convinto che ci troviamo sulla soglia di una nuova scienza, e forse di una nuova èra.... ».

Come si vede, nel brano citato non solo vengono confermate le osservazioni del Crookes circa le pulsazioni del cuore dei fantasmi, ma le osservazioni stesse vengono ulteriormente comprovate dalla circostanza complementare del respiro affannoso rilevato dal prof. Pawloski nei fantasmi da lui osservati, respiro che giungeva a sfiorargli il volto.

Ricordo infine al Sudre ch'egli stesso, riferendo le esperienze del professore Richet in Algeri, e a proposito del fantasma materializzato di « Bien-Boa », osserva: « Egli respirava così bene, nè più nè meno di un vivente, che il prof. Richet ottenne il precipitato bianco di carbonio facendolo soffiare in un bicchiere d'acqua di barite ». Dal che si apprende come il Sudre fosse perfettamente edotto sul fatto che i fantasmi materializzati respirano alla guisa degli esseri viventi; e allora non si sa comprendere com'egli non ne abbia dedotto necessariamente che se respiravano, allora dovevano essere provvisti dei sistemi polmonare e circolatorio; e in conseguenza, che dovevano risultare fantasmi *organizzati*, a niente affatto *plasticizzati*.

Resta inteso pertanto che i fenomeni delle materializzazioni si dividono in due speciali categorie, l'una complementare dell'altra: nella prima delle quali si contemplan i fenomeni dovuti all'esistenza di una « forza plasticizzante » in servizio del pensiero subcosciente del medium, forza che può esercitarsi indifferentemente materializzando oggetti inanimati, o riproducendo in effigie teste umane piatte o in bassorilievo; nella seconda si contemplan i fenomeni del genere dovuti all'esistenza di una « forza organizzante », a cui sono dovute le materializzazioni di arti, di teste normalmente conformate, e di organismi umani più o meno integralmente costituiti.

Tornando al Sudre, osservo che comunque risulti l'opinione di lui a proposito di « obbiettivazioni plastiche », e di « creazioni organiche », sta di fatto ch'egli termina concludendo che con l'ipotesi dell' « ideoplastia », combinata alla prosopopesi-metagnomia, si spiegano ad esuberanza i fenomeni delle materializzazioni. Ed egli lo afferma in questi termini:

« E' dunque logico il concludere che tutti i fenomeni di materializzazione derivano da quest'unica causa, a cominciare dalle materializzazioni degli oggetti inanimati e delle vestimenta dei fantasmi, per finire ai fantasmi integralmente costituiti. La rassomiglianza che questi ultimi possono talora presentare con persone vissute, deriva dai

ricordi del medium o da quelli degli assistenti. Si tratta, insomma, di un fenomeno di "criptomnesia", seguito da una "obbiettivazione". »

Come si vede, il Sudre risolve il formidabile quesito con... una semplicità di mezzi veramente stupefacente. Infatti le sue affermazioni conclusionali, risultando letteralmente gratuite, non sono che pure espressioni verbali vuote di senso, e dimostrano ch'egli non si è curato di applicare i processi dell'analisi comparata ai fenomeni di cui discute.

E pertanto, a me non rimane che provare sulla base dei fatti come tutto concorra a dimostrare che le forme completamente materializzate non sono "obbiettivazioni plastiche"; ma "creazioni organiche", e che in base ai processi dell'analisi comparata deve concludersi come ben sovente l' "Idea direttrice", e la "Volontà in azione", da cui traggono origine, risulta estrinseca al medium ed ai presenti. Tutto ciò per la considerazione che le ipotesi combinate dell'ideoplastia, della prosopopei, della criptomnesia, della criptestesia, della metagnomia, si dimostrano impotenti a spiegare i fatti.

Non posso esimermi dall'iniziare la mia esposizione commentando brevemente il caso classico della Katie King; astenendomi però dal citarlo, giacchè lo ritengo a tutti familiare.

In questa circostanza, trattandosi di una personalità medianica la quale affermava di essere vissuta parecchi secoli addietro, è completamente esclusa ogni probabilità d'identificarla personalmente in base ai ragguagli forniti sul proprio conto. Nondimeno il caso si presenta ugualmente eloquentissimo in favore dell'esistenza estrinseca della personalità medesima, e ciò in quanto si tratta di un'entità la quale è in possesso di tutti gli attributi intellettuali che concorrono a designare un'individualità psichica vera e propria.

Ed anzitutto giova rilevare come noi veniamo a trovarci

di fronte a una personalità medianica la cui potenza di estrinsecazione ha raggiunto tale perfezione da permetterle di mantenersi in condizioni di completa materializzazione per ore ed ore, passeggiando liberamente per la stanza, prendendo parte alla conversazione dei presenti, materializzandosi spontaneamente anche in piena luce del giorno; e tutto ciò per il non breve periodo di tre anni, durante i quali si tennero numerosissime sedute, una buona parte delle quali nell'abitazione stessa del Crookes.

Posto ciò, giova rammentare ancora che tale personalità medianica, dotata in grado elevato di tutti gli attributi intellettuali che contraddistinguono un'individualità pensante, mai non resta dall'affermare recisamente la propria esistenza spirituale, e conformemente fornisce il nome da lei portato in vita, raccontando malinconicamente le tristi vicende della sua breve ed avventurosa esistenza terrena; mentre si sforza di provare in altre guise la propria indipendenza spirituale, mostrandosi ai convenuti contemporaneamente alla medium, lasciandosi fotografare insieme a lei ed al Crookes, permettendo a quest'ultimo e alla Marryat di palparla, abbracciarla, ascoltare le pulsazioni del suo cuore e i battiti del suo polso; dematerializzandosi in piena luce in mezzo ad essi; e finalmente svegliando la medium e conversando con lei.

Quest'ultimo episodio riveste un valore psicologico grandissimo; per cui m'induco a citare un brevissimo paragrafo della famosa seduta in cui la Katie King imparte l'ultimo addio ai convenuti. Il Crookes scrive:

« Nell'atto di sollevare le cortine, la Katie King si soffermò un istante a parlare con me; indi attraversando la stanza si diresse verso la signorina Cook, la quale giaceva a terra priva di sensi. Reclinandosi su di lei, la toccò leggermente, dicendo: « Su *Florrie*, su; è giunta l'ora di separarci ». La signorina Cook si riscosse: aveva inteso quelle parole; dimodochè piangendo supplicava la Katie King di volersi indugiare qualche tempo ancora. « Non lo posso, mia cara », — rispose la Katie King — la mia missione è finita. Dio ti benedica ». Conversarono insieme

qualche momento ancora, fino a quando le lagrime impedirono la parola alla signorina Cook; alla quale, seguendo le ingiunzioni della Katie, io mi ero avvicinato per sorreggerla, essendo essa ricaduta sul pavimento in preda a singhiozzi convulsi ».

Come si vede, nel meraviglioso episodio esposto, si riscontrano combinate le due migliori prove che la scienza è in diritto di esigere onde ammettere l'indipendenza psichica di una personalità medianica. Da una parte, cioè, il fatto della forma materializzata visibile in piena luce insieme alla medium; dall'altra la circostanza psicologicamente risolutiva, di due distinte individualità, entrambe in possesso di tutte le loro facoltà coscienti, le quali vanno intrattenendosi affettuosamente insieme, scambiandosi commosse e piangenti un ultimo addio. Di fronte a prove consimili chi oserebbe parlare sul serio di « prosopopesi-metagnomia »? Chi dunque potrebbe fantasticare sul serio che le due metà di una personalità medesima, abbiano il potere di sdoppiarsi e trasformarsi in due complete individualità fornite di caratteristiche intellettuali loro proprie? Chi dunque si sentirebbe di sostenere che la personalità subcosciente della medium, esteriorandosi e materializzandosi, venga per incanto a trasformarsi in una personalità che ignora completamente di appartenere a quell'altra metà della vita di sé stessa che le sta dinanzi; e che, per giunta, tale ignoranza condivisa fatalmente dall'altra metà, possa giungere a tanto da far sì che quelle due infelicitissime sezioni d'anima, entrambe miseramente illuse, finiscono per immaginarsi (non si sa bene per quali reconditi misteri della prosopopesi) di doversi ben presto separare per sempre; dimodochè piangendo si scambiano frasi affettuose e parole strazianti di addio? — Diciamolo con le parole del professore Hyslop: « Non possono esservi limiti assegnabili alla credulità di colui il quale sia capace di credere sul serio a tale interpretazione dei fatti ».

Vale la pena di analizzare l'episodio esposto anche dal punto di vista strettamente psicofisiologico.

Per ausilio dell'episodio stesso, eccoci di fronte a due

personalità reali, perfettamente visibili, tangibili, fotografabili: la medium signorina Cook da una parte, il fantasma materializzato della Katie King dall'altra, le quali stanno amorosamente conversando insieme; il che, in termini psicofisiologici, vale a significare come le personalità medesime si trovassero ad esercitare *simultaneamente* i centri corticali d'innervazione del linguaggio parlato. Scopo del loro incontro, tema dei loro discorsi era il pensiero angoscioso dell'estremo imminente congedo, dell'ultimo addio; per cui le lagrime della medium si avvicendavano con le testimonianze commoventi d'amore da parte della personalità materializzata; ciò che, dal punto di vista psicofisiologico, dimostra come entrambe si trovassero ad esercitare *simultaneamente* anche i medesimi centri corticali di elaborazione dei sentimenti affettivi. Ne consegue che in queste circostanze, noi ci troviamo di fronte a un fenomeno irrefragabile di reale, incontestabile *duplicazione* di centri e di facoltà psichiche; ciò che non potrà mai spiegarsi con la « prosopopea », giacchè nel caso delle « personalità alternanti » d'origine patologica, si riscontra costantemente che le facoltà psichiche e psicofisiologiche di cui si vale a un dato momento una di tali personalità, mancano all'altra; il che, del resto, era facile presumere anche *a priori*.

Inoltre, a rincalzo della tesi sostenuta, non sarà inutile aggiungere che la personalità in esame, lungi dall'arrendersi passivamente e sempre ai desideri formulati mentalmente o a viva voce dai presenti, lungi dal riflettere automaticamente la volontà della medium o del Crookes, si comporta come più le talenta; impartisce consigli, esorta, rimprovera; si rifiuta talvolta di rispondere a domande indiscrete; e quando qualcuno la interroga circa le cause della sua riapparizione in terra, ella risponde che il suo ritorno è una missione, una espiazione, un mezzo per lei di ulteriore progressione spirituale.

Ed ecco che un bel giorno la personalità medianica in discorso annuncia ai suoi buoni amici terreni che la propria missione in terra volge rapidamente alla fine, e che

spirato un dato termine, mai più si sarebbe manifestata tangibilmente. Ma come mai, si domanda, come mai malgrado la volontà intensa in tutti di non perderla, come mai malgrado i pianti e le insistenze della medium, nonchè a dispetto dell'Idea plasticizzante della medium, non si ebbe modo di trattenerne, fosse pure un sol giorno di più, quel fantoccio creato dalla « prosopopesi », il quale pur dimostrandosi profondamente sensibile a tante dimostrazioni di affetto, quasi obbedendo ad una volontà suprema di ben più eccelsa natura, dovette congedarsi per sempre dagli amici suoi?

Ma che razza di fantocci prosopopesici sono dunque questi, i quali, non appena creati, si rendono bentosto intellettualmente indipendenti, la pensano come vogliono, si comportano come credono, identificano sè stessi con personalità vissute sulla terra, dimostrano quanto asseriscono con tutte le prove personali che umanamente è logico esigere, si manifestano quando a loro pare e piace, risvegliano i mediums e prendono a conversare con loro, se ne vanno per non più tornare quando meno lo si attende, parlano di un soggiorno spirituale in cui essi medesimi esistono; e non obbediscono alla volontà di nessuno, se non forse a quella di una suprema entità spirituale a cui accennano costantemente con espressione della più profonda venerazione?

Quali e quanti poderosi enigmi da risolvere per l'ipotesi della « prosopopesi-metagnomia »! E qui mi arresto per ora, onde concedere al mio contraddittore il tempo di dibattersi coi sofismi mastodontici da lui medesimo enunciati in proposito; secondo i quali « questi fenomeni *non hanno nulla di biologico*, sebbene appariscano talvolta perfettamente rassomiglianti alle creazioni della vita »; per cui dovrebbe concludersi che « in generale queste forme presentano bensì i caratteri della vita, ma *queste non sono che pure apparenze* »: in conseguenza, anche « l'apparizione rara ma reale d'individui teleplastici aventi tutte le apparenze della vita — come la Katie King — non deve farci illusione ». Pare incredibile che si possa arrivare al punto

da sostenere opinioni in contrasto assoluto coi fatti; ma il Sudre è capace di ben altre sorprese, giacchè non si cura mai di analizzare i fatti prima di discuterli, mentre i preconcetti lo dominano al punto, da renderlo logicamente cieco.

(*continua*)

Ernesto Bozzano

Le impronte digitali nel medianismo

Nelle esperienze medianiche le impronte digitali prese prima, o dopo la tornata, tanto sul medio quanto sui congedenti tutti varrebbero come controllo rivelatore, quando si tratta di stereosi, e di *possibili* impronte di mani soprannormali, a provare, o ad escludere il trucco non solo, ma a riconoscere se si tratti di sdoppiamento animico, o di produzione spiritica: sarebbe un mezzo *prosoposcopico* eccellente. Infatti la sdoppiatura non credo che possa per capacità idcoplastica mutare certe personali *caratteristiche anatomiche* in altre diverse, come sono appunto le impronte digitali. Ricordo che questo riscontro sperimentale fu ideato ed attuato in Genova anni dietro da un accorto sperimentatore (1) sopra la famosa media Eusapia Paladino per accertarsi della genuinità del fenomeno delle impronte plastiche del fantasma stereotico, ed egli ne rese particolareggiato conto sulle riviste speciali italiane ed estere. Ora tale sistema sarebbe da adottare nelle sedute di stereosi con impronte plastiche digitali, per eliminare *in capite libri* le interminabili controversie di tecnici e non tecnici sull'autenticità o non dei guanti di paraffina; ed insieme si verrebbe a scoprire se il fantasma fu un *bamboccio* ideoplastico della fantasia subcosciente, ovvero proprio il *portato* di una entità extra-medianica, cioè, con debita licenza dei metapsichisti anti-spiritisti, di uno *spirito*.

8 novembre 1925

V. Cavalli

(1) Del quale con rammarico mi sfugge adesso il nome da dover ritenere per la Storia.

Il Pianeta Marte e gli esseri che l' abitano, descritti da chi vi è stato

(Dai miei viaggi in " astrale ,, nell' universo)

*Viaggiare in astrale significa apprendere le verità:
ciò che è concesso ai terreni di apprendere. Tutti colla
Fede e la Costanza possono arrivare a viaggiare in
astrale.*

Venezia 26-8-1925

MASSIMO D'AZEGLIO

(autografo inedito avuto per apporto
medianico-spontaneo).

CENNI ASTRONOMICI SU MARTE

Marte dal rosso splendore.

❧ I Greci lo chiamavano l'ardente; in « Sanscrito » l' appellativo di Marte equivale a carbone ardente, a face.

Nelle serene notti armoniose, quando il pianeta si trova vicino all'orizzonte, sembra un fuoco terrestre.

Nessun altro membro del sistema planetario ha una tinta simile, alcune stelle « fisse » solamente irradiano luce rossa e cercando la causa di questo colore bisogna ricorrere ai dati che si possono ottenere dallo spettroscopio dai quali si deduce che il colore rosso non proviene che in esigua parte dall'involucro vaporoso del pianeta, mentre prima dell'applicazione di questo istrumento si attribuiva il colore dei singoli astri, alla loro atmosfera, all'involucro vaporoso. Prima dell'applicazione dello spettroscopio si concludeva che se la terra fosse osservata da Marte essa avrebbe presentato lo stesso color suo. L'azzurro del cielo sopra di noi prova che una grande quantità di raggi azzurri della luce solare viene assorbita dalla nostra atmosfera e che una notevole rimanenza di raggi rossi deve essere rinviata al di fuori della terra, nello spazio celeste. La luna durante l'eclissi presenta il colore rosso, quando è illuminata dalla zona della terra che ha il crepuscolo; si mostra la tinta della luce terrestre.

Analizzando questa luce si vedrebbe che il rosso è prodotto da bande e linee oscure nella parte oscura dello spettro della terra, che a loro volta, sono effetto dell'assorbimento in un gaz oscuro per se stesso; così sarebbe dimostrata l'esistenza dell'atmosfera terrestre.

Per Marte la cosa è diversa. Lo spettro di Marte, come quello di Venere e di Mercurio mostra deboli tracce di linee

atmosferiche che non spiegano la preponderanza del rosso e per contro lo spettro continuo dietro le linee nere di Fraunhofer è molto più intenso nella parte rossa che in quella azzurra.

Un simile spettro sulla terra viene prodotto da una *regione rossa* illuminata dal Sole.

Dall'analisi spettrale i corpi solidi o liquidi non producono alcuna linea spettrale, ma quando posseggono una tinta determinata la rivelano a mezzo dell'assorbimento della tinta complementare e lo spettro in questo caso non ci rivela la natura chimica di quella sostanza, ma conclude riguardo il suo colore, quindi *le regioni liquide o solide di Marte che riflettono la luce solare devono essere in gran parte rosse o giallo-rosse o arancione* come la sabbia dei nostri deserti. Lo spettro non può che informarci molto relativamente e in modo incompleto dell'atmosfera di Marte. Al telescopio il disco dal pianeta mostra macchie giallo-rossastre predominanti e parti azzurrognole nerastre che conservano generalmente la loro forma e posizione rispettiva spostandosi regolarmente verso il lembo del disco, ciò che dimostra la rotazione attorno all'asse e che si effettua colla stessa regolarità ed invariabilità che determina la lunghezza del giorno, che in Marte è simile alla nostra; Marte ruota intorno a sè stesso in 24 ore, 37 minuti e 22,65 secondi; 41 minuti di più della terra.

PER VIAGGIARE IN ASTRALE

Mi par bene premettere al *mio primo viaggio in astrale*, che ebbe luogo per l'appunto in Marte, questi dati che ho desunti dall'opera « L'universo stellato » del D.r Meyer, *dopo il viaggio stesso*, per verificare se le « operazioni » da me fatte *sopra luogo* corrispondessero alle notizie intorno al pianeta Marte che furono fin qui raccolte da tanti scienziati cospicui e cioè da Maraldi, Hugges, Herschell, Schröter Beer, Mädler, Dawes; Green, Lörvell, Douglas ed infine dal nostro Schiaparelli, che, come è noto, tracciò chiarissime carte.

Cosicchè detti cenni e la descrizione del pianeta, dei suoi abitanti delle sue costruzioni, osservati da me, e i dati che di sicuro saranno raccolti ulteriormente forniranno un complesso di notizie molto significative, nel nuovo ordine di idee, al nuovo indirizzo di studi cui saranno avviate le intelligenze delle prossime generazioni.

La realtà e la specificazione di non pochi dei fatti da me osservati faranno valutare l'importanza dello studio della chiaroveggenza come cognizione « positiva » e scientifico complemento.

A coloro che mi diranno: sta bene, ma questo lo raccontate voi; chi può controllarlo, chi potrà dire che le vostre descrizioni corrispondono alla verità ed ai risultati delle osservazioni astronomiche? E non siano invece il *parto* di una fervida fantasia?

Risponderò che non si ha gran torto esigendo prove reali da porre al cospetto della Scienza, ma che in verità chiunque lo voglia può accertarsene, potendo con forza di volontà, studio, esercizio e Fede riuscire a « *viaggiare in astrale* », venendo indicato con questo termine, a doppio significato, non solo il piano di differente densità confinante con la terra, ma anche lo stato di autosdoppiamento, necessario per effettuare detti « *viaggi* »; e ciò in istato non di *trance*, ma perfettamente *cosciente*, non durante il sonno, ma da perfettamente svegli, sdoppiandosi, acquistando la doppia vista, facendo viaggiare il doppio eterico, lasciando il corpo fisico a riposare; in istato cioè sonnambolico chiaroveggente.

Come sono riuscito io dopo un anno di esercizio metodico e paziente, anche altri potranno riuscirci e recarsi, come altri fecero, anch'essi in Marte e altrove, a controllare ciò che affermo, ciò che realmente ho visto.

A questo proposito, dirò anzi che sto preparando un manuale pratico che darà la *chiave* dei viaggi in astrale, in detto manuale sarà esposto il metodo pratico, non certamente dannoso, ma anzi atto a sviluppare le forze fisiche e spirituali, la volontà e la memoria, mediante i quali, tutti, in un tempo minore o maggiore, seguendo le istruzioni semplici, chiare e attuabili, che non richiedono lungo dispendio di tempo, potranno sdoppiarsi e viaggiare, divenire chiaroveggenti provando le maggiori consolazioni, i più grandi piaceri e godimenti spirituali, conseguendo pure altre soddisfazioni e cioè di illuminare, consolare, confortare i sofferenti ed agire materialmente compiendo salvataggi, acquistando il corpo eterico una forza che il corpo fisico non ha. Liberi dalla materia si acquistano altri sensi.

Spero presto pubblicare oltre al manuale « *per viaggiare in astrale* », opera che ritengo sola del genere, perchè i Maestri specie dell'*Himalaja* tengono gelosamente custoditi i loro segreti riguardanti la chiaroveggenza, anche un altro volume descrittivo i 56 viaggi ch'è ho già eseguito in due anni.

Anche il grande Flammarion viaggiava in astrale, e nei mondi che descrisse si è realmente recato, malgrado che le sue descrizioni meravigliose siano state considerate dai più, in parte, frutto di fantasia e pel rimanente deduzioni scientifiche, non valutando perciò le sue opere al valore che realmente hanno.

Ciò premesso veniamo al mio viaggio :

La distanza di Marte dal Sole è di 1,52 volte la distanza nostra, cosicchè Marte dista da noi 75 milioni di chilometri, distanza che col corpo eterico superai in un quarto d'ora di viaggio ciò che dimostra aver io viaggiato realmente attraverso lo spazio, materialmente pur avendo usufruito di « *materia sottile* », non d'immagini o forme-pensiero dovute a sub-coscienza, suggestione, fantasia ed a tutto quell'arsenale di supposizioni che sono proprie degli scettici, *il cui edificio presto crollerà sotto i colpi di maglio della verità imponentesi.*

IL PRIMO VIAGGIO ALL' AL DI LÀ

Venezia 3-8-1924

Domenica, ore 1 1 12

Tutti gli astri furono, sono e saranno abitati.

GIOSUÈ CARDUCCI
26-8-1925

(autografo inedito avuto per apporto
medianico-spontaneo)

Dopo la preparazione psichica e quella ginnica relativa al plesso solare, al diaframma, sconggestionati i gangli, rilassati i muscoli, supino, provai delle spinte a sinistra, un intorpidimento piacevole e incominciai a salire. Salivo, salivo rapidamente, attratto più che sospinto da una misteriosa forza.

Il mio viaggio incominciava.

Ero in uno stato di completo ammortimento della persona, ma non dormivo, ero perfettamente sveglio, la memoria perfettamente lucida: uno stato sonnambolico-chiaroveggente, ma cosciente.

Durante lo sdoppiamento la mia « *anima* » e cioè la fusione di un *corpo mentale* e di *uno astrale* creati per poter viaggiare in istato cosciente, legata al corpo per un sottile *filo fluidico*, dove ha l'attacco l'*ectoplasma*, viaggiava, vedeva e comunicava col mio *corpo fisico*, nel quale era rimasto il doppio eterico o perispirito e che vegliava.

Mi trovai in breve sopra le più alte vette delle Alpi, volai sul monte Bianco e sul Cervino; i nevali brillavano alla luce lunare; una nuvolaglia nera e densa alitava attorno. Allora la mia ascesa diminuì di velocità sempre più finchè raggiunsi il limite della nostra atmosfera.

Qui trovai un pesante strato di nubi, densissimo, di visibile spessore, strato biancheggiante di vapori quasi immobili; attraversai questo strato lentamente e quindi attraversato il

« *tran lato* » (zona esistente tra due atmosfere) incominciai a cadere; ebbi l'impressione di cadere realmente perchè tutto mi si presentava in questo momento come a rovescio. Il mio pensiero era fisso sul pianeta Marte; volevo vedere Marte, volevo discendere in Marte, volevo conoscere Marte.

Continuai a cadere; la velocità della discesa diminuiva; vidi un'infinità di planetoidi, che mi si presentarono come palle oscure di varie dimensioni, roteanti su fondo di lapislazzuli, e continuai a cadere; vidi un sole, poi un pianeta illuminato che roteava vertiginosamente. Intuii che fosse Marte.

M' avvicinavo sempre più ad esso e Marte si ingrandiva rapidamente. Una superficie oscura immensa, immersa nella semioscurità mi si presentò come di fianco (in distanza avevo visto Marte illuminato dal sole, mentre ora avvicinandomi avevo deviato girando, come dissi, di fianco), cosparsa di protuberanze, anfrattuosità, macchie, avvallamenti. Ero giunto ormai vicinissimo al pianeta e incominciai a vagare, ad andare sospinto orizzontalmente per l'atmosfera di Marte che mi parve simile alla nostra; la percorsi velocemente.

Sotto di me passavano le città dalle costruzioni rotonde cupolate, biancheggianti, alte, costruzioni numerosissime e simili fra di loro che mi davano l'impressione di luoghi di una grandissima attività, di vita attivissima.

Poi campagne sterminate, immense, pianure deserte dove predominava il colore giallo-rosso, arancione, macchiato qua o là da chiazze verdastre, di un verde caldo, solcate da grandi, immensi canali, paralleli, tagliati nella terra con argini netti e altissimi, l'acqua in essi appariva *oscura*, ma di un tono caldo rossiccio. Intuii la grande profondità di questi corsi d'acqua che in certi punti, forse più profondi, appariva di color verde-giallastro; alla superficie rimarcavo una vegetazione ricca di sargassi. La terra attorno, in questa zona, aveva poca vegetazione benchè gli argini dei corsi d'acqua, molto larghi, apparissero come costruzioni artificiali.

Sentivo di discendere ancora.

Le prime luci incominciavano a illuminare il paesaggio in Marte (nella parte in cui mi trovava) albeggiava.

Discesi in una regione di costruzioni antiche, essendo rotonde (antisismiche) le costruzioni recenti, (come poi riscontrai e confrontai perfettamente in un disegno originale di Gustavo Dorè recatoci per apporto medianico-spontaneo durante una seduta spiritica, nel quale meraviglioso disegno, che conservo, è raffigurata una parte di città di Marte moderna) dalle costruzioni appunto cilindriche, altissime come quelle che vidi all'inizio del viaggio; in quella parte del pia-

neta, attraente, misteriosa e grandiosa che sarebbe per noi l'oriente, cogli avanzi delle antiche civiltà.

Questa l'impressione che provai discendendo in quella regione differente in tutto da quelle viste sorvolando sulle altre regioni.

Un gruppo di *abitanti*, uomini, donne e bambini (vecchi non ne vidi, vestiti in modo semplicissimo con « cappe » chiare, molto simili a noi, (con una massa compatta di capelli color *rame*, come due mezze sfere appiccicate alla testa regolare, con un naso pronunciato volto all'insù appuntito; la bocca grande con labbra sporgenti, specie il labbro superiore, di colorito olivastro, occhi neri foggianti come quelli dei giapponesi, arti normali) era aggruppato all'ombra di un'alta costruzione e contemplava, facendo gesti di stupore, colle braccia, di piacere ed anche di mistico raccoglimento, uno spettacolo meraviglioso che sembrava nuovo e non comune anche per loro.

Le prime luci vive, non erano diffuse, ma illuminavano solo delle costruzioni lontane al di là di un ampio corso d'acqua; costruzioni simili a templi che apparivano bianche, luminosissime. Mi appressai a quegli esseri fino a sentire il loro respiro; non si accorsero della mia presenza e li osservai bene da vicino avvicinandomi fino a pochi centimetri dal loro viso che esprimeva dolcezza e bontà.

Una madre con un bambino in braccio indicava a questo, col braccio teso, lo spettacolo meraviglioso. Si trattava di un'eclissi, di una speciale aurora, o di un fenomeno celeste a noi sconosciuto?

In una comunicazione medianica psicografica avuta più tardi, seppi da un'entità elevata, che si trattava di un fenomeno non comune durante il quale quella parte di Marte fu illuminata contemporaneamente da due soli di altri sistemi, soli lontani, ma più grandi del nostro, che proiettavano in basso quelle luci vivissime, *strisce* o *bande* simili forse a quelle vedute dallo Schiaparelli nell'emisfero settentrionale nel 1882, visibili fino a 70 gradi di latitudine, che poi impallidirono e svanirono col salire del Sole e che lo Schiaparelli credette e suppose fossero correnti d'aria fredda producenti caduta di neve ed agghiacciamenti partenti dal polo verso l'equatore.

Mi mossi ed incominciai a girare.

Un tempio immenso, vera costruzione ciclopica, m'attrasse subito.

Quattro gigantesche colonne tortili sostenevano una massa superiore; nel centro in alto brillava una specie d'*ara* d'oro immensa. Una grandissima porta conduceva in una specie di

atrio scoperto nel quale erano dei guardiani con un elmo larghissimo, quasi nudi, dalla pelle ocrea, rossastra.

Nel cortile vidi due *animali sacri*, uno piccolo con una gran testa e con un naso simile a quello di questi Marziani, ma molto più pronunciato; due occhi vivissimi e grandi piuttosto rotondi; denti pronunciati e numerosi; zampe corte e corto il corpo peloso di lunghi peli duri. L'altro animale era grande come un piccolo elefante ed a questo assomigliava un pò, ma senza zanne, colle orecchie più piccole ed in luogo della proboscide, una lunghissima zanna centrale, piatta, mobilissima, orizzontale.

Numerose altre simili costruzioni si ergevano nella città antica.

Dopo questa visita ripresi a salire. Attraversai località ora illuminate; qua e là vidi degli abitanti anche nei campi dal caldo colore, tra la vegetazione che mi sembrò abbondante.

Nella via del ritorno incontrai una grande cometa dalla lunga chioma luminosa.

Attraversai nebulose, vidi molti astri e soli lontani e un grande astro: *Saturno*; constatai la sua alta luminosità mentre il suo anello è oscuro, illuminato dalla luce riverberantesi dalla parte illuminata del nucleo centrale; l'anello (non rilevai che fossero tre vicini, che vidi color della terra, m' apparì molto largo, almeno come corpo centrale, ma molto sottile, non però così sottile come appare visto dalla terra al telescopio. Giunto al limite dell'atmosfera attraversai ancora lo strato bianco densissimo e quindi incominciai a ridiscendere sulla terra.

Nella discesa osservai delle luci instabili, cambianti di forma, mobilissime con una parte centrale più oscura, con aloni e poi tre forme che riconobbi per « *spiriti* », con un nucleo superiore prismatico, con molti occhi ovali attorno al prisma, e terminanti in una lunga fiamma argentea scintillante, tremolante. All'incontro di queste tre anime, che salivano insieme vicinissime poggiando a sinistra, trasversali, provai sensazioni dolcissime d'armonie incantatrici.

Discendevo sempre. Attraversai strati densi oscuri e mi fermai ad una grande altezza sopra una penisola: la Danimarca. Da quest' altezza vedevo quasi tutta l'Europa nel chiarore debole della notte.

Anche questa visione indimenticabile mi rimase profondamente scolpita nella mente: vedevo in iscorcio, in lontananza l'Italia tra i mari smeraldini: un punto bianco a sinistra: Trieste! Una collana di luminose, lattee perle: le Alpi!

Rammento che mi fermai a lungo per contemplare questo spettacolo.

Discesi ancora e ad una certa altezza presi ad andare velocemente in senso orizzontale e l'anima abbandonata la provvisoria veste astrale e mentale rientrò in me; potei così distinguere benissimo che mentre all'inizio del viaggio s'era mossa verticalmente, ora rientrava orizzontalmente.

Durante tutto il viaggio durato un'ora precisa (quando rientrai in me erano le 2 1/2) constatai che ero rimasto perfettamente sveglio ed avevo nel contempo uditi i più piccoli rumori, le voci ed il respiro dei famigliari, i rumori nella calle ed in lontananza, in perfetto stato *cosciente*. Infatti quando poi mi addormentai, viaggiai come di consueto in « sogno », perchè quando si dorme si viaggia in istato incosciente, questo per provare che ero completamente sveglio, che il viaggio era stato da me voluto, provocato, desiderato, attuato in istato sonnambolico-chiaroveggente e non di tranche, di catalessi, di letargia.

Non avendo riportato alcuna stanchezza, ma anzi avendo provato un grande benessere, un piacere spirituale durante un'ora intera, ritentai la prova quella notte stessa recandomi in altri luoghi che descriverò nel mio libro di cui dissi prima, dovendo ora limitarmi al pianeta Marte.

RITORNO IN MARTE

La notte del 14 dicembre (lunedì) del 1924 alle ore 2, dopo cioè aver fatte altri *trenta* viaggi meravigliosi, ritornai in Marte.

Ero perfettamente sveglio; attraversai densi strati di nubi, vidi lontani, poco luminosi e velati gli astri e incominciai a cadere nell'atmosfera di Marte, perchè pensavo a Marte, volevo rivederlo per fare altre osservazioni. Sorvolai ghiacciai dalle vette regolari, vere selve di denti di sega colle cuspidi brillanti per le nevi, dalle falde azzurre che sfumavano in occeo verdastro nelle forre, nelle valli, per terminare in arancione. Poi incominciai a vedere delle pianure non viste nel primo viaggio.

In Marte era notte nel punto nel quale sorvolavo.

M'apparvero le prime strade biancheggianti fiancheggiate da alte costruzioni simmetriche regolari, quasi cilindriche di sezione forse ellittica, antisismiche certo, che m'apparivano grigie, con supporti trasversali a metà della loro altezza a guisa di contrafforti, passaggi o ponti; costruzioni con finestre rettangolari strette ed alte, terminanti in cupolini o in cuspidi poliedriche. Simmetria meravigliosa; le costruzioni si ripetevano a distanza uguali perdendosi in lontananza.

Mi allontanai da quella città e mi trovai su di una loca-

lità pure nuova; volavo sì basso che vidi alcuni abitanti, pochi, rari, come dissi era ancora notte.

Questi abitanti erano scurissimi di pelle, simili a noi per forma, mezzi nudi con foglie lunghe lanccolate pendenti dalla cintola, spioventi. Alcuni con cappelli ad ombrello e constatai come con un lieve spostamento durato pochi minuti m'ero trasportato ben lungi dal primo luogo. La vegetazione quasi incolta, vergine, abbondantissima, e tra la vegetazione, in distanza, immensi corsi d'acqua giallastra-opalina, corsi dall'alte sponde argillose.

Vagai molto su questa regione, sorvolai ancora sui nevai altissimi, discesi in altre pianure, vidi villaggi simili, poi molto lungi, elevatomi su di un altissimo pianoro verdeggiante presso il quale erano costruzioni di pietra simili a quelle egiziane dai fianchi inclinati, vidi all'orizzonte come un'immensa striscia di fuoco, di un rosso cupo sfumante in arancione che confinava con un azzurro intenso punteggiato d'astri lucenti, interrotto solo da poche nubi pesanti, lanose; visione imponente che nessuna mente potrebbe immaginare e che la penna non può descrivere nella piena sua bellezza e neppure la tavolozza potrebbe darci la gamma esatta per quei toni così caldi inimmaginabili.

Spostandomi vidi altre costruzioni cilindriche, pianure ricche di vegetazione, corsi d'acqua larghi dal colore caldo, tortuosi, dall'acqua quasi immobile, profonda.

Ma la vita vi era ancora assopita. Scrutavo quella parte di Marte dormente. I Marziani riposavano. La striscia di fuoco annunciava l'avvicinarsi del giorno in quel mondo « medio », medio come la terra, l'aurora si presentava in una fantasmagorica festa possente, violenta per contrasti, di luci e di colori!

La visione mi confermò le deduzioni di molti astronomi ed i passaggi di Marte ideati da W. Kranz corrispondono in parte alla verità.

Presto ritornerò in Marte per cercare d'identificare le località osservate dallo Schiaparelli e per eseguire altri studi sulle persone e sulle cose, per visitare altre località, studiare i costumi, ed anche i sentimenti, la vita spirituale, intima, attiva dei Marziani.

Le supposizioni fatte dal W. Pickering che in Marte avvengano talvolta gigantesche inondazioni verrebbe confermata dal fatto d'aver constatato la straordinaria altezza degli argini dei corsi d'acqua, e per la speciale forma delle costru-

zioni cilindriche altissime nelle regioni più civili ed a mura pendenti nelle altre.

Nel libro sui miei viaggi in astrale descriverò ciò che ho visto nella Luna ed in mondi anche superiori sconosciuti agli astronomi, appartenenti ad altri sistemi, come il meraviglioso mondo di « *Aranga* » dalle città spiralfere sospese.

PROVA D' IDENTIFICAZIONE RIGUARDO I VIAGGI IN ASTRALE

Terminando questo articolo citerò un fatto di identificazione riguardo i « viaggi in astrale », vera luminosa prova di tali fatti: prova della realtà.

La sera del 13 agosto (venerdì) 1924 doveva recarsi a casa nostra per la *prima volta la nota scrittrice inglese C. G.*, che non conoscevo e che sarebbe venuta assieme ad alcuni nostri amici.

Nella notte precedente, viaggiando in astrale (10° viaggio) mi trovai in una stanza della quale ricordai i più minuti particolari tanto dell'ambiente, dell'addobbo, come di una giovane donna che in essa riposava e della quale ricordai i lineamenti, il colore dei capelli, le particolarità del viso.

La sera seguente quando ebbimo la visita di detta scrittrice a casa nostra, fui sorpreso nel riconoscere la dormiente vista la notte precedente durante il mio viaggio, nella scrittrice inglese, riscontrandone i lineamenti, il colore dei capelli, la perfetta somiglianza. Descrittale la stanza che vidi durante il viaggio ebbi la conferma da parte della scrittrice stessa che ciò che vidi, e cioè l'ambiente descrittale, era precisamente quello nel quale aveva trascorsa la notte.

Anche questo viaggio verrà descritto nei più minuti particolari nel mio libro, di cui sopra.

Conosco anche altre persone che, come me, viaggiano in astrale e che in parecchie occasioni hanno potuto avere prove genuine delle realtà osservate nei loro viaggi; poichè si tratta di un fenomeno naturale di autosdoppiamento che può conseguirsi da chiunque sia in grado di imporsi una ferma volontà, anche senza speciali esercizi iniziatici oltre a quelli su accennati.

Ci arride il pensiero che anche i risultati meravigliosi di cui si tratta concorreranno anch'essi alla costruzione del grande edificio che si intitola alla grande verità del secolo, al trionfo dello spiritismo, per l'affermazione della quale è

in corso, benchè per necessità di cose, in modo non tanto evidente e apparente, un lavoro intenso, mondiale, liberamente ispirato, seguendo la propria evoluzione, il progresso universale, per il bene di tutta l'umanità.

E tutto fa credere che il trionfo di detta verità sia più vicino che non si creda.

Tutti si inchineranno a quelle umili e grandi avanguardie che tracciano col loro santo sacrificio, nella arida landa selvaggia, il primo sentiero della vera vita.

EDMONDO DE AMICIS
2-10-1925 c. s.

Venezia 1-9-1926

Luigi Bellotti

La voce degli spiriti - Parla Eusapia Palladino -

Siamo in un momento decisivo per lo spiritismo!

Non si tratta di tavolini danzanti, o di fenomeni fisici attribuibili a forze naturali ignote, o di fenomeni che dieno campo agli oppositori d'insistere nell'ipotesi animica od in tutte le sofisticazioni per voler mantenere le manifestazioni metapsichiche nell'orbita dei poteri umani, arrivando a proposizioni più astruse ancora dell'istessa ipotesi spiritica, che, d'altronde, resta sempre la più semplice!

Ecco arrivare a noi la voce diretta degli spiriti che vibra isolata nello spazio senza che la materializzazione di una laringe o di un fantasma ne giustifichino fisiologicamente l'estrinsecazione. Il velo d'Iside è squarciato e quella che credemmo fosse la morte non è che un diverso modo di esistere: *absentes adsunt!*

Innumerevoli entità si manifestarono fornendo le più esaurienti prove d'identificazione nelle recenti memorabili sedute di Londra, di cui è ampia relazione nei due libri del d.r H. Dennis Bradley, « *Verso le stelle* » e « *...et Ultra* ».

Ma, recentissimamente a Genova, nei primi mesi del 1927, in un circolo privato presso un patrizio genovese si

ottennero manifestazioni dell'istesso carattere di quelle di Londra ottenute dal Bradley col celebre medio americano Giorgio Valiantine. Ne discorre nell'ultimo numero della Rivista spiritualista « Luce e Ombra » il nostro Ernesto Bozzano nel suo magistrale articolo « Le prime manifestazioni della voce diretta in Italia » dal quale riporto dei brani di straordinario interesse.

Il marchese C. S. (che per ragioni di opportunità il Bozzano non crede di nominare) desolato per la tragica fine del suo figlio primogenito, tentò di recarsi in Inghilterra dal d.r Bradley nella speranza di poter comunicare col figlio defunto pel tramite della « voce diretta » e le sue speranze non furono deluse. Ritornato in Italia egli volle ritentare gli esperimenti con un piccolo gruppo di amici nel suo castello di Millesimo. Alle sedute assistevano soltanto i coniugi marchesi C. S. ; i coniugi Rossi, il prof. Gildo Passini ed Ernesto Bozzano. Non assisteva alcun medio propriamente detto, ma si ottenevano i fenomeni colla medianità collettiva delle due coppie di coniugi. Due trombe acustiche fosforescenti erano collocate nel centro del circolo e suonava un grammofono: la stanza era al buio. Durante la musica si cominciano ad avvertire soffii di vento gelido e, a breve intervallo di tempo, si comincia a sentire la voce sia dalla tromba acustica, sia da punti lontani della stanza istessa.

Nella prima seduta (23 luglio 1927) alla musica del terzo disco, da un angolo estremo del soffitto, prorompe poderosa una voce la quale saluta i convenuti esprimendosi in lingua inglese: « Good evening, Souls » (Buona notte, o Anime), è Bert Everett, lo spirito guida nelle sedute del Bradley in Londra.

Ed è così che si ottennero delle manifestazioni di diverse ed inattese entità: Mary, la madre della Marchesa — un esperto suonatore di « Flex-a-tone » che accompagna con sincronismo inappuntabile e con brillanti e preziose variazioni il valtzer del Faust suonato dal grammofono — la madre del Bozzano — il celebre torero spegnuolo Guerrieta — il grande Rabelais. Ma io mi fermo ad una delle manife-

stazioni più caratteristiche ed emozionanti per noi napoletani, specialmente, che conoscemmo in vita il soggetto: Eusapia Palladino, la media famosa morta da pochi anni. Chi è che non abbia conosciuta od inteso parlare di Eusapia, della quale tanto fu discusso e scritto da scienziati di tutto il mondo, dal Crookes al Flammarion, dall'Aksakoff a Richet, da Morselli a Lombroso? Intorno ad essa vi è tutta una densa e ricca bibliografia.

E qui lascio la parola al Bozzano: trascrivo nel resoconto della prima seduta:

« La tromba si eleva e si rivolge al Bozzano.

— *Bozzano.* — Chi sei (la tromba si ritira, presumibilmente per insufficienza di forza).

Si rimette in moto il grammofono e la tromba ritorna subito verso il Bozzano.

— (*Voce*) — (con accento spiccatamente meridionale). Oh Ernesto Bozzano! O caro! O caro! Ti ho cercato a Londra, ti ho cercato a Genova. Finalmente ti trovo!

— *Bozzano.* — Oh! Eusapia! Eusapia! Non fa bisogno che tu mi dica chi sei, perchè ti ho già riconosciuta dalla tua voce.

— (*Voce*). — Sono proprio io. Ti ringrazio di essere venuto. (La tromba cade a terra):

Dopo un breve pezzo musicale suonato dal grammofono, la tromba si ritira e ritorna verso il Bozzano.

— *Bozzano.* — Chi sei?

— (*Voce*). — Sempre l' Eusapia. Ti ringraziamo tutti di quanto fai per noi e per la verità. Ma tu sei troppo modesto... troppo modesto.

« E' verissimo che a Londra l'Eusapia erasi manifestata al marchese C. S. per chiedere di me, e che aveva fatto altrettanto nelle sedute di Genova. Questa prima sua manifestazione fu per me una vera rivelazione dal punto di vista dell' identificazione personale dello spirito comunicante; giacchè io riconobbi infallibilmente colei che mi parlava non appena essa aveva pronunciato il nome mio. Aveva in vita un suo modo particolare di pronunciare il mio cognome, scandendo in guisa inimitabile le due z del me-

desimo ; non solo, ma essa, quando mi rivolgeva la parola, non mi chiamava mai col semplice cognome, vi aggiungeva invariabilmente anche il nome, eliminando però la parola *Signor* solita e precedere il cognome di colui a cui si parla. Così, ad esempio, se voleva chiedere il mio parere intorno a qualche cosa, anzichè dire: « Signor Bozzano che ne pensa lei? » essa invariabilmente diceva: « O Ernesto Bozzano, che ne pensate voi? ». Si è visto com'essa, nel manifestarsi medianicamente, cominciò appunto il suo dire col vocativo: « O Ernesto Bozzano! » proprio come in vita, nonchè scandendo in modo sibilante le due *z* del cognome. Queste piccole, ma importantissime idiosincrasie di linguaggio sono quelle che costituiscono le prove più dimostrative in favore della presenza reale sul posto dell'entità se affermate presente. Si aggiunga che mi aveva parlato con la perfetta tonalità di voce che aveva in vita e l'accento spiccatissimo del suo dialetto napoletano italianizzato. Chiunque non abbia provato, non può formarsi un chiaro concetto dell'effetto che produce sul raziocinio dello sperimentatore il fatto di udire improvvisamente risuonare la voce ben nota di un caro defunto ».

Nella seguente seduta del 24 luglio or decorso, riferisce il Bozzano:

« Dopo un breve intervallo musicale, la tromba si accosta al Bozzano.

— *Bozzano*. — Questa è l'Eusapia, di sicuro.

— (*Voce*). — Sono proprio io. Venivo per dirti che tu potresti, con la tua autorità, fondare una società spiritica che comprendesse l'Italia intera; e questa, per la propaganda dell'idea (la tromba cade) ».

Allan Kardec disse delle tre divine Rivelazioni: la prima quella di Moisé, la seconda quella di Gesù, la terza quella dello Spiritismo che, a differenza di emanare da un uomo solo, emana da tutti gli spiriti e dai punti più opposti e lontani della Terra. La Terza Rincarnazione è, dunque, nel

momento culminante: vibra al tempo istesso la voce degli spiriti da per ogni dove.

Ricordate le parole di S. Agostino: « — Perchè non attribuire queste operazioni agli spiriti dei defunti e non credere che la Divina Provvidenza faccia buon uso di tutto per istruire gli uomini, spaventarli, consolarli?... ».

F. Zingaropoli

L'IO universale ossia l' Uomo nello UNI-VERSO

per JOACHIM BEN JESHUA

(continuazione vedi n. 2, 1927)

CAPITOLO OTTAVO

§ XLVI.

176. *DIO-Padre credè!*

E' necessariamente attivo: non può cessar di creare!

Egli credè, creà, creerà sempre, all'infinito!

176. *L' UNIGENITO (consustanziale al Padre) è necessariamente attivo;*

Credè, creà, creerà sempre, anch' Egli, all'infinito, nella Potenza del Padre!

§ XLVII.

177. *CHI credè « un solo » Sfiritto Intelligente, potè, può, potrà sempre creavne miliardi di miliardi.*

178. *L' Ente e gli Enti spirituali intelligenti, — oh' Egli credè, o che creà, o che creerà —, dovendo necessariamente rispondere ad Rem, furono, sono, saranno necessariamente « perfetti »!*

179. *In Essi non vi può essere, a priori, Colpa originale. Lo ammetterla sarebbe un assurdo.*

La Colpa (quando esiste) è a posteriori, per « libera vibrazione spirituale » contra Rem.

§ XLVIII.

180. *Gli Enti Spirituali Umani, transienti in Vita d' Incarnazione pel Mondo « Terra »,*

- a) o sono di « attuale » creazione,
 b) o sono di « antecedente » creazione.
181. *Se di « attuale » (cioè, creati all'attuale momento di loro Incarnazione : devesi logicamente ammettere ch' Eglino sono stati creati necessariamente « perfetti », e perciò « immacolati ».*
182. *Se di « antecedente » creazione : devesi, a rigor di logica, ammettere ch' Eglino furono « allora » (cioè al primo istante di lor creazione) « perfetti ». e perciò allora « immacolati !*
183. *Poichè l'Ente Spirituale Umano di « attuale » creazione è necessariamente, per genesi, « immacolato » ;
 poichè Egli ha « necessariamente « quanto basti » per liberamente vibrare ad Rem ;
 devesi, come conseguenza logica, ammettere :
 che, s'Egli vibra liberamente contra Rem , diventa individualmente « colpevole » !*
184. *Del pari :
 Poichè l' Ente Spirituale Umano di « antecedente » creazione fu, al primo istante creativo, necessariamente « immacolato » ;
 poichè Egli ebbe necessariamente « quanto bastava » per liberamente vibrare ad Rem ; devesi anche ammettere, per logica :
 a) ch' Egli potè, ha potuto, può, potrà (liberamente vibrando ad Rem), restare « immacolato » ;
 b) ch' Egli potè, ha potuto, può, potrà (liberamente vibrando contra Rem), diventare individualmente « colpevole » !*
185. *La Prima Vibrazione contra Rem , vibrata , con libero arbitrio , dall' Ente Spirituale Immacolato è Prima Colpa, cioè :
 « Peccato Originale » contro lo SPIRITO SANTO :
 Eterno Amore creativo di DIO-PADRE !!*

(continua)

Joachim

Si confonde troppo spesso la forza col gusto. Questo ai nostri giorni, si accresce colla delicatezza malaticcia del secolo; ma la forza, che è il fondamento della salute, non è affatto coltivata. Noi abbiamo gusto per tutto, ma non abbiamo forza per nulla.

de Feuchterlesben

Note Bibliografiche

Chimie et Alchimie par *Jollivet Castelot*, 1 vol. in 12, 288 pag. Nourry Edit. — Lire 15 franco di porto.

In questa nuova opera, chè susciterà vive discussioni nel mondo della scienza ufficiale e che interesserà nel più alto grado tutti gli studiosi indipendenti, l'A. stabilisce un parallelo fra la Chimica e l'Alchimia, mostrando con numerosi esempi, la differenza fra i metodi rispettivi, poi stabilisce l'innegabile superiorità dell'Alchimia, dimostrandone la potenza della sua costruzione sintetica dell'Universo e la prova della realtà obbiettiva quanto alla trasmutazione dei metalli e degli elementi chimici.

In ciò che concerne questo capitolo l'A. espone dettagliatamente i suoi processi di trasmutazione d'argento in oro, che hanno avuto una così grande ripercussione in questi ultimi tempi nel mondo intero.

Siamo sicuri che questo volume, profondamente pensato e elegantemente edito, otterrà un vivo successo, non soltanto fra gli specialisti, ma ancora presso il pubblico colto, che troverà in esso una storia dell'alchimia, una sintesi profonda delle nostre conoscenze scientifiche, coordinate secondo un piano filosofico, che non è altro se non quello stesso della Natura, e che s'inizierà alle conseguenze, sì importanti della dottrina della trasmutazione.

G. G. R.

Observation d'un cas de Medlumnité Intellectuelle par le Prof. *Rocco Santoliquido*. — Prezzo L. 7 franco di porto.

L'eminente A. espone le fasi successive d'un caso osservato dal 1906 ad oggi. E' una serrata esposizione di fatti, che presenta tale sicurezza scientifica da non esserci neppure bisogno di un commento teorico. Saggi di tavoli parlanti nel 1906, con risposte conturbanti. Interesse sempre crescente per questa « curiosità ». Poi, importanti comunicazioni psicografiche ottenute col medio Luisa. Annunzi di fatti ignorati che si realizzano: la Guerra; l'annuncio della vittoria! Con uno studio conclusivo del dott. Geley.

Un opuscolo di importanza eccezionale, la cui lettura si consiglia a tutti gli amici della verità esposta chiaramente.

G. G. R.

Per le ricerche psichiche

Notte di nozze funestata da uno spirito a Bari

Da « La Gazzetta di Puglia » del 29 e del 30 scorso luglio riportiamo le impressionanti manifestazioni spontanee che si sarebbero verificate di recente in una casa in via Ravanas in Bari.

Michele Ladisa di anni 25 aveva sposato la signorina Maria Farano di anni 23 e la domenica del 24 luglio si recarono ad occupare la nuova loro dimora nuziale in via Pietro Ravanas n. 30.

A notte alta, mentre gli sposi erano nel sonno, la giovane Maria si sente tirare pel braccio e si sveglia di soprassalto.

E qui, lasciamo la parola al giornale:

Sorrise nel sonno la giovane felice credendo che fosse Michele.

— Che vuoi, Michele? chiese senza neppure aprire gli occhi.

Ma Michele russava al suo fianco, ragione per cui, Maria con molta sorpresa aprì gli occhi e vide...

Quello che vide ha del fantastico, me lo ha raccontato la Maria, ragione per cui bisogna crederci.

Vide dunque una donna seduta accanto a lei. Una donna che si era inframessa tra i due sposini proprio la prima sera del matrimonio? Impossibile. E Marietta si stropicciò gli occhi, credendo, un po' per l'emozio-

ne, un po' per la stanchezza, di sognare. Ma riaperti gli occhi, vide che la donna era sempre là, e si era anzi seduta su di un tavolino, nel centro della stanza.

Maria gridò:

— Chi sei, che vuoi?

Ma quell'altra non rispose.

Cercò la donna di svegliare il suo sposo, che le dormiva accanto, ma quegli beatamente russava. Ed allora... Allora si assistette ad un fatto strano. La donna misteriosa, si levò dal tavolo, afferrò un bastone e bastonò di santa ragione la sposina. Bastonate che pareva fossero date ad un albero d'oliva per farne cadere i frutti.

— Aiuto! Aiuto! gridò Maria.

Finalmente il marito si svegliò. La donna misteriosa era scomparsa come un... fantasma.

Che hai? chiese il marito, svegliato a mezzo del sonno.

— Dio, Dio mio!

— Ma che hai?

— Mi ha bastonato.

— Chi?

— Quella donna.

— Ma quale donna, Maria, se qui non c'è nessuno e siamo noi soli, tu ed io.

— No, no, Michele, c'era una donna e mi ha dato delle bastonate, guarda come sono piena di lividure.

Dinanzi alla testimonianza delle lividure, il marito si arrese ed allora si alzò di letto, andò

a frugare per tutta la casa, ma non trovò nessuno, e la porta all'interno era sprangata da un forte paletto.

— Ma tu hai sognato, lo vedi che non c'è nessuno.

— E le bastonate?

— Già, hai ragione.

E i due sposi, intimoriti dalla faccenda che aveva degli aspetti soprannaturali, non poterono chiudere occhio per tutta la notte, rabbrivendo ad ogni rumore che si sentiva nella stanza, ad ogni passo di qualcuno che si affrettava nella via.

E figuratevi con quale soddisfazione salutarono l'alba della loro prima notte di matrimonio.

Insomma, non c'era alcun dubbio, l'avvenimento doveva avere un aspetto soprannaturale. Chi si sarebbe potuto introdurre in casa dei due sposi novelli, se i due sposi avevano (immaginate con quanta cura) sprangato l'uscio e le finestre?

— E la fata! disse lei.

— Sono gli spiriti! disse lui.

La giornata passò rapidamente e poi venne l'altra notte. Maria non voleva tornare nella sua casetta, in quel nido che aveva tanto sognato. Michele aveva paura anche lui, ma che volete, quando si è uomini bisogna far vedere di avere assai più coraggio della donna, anche se il cuore trema.

— Andiamo a casa! fece lui.

— Ho paura! fece lei.

— Ma di che?

— Della « fata ».

Ma alla fine, un po' con le buone ed un po' con le cattive, il marito riuscì a fare ritornare la moglie nella casa coniugale.

Era circa l'una. Si misero a letto, ed il povero vigile di giorno che era assai stanco si

addormentò. Ma fu svegliato da un grido.

— Mi vuole strozzare! Mi vuole strozzare!

D'un balzo si alzò sul letto e vide una strana apparizione, una donna che cercava di strangolare la moglie. Inebetito dalla paura, il povero Michele cercò di intervenire, ma allora l'apparizione, con un bastone in mano, si dette a seminare botte da tutte le parti.

In un baleno i due sposi, così come erano, in abbigliamento assai succinto, scapparono per le scale. E gridavano:

— Aiuto! Aiuto!

Alle grida tutti i casigliani si svegliarono. Le porte delle abitazioni si aprirono, le domande si incrociarono.

— Che è successo?

— I ladri!

— Ma che è?

E figuratevi come tutti rabbrivirono di paura quando i due sposi raccontarono la storia del fantasma.

Sta di fatto che, dopo l'allarme della notte; i due sposi si cercarono un'altra casa. No, non volevano rimanere ancora insieme ad uno spirito maligno nella casa, anche se questa era bellissima.

Ed ecco che i due si trovarono alloggio dalla suocera.

E ieri cambiarono casa, mentre i commenti degli abitanti del popoloso quartiere commentano diversamente l'accaduto.

— Ci sono gli spiriti!

— Io stanotte non vado a dormire.

Ed il quartiere è in rivoluzione. Ma che cosa c'è sotto questa faccenda?

Ecco quello che tutti si domandano.

Ma sta intanto di fatto che l'anno scorso due sposi che abitavano nella stessa casa che pare ora infestata dagli spiriti, dovettero scappare perchè ebbero a constatare gli stessi fenomeni dei due sposini di oggi.

Ed allora?

C'è qualche cosa di vero in quello che dice la folla che si accalca fuori l'abitazione che oramai nella fantasia popolare è battezzata per la casa degli spiriti?

==

Nel n. del dì seguente si legge nella « Gazzetta di Puglia » quanto appresso :

Il mistero degli spiriti di via Ravanas ha acceso le fantasie popolari. E da stamane, non appena la « Gazzetta » ha dato nuovi particolari su questa misteriosa faccenda, una folla continua si accalca dinanzi alla modesta casa a tre piani dal grande portone che è quasi del tutto occupato da un carro vuoto.

Figuratevi i commenti delle comari.

— Che cose! rabbrivida una vispa figliuola del popolo.

— Tiriamone i numeri, ribatteva una prosperosa popolana, che spera ogni sabato una vincita al lotto.

E non sono mancati neppure gli studiosi di scienze occulte, avidi di studiare questo problema dello spiritismo, che si presenta pieno di incognite. Una signora con gli occhiali ha fatto un sopralluogo, poi ha detto che ritornerà domenica. Chi è la seccata del chiasso che si fa attorno a questa faccenda è la proprietaria del palazzo, la signora Giulia Giacobbo, che se n'è andata in campagna, per evitare ogni noia.

Intanto abbiamo deciso anche

noi di approfondire questo mistero e ci rechiamo nella casa dinanzi alla quale c'è sempre una discreta folla.

— E' chiusa! ci dicono.

Difatti la porta dell'appartamento è chiusa, ma appena abbiamo posato la mano su una delle imposte, ad una leggiera pressione, si spalanca. Nuovo mistero! Supposizioni di ogni genere. Ma per noi che abbiamo solo il desiderio di visitare l'interno dell'appartamento non ci rimane che entrare.

La casa è linda, vuota. Nessuna possibilità di entrarvi se non dalla porta d'ingresso. Dentro nulla di interessante. Vuoto completo.

Usciamo dalla casa e ci rechiamo in cerca dei protagonisti dell'avventura notturna. Troviamo prima di tutto in via Trevisani 46 la signora Maria Pipino, zia di un'altra sposa che come abbiamo detto, fu costretta a lasciare la casa di via Ravanas, sempre per l'apparizione degli spiriti. E la donna ci racconta :

« Mia nipote Camilla De Nicolò era andata sposa al giovane Vito Azzoni. Prima di sposare il giovane Azzoni era andato già ad abitare nell'appartamento in via Pietro Ravanas, ma, per non sciupare il letto nuziale si contentò di dormire su di un materasso per terra. Nelle notti che precedettero il matrimonio fu colpito più volte da schiaffi sonorissimi. Egli però se ne impressionò sino ad un certo punto. Venne la sera delle nozze. Io accompagnai i due sposi a casa. Lasciai in cucina la mia borsetta che era piena di cioccolatini e mi recai nella stanza da letto a preparare il letto per gli sposi.

Ritornai in cucina e con mia sorpresa trovai la borsa vuota. I cioccolatini non c'erano più.

— Chi è stato? dissi tra me.

Ma quale fu la mia sorpresa ed anche il mio terrore, quando mi vidi apparire dinanzi una lunga figura vestita di una specie di tonaca monacale, con gli occhi spiritati e coi capelli irti.

A ritroso ritornai sui miei passi, guadagnai l'uscio e me la filai.

Ma per non impressionare gli sposi, non dissi loro nulla, ma raccontai però il fatto a mia sorella.

Fattosi più tardi, i miei nipoti andarono a letto. Ma si erano appena coricati che fra di loro si intromise lo spettro. Piano piano ne rimasero soggiogati e tra di loro si determinò uno speciale stato d'animo per cui uno aveva ribrezzo dell'altro, e per varie notti passarono così lunghissime ore, guardandosi in cagnesco, mentre lo spettro li guardava ai piedi del letto sogghignando. Passarono così quindici giorni. Una sera anzi lo sposo doveva accompagnare la sposa a teatro. Si recò a casa per vestirsi, ma fu sorpreso dallo spettro e dovette ritornarsene via, accompagnato da sonorissimi schiaffi.

Allora egli disse ad altri la faccenda, ed uomini e donne si recarono nella casa a fare preghiere propiziatorie, ma ne furono allontanati a pedate.

Immaginatevi quale orgasmo e quale curioso stato d'animo si andò creando nella popolazione del quartiere. Vi furono delle scene di fanatismo. Intanto fra i due la vita era diventata impossibile ed allora i miei nipoti, per quanto avessero pagato la casa per sei mesi si al-

lontanarono e si cercarono altra abitazione».

Questo il racconto della zia della prima coppia, racconto che ci viene fatto con un'abbondanza di particolari tali che è impossibile credere che esso sia il frutto della fantasia della signora. Ma non contenti di questo che è un episodio retrospettivo, vogliamo trovare i due sposi ultimi, quelli che furono sorpresi dagli spiriti in questi giorni.

Troviamo la casa. Essi si sono recati in casa del padre dello sposo, in un pianterreno di via Calefati 314. La sposa che ha appena venti anni ci mostra le lividure alle braccia e ci dice:

— Anche le gambe ho piene di colpi.

Poi ci fa questo racconto:

« Lunedì, verso l'una dopo mezzogiorno, mentre stavo a tavola con mio marito, mi sono intesa prendere alla gola e stringere forte sino a soffocare. Mio marito che mi vide in quello stato mi chiese:

— Che hai?

Io non avevo la forza di rispondere e per qualche minuto restai in uno stato terribile senza potermi riavere. Finalmente gli potei spiegare quel che mi era accaduto.

Più tardi venne a farmi visita una donna, ed allora mio marito uscì. Io mi stavo pettinando, quando mi sentii ancora una volta afferrare alla gola e questa volta vidi coi miei occhi una figura di donna, che si sedette ai miei piedi, con le gambe incrociate e guardandomi in modo spiritato.

Spaventata scappai sulla terrazza, ma quella strana apparizione non mi dette requie, mi inseguì, mi buttò una corda alla

gola e tentò di trasportarmi verso l'uscio. La donna che era con me non vide nulla, ma intese il suono distinto di due gagliardi scapaccioni.

Mentre ero giunta sulle scale per cercare di uscire, venne mio marito e mi ricondusse in casa.

— Non ci voglio venire, ho paura..., dicevo.

— Ma via, non fare la bambina, abbi coraggio...

E rientrammo. Poi venne la sera, tornammo a casa a mezzanotte e ce ne andammo a letto, ma mentre io stava supina sul letto, dal muro del mezzanino, il fantasma si precipitò sulle mie ginocchia. Ancora una volta esso cercò di soffocarmi. Io piangevo e non potevo parlare. Allora il fantasma mi gridò in tono minaccioso:

— Te lo dico io, te lo dico io, devi andartene subito, ma subito da questa casa.

Allora mi scossi, svegliai mio marito, mi aggrappai a lui e gli gridai:

— Michele, portami via, non ci voglio stare più qui...

Allora mio marito all'una di notte, si alzò, mi prese e mi condusse giù per le scale. Il fantasma mi inseguiva sempre.

Anche nella strada. Poi, quando fummo a tre isole di distanza dalla nostra casa, vidi una specie di fumata bianca ed allora il fantasma sparì.

Il giorno dopo, sempre sotto una grande impressione, detti incarico a certo Biagio Pedalotti di portare via tutta la roba e me ne andai definitivamente ».

Questo lo strano e circostanziato racconto della giovane sposa, che ha punti di contatto con quello fatto dalla zia dell'altra sposa che abbiamo interrogata precedentemente.

Lo strano in tutta questa faccenda è che lo sposo non ha veduto mai nulla, ma ha sentito solamente un grande rumore di catene ed un movimento come di mobili smossi e spezzati.

Aggiungiamo che un altro fenomeno è stato notato nei mobili dei due sposi, che pure erano nuovissimi; sono state constatate delle crepe, specialmente nei cassetti del comò e in mezzo alla tavola da pranzo.

Intanto abbiamo saputo che anche altri inquilini sono stati costretti a lasciare la casa per la medesima ragione ».

Detti e Fatti

Magia israelita (dal Bilych nos, Roma maggio 1927). Il problema della magia israelita viene trattato da A. Lods nella «Revue d'Hist. et de Philos Religieuses » (gennaio - febbraio 1927), sviluppando una comunicazione fatta nell'aprile 1926 a Gerusalemme, in occasione del Congresso archeologico di Siria e Palestina. Siccome i testi legislativi dell'Ant. Test. (per

esempio: Es. 2, 2, 17; Deut. 18, 9-15) proibiscono con pene severe ogni forma di magia o di stregoneria, l'opinione regnante tra i teologi era che il popolo d'Israele fosse rimasto relativamente immune da tali superstizioni, subendo soltanto qualche infiltrazione dall'ambiente cananeo. Ora, in seguito ad indagini d'indole comparativa sugli elementi folkloristici e le credenze

primitive dei varii popoli, dopo gli studii del Frazer, dello Jirku, del Loisy, del Mowinkel e di altri, quest' opinione deve essere notevolmente modificata. Il Lods, illustrando la sua esposizione con numerosi esempi tratti dall'Ant. Test., giunge alle conclusioni seguenti: La mentalità magica ha formato, per quanto possiamo risalire nel passato, un elemento importante dello spirito degli Ebrei; conviene tenerne conto per comprendere la genesi delle loro credenze, dei loro costumi, delle loro istituzioni.

Questa mentalità rimase allo stato latente anche nelle epoche in cui la religione ufficiale si schierò risolutamente contro la magia. Le credenze e le pratiche magiche degl' Israeliti erano strettamente affini a quelle dei Cananei, senza che vi sia necessariamente derivazione da un popolo all'altro.

Ringiovanimento e trasfusione del sangue. In ogni epoca sono sorti individui che hanno tentato di sopprimere la legge biologica della morte, ricercando il segreto della vita senza fine e conservando all'uomo la gioventù perpetua. Anche l'emoterapia fu tentata quale metodo di ringiovanimento. Già nella più remota antichità non mancano esempi di emoterapia condotta a tale intento. Iesofilo, Plinio, Celso, Ovidio ed altri autori antichi hanno fatto accenno a questa pratica. In particolar modo Ovidio, nel libro VII delle sue «Metamorfosi» ricorda che in Egitto la trasfusione di sangue era praticata dai sacerdoti in vecchi a scopo di ringiovanimento; e si citano anche gli esempi di Giasone e di Tarraquila, moglie di Tarquinio

Prisco. Secondo Ierofilo i sacerdoti di Apollo conoscevano e praticavano la trasfusione, utilizzando il sangue dei gladiatori, ed altri scrittori antichi assicurano di avere assistito a tale pratica. Nel secolo XV, la trasfusione fu praticata su papa Innocenzo VIII, però senza successo, da un medico ebreo, e l'operazione fece allora gran chiasso.

La mela come alimento. La mela è consigliata tanto per le sue proprietà alimentari quanto per le sue facoltà igieniche e curative. Chimicamente è composta di fibra vegetale, di albumina, di zucchero, di gomma, di clorofilla, di acido malico, di acido gallico, di calce e di grande quantità d'acqua. Essa contiene inoltre del fosforo in una proporzione maggiore che ogni altro frutto o legume. Le antiche tradizioni scandinave rappresentano sotto forma di una mela l'alimento degli dei, i quali, allorchè sentivansi mancare le forze per vecchiaia o per infermità, ricorrevano a questo frutto per infondere nuove forze al loro corpo ed al loro spirito. Gli acidi della mela sono utilissimi per coloro che devono fare una vita sedentaria, la quale rende lente le funzioni del fegato; essi aiutano ad eliminare dal corpo le materie dannose, che se vi fossero trattenute contribuirebbero a rendere il capo pesante e lo spirito, meno pronto, e potrebbero talvolta produrre l'itterizia, le eruzioni della pelle ed altre perturbazioni congeneri. L'abitudine invalsa in certi paesi di mangiare marmellata di mele colle carni grasse e sugose è forse nata da una tale esperienza. L'acido mallico delle mele ma-

ture, sieno cotte o crude, neutralizza ogni eccesso di materie atte a formare catarri generati da alimenti troppo [sostanziosi; e quindi le mele mature, crude o cotte, costituiscono un eccellente preservativo pei grandi mangiatori di carne.

Dimmi come cammini e... ti dirò chi sei. Ciascuno ha l'abitudine di camminare con un suo speciale comportamento che agli occhi dello psicologo attento rivela quali sieno le idee dominanti di colui che cammina. La strada — dice Desfosses nell'«Eclair» — costituisce un campo di osservazioni meravigliose. Egli osserva gli individui normali, e di molti che credono passare per strade inosservati, precisa il carattere o alcune delle caratteristiche particolari. Il passo è agile, leggero nei bambini e nelle fanciulle innocenti, è agile e svelto ma ineguale nei nervosi: invece è pesante, grave nei pleurici obesi, e nei facchini usati a trasportare pesi. Nei poveri, negli scoraggiati, nei malinconici, nei debilitati il passo è languido, ben battuto e in linea retta negli uomini franchi, energici: misurato, compassato in coloro che hanno di loro stessi una opinione pontificale. Il timido cammina cogli occhi bassi, rasenta i muri, il pauroso, l'avaro, cammina a dorso curvo: l'orgoglioso a testa alta, battendo i talloni: il trascurato si dondola: l'ipocrita e il simulatore procedono a passi di lupo, bordeggiano, il che starebbe ad indicare i modi tortuosi di pervenire, senza averne l'aria, ad un intento che si dissimula.

La frutta e la salvia. Nel scegliere la quantità e la qualità delle frutta che intendiamo abitualmente mangiare, è utilissi-

mo tener conto della loro proprietà, onde combattere l'avanzarsi di malattie che possono essere in noi incipienti, o per le quali possiamo avere una speciale disposizione. Le fragole selvatiche, preferite dai buongustai (specie se provenienti dalle montagne) a quelle coltivate negli orti e nelle serre, sciogliono le concrezioni articolari ed i depositi di acido urico, cause questi e quelle di diverse malattie gravi. La uva spina per i temperamenti biliosi gode di virtù decongestionanti e disostruenti. Le ciliege, mangiate in quantità, purificano il sangue, ringiovaniscono la persona e rendono più fresca la tinta della carnagione. Le albicocche si confanno alle persone le quali abbisognano di un trattamento tonico e depurativo. La prugna ha effetti purgativi e la pesca profumata e soave è un balsamo per lo stomaco ed è una preziosa risorsa per i diabetici. Le noci aiutano ad eliminare dal corpo le tossine. Il popone, emolliente e lassativo, è indicato contro l'idropisia e nelle agitazioni nervose dei sensi. La pera è molto digestiva ed è specialmente benefica ed utile se mangiata con una fetta di pane spalmata di burro fresco. La mela riesce di sollievo nelle affezioni dei reni e della vescica e le nespole sono vantaggiose nelle affezioni di stomaco e nelle gastralgie. L'arancia è tonico e sedativo e il limone è antisettico e astringente. Il fico rischiarà il cervello e l'addolcisce il petto. Il dattero è paragonabile alla carne perchè è uno dei frutti più nutrienti. Finalmente poi vi è il pistacchio che aumenta in modo considerevole il latte alle nutrici. NOI

Elenco di Libri d'occasione in vendita presso l'Amministrazione del "Mondo Occulto", in Napoli - 5, Conservazione Grani.

N. B. — Si prega provvedere pel caso qualche opera fosse esaurita. Se non abbia provveduto il committente, sostituiremo noi con altra. Dati gli aumenti della carta e mano d'opera le spedizioni sono a carico e a rischio del committente. Chi voglia prevenire smarrimenti aggiunga cent. 60 per la raccomandazione, altrimenti decliniamo qualunque responsabilità. Gli abbonati del « Mondo Occulto » godono lo sconto del 10 0/0 sui libri editi dalla Società Editrice Partenopea, il cui catalogo si spedisce gratis dietro richiesta.

- AGEORGES J. La Metapsychique et la Preconnaissance de l'Avvenir L. 10.—
- AITKEN H. C. Le Vie dell'Anima Ed. Bocca L. 5.—
- ALBANO S. Filatteri ossia preservativi contro le malattie degli incantesimi, malefici con gli esercizi di scongiurazione etc. L. 6.—
- ALLENDY D.r R. Les Temperaments, avec applications pratique à l'hygiène et à la thérapeutique. Vol. in 8 di pag. 365 L. 40.—
- ANILE A. Vigilie di Scienza e di vita L. 13.—
- ANONIME. Le Bon Sens ou idées naturelles opposées aux idées surnaturelles Londres 1782 L. 10.—
- Règles de tout les jeux L.10.—
- ANONIMO. L'arte d'indovinare i sogni secondo l'interpretazione dei sommi profeti L. 5,—
- Le Vite dei Santi per ciascun giorno dell' anno riccamente illustrato L. 10,—
- AQUILA. Comment on évoque les Esprits L. 7,—
- ASMOD.E. L'Oracle du Beau Sexe. Zodiaque magique L. 3,50
- AZAM. Hypnotisme. Double conscience et alteration de la personnalité L. 20,—
- BALDWIN. L'intelligenza L. 6,—
- BALSAMO J. Les petits Mystères de la Destinée L. 8,—
- La chiromancie. La physiognomie. L'astrologie etc.
- BEAUCHAMP J. Etudes intuitives. Le plan divin. Dieu l'Homme L. 5.—
- BELFIORE Dr GIULIO. L'Ipnotismo e gli stati affini. Prefazione di Cesare Lombroso e figure intercalate nel testo (esaurito e rarissimo) L. 20—
- BERGERET S. Plans de réalisation de la Société future. Etude sociale L. 5.—
- BERTHELOT D. La Physique et la Metaphysique des Theories d'Einstein L. 6,—
- BESANT A. La base della morale L. 2,—
- Teosofia e Vita Umana L. 3,—
- BISSON ALEXANDRE J. Les Phénomènes dits de Materialisation, in 8 pagg. 320 avec 165 fig. et 36 planches L. 40,—
- BOIRAC. Etude du Spiritisme L. 5
- BOISSON DE LA RIVIERE. L'Evangile du Bonheur Instructions pratiques pour développer le Pouvoir de la Pensée L. 15.—
- BORNIA P. I primi elementi di occultismo L. 10.—
- BOSC E. Germes de Vie de l'Astral Larves, Microbes Egrègore. La Microbiculture. La Magie noire. Incubes et Succubes Les Sorts. L. 10,—
- BOURDIN A. Entres deux Globes L. 4.—
- BOUCHER G. Une Seance de Spiritisme Chez J. K. Huysmans L. 10,—
- BOURGEAT J. G. Magie L. 10,—
- BRIERBE DE BROIMONT A. Des hallucinations ou histoire raisonnée des apparitions, des visions, des songes, de l'extase, du magnetisme et du somnambulisme, Paris 1852, fort

- vol. in 8 dem. rel. L. 40. —
- BUDEI.** Theses theologicæ de atheismo et superstitione variis observationibus illustratae quibus suas annotationes adiecit Joannes Lalof in 8 tutta perg. Lugduni 1767. L. 10. —
- CAUFEYNON D.R.** Monstres Humains. Histoire-Superstition-Croyances populaires Formations-Anomalies-Phenomenes. Avec 95 Gravure L. 10. —
- CAVALLI V.** La Religione e G. Bovio L. 5. —
- CEREMONIAL.** des Ordinations ill. L. 5. —
- CHARLES.** Evolution de l'etre L. 10. —
- Ceux qui nous quittent L. 5. —
- CHATTERJI C. J.** La philosophie esotérique de l'Inde L. 7. —
- CHOISNARD PAUL,** La Loi de Relation et l'erreur separatiste en science et en philosophie L. 15. —
- COLLIGNON E.** Sur le Spiritisme L. 4. —
- COLLIN DE PLANCY.** Dictionnaire Infern. Bruxelles, 1845. Un fort volume, relié, 160+250, 599 pages; Répertoire universel des êtres, des personnages, des livres, des faits et des choses qui tiennent aux divinations, à la magie au commerce de l'enfer, aux démons, aux sorciers, aux sciences occultes, aux grimoires, à la cabale aux erreurs et aux préjugés, aux impostures, aux arts des Bohémiens, aux superstitions diverses, aux contes populaires, aux pronostics et généralement à toutes les fausses croyances, merveilleuses, surprenantes, mystérieuses et surnaturelle. Cette édition contient de nombreux changements. Elle est totalement différente des précédentes L. 100. —
- CONAN DOILE A.** Le Message Vital L. 10. —
- CONDAMIN.** Révèlations d'une Bergère des Alpes L. 2.50
- CORNELIUS A.** Les mysteres de l'ame L. 7. —
- D'ARSEN FERN.** Les Forces qui regissent la Chance L. 15. —
- DE CAUZONS TH.** La Magie et la Sorcellerie. L'opera più completa sull'argomento; in quattro grossi volumi di pagg. 500 ognuno. Vera occasione. L. 150. —
- DEFENSE** thèologique du *Magnétisme humain.* Paris 185... (*Vi è unito*): Lettera pastorale di F. Bruni sull'uso ed abuso del Magnetismo animale L. 8. —
- DENIS L.** Nell'Invisibile. Spiritismo e Potenza Medianica. L. 19. —
- DESAULX H.** Le Veterinaire des villes et des campagne, grosso vol. leg. pagg. 475 L. 20. —
- DI JORIO F.** Il Saturno. Calendario astronomico per 100 anni dal 1876 al 1975. Napoli 1875 in-8 br. L. 15. —
- DISCOURS** de Morale sur l'honneur, l'opinion, les devoirs, les passions, le Bonheur et les plaisirs etc. leg. L. 10. —
- DIZIONARIO INFERNALE.** Astrologia, Cabala, Divinazione, Demonologia, Fisiognomia, Magia, Magnetismo, Secret meravigliosi, Spiritismo, Incantesimi, Pregiudizii, Superstizioni etc. Prefazione e note di F. Zingaropoli, con molte illustrazioni magiche L. 10. —
- DONZELLI G.** Teatro Farmaceutico Dogmatico, spagirico. — Tutti i mali e tutti i rimedii. — Rarissimo in 8, pagg. 811 a due colonne leg. Venezia 1781 L. 60. —
- DRAGO NERO** o le forze infernali soggette all'uomo, contenente La Gallina nera, la Mano della Gloria e secreti meravigliosi, con molte illustrazioni di circoli magici, il talismano della fortuna etc. etc. L. 5. —
- DRAGO ROSSO,** ossia l'arte di

- comandare agli spiriti Celesti ed Infernali mediante la Gran Verga del Comando del Re Salomone unitamente ad altri importanti segreti L. 5.—
- DREAMER. Sur le seuil legato L. 7.—
- DUBBI d' un uomo di provincia proposti ai medici commissarii incaricati dal Re di Francia dell' esame del magnetismo animale; tradotto dall' originale francese in 8 bros. Cremona 1785 L. 14.—
- DUCRET E. Recreations Mathématique L. 8.—
- Les Secrets du Magnetisme L. 8.50
- Sonnambulisme—Suggestion—Transmission de la pensée—Telepatie—Tables tournantes—Evocation des Esprit ecc.
- Le Bréviare du Devin et du Sorcier L. 8.—
- Bagnette divinatoire. Dragon Rouge. Secrets Albert petit. Enohiridion Pape Leon III ecc.
- Dictionnaire des science occultes: Divination, Sorcellerie, Magie, Alchimie, Astrologie, Cabale etc. L. 8.—
- Le Spiritisme dévoilé L. 8.—
- Les Secrets admirables du Grand Albert L. 8.—
- DUMAS A. Le Pape devant les evangiles L. 10.—
- DUNLOP D. N. La science de l'immortalità L. 7.—
- DURAND. L'occultisme Litteraire L. 8.—
- DURVILLE H. Procedés du Magnetisme L. 8.—
- Manifestation du Fantome des Vivants avec 85 fig. L. 4.—
- ELY STAR. Les Mysteres de l'Horoscope, preface de Flammarion L. 25.—
- ENGEL L. Vallée des Bienheureux L. 2.—
- ESMAEL. Manuel de cartomancie avec 192 fig. Explic. L. 8.—
- FASULO A. Fra Paolo Sarpi L. 4.—
- FIGUIER L. Histoire du Merveilleux dans les temps modernes: Les Diables, La Baguette divinatoire, Les Profetes, Le Magnetisme animal, Les Tables tournantes, Les Medium et les Esprits, 4 vol. in 16 reliés. Esaurito e raro L. 100.—
- FINOT. La Filosofia della longevità L. 5.—
- FLAMBART P. Langage Astral Traité sommaire d'astrologie scientifique L. 20.—
- FLAMMARION C. L'Atmosphère, Meteorologie Populaire, in 4. pagg. 806, 15 planches en chromo, 2 cartes en couleur et 807 figures dans le texte. L. 50.—
- L' Atmosfera. Descrizione dei Grandi Fenomeni della Natura con oltre 200 ill. in 8 pagg. 798 leg. L. 60.—
- Il Mondo prima della Creazione dell'Uomo con oltre 400 fig. in 8 pagg. 628 legato L. 70.—
- L'inconnu dans les problemes psychiques. Dem. br. L. 20.—
- Les terres du ciel. Dem. bas-rouge L. 20.—
- La Morte pref. E. Bozzano L. 5.—
- La Scienza dell' Anima. Case infestate dagli Spiriti L. 8.—
- Les Maisons hantées L. 15.—
- Clairs de lune L. 15.—
- FLUDD (Robert) Traité d'Astrologie générale. [De Astrologia]. Etude du macrocosme; annotée et traduite pour la premiere fois par Pierre Piobb. « Paris Daragon, 1907, in 8 br. L. 30.—
- FONTANA A. Rivelazione d' uno Spirito 3 fasc. L. 5.—
- FONTENELLE B. Historia de Silentio Oraculorum paganismi in 16. 1725 l. perg. L. 20.—
- FUGAIRON L. La Santa Gnosi L. 20.—
- GARELLO L. La Morte di Pan. Psicologia Morale del Mito. Ediz. Bocca L. 10.—
- GAUME [Mons.] Lo Spiritismo. Napoli 1877 in 24 L. 1,50
- GELEY D.r G. Correspondance oroisées L. 6.—
- GIANOLA ALBERTO. P. N. Figulo astrologo e mago L. 2.—
- GIBIER D.r, Le Spiritisme, fakissismo oriental L. 18.—
- GILLES DE LA TOURETTE. L'Ipnotismo e gli stati analo.

- ghi, sotto l'aspetto medico legale. Milano 1888, 16 L. 10,—
- GIOBERTI VINCENZO.** Teorica del soprannaturale. Napoli 1861 2 vol. in 8, L. 20,—
- GIUDICID. II** Trionfo della Morte e la Danza Macabra. Con due tavole fuori testo stampate in eliopia nelle officine dell' Istituto It. d'Arti Grafiche, in 8. legato L. 25,—
- GOYARD Dr.** Le magnetisme Contemporain et la Medecine Pratique L. 4.—
- GRAUS F.** La Sopravvivenza L. 5
- GRAUX Dr. L.** Hantè! Roman de l' Au-Delà L. 15,—
- GRILLO N.** (Nigro Licò). Ginnastica Psichica L. 3.—
- GUENON R.** L'Erreur Spirite, vol. in 8 pag. 400 L. 20,—
- HARNACK A.** Le Confessioni di S. Agostino L. 3.—
- HARTZHEIM CH.** Explicato Gentilium Fabularum et Superstitionum. Patavii 1731 in 16 leg. preg. L. 15,—
- HISTOIRE** critique de l'ame des betes par M. Guer. Amsterdam chez Changuion. MDCCLXIX. [2 volumi legat. in pelle, ottima conservazione con due ex libris di Biblioteca cardinalizia] L. 80.—
- IL MONDO SEGRETO** ovvero come gli antichi Stregoni facevano le fatture L. 6,—
- IL TESORO DEL VECCHIO DRUIDO DELLE PIRAMIDI** vero mezzo per scongiurare gli spiriti maligni e comandare i benigni, per sapere colla forza dei talismani e le virtù della civetta nera tutto ciò che di prezioso la terra nasconde ed ottenere qualunque cosa si vuole L. 6,—
- IMBERT-COURBEYRE Dr. A.** L'Hypnotisme et la Stigmatisation L. 3,—
- JAGOT P. C.** Science Occulte et Magie Pratique, Magie personnelle, traditionnelle et noire. Preparation des talismans. Envoutement de Haine et d'Amour. Arts divinatoires. Miracles magiques etc. L. 50,—
- JAMES.** Gli ideali della vita, 4. ediz. L. 7,—
- JEAN Dr. P.** L'Ostetricia di Famiglia con 25 ill. L. 6,—
- JEAN-DESTHIEUX.** Essai sur Han Rynes L. 3.—
- JINARAJADASA.** En son nom L. 10 — In suo nome L. 10,—
- JOLLIVET CASTELOT F.** Alchimia antica e moderna La sintesi dell'oro, l'unità e la trasmutazione della materia. L'origine e la discendenza delle specie chimiche. Esperienze tradizionali. Trasmutazione dell'argento a mezzo del radio. Bibliografia alchimica. La chimica e il suo avvenire. Evoluzione della materia e delle forze L. 5,—
- Sociologie et fourrierisme L. 9
- Le Communisme Spiritualiste L. 8,—
- KARDEC A.** Le spiritisme a sa plus simple expression L. 3,—
- Caracteres de la revelation spirite L. 3,—
- Il Libro degli Spiriti, legato in tela e oro. Ricerchissimo L. 50,—
- Il libro dei Medii leg. in tela e oro. Ricerchissime e raro L. 50,—
- KERDANIEL [de].** Les animaux en justice. Procédures et excommunications L. 4.—
- LAFONTAINE CH.** L'art de Magnetiser, Paris 1847, L. 10,—
- Magnetisme animal L. 5,—
- LAMPRIDI ANT.** De superstitione Vitanda, voti sanguinarii etc. Venetiis 1742 in 4. leg. pergamena L. 15,—
- LANCELIN.** L' Ame humain! L. 15
- La Sorcellerie des Campagnes, in 8.: Secrets, Grimoires, Goetie, Suggestion, Corps astral, Fantomes, Comment on devient Sorcier, Initiation et Pratique, Les Charmes, etc etc. L. 50,—
- La Vie Postume d'après la psychologie experimentale, la psycho-physiologie et la physique, in 8 pagg. 420 L. 40,—
- LA VIRTU' DEI SALMI** esposta in 150 versetti per ottenere tutto ciò che si desidera dagli spiriti celesti L. 6,—

- LEADBEATER. La chiesa e la sua opera L. 2,—
- LE CLER La Theosophie en 25 Leçons L. 9.—
- LEFEBURE A. Ne pleurez plus—consolations a tous ceux qui souffrent L. 5,—
- LETTRES CABALISTIQUES de correspondance philosophique. Histoire et critique entre deux cabalistes, divers esprits elementaires et le seigneur Astoroth. 7 vol. in 32 (manca il primo volume) leg. originale con ex libris. A. La Haye, 1770. Rarissimo L. 100,—
- LEVI ELIFAS. Cristo, la Magia e il Diavolo. I fenomeni di perturbazioni astrali e i riti impuri della Magia Nera. Evocazioni diaboliche e loro pericoli. Ricetta per fabbricare il famoso anello di Salomone col quale si può ottenere tutto ciò che si vuole. L. 5,—
- Il Libro degli Splendori L. 20,—
- Dogma e Rituale dell'Alta Magia. L. 40,—
- Storia della Magia ill. L. 50,—
- La Magia delle Campagne e la Stregoneria dei Pastori seguita dalla Bacchetta Divinatoria per scoprire le sorgenti, i tesori e i giacimenti metallici. Orazioni contro ogni sorta di fatture ed impedimenti malefici di matrimoni. Patti col diavolo etc. etc. L. 5,—
- *La Science des Esprits*, revelation du Dogme Secret des Kabbalistes. Esprit occulte des evangiles. Appreciation des doctrines et des phenomenes spirites. Gros vol. in-8 pag. 510 L. 50—
- LIBERT J. L'impulsionnisme et l'estetique L. 10,—
- LIEGEOIS I. De la suggestion et du somnabulisme dans leurs rapports avec la jurisprudence et la medicine legale. Paris 1869 in-16 leg. m. perg. L. 85,—
- LJNDSAV M. La force par la discipline de la pensée. Traduit de l'anglais L. 4.—
- LODGE O. L' Evolution Biologique et spirituelle de l'Homme L. 10,—
- LOMBROSO G. Il problema della felicità, 2. ediz. L. 10,—
- MABRU G., Les magnetisateurs et le magnetisme animal. Paris 1858, in 8. gr. L. 4.—
- MAETERLINCK. La saggezza del destino, 3. ediz. L. 8,—
- MAGER. Gites Petroliferes. Recherche, étude, expertise L. 5
- MAGO ABARIS. Il Famoso Dragone Nero scopritore di tesori nascosti. Magia, Visioni, Incantesimi etc. L. 6.—
- MAGUS A. L'Art de tirer les cartes precedé d'un dictionnaire abrégé des sciences divinatoires, gros volume in 16 pagg. 320 con 132 figures L. 10,—
- MANTEGAZZA P. Dizionario d'igiene. Firenze 1890 in-16 manca il frontesp. L. 25,—
- MARTINES G. Tipo di Vita Spirituale L. 8.—
- MATTHIOLI P. Commentarii in sex libros Pedacii Dioscoridis Azarardi De Medica Materia. E' l'erbario medico più completo ed antico che si conosca con oltre 1000 illustrazioni di piante, pagg. 800 rilegato, Venezia 1576, mancano in fine poche pagine e l'indice è molto sciupato L. 250,—
- MATTIGNON P. A. La question du surnaturelle ou la grace, le merveil eux, le spiritisme au XIX siècle. Paris 1861 L. 3.—
- MEDICINA (La) Pittoresca. Museo medico-chirurgico, ossia raccolta completa di tavole litografiche colorate, di anatomia generale, descrittiva, patologica interna ed esterna, di medicina operatoria, di ostetricia medica e terapeutica. Opera tradotta dal francese arricchita di note e di molti articoli nuovi da F. D'Ippolito. Napoli 1839-48 in 4, volumi quattro legati in m. pelle con 120 tavole a colori L. 800,—

- MELONI G. Letteratura religiosa L. 8.—
- MERLIN ALB. Le Grand Livre des Oracles ou les Segrets de la Destinée universelle L. 8.—
- MICHAUD Pour vivre vieux L. 9
- MIRTHYS. La vraie science du bonheur. Esoterisme, amulette magique. Magnetisme personnel. Amour, chance, réussite L. 25.—
- MIRVILLE (De). Pneumatologie. Des esprits et de leur manifestations fluidiques. Troisième édition comprenant : 1. Un avantpropos en forme de lettre par T. R. P. Ventura; 2. Une lettre adressée à l'auteur par M. le D.r Coze; 3. Une lettre de M. F. de Sauloy. Paris 1854 in-8 br. couv. dos factice L. 55.—
- MITOLOGIA. Nuovo Dizionario L. 8.—
- MOILIN. TONY. Traité élémentaire, theorique et pratique de Magnetisme, cont. toutes les indications necessaires pour traiter soi-même, a l'aide du magnetisme animal, les maladies les plus communes. Paris 1869, in 16, broch. int. Avec 47 figures intercalées L. 10.—
- NIGRO LICO?. Occultismo. Edit. Hoepli L. 15.—
- OLCOTT H. S. Discorso alla Sez. Teos. Europea L. 2.—
- OPERE spirituali del Beato Padre F. Giovanni Della Croce. In Venezia appresso li Bertani MDCLXXX in 4 legata in pergamena L. 50.—
- OUFLE. Istoria delle Immaginazioni stravaganti del signor Oufle. Magia, Demonii, Stregoni, Genii, Fantasmii, Oroscopi, Talismani, Visioni, Indovini, Sortilegi; esaurito e ricercatissimo 3 vol. ill. leg. perg. Venezia 1762 L. 60.—
- PAPUS. Traité élémentaire de Science Occulte mettant chacun à même de comprendre et d'expliquer les théories et les symboles employés par les anciens, par les alchimistes, les francs-maçons etc. Paris 1926 in-12 br. couv. L. 40,—
- Le livre de la chance: Horoscope individuel de la chance. Les secrets des talismans. Les secrets du Bonheur pour soi pour les autres L. 18—
- L'occultisme contemporain. Belle reliure L. 5.—
- L'occultisme, relié L. 5.—
- Peut-on envouter? etude historique et critique sur les plus recents travaux concernant l'euvoitement L. 8.—
- PAVIA E, Religioni e religione L. 2.—
- PELADAN J. Le Salon V-X année L. 1.—
- PETIT DICTIONNAIRE ULTRA precedé d'un essai sur l'origine, la langue et les œuvres des Ultra, par un royaliste constitutionnel. Pièce rarissime dans son brochage original. Etude sur le langage royaliste indiquant les expressions, les habitudes de style politique, etc. L. 25,—
- PICONE Avv. G. Il Bolscevismo. L. 1,50
- PLATON. Phedon ou de l'Immortalité de l'Ame L. 15,—
- POLI G. Breve saggio sulla calamita e sulla sua virtù medicinali. Napoli 1815 in-16 broch. L. 5,—
- PORTE DU TRAIT DES AGES. L'Ether et la force psychique L. 5,—
- Ames paiennes L. 7.—
- Trilogie Esoterique L. 7.—
- Les Secret de Michel Appeneim L. 10,—
- Le Docteur Emile Schaud L. 6,—
- Mercedes-la-Belle L. 5,—
- PORTA J. B. Des aeristras mutationibus. Libri III Romae Apud J. Mascardum 1614 in 4 rel. anc. velin. Un des plus rare ouvrages de Porta enrchi de nombreux figures. Bel exemplaire L. 60,—
- Le phisionomiste où l'observateur de l'Homme des traits du visage. sur la rassemblement avec certains animaux illustré L. 40,—

- *Magiae Naturalis*. Libri Vigiinti. Rothomagi 1650, leg. in perg. Rarissimo L. 150,—
- *La Magie Naturelle ou les Secrets et Miracles de la Nature*. in 8 pagg. 320 L. 30,—
- RAGON J. M. *Rituel de l'Apprenti Macon* L. 15,—
- *Rituel du grade de Maitre de la Francmaconnerie* L. 15,—
- RAMACHARAKA. *L'arte di guarire con mezzi psichici* L. 15,—
- REGHINI A. *Le Parole Sacre e di Passo* L. 15,—
- REGNAULT H. *La Realité Spirituelle* L. 8—
- *Seul le spiritisme peut renouer le Monde* L. 4,—
- RENGADE G. *I Grandi Mali e i Grandi Rimedii*. Trattato completo delle malattie con l'esposizione dei sintomi, delle cause, perturbazioni, lesioni e i mezzi più razionali per combatterle e prevenirle. Con oltre 100 fig. anatomiche intercalate nel testo, in-8 leg. pagg. 771 L. 50,—
- *I bisogni della Vita e gli elementi dalla prosperità*.— Come si deve amare, quello che si deve fare, quello che si deve bere, mangiare, vestire per essere felici. Importantissimo vol. in-8 pag. 768 oltre 100 ill. L. 60,—
- *La creazione naturale e gli esseri viventi, storia generale del mondo terrestre*. Milano 1890 in 8. gr. leg. fig. L. 50,—
- RIECK A. G. *Teoria dell'educazione*. Educazione presso i popoli civilizzati. Educazione dell'uomo per mezzo della Famiglia, della Chiesa e dello Stato. La scuola popolare. Le scuole mezzane. L'alta scuola. Un vol. in 8 pagg. 540. trad. dal tedesco L. 15,—
- ROBVILLE M. *Le Dragon Rouge ou l' Art de Conjurer les esprits*, con numerose illustr. leg. Rarissimo L. 30,—
- ROLLAND E. *L'Essor de l'Humanité*. Livre de l'au-delà
- ROMANES J. *Evoluzione Mentale dell' Uomo*. L. 15,—
- ROSSI DE GIUSTINIANI. *Le Spiritualisme dans l'histoire*, leg. L. 3,—
- ROUX A. *La Vie Artistique de l'Humanité* L. 5,—
- ROUXEL. *Theorie et pratique du Spiritisme* L. 5.—
- *Spiritisme et Occultisme* L. 3.—
- ROY JEAN- *Les Talismans*. Leurs propriétés, leurs utilités, leur puissances L. 10.—
- RUFFONI A. *Credo in Dio, nella Chiesa dei preti, no!* In 8 pagg. 394 L. 15,—
- RUTILIO BENINCASA. *Almanacco Perpetuo*. Vera chiave della Scienza d'ogni sapere. Opera illustrata. *Astronomia, Astrologia, Fisiognomia, Frenologia, Lunazioni, Movimenti Celesti*. Regole sicure per dilettanti giuocatori del Lotto, in 16, pagg. 512 L. 25,—
- *La stessa opera edizione del 1700 illustrata* L. 150,—
- SALMON ALKAZAR. *I misteri de la fronte*. Con 50 fig. L. 5,—
- SAINTYVES. P. *Essais de Folklore Biblique*. *Magie, Mythes et Miracles dans l'ancien et nouveau testament*, un vol. in 8 di pagg. 483 L. 30.—
- SALVERTE E. *Des Sciences Occultes ou Essai sur la Magie*. *les Prodiges et les Miracles*, in 8, pagg. 596 L. 30—
- SAMONA' Dott. CARMELO. *Psiche Misteriosa*. Ultima copia L. 20.—
- SAUNIER M. *La Leggenda dei simboli Filosofici, Religiosi e Massonici* L. 20.—
- SCEVOLINI D. *L'Astrologie Giudiziaria*, legata insieme con PICCOLOMINI A. *Theoriehe Molte illustr. leg. perg. Venetia 1545*. Rariss. L. 50.—
- SCHWAEBLE RENE'. *Grimoires de Paracelse, Des Nymphes, Sylphes, Pygmées, Salamandres etc. Des Forces de l'Aimant, Le Ciel des Philosophes. De la Philosophie Occulte*. *Pierre philosophale ecc. legato* L. 30,—

- La Sorcellerie pratique, astrologie, alchimie, magie L. 80.—
 — Chez Satan, roman de moeurs des satanistes contemporains avec illust. Bariss, L. 20.—
SENARD. Carpenter et sa philosophie L. 2.50
SEVERINO AG. Il Sentimento Religioso di Fed. Amiel L. 4
SINOPOLI. Il Liberatore L. 5,—
SMITH U. Thoughts of the Prophecies of Daniel 2 v. leg. in uno con ill. L. 20.—
SOLDINI P. M. F. De Anima Brutorum Commentaria Curiosum Nobis Natura, in 8-bella leg. perg. con fuori testo L. 80.—
SONGES PHYSIQUES Amsterdam chez. Thomas Ioly, libraire MDCCLIII, legato in pelle, ottima conservazione L. 40.—
SORO V. Gran Libro della Natura L. 20,—
 — La Chiesa del Paraclito L. 25
STACKELBERG F. A, B, C, de l'astronomie L. 10,—
STEWART et TAIT. L'Univers invisible, etudes physiques sur un etat futur. Paris 1888 in 8 gr. leg. in m. pelle, taglio affumicato, raro L. 50,—
LE SYSTEME, des anciens, et modernes, sur l'Etat des Ames separées des corps, en quatorze lettres, ecc. Londres, MDCCLVII, 2 volumi legati in pelle intonsi splendida conservazione L. 50,—
SPADON N. Studio di curiosità nel quale si tratta di Fisionomia, chi omantia, metoposcopia, ill. Venezia, Zatte 1667 8. picc. perg. L. 25,—
SUARD GEORGES. Les debuts d'un magnétiseur. Ouvrage postume d'André Neff. publié. Paris in 16, brooch. L. 10,—
TESORO delle Scienze Occulte. Contiene: Il libro di Salomone, Talismani, Amuleti, Filosofia della Magia, La Cabala e le forze ignote, L'Etere la vita e la morte, l'uomo in relazione cogli astri. La Magia Suprema Rosa e Nera. Invocazioni, patti, esorcismi. Il Drago Rosso, la Capra Infernale, il gran Crimoire. *Alchimia*, La Magia Ebraica, Caldea, Egiziana, il Segreto della Gallina Nera: sortilegi, ricette, pomate. I portentosi segreti di Alberto il Grande. Chiromanzia, Cartomanzia e Caffemanzia, Magnetismo, Spiritismo. Un vol. in 8 di pag. 884 illustrato L. 80,—
THIERS J. B. Critique de l'histoire des Flagellans. Paris 1708, in 16., leg per. L. 20,—
TRAITE de Phrénologie d'après les méthodes de Lavater Gall et Spurzheim. Paris Delanne in 16, broch. Con figure ne testo e tavola L. 20,—
TROILO. Il misticismo moderno L. 5,—
TURIELLO P. Dello spiritismo in Italia. Saggio, in 8 L. 3,—
VALLETTA NICOLA. Jettatura L. 15,—
VIDA DE JESUS dictada da El mismo a los mediums XX, un vol. in 8 pagg. 450 L. 20,—
WAHLUTVCH M. Psicografia. Descrizione dell'Anima con segni sensibili L. 8,—

Rutilio Benincasa Almanacco Perpetuo
 Vera chiave della Scienza
 d'ogni sapere. Opera illustrata. Astronomia, Astrologia, Fisionomia, Frenologia, Lunazioni, Movimenti celesti. Regole sicure per dilettanti giuocatori del Lotto. — Edizione originale del 1700 illustrata, legata Lire 150,—

Direttore responsabile: **Avv. Francesco Zingaropoli**

Stab. Crome-Tip. Comm. F. RAZZI - Napoli, Via S. Asprano, 2 - Telef. 28

STANISLAO DE GUAITA

ALLA SOGLIA DEL MISTERO

AVVIAMENTO ALLA SCIENZA DEI MAGI

Illustrata col famosi pentacoli magici di Kunrath

SOMMARIO

La sintesi magica. Legge della Vita equilibrata dalla lotta sessuale dei contrari. Il tempio del mistero. La sfinge emblematica e il suo enigma. La risposta dell'Occulto. Il serpente della Genesi e il Drago della soglia. Pericoli dell'occultismo: Pratiche imprudenti della magia cerimoniale. — Qualità essenziali dell'Iniziato. Ciarlatani e falsi Adepti. I Maghi perseguitati e perché. — Distinzione tra la Magia madre di tutte le religioni e antenata di tutte le filosofie e la Stregoneria, peste delle nazioni. Filtri di Canidia; Circe e Medea. Lamie e Vampiri. — Splendori dell'antica magia. — Trasmissione del sacerdozio magico. Una profesia di Toth-Hermes, Trimegisto. — Misteri del divino Tetragramma. Il sigillo di Salomone e il pentacolo di Fo-hi. — Mosè e la teocrazia d'Israele. — I settari fanatici del paganesimo oppongono al Cristo Simone il Taumaturgo e Apollonio di Tiana. Il Vangelo d'Apollonio secondo Filostrato. Giuliano il Saggio e l'agonia del vecchio mondo. — La Magia in Grecia: suo carattere estetico. — La Chiesa perde la tradizione esoterica. La chiave del Bene e del Male. L'Enchiridion di Leone III e il grimoire di Onorio. — I primi eretici sono degli stregoni: Montano, Manete Ario. L'asino d'oro d'Apuleio e la favola di Psiche. Ovidio e le Metamorfosi. Virgilio. — Due sovrani iniziati a Roma: Numa Pompilio e Giuliano. I Galli e i loro Druidi. — Incantatori e stregoni nel medio evo. — Gli stregoni e il Sabba. Sabba criminale e Sabba di pretesto. I delitti di Gilles de Laval, maresciallo di Retz. Il Magnetismo e la Stregoneria. I filtri e i veleni. — Le Scienze occulte nel medio evo; Zedechia e l'arte della fascinazione: le fotografie astrali. Il rabbino Léchièl e il suo chiodo magico: egli atterrisce i suoi nemici per mezzo dell'elettricità. Alberto Magno e il Piccolo Alberto. Gli alchimisti Raimondo Lullo, Bernardo Trevisano e Basilio Valentino. Nicola Flamel e l'esistenza della Pietra filosofale. — L'abate Tritemio e il suo discepolo Cornelio Agrippa; le loro opere. Paracelso, il magnetismo universale e la medicina simpatica. Il sentiero chimico. Mesmer troppo decantato. Van Helmont e il magnetismo. Knorr di Rosenroth e la sua inestimabile Kabbala Svelata. — Gli adepti si moltiplicano. Sendivogio e Filatele. — Fabre d'Olivet; suo genio e sua opera. — Ricercatori arditi nel XIX secolo. Wronski, Hagon, Louis Lucas, Lacuria. Apparizione d'un maestro completo. Il genio e l'opera d'Eliphas Levi: omaggio reso a quest'uomo gigante e sconosciuto. — Saint Yves d'Alveydre e la sua sinarchia. — La Società Teosofica e la sua diffusione. — Due nuovi Kabbalisti: Albert Jhouney e Papus. Opere di Papus: esse hanno contribuito efficacemente alla diffusione dell'occultismo. — Progresso dell'Esoterismo nelle menti contemporanee. — Diocesi eterodosse dell'occultismo vulgarizzato: Magnetizzatori e spiritisti. — Teoria generale della Luce. Le quattro manifestazioni fenomenali della Luce. Il Grande Arcano, nel senso naturale e positivo, non è altro che la scienza della sua direzione. Condensazione della Luce e formazione dei corpi materiali. — Costituzione dell'uomo secondo i maestri: Corpo, anima, anima spirituale e mediatore plastico (intermediario). Natura di questo mediatore o corpo astrale. Convenientemente esercitato, esso diviene lo strumento di tutti i fenomeni detti miracolosi. In che modo? Carattere configurativo della Luce astrale. Che cosa sono gli Spiriti elementari. In che modo l'occultista li domina e li dirige. — L'abate Faria inventore della suggestione. L'inglese Braid si contenta di ribattezzare il Magnetismo che diviene Ipnatismo. — Il Soprannaturale non è ammissibile. La legge naturale e più formidabile di tutte le fantasmagorie diaboliche. — Notizie sulla Rosa-Croce pentagrammatica di Kunrath. — Misteri del Pentagramma. — L'emblema della colomba e il caduceo di Ermete. — Emblema della Croce al centro dello Stella fiammeggiante. Il 9 è il numero dell'uomo. Le 9 sfere della Rosa-Croce. — L'ierogramma di Adamo. — Misteri dello Schin. rinsaldante i due tronchi di Jehoah diviso. La caduta e la Redenzione. — Gli Sephiroth, nomi divini, che corrispondono. — La scala di Iacob. Gli angeli settari rivelatori dei pre-

cetti della legge. — Esplicazione dei tre ternari. — La Cabbala ha le sue equazioni come l'algebra; è una lingua da apprendersi. Utilità pratica di questo modo di rappresentazione dei misteri teosofici. — Analisi dell' Androgino di Kunrath: E' un pentacolo ermetico o alchimico, ma suscettibile altresì d'interpretazioni secondo il senso psicologico e metafisico. Papis ci dà il senso alchimico puro. — Senso positivo dell'Emblema (secondo Papis) La pietra filosofale non è una favola; essa ha dato delle prove della sua realtà. Oscurità nel linguaggio dei Maestri: ragione di questa oscurità. — Il triangolo d'Aelohim simboleggia la pietra filosofale perfetta. — Senso Comparativo dell'Emblema: Il circolo, il quadrato, il triangolo; corrispondenze gerogifiche. — Sfera d'Eyle, regno del chaos, la genesi materiale. L'involuzione e l'evoluzione. In che modo la coscienza si sveglia progressivamente nel corso dell'evoluzione? — Lo Stato sociale terrestre, la Famiglia e l'Amore. Importanza occulta dell'Amore in relazione agli individui e alle collettività. L'Atavismo. La Carità, forma sublime dell'Amore, opera la reintegrazione dei sottomultipli. — L'Amore, terza persona della trinità adamitica. — Senso Superlativo dell'Emblema: Il Tetragramma incomunicabile. Ain-Soph e il suo velo di splendore che è Aesch. Mistero del Verbo, unione dello Spirito puro e dell'Anima vivente universale. Iod, Iah e Iaho. — Note sull'Estasi. — La meditazione delle opere d'occultismo non è sufficiente per iniziarsi. Parecchi gradi di veggenza. Parecchie zone di visione. Le varie specie di lucidi. Reintegrazione iniziatica. L'uomo di genio è un adepto intuitivo e spontaneo. Diventare artificialmente un genio. Il Dio discende fino all'uomo di genio: l'adepto ascende fino a Dio. — Reintegrazione del sottomultiplo umano nell'Unità Divina. E' lecito godere delle illusioni terrestri? Il piacere. — La reintegrazione attiva è la sola che sopporti il relativo. Pericolo della reintegrazione per via passiva. Pericolo dei chiostri. Pietra di paragone delle vocazioni contemplative. — Il reintegrato Yoghi (unito in Dio), l'iniziatore Dwidja (due volte nato): Definizioni. — La voce che parla all'interno. Come assentire all'Assoluto? Il Sé rivelatori. L'ebbrezza spirituale. Il sentiero dell'Eden. La voce della vertigine. — Diversi modi per evocare il Gurù delle iniziazioni. Evocazione delle intelligenze celesti. Il commercio con gli Spiriti superiori. Un testo d'Abramo l'Ebreo. — Prefazione di Zanoni e commenti.

Prezzo Lire 11 franco di porto.

Si è pubblicato:

Lettere Inedite di Giuseppe Mazzini (il più grande esule all'esule Carlo Blind) a cura di G. B. Penne — il quale in uno dei prossimi numeri del «Mondo Occulto» vi dirà, come queste lettere furono ritrovate coll'aiuto delle potenze invisibili —. Un bel volume in-16 di pagg. 200 L. 9 franco di porto.

Importantissime novità librarie in vendita presso l'Ammin. del «Mondo Occulto» Napoli:

Le Breviaire de la Santé ou La Medecine par les simples par Hector Durville. Importantissima pubblicazione con ritratto dell'A. e prefazione di Henri Durville. Un bel volume in-8 di pag. 235 con numerose illustrazioni di piante medicinali. Prezzo L. 50 franco di porto.

Les Regimes alimentaires par Henri Durville: L'homme dans la Nature. L'homme sain et la vie actuelle. L'homme malade. Prezzo L. 5 franco di porto.

La Chirologie par Maryse Choisy. Un bel volume con 218 figure. Prezzo L. 45 franco di porto.

Le Genie Celtique et le Monde Invisible par Leon Denis. Prezzo L. 15 franco di porto.

Il Miracolo e la guarigione spontanea autoprovocata coscientemente di Dino Galardi. Prezzo L. 20 franco di porto.



MONDO OCCULTO

**Rivista Iniziativa Esoterico-spiritica
BIMESTRALE**

Organo della " Società Psichica Internazionale ,

Fondatore Proprietario

GIUSEPPE GARIBALDI ROCCO

DIRETTORE: F. ZINGAROPOLI

*I manoscritti non si restituiscono. - Di tutti gli articoli originali pubblicati
la Società Editrice Partenopea si riserva la proprietà letteraria.*

SOMMARIO

PER LA DIFESA DELLO SPIRITISMO (continuazione): E. Bozzano. — **A PROPOSITO DELLE « VOCI DIRETTE » DEGLI SPIRITI**: V. Cavalli. — **IL MEDIO MIRABELLI**: M. Cecere. — **MATERIA E VITA**: G. Testi. — **MALEFIZIO E PUNIZIONE**: A. Boccardi. — **PER LE RICERCHE PSICHICHE**: (Importante Comunicazione Spiritica): Eduardo Maria Filippa. — **Detti e Fatti**: (III. Congresso Internazionale per le ricerche psichiche. Guarigioni operate da un medium. Un nuovo metodo per ringiovanire. Un mazzo di fiori stregato. La cura del digiuno. Miracolosa allucinazione di un' ex suora. La nuova sede dell'A.E.U. Appello ai Chimici ed Ingegneri Chimici. Un premio ai nostri abbonati. Utilità della cipolla. Le pietre protettrici): Noi. — **Bibliografia**: Il Libro dei Mille Savi.

Direzione e Amministrazione: NAPOLI

SOCIETA EDITRICE PARTENOPEA di G. ROCCO, Via Conservazione Grani, 5
(conti correnti postali 611000)

Abbonamento annuo: Italia L. 15=Estero L. 25=Un n. sep. L. 3. Estero L. 6.

Abbonamento sostenitore: Italia L. 25 — Estero L. 45

Il pagamento degli abbonamenti è anticipato e partono dal Gennaio, col diritto agli arretrati, se ve ne sono. L'amministrazione declina ogni responsabilità per disguidi o smarrimenti postali. Chi desidera spedizioni raccomandate aggiunga la spesa di racc. (L. 4 per annata in Italia L. 10 per l'Estero). Chi desidera risposta mandi cartolina doppia o francobolli

Orario di ufficio: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 10 alle 14. — Telefono 80 68

Non si accettano annunci a pagamento

Avviso Importantissimo

Come è stato più volte pubblicato e per comodo degli stessi nostri lettori, **resta intesa la rinnovazione dell'abbonamento** per parte dei signori abbonati che non l'abbiano **disdetto entro Dicembre**.

Confidiamo che, come avvenne sempre finora, — salvo rare eccezioni dovute a circostanze speciali — nessuno di loro vorrà rifiutarsi a continuare il suo appoggio ad un'opera come questa, per noi personalmente gratuita e, nella crisi attuale, sempre più gravosa eppure di così elevata propaganda spiritualistica.

A tutti questi amici che ci confortano della loro simpatia, si rivolge viva preghiera perchè essendo l'abbonamento anticipato (come per tutti i periodici) il piccolo vaglia sia spedito entro lo stesso mese corrente all'Amministrazione del « MONDO OCCULTO », 5 Conservazione Grani in Napoli.

Ringraziamo vivamente tutti quei signori che ci hanno favorito l'importo dell'abbonamento ed in particolar modo: Consensi G., Alba G., Cobellis T., Orlandini O., Terlizzone V., Perotti J., Testi D. r G.; Coci C., Russo D., Bassino S., Annunziata N., Avanzini C., Greco B., Cirillo M., che hanno pagato l'abbonamento sostenitore e ricevuto il dono chiesto, speriamo che presto altri li imitino,

LUCE E OMBRA Anno XXVII—**Rivista mensile di Scienze Spiritualiste**
LUCE E OMBRA accompagna con amore il rinnovamento spiritualista, e lavora attivamente al suo sviluppo. — Come organo della « Società di Studi Psichici », intende stabilire su basi scientifiche l'alta filosofia dello spirito. — Tiene al corrente i lettori del fecondo lavoro di propaganda. E, pure svolgendo un proprio programma, accetta quanto di meglio in ordine agli studi psichici ed alla filosofia spirituale caratterizza le diverse scuole.

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 20. Semestre L. 10. Estero: Anno L. 30 semestre L. 15
Un num. L. 2. Estero L. 3 — Via Carducci, 4. Roma.

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

Direttore: **UMBERTO FRUGUELE**

CORSO PORTA NUOVA 24 — MILANO (12) — TELEFONO N. 53-01

Corrispondenza: Casella Postale 792 — Telegrammi: Eco Stampa

Corrispondenti in tutte le principali città del mondo

Interessante pubblicazione:

Instruction Pratique sur les Manifestation Spirites par ALLAN KARDEC. Questo importantissimo volume — che può quasi dirsi inedito, perchè pubblicato dallo stesso Kardec nel 1858 e di poi non più ristampato ed esauritissimo nella prima edizione — è di un interesse considerevole per gli studiosi di Spiritismo, dando esso tutti i mezzi per poter comunicare coll'Al-di-là, e per sviluppare le facoltà medianiche in chi le ha latenti. Un dizionario dei termini usati dagli spiriti e dagli spiritisti, con spiegazioni chiare ed esaurienti, metterà il novizio in condizione di ben comprendere la portata della nuova dottrina. Opera tanto interessante che abbiamo creduto darne una traduzione italiana; traduzione che abbiamo affidata alla indiscussa competenza del Prof. Franc. Zingaropoli, e che vedrà la luce al principio dell'anno p. v. Il prezzo dell'edizione francese è di L. 6 franco di porto racc.

L'Araldo della Stampa il noto ufficio di ritagli di giornali e riviste, ha trasferito la sua sede al **Corso Umberto I, 466 ROMA (108)** Telef. 65-867

Mondo Occulto

Rivista iniziatica esoterico-spiritica

Anno VII.

30 Novembre 1927

Num. 6

Ogni collaboratore assume la responsabilità di ciò che scrive,
non rispondendo la Direzione che solo dell'indirizzo generale della Rivista.

Per la difesa dello spiritismo

(A proposito della "Introduction à la Métapsychique Humaine",
di René Sudre)

(continuazione vedi num. pres.)

In merito al secondo dei casi classici di materializzazione di fantasmi, quello di Estella Livermore, osservo ch'esso può reggere al confronto con quello della Katie King, per quanto differiscano grandemente tra di loro per le modalità con cui si estrinsecarono. Comunque, essi rimangono i due casi più meravigliosi della casistica del genere, nonchè i più notevoli per il periodo lunghissimo in cui si svolsero. Senonchè il caso di Estella Livermore, per quanto a tutti familiare quanto l'altro della Katie King, è di gran lunga meno noto nelle sue multiple modalità di estrinsecazione; e ciò pel fatto che tutti gli scrittori i quali vi accennano, attingono le loro informazioni dal breve riassunto che ne diede Alessandro Aksakoff nel libro « Animisme et Spiritisme ». Dal che si è indotti a concluderne che a ben pochi indagatori siasi presentata l'opportunità di consultare le relazioni originali, le quali vennero in massima parte pubblicate da Benjamin Coleman nel libro: « Lo Spiritualismo in America », e quasi per intero sulla rivista « The Spiritual Magazine » (1862-1869). Quest'ultima rivista, pubblicò i fac-simili della scrittura medianica di Estella posta al confronto con quella di Estella vivente (numero di novembre 1862), dai quali emerge l'identità assoluta delle due scritture. Furono inoltre pubblicati larghi riassunti delle sedute in discorso nei libri di Epes

Sargent: « *Planchette* », *the Despair of Science* » (1874) e di Robert Dale Owen: « *The Debatable Land* » (1874). Il capitolo che quest' ultimo vi dedica, acquista una speciale importanza probativa, in quanto il Dale Owen, prima di pubblicare il libro, volle recarsi dal banchiere F. Livermore — vale a dire dal relatore-protagonista dei fatti — onde sottoporre alla di lui revisione il capitolo che lo riguardava. Dopo di che, volle ancora che il capitolo fosse letto dal dottore F. Gray, il quale era un altro testimone dei fatti.

Ciò premesso, osservo che in base al riassunto che ne diede l'Aksakoff, non essendo possibile formarsi un adeguato concetto sul valore teorico di quella serie meravigliosa di esperienze, ritengo indispensabile diffondermi alquanto in citazioni tratte dalle relazioni originali di F. Livermore.

Per coloro fra i lettori cui riuscisse nuovo il caso contemplato, dirò come Charles F. Livermore fosse un notissimo banchiere di New-York, al quale nell'anno 1860 toccò la sventura di perdere la moglie adorata. Un anno dopo, si lasciò indurre — lui scettico inveterato — a iniziare una serie di sedute con la celebre medium Kate Fox, nell'intento di comunicare con la moglie defunta.

Il processo di materializzazione del fantasma di Estella (che tale era il nome della defunta) avvenne gradualmente, per modo che solamente alla quarantatreesima seduta fu in grado di mostrarsi visibilmente al marito. Le sedute si svolgevano in piena oscurità, ma l'ambiente veniva a suo tempo rischiarato da grossi globi luminosi d'origine supernormale, alla cui estrinsecazione presiedeva un altro fantasma materializzato solito ad accompagnare Estella onde favorirne le manifestazioni, il quale diceva essere stato in vita Beniamino Franklin, ed infatti notavasi una perfetta identità di sembianze e di corporatura tra il fantasma materializzato e i ritratti di Beniamino Franklin.

Le materializzazioni di Estella divennero di più in più perfette, fino a raggiungere sufficiente consistenza per sopportare la luce abbagliante di una lanterna cieca. Rara-

mente poteva esprimersi a parole, e comunicava di solito per iscritto; non già però pel tramite della medium, bensì direttamente con la propria mano materializzata e al cospetto del Livermore, il quale forniva all'uopo carta da lui preventivamente contrassegnata. Si esprimeva ben sovente in francese, lingua da lei posseduta a perfezione in vita e ignorata completamente dalla medium. La sua calligrafia risultò costantemente un perfetto fac-simile di quella propria alla moglie defunta del Livermore.

Questi prendeva nota immediata dei fenomeni, e ne stendeva il domani relazione. Per lo più sperimentava in casa propria, da solo a solo con la medium, alla quale teneva costantemente ambe le mani. Intervennero ripetute volte alle sedute (che furono 388 e si protrassero per 5 anni) il fratello di lui, il cognato Mr. Groute e il dottore John F. Gray, i quali testificarono per iscritto sulla realtà di quelle manifestazioni prodigiose e sulla scrupolosa esattezza dei verbali redatti dal Livermore.

Ciò premesso, entro in argomento, cominciando dalla seduta in cui la forma di Estella apparve per la prima volta visibile.

— Aprile 15, 1861 — Il Livermore premette una descrizione minuziosa delle misure di controllo adottate onde premunirsi da qualsiasi probabilità di frode; indi così prosegue:

— «Appena estinsi la luce, echeggiarono dei passi come di persona scalza, accompagnati da un fruscio di veste serica. Simultaneamente i picchi dettarono: " Mio caro, sono presente in persona: non parlare „. — Nel frattempo a me da tergo si andava formando una luce globulare, e non appena la sua luminosità pervenne a rischiarare l'ambiente, io e la medium scorgemmo di fronte un volto sormontato da una corona; indi una testa intera ravvolta in bianchi veli, la quale s'innalzava lentamente. Quando ebbe raggiunta una conveniente altezza, i veli furono tolti, e allora mi si pararono dinanzi la testa e il volto di mia moglie circondati da un' aureola luminosa avente un diametro di circa 18 pollici. L'identificazione della defunta fu

da mia parte immediata e completa, poichè all'identità delle sembianze corrispondeva in modo meraviglioso l'espressione caratteristica del volto. Poco dopo il globo luminoso si elevò, e ad esso di fronte comparve una mano femminile. L'una e l'altra manifestazione si rinnovarono parecchie volte, quasichè si volesse dissipare anche l'ombra di un dubbio nell'animo mio. Indi il fantasma reclinando la testa sul globo luminoso lasciò cadere su di esso una massa fluente di capelli disciolti, i quali apparivano identici pel colore alle trecce di mia moglie, come risultavano tali per l'insolita lunghezza e la lussureggiante abbondanza. Venero quindi passati e ripassati dolcemente sul mio volto e su quello della medium, producendo in me l'impressione dei capelli naturali. ... (Epes Sargent; p. 57).

— Aprile 18, 1861 — «D'improvviso il tavolo si elevò dal suolo, la porta fu scossa violentemente, le imposte si alzarono e si abbassarono ripetute volte; insomma ogni cosa nella camera agitavasi. Alle nostre domande si rispondeva con poderosi colpi battuti sulla porta, sulla finestra, nel soffitto, sopra il tavolo, un po' dovunque. Ci si disse che il fenomeno era dovuto all'intervento di potenti spiriti la cui presenza era necessaria onde predisporre l'ambiente a manifestazioni d'ordine più elevato.

A noi da tergo cominciò a formarsi e innalzarsi una sostanza simile a garza, accompagnata dal solito fruscio di veste serica, mentre simultaneamente uno strepito analogo a scoppietto elettrico si andava facendo sempre più intenso e vigoroso.

Una figura di donna girò intorno al tavolo, si avvicinò, mi toccò... Col mezzo dei picchi, mi si invitò a guardare oltre la sorgente luminosa, e conformandomi all'invito, vidi apparire un occhio umano. Subito la sorgente di luce si allontanò seguita dallo scoppietto, e allontanandosi riacquistò lo splendore perduto. Tornò allora al posto di prima, permettendomi di scorgere una mano femminile, dall'apparenza normale, intenta a manipolare la garza già mutata di forma, per indi afferrarne un lembo e sollevarlo. Con un fremito di gioia indescrivibile, da quel lembo

scoperto mi si rivelò la parte superiore del volto di mia moglie, e più precisamente la fronte e gli occhi dall' espressione perfetta... Disparve, riapparve ripetutamente, e ad ogni volta mi si rivelava in guisa più completa assumendo espressione di serena beatitudine. La richiesi di un bacio, e con mio vivo stupore e diletto, essa mi avvolse intorno al collo il suo braccio scoccando sul mio labbro un bacio sonoro, reale, palpabile, previa interposizione di una sostanza simile a garza. Indi portò la sua testa a contatto con la mia, mi r avvolse nei lussureggianti suoi capelli, e reitèrò baci e poi baci, di cui la eco risuonava distinta per la camera.

Dopo di che, la sorgente di luce venne portata a metà cammino tra di noi e il muro, il quale distava circa dieci piedi. In pari tempo si accentuò lo scoppietto elettrico e in proporzione s'intensificò la luce, in guisa da rischiarare completamente l'angolo della camera e rivelare al mio sguardo, in tutta la sua pienezza, la figura di mia moglie eretta di fronte al muro, in atto di sorreggere nel concavo della mano e a braccio steso il globo della luce, ch' essa scuoteva ad intervalli onde ravvivarne la luminosità, che ad ogni tratto si affievoliva. Profferì bisbigliando, ma in guisa distintissima, il mio nome ed il suo; si avvicinò quindi allo specchio, in modo da farmi scorgere in esso riflessa la propria immagine; ciò che non fu tra le minori meraviglie di quella memorabile seduta... » (Epes Sargent; p. 59).

« ... Poco dopo venne compilato il messaggio: « Osservatemi che m'innalzo ». Immediatamente, e in piena luce, quella forma s'innalzò fino al soffitto, ivi restando per pochi momenti sospesa, e ridiscendendo quindi; anamente per dileguarsi in un istante... L'ambiente era illuminato in guisa da potersi discernere chiaramente le sottili venature dello zoccolo di marmo sottostante allo specchio... » (Dale Owen; pag. 388).

— Giugno 2, 1861 — « Mediante i picchi, venne dettato: « Esamina diligentemente ogni angolo della camera; chiudi, e metti la chiave in tasca ». Al che mi conformai.

Non avevamo ancora preso posto, che cominciarono a spostarsi e a traballare i mobili, mentre risuonavano colpi dovunque, e sul tavolo si succedevano schianti tremendi e prolungati simulanti il rumoreggiare del tuono.

Cessato il tutto, si fece udire un debole fruscio, e una forma materializzata venne a pormisi daccanto; sentivo come se la sua aura permeasse ogni fibra del mio organismo. Essa battè sul dorso della sedia, quindi sulla mia spalla; poi si reclinò su di me, mi pose la mano sul capo, e finalmente mi baciò in fronte, mentre una sorta di tessuto leggero mi lambiva il capo. Simultaneamente un globo di luce brillante venne a interpersi tra di noi accompagnato da forte crepitio elettrico. Alzai gli occhi, e vidi a me dinanzi il volto di Estella chiaramente illuminato dalla luce che vibrava rapidissima a lei di fronte, e quel sembiante appariva spiritualmente così bello come mai non è dato contemplarne in terra. Essa guardava a me con espressione di radiante beatitudine. Mi tolse di mano un cartoncino, che poco dopo mi restituì coperto da un messaggio dettato in purissimo idioma francese. Noto che la medium non conosce una sola parola di francese ». (Dale Owen; p. 390).

— Agosto 18, 1861 (ore 8 pom.) — Presenti la medium e me. Atmosfera calda e pesante. Come sempre, esaminai accuratamente la camera, chiusi a doppio giro la porta, misi la chiave in tasca e volli rendermi conto di tutto.

Dopo circa mezz'ora di tranquilla attesa, vedemmo sorgere dal suolo una grossa luce sferoidale completamente ravvolta in veli, la quale dopo essersi elevata al livello delle nostre fronti, venne a posarsi sul tavolo. Indi i picchi dettavano: « Ponete mente che questa volta siamo intervenuti senza provocare rumori ». Di solito, infatti, ogni apparizione di luci era preceduta da una successione di strepiti, di tonfi, di rumori potenti, con moti e trasporti di oggetti; laddove in questa circostanza il fenomeno si svolse nella massima quiete...

Mi traversò la mente il pensiero che quella riunione fosse indetta a scopi speciali, e che perciò avrei dovuto rinun-

ciare a manifestazioni da parte di mia moglie. Non sì tosto formulato un tal pensiero, vidi la luce innalzarsi, rifarsi brillante, e in pari tempo apparirmi dinanzi una testa coperta da una cuffia bianca ornata all'intorno di trine e merletti. Era una testa priva di sembianze, dimodochè chiesi il significato di tale manifestazione. E coi picchi mi si rispose: « Come quando ero malata ». Allora compresi! La cuffia apparsa era il modello esatto di un'altra specialissima cuffia portata da mia moglie durante l'infermità che la spense!...

Avevo portato con me parecchi cartoncini più grandi dei soliti, diversi in tutto dagli altri precedentemente adoperati, e sui quali avevo apposto contrassegni speciali. Li deposi sopra il tavolo; di dove qualche minuto dopo furono tolti per riapparire vicino al pavimento sospesi a tre o quattro pollici dal tappeto. Non mi era dato giudicare in modo esatto al riguardo, poichè la luce illuminava brillantemente soltanto la superficie del cartoncino superiore, irradiando per ogni lato a tre o quattro pollici di distanza; o, più precisamente, perchè solo il cartoncino formava centro di luce spiritica, e lo spazio rischiarato misurava un piede di diametro. D'improvviso sopra quel cartoncino venne a posarsi una mano imperfettamente conformata, stringente fra le dita il mio piccolo porta-matite in argento, e quella mano prese a muoversi pianamente attraverso ad esso, da sinistra a destra, alla guisa di chi scrive, e quando giungeva al termine di una linea, tornava indietro a ricominciare un'altra. Ci si esortò a non osservare con troppa insistenza il fenomeno, bensì per brevi momenti alla volta, e ciò onde non disturbare coi nostri sguardi la forza in azione. Siccome il fenomeno si protrasse per quasi un'ora, tale esortazione non impedì le nostre osservazioni. Solo per breve tempo la mano scrivente rimase normalmente conformata, quindi si ridusse a un ammasso di sostanza oscura, minore alquanto per le proporzioni a una mano normale; tuttavia continuava a dirigere la matita, e quando giunse in fondo al cartoncino, lo rivoltò cominciando da capo. A manifestazione finita, i cartoncini da me

forniti e contrassegnati, mi furono restituiti coperti dai due lati di finissima scrittura... Appare chiaro come nelle circostanze esposte non esistesse possibilità d'inganno, tenuto conto che io stringevo fra le mie mani ambo le mani della medium, che la porta era chiusa, che ne custodivo in tasca le chiavi e che avevo adottate in precedenza tutte le misure di precauzione possibili ». (Epes Sargent; p. 62).

— Agosto 26, 1861 — « Appena entrammo nella camera, apparve la forma di Estella. Rimase immobile nel mezzo della stanza, mentre una luce spiritica le volteggiava intorno vicinissima, ora illuminandone in modo speciale il volto, ora il collo, ora la testa, e ciò evidentemente per mostrarci ogni parte in guisa distintissima. Mentre noi stavamo contemplandola, la massa dei suoi capelli disciolti le invase la faccia, ed essa li ricacciò indietro con la mano a più riprese. Aveva i capelli inghirlandati di rose e di viole. E' stata questa la più perfetta delle sue manifestazioni, ed appariva distinta e naturale come in vita... ».

— Ottobre 4, 1861 — « Tonfi tremendi risuonarono sul pavimento, scuotendo la casa dalle fondamenta. Quando cessarono, apparvero simultaneamente i fantasmi materializzati di mia moglie e di Franklin. Entrambi vennero a me, l'uno battendomi sulla spalla, l'altra accarezzandomi in volto. Si era nell'oscurità; ed ecco farsi udire gli schioppettii elettrici, e in pari tempo brillare rinnovata la luce, che mi rivelò la figura eretta di un uomo tarchiato e gagliardo. Dietro mia richiesta, quel fantasma passeggiò per la camera presentandosi al mio sguardo in posizioni diverse e in guisa distintissima.

Indi venne la volta di mia moglie, che si manifestò in piena luce e in tutta la sua bellezza. Si librava in aria, e sorvolando quietamente per la camera, passò rasente il tavolo, vi strisciò sopra coi lembi della candida veste, spazzando via cartoncini, matite ed ogni cosa. Ora la vedevamo ripararsi il volto col tessuto medianico, ora spingerne avanti i lembi svolazzanti. Ci fece vedere e toccare il tessuto, che mi parve di fattura delicatissima; quindi lo depose sul tavolo, collocando dietro ad esso la sorgente di

luce, in modo che potemmo rilevarne la trasparenza ed esaminarne la trama simile a filamenti di ragnatela. Si sarebbe detto che un soffio bastasse a dissolverla. Ripeté parecchie volte l'esperimento, e in ultimo fece passare sul mio volto i lembi della sua veste svolazzante, che mi parve sostanziale. Ogni volta che il tessuto medianico ci si approssimava, ci giungevano ondate di un profumo purissimo che mi ricordava il "fieno fresco" e la "viola mammola" ». (Sargent; p. 65).

— Novembre 10, 1861 (Domenica sera). — « Appena seduti, i picchi dettarono: « Questa volta riusciremo ». Poco dopo apparve mia moglie che battendomi gentilmente sulla spalla, m'informò che stava adoperandosi in servizio del dott. Franklin. Questi d'improvviso apparve, lasciandosi vedere per la prima volta in faccia. A lui vicino stava un altro fantasma materializzato, avvolto in drappeggiamenti oscuri, il quale portava in mano la luce e ne proiettava i raggi in pieno volto al dott. Franklin. Ogni titubanza circa l'identità di quest'ultimo si dissipò all'istante nell'animo mio. In qualunque luogo mi si fosse presentata quella faccia, l'avrei senza esitanza qualificata per quella di Franklin, ch'io ben conoscevo avendone visto il ritratto originale. Dirò anzi che la grandezza del di lui carattere appariva assai più manifesta dall'espressione delle sembianze viventi nel fantasma, che non apparisse nel ritratto, il quale evidentemente non poteva renderla. Indossava un vestito bruno, tagliato all'antica, e portava una cravatta bianca. La testa aveva poderosa, con ricci bianchi alle tempie; dal suo volto traspariva la benignità, l'intellettualità, la spiritualità; aveva aspetto di un uomo carico d'anni, di dignità, di paterna premura, e al quale chiunque avrebbe sentito di poter ricorrere per consiglio, per saggezza ed amore. Si ripresentò numerose volte, e in due occasioni si avvicinò tanto da lasciarsi scrutare in fondo alle pupille.

Mia moglie apparve tre volte biancovestita, inghirlandata di fiori, irradiando dall'angelico volto un'aura di beatitudine celestiale ». (Sargent; p. 67).

— Novembre 12, 1861. — « ...Si fece udire lo scoppietto elettrico, e tosto la luce divenne brillante, rivelando che a noi di fronte, seduto al tavolo, stava il fantasma materializzato del dott. Franklin. La luce era così vivida, e quell'uomo appariva così reale, che la sua ombra si proiettava sul muro come se si fosse trattato di persona vivente. Sedeva in atteggiamento dignitoso, col corpo all'indietro appoggiato di sbieco alla spalliera e il braccio poggiato sul tavolo. Di tratto in tratto si piegava col corpo verso di noi, scrutandoci con lo sguardo profondo, e i lunghi ricci dei suoi capelli ne accompagnavano il movimento.

Ci disse di chiudere gli occhi per un istante. Quando li riaprimmo, lo vedemmo in piedi sulla sedia, di dove troneggiava come statua su di noi. Quindi ridiscese e sedette, mentre simultaneamente echeggiavano intorno rumori e tonfi d'ogni sorta; ciò che del resto avveniva ad ogni suo moto.

Da parte di mia moglie venni informato che un fantasma avrebbe consegnato al dott. Franklin un suo cartoncino per me (premetto che durante le manifestazioni descritte, altri due fantasmi ravvolti in drappeggiamenti avevano apparentemente contribuito all'estrinsecazione dei fenomeni, e l'uno tra essi era il portatore della luce). Vidi infatti un fantasma avvicinarsi al dott. Franklin, stendere verso di lui una mano stringente un cartoncino, per poi riprenderlo e consegnarlo direttamente a me.

La forza in azione era grande, e rimase tale per tutta la sera, permettendo al mio silenzioso compagno di conservarsi materializzato e seduto a me di fronte per un'ora e un quarto di seguito ». (Sargent; p. 67).

— Novembre 29, 1861 — « Oltre la medium e me, assiste alla seduta mio fratello. Condizioni sfavorevoli; imperversa un uragano con pioggia e lampi.

Non appena fatta l'oscurità, vedemmo sorgere dal suolo una grossa luce spiritica. Infilai subito un guanto, e mio fratello fece altrettanto. Allora la luce venne a posarsi nel concavo della mia mano inguantata, dandomi modo di

constatare come in essa si contenesse una mano femminile. Essendo venuta ripetute volte a me, ebbi tutto l'agio di afferrare e palpare diligentemente, in ogni sua parte, quella mano spiritica. Si noti che con l'altra mano io tenevo strette ambe le mani della medium.

Si manifestò quindi il bimbo defunto di mio fratello, che a sua volta venne a stringermi la mano, la quale poco dopo venne afferrata da una terza mano grossa e maschia; presumibilmente del dott. Franklin, che me la strinse e me la scosse tanto vigorosamente da scuotermi con essa il corpo intero.

Toccò pure a mio fratello di sentirsi stringere la mano da quelle mani.

Da notarsi come nello spazio di pochi minuti, tre mani differentissime per forma e dimensioni venissero successivamente a porsi nelle nostre, in guisa da permettere d'identificarle come segue: la prima quale una mano femminile, la seconda quale una mano di bimbo, la terza quale una mano d'uomo adulto e robusto; ciascuna contraddistinta dalle rispettive caratteristiche di raffinatezza, di debolezza e di forza.

Dietro mia richiesta, la porta a due battenti si spalancò e si rinchiusa ripetute volte con violenza straordinaria ». (Sargent; p. 68).

— Novembre 30, 1861 — Seduta in casa mia. Come sempre, ebbi cura di chiudere a doppio giro la porta. Condizioni favorevoli: il tempo è bello e freddo.

Non appena fatta l'oscurità, si fecero udire poderosi colpi sul tavolo, seguiti dallo scoppietto elettrico, ma non comparvero luci. Venne dettato: « Questa sera riusciremo "... A un dato momento mi si chiesero dei fiammiferi, e ci si avvertì di chiudere gli occhi. Trassi di tasca un fiammifero di cera, e allungando il braccio lo portai sopra il tavolo. Istantaneamente una mano me lo tolse, e soffregandolo per tre volte sul tavolo, pervenne ad accenderlo. Aprimmo gli occhi: il fiammifero di cera illuminava perfettamente la camera; a noi di fronte stava il dott. Franklin inginocchiato dietro il tavolo, e la sua testa sovrastava

il tavolo di circa un piede. Lo contemplammo fino a quando il fiammifero non fu vicino a spegnersi, momento in cui egli disparve subitaneamente. Dopo di che, venne dettato: « Cari figli, dopo quest'altra prova potrebbe il mondo dubitare ancora? Ed è per convincerlo che lavoriamo tanto, *Beniamino Franklin* ». E subito dopo: « Mio caro, quanto sono soddisfatta! *Estella* ». Quindi mi venne consegnato un cartoncino sul quale stava scritto: « Questa riunione è la più importante fra tutte. Abbiamo lungamente provato e riprovato prima di giungere a compiere quanto vedesti; ma finalmente i nostri sforzi furono coronati da successo. Per dimostrarti l'essere mio di creatura a te conforme in tutto, non ebbi questa volta che ad accendere un fiammifero, ma quanti tentativi prima di giungere a manifestarmi con luce terrena! Finalmente ho trionfato. *B. Franklin* ». (Sargent; p. 69).

— Dicembre 12, 1861 — « Seduta in casa mia. Mi ero provvisto di una lanterna cieca, sulla quale avevo aggiustato un otturatore con relativa valvola, in modo da proiettare a volontà un cerchio di luce del diametro di due piedi sulla parete, alla distanza di dieci piedi.

Deposi la lanterna accesa sul tavolo, e presi le mani della medium. Tosto la lanterna si elevò in aria e fummo invitati a seguirla. Era portata da uno spirito che ci precedeva e di cui scorgevamo distintamente disegnarsi l'intera forma avvolta in bianchi veli, i cui lembi scendevano sul pavimento. Egli depose la lanterna sopra lo scrittoio, e conseguentemente noi pure ci arrestammo, trovandoci di fronte alla finestra, la quale era posta fra lo scrittoio e lo specchio. Quindi la lanterna si elevò nuovamente portandosi a cinque piedi di altezza, fra lo scrittoio e lo specchio, di dove proiettò tutta la sua luce in direzione della finestra, rivelandoci in quel punto la figura del dott. Franklin seduto sul seggiolone a braccioli.

Per oltre dieci minuti e senza interruzione, il fascio di luce proiettato dalla lanterna illuminò il suo volto e l'intera sua forma, dimodochè potemmo scrutarlo a nostro bell'agio. In principio il suo volto appariva assolutamente

carneo e naturale, come naturalissimi apparivano i capelli e gli occhi — di cui discernevo il bianco — scintillanti di vita. Non tardai molto, però, a rilevare come quella forma sottostasse gradatamente all'influenza dissolvente della luce terrena, fino a che gli occhi divennero smorti, e le sembianze perdettero quella floridezza che avevano sempre quando le contemplavo alla luce spiritica.

Parecchie volte mi s'invitò a regolare la valvola in modo da lasciar passare più o meno luce; e facendolo, riscontrai che la lanterna si librava in aria priva di sostegno.

A manifestazione finita, trovammo un cartoncino su cui stava scritto: « Ed anche questo, figlio mio, è a beneficio dell'umanità. A tale scopo soltanto io mi presto e lavoro. *B. Franklin* ». (Dale Owen; p. 394).

— Gennaio 23, 1862 - « ...Di fronte alla porta comparve mia moglie biancovestita e avviluppata in un vaporoso velo azzurro... Intorno alla fronte aveva una corona di fiori... La luce spiritica proiettava il fascio luminoso sopra l'intera sua forma rischiarandola completamente, e noi la contemplammo con vivo interesse e diletto, allorchè subitaneamente disparve, rapida come il pensiero, emettendo un rumore analogo a sibilo di vento. Quindi venne dettato: « Questa sera la saturazione elettrica è grande. Ne approfittai per dimostrarti con quale rapidità noi possiamo sparire ». Un momento dopo riapparve in aspetto naturale e sostanziale come prima ». (Sargent; p. 71).

— Febbraio 15, 1862 — Atmosfera umida e sfavorevole. Oltre la medium e me, è presente mio cognato Mr. Groute, al quale la seduta è in modo speciale dedicata.

Chiesi manifestazioni di forza, e tosto ricevemmo il messaggio: « Attenti! Sentitelo che rapido giunge. Via le mani dal tavolo ». Istantaneamente rimbombava un tremendo frastuono metallico che scuoteva dalle fondamenta la casa intera. Era come se un pesante ammasso di catene fosse stato lanciato dall'alto con impeto forsennato contro il tavolo. Quel frastuono si ripeté tre volte con forza decrescente. Indi un tavolone di marmo pesantissimo prese a caracollare attraverso alla camera e una grossa scatola fece

altrettanto. Dopo di che un ombrello posato sul tavolo spiccò il volo, e volteggiando per la camera toccava or l'uno or l'altro di noi, per poi scendere fra le mani di Mr. Groute.

Tali manifestazioni di forza avevano indubbiamente per iscopo di convincere l'incredulo nuovo venuto sulla realtà dell'esistenza di un potere invisibile intorno a noi; e se tale fu lo scopo, esso fu raggiunto, poichè mio cognato aveva preso tutte le precauzioni possibili onde premunirsi contro presunti inganni; ed aveva, tra l'altro, anche apposto sigilli alla porta e alla finestra». (Sargent; p. 73).

— Febbraio 16, 1862 - «...Sul finire della seduta lo spirito materializzato di Beniamino Franklin scrisse quanto segue su di un cartoncino: « Figlio mio, in questo momento le nostre armi guadagnarono una grande vittoria ». Il domani pervenne notizia che in quella sera medesima (16 febbraio) l'esercito federale aveva finalmente espugnato « Fort Donaldson » sul fiume Tennessee ». (Sargent; p. 75).

— Febbraio 22, 1862 - « Atmosfera umida; condizioni sfavorevoli.

Dopo circa mezz'ora di attesa, una luce cilindrica brillantissima, avviluppata nei soliti veli, venne a posarsi sul tavolo, e ad essa vicino comparve uno stelo con due rose sbocciate e un'altra abbottonata con foglie. Fiori, foglie, stelo apparivano perfetti. Quelle rose furono sottoposte alle mie narici, e le trovai fragranti come rose naturali colte di fresco; nondimeno il loro profumo era più soave e delicato. Ci fu permesso toccarle; ed io ne profittai per esaminarle nei più minuti particolari. Ci si ammonì: « Badate a maneggiarle con cautela ». Notai che lo stelo e le foglie si dimostravano viscosi al tatto, e richiedendone il motivo, mi si rispose che l'inconveniente dipendeva dalle condizioni umide ed impure dell'atmosfera. Quei fiori vennero costantemente tenuti vicini e sovrastanti alla luce, la quale pareva avesse virtù di rifornirli di vitalità e di sostanza, quasichè li nutrisse; e l'identico potere pareva conferito alla mano spiritica che li teneva.

Avevo già notato altre volte come tutte queste creazioni

spiritiche sembrassero formarsi e persistere a spese delle riserve elettriche contenute nel globo luminoso, il che si arguiva dal fatto che non appena esse cominciavano a perdere in consistenza, venivano portate a contatto od avvicinate alla sorgente di luce, e con ciò riacquistavano come per incanto la sostanza e la vitalità perdute.

Col solito mezzo dei picchi venne dettato: « Osservate come si dissolvono rapidamente ». Il ramoscello fiorito sovrastava vicinissimo alla luce, e noi vedemmo i fiori reclinare improvvisamente avvizziti sugli steli; indi fondere a poco a poco come la cera al fuoco, e nel fondere espandersi, per poi dissolversi e scomparire. Si dileguarono in meno di un minuto.

E tosto i picchi dettarono: « Osservateli che ritornano ». Immediatamente un filamento bianco apparve dinanzi al cilindro luminoso, e quel filamento crebbe rapidamente in forma di stelo, indi comparvero e si riformarono le foglie, poi il bottoncino di rosa e le rose: il tutto in guisa perfetta, e nel tempo a un dipresso impiegato in dissolversi. Il fenomeno venne ripetuto diverse volte, ed era spettacolo meraviglioso. Ci fu promesso che si sarebbe riprodotto alla luce del gas non appena le condizioni atmosferiche lo permettessero ». (Sargent; p. 75).

— Febbraio 25, 1862 — « Oltre la medium e me, assiste alla seduta Mr. Groute. La camera in cui si esperimenta è congiunta ad altra assai più piccola, alla quale si accede per una porticina a sistema scorrevole. La porta conducente alle due camere e le finestre di queste furono accuratamente sigillate da Mr. Groute...

Tosto una luce brillante si elevò dal suolo, rivelando a me ed alla medium la forma di un fantasma maschile ritto a me vicino. Sul principio non pervenimmo a identificarlo, stante la grande quantità di veli che ne avvolgevano il volto; ma poco dopo riuscimmo chiaramente a discernere le note sembianze del dottor Franklin. Non fu permesso momentaneamente a Mr. Groute di avvicinarlisi, ma dopo qualche tempo le condizioni di forza essendo migliorate, o piuttosto, gli effetti contrarianti della sua presenza essendo

parzialmente superati, venne comunicato il messaggio: « Amico caro, ora puoi venire ». Mr. Groute si avvicinò, trovandosi a sua volta in presenza del fantasma... e per quanto non gli fosse dato discernerlo in condizioni di luce perfetta come prima, lo vide nondimeno sufficientemente bene per riconoscere che le sembianze del fantasma erano identiche a quelle del dottor Franklin, quale appare nel ritratto originale. Difatti, eziandio nelle condizioni di luce in cui ci si trovava, gli occhi, i capelli, le sembianze, l'espressione del volto; nonchè una parte dei drappeggiamenti di cui si rivestiva il fantasma, risultavano chiaramente discernibili. Tuttavia l'affievolirsi repentino della luce era stato grande, e ciò per effetto della presenza contrariante di Mr. Groute, effetto curioso ed istruttivo nel tempo stesso. Con Mr. Groute nell'altra camera, la luce brillava del consueto splendore, ma se questi si avvicinava, la luce si affievoliva a misura ch'egli avanzava, e per converso ridiveniva brillante a misura ch'egli s'allontanava. Tale curioso fenomeno dimostra come la sfera di emanazione di una persona vivente abbia una diretta influenza sopra queste creazioni del mondo invisibile, e come tale influenza agisca talora quale elemento perturbatore o neutralizzante, senz'altro motivo da parte della persona implicata, che la sorpresa, la paura, od altra qualunque emozione dipendente da insufficiente familiarità con la fenomenologia medianica ». (Sargent; p. 77).

— Novembre 3, 1862 - « ...Estella apparve con la faccia occultata nei propri capelli disciolti, e per vederla in volto io stesso glieli ricacciai all'indietro. Dopo di che, essa cominciò a innalzarsi lentamente, fino a che i suoi piedi raggiunsero l'altezza del mio capo, sopra il quale essa passò sorvolando, mentre i lembi della sua veste svolazzante mi lambivano il volto e la testa ». (Dale Owen; p. 395).

Ottobre 21, 1962 - « Questa sera portai con me la lanterna cieca, e appena comparve la forma materializzata di Estella, proiettai tutta la luce su di lei. Estella trasalì lievemente, ma stette ferma al suo posto, lasciando ch'io dirigessi il fascio luminoso successivamente sul volto, negli

occhi, sul petto, sulle vesti, dovunque. Quando ebbi sufficientemente scrutato, essa disparve all'improvviso. Poco dopo venne dettato: « Solo a prezzo delle più grandi difficoltà sono riuscita a mantenermi in forma per qualche tempo ». (Dale Owen; p. 396).

A proposito di M.r Groute, il Dale Owen così riassume due sedute alle quali il predetto signore assisteva :

« Alla seduta del 28 Febbraio 1863 (n. 346), era presente Mr. Groute, il quale teneva le mani della medium. Appena spento il gas, Mr. Livermore si sentì spingere da una grossa mano verso il divano; indi una luce si elevò dal suolo mostrando la figura del dott. Franklin sovrastante al divano stesso. Mr. Groute la scorse come gli altri; e non sì tosto potè persuadersi trattarsi effettivamente di una forma umana vivente, corse alla porta onde assicurarsi che nessuno l'avesse aperta. Dopo di che tornò a contemplare la forma, di cui potè palpare i lembi del vestito.

Ma egli era di temperamento esageratamente scettico, e trascorsa una settimana chiese di assistere a un'altra seduta onde mettere in chiaro le cose. Volle chiudere egli stesso porte e finestre, e così comportandosi andava mormorando essere egli fermamente risoluto a non venire più oltre ingannato.

Questa volta la forma di Franklin apparve assai più distinta; egli stesso teneva una luce nel concavo della mano, con la quale si rischiarava, quasichè volesse dimostrare all'incredulo « Tommaso » essere lui per il primo desideroso di fornirgli i mezzi onde scrutarlo soddisfacentemente.

Mr. Groute il quale dall'inizio della seduta teneva sequestrate le mani della medium e quelle del Livermore, si approssimò alla forma, vide, toccò; e come l'apostolo Tommaso, si dichiarò finalmente convinto ». (Dale Owen; p. 393).

Stralcio quest'altro brano dalle conversazioni che il Dale Owen ebbe col dottor John F. Gray :

« Il dottor Gray mi raccontò quest'altra interessante osservazione. In una delle ultime manifestazioni del dottor Franklin, questi si presentò dapprima imperfettamente for-

mato nel volto, in modo che egli appariva con un occhio solo, mentre al posto dell'altro e della guancia esisteva un' informe cavità la quale conferiva al volto un aspetto passabilmente orribile. La medium Kate Fox ne rimase terribilmente impressionata e si diede a strillare, provocando l'immediata estinzione della luce spiritica che illuminava l'ambiente.

« Scioccherella — esclamò il dottor Gray, prendendola per le mani — non comprendi che col tuo procedere interrompesti l'esperimento più interessante del mondo, qual è la materializzazione graduale di uno spirito? ».

Tale filosofica interpretazione del fenomeno, ebbe virtù di calmarla a poco a poco, scacciando le sue paure superstiziose; dimodochè cinque minuti dopo ricomparve il volto del dott. Franklin, e questa volta in guisa così perfetta, e con tale espressione di calma dignitosa e di benignità nello sguardo, che la medium fu la prima ad esclamare: « Oh, come è bello! ». (Dale Owen; p. 407).

E qui pongo termine, non senza rincrescimento, alle citazioni ricavate dalle relazioni teoricamente importantissime di F. Livermore. E nella scelta da me fatta, ritenni utile allontanarmi alquanto dal tema speciale qui considerato, al fine di esporre un quadro generale della fenomenologia conseguita in quelle memorabili esperienze.

Nelle citazioni esposte si rilevano numerosi incidenti che richiederebbero di essere confrontati ad altri analoghi conseguiti con le medianità di William Stainton Moses, di Mrs. D'Esperance, di Eusapia Paladino, di Mrs. Hollis, di Mrs. Salmon, di Eva C., e di Linda Gazzera; ma il farlo mi allontanerebbe troppo dal tema speciale al presente lavoro.

E pertanto mi limiterò ad accennare brevemente alle analogie principali, astenendomi dal riferire esempi.

(*continua*)

Ernesto Bozzano

A proposito delle "Voci dirette", degli Spiriti

Habent oculos, et non vident; habent aures, et non audiunt.

E' roba *molto vecchia* — e per questo *tanto più nuova!* Del resto poi, diceva Salomone: *Nil sub sole novi*: perfino i nostri aeronauti hanno avuto il loro predecessore in Icaro! Ma non divaghiamo troppo dal soggetto, fin dall'esordio stesso.

Apuleio vi accenna a tali voci, *di corpo ignude*, dice egli, nel suo *Asino d'oro*, e così Orazio (L. I, Sat. 8) pure ne riferisce, non che Omero e Virgilio, come Martin Delrio anche nelle sue *Disquisizioni magiche* (L. II) riporta esempi di *voci spiritiche*, desunti dai classici e da altre fonti. Ma quelle *voci* erano *voci nel deserto*, senza eco la più fievole nelle menti moderne, adusate a tutt'altra atmosfera intellettuale, soprasatura di critica scientifica. Il Buon-senso, che va ancora per le vie del mondo, è ormai un vecchione assai più che matusalemmitico, e quindi ultra-scimunito, e non conta un bel cavolo: ed è nato a sostituirlo finalmente il nuovo Gransenso *critosofico*, che trovasi in collegio per debitamente *metapisichizzarsi*, ed imparare a non concludere mai nulla, anche a dispetto della evidenza *solare!* Prove, riprove, controprove per esso non finiscono mai di provare checchessia: sempre punto e da capo all'infinito (1).

(1) Archeologia inconsaputa! Ad es., si scopre oggi, nell'anno di grazia 1927, che nelle sedute *oscure* medianiche si hanno prove *luminose* di Spiritismo certo, mentre tale scoperta è stata fatta e rifatta migliaia di volte da quegli scervellati, che sono, si sa troppo bene, gli spiritisti, i quali pure nel fitto buio avevano saputo *veder chiaro* il valore intellettuale di certi fenomeni, osservati nel buio pesto cogli occhi della mente, cogli occhi cioè che stanno dentro la testa, non dietro la nuca, come quelli di certi solenni dottori, che vengono ad annunziarci oggi, dopo un mezzo secolo di *ruminazione* scientifica, la medesima grande scoperta da loro, *pei primi e soli*, fatta adesso!! Sì, nelle *fitte tenebre* John King, lo spirito guida della celebre media E. Palladino, operava come fosse stato in piena luce — nè la media, sveglia, o in *trance*, ne sapeva dire

Ipotesi *da lavoro in aeternum et ultra* : la migliore ipotesi poi è quella sempre... IGNOTA! Che provano le prove?! Pei baccalaureati, fisicosi, o cacadubbi eterni, le prove altrui valgono men che niente... e le proprie quasi quasi altrettanto!! Così quelle dell'Istituto x valgono zero per l'Istituto y, e viceversa, *in saecula saeculorum : amen!*

Quanto più anzi quella spiritica si afferma, tanto più deve essere *negata* a forza di dotti cavilli *pedanteschi*, o *curialeschi*, ovvero giudicata, *a priori*, ASSURDA, in nome della Scienza, la quale è nata per insegnare sempre, non già per imparare... neppur quello che gli antichi già sapevano! Ed, a proposito delle sopradette *voci*, essi, gli antichi, sapevano il modo di rafforzarle, non colle trombe acustiche, come oggi si pratica, ma collo svenare nelle fosse, presso le *ombre* spiritiche apparse, qualche animale, i cui effluvii vitali sparsi dal sangue caldo fumante davano loro vigoria a parlare nelle evocazioni negromantiche. Si dirà : sistema barbarico, ed è vero ; ma però, a rigore, *più scientifico*, perchè vitalizzante e *medianico*, come gioverebbe pure, se ci si ripensasse, il contributo magnetico vegetale e minerale, usitato *ad antiquo* in India e altrove con giusto criterio empirico, imparato appunto dalla Signora Maestra ESPERIENZA di età plurimillenaria!

*Longum iter per praecepta,
breve per exempla.*

Queste antiche *voci* d'oltre-tomba or si fanno riudire, e

il *come* poteva operare! Essa non ne sapeva nulla di nulla, e se ne meravigliava al pari dei convenuti alle tornate medianiche. Ad esempio: lo *spirito* portava a bere a ciascuno collocandogli il bicchiere fra labbro e labbro, senza mai sbagliarsi di un millimetro; toglieva le lenti ad uno e le inforcava sul naso di un altro al giusto punto, ecc. Ci vuol altro a spiegarlo che la stupida ipotesi della *nittalopia!!!* Ed infiniti sarebbero gli altri esempi d'*intelligente ed esattissima* visione in *piena oscurità!* E tutto questo non si è fatto *mai* contar nulla dai signori osservatori *scientifici* nelle loro ipotesi lambiccate. Che se questa non è la classica *credulità* degli *increduli*, è il daltonismo mentale della *dotta ignoranza*, cioè prosuntuosissima saccenteria di saltincattedre! In quanto ai solenni tardigradi *riscopritori* di novità stravecchie non spetta loro il mangiarsi *carne di lodola*, ma invece il *sero venientibus ossa* soltanto.

non più nelle *sacre selve*, ma perfino nei salotti — *voci* sempre *misteriose*, ma non già *miracolose*, perchè se produconsi in condizioni *ignorate*, non sono perciò meno naturali, naturalissime... non però *NATURALISTICHE*, intendiamoci.

Dunque, non è affatto vero ciò che cantava Jacopo Ferretti:

Non rispondono gli estinti
Dall'avel dei muti marmi,
Nè per lacrime, o per carmi
Cener freddo mai parlò!

Nè vi è bisogno di riti e d'incantesimi a provocare tanto mistero *gaudioso* e *glorioso* pel trionfo dello *Spirito* in cielo ed in terra: basta la sintonia di amore di anima ad anima, il tenero richiamo dei cuori, la mutua aspirazione — e il prodigio si compie! E' così che:

Naturae clamat ab ipso
Vox tumolo:

ma è voce di celicoli, o, meglio degli *etericoli!*

Dopo tanta prova solenne d'un' *ultra-vita*, cosa diranno gli eterni Pirronisti, i Nullisti e Consorti della Sorbona e di altri siti? Se non potranno negare il *fatto*, troppo accertato ed attestato, si arrabatteranno sulla *causa*, e, *more solito*, arzigogoleranno, *sine fine dicentes*, ed in ultimo tireranno in ballo l'*accademizzata* Signora *Subcoscienza* del medio, sempre, come *onnifaciente*, perchè *onnisciente* ed *onnipotente*... Quindi anche allorchè si odano pur cento lingue diverse, vive o morte da secoli, e dialetti, a timbro di voce *personale* ecc. Ma ciò si spiega molto *naturalisticamente*, al solito, coi poteri della *Subcoscienza*, che sa tutto, anche quello che non può avere imparato, anche quello che sa di non aver mai saputo, *nè di poter sapere*: essa essendo da loro stata dichiarata, *ex ipotesi*, onnisciente, per conseguenza *logica* deve essere anche poliglotta, anzi proprio *panglotta!* Che ci sarebbe poi da ri-

dire, o da contraddire?... E' *l'ipse dixit* che trionfa in faldistorio!

Ma *chi* è, ovvero *che* è poi questa LORO Signora Subscoscienza da *lor* signori fabbricata a *loro* uso e consumo? (1). Si capisce, e va da sè coi suoi piedi: è una *metafisica chimera della meta... sofisticata* dei metapsichisti *encefalolatri*, che partono dal cervello per ritornare sempre al cervello: circolo vizioso, o *versatio pistilli*. La subscoscienza di loro marca è insomma della CEREBRINA quintessenzata — e basta *nunc et semper. Sorbona locuta est, causa finita est!*

Ma è inutile guastarsi il fegato per convertire alla *Ragione* i refrattari al ragionamento. Noi gettiamo la treggea innanzi ai p..., o meglio diciamo col gran Rabbi galileo: Non date le cose sante ai cani, affinchè non le dilacerino coi denti, e le riducano a stracci immondi nella belletta dei trivii. Ottimo consiglio davvero, soprattutto in questo caso nostro, in cui si tratta proprio di cose, non soltanto *scientifiche* ad uso dell'intelletto, ma eziandio di *cose sante* a conforto del cuore. Ma essi Pirronisti, come pur diceva quel medesimo divino Maestro: « Non crederanno neppure se alcuno dei morti risusciti ». Si può invero guarire i ciechi di corpo, ma non quelli di mente, che amano crogiolarsi nella loro supina inconscia cecità!... Ebbene: crescete pure *in verbis*, ma, per carità, non moltiplicate, o *meta-sofisti, in rebus*, col truccare cioè Natura e Scienza, e così credere di aver ragione contro la Verità! Ma il Sofisma è condannato... al suicidio, come l'Infallibilismo accademico alla berlina dei posterì! Infratanto la Verità di ogni inciampo si fa scalino per salire più sollecitamente al suo trono, che l'attende in alto. *Gloria in excelsis!*

10 Agosto 1927.

V. CAVALLI

(1) Su questa subscoscienza *ipotetica*, che non è quella reale, e a cui si è largita l'onnipotenza, si è incastellata l'ipotetica criptestesia Richettiana, che deve poter comprendere anche l'*incomprendibile!* Così si fa il romanzo *scientifico*, come si faceva già il romanzo storico.

Il Medio Mirabelli

Se per poco ci fermiamo a considerare quanto fervore di opere presentemente ci circonda, dobbiamo senz'altro convenire di trovarci allo inizio di tempi nuovi, di un'era cioè di effettivo progresso del nostro minuscolo pianeta,

La conquista dell'aria, affratellando ancora più i popoli. prepara la soluzione dei più gravi problemi sociali, di cui primo: che lo scopo della vita è evoluzione perenne e che la santità di essa rifugge da ogni azione violenta che la distrugga, donde l'abolizione della guerra che sembra ancora un'utopia, ma che sarà la realtà di domani.

Un secolo e mezzo fa vennero proclamati i diritti dell'uomo dopo la più cruenta rivoluzione di popoli, ora, dopo la più sanguinosa guerra che abbia afflitta l'umanità, si viene affermando il concetto che la vera vita dell'uomo è tutta spirituale, che è un eterno progresso e che la forma materiale è un fatto transitorio, solo necessaria perchè legata alle leggi del mondo su cui viviamo.

E coloro che ci hanno preceduti in questo duro, eppur necessario pellegrinaggio terrestre, si affannano a dimostrarcene la realtà: ci ripetono incessantemente che essi sono sempre vivi, che concorrono al nostro progresso, che mettono in opera una fisica a noi ignota, ma che finiremo un giorno per apprendere; ci manifestano la loro presenza in tutti i modi possibili, con i picchi, con la scrittura automatica, e perfino con le *voci dirette*, come nelle recenti esperienze del Bradley, genuinamente narrate e scrupolosamente controllate (1).

E sempre essi hanno cura di identificarsi, manifestandosi anche di persona, quando ciò è possibile, per mostrarci che nulla hanno perduto di quanto erano qui martirizzati e che sono viventi ed attivi.

Da quando nel 1846 le sig.ne Fox ebbero i primi fenomeni che misero in moto il mondo scientifico dei due continenti, si sono succeduti con crescente progresso fatti sempre più meravigliosi; ma lo scetticismo della scienza ufficiale ha sempre ostacolato in tutti i modi la nuova luce. Purnondimeno le recenti scoperte della telegrafia senza fili, della radioattività della materia e delle forze invisibile dei gas, comunque sviluppati, hanno indotto ed indur-

(1) Vedi i recenti volumi egregiamente tradotti in italiano dal compianto Marina: "Verso le stelle" ed "et... Ultra". Ed. F.lli Bocca.

ranno allo studio di ciò che non si vede e non si tocca, ma che pure esiste ed agisce! E verrà poi tempo in cui un genio (che forse è già fra noi (2)), scaccerà come Cristo i falsi sacerdoti dal tempio della Sapienza ed imporrà lo studio razionale di tutti i fenomeni magnetici e spiritici con metodi adatti, liberi dagli stantii dogmi scientifici che hanno sempre ostacolato il progresso di ogni cosa nuova.

L'apparizione di medi potenti sembra graduale e predisposta da Intelligenze Superiori, allo scopo santo di agitare la fiaccola della Scienza per illuminarne i testardi sacerdoti ed aprire la via al progresso dell'Umanità. Così l'Home, il Moses, la nostra Eusapia, la d'Esperance e tanti altri, segnarono tappe gloriose nel progresso della Spiritualità; ora è il turno del Valiantine, del Bradley e del Mirabelli, di cui nel presente articolo ci occupiamo da semplici cronisti, rilevando che, se egli è stato causa della fondazione di un'Accademia Scientifica nella Capitale Brasiliiana, da noi ci auguriamo che un regolare Istituto sorga per lo studio di tutti i fenomeni che interessano l'essere umano, finora volutamente trascurati nelle più importanti e reali manifestazioni.

Il medio Carlo Mirabelli nacque a Botucatu, Stato di S. Paolo nel Brasile, il 2 Gennaio 1889 da genitori italiani, Luigi Mirabelli e Cristina Scaccioto-Mirabelli. Di indole irrequieta e vivacissima fece gli studi primari a 11 anni in scuola privata, che completò tardivamente nel collegio « Cristoforo Colombo » di S. Paolo, poscia si ritirò nel collegio « San Luigi » per seguire un corso di religione, ma non potè completarlo per sopravvenute circostanze.

Adulto si dette al commercio e coprì diversi impieghi, finchè, trovandosi Sottogerente in una succursale della Compagnia Clark di Rio Janeiro, fu molestato dai primi fenomeni che lo costrinsero ad uscirne. Impiegatosi nella Compagnia Vallaça i fenomeni si manifestarono con maggiore intensità da indurre il direttore di essa sig. Martin Pontes a chiedere l'internamento del Mirabelli nel manicomio di Inqueres, dove rimase per 18 giorni in osservazione dei psichiatri Acchè, Franco de Rocha ed altri.

Accertato però che trattavasi di veri fenomeni medianici e non di demenza, la stampa se ne occupò, specialmente

(2) On.le Mussolini, non credete che sia nella vostra missione un tal e evento?... Tentate e sarete benemerito dell'Umanità.

i giornali: « A Gazeta » — « O Jornal de Sao Baolo » — « A Platea » — « O Estado de Sao Paulo »; ed il Mirabelli fu oggetto di studio, prima del D.r Everardo de Sonza, Direttore dell'Istituto di Polizia, poscia dei Sig.ri Ovidio Watson e D.r Pinto de Queirez della Scuola di Farmacia di San Paolo, presso i quali, oltre a fenomeni di levitazione, trasporto di oggetti ed altri, si verificò l'apporto preannunziato di un revolver che il sig. Queirez teneva chiuso in un forziere della propria casa, ed, in pieno giorno, l'apporto di un quadro dall'abitazione del sig. Watson, nonchè di un intero scrittoio dalla sede della Compagnia di Seguros « A Sul America » lontana parecchi chilometri.

Altri fatti non meno portentosi furono accertati e divulgati, fra cui quelli seguenti:

1. Materializzazione, in pieno giorno ed in pubblico, del Maresciallo Floriano Peixoto, del Padre Bicudo e di D. Josè de Camargo Barros, già deceduti.

2. Trasporto del corpo del medio dalla Stazione di Luz in S. Paolo alla città di S. Vicente lontana 90 chilometri. Il medio erasi recato in quella Stazione in compagnia di molte persone allo scopo d'imbarcarsi per Santos, e la sua presenza in S. Vicente fu segnalata 15 minuti dopo, per comunicazione telefonica, essendosi accertato che il trasporto di lui era avvenuto in soli 2 minuti.

3. Levitazione del corpo del medio che trovavasi in un automobile in compagnia di altre persone, nella località Boqueirão in S. Paolo, in pubblica via, tenuto così all'altezza di 2 metri e per circa 3 minuti.

4. Nella farmacia Assis a via 15 Novembre n. 9 in S. Paolo si constatò per 15 minuti lo spostamento di oggetti dalle vetrine, che s'incontravano senza rompersi o guastarsi e ritornando a posto.

5. Nella residenza del D.r Alberto Scabra in presenza dei D.ri Giovanni ed Alarico de Silveira e di altre notabilità, un violino eseguì arie e un libro fu sfogliato da mani invisibili.

6. In una seduta organizzata nell'occasione di una grande festa nazionale, in presenza di moltissime persone, furono sentiti suonare, anche dai vicini, tamburi invisibili in cadenza di marcia, accompagnati da clarino; in quella occasione si videro muovere ed incontrarsi bicchieri e bottiglie che, battendo fra loro con suoni perfettamente armonici e con ammirevole tecnica musicale, producevano la marcia militare « Sondação à Bandeira ».

7. Il sig. Antonio Cantarelli, proprietario di Parco labaquara in S. Paolo, conversando col medio in Piazza An-

tonio Prado, nel passeggio pubblico, sente che un invisibile gli fa muovere il cappello fra le mani, per lo che questo cade ma è fermato da una forza ignota alla distanza di dieci metri.

8. Nel bigliardo S. Bento in S. Paolo il medio fece muovere e battere le palle del bigliardo senza altro contatto che del piano.

9. Fenomeni straordinari avvennero in presenza di numerose notabilità in casa del sig. Colonnello Fortunato Coulert che ne attestarono l'autenticità, come pure nella residenza del D.r Braulio Lima, in presenza del cattedratico di medicina dello Stato di S. Paolo D.r Alvas Lima e del batteriologo Malhado Fielho.

Ecc. ecc.

Quantunque la realtà di tali fenomeni fosse convalidata da eminenti personalità scientifiche brasiliane, fra cui il D.r Vidal Brasil autore della Sieroterapia anti-ofidica, direttore e creatore dell'Istituto Butantan, nonchè del clinico D.r Beraldo Martins che studiarono direttamente il medio Mirabelli e dichiararono autentici i fenomeni prodotti; purtuttavia si accese una violenta polemica giornalistica che tenne per interi mesi agitata l'opinione pubblica, tanto che il « Corriere Paulisano » si decise ad offrire una pubblica seduta nella propria redazione, per constatare la realtà dei fatti medianici del Mirabelli e sollecitando per iscritto, perfino l'intervento del Presidente della Repubblica D. Carlos de Campos. Il medio accettò con riserva l'esperimento, dichiarando di non poterne garantire il risultato.

La seduta si tenne in presenza di ben 5000 persone, con l'intervento di ogni ceto e di rappresentanti scientifici ed ufficiali, tra cui il D.r Luis Pereira de Sanza attuale Presidente della Repubblica. La Giuria si compose del detto Presidente, dei D.ri sigg. Luis Pize, Horazio de Carvalho, Giovanni de Silveria, Vincenzo de Carvalho, Carlo de Castro, Alicantara Machado, Bueno de Miranda, Reynaldo Porchu, nonchè dei corrispondenti dei giornali « O Correo Paulisano », « O Estado de São Paulo », « O Jornal do Commercio », « A Gazeta » e del Benedettino D. Manuel Pereire de Rezende e Coronel Fortunato Goulart.

Data la enorme folla e l'impazienza di osservare fenomeni concreti, la seduta, come era da prevedersi, non riuscì soddisfacente, onde si accesero ancora più le polemiche pro e contro il Mirabelli, tantopiù che costui, avendo anche facoltà curative, distribuiva un'acqua magnetizzata ai malati che a lui si dirigevano, ottenendone effetti sorprendenti.

Per questo fatto gli fu anzi intentato processo penale per esercizio illegale di medicina, ma fu assolto pel patrocinio del D.r Augusto Dorreo Lima, che potè provare ai magistrati di Santos e San Vicente che casi consimili erano stati giudicati favorevolmente dalla magistratura della Capitale. Il Mirabelli nondimeno si ricusò perentoriamente di desistere dalle sue pratiche curative, da cui originò una corrente di antipatia acuita dai suoi avversari che lo attaccavano di ciarlataneria, ricorrendo perfino alla Pubblica Sicurezza perchè fosse internato in un manicomio.

Frattanto il Mirabelli non cessò di essere oggetto di continuo studio da parte di personalità scientifiche e di curiosi, ma a nessuno era sorta l'idea della necessità di un istituto che ne studiasse i fenomeni tecnicamente e scientificamente, pur riconoscendo che i principi fondamentali della fisica e della chimica risultavano interamente aboliti nei fenomeni medianici, quali: la modificazione delle leggi di gravità, della dissociazione della materia senza l'intervento di agenti chimici, la diminuzione della sua densità, della sua radiazione e finalmente che, senza intervento di agenti chimici, senza proiezione di forze naturali, come la elettrica o radioattiva, senza alterazione termica dell'atmosfera si avverava la intera ed inesplicabile disgregazione, e il suo passaggio allo stato etereo nel fenomeno di smaterializzazione, tanto dei corpi organici che inorganici.

L'odissea del Mirabelli, come vedesi, fu comune a tutti gli altri medi, ed egli passava dall'uno all'altro sperimentatore, senza che alcuno si decidesse a prendere la minima iniziativa: Spesso venivano pubblicati sterili resoconti di sedute sensazionali, prive però di metodo, con accertamenti basati il più delle volte sulla buona fede ed onorabilità degli assistenti.

Finalmente il Cav. Josè de Freitas Tinoco, grande industriale nelle capitali federali e S. Paolo, prese l'iniziativa di una seria organizzazione che fu istituita il 22 settembre 1919, col titolo di Accademia di studi psichici "Cesare Lombroso", la cui prima sede fu in via Coronel Seabra n. 19 in S. Paolo, presieduta *ad honorem* dallo stesso Tinoco e con un corpo d'indagatori scelto fra le più spiccate e competenti personalità della Capitale.

Il sig. Tinoco offrì all'Accademia un apparecchio tecnico completo, composto di eccellenti macchine fotografiche, di lampade ad alto voltaggio, un moderno amplificatore di suoni, materie per calchi, una bilancia di precisione, un

termometro Fahrenheit, una macchina da scrivere "Olivetti," per accertamenti tipologici, un violino, e tutto quanto altro fosse necessario per gli esperimenti più vari, nonchè una estesa bibliografia ed accessori.

Si offerse di mantenere a proprie spese tutto il servizio fotografico, a cui dava la maggiore importanza, ed affidò al distinto clinico D. Carlos Pereira de Castro la redazione di un adatto regolamento che fosse scrupolosamente osservato, provvedendo altresì alla scelta di due traduttori giurati, con facoltà di aggregarsene altri per la traduzione di scritti in lingue morte, in idiomi originali e di altra origine.

Presto l'Accademia riscosse generale simpatia, ma più di tutto il concorso spontaneo di filantropi, fra cui il letterato D. Errico de Goes ex deputato di Bahia, membro dell'Accademia di Lettere e Filosofia di Rio de Janeiro ed attuale Direttore della Biblioteca Municipale di S. Paolo, che assunse le funzioni di segretario e di osservatore.

Posteriormente l'Accademia si è trasferita a Santos in via Luiz Camoes n. 198, dove trovasi tuttora e funziona egregiamente con corpo sceltissimo di osservatori.

Il Mirabelli è stato sempre premuroso e condiscendente sottoponendosi a tutte le condizioni volute dagli sperimentatori, e, dei suoi fenomeni, rigorosamente controllati, è stato fatto un pregevole resoconto dal titolo « O medium Mirabelli », dal quale abbiamo stralciate le notizie su riferite.

In esso sono riprodotte numerose fotografie di materializzazioni ed autografi trascendentali in lingue diverse, con le più dettagliate notizie sulla loro genuinità.

Da queste risulta:

1. che la maggior parte dei fenomeni avveniva a luce meridiana, ivi compresa la materializzazione e gli apporti e, quando si verificavano nelle sedute notturne, lo erano sempre a luce di potenti lampade;
2. i fenomeni si producevano in tutto o in parte senza preventiva organizzazione, e senza la indispensabilità di correnti magnetiche, sulla strada, in trams, in stabilimenti commerciali, ed esclusa, almeno in apparenza, la volontà del medio;
3. non mancava mai la testimonianza di numerose persone responsabili, idonee ed insospettate, sempre affermate che i fenomeni ottenuti dal medio erano autentici e reali;
4. la enciclopedica varietà dei fenomeni, specialmente

intellettuali era impossibile ad ottenersi, per linguaggi e materie, da una sola persona, per quanto fosse poliglotta e di vasta dottrina.

Dalla fondazione dell' Accademia si tennero 329 esperienze, cioè 189 parlanti, 85 scriventi, 63 ad effetti fisici e solo 55 furono negative, di cui 8 scriventi e 47 ad effetti fisici.

Nelle manifestazioni parlanti il medio discorse in vernacolo, in tedesco, francese, olandese, inglese, italiano con 4 dialetti, in ceko, arabo, russo, giapponese, spagnolo, turco, ebraico, albanese, in 2 dialetti africani, in latino, cinese, greco moderno, polonese, in dialetto siro-egiziano, in greco antico, svolgendo le dissertazioni con perfetto criterio e conoscenza di causa.

Ecco i titoli di alcune di esse:

MEDICINA. — Affinità dei corpi medicamentosi con le funzioni e la natura occulta del fisico. Analisi fisiologica de le vibrazioni mentali, ecc.;

DIRITTO. — L' emancipazione civile della donna. Diritto verso la ragione di Stato. L' influenza dell' armamentismo nel diritto internazionale, ecc.;

SOCIOLOGIA. — La minaccia laburista. La morale dell' organizzazione sociale. L' ideale socialista e l' eguaglianza economica, ecc.;

ECONOMIA POLITICA. — L' influenza della guerra nella economia delle nazioni. Alcuni problemi di amministrazione nazionale. Funzione del capitale e del lavoro. Le vere funzioni dello Stato moderno, ecc.;

TEOLOGIA. — Fede e Ragione. La religione davanti alla scienza, ecc.;

PSICOLOGIA. — La tendenza innata ed il subcosciente. Le tendenze umane in relazione agli istinti degli animali, ecc.;

STORIA NATURALE. — Animali intelligenti. La teoria di Darwin e la Bibbia, ecc.;

ASTRONOMIA. — Il sistema planetario universale. Marte è abitato?, ecc.;

FILOSOFIA. — La filosofia della storia, dell' arte e della scienza. Religiosità e spiritualismo. Che cosa è essere libero pensatore?, ecc.;

LOGICA. — La logica del Diritto, la logica degli atti umani e della morale sociale. La logica del Bene, ecc.;

OCCULTISMO. — Controversie scolastiche. Teosofia Spiritismo, Occultismo. Il perchè delle società segrete, ecc.

NATURALISMO. — Aspetti della vita odierna. Il baratro sociale, ecc. ;

E più diversi temi.

Le manifestazioni scritte furono redatte in 28 idiomi (inclusi i dialetti), di cui 25 vigenti e tre morti, cioè latino, caldaico e scrittura geroglifica.

Delle manifestazioni di carattere fisico, 23 furono realizzate nella notte e 40 di giorno.

Le 392 esperienze si verificarono : 22 in locali differenti e 349 nel recinto dell'Accademia, e delle 47 negative, 35 uroono nel recinto dell'Accademia.

Alle esperienze assistettero, come invitati, oltre gli osservatori accademici, 555 persone tutte colte intellettualmente, di cui 450 brasiliani e 105 stranieri, divisi nelle seguenti professioni : 72 medici, 18 farmacisti, 12 ingegneri, 36 avvocati, 8 traduttori, 3 agronomi, 22 dentisti, 5 chimici, 26 letterati, 89 persone pubbliche e funzionari, 25 militari, 52 capitalisti, 128 commercianti, 9 industriali, 18 giornalisti, 32 diversi, e di tutti sono riportati i nomi nella monografia.

Gli autografi venivano tutti scritti in matita su carta intestata dell'Accademia, preventivamente firmata in presenza degli astanti, che facevano circolo intorno al medio, anticipatamente sottoposto ad accurata visita nelle braccia, calze, ecc., e si ottenevano così : Il medio appare eccitissimo, prega ad alta voce invocando la Divinità perchè gli Spiriti lo assistono, poi prende febbrilmente la matita e verga in pochi minuti il foglio che presenta agli astanti, acciò lo osservino e lo leggano.

Le prove di scrittura erano alternate con fenomeni parlanti e tutto in piena luce.

Diamo alcuni cenni sui 43 autografi indicati nel resoconto, di cui ben 11 sono riprodotti parzialmente in litografia chiarissima :

1. Scritto in polonese in 15 minuti, 5 pagine intere con firma Max, dal titolo « La Polonia risorta » ;
2. idem in ceco, redatto in 20 minuti, 15 pagine intere, firma João Huss, tema « Sovranità e indipendenza della Ceco-Slovachia » ;
3. nello stesso idioma, in 35 minuti, 15 pagine intere, eguale firma, tema « Caratteri psicologici della razza slava » ;
4. in bulgaro, 20 minuti, 6 pagine fitte, firma Francesco Giuseppe, titolo « Meyerlink-Serrajevo-Versailles » ;
5. in ebraico, redatto in 12 minuti, 4 pagine intere, firma Mosè, titolo « La maldicenza umana » ;

6. in ebraico regionale, 12 minuti, 4 pagine intere, firma Abraham, tema « La evoluzione spiritualista » ;

7. sotto forma di protesta, in francese, inglese, spagnolo, tedesco, italiano e portoghese, redatto in 38 minuti, 16 pagine intere, firma Francesco Ferrer, titolo « I miei assassini » ;

8. in persiano, redatto in 40 minuti, 15 pagine, firma Alessandro il Magno, titolo « La instabilità dei grandi imperi » ;

9. in inglese, redatto in 25 minuti, 12 pagine intere, firma Shakespeare, titolo « Cose del cielo, cose della terra » ;

10. in italiano, redatto in un'ora e 30 minuti, 40 pagine intere, firma Edmondo de Amicis, titolo « L'amore del prossimo » ;

11. in francese, redatto in 19 minuti, 14 pagine, firma Camillo Flammarion, tema « L'abitabilità dei pianeti » ;

12. in italiano, in 29 minuti, 29 pagine comuni, firma Galileo Galilei, tema « L'origine dell'umanità » ;

13. in inglese, redatto in 46 minuti, 35 pagine, firma William Crooks, titolo « La chimica di fronte alla fenomenologia » ;

14. in portoghese, redatto in 46 minuti, 35 pagine intere, firma Kopernik, tema « Falsi concetti sopra i sistemi planetari » ;

15. in tedesco, stesso tema e firma, redatto in 30 minuti, 22 pagine ;

16. in giapponese, 12 minuti, 5 pagine, firma Ka-Ksi, tema « La guerra russo-giapponese » ;

17. in cinese, 15 minuti, 8 pagine, firma La To, tema « Apologia del Buddismo » ;

18. in russo, 28 minuti, 14 pagine, firma Tolstoj, titolo « Il nuovo Stato Sociale » ;

19. in arabo, 20 minuti, 6 pagine, firma Harma al Raschid, tema « Apologia del Corano » ;

20. in dialetto sirio-egiziano, 15 minuti, 8 pagine, stesso autore, titolo « Il premio dei giusti » ; ecc. ecc.

Le prove della medianità ad effetti fisici sono riprodotte in 24 fotografie, di cui una rappresenta il medio seminudo e completamente legato; in un'altra il medio è fotografato con 8 dottori nell'atto di essere da essi accuratamente esaminato; una terza rappresenta il medio fra 11 persone in seduta, colle braccia legate alle costole, mentre si verifica l'apporto di un teschio dalla facoltà di medicina di San Paolo, nella sala delle sedute; in una quarta il medio è fotografato fra 14 persone nell'atto in cui gli sono parzialmente smaterializzati gli avambracci; una quinta porta

l'impronta di una mano dalla parte interna e di una immagine di Cristo a rilievo, ottenute entrambe su gesso; altre 19 rappresentano materializzazioni fantomatiche, alcune delle quali riprodotte da lati differenti; e lo spirito è sempre fotografato insieme al medio.

Tali fotografie sono ampiamente illustrate in 11 casi sperimentali avvenuti in piena luce nella sede dell'Accademia, accertati dai membri ed assistenti e controllati nel modo più rigoroso ed *inquisitoriale* (dice il resoconto).

Sono i casi comuni a tutte le celebri sedute di altri potenti medi, ma differiscono per specialità peculiari, cioè: gli Spiriti materializzati erano spesso riconosciuti dai presenti, parlavano, si prestavano a tocamenti ed osservazioni fisiologiche, si facevano fotografare da diversi lati e resistevano per oltre mezz'ora. Nel frattempo il medio era anch'esso esaminato nella temperatura, pulsazioni ecc., ed osservato nello svolgimento della trance, spesso dolorosa ed impressionante.

Lo spazio non ci consente di riassumere la narrazione dettagliata dei fatti meravigliosi, ma da essi emerge la potenza del medio Mirabelli e lo scopo raggiunto dalla benemerita Accademia Brasiliana, di offrire cioè fenomeni di eccezionale importanza, tutti scientificamente accertati e controllati.

E' certo che i verbali delle sedute saranno all'altezza delle investigazioni e potranno fornire materia di studio serio, qualora venissero integralmente pubblicati; ma non vogliamo trascurare l'augurio che scienziati competenti si sforzino, dovunque, di organizzare l'educazione razionale dei medi, per la ricerca di quelle leggi che regolano i numerosi fenomeni medianici, con quel metodo scientifico di cui tanta bella prova ci hanno dato il Crookes nei fatti dinamici, il de Rochas nelle esteriorizzazioni e l'Ochorowicz nello studio dell'ectoplasma, ecc.

Napoli, Luglio 1927

Michelangelo Cecere

APPENDICE

Il quotidiano *O Jornal* (Brasile) del 24 Marzo ultimo, riporta un fatto recentissimo del medio Mirabelli, di cui si occupò *La Revista de Espiritualismo*, organo della Federazione spiritica portoghese.

« Nella settimana scorsa, Carlo Mirabelli, trovandosi a S. Paolo, accompagnato dagli amici D.r Oswaldo Ribeiro Gomez, Prof. Toledo de Queinos e Colonnello Enrico Me-

neses, si recarono in casa del Prof. Francesco Rezende, materialista intransigente. Ivi giunti si parlò dei fenomeni spiritici a cui il D.r Rezenda si rifiutava di credere e disse infine: « Un mio fratello è morto da trent'anni, lo amavo molto, ebbene, se mi apparisse, crederci allo spiritismo ». In questo momento Mirabelli cominciò a cadere in trance. Impallidiva, balbettava, respirava con difficoltà e tosto un leggiero vapore si formò davanti agli assistenti, che a poco a poco si condensò, prese forma, divenne una forma umana e poscia tutta l'apparenza d'un essere vivente. Questa figura s'avanzò verso l'incredulo e disse: « Poichè da trent'anni neghi lo spiritismo, tu rinneghi me stesso ». A queste parole il Prof. Rezenda impallidì, barcollò; il D.r Gomez prendeva la mano del « fratello ritornato »; consultava il polso, ascoltava il petto. Egli aveva davanti a sè un corpo umano perfettamente costituito. Mirabelli restava in trance e lo spirito annunciò: « Per meglio provare la mia presenza, io sparirò davanti a voi ». E così fece: a poco a poco « svaporò », diminuì di volume, tornò in vapore e tosto non vi era più traccia del fantasma tanto reale. Il medio ricuperò i sensi. Il Prof. Rezende rinvenne dalla profonda emozione. Fece sapere che aveva *visto* suo fratello in persona e innanzi ad un così formidabile spettacolo, era obbligato di rinunciare a tutte le dottrine materialiste ».

(dalla *Revue Spirite* di Giugno 1927)

Sembra un sogno, eppure è proprio questa la prova *classica* che ogni nuovo arrivato vorrebbe avere per credere nello Spiritismo! Quasi che i medi potenti fossero tanti e tanti ed alla portata di tutti!...

Ma domandiamo: dopo la prova che fareste? Non cerchereste di apprendere il come ed il perchè dei fenomeni? Non cerchereste di ottenerne da voi stessi? « La medianità è una facoltà *latente* nell'uomo e non già una « anormalità — dice il Bradley —. Questa è una scoperta di capitale importanza... Tutti gli scienziati che hanno studiato in passato i fenomeni psichici sono incorsi in una grave omissione; essi si sono limitati a studiare i pochi « mediums genuini, che s'erano casualmente rivelati, e li hanno considerati come esseri rari ed anormali. Nessuno « di tali scienziati ha mai pensato di sviluppare la medianità in sè stesso ».

Ebbene, se amore di scienza vi attrae, seguite l'esempio del Bradley. Diventate medi e studiate i fenomeni in voi stessi, perchè solo così potrete giudicarli ed apprezzarli.

2. 2.

Materia e Vita

Conoscenze antiche e scienza moderna

.....
« La materia non è, l'etere solo
esiste, e informa l'Universo; e luce,
calor, chimico raggio ed energia
magnetica doventa, e l'un ne l'altro
va trasformando; e de la vita il segno,
ultimo segno, per sentieri oscuri,
va ritrovando. E' spirito che pervade
i corpi tutti, e suscita correnti
e procelle nell'aria; e i desolati
poli de le più vivide consola
multicolori aurore ».

Con questi versi sublimi *Cosimo Bertacchi* si avvia alla fine della sua bellissima « *Trilogia de l'atomo* » (1) lasciando, nel cuore del lettore rapito, una nostalgia lontana di concetti filosofici grandiosi e di visioni superanti i poteri del suo intelletto.

Sono sprazzi luminosi di sole, baratri oscuri ed orridi, edifici radiosi, appena intravisti durante un volo fulmineo attraverso il tempo ed il mondo occulto della materia.

La nostra mente, stanca di studiare e di trattare la Materia con gli scarsi e grossolani mezzi che la scienza ufficiale ha messo a sua disposizione, risponde ai rari appelli dei Poeti scienziati e cerca di seguirli rapita in una estasi, purtroppo di breve durata, ma di intenso godimento spirituale.

E sono queste voci che ci allietano e che ci spingono a studiare, per quanto ci è consentito dalle nostre modeste possibilità, i grandi misteri della Materia e della Vita, misteri che si identificano in uno solo che è quello dell'Energia.

Scopo del presente studio, e di quelli che seguiranno, è di mettere in evidenza e di confrontare i risultati rigorosamente scientifici ottenuti in questi ultimi tempi nello studio della Materia e della Vita con quanto, da tempo immemorabile, la Sapienza antica afferma.

Dice la *Blavatsky*: « L'Occultismo non accetta nulla di

(1) *Cosimo Bertacchi*. — *La Trilogia de l'atomo*. Poemetto scientifico. Casa Editrice Chiantone (Succ. Loescher) Torino 1921.

« inorganico nel Cosmo. L'espressione adoperata dalla « scienza di sostanza inorganica significa semplicemente che « la vita latente è inconoscibile. Tutto è vita ed ogni atomo, « anche di polvere minerale, è una vita, per quanto al di « là della nostra comprensione e percezione.... ogni cosa « nell'Universo è dotata di una coscienza e dove noi non « possiamo percepire nessun segno di tale coscienza non « abbiamo nessun diritto di dire che essa non esiste. La « cosiddetta materia morta non esiste » (2). Però dice anche *Oliver Lodge*: « l'occultista deve essere rispettoso dei con- « siderevoli lavori della scienza contemporanea che deve « studiare alla luce della Tradizione Antica e non deve « ignorarne i principii generali e ciò sotto pena di gravi « errori. Egli deve sintetizzare perciò le due scienze » (3).

Questi concetti ci saranno pertanto di guida fondamentale nella nostra trattazione tentata in Italia da pochissimi per ragioni non ben precisabili o confessabili.

CONOSCENZE ANTICHE

E' scritto nella Bibbia che Dio ha tutto disposto col peso, il numero e la misura. Ecco il testo :

« Omnia in pondere et numero et mensura disposuit Deus ».

Così il peso e l'equilibrio, sono le basi eterne e divine della natura. Questo concetto biblico e pitagorico ci dice che l'armonia risulta dalla analogia dei contrari, perchè il numero è la scala delle analogie la cui proporzione è la misura. Per gli antichi filosofi la sostanza creata era una ed essi la chiamavano Luce. *Luce positiva* od ignea lo zolfo volatile, *luce negativa*, o resa visibile dalle vibrazioni, il fluido etereo del mercurio, *ombra* il misto coagulato o fissato sotto forma di sale. *Ermite Trimegisto* così si esprime: « Ciò che è in alto è come ciò che è in basso e vi- « ceversa, per formare le meraviglie della Cosa Unica. Il « movimento universale è prodotto dalla tendenza del vo- « latile a fissarsi e del fisso a volatizzarsi il che produce « uno scambio continuo fra le forme della Sostanza Unica « e conseguentemente le combinazioni continuamente rin- « novate delle forme ». Per l'Occultismo il fuoco e la luce dunque sono il padre e la madre della materia e ciò che essi chiamano i quattro elementi sono le quattro forme elementari di essa materia fondamentale o sostanza uni-

(2) H. P. Blavatsky. — *Secret Doctrinae*. I. pagg. 268-269-295.

(3) Oliver Lodge. — *Vita e Materia*. Ars Regia.

ca, forme che si trovano in stato continuo di moto e di scambio.

E' per questo che i filosofi ermetici paragonavano il loro oro filosofico alla luce creatrice della materia immortale (*Eliphaz Levi*).

Il concetto della analogia dei contrari lo vedremo anche in *Lucrezio* che illustra il significato di « *Amicizia e contesa* » usato da *Empedocle* per gli atomi, che è la causa della attrazione e repulsione e che, sotto il nome di Affinità, costituisce una delle basi della chimica moderna essendo l'altra quella della unità della materia.

Il fatto che più ci impressiona, benchè non ci meraviglia è questa rassomiglianza fra i risultati ai quali giunsero gli antichi filosofi ed i primi scienziati, ossia i cultori dell'alchimia, ed i risultati ai quali giunge oggi la scienza moderna dopo 150 anni di sforzi colossali, di errori, di deviazioni, di sacrifici sublimi, di ritrattazioni e di vittorie. Non a caso chiamiamo gli alchimisti con il titolo di scienziati perchè essi, con la geniale intuizione e con l'esperimento, hanno costruito le basi della moderna scienza in epoche oscure e durante le quali i metodi di studio moderni non avrebbero potuto assolutamente vivere con le loro caratteristiche essenziali perchè avrebbero cozzato con la intolleranza politica e religiosa. Fra gli alchimisti erano anche imbrogliatori di ogni risma ma anche oggi, sotto questo punto di vista, in tutte le categorie non stiamo molto meglio di allora.

Ad ogni modo ciò che interessa non sono gli uomini bensì i risultati da essi conseguiti in ogni campo ed in ogni tempo.

Le teorie sulla unità e sulla trasformazione degli elementi, sulla pluralità dei mondi, sulla costituzione della materia in molecole ed in atomi, sul moto continuo degli atomi ecc. ecc., benchè esposte malamente e stranamente mescolate ad errori e superstizioni ed a ridicolaggini cominciano solo oggi, nella loro essenza, ad avere una conferma dai metodi sperimentali del positivismo.

L' ATOMO

Con *Epicuro* e con *Lucrezio* circa 2000 anni fa sorse, per via puramente filosofica, il concetto dell' atomo già intravisto da *Leucippo* e *Democrito* nel VII Secolo a. C. *Epicuro* ammette il vuoto fra atomo ed atomo e *Lucrezio* conferma ciò con ragionamenti che ancora oggi reggono alla critica. Essi spiegavano, con le unioni, le separazioni ed i movimenti dell'atomo (o particella invisibile e fonda-

mentale della materia), tutti i fenomeni dell'Universo. Da questa idea procedevano tutti gli alchimisti e nel 1803 *Dalton* conferma sperimentalmente questa teoria ed emette la Legge delle proporzioni definite nei tempi più recenti del *Prauth*, dal fatto che il peso atomico di un corpo corrisponde approssimativamente ad un multiplo del peso atomico dell'idrogeno dedusse che gli atomi dei diversi elementi sono formati da una speciale unione di un certo numero di atomi d'idrogeno. Questa ipotesi, prima combattuta, ora ritorna in onore e, qualora fosse pienamente dimostrata vera, confermerebbe l'ipotesi alchimistica della esistenza dell'Elemento primordiale ossia della sostanza unica. Infatti *Rutherford* bombardando con i raggi *alfa* del radio il boro, il fluoro, il sodio, l'alluminio, il fosforo e l'azoto ha ottenuto nuclei d'idrogeno e gli astronomi hanno constatato, con l'esame spettroscopico delle stelle, che nelle più calde di esse predomina sempre l'idrogeno che man mano scompare nelle meno calde per cedere il posto ai vari metalli ed al carbonio che manifestano le loro righe caratteristiche. Ma ciò che ha dato l'ultimo colpo alle concezioni dei chimici del secolo scorso è stata la scoperta dei corpi radioattivi e la trasformazione dei metalli pesanti Uranio e Torio in altri più leggeri e del Radio in Elio e Piombo ed infine la scoperta degli elettroni. Queste grandi scoperte, delle quali tanto è stato scritto e che sono state così bene volgarizzate recentemente dal *Leti* (4) ci rappresentano gli atomi come sistemi solari in miniatura aventi un nucleo centrale, eguale per tutti, carico di elettricità positiva intorno a cui gravita, ruotando velocemente, un certo numero di elettroni carichi di elettricità negativa. Aumentando il peso dell'elemento aumenta il numero degli elettroni varia l'orbita e la loro velocità. Possiamo quindi dire col *Leti*: « la legge di evoluzione applicabile agli esseri vivi « deve estendersi ai corpi semplici..... tutto continuamente « e lentamente si trasforma, esiste una genesi, un trasmu- « tarsi degli elementi... ». Come si vede siamo tornati oggi in piena filosofia alchimistica!

LA VITA

Il maggiore dei problemi che affatica la mente umana è la ricerca del punto esatto dove nella materia incomincia a manifestarsi visibilmente la vita, quel punto cioè dove

(4) Francesco Leti. — *L' Etere Cosmico nelle sue molteplici manifestazioni e L' Evoluzione degli elementi chimici*. Scienza per tutti, 1923-24.

la materia inorganica comincia a raggrupparsi in individui complessi manifestando i famosi processi di ricambio, di assimilazione, di riproduzione, di accrescimento e infine di morte. Credendo di facilitare lo studio, se non la soluzione del problema, la materia fu divisa artificialmente in inorganica ed in organica, intendendo per questa seconda, a differenza della prima, quella avente per base costitutiva l'atomo del carbonio. Questa grande divisione fu suggerita da una osservazione a prima vista molto giusta; poichè qualunque prodotto di origine vegetale od animale, qualunque cellula od individuo organizzato è costituito di alcuni elementi chimici e, fra questi, principalmente e costantemente del carbonio, e poichè esso carbonio appare nella prima sintesi vegetale e si trova in tutti i processi di respirazione, assimilazione o ricambio, insomma in tutti i fenomeni che accompagnano la vita animale e vegetale fu creduto che, perchè ci fosse vita, fosse indispensabile la presenza del carbonio e che, per arbitraria conseguenza, tutti i composti che non lo contenessero costituissero la materia *non organica* ossia morta.

Benchè questo concetto sia ormai da tempo superato, molti scienziati distinguono ancora la materia viva da quella morta e cercano inutilmente il punto di passaggio fra le due errate od artificiali divisioni. La materia è sempre vivente e se essa non è suscettibile nè di creazione, nè di distruzione, è soggetta ad una continua trasformazione; la stessa vita che anima l'atomo, la molecola, il cristallo anima anche la cellula, la pianta e gli animali, variando solo l'intensità e la complessità del fenomeno non la sua essenza. Certo è che i complessi molecolari invisibili si raggruppano a miliardi per formare le minutissime masse visibili al microscopio che chiamiamo *cellule*, anche esse posseggono la proprietà di aggregarsi manifestando così i primi sintomi visibili e rudimentali della vita. Questo aggregato molecolare complesso è capace non solo di costituire il veicolo materiale della vita (come ritiene Oliver Lodge) bensì di manifestare la vita come suo attributo necessario.

Le vita della cellula è per noi la speciale sommatoria risultante dalla tenue energia vitale degli atomi che sono entrati a costituirla.

LA VITA DEI CRISTALLI

Dagli studi compiuti or sono 30 anni da *Otto Von Schrön* dell' Università di Napoli e confermati da *Neviani* e da *Pilo*, è risultato che anche i cristalli, sia organici che inorganici, manifestano evidenti fenomeni di vita. Egli constatò

i vari movimenti dei cristalli, la generazione per divisione, per gemmazione, per endogenesi, studiò anche le malattie causa di erosioni, biforcazioni, arresti di riproduzione, torsione, rammollimento, ripiegamento e perfino l'incontro di due o più cristalli che dà luogo, in alcuni casi, alla unione e in altri casi alla distruzione del più piccolo a beneficio del più grande. Anche nell'interno dei cristalli esistono dei movimenti vibratorii ondosi, talvolta così attivi da produrre uno sviluppo di calore sufficiente a fondere della gelatina messa a contatto di essi, si da formare un alone visibile in corrispondenza delle onde. Taluni cristalli⁵, divenuti adulti, smussano i loro angoli, perdono le loro caratteristiche e non danno più alcuno dei fenomeni sopra indicati. Essi divengono dei *fossili* o, secondo gli osservatori superficiali, muoiono; secondo noi invece continuano a vivere di una vita latente che tornerà a manifestarsi di nuovo non appena, dopo essere stati disciolti in un appropriato solvente, da esso torneranno a ricristallizzare. Approfondendo gli studi lo *Schrön* costò la presenza di un « *petroplasma* » di « *petroplasti* » di centri di forza e di assi interni, non ipotetici come afferma la cristallografia, ma reali e talvolta visibili lungo i quali si aggregano regolarmente le molecole del composto secondo onde parallele di modo che il cristallo presenta talvolta una struttura paragonabile ad una colonna vertebrale (allume) e talvolta paragonabile ad un tessuto cellulare (acido salicilico); non solo ma, aggiungiamo noi, anche nei cristalli è evidente l'esistenza di una « *memoria ereditaria* » per la quale alcuni dati ed alcune caratteristiche si ripetono costantemente negli stessi composti. I centri di forza si localizzano in una soluzione, in alcuni casi danno luogo alla formazione di un asse ma in altri dispongono le molecole in forma di spirale, di croce, di stella ecc. ecc. Ma noi vogliamo andare ancora più avanti ed esaminare il punto oscuro del passaggio della sostanza organica della vita visibile.

LA ABIOGENESI

Senza voler affatto risollevere l'ipotesi della generazione spontanea della vita e quella della venuta sulla terra di germi vitali da altri pianeti (Panspermia) che non è affatto dimostrabile, benchè genialissima, noi crediamo con *Giuseppe Sergi* (5) « che la sostanza vivente sia stata composta per sin-

(5) Giuseppe Sergi. — *Origine ed Evoluzione della Vita Animale e Vegetale*. Sonzogno, 1922.

tesi chimica nei mari ». Questa ipotesi geniale, che forma la base della *Teoria degli Abiogenesi* secondo la quale si fa derivare la sostanza vivente dalla inorganica per evoluzione, ha una conferma indiretta della geologia che afferma essere i primi fossili della più antica era della terra solo di origine marina ed ha avuta ora un'altra brillante conferma da alcuni studi del Churc e di E. J. Allen (6). Il primo di questi nel suo lavoro: « *The Building of an Annotrophic Flagellate* » dimostra come a spese degli elementi minerali dell'acqua marina potè nascere un organismo unicellulare. Il secondo va ancora più avanti e dimostra come per mezzo dei raggi a piccola lunghezza d'onda (*ultravioletti*) agenti sull'acqua ed acido carbonico si ottenga prima aldeide formica, poi gli zuccheri semplici, infine molecole organiche complesse contenente azoto. Benchè questi raggi della luce invisibile oggi non giungano alla superficie della terra vi sono dei foto-catalizzatori che permettono che queste reazioni avvengano anche alla luce ordinaria, perciò egli ammette che, anche ai nostri giorni, si formi, specialmente negli oceani, della nuova sostanza organica a spese della inorganica, senza intervento di esseri viventi. Questa sostanza organica divenuta complessa assume lo stato colloidale e nello stesso tempo la sua tensione superficiale diviene diversa dalla circostante. Le cariche elettriche delle particelle colloidali assorbono nuovi ioni e la massa del plasma colloidale aumenta. Poichè la differenza della tensione superficiale tende a ridurre la superficie al minimo il plasma assume la forma sferica mentre l'aumento della massa tende ad un massimo di superficie, questo antagonismo causa delle contrazioni che conducono allo spezzettamento in minuti frammenti sferici. Con l'alternarsi dei giorni e delle notti e, conseguentemente dell'azione luminosa, queste reazioni subiscono dei periodici rallentamenti durante i quali, utilizzando l'energia accumulata, si forma nella parte centrale della sferula, dove i raggi a corta lunghezza d'onda non giungono, una zona più compatta che costituisce il *nucleo* mentre la zona esterna, trovandosi in contatto molecolare con l'acqua, riceve gli alimenti in forma di ioni. Questo organismo sferico galleggiante cresce più rapidamente dalla parte esposta alla luce allungandosi formando così due estremità una delle quali in direzione della sorgente luminosa e formante così il *flagello autotrofico*. Questo primo organismo, o *protozoo*

(6) Churc ed E. J. Allen. — *Conferenze e Prolusioni*, 1923, pag. 190.

dell'ordine dei *flagellati*, sarebbe il punto di partenza di tutti gli esseri organizzati.



Per la scienza ufficiale avrebbe così avuto origine la vita, per l'Occultismo si ha, per integrazioni successive, il passaggio da una forma latente di vita ad una forma manifesta e perfetta e ciò secondo le credenze degli alchimisti di tutti i popoli che consideravano, come abbiamo visto, *la luce e l'acqua* i primi elementi d'onde procede la vita manifesta della *Sostanza Unica*.

Ma noi, per giungere alla conoscenza di questa materia unica dobbiamo superare anche il concetto di atomo ed investigare quello di *etere* e di *energia*.

Roma, Luglio 1927

D. R. Gino Testi

Malefizio e punizione

Riceviamo e pubblichiamo:

Torino, 4 luglio 1927.

Egregio Signor G. Rocco — Napoli.

Il mattino 1. giugno u. s. venne da me un giovanotto, tal Giubergia, abitante Torino via Cigliano 14, il quale, sapendomi cultore di studi psichici, mi raccontò che un individuo di sua conoscenza si serviva di mezzi occulti per soddisfare la gelosia che nutriva lui e le sue figlie a danno della sorella del Giubergia, che lavorava con esse in una tessitura, ed anzi, a tale scopo, più volte queste ebbero ad appropriarsi di pettini che essa portava in testa. Il timore prendeva sempre più consistenza, in quanto che tutti sapevano che il malefizante si faceva vanto di aver provocata la morte ad un suo stesso congiunto, e fatti ammalare altri cogli stessi mezzi.

I disturbi della ragazza duravano da un anno circa, ma da cinque giorni si erano trasformati in crisi tremende che non le davano tregua nè giorno nè notte; dolori atroci alla nuca, e soventi visioni del malefizante che le si avvicinava per strangolarla, tanto da sentirsi soffocare.

I medici che ebbero a visitarla anche coi raggi non le riscontrarono nulla assolutamente di anormale; come pure non le valsero le benedizioni di un sacerdote, e quelle di un frate.

Mi recai al pomeriggio dello stesso giorno a casa del Giubergia e vi giunsi proprio nel momento che la ragazza smaniava, e gridava per i dolori atroci al capo. Mi feci portare una catinella d'acqua, indi iniziai subito passaggi dall'alto in basso senza contatto, e scuotendo in seguito sull'acqua come mio sistema acciocchè il paziente od altri sensitivi non

avessero a raccoglierne ancora quei fluidi. In men di dieci minuti cessarono i tormenti, e cominciò a sorridere dichiarando sentirsi completamente libera.

Avanti di congedarmi, diedi qualche istruzione sul da farsi dal fratello in caso di ricaduta, e soprattutto le feci sorbire dell'acqua, magnetizzata dalla mano destra. Al domani venni informato che vi fu ancora una piccola crisi, ma che l'acqua magnetizzata soprattutto, sebbene salata e sgradevole, le aveva svegliato l'appetito, l'energia, e smosso sensibilmente il corpo.

Durante la notte stessa ebbe pure delle manifestazioni d'ordine trascendentale per mezzo d'incorporazione di trapassati, meravigliando ed allarmando i suoi familiari, al sentirla parlare in seconda persona; nessuno della casa aveva mai sentito parlare di spiritismo. Quelle entità le promisero assistenza e protezione, cercarono farle anche recitare qualche preghiera in latino, che essa non conosceva; di una parente mai vista in vita dal soggetto, poté descriverne tutti i connotati particolari.

Ora, dopo un mese circa, si trova assai bene, di umore gaio, e completamente libera.

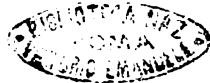
Secondo me, se i pettini possono aver prodotto il loro effetto per la esteriorizzazione della sensibilità del soggetto, vi fu anche un fenomeno di sdoppiamento del malefizante, in quanto che una sera, mentre la ragazza si preoccupava della presenza dell'individuo che stava per strangolarla, il fratello di essa, vibrò una forte bastonata nella direzione ove ella indicava la visione, ed immediatamente disse vederlo uscire, e si riebbe.

L'individuo in questione, si seppe, che per due giorni consecutivi dovette restare assente dal lavoro, accusando forti dolori di schiena. Dunque, coincidenza casuale, o ripercussione sull'astrale?

Non meno rimaricabile gli è che ora la ragazza è tornata da una breve campagna; durante questo tempo ebbe ancora un piccolo attacco, come specie di pressione allo stomaco prodotto da mani invisibili che le lasciarono lividure tuttora visibili, ma che mediante qualche massaggio fatto da una persona al corrente passarono.

Durante una seduta fatta in precedenza in casa mia, per mezzo della medianità di mia moglie, si ebbe pure una comunicazione ove la nostra guida familiare disse di non pensare a vendetta verso il malefizante, ma che purtroppo avrebbe visto cosa sarebbe accaduto a questi. Ora infatti al ritorno dalla campagna l'ammalata andò a salutare le sue colleghe di lavoro e le ragazze del malefizante, tutte mortificate, non osarono salutarla, abbassarono gli occhi, e con somma meraviglia ne constatò che una di esse aveva il collo fasciato per dolori, l'altra la faccia tutta ricoperta di foruncoli che la rendevano irricognoscibile. Il padre di essa è a casa ammalato, un po' a letto, un po' fuori, e la prima cosa, appena la vide, le andò a chiedere perdono, ciò che pure, secondo quanto le fu riferito, avrebbero voluto fare le figlie, ~~ma che non hanno osato.~~

AMILCARE BOCCARDI



Per le ricerche psichiche

Importante comunicazione spiritica

Dal nostro abbonato Amilcare Boccardi di Torino riceviamo e pubblichiamo:

« Il mutilato di guerra Tomati Giacinto, segretario comunale a Casale Corticello (Omegna) era scomparso, inviando una lettera alla sorella abitante in Torino col marito Sig. Filippa via PO 30; egli chiedeva loro scusa dell'atto che stava per compiere, ma che al giungere di quella missiva lui non era più. La famiglia non voleva credere ad un simile avvenimento, tanto più che solo da cinque giorni mancava da casa, e che nessuno pensava potesse aver dato motivo per un gesto simile. Cercarono per ogni dove, non risparmiando le fotografie sui giornali, ma senza esito.

Il cognato Sig. Filippa, sapendomi cultore di studi spiritici, e che ho la mia signora medium, mi pregò se avessi voluto concedergli una seduta onde vedere se si fosse potuto ottenere qualche indicazione con tale mezzo.

Si fece un tentativo nella camera stessa che occupava il Tomati Giacinto; appena mia moglie cadde in sonno, si manifestò la guida nostra familiare per mezzo d'incorporazione, la quale cercò consolare i presenti, sforzandosi persuaderli a non perdere tempo nel cercare, indi fece intervenire lo spirito del trapassato che dava evidenti segni di sofferenza, di brividi, non poteva parlare, piangeva ed abbracciava i congiunti. Ritorna-

ta la guida, li invitò a non chiamarlo più, ma di fare per lui delle preghiere, o mandargli dei buoni pensieri di pace, ed in quando al corpo, era ben nascosto, e fin quando fossero sciolte le nevi non l'avrebbero ritrovato; però stare attenti che ne avrebbero avuto il segnale in casa mediante qualche colpo, o rumore insolito.

Il mattino delle Palme, alle cinque circa mentre i coniugi Filippa erano ancora a letto, vennero svegliati dal fruscio di una sedia che si trovava a lato della signora, alla quale il defunto era particolarmente affezionato; fruscio conosciuto, essendo l'abitudine del Tomati quando entrava in casa, e sedeva trascinandosi la sedia sotto, passando una mano tra le ginocchia. Stettero ad ascoltare incerti, ed ecco una seconda volta ripetersi più forte di prima, e questa volta erano tutti e due pienamente svegli.

L'undici aprile, giorno seguente, venne un carabiniere a portare loro un invito dell'autorità perchè si recassero ad Adige Pescandina, per riconoscere un cadavere che la sera prima, alle 18 nel fiume Adige avevano trovato, e supponevano trattarsi del loro fratello e cognato.

Dalla perizia medica, risultò che questo non era morto per annegamento, il di lui corpo non era gonfio, portava solo un'ammaccatura alla nuca, il che provava di aver urtato contro qual-

che roccia. Sebbene la morte datasse da lunga data, era relativamente ben conservato, provando così di aver giaciuto tutto quel tempo sotto le nevi, e collo sciogliersi di queste, trascinato dalla corrente nel fiume. Sempre dal giudizio stesso della perizia medica, e dei tecnici, se si fosse gettato nel fiume, data la forte corrente non sarebbe certa-

mente stato possibile ritrovarlo ancora così ben conservato, ed a scadenza così lunga.

Quindi osservasi, che l'avviso nella casa Filippa, venne al mattino del 10, quando ancora nessuno aveva trovato il cadavere; perciò impossibile l'intervento telepatico di chiacchessia.

Confermiamo la veridicità di quanto sopra.

Edoardo Maria Filippa

Detti e Fatti

Il III Congresso Internazionale di Ricerche Psichiche tenutosi a Parigi dal 26 settembre al 2 ottobre è stato di una grande utilità ed ha segnato un profondo solco nel cammino avanzato della Scienza metapsichica, affermando che essa non deve basarsi che sull'« esperimento ».

Tutti i lavori del Congresso ed il modo come si sono svolti saranno consacrati in un volume di prossima pubblicazione a cura del comitato organizzatore, che riceve sin da ora le sottoscrizioni al prezzo di 80 franchi, avvertendo che all'epoca della pubblicazione il prezzo sarà aumentato.

Chi avesse interesse ad acquistarlo può sin da ora farsi iscrivere all'« Istituto Metapsichico di Parigi » 89, Avenue Niel. Paris (Francia).

Gnarigioni operate da un medium. Il presidente dell'Unione spiritica belga, signor Conincky, si è rivelato un medium capace di operare guarigioni in circostanze che egli stesso ha così narrato:

« Eravamo riuniti in seduta spiritica intorno ad un tavolo, la « guida » venne a dirmi: Vi porto cattive notizie; il vostro

vicepresidente è ammalato e non potrà venire; bisogna che andiate a vederlo. La mattina dopo alle 9 andai a vedere l'ammalato e restai con lui fino alle 10. Un'ora dopo mezzogiorno il medico venne a dirmi che era guarito ».

— Come avete fatto per guarirlo? — ha chiesto il redattore del « Petit Journal » allo spiritista belga.

— Gli ho preso le mani, l'ho tenute tra le mie e gli ho detto che gli recavo il saluto della « guida », senza dirgli però che venivo per guarirlo, giacchè la « guida » non me ne aveva dato incarico.

Dopo questa guarigione il Conincky ne ha operata un'altra, sempre seguendo le indicazioni della guida.

Un nuovo metodo per ringiovanire. Un reporter dell'« Echo National » è riuscito ad avvicinare una donna che eseguisce le pulizie nel laboratorio del prof. Einar e da questa ha appreso che la notizia la quale da qualche giorno appassiona Parigi è esatta.

Il prof. Einar ha restituito la giovinezza ad alcune persone che si erano sottoposte ai suoi esperimenti: i miracolosi risul-

tati sono stati ottenuti con potenti apparecchi elettrici costruiti dallo stesso prof. Einar. Infatti, sul tetto della sua abitazione sono installate numerose antenne che somigliano a quelle radiotelefoniche.

Quindi il metodo del prof. Einar è molto più pratico e più sicuro di quello finora praticato dal dott. Woronoff.

Un mazzo di fiori stregato?

Uno strano fatto si è verificato in questi giorni a Cassino. La contadina Antonietta Pasitto, di anni 22, più volte aveva rifiutato di sposare tale Francesco Pasitto, che si era invaghito perdutamente di lei. Frattanto giunse improvvisamente a Cassino, reduce dall'America dove si era arricchito, tale Michelangelo Nicoletti, di anni 40. Costui chiese di sposare la Pasitto, nonostante la disparità degli anni il fidanzamento fu concluso. Una diecina di giorni prima dello spozalizio il Francesco Pasitto, incontrata per la strada la Antonietta le disse minacciosamente:

— Se sposi quel villano rifatto ti farò mordere le mani.

L'Antonietta non si curò della minaccia e le nozze ebbero luogo. Il giorno, in casa della sposa ebbe luogo un banchettone e la sera una festa da ballo. Prima che le coppie cominciasero a ballare, alla sposa, non si sa da chi, fu offerto un grosso mazzo di fiori che l'Antonietta odorò fortemente. Lo stesso fecero lo sposo e la nipote Carolina Nicoletti, di anni 16. Indi cominciò il ballo. Senonchè pochi minuti dopo l'Antonietta, la nipote e lo sposo si sentirono talmente male da dovere interrompere il ballo. Le due donne furono assalite da forti singhiozzi e da altri disturbi nervosi, sicchè

senz'altro dovettero licenziare gl'invitati. I medici non hanno potuto apportare nessun sollievo alle disgraziate. Frattanto nella mente dei popolani è entrata la convinzione che si trattasse di malia. Evidentemente, dicono i popolani, Francesco Pasitto, il giovane rifiutato come sposo, doveva avere ricorso a qualche fattucchiera ed insieme prepararono la vendetta. Qualche misteriosa venefica polverina era stata messa nel mazzo di fiori che una mano ignota aveva portato in casa della sposa la sera della festa. I malati quindi sono stati condotti da alcune fattucchiere, ma anche queste non hanno potuto fare il miracolo. I tre infermi sono ricorsi infine dai monaci, ma anche questo estremo intervento non ha fruttato risultato alcuno. Le due donne si agitano violentemente per tremendi singhiozzi che non danno loro tregua nè respiro. Lo sposo sta come inebetito e non ragiona quasi più. La sera va a dormire e la mattina si trova sotto al letto.

La cura del digiuno. L'umanità possiede un metodo di primo ordine per ripulire l'organismo, guarirlo, rigenerarlo. Questo metodo vecchio come il mondo, è nell'istinto di ogni animale. L'uomo soltanto, in cui l'istinto è stato soffocato da secoli di vita artificiosa e irrazionale, lo ha dimenticato. Questo metodo semplice, alla portata di tutti, richiede soltanto l'obbedienza alla natura. L'istinto ci grida: « Mangiate solo quando avete fame e a secondo della fame, non di più. Bevete quando avete sete, non di più. Non eccitate artificialmente i vostri organi per far loro sopportare più di quanto l'organismo ri-

chiede. Nei disturbi del corpo lasciate agire la natura, il miglior medico; obbedite strettamente al suo primo ordine che è quello di sospendere il cibo. Aspettate che essa vi inviti a riprenderlo. La natura vi dà la migliore medicina, la più semplice, la meno costosa, il digiuno, per riposare e rinforzare i vostri organi, per rigenerare il vostro corpo. Efficace e inoffensivo, il digiuno semplificherà e purificherà la terapeutica, farà indietreggiare e sparire la marea delle misture chimiche sotto cui stanno naufragando la logica e il buon senso medico.

Miracolose allucinazioni di una ex suora. Tutto il Friuli è in subbuglio per la voce che nella villa di Sciacco, una ragazza, nelle grazie del Signore, fa delle gite in Paradiso. Gruppi di fedeli e curiosi si avviano in pellegrinaggio ad assistere allo straordinario fenomeno. Ieri oltre mille persone si accalcano nel paese, giunte con tutti i mezzi di locomozione, per vedere la santa, che è tala Luigia Laurenchion di anni 21, la quale per qualche tempo fu suora in un convento di Gradisca. Ella afferma di essere in comunicazione con Gesù Cristo, che ogni giorno le viene a far visita. La ragazza, che è un soggetto isterico, ammalata e curata anche di encefalite letargica, l'altro giorno scriveva al medico, che l'ha in cura, una lettera, con la quale l'avvertiva che avendo il Signore desiderio di trasportarla in Paradiso, ella sarebbe partita direttamente per le regioni celesti alle ore 9 di giovedì mattina, e sarebbe rimasta quattro giorni in Paradiso, svegliandosi esattamente alle ore 9 di lunedì prossimo. Il medico dott. Sar-

torelli, di Magravia, si recò giovedì mattina alle ore 9 dalla Laurenchion, che l'attendeva nella sua camera vestita come una santa, in abito bianco e col Crocifisso in mano. Alle ore 9 in punto ella entrò in catalessi verificandosi anche un fenomeno straordinario, e cioè che mentre qualche minuto prima di passare nello stato di incoscienza aveva un ventre assai gonfio, nel momento in cui cadeva in catalessi il ventre le tornava normale. Si sono verificate scene di fanatismo religioso. Ora si attende che la ragazza si risvegli lunedì mattina alle 9.

La nuova sede dell'A. E. U. L'Associazione Eclettica Universale, la nota organizzazione iniziatica e spirituale, fondata in Italia nel 1917, ha trasferito le sue tende oltre l'Atlantico, da Roma alla Città di Mexico, l'antica Tenosti Han degli aztechi.

Gli scopi per i quali fu fondata:
1. Promuovere un orientamento unitario nel campo della conoscenza, impegnando l'Unità della Verità in tutte le sue manifestazioni scientifiche, filosofiche e religiose;

2. Ricostituire ed insegnare la vita come Sapienza Vitale ed Arte Reale del perfezionamento individuale;

3. Elaborare e diffondere la lingua universale nella sua forma più perfetta.

Tutta la vita di coloro che seguiranno il nuovo Corso dell'A. E. U., potrà essere identificata, estesa e migliorata col risveglio e lo sviluppo delle nuove facoltà delle anime saggiamente ed opportunamente dirette. Il destino stesso, infatti, non è che il frutto della scelta individuale (sebbene, naturalmente, quasi sem-

pre incosciente ed automatica), la conseguenza e l'espansione naturale delle facoltà possedute dall'anima. Migliorando adunque le proprie coltà e sviluppandone di nuove, la vita stessa sarà necessariamente migliorata e nuove possibilità si apriranno dinanzi là dove la via sembrava chiusa e circoscritta alla schiavitù delle circostanze,

Una calma serena e potente seguirà allo stato di nervosismo e di preoccupazione dell'anima schiava di ogni pensiero, svolazzante come un pipistrello nei corridoi della mente; l'ordine seguirà al disordine, la vita stessa diverrà un'armonica costruzione, là dove prima era un caos di elementi discordanti.

L'indirizzo attuale dell'associazione Eclettica Universale è: Apartato postale postal 1805, MEXICO, D. F. (Messico), al quale possono chiedere i programmi dei nuovi corsi gl'interessati.

Appello ai Chimici e Ingegneri Chimici. Jollivet Castelot chiede ai chimici ed agli ingegneri chimici, che s'interessano al problema della trasmutazione dell'argento in oro di ben volere, in seguito alle comunicazioni che hanno avuto in proposito, riprendere e controllare le sue esperienze, facendogli tenere i processi verbali dei loro controlli al seguente indirizzo: Monsieur Jollivet Castelot, 19, rue St. Jean-DOUAI (Nord-Francia). Gli attestati o le osservazioni degli specialisti permetteranno in effetti di fare una luce definitiva su questo problema di una sì alta importanza, alla soluzione del quale Jollivet Castelot dopo anni di studio, crede esser giunto. Ai Chimici

ed agli Ingegneri Chimici resta ora di portare la loro testimonianza a mezzo di questo referendum. Al prossimo numero pubblicheremo l'ampia relazione di un primo controllo eseguito dall'ingegnere chimico A. Balandras di Lione.

Un premio ai nostri abbonati. A. F. Formiggini Editore in Roma, ha saputo affmare varie collezioni (Classici del Ridere, Profili, Apologie, Lettere d'amore ecc.) che sono fra le più caratteristiche ed attraenti del mercato librario italiano; sta per metterne fuori una nuova: Polcniche, che si aprirà con un volume di Benito Mussolini; annuncia come ormai prossimi il suo Chi è?, Dizionario degli italiani d'oggi, e la sua Enciclopedia delle Enciclopedie, repertorio sistematico dello scibile (in 18 vol. di mille pagine in quarto), concepito in modo assolutamente nuovo ed originale anche rispetto ai modelli stranieri.

Quest'editore d'eccezione ha il merito, fra l'altro, di avere organizzato il Cessimento de l'«Italia che legge» che è un indirizzario metallico, azionato elettricamente, per la diffusione di libri e periodici; ma la benevolenza più singolare del Formiggini è quella di aver creato, un tipo (che fu poi imitatissimo in Italia ed altrove, ma che si è rivelato inimitabile) di periodico bibliografico: «L'Italia che scrive» Rassegna per coloro che leggono, supplemento mensile a tutti i periodici.

E sui repertori bibliografici di questa agilissima rassegna che si svolge da anni in gran parte il lavoro della libreria italiana, si che l'importanza pratica dell'«Ics» si è venuta pro-

grossivamente sempre più affermando.

I nostri abbonati potranno avere l'undicesima annata de «L'Italia che scrive» (1928) con una notevole riduzione, cioè a L. 15 invece che a L. 17,50 per l'Italia e a L. 20 invece che a L. 22,50 per l'estero.

Inviare vaglia ad A. F. Formiggini Editore in Roma allegando la fascetta del nostro periodico.

Utilità della cipolla. La cipolla, scrive «La Salute e l'Igiene nella famiglia», non serve soltanto di condimento alle zuppe, alle frittate ed a tutti gli altri infiniti preparati culinari, ma si presta con straordinaria efficacia ad essere una vera provvidenza della terra ed una potente medicina naturale. Nulla v'è ad esempio, di migliore, che una cipolla ben cotta o arrostita per far cessare un raffreddore grave con tosse, raucedine od altri ben noti sintomi poco gradevoli. Questo rimedio così alla buona non è mai sufficientemente raccomandato nella tosse tormentosa con raucedine ostinata: questo rimedio preso in abbondanza, sul principio del catarro può prevenire una grave affezione delle vie respiratorie. Ai bambini si dovrebbero dare per cibo tre o quattro volte la settimana, delle cipolle crude e fresche, o almeno cotte se le cipolle non sono più tenere. In molti mali e in molti incomodi la cipolla è un rimedio eccellente; un piccolo pezzo di cipolla fresca sopra un orzolo incipiente lo fa cadere, nelle emorragie nasali una cipolla tagliuzzata e applicata sulla nuca è raccomandabile; le verruche si

tolgono sfregando con un pezzo di cipolla; contro le punture delle api e delle vespe il succo di cipolla (spremuta dallo stelo cilindrico di essa) è il rimedio più rapido; e... si potrebbe continuare a citare a lungo.

Le pietre protettrici. E' risaputo che ad ogni mese dell'anno corrisponde una «pietra» protettrice. La protezione in parola la si intende per i nati in qual dato mese. Così a Gennaio è favorevole il rubino. A Febbraio l' ametista. A Marzo il diaspro. Ad Aprile lo zaffiro. A Maggio lo smeraldo. A Giugno l' agata. A Luglio la corniola. All' Agosto il sardonico. Al Settembre il crisolito. All' Ottobre la opale. A Novembre il topazio. A Dicembre il turchese.

Ed ecco, secondo un antichissimo Libro Indiano, che avvalorerà la teoria dei poteri delle pietre preziose, le virtù misteriose più note:

Il brillante riconcilia in amore e fa mantenere le promesse.

La granata rende leale i cuori ed aiuta la sincerità.

Il diaspro favorisce la felicità coniugale.

Lo zaffiro fa sentire rimorso delle colpe commesse.

Lo smeraldo dà presentimenti giusti del proprio avvenire.

L'agata mantiene in salute ed aumenta la longevità.

Il rubino preserva dalle false amicizie e protegge la bellezza.

La opale aumenta la fedeltà.

La corniola dissipa le idee melanconiche.

Il topazio impedisce i sogni cattivi.

Il turchese coopera ai successi amorosi.

NOI

Elenco di Libri d'occasione in vendita presso l'Amministrazione del "Mondo Occulto", in Napoli - 5, Conservazione Grani.

N. B. — Si prega provvedere pel caso qualche opera fosse esaurita. Se non abbia provveduto il committente, sostituiamo noi con altra. Dati gli aumenti della carta e mano d'opera le spedizioni sono a carico e a rischio del committente. Chi voglia prevenire smarrimenti aggiunga cent. 60 per la raccomandazione, altrimenti decliniamo qualunque responsabilità. Gli abbonati del « Mondo Occulto » godono lo sconto del 10 0/0 sui libri editi dalla Società Editrice Partenopea, il cui catalogo si spedisce gratis dietro richiesta.

- ABBÈ [L']...** Le Confesseur, cinque vol. leg. in uno L. 5.—
 — Le Jesuite, 2 vol in 1 L. 8.—
 — Le Moine, un vol. leg. L. 5.—
 — Les Mystiques, un vol. L. 5.—
 — Le Maudit, cinque volumi legati in tre L. 10.—
 — La Religieuse, 2 vol. L. 8.—
- AGABITI E CALVARI.** Emblema Lega Teosofica Indipendente L. 4.—
- AGRIPPA C.** La Filosofia occulta o la Magia, in 8. due grossi volumi L. 70.—
 — Le Cerimonie Magiche, con appendici sull'arte di calcolare i nomi degli Spiriti secondo la tradizioni dei Cabalisti e sui profumi magici col rituale delle evocazioni stabilito da Pietro d'Albano nell' Heptameron, illustrato da cinque tavole L. 15.—
- AKSAKOF A.** Animisme et Spiritisme avec portrait de l'Autteur et dix planches un vol. in-8 pag. 635 leg. tela molle. Esaurito e raro L. 50.—
- ALBERTO IL GRANDE.** Ammirabili Segreti, contenente diversi trattati sulla concezione della donna, della virtù delle erbe, delle pietre preziose e degli animali; aumentato da un indice curioso della fisiologia e di preservativi contro la peste, le febbri maligne, i veleni e l'infezione dell'aria L. 15.—
- ALBERT LE GRAND.** Les Admirables secrets. Ornés de figures. Lyon 1518. Ed. rara L. 50.—
- ALLAN KARDEC, ALLIX ec.** La pratica del Magnetizzatore alla conoscenza di tutti L. 5.—
- ANONIMO.** I miracoli di Cagliostro. L. 3.—
 — Le Nouvel Oracle du sex-aimable L. 8.00
 — L'America nella Bibbia L. 3
 — Libro dei Sogni L. 7.—
- APHORISMORUM Hippocratis** coi sectiones octo. Venetiis 1751 24. perg. L. 15.—
- ARNOLD E.** La Lumière de l'Asie, L. 20.—
 — La Luce d'Asia L. 18.—
- ARTIMIDURO.** Trattato della interpretazione dei sogni. Dalla traduzione di Pier Lauro Modanese, edita in Venezia da Gabriele De Ferrari nel 15 rifatta e rimanegg. L. 15.—
- ASTROLOGHETTO** ovvero il libro dei sette Pianeti, insegna l'arte di leggere il futuro, delle linee della mano e della fronte; di fare gli oroscopi sulle nascite dell'uomo e della donna. Un bel volume L. 5.—
- AURO D. r A.** Qualche cenno su l'Occultismo e la Società Teosofica. Roma 1907 L. 5.—
- BALBINO G.** L' Idea religiosa di Marsilio Ficino e il concetto di una Dottrina Esoterica L. 5.—
- BANTI A.** I Rosa Croce. Origine, Leggenda, Storia, Gergo, Costumi L. 8.—
- BASTIAN C.** Cerveau organe de la pensée Tom Ie Les Animaux Avec 184 figure dans le texte in 8 pagg. 240 Leg. tela e oro L. 15.—
- BATTAINI D.** La Pretessa banca-

- rotta della Scienza e della Fede. L. 5.—
- BASTANZI G. B.** Le Superstizioni delle Alpi Venete con una lettera aperta a Paolo Mantegazza. L. 5.—
- BEAUVILLARD D.** La Medicina delle Piante o il Medico dei Poveri L. 10.—
- BELLUCCI Padre A.** Cronaca Satantica delle Intestazioni nella Casa dei Girolamini in Napoli, leg. L. 25.—
- BERGERET [L. F. L.]** Les passions, dangers et inconvenients pour les individus, la famille et la société. Hygiène morale et sociale. Paris L. 5.—
- BESANT ANNIE,** Teosofia e Nuova Psicologia L. 8.—
- Studio sulla coscienza L. 10.—
- Quistioni Sociali 2.—
- La Vita Spirituale 1.50
- Intimo proposito della Società Teosofica L. 1.60
- Autobiografia L. 25.—
- Lo Dharma L. 6.—
- BILLIANI CARLO.** L'Arte di conoscere le persone L. 8.—
- BLAVATSKI A. P.** La voce del silenzio e il Guardiano della Soglia di Bornia L. 5.00
- BLECH A.** Annie Besant Abregé de sa vie avec trois portraits L. 5.—
- BONISCO C. A.** Recherches psychique (1888-1892) Traits de lumières, prevues materielles de l'existence de la vie future (D. L.) L. 80.—
- BOHME G.** Della impronta delle cose ovvero della Generazione e della Definizione di tutti gli Esseri Specchio Temporale dell'Eternità L. 15.—
- BONNAMY M. A.,** La Raison du Spiritismo L. 5.—
- BORONIS.** Le Livre Pratique des Spirités, avec XVIII ill. Opera importante per sapere come si forma un gabinetto medianico, come si possono ottenere delle materializzazioni etc. etc. L. 26.—
- BORNIA P.,** Guardiano della Soglia: Come si diventa mago e Voce del Silenzio L. 5.—
- BORRELLI** Introductio in libro prophetarum et messianorum oraculorum interpretatio in 8 br. Napoli L. 10.—
- BOSC DE VEZE E.** Traité de Yoga. Diverses yoga, Fakirs, Thaumaturges, Hypnotisme, Cures Magnetiques, etc. L. 90.—
- BOSE E.** Glossaire raisonne de la divination, de la magie et de l'occultisme L. 20.—
- BOUVIER I.** Venere ed Imene al tribunale della penitenza L. 10
- BOZZANO E** Gli Enigmi della Psicometria L. 6,—
- Phenomènes Psychiques au moment de la Mort L. 10,—
- Ipotesi Spiritica e teorie scientifiche, in-8 pag, 500 con 10 tavole fuori testo. Esaurito e rarissimo L. 40,—
- BRACCO ROBERTO,** Lo Spiritismo a Napoli nel 1886, L. 5.—
- BREWSTER B. H.** L'anima pagana L. 2.—
- BULWER.** Zanoni. Raro L. 50,—
- BURDIN, C. jeune et DUBOIS, FRÉD. (d'Amiens);** Histoire académique du MAGNÉTISME ANIMAL; accompagnée de notes et de remarques critiques sur toutes les observations et expériences faites jusqu'à ce jour. Paris. Baillière, 1841, grosso vol. in 8. leg. L. 15.—
- CACCIA C.** La morale nei fenomeni medianici L. 2.—
- CAGLIOSTRO.** L'interprete des Songes, guide infallible pour l'explication des songes, rêves et visions avec l'indication des numeros de loterie pour chaque songe etc. L. 8,—
- CALVARI DECIO.** F. G. Borri di Milano, filosofo ermetico L. 5
- CARANO G.** La Fattura, L. 2.—
- CAROLI G. M.** Del magnetismo animale ossia Mesmerismo in ordine alla ragione e alla rivelazione. Napoli 1859, in 8° su pel. Con appendice L. 20,—
- CARTE DIVINATORIE.** Il Futuro rivelato attraverso il Linguaggio dei Simboli in 86 carte di facile interpretazione L. 20,—
- CAVALLI VINCENZO.** Spiritism,

- non è satanismo L. 5.50
 — La Profezia ed il futuro 5.—
 — Parlando coi Morti L. 5.00
- Sommario delle principali comunicazioni spiritiche ottenute dalla medietà scrivente dell'autore: Missione degli spiriti. Ricordo delle esistenze anteriori. Utilità della preghiera. Rincarnazione. Dio e il Nirvana. La natura di Gesù. Il miracolo di S. Genaro. Intorno al pregiudizio che le pratiche spiritiche apportino sventura. Apparizioni di spiriti. Lettura e trasmissione del pensiero. Come gli spiriti si rendano visibili. Dolcezza della vita di oltretomba, ecc.
- CHAMPVILLE F.** Pour devenir lucide, avec 12 ill. esaur, D. 12, —
CHOUL G. Discorso della religione antica dei Romani, insieme un altro discorso della castrametazione e disciplina militare, bagni ed esercitii antichi di detti Romani. Illustrato da medaglie monete e figure tirate dai marmi antichi che si trovano a Roma e nella Francia in 8 tutta perg. Lione 1569 rarissimo L. 100,—
CHIROMANZIA o l' arte di leggere nella mano il proprio e l'altrui destino illus. L. 8.—
CHEVRIER G. Materia, piani, stati di coscienza L. 8.—
COLACURCIO G. Scienza o Mistero ossia la Genesi del meraviglioso attraverso i tempi L. 25,—
COMMIERS M. Les Oracles des Sibylles sur chaque question proposée, avec la Fortune des Humains Paris 1770, Rarissimo L. 25,—
CULLERRE D. F. A. Magnetisme et Hypnotisme. Exposé complet L. 15,—
D'ANGLEMONT A. Ipnotismo, Magnetismo, Dottrina dei Medii L. 8,—
DAVILA H. C. Historia delle guerre civili di Francia. In 8. pagg. 1054 leg., Venetia 1638. Baro L. 80,—
DE ANGELIS A. In Astrologos Coniectores. Libr. Cinque. Ill. Roma 1615 in 8. leg. perg. Rarissimo L. 50.—
DE CARPENTIERI D'ALBUMAZ. Le Loterie Dévoilée où l'astrologie fortunè devin conte nant une liste de tous les songes et visions nocturnes, avec le nom des choses et des numeros, augmentée des nombres sympathique etc. etc. L. 80,—
DE CASTRO G. Il mondo secreto. Solo vol. IX. Milano, Daelli, 1864. in-16 p. 168 br. L. 15,—
DE GIUTTIIS M., A proposito di spiritismo. Napoli 1886 L. 2.50
DELANNE G. — La Reincarnation L. 10,—
 — L'Âme est immortelle L. 10
 — L'Evolution Animique L. 15
 — Le Phénomene Spirite L. 10
 — Le Spiritisme devant la science leg. L. 15,—
DELLA PORTA G. B. Della Fisionomia dell' Uomo Libri sei con molte fig. Aggiuntovi: La Fisionomia Celeste dello stesso, e un discorso di Agrippa sopra la Natura e complessione humana e il discorso dei Nei di Lud. Settala, in 8. pagg. 574, Venezia 1648 leg. perg., una delle edizioni più rare e complete L. 200,—
 — La Magia Naturale o Esposizione dei Sagreti e delle Meraviglie della Natura L. 15,—
DELCHAMBERE E. C. Entretiens sur les Apparitions de la Sainte Vierge précédées de considerations sur le Monde Invisible L. 20,—
DENIS L. Le Pourquoi de la Vie L. 1
 — Synthèse spiritualiste doctrinel et pratique L. 8.—
 — L' Au dela et la survivance de l' Etre L. 2.—
 — Esprits et Medium L. 8.—
 — Le Grande Enigme L. 10.—
 — Apres le Mort L. 10,—
 — Dans l' Invisible. Spiritisme et Medianité L. 20.—
 — Jean d' Arc medium leg. L. 15
 — Le problème de l'être et de le destinée leg. L. 15.—
 — Le Monde Invisible et la guerre leg. L. 15,—
DESORMES ET BASILE. Dictionnaire d'Occultisme et des Societes Secrètes particuliere-

- ment de la Franc-Maçonnerie. Rarissimo L. 20.—
- DE VINCENTIIS E.** Una parola sull'educazione della gioventù (comunicazioni medianiche) ultima copia L. 15.—
- DE VOGUE E. M.** Les morts qui parlent, legato L. 4.—
- DI BOLMAR D.** Lo Spiritismo L. 2.—
- DIDIER Adolphe.** Animal magnetism and sonnambulism. London 1856, in 12, tela L. 2.—
- DI VILLANOVA FRANCO.** Oracoli infallibili della Maga Circe e della Maga Medea L. 5.—
- DOPPIO LIBRO DEL COMANDO,** ossia l'arte di evocare gli spiriti di Agrippa L. 5.—
- DRILLAUD.** La morale eternelle L. 10.—
- DUORET E.** Le Manuel du Magicien contenant La Poule Noire, le Gran Grimoire, la Clavicule de Salomon, avec indications de Talismans, Pactes et invocacions L. 8.—
- DURVILLE H.** L'art de vivre longtemps L. 10.—
- DUZ D.r M.** Zodiologie Medicale ou Etude des Temperaments individuels et de Therapeutique appliquee L. 10.—
- ENCHIRIDION di Papa Leone III** o l'uomo salvo da tutti i pericoli a mezzo di segreti rivelati da Carlo Magno L. 15.—
- FAURE.** Le Confessional, L. 4.—
- FÉYTAUD URB.** Le Spiritisme devant la conscience L. 8,50
- FIGUIER L.** Le Dodici Meraviglie dell'Universo. 5 volumi con tavole L. 30,—
- Storia del Meraviglioso, vol. IV contiene: I Prodigii di Cagliostro. I Magnetizzatori Mistici. L' Elettro Biologia. La fanoilla elettrica. Gli spiriti percuozienti. Le tavole giranti ed i medii. Gli spiritisti. Epilogo L. 25,—
- FILLATRE J.** Hypnotisme et Magnetisme. Sonnambulisme, suggestion, telepatie etc. Un vol. in 16 p. 40 ill. L. 25,—
- FLAMEL O.** Libro d'Oro. Rivelazioni e Divinazioni dei Destini Umani L. 5.—
- FLAMMARION C.** Mondes Imaginaires et Mondes Réels. Voyage pittoresque dans le ciel, in 8 di pagg. 600 L. 20,—
- Dieu dans la Nature L. 25,—
- FLORIAN-PARMENTIER.** La Sorcellerie devant les Temps Modernes.— Explications de tous les phénomènes de la Sorcellerie. Comment on peut jeter un sort. Les possessions. Pour correspondre avec le monde Inconnu. Comment on rend la vie aux morts etc. L. 20,—
- FOISSAC D.r P.** La chance et la Destinée. Un importantissimo vol. in 8 p. 662 L. 25,—
- FONTENELLE MR. DE.** Nouveaux Dialogues des Morts 5,50
- FRANCAIS J.** L' Eglise et la Sorcellerie L. 7.—
- FRANCO G.** L'ipnotismo tornato di moda,, in 16 leg. L. 15,—
- GALLAIS ALP.** Les mystères de la magie, astrologie, kabbale, sorcellerie, gesuitisme, meses diaboliques infernaux, sortileges. Edition enrichie de composition originales de Leon Roze. L. 15,—
- GARZONI TOMMASO.** La piazza universale di tutte le professioni del mondo. Nuovamente ristampata, Opera contenente dotte disertazioni sugli alchimisti, su professori di segreti, sui cabalisti, sugli scongiuratori, sui maghi, sui malefizii etc. etc. Con l'aggiunta d'alcune bellissime annotazioni a discorso per discorso Venetia Somasco 1588, in 4. m. pel. L. 80
- GASTIN L.** Libre Arbitre et Determinisme L. 5.—
- GAUTHIER A.** Magnetisme et sonnambulisme, leg. L. 20,—
- Prédeterminisme L. 2.—
- GEBHARDT.** Italia mistica L. 4.—
- GENER POMPYO.** La Mort et le Diable. L' Immortalité du Corps et de l' Ame. Evolution de l' idée du mal à travers ses personifications, selon la gnose et l'Orthodo-

- xie. Le sabbat et l'Alchimie. De la transation des cultes phalliques à l'ascetisme ohretien. Preface di E. Littrè. Pagg. 780 in 8 leg. tela. Rarissimo L. 100, —
- GERARD (D.r.)** Guide de l'Hipnotiseur, rico. ill. L. 20, —
- GIBIER D.r P.** Analyse des choses L. 18, —
- GIGLI G.** Superstizioni, pregiudizii e tradizioni, con aggiunta di Canti e Fiabe Polari, legato L. 20, —
- B. GIULIANO** L'idea religiosa di M. Ficino L. 1.50
- GREZZI E ROMANOS.** L'Arte di leggere i segreti della mano, chirologia, chiromonia, chioromanzia, con 227 ill. L. 18, —
- GRAND ALBERT,** Les admirables secrets L. 8. —
Comprenent les influences des Astres, les vertus magiques des vegetaux, mineraux et animaux, les curiosités merveilleuses, la physiognomonie et des recettes infallibles pour la santé et pour la reussite en toutes choses.
- GRAN BACCHETTA DIVINATORIA** ed il vecchio Druido delle Piramidi. Un vol pag. 128 L. 5, —
- GRAUS F.** Magia Moderna L. 7, —
— Il Libro dei Medii L. 8, —
— La Cartomanzia L. 6, —
- GRIMOIRE** di Papa Onorio con una raccolta dei più rari segreti dell'arte magica: Scongiri potenti e potentissimi esorcismi, incantesimi e contro incantesimi, guardie effoaci contro ogni sorta di pericolo e contro tutte le malattie sia di uomini che d'animali ecc. Aggiuntovi: Manuale dello stregone ossia l'arte di fare e sciogliere ogni specie di fatture e Amuleti e Filatteri ossia preservativi contro gli incantesimi, le malattie, i malefici ecc. Illust. L. 10, —
- GUIDI FR.** Il Magnetismo animale diretto alla Cura delle Malattie con note ed un'appendice sull'Ipnatismo L. 25, —
- HARTMANN FR.** La Magie Blanche et Noire où la Science de la Vie Infine contenant des Conseils pratiques pour les etudiants de l'occultisme. Trad. de l'anglais. Rarissimo L. 60, —
- HARTSEN A.** Principes de Psychologie avec une étude sur l'instinct et sur la nature du genie 4 planches. Leg. 5. —
- HEINDEL MAX.** Il Mysterium magnum della Rosa Croce L. 5. —
— Manuale per l' aspirante Rosacroce L. 12, —
— Perché sono un Rosacroce L. 8, —
- HORUS.** La Clef de l'Occultisme L. 5. —
- H. HEBBE. SCHLEINDEN** Dott. V. Evoluzione e Teosofia L. 4. —
- HU 10 V.,** Propos de Table, 10^e ediz. Paris, L. 6 per L. 8. —
— I.e Rhin. Ill. in 8° L. 4. —
- JACOB P. L.** Curiosités infernales. Paris 1886 in-16 p. 206, broo. L. 26, —
- Istruzioni e considerazioni** sullo Spiritismo. Torino 1875; in 12. broch. intonso L. 5, —
- JAMBLICUS II.** Alfabeto delle Piramidi L. 5, —
- JUHELLE.** Las Pecheurs d'Hommes L. 5. —
- JESEPRET F.** Catholicisme et Spiritisme; legato insieme co
- JEANNE L.** Causeries Spiritiques due grossi volumi L. 6, —
- JAMES W.** Etudes et Reflexions d'un Psychiste L. 18, —
- JOIRE PAUL.** Les Phenomenss Psychiques et supernormaux in 8 pagg. 570 avec 22 figures L. 20, —
- JULIO (ABBÉ).** — **Grand Secrets Merveilleux,** pour aider à la guerisons de toutes les maladies phisiques et morales. Rarissimo L. 100, —
— **Prières Liturgiques,** ass. à la messe hymnes et proses pour toutes les fetes, Calendrier perpetuel, invocations des saintes en toutes les circonstances de la vie L. 100, —
— **Le Livre Secret des Grands Exorcismes.** Benedictious et Psaumes, prieres antiques, formules occultes, recettes speciales, avec explication et application des Signes, Pentacles, Croix, Medailles etc.

- Rilegato, rarissimo L. 800,—
 — **Petits Segrets Merveilleux**
 résumé des ouvrages précédents, à la portée de tous
 L. 40,—
- KARDEC ALLAN.** Le livre des esprits. Paris in 16 L. 10,—
 — Le Livre des Mediums L. 10
 — Qu' est ce que le Spiritisme? Introduction à la connaissance du monde invisible par les manifestations des esprits; contenant le résumé des principes de la doctrine spirite, et la réponse aux principales objections. Paris 1868; gr. vol. in 16.º leg. L. 6,—
 — Oeuvres Postumes L. 12,—
 — La Genèse, les miracles etc. L. 12,—
- KREMMERZ DOTT. G.** Medicina Mistica L. 3,—
 — Angeli e Demoni dell' Amore L. 5,—
SCHE E BATTU. Il magnetismo animale, commedia in un atto L. 2,—
- LAPPONI D.r G.** Ipnatismo e Spiritismo, legato insieme con: Lo Spiritismo o i fenomeni medianici del Prof. D.r G. Antonelli; due opere esaurite, rare e ricercate L. 60,—
- LE BRUN PIETRO R. P.** Storia critica delle pratiche superstiziose, che hanno sedotto i popoli, ed imbrogliato i dotti, col metodo, e coi principi per discernere gli effetti naturali da que' che nol sono. Con figure trad. dal francese da F. Zandino Marasco Mantova, 1745, 4 vol. leg. in uno. Rarissimo L. 150,—
- LE CLEMENT DE S. MARG.** Manuel Historique de Spiritisme Sincériste L. 8,—
- LEFEVRE D.r J. B.** Confidences d'un Ancien Croyant L. 5.—
- LELUT.** Du Demon de Socrate: specimen d'une application de la science psychologique a celle de l'histoire in 8 bros. Parigi 1856 L. 10.—
- LENAIN.** La Scienza Cabalistica o l'Arte di conoscere i Geni Benefici che influiscono sul destino degli uomini, spiegazione dei loro talismani ecc. Trad. Fidi, prefaz. Papus, introd. Savino Savini L. 20,—
- LENORMANT [Mlle].** L' Oracle des dames et des demoiselles, contenant l' art de pieder l' a venir avec un cadran et une épingle, des dès, etc. Paris, in 12 br. de 188 pp. L. 10.—
- LEVI ELIFAS.** Clefs Majeures et Clavicules de Salomon, con oltre 100 illustrazioni di pentacoli etc. L. 50,—
- LODGE SIR OLIV.** L' Evolution biologique et spirituelle de l'homme L. 10,—
- LUCIANO.** Dialoghi degli Idii dei morti ed altre opere L. 5,—
- MAC-ELLEN D.r.** La Longevité avec une methode simple et pratique pour vivre cent ans L. 8,—
- MAGIA NERA.** Il vero libro del 500 di Pietro Bailardo trovato nel Sepolcro di Salomone con 45 Talismani Magici: Arte divinatoria, Caffoomanzia, Cartomanzia, Chiromanzia, ecc. L. 10,—
- MAGIA ROSSA,** ossia l'Arte per iniziarsi con profitto negli ammirabili segreti delle scienze occulte L. 5.—
- MANUALE DEGLI SPIRITI FOLLETTI,** o Le apparizioni, le visioni spaventose le streghe, la magia, i terremoti, ed i fenomeni di Natura. L. 5.—
- MANZETTI V.** L' Alcoolisme et la Soif L. 1.—
- MARTINES. PAPSUS.** Martines Papsually. Sa vie, ses pratiques magiques, son oeuvre, ses disciples. D' après les documents inédits. L. 20,—
- Martino Del Rio. Disquisitionum Magicarum.** — I. Magie generatim e de Naturali, Artificiali e Praestigiarum. II. De Magia Daemoniaca e eius efficacitate. III. De Maleficio e vane observatione. IV. De Prophetia, Divinatione e Coniectatione. V. De Iudicis officio, e or

- dine giudicioario in hoc crimine. VI. De officio Confessarii ac remediis licitis et illicitis.—Venetiis 1540. Legato pergamena ben conservato. Rarissimo L. 500,—
- MARZORATI, FERRIANI, ZINGAROPOLI** ECC. Per Cesare Lombroso L. 5,—
- MASSONERIA**, Ce qu'est la Franc-Maçonnerie L. 10.—
- MENGO HIERONIMO**. Flagellum Daemonum Exorcismos Terribiles Potentissimos et efficaes. Remediaque probatissima ad doctrinam singularem in malignos spiritus expellendos, facturas et maleficia fuganda de obsessis corporibus complectens, cum suis benedictionibus et omnibus requisitis ad aerium expulsionem. (Leg. insieme, dello stesso autore): Fustis daemonum ad irationibus formidabiles etc. Venetiis, Savionum 1644, 2 vol. in 1. in-8 pp. 244-222 etc. L. 350,—
- MEAD C.** Intorno alla Teosofia L. 8
- MERCURIUS**. Les Songses Explicques L. 16,—
- MEUNIER G.** Le Spiritisme. Faut-il y croire? L. 5.—
- MILANI G.** Appunti Spiritici 5.—
- MIROLAIR F.** Le « Demons » Spirite. Ses Tours, ses crimes, son secret, son avenir. Cours pratique de metapsychie L. 20
- MIRZAN G.** Trilogia Ipno-Spiritica - Sociale (Scienza Occulta) L. 8,—
- MONGENET C. C.** Quotidie, raccolta Massime, pensieri e brani L. 6,—
- MONTEIL E.** Catéchisme du Libre-Penseur, leg. in tela L. 4.—
- MORELLI ED OLIVA.** Poteri occulti L. 5.—
- MORIN A. S.** Du Magnetisme et des Sciences Occul. L. 5.—
- NIGRO LICÒ** Piccola Antologia del Collegiale L. 8.—
— Elementi di Metapsichismo L. 6,—
— Novelle Trascendentali L. 8
— Barbarie Sociali L. 1,50
- NIZET H. L'** Hypnotisme, etude critique. Paris Alcan 1893; in 16. nuovo cop. orig. L. 5,—
- NORDAUX M.** Paradossi L. 10,—
- OLIVA N.** Occultismo L. 5,—
» » Surge et ambulatrat-
tato teorico pratico di medicina occulta L. 5,—
- ORACOLI** meravigliosi ossia origine, progressi e pratica della neoromanzia usata dai sacerdoti pagani prima della venuta di Gesù Cristo L. 5.—
- OTTIN J.** Le systeme de Lavater sur les signes physiognomiques, ill. leg. L. 4,50
- PALAZZI D'AMICO.** Nuova Guida del Magnetizzatore L. 5.—
- PAPUS.** Le Diable et l'Occultisme L. 5,—
— Tutti ipnotizzatori L. 2,—
— Il carattere rivelato dalla fisionomia (Fisionomia-Frenologia) 190 ill. L. 2,—
- PARACELSO.** I sette libri dei supremi insegnamenti magici per la guarigione delle malattie degli uomini e delle bestie. la trasmutazione dei metalli, 80 riproduzione di sigilli, 2 tavole nel testo, 11 pag. tav. fuori testo e col ritratto di Paracelso L. 20,—
- PARZANESI P.** Versi e Prosa L. 2
- PAULHAN F.** La physiologie de l'esprit. Paris 1850, in 18. leg. tela. Avec 10 figL. 8.—
- PENNE G. B.** Arcani metapsichici. Fachiri, marabutti e medii. Fenomeni reali, trucchi e mezzi per sventarli L. 10,—
- PIOBB.** Formulaire de haute magie d'après les meilleurs auteurs de l'antiquité et du moyen âge, Rarissimo L. 20,—
- PORRO G. G.** Aselepio, Saggio Mitologico sulla medicina religiosa dei Greci L. 2,50
- PROZOR E. M.** La vie et la Souffrance L. 10.—
- QUINET E.** La Creation. Paris Bailliere in 16 br. L. 10.—
- RALPH SHIRLEY.** La visione nel oristallo 2. ed. aggiuntavi la Medianità al bicchier d'acqua Gli Specchi magici antichi e moderni e lo Specchio Magico del Tarocco L. 5.—
- RAMACIAROLA.** La respirazione e la salute L. 12.—

- **Ata Yoga** L. 15.—
REMO FELIX. Le Spiritisme Humanitaire L. 20.—
REGNAULD. Les vivants et les Morts L. 20,—
RICARD A. Almanach Populaire du Magnetiseur Praticien L. 5,—
RICATTO. Oltre la materia, esperimenti magnetici L. 2,—
RIGILLO M. Nel regno delle ombre L. 5,—
ROBERT. L'Art de connaitre les defauts et les qualités des gens L. 8.—
ROCHAS (Albert de). L'extériorisation de la sensibilité. Paris, Chamuel, 1899, in-8 p. 800. Avec illustr. d. t et 4 pl. h. t. L. 140,—
 — Les états superficiels de l'hypnose. Paris 1898, in-16 p. 149 figuré r. toile L. 50,—
 — La suspension de la Vie L. 25
 — La Levitation du Corps humain L. 25,—
 — Les Vie Seccessives leg. L. 25
ROSACROCE ELIA. L'ipno magnetismo alla portata di tutti L. 5
SAFFIOTTI M. Lettera intorno al fenomeno Fata Morgana. Napoli 1887 in 16 L. 4.—
SANTINI DE RIOLS. Les Pierres magique L. 15,—
SANTINI E. Hypnotisme et suggestion. Paris, L. 5,—
SEMPRINI GIOV. Giovanni Pico della Mirandola L. 12.—
SOAVE Prof. F. Mitologia, leg. il. L. 5.—
SPENSLEY J. R. Teosofia moderna L. 3,—
STRAFFORELLO G. Errori e pregiudizii volgari. Milano 1898 in-16 p. 170, tela or. L. 14,—
SWEDENBORG E. La Sapienza Angelica del Divino Amore e sulla Divina Provvidenza. Raro L. 50,—
 — La Sapienza Angelica sulla Divina Provvidenza. Rarissimo L. 50,—
TAXIL (Léo). Confessions d'un Ex-Libre-penseur. Paris Létousey L. 10,—
 — **I Misteri della Frammassoneria.** Descrizione delle diverse logge, dei diversi riti, ordini e cerimonie in tutto il mondo. In-8 con 100 ill. pag. 900 legato Opera esaurita e rarissima L. 150,—
STEINER R. Natale, Pasqua, Pentecoste L. 3.—
TROIS INITIÉS. Le Kybalion. Etude sur la physiosophie hermetique de l'ancienne Egypte et de l'ancienne Grece L. 15,—
TURIELLO. Dello Spiritismo in Italia. Rarissimo L. 10,—
VALLÉS E. Le spiritisme comment on doit le comprendre, legato insieme con: DAMIANI; Spirito e Materia; DE CIUTI; A proposito di spiritismo, tre opere L. 20,—
VALLETTA N. Cicalata sul Fasoino, volgarmente detto Jettatura, leg. insieme colle «Conzonette dello stesso. Ediz. originale. Napoli 1818 L. 25,—
VENTURI S. Pazzie Transitorie con pref. di C. Lombroso L. 5.00
VINCOCOMITE ZACCARIA. Complementum Artis Exorcisticae. Litanis Benedictionibus e Doctrina novis exorcismis efficacissimis, ac remediis opiosis in maleficioatis expertis, in 16 p. Venetiis, Sub Signo Mundi 1600, leg. Rarissimo L. 200.—
WALLACE A. R. Esiste un'altra vita? L. 4.—
 — I miracoli e il moderno spiritualismo L. 5.—
 — Il Darwinismo L. 3.—
 — Les Miracles et le Moderne Spiritualisme L. 15,—
WARCOLLIER R. La Telepathie Rescherches experimentales. Preface de Richet in 8 de XX 342 pagg. avec 62 fig L. 50
WOLFF. La belle Wolfienne avec deux lettres philosophique l'une sur l'Immortalité de l'Ame e l'autre sur l'Harmonie preetablie. A la Haye 1841, 2 vol. in 12 L. 10—

Direttore responsabile: **Avv. Francesco Zingaropoli**

Stab. Cremo-Tip. Comm. F. RAZZI - Napoli, Via S. Aspremo, 2 - Telef. 28

NOTE BIBLIOGRAFICHE

« IL LIBRO DEI MILLE SAVI ». — Titolo austero — troppo austero forse — per un libro sommamente dilettevole ed utile destinato ad aver molta e meritata fortuna perchè porge a tutti la coltura dello spirito, ammanisce garbatamente l'occasionale spunto, il motto geniale, la trovata felice, con le sue 8000 « perle di saggezza » di tutti i tempi e di tutti i paesi... Ci spiegheremo meglio con un esempio. Voi state in una eletta conversazione di signori e signore (specialmente signore), oppure, poniamo, dovete fare un discorso, una conferenza, che se io, o mettiamo ancora dovete scrivere una lettera a una vostra cortese amica. Come potrete dirvi fortunati se in quella lettera o in quella conferenza o in quella conversazione potrete citare a proposito una frase, un detto celebre, un pensiero di un uomo illustre, un brillante paradosso spumeggiante di spirito! Direte, per es.: « Oh, signora mia, dice bene il Masson, che il destino dell'amore, di questa tragica passione, dipende tutto da una piccolissima piega del viso: poichè nasce da un sorriso, si culla nella fossetta del mento e muore in una ruga! ». Oppure si parla, putacaso, di politica. E allora direte: « La politica — diceva Remy de Gourmont — è come il pianoforte: bisogna esercitarsi dalla più tenera età, o non si arriva mai a nulla di buono: bisogna abitarci le dita e la coscienza ».

Di questi aforismi ne trovate circa 8000 nel bel volume « IL LIBRO DEI MILLE SAVI » (*), composto da Fernando Palazzi e da Silvio Spaventa Filippi, edito magnificamente dall'editore Hoepli di Milano: ce ne sono dei seri e dei faceti, dei gravi come la saviezza e l'esperienza del mondo e dei leggeri come tutto lo spirito di marca francese, degli antichi (dei classici), e dei modernissimi tolti dall'ultimo libro comparso in vetrina.

Ma c'è di più: ogni aforisma straniero o latino è riportato nel testo e insieme in una elegante traduzione italiana dovuta ai due illustri compilatori, che sono entrambi traduttori famosi. Così chi vuol citare tali aforismi può citarli putacaso in latino, in inglese, in tedesco, in francese, in spagnuolo, o in italiano, come a lui piacerà. Di ogni autore è data infine la biografia, sebbene sommaria; e di ogni aforisma è data l'indicazione precisa del libro, del capitolo, della pagina da cui è tolto. Si tratta dunque di un'opera indispensabile per tutti e che non mancherà certo in nessuna biblioteca di persone colte e intelligenti. Anche perchè, come dice l'Alcott, — vedete che voglio fare anch'io buona figura a spalle del libro di cui parlo — « un buon libro è quello che si apre con aspettazione, si legge con diletto e si chiude con profitto ».

(*) *IL LIBRO DEI MILLE SAVI*, 8000 massime, pensieri, aforismi e paradossi di tutti i tempi e di tutti i paesi, tradotti e accompagnati dal testo originale e dalla citazioni delle fonti, raccolti a cura di F. Palazzi e S. Spaventa Filippi. Volume in-8 di mille pagine, copertina xilografata a colori da G. Gamba, Lire 40,— franco.

Si è pubblicato:

Il Libro Rosso *Riassunto di Magia, Scienze Occulte e Filosofia Ermetica* di ELIFAS LEVI (Ortensius Flamel). — Un bel volume con numerose illustrazioni L. 7 franco di porto.

Preghiamo tutti gli abbonati morosi, a cui abbiamo mandato avviso personale di pagamento per gli anni 1927 e 1928 (il 1928 anticipato come di regola) a volercene subito fare invio per evitare a loro ed a noi il fastidio di nuove sollecitazioni,

Novità librarie vendibili presso la nostra Amministrazione :

Science et Spiriflisme par le D.r LEON WAUTHY, un volume in-8 di pagg. 400. Importantissima pubblicazione nella quale sono esaminati magistralmente alle luce delle Scienze positive i fatti spiritici dimostrandone l'autenticità. — Prezzo L. 15 franco ni porto.

Essai de Synthèse des Sciences Occultes par JOLLIVET CASTELOT, Un bel volume L. 20 franco di porto.

Les Enigmes de la Psychometrie et les Phenomenes de Thelesthesie ^{par} E. BOZZANO
Elegante volume in-8 L, 12 franco di porto.

Les Pseuves de l'Influence astrale sur l'homme par P. CHOISNARD.
L. 12 franco di porto.

Gli Orrori del Secolo di NIGRO LICO'. Interessante volume con 10 illustrazioni
L. 6 franco di porto.

Magia Divinatoria : " Il Linguaggio dei Simboli ,,"
in 36 tavole di facile interpretazione. — Dall'Associazione di Studii Psicici Sperimentali « Alfa » di Palermo, per lo studio delle molteplici forze invisibili che agiscono intorno a noi, abbiamo ricevuto un modello di Tavole, o carte simboliche cromolitografiche, la cui facilissima interpretazione è accessibile a tutte le intelligenze. Ognuno con questo metodo, senza ricorrere ai cartomanti da strapazzo, potrà leggere la storia della sua vita e di quella dei suoi cari nel passato, nel presente, nel futuro ed avere risposte adeguate agli ansiosi desideri di qualunque consultante. Questo lavoro di documentazione pratica, di controllo in merito all'intervento delle forze invisibili (fluidi) che circondano lo spazio e che hanno il potere di rivelare all'uomo quello che un fitto velo materiale gli nasconde, in un modo semplicissimo ed onesto, senza invocazioni e scongiuri, sempre pericolosi ma adattando alla propria intelligenza il valore dei simboli, è veramente mirabile. Questo moderno « Linguaggio dei Simboli » (chiuso in una busta di 36 tavole coll'istruzione dettagliata) costa Lire 20 franco di porto e si può acquistare presso l'Amministrazione del nostro « Mondo Occulto ».

La Vera Medicina

di ENRICO DURVILLE

Questo lavoro, che in Francia in pochi mesi ha raggiunto il 125.° migliaio, può dirsi il LIBRO D'ORO DELLA SALUTE e non dovrebbe mancare in nessuna famiglia. In esso l'illustre psicologo francese espone le leggi della vita sana e dà i mezzi come mantenerla sempre tale, popolarizzando la messa in valore delle forze vive della natura — *natura medicatrix* — ossia la medicina che guarisce senza droghe, col solo soccorso dei poteri magnetici latenti nell'uomo e nel cosmo. La TRASFUSIONE VITALE, imparerà ad ogni persona di ottima salute, animata da sentimenti altruisti, a compiere il miracolo di trasfondere l'ardente fiamma vivificante della propria forte energia nell'organismo dell'essere caro, che agonizza, ridandogli la salute e la suprema gioia di poter rivivere.

Prezzo Lire 8, —

STANISLAO DE GUAITA

ALLA SOGLIA DEL MISTERO

AVVIAMENTO ALLA SCIENZA DEI MAGI

illustrata coi famosi pentacoli magici di Kunrath

SOMMARIO

La sintesi magica. Legge della Vita equilibrata dalla lotta sessuale dei contrari. Il tempio del mistero. La sfiga emblematica e il suo enigma. La risposta dell'Occulto. Il serpente della Genesi e il Drago della soglia. Pericoli dell'occultismo: Pratiche imprudenti della magia cerimoniale. — Qualità essenziali dell'Iniziato. Ciarlatani e falsi Adepti. I Maghi perseguitati e perchè. — Distinzione tra la Magia madre di tutte le religioni e antenata di tutte le filosofie e la Stregoneria, peste delle nazioni. Filtri di Canidia; Circe e Medea. Lamie e Vampiri. — Splendori dell'antica magia. — Trasmissione del sacerdozio magico. Una profezia di Toth-Hermes, Trimegisto. — Misteri del divino Tetragramma. Il sigillo di Salomone e il pentacolo di Fo-hi. — Mosè e la teocrazia d'Israele. — I settari fanatici del paganesimo oppongono al Cristo Simone il Taumaturgo e Apollonio di Tiana. Il Vangelo d'Apollonio secondo Filostrato. Giuliano il Saggio e l'agonia del vecchio mondo. — La Magia in Grecia: suo carattere estetico. — La Chiesa perde la tradizione esoterica. La chiave del Bene e del Male. L'Enchiridion di Leone III e il grimoire di Onorio. — I primi eretici sono degli stregoni: Montano, Manete Ario. L'asino d'oro d'Apuleio e la favola di Psiche. Ovidio e le Metamorfosi. Virgilio. — Due sovrani iniziati a Roma: Numa Pompilio e Giuliano. I Galli e i loro Druidi. — Incantatori e stregoni nel medio evo. — Gli stregoni e il Sabba. Sabba criminale e Sabba di pretesto. I delitti di Gilles de Laval, maresciallo di Retz. Il Magnetismo e la Stregoneria. I filtri e i veleni. — Le Scienze occulte nel medio evo; Zedechia e l'arte della fascinazione: le fotografie astrali. Il rabbino Iechiel e il suo chiodo magico: egli atterrisce i suoi nemici per mezzo dell'elettricità. Alberto Magno e il Piccolo Alberto. Gli alchimisti Raimondo Lullo, Bernardo Trevisano e Basilio Valentino. Nicola Flamel e l'esistenza della Pietra filosofale. — L'abate Tritemio e il suo discepolo Cornelio Agrippa; le loro opere. Paracelso, il magnetismo universale e la medicina simpatica. Il sentiero chimico. Mesmer troppo decantato. Van Helmont e il magnetismo. Knorr di Rosenroth e la sua inestimabile Kabbala Svelata. — Gli adepti si moltiplicano. Sendivoglio e Filatele. — Fabre d'Olivet; suo genio e sua opera. — Ricercatori arditi nel XIX secolo. Wronski, Ragon. Louis Lucas, Lacuria. Apparizione d'un maestro completo. Il genio e l'opera d'Eliphas Levi: omaggio reso a quest'uomo gigante e sconosciuto. — Saint Yves d'Alveydre e la sua sinarchia. — La Società Teosofica e la sua diffusione. — Due nuovi Kabbalisti: Albert Jhounney e Papus. Opere di Papus: esse hanno contribuito efficacemente alla diffusione dell'occultismo. — Progresso dell'Esoterismo nelle menti contemporanee. — Diocesi eterodosse dell'occultismo vulgarizzato: Magnetizzatori e spiritisti. — Teoria generale della Luce. Le quattro manifestazioni fenomenali della Luce. Il Grande Arcano, nel senso naturale e positivo, non è altro che la scienza della sua direzione. Condensazione della Luce e formazione dei corpi materiali. = Costituzione dell'uomo secondo i maestri: Corpo, anima, anima spirituale e mediatore plastico (intermediario). Natura di questo mediatore o corpo astrale. Convenientemente esercitato, esso diviene lo strumento di tutti i fenomeni detti miracolosi. In che modo! Carattere configurativo della Luce astrale. Che cosa sono gli Spiriti elementari. In che modo l'occultista li domina e li dirige. — L'abate Faria inventore della suggestione. L'inglese Braid si contenta di ribattezzare il Magnetismo che diviene Ipnotismo. — Il Soprannaturale non è ammissibile. La legge naturale e più formidabile di tutte le fantasmagorie diaboliche. — Notizie sulla Rosa-Croce pentagrammatica di Khunrath. — Misteri del Tetragramma. — L'emblema della colomba e il caduceo di Ermete. — Emblema delle Croce al centro dello Stella fiammeggiante. Il 9 è il numero dell'uomo. Le 9 sfere della Rosa-Croce. — L'ierogramma di Adamo. — Misteri dello Schin, rinsaldanti i due tronchi di Iehovah diviso. La caduta e la Redenzione. — Gli Sephiroth, nom-divini, che corrispondono. — La scala di Iacob. Gli angeli settari rivelatori dei pre-

cetti della legge. — *Esplicazione dei tre ternari. — La Cabbala ha le sue equazioni come l'algebra; è una lingua da apprendersi. Utilità pratica di questo modo di rappresentazione dei misteri filosofici. — Analisi dell' Androgino di Kunrath: E' un pentacolo ermetico o alchimico, ma suscettibile altresì d'interpretazioni secondo il senso psicologico e metafisico. Papus ci dà il senso alchimico puro. — Senso positivo dell'Emblema (secondo Papus) La pietra filosofale non è una favola; essa ha dato delle prove della sua realtà. Oscurità nel linguaggio dei Maestri: ragione di questa oscurità. — Il triangolo d'Aelohim simboleggia la pietra filosofale perfetta. — Senso Comparativo dell'Emblema: Il circolo, il quadrato, il triangolo; corrispondenze geroglifiche. — Sfera d'Hylé, regno del chaos, la genesi materiale. L'involuzione e l'evoluzione. In che modo la coscienza si sveglia progressivamente nel corso dell'evoluzione? — Lo Stato sociale terrestre, la Famiglia e l'Amore. Importanza occulta dell'Amore in relazione agl'individui e alle collettività. L'Atavismo. La Carità, forma sublime dell' Amore, opera la reintegrazione dei sottomultipli. — L'Amore, terza persona della trinità adamitica. — Senso Superlativo dell'Emblema: Il Tetragramma incommunicabile. Ain-Soph e il suo velo di splendore che è Aesch. Mistero del Verbo, unione dello Spirito puro e dell' Anima vivente universale. Iod, Iah e Iaho. — Note sull' Estasi. — La meditazione delle opere d'occultismo non è sufficiente per iniziarsi. Parecchi gradi di veggenza. Parecchie zone di visione. Le varie specie di lucidi. Reintegrazione iniziatica. L'uomo di genio è un adepto intuitivo e spontaneo. Diventare artificialmente un genio. Il Dio discende fino all'uomo di genio: l'adepto ascende fino a Dio. — Reintegrazione del sottomultiplo umano nell'Unità Divina. E' lecito godere delle illusioni terrestri? Il piacere. — La reintegrazione attiva è la sola che sopporti il relativo. Pericolo della reintegrazione per via passiva. Pericolo dei chiostristi. Pietra di paragone delle vocazioni contemplative. — Il reintegrato Yoghi (unito in Dio), l'iniziato Dwidja (due volte nato): Definizione. — La voce che parla all'interno. Come assentire all'Assoluto? Il Sé rivelatore. L'ebbrezza spirituale. Il sentiero dell'Eden. La voce della vertigine. — Diversi modi per evocare il Gurù delle iniziazioni. Evocazione delle intelligenze celesti. Il commercio con gli Spiriti superiori. Un testo d'Abramo l'Ebreo. — Prefazione di Zanonì e commenti.*

Vendibile a **Lire 11** franco di porto racc. presso la Società Editrice Partenopea
Via Conservazione Grani N. 5 — Napoli.

Si è pubblicato:

Lettere inedite di Giuseppe Mazzini (il più grande esule all'esule Carlo Blind) a cura di G. B. PENNE.

Ogni italiano dovrebbe leggere queste centodieci lettere inedite del Mazzini perché esse portano un grande contributo ed un maggior luce alla Storia del nostro Risorgimento, ponendo sempre più in risalto la colossale figura e l'opera titanica dell'Apostolo delle nazioni oppresse, sempre più in evidenza la profonda passione e la tenace fede che diuturnamente, senza smentirsi per un solo istante, avvinsero e tormentarono l'anima dell'Apostolo per l'ascensione dell'Umanità, pel risveglio e l'unione delle nazionalità, ma ben più intensamente per la redenzione, per la grandezza e per la terza missione di civiltà della sua, della nostra divina Italia.

Un bel volume, con ritratto del Mazzini, in-16 di pagg. 200 **Lire 9** franco di porto racc. Presso la Società Editrice Partenopea, Conservazione Grani 5. Napoli.

Novità sensazionale:

Tragedia e Supplizio di SACCO E VANZETTI

Vicende giudiziarie desunte dall'Istruttoria a cura di LUIGI RUSTICUCCI con una lettera di VITTOR HUGO. = Quattro illustrazioni fuori testo. = Quest'opuscolo che Arnaldo Mussolini ho voluto altamente onorare col suo magistrale articolo « Il Tragico Epilogo », rimarrà nella storia quale il grido d'indignazione di tutto il mondo civile contro la mostruosa condanna a morte di due italiani innocenti. L'Autore, dotto studioso di criminologia, compulsando l'Istruttoria e narrando i fatti come si svolsero nei dettagli più significativi, ha dimostrato in modo inconfutabile l'innocenza di Sacco e Vanzetti: ne ha descritto coi più vivi colori l'atroce agonia ed ha raccolto, attraverso la stampa di tutte le nazioni europee, il giudizio del Popolo del Mondo Intero, contro gl' inflessibili magistrati, per riabilitare la memoria delle due vittime.

E' il più terrificante dramma di vita vissuta e di morte cento volte patita, che si fa leggere con palpitante intresse.

Napoli - Società Editrice Partenopea - Conservazione Grani, 5
Prezzo **Lire 3** franco di porto.



